EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 93 Numero 133

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750, - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.500, semestre 8800, trim. 4900.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 5 - Martedì 6 Giugno 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (fun 400) posiz. o data prestab. sum. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (fun 550) il mm - Necrologi L. 200 (fun 300) per parole (partecipaz. L. 300, fun 450) - Echi Cronaca L. 400 (fun 1200) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 20 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendite estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi esclusa convenzione): *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 8; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 30; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 5; *Iran ria. 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia. 8; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Romania ac. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il comunicato conclusivo russo-americano

TRA KENNEDY E KRUSCEV A VIENNA

"due giorni di utili riunioni,,

Colloqui più franchi del solito

Raggiunto per il Laos un accordo di massima

Sugli altri problemi (Berlino, in primo luogo) sarebbero stati semplicemente esposti i rispettivi punti di vista - «Il Presidente americano e il Primo Ministro sovietico hanno convenuto di mantenere i contatti» - Rusk e Gromyko s'incontrerebbero nuovamente questa settimana a Ginevra

Kennedy invitato a Mosca?

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA, lunedì mattina.

«Ciascuno di voi ha il diritto di commentare come crede meglio» ha detto cordialmente il portavoce del Cremlino, Mikhail Kharlamov, al termine della lettura del comunicato ufficiale emesso ieri congiuntamente dalle due delegazioni dopo gli ultimi colloqui fra Kennedy e Krusciov.

Quest'invito sovietico agli occidentali a fare uso della libertà di stampa sembra giustificato: siamo in presenza di un documento che comporta difatti varie interpretazioni, tutte ugualmente verosimili o accettabili, alcune suggestive, ma nessuna sicura.

Eccone il testo:

«Il Presidente Kennedy e il Primo Ministro Krusciov hanno concluso due giorni di utili riunioni, durante le quali hanno passato in rassegna le relazioni fra gli Stati Uniti e l'Urss, come pure questioni interessanti i due Stati.

«Nell'ultima giornata, in compagnia dei loro consiglieri, hanno discusso i problemi degli esperimenti nucleari, del disarmo e della Germania. Il Presidente e il Primo Ministro hanno riaffermato di appoggiare un Laos neutrale ed indipendente, sotto un governo scelto dagli stessi laotiani, e accordi internazionali per assicurarne la neutralità e l'indipendenza. A tale riguardo hanno riconosciuto l'importanza di una effettiva cessazione del fuoco.

«Il Presidente e il Primo Ministro hanno convenuto di mantenere i contatti su tutte le questioni di interesse dei due Paesi come del mondo intero».

Si può vedere in questo comunicato la promessa di una generale distensione, in base all'annuncio che i contatti fra i due Paesi continueranno regolarmente: ma in quest'annuncio si potrebbe anche vedere una preoccupante decisione degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica a regolare d'ora innanzi tutti gli affari del mondo in una specie di direttorio bipartito, dal quale il resto dell'Occidente, oltre che i satelliti della Russia, verrebbero esclusi.

Si può pensare che gli Stati Uniti abbiano ottenuta una particolare soddisfazione sul problema del Laos — il solo per il quale si accenni al raggiungimento di una soluzione — ma si può temere che in cambio Kennedy abbia fatto qualche concessione a riguardo di altri problemi — esperimenti nucleari, disarmo e Germania — che sono appena nominati. Il sospetto può venire accresciuto dal fatto che Berlino, che fu al centro delle discussioni di Parigi e di Bonn nelle scorse settimane, non è neppure esplicitamente citata nel documento ufficiale.

In realtà, a dispetto dello scherzoso invito di Kharlamov a commentare liberamente, non si deve cercare nel comunicato più di quanto vi è detto esplicitamente. Un accordo di massima è stato raggiunto per il Laos, e sugli altri problemi sono stati semplicemente esposti i rispettivi punti di vista, che una volta di più i due interlocutori hanno dovuto constatare sono non coincidenti. Niente fa credere però che promesse di alcun genere siano state scambiate tra le due parti di sanare le divergenze sulla base di transazioni a danno di terzi.

E' questa una formale assicurazione che Kennedy, partito ieri sera per Londra, porterà a Macmillan. A De Gaulle la darà il segretario di Stato Dean Rusk, che anch'egli ha lasciato Vienna ieri sera in volo diretto a Parigi. Al cancelliere Adenauer la fornirà domattina a Bonn il sottosegretario americano per gli Affari europei, Foy O. Kohler, terzo dei grandi messaggeri politici partiti per recare notizie tranquillizzanti all'Occidente.

Che l'America pagasse un compenso ai sovietici per le «concessioni» sui Laos non sarebbe stato del resto neppure giustificato. La formula che si legge al riguardo nel comunicato riproduce difatti le generiche espressioni di buona volontà che furono unanimemente pronunciate in occasione dell'apertura della conferenza di Ginevra. E' solo sottolineato più nettamente il desiderio di una effettiva cessazione del fuoco in quel Paese, ma tutt'al più si può parlare di un cambiamento di atmosfera e non di fatti nuovi.

Per Berlino non è prevista nessuna conferenza a quattro, e non viene neppure affermato che Couve de Murville e Lord Home, ministri degli Esteri di Francia e d'Inghilterra, interverranno ai nuovi colloqui tra Rusk e Gromyko che probabilmente si terranno a Ginevra in questa stessa settimana.

I sovietici hanno fatto circolare la voce di un invito rivolto da Krusciov a Kennedy perché si rechi a Mosca, ma gli americani hanno precisato che non si può parlare di un invito formale. Durante la colazione di ieri Krusciov avrebbe detto allegramente che Kennedy e Jacqueline, se decidessero di andare a Mosca, vi troverebbero accoglienze festose.

Un'altra precisazione di parte americana è che Kennedy ha parlato sempre solo a nome degli Stati Uniti e non dell'intero Occidente, non avendone alcuna delega.

Da una precisazione all'altra si è praticamente venuti a concludere che nulla è stato concluso. Anche riguardo della cessazione degli esperimenti nucleari, Kennedy e Krusciov hanno constatato che il problema è connesso con quello del disarmo generale; e l'ammissione di questa interdipendenza, se ha rappresentato uno dei pochi punti di accordo effettivo, ha bloccato altresì la strada verso un qualunque principio di soluzione del problema.

Ciò nonostante ieri sera, anche Salinger, portavoce della Casa Bianca, ha ammesso che i colloqui, se non proprio fruttuosi (*fruitful*) come li aveva definiti ieri il suo collega Kharlamov, sono stati utili (*useful*) ed egli stesso ha riso per l'assonanza che hanno in inglese i due aggettivi.

«Ma perché utili?» gli è stato domandato. «Perché secondo la mia impressione sono stati più franchi del solito».

Vittorio Gorresio

Il presidente Gronchi completamente ristabilito

Roma, lunedì mattina.

Le condizioni del presidente Gronchi sono ormai completamente soddisfacenti. Stamane il Capo dello Stato si è recato ad ascoltare la messa nella chiesa di Sant'Andrea al Quirinale.

Cordiale congedo tra il Presidente degli Stati Uniti (a sinistra) e il Primo Ministro sovietico al termine dei loro colloqui viennesi (Telefoto a «Stampa Sera»)

"TUTTO SI E' SVOLTO CON MOLTA CORRETTEZZA,,

Kruscev è parso cauto e misurato

Forse non prevedeva di trovare di fronte a sé un interlocutore così fermo e deciso - All'ultimo colloquio di ieri presso l'ambasciata sovietica hanno preso parte i rispettivi consiglieri - Poche battute scherzose del *premier* russo; in un brindisi ha detto: «Caro Presidente, anche da un bicchiere piccolo si può bere con grande sentimento» - Le consorti dei due statisti si sono ritrovate insieme ad un pranzo in loro onore

Dal nostro corrispondente

Vienna, lunedì mattina.

Se quasi inconsistente è stata la cronaca politica anche per tutta la giornata di ieri, si è precisata meglio, per contro, l'atmosfera del quadro, i due personaggi, Kennedy e Krusciov, si sono stagliati più nettamente uno di fronte all'altro. L'americano è sembrato, anche ieri, il più riservato e nello stesso tempo il più risoluto dei due: Krusciov, notano i mille giornalisti accorsi da ogni parte del mondo, si è accorto di aver a che fare con un personaggio più duro e deciso di quanto egli avesse creduto prima di giungere a Vienna.

Tuttavia, quando, nella prima mattinata, è stato chiesto a Krusciov di esprimere un giudizio, o un'impressione, sul suo partner, egli si è abilmente schermito. Ciò è avvenuto tra le 9 e le 10: Kennedy si trovava con la moglie nella cattedrale di Santo Stefano, ad assistere ad una Messa solenne officiata dal cardinale Koenig, mentre Krusciov stava deponendo una corona di garofani rossi al monumento del soldato sovietico, che si erge in piazza Schwarzenberg, nel cuore di Vienna. Qui, una giornalista della televisione americana gli ha domandato: «Che impressione vi ha fatto il nostro Presidente?».

Krusciov ha sorriso, ammiccando con gli occhi: «A qualcuno piacciono gli alti, a qualcuno i piccoli, a qualcuno i magri, a qualcuno magari piacciono i grassi. Che vuole che le dica? Ciascuno ha i propri gusti».

Quando poi l'americana lo ha pregato di fare concedere un visto per la Russia, ha risposto prontamente: «Oh, lo farò avere volentieri. Vorrei, però, che si portasse dietro anche il suo Presidente».

La domenica ha avuto così inizio con un quiz psicologico insieme ovvio e cordiale, al quale ha corrisposto la sera, alla conclusione dei due giorni di intensi colloqui, un'atmosfera politica altrettanto sfumata ed attendista: è questo lo stato d'animo, positivamente interlocutorio, che ritroviamo nel conclusivo comunicato finale delle due delegazioni.

Alle ore 10,15 la lunghissima macchina presidenziale di Kennedy, con il tetto trasparente di plexiglas, ha varcato il cancelletto che dà sul giardino dell'Ambasciata sovietica, un edificio piuttosto freddo, di uno stile che stranamente richiama, in piena Vienna, un certo pesante neo-classicismo sovietico, e che suscita un'impressione assai più austera di quella che emana dalla villetta di Rietzing, proprietà americana, dove si è svolta sabato la prima fase dei colloqui. L'umore sereno di Krusciov contrastava però alla cornice ufficiosa dell'ambiente. Egli è andato sorridente incontro alla macchina e ci è fermato davanti ad essa prima ancora che le portiere si aprissero.

«Vi auguro un buon soggiorno in questo piccolo lembo di territorio sovietico», ha detto al Presidente americano appena questo è uscito dalla vettura. I due uomini di Stato si sono stretta la mano ed hanno posato, sorridenti, davanti ai fotografi.

Kennedy è entrato nell'Ambasciata sola con Rusk, Thompson, Bohlen, Nitze, i quali, con l'interprete, domineranno il suo seguito. In una piccola stanza attigua allo studio dell'Ambasciatore sovietico a Vienna, Avilov, sono stati serviti degli aperitivi e dei liquori, tra cui dominava la vodka.

Krusciov (che deve aver sofferto molto sabato sera, quando all'ultimo momento le due delegazioni ritennero più opportuno eliminare i brindisi del ricevimento offerto a Schoenbrunn dal Presidente austriaco) non si è lasciato sfuggire, in casa propria, l'occasione di levare il bicchiere con l'accompagnamento di una battuta: «Caro Presidente — ha detto a Kennedy —, anche da un bicchiere piccolo come questo si può bere con grande sentimento».

I colloqui sono incominciati subito dopo, in un'altra stanza dell'Ambasciata, piena di ori, di cristalli e damaschi, dove era stato preparato un lungo tavolo rettangolare. Al contrario del primo giorno, la discussione non è rimasta ristretta ai soli due «grandi», ma è stata allargata alle due delegazioni complete. I russi erano rappresentati, oltre che da Krusciov, da Gromyko, dall'ambasciatore negli Stati Uniti, Menshikov, e dall'esperto del Ministero degli Esteri Dobrynin. I due capi-delegazione sedevano ai due lati centrali del tavolo, uno di fronte all'altro.

Erano ormai le 11. La discussione dopo i primi assaggi di sabato, stava entrando nel vivo. Si riusciva a comprendere che le due parti stavano ciascuna presentando all'altra il proprio punto di vista sulla questione tedesca, sui «test» atomici, sul disarmo, sul Laos.

Al centro-stampa, allestito in un'ala della Hofburg, si diffondeva un clima di ansiosa attesa che doveva interromperai appena alle 17,30 del pomeriggio, con la lettura del brevissimo comunicato finale. Iniziata la ressegnante ginnica della supposizione e delle induzioni.

Qualcuno diceva che Krusciov aveva pronto in tasca un piano di Berlino città libera, un altro diceva che Kennedy poscia, puntualmente, tutte le proposte di Krusciov, un terzo che Krusciov era disposto a barattare una soluzione berlinese, accettabile per Bonn e per Washington, contro il riconoscimento americano della Cina comunista e il ritiro di certe basi americane dall'Estremo Oriente.

Chi andava nelle sezioni stampa ufficiose dell'ambasciata americana si sentiva rispondere: «L'atmosfera è buona. I colloqui procedono in un'aria cordiale».

La sezione stampa sovietica

(Continua a pagina 11)

Kennedy ieri sera giunto in volo a Londra

Accolto all'aeroporto da Macmillan, con il quale si consulta stamane

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Il presidente Kennedy è arrivato ieri sera a Londra per l'ultima tappa — la più breve — del suo primo viaggio in Europa. Il suo grande aereo, un «Boeing 707», proveniente da Vienna, è atterrato alle 20,17 in punto, sotto un cielo incupito da nembi temporaleschi. Il ritardo di circa tre quarti d'ora sull'orario previsto, era dovuto alla maggior durata dei colloqui fra Krusciov e Kennedy.

Il Capo dello Stato americano partirà per Washington stasera stessa verso mezzanotte, dopo un banchetto a Buckingham Palace, offerto dalla regina Elisabetta. Il suo soggiorno in Inghilterra dunque durerà poco più di 24 ore. L'evento più importante dell'odierna giornata sarà un colloquio Kennedy-Macmillan durante il quale presumibilmente il Presidente americano parlerà del suo incontro con Krusciov.

Kennedy e la sua graziosa signora sono stati accolti ieri sera dal Primo Ministro e da Lady Dorothy Macmillan, dal conte di Scarborough in rappresentanza della Regina, dal ministro degli Esteri Lord Home e da un piccolo gruppo di funzionari anglo-americani. La visita non è ufficiale: gli ospiti alloggiano infatti presso una sorella della signora Kennedy, sposata al principe Radziwill.

Il Presidente indossava un abito da pomeriggio, grigio, con cravatta a strisce bianche: portava il cappello in mano. Jacqueline Kennedy sfoggiava un vestito grigio-azzurro con giacchetta attillata.

Macmillan, dopo aver dato il benvenuto all'ospite a nome di tutti gli inglesi, dichiarava, con tipico senso dell'umorismo britannico: «Signor Presidente, lei ha compiuto un lungo viaggio e ha incontrato molti statisti. Non le nascondo che sono ansioso d'udire che cosa sia esattamente avvenuto».

Kennedy ha risposto dapprima in tono solenne, ringraziando il Governo britannico e la Regina per l'accoglienza. Poi ha soggiunto: «Non sbarco su quest'isola come un estraneo. Vi trascorsi molti mesi prima dell'ultima guerra. Due mie sorelle hanno avuto il buon senso di sposare cittadini di questa nazione e domani mi assumerò personalmente una maestosa responsabilità, quella di divenire padrino di un suddito britannico». Il «suddito» britannico di cui il presidente diverrà padrino è la figlia della principessa Radziwill, il cui battesimo avrà luogo oggi nella cattedrale di Westminster. Kennedy ha concluso affermando che sarà lieto di «consultarsi» con il *Premier*.

Il presidente saliva indi su una Bentley aperta, con Macmillan al suo fianco. Lady Dorothy Macmillan e Jacqueline Kennedy seguivano su una «Rolls-Royce» chiusa. Un piccolo incidente. Un seguace del movimento per il disarmo nucleare cercava di accostarsi alla macchina presidenziale, ma la polizia lo allontanava senza neppure arrestarlo.

Mario Ciriello

La Juventus ha vinto il campionato

Mora segna su rigore il goal per la Juventus contro il Bari. Con il pareggio conseguito ieri e la contemporanea sconfitta dell'Inter a Catania, i bianconeri si sono riconfermati campioni d'Italia (Foto Moisio)

(In 5ª pagina un commento di Vittorio Pozzo)

CARBONI - NAFTA
IMPIANTI TERMICI
RISCALDAMENTI
prodotti SHELL
TERMOSHELL
chiesa
TORINO Piazza Statuto 3 (Stazione Dora) Telefoni 271-948 - 280-818 - 237-631/4

Italia 61
TEATRO ALFIERI
da domani sera, ore 21,15
BALLETTO FOLKLORISTICO MESSICANO
TEATRO CARIGNANO
mercoledì e giovedì, ore 21,15
THEATRE GUILD AMERICAN REPERTORY COMPANY
COMITATO TORINO '61

CRONACA CITTADINA

Oltre trentamila persone assistono alla manifestazione finale per la festa dell'Arma

La carica a galoppo sfrenato ha concluso l'entusiasmante carosello dei carabinieri

Parata di uniformi dall'epoca napoleonica ad oggi - Emozione fra il pubblico per le ardite evoluzioni dei cavalleggeri sul campo ridotto ad un pantano dal temporale - Consegnate tre medaglie d'oro al valore militare - La sfilata dei carabinieri in congedo per le vie del centro

Un entusiasmante galoppo sfrenato a conclusione del carosello storico

Torino ha accolto ieri con calorose manifestazioni i carabinieri in congedo giunti da ogni parte d'Italia per celebrare il 147° anniversario di fondazione dell'Arma. Una folla plaudente ha salutato i 15 mila partecipanti al raduno nazionale che al mattino sono sfilati per le vie del centro. Oltre 30 mila persone hanno assistito nel pomeriggio alla suggestiva parata al parco Ruffini conclusasi con l'entusiasmante carica a galoppo sfrenato delle squadrone «Pastrengo».

La cerimonia si è iniziata alle 8,30 nella caserma Cernaia dove il comandante dell'Arma, gen. De Francesco, e il presidente dell'Associazione nazionale carabinieri in congedo, gen. Agostinucci, hanno scoperto una lapide che ricorda il primo centenario della legione allievi di Torino. Dieci corone sono state deposte al monumento al Carabiniere.

Alle 10, partendo da corso Matteotti, i carabinieri in congedo partecipanti al 5° raduno nazionale sono sfilati per via Roma, piazza Castello, Giardini Reali, corso San Maurizio, via Rossini, via Accademia Albertina e piazza Carlina. Tra i più anziani, era il novantenne Antonio Casteri di Udine, che frequentò la scuola allievi di Roma nel 1892, ai tempi di Umberto I.

Il gruppo di Torino aveva un portabandiera d'eccezione che la folla assiepata lungo il percorso del corteo ha salutato con vivi applausi: l'ex-carabiniere Pistone, di 75 anni che per 28 anni ha prestato servizio nell'Arma e, congedato, è stato per trent'anni sorvegliante alla Fiat.

La commemorazione ufficiale del 147° anniversario dell'Arma si è svolta di fronte alla caserma «Bergia» che nel 1814 ospitò i primi carabinieri. Sul palco eretto a fianco al monumento a Cavour, hanno preso posto le autorità cittadine, alti ufficiali e invitati. Accanto al gen. De Francesco era il nuovo comandante della Regione militare nord-ovest, gen. Torsiello.

Dopo un breve saluto dell'avv. Agostini dell'Associazione torinese carabinieri in congedo, il vicario dell'Ordinario Militare d'Italia, mons. Romersi, ha benedetto una lapide murata sulla facciata della Caserma Bergia a ricordo del primo centenario di fondazione della legione di Torino. Presentato dal col. Vacca, comandante della legione territoriale, il prof. Ghisalberti, presidente del Museo di storia del Risorgimento di Roma, ha tenuto il discorso ufficiale. Dopo aver ricordato che un secolo e mezzo di storia gloriosa dell'Arma si può sintetizzare nei nomi delle medaglie d'oro Giambattista Scapaccini (primo in Italia a ricevere l'alta decorazione), Chiaffredo Bergia e Salvo D'Acquisto, l'oratore ha così concluso: «*Fedeli nei secoli agli ideali di civiltà, con una dedizione che non chiede riconoscimenti ma si appaga nel sentimento del dovere compiuto, siete i veri, tenaci difensori delle patrie istituzioni*».

Una seconda manifestazione si è avuta nel pomeriggio al Parco Ruffini. Trentamila persone gremivano le gradinate dello stadio quando, alle 17,30, è giunto il ministro della Difesa, on. Andreotti, con il sottosegretario Cajati e il capo di Stato Maggiore dell'esercito, gen. Guaiana. Erano presenti tra le autorità il ministro Pella, il prefetto, il presidente della Provincia e le maggiori autorità militari della Regione. La cerimonia si è aperta con la consegna di tre medaglie d'oro: le prime due alla memoria del carabiniere scelto Clemente Bovi e del maresciallo capo Ettore D'Amore, caduti nel 1959 durante la lotta contro il banditismo in Sicilia e in Sardegna, la terza al maggiore Salvatore Pennisi, reduce dalla Russia.

Si è quindi iniziata la sfilata dei reparti in testa ai quali era la bandiera di guerra dell'Arma. Venivano poi due reggimenti a piedi, uno a cavallo, la bandiera della scuola sottufficiali di Firenze e della scuola Allievi di Torino. Chiudevano la marcia i reparti specialisti: sciatori, sommozzatori, paracadutisti. La banda dei carabinieri di Roma scandiva il passo eseguendo la «marcia d'ordinanza». Dall'alto di due piccole torri, le telecamere trasmettevano in ripresa diretta le varie fasi della manifestazione.

L'attenzione del pubblico si è fatta più viva quando sono apparsi i 200 allievi carabinieri di Roma per il saggio di difesa personale. La pioggia caduta fitta fino a pochi minuti prima dell'inizio della cerimonia aveva trasformato il terreno in un pantano dal quale i carabinieri, incuranti del fango che inzuppava le divise mimetiche, hanno eseguito con perfetto sincronismo una serie di movimenti di «judo». Quando applauditissimi hanno lasciato il campo, i giovani carabinieri sembravano reduci da una vera battaglia.

Annunciati da un rombo assordante, sono apparsi a questo punto nel cielo dello stadio quattro alicotteri, scesi poi a volteggiare a pochi spanne dal suolo. Uno spettacolo che ha fatto trattenere il respiro al pubblico perché i velivoli erano obbligati a muoversi in uno stretto spazio, tra due pareti di folla.

Ripartiti gli alicotteri, la manifestazione è entrata nella fase più coreografica con la sfilata di undici squadre di carabinieri a cavallo indossanti le divise storiche: da quelle del 1814 fino alle uniformi della prima guerra mondiale e coloniale.

Mentre ricominciava a cadere fitta la pioggia, sono entrati nel campo i 134 carabinieri a cavallo del gruppo squadroni «Pastrengo» per esibirsi nel tradizionale «carosello». Una entusiasmante dimostrazione di addestramento che ha strappato frequenti applausi agli spettatori. La lunga fila dei cavalleggeri ha formato sul prato perfette figure geometriche, dalla spirale alla croce a cinque punte. La suggestiva parata si è conclusa con una travolgente «carica» a sciabole sguainate, che le cattive condizioni del terreno ha reso particolarmente rischiosa.

Il Carosello equestre si sarebbe dovuto ripetere questa sera. Ma purtroppo — ha comunicato a tarda ora il Comando dei carabinieri — non potrà essere eseguito perché la pioggia ha reso impraticabile il campo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +22
MINIMA +12,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempor. media +16,7; pressione 739; umidità 80 %; pioggia caduta mm. 5; cielo nuvoi. **Previsioni:** tempo ancora nuvoloso con temporali. Temperatura stazionaria. **Temperatura a Cuneo:** max. +24; min. +12,5; media +18,2

Nella camera ardente allestita presso la sede del PLI

Autorità e popolo rendono omaggio alla salma dell'on. Raffaele De Caro

Il ministro Andreotti davanti alla salma di De Caro

Il telegramma di Gronchi alla vedova - Le visite dei ministri Pella, Spataro e Andreotti Nella notte il feretro è partito per Benevento, dove domani si svolgeranno i funerali

Al Palazzo Biandrate di San Giorgio, in via delle Orfane 8, sede della sezione torinese del Partito Liberale, per tutta la giornata di ieri si è susseguito un pellegrinaggio di visite di omaggio alla salma del presidente nazionale del pli, on. De Caro, mancato l'altra notte in una camera dell'albergo Sitea. Di primo mattino sono giunti il Prefetto dott. Saporiti, poi l'on. Malagodi segretario del Partito liberale, l'on. Badini Confalonieri vice presidente nazionale, il ministro Pella, il sen. Dardanelli, l'on. Bovetti, i generali dei carabinieri Luca e Perrotti, l'on. Zanfagli, l'[illegible] Bronzi e moltissimi esponenti di sezioni piemontesi, lombarde, liguri ed emiliane del Pli che erano a Torino per partecipare alla commemorazione di Cavour che la stessa on. De Caro avrebbe dovuto presiedere.

Alle 12 è giunto il ministro Spataro, alle 16,30 il sindaco Peyron, poi il Provveditore agli Studi prof. Lama, l'on. Quarello, di nuova l'on. Malagodi unitamente a tutti i membri del Pli piemontese e torinese, alle 20 il ministro Andreotti, che era accompagnato dal prefetto. Ma non soltanto le autorità sono entrate nel salone del Circolo Sclopis trasformato in camera ardente: anche centinaia e centinaia di cittadini, fra cui gli attivisti del Pli e simpatizzanti.

Il Capo dello Stato on. Gronchi ha telegrafato alla vedova signora Saverina Coletta a Benevento: «Apprendo con sincero rammarico la notizia dell'improvvisa scomparsa dell'on. Raffaele De Caro, di cui ricordo la lunga e fervida opera e in tempo fedeltà agli ideali democratici. A lei ed ai congiunti tutti tengo ad esprimere le mie più vive condoglianze». Allo stesso indirizzo hanno inviato messaggi di cordoglio il presidente del Senato on. Merzagora ed il presidente della Camera Leone. Decine di altri telegrammi sono giunti alla sede torinese del Pli; fra gli altri quelli di Luigi Einaudi, del presidente dell'Amministrazione provinciale di Torino prof. Grosso, del sindaco Peyron.

L'on. De Caro era nato il 27 marzo 1891 a Benevento. Con sette legislature, era il decano dei deputati; la sua prima elezione risale al 1919. Nel 1944 fu nominato sottosegretario al Tesoro e ministro ai Lavori Pubblici nel governo Badoglio; fece quindi parte della Consulta popolare e nel '46 fu eletto deputato alla Costituente nel collegio unico nazionale. Bersagliere, combattè nella guerra di Libia, nella prima guerra mondiale e venne congedato con il grado di tenente colonnello. Ieri, a vegliare la sua salma c'erano, oltre ai giovani di diverse sezioni piemontesi del Pli, anche due bersaglieri con il labaro della associazione.

L'on. De Caro era arrivato a Torino giovedì pomeriggio accompagnato dal nipote e figlio adottivo Guido Del Basso De Caro. Da quando, nel '55 e nel '58, era stato colpito da crisi dovute ad un enfisema polmonare, non viaggiava mai solo. Appariva in buona salute ed ha passato serenamente questi ultimi sei tre giorni trascorsi nella nostra città. Aveva dedicato il pomeriggio di giovedì ad una rapida visita a «Italia 61». Venerdì si era recato all'Asti a trovare il prefetto De Luca che fu in carica a Benevento. Sabato mattina era andato alla Mostra Storica, poi aveva pranzato con il gen. dei bersaglieri Emilio Miani col quale combattè nel 1911 in Libia. Nel pomeriggio si era recato a trovare un conterraneo e poi alla sede del Pli. In serata l'on. De Caro aveva conversato nella «hall» del Sitea fino alle 23 con l'on. Badini Confalonieri che era giunto da Londra in aereo, aveva telefonato a Roma alla moglie e alla sorella Maria, poi si era ritirato in camera insieme con il nipote.

Lesse il giornale fino a mezzanotte. Pochi minuti dopo che aveva spento la luce lo colse un po' di tosse. De Caro chiamò il nipote dicendogli che si sentiva male. L'allarme fece accorrere due medici: ma pochi minuti dopo, egli aprì, colpito da infarto miocardico. Alle 3 del mattino la salma venne trasferita alla sede del Pli.

Ieri mattina la moglie, avvertita telefonicamente del lutto, ha lasciato Roma diretta a Benevento dove giungerà il feretro: l'autofurgone è partito da Torino poco dopo la mezzanotte. Domani mattina si svolgeranno solenni funerali.

Ieri sera al Regio Parco a causa dell'illuminazione insufficiente

Due coniugi travolti da una macchina sulla soglia di casa: l'uomo è morto

Erano stati al bar di fronte a vedere la televisione - Dopo l'investimento l'automobilista è salito su un pullman ed è andato a presentarsi al commissariato - La donna è ferita ad un braccio e colpita da choc

Due anziani coniugi sono stati travolti da una macchina davanti alla loro abitazione mentre rincasavano. L'uomo è morto poco dopo all'ospedale, la donna è ferita in modo non grave. L'incidente è accaduto alle 23 di ieri sera in piazza Sofia, all'imbocco della strada di Settimo. Le vittime sono Prima Nicolis, carpentiere, di 60 anni, e la moglie Giovanna Fantone di 59, domiciliati in piazza Sofia 20.

Ieri sera erano andati a vedere la televisione nel bar-trattoria del

Primo Nicolis, 60 anni

Ciclisti, che è di fronte a casa loro, al numero 3 della Strada di Settimo. Si erano fermati nel locale, dove tutti li conoscono, fino alle 23. Il proprietario li aveva accompagnati sulla porta ed aveva scambiato qualche parola con il Nicolis.

Subito dopo marito e moglie, a braccetto, si incamminavano sulla carreggiata. La strada di Settimo in quel tratto, come la piazza Sofia è assai male illuminata. Ci sono lampioni solo da una parte e molto distanziati. Più avanti, verso Settimo, c'è invece un'illuminazione intensissima, con lampade fluorescenti. Gli automobilisti che arrivano da quella parte entrano di colpo, quasi abbacinati, nella zona buia e se non accendono immediatamente i fari difficilmente possono scorgere i pedoni. Gli incidenti, in zona, sono frequentissimi.

I due coniugi avevano appena superato la metà strada quando dalla loro destra sopraggiungeva a notevole velocità una «600». La guidava Antonio Cavaliari, falegname, di 38 anni, abitante in via Montecuccoli 115 bis. Egli ha dichiarato più tardi di aver scorto la vittima solo all'ultimo istante. Così la macchina li ha colti in pieno, sbalzando il Nicolis a sei o sette metri di distanza.

Dal bar vicino uscivano alcuni avventori che correvano in aiuto dei feriti. Fermavano una macchina e questa li portava alla Assistenza Martini. Qui le condizioni del Nicolis apparivano subito disperate: il cranio era fratturato e aveva lesioni in tutto il corpo. Dopo meno di un'ora spirava. La moglie, invece, aveva riportato solo la frattura di un polso e un forte «choc» nervoso ed è stata giudicata guaribile in un mese.

Dopo l'investimento la «600» aveva urtato contro il gradino del marciapiede e fatta fermata di traverso, a ridosso della casa. Mentre la gente soccorreva i feriti, il Cavaliari usciva sconvolto dall'auto, osservava per un istante la scena e si avviava in preda alla disperazione. Giunto all'estremo opposto della piazza, è salito come un automa sul pullman P e dopo un paio di fermate ha raggiunto a piedi il Commissariato Barriera di Milano. Ha raccontato al sottufficiale di servizio l'accaduto. Poco dopo il brigadiere lo ha riaccompagnato sul posto dell'incidente dove, nel frattempo, erano arrivati i vigili urbani per un sopralluogo.

In tre aggrediscono una donna e l'inquilino accorso in aiuto

All'ospedale Mauriziano sono stati medicati la signora Giovanna Saraceno, di 39 anni, e Francesco Esposito, di 51, abitanti in via Guido Reni 6. Entrambi riportano contusioni ed escoriazioni giudicate guaribili in pochi giorni. La Saraceno ha detto di essere stata picchiata da tre coinquilini nell'androne della casa. L'Esposito era accorso in suo aiuto, ma aveva avuto la peggio. Sia i feriti, sia i tre inquilini sono stati interrogati al Commissariato di polizia San Secondo. L'aggressione sembra sia stata originata da contrasti per futili motivi.

Bimbo investito da un'auto

Ieri a mezzogiorno a Caselle, in via Generale Guiberti, un bimbo di 10 anni, Franco Mandalà, è stato investito da un'auto guidata dal torinese Pietro Mascera. Il piccolo era scavalcando a terra, e riportava la frattura di una gamba. Ricoverato al Maria Adelaide, guarirà in 60 giorni.

Il Congresso provinciale

La corrente centrista in maggioranza nella dc

Cinquecento delegati hanno partecipato ieri al Congresso provinciale della Democrazia Cristiana. Rappresentavano 270 sezioni del partito in città e provincia. Gli iscritti sono 18.800, con un aumento del 10 per cento rispetto all'anno scorso. Il dibattito congressuale si è svolto nel teatrino Sant'Anna di via Legnano, sotto la presidenza del vice-segretario nazionale on. Scaglia. Erano presenti, tra gli altri, il ministro on. Pella, il sottosegretario on. Bovetti, il sen. Bibiia e gli onorevoli Donat-Cattin, Curti, Savio Raselli e il Presidente della Provincia prof. Grosso.

Il Segretario uscente, avv. Mario Donati, ha letto la relazione sull'attività svolta nello scorso biennio. In particolare egli ha analizzato i risultati delle elezioni amministrative del novembre 1960, mettendo in rilievo i progressi conseguiti dalla D.C. che da sola ha conquistato 91 Comuni (17 in più di quanti ne aveva in precedenza). Ha concluso annunciando la decisione di non ripresentare la sua candidatura.

Sono quindi state presentate le tre mozioni: hanno parlato l'on. Donat-Cattin per «iniziativa e rinnovamento», che rappresenta fanfaniani e sindacalisti; il dott. Mina per «Centrismo e unità del partito», capeggiata dagli on.li Bovetti e Savio con Giuffrida e Castelnuovo; il prof. Cercen per «Richiamo alla realtà» promossa da esponenti locali, tra cui Torretta, Guglielminetti, Trabucco e Astrua Profito.

All'una di questa notte lo scrutinio era ancora in corso. Secondo i primi risultati «Centrismo e unità del partito» ritiene certa una sua netta vittoria. Si tratterebbe di una eccedenza dell'ordine maggioranza.

Le indagini dei carabinieri: numerosi interrogatori, ancora nessun fermo

Si cercano due giovani scomparsi da Rivoli il giorno dopo l'assassinio della pensionata

Ieri mattina si sono svolti a Rivoli i funerali di Maria Cristina Testone, la donna assassinata giovedì notte sul terrazzo del suo alloggio al secondo piano di via Fratelli Piol 5. Dall'obitorio la salma è stata portata nella chiesa di Santa Maria della Stella, dove il parroco, don Domenico Poco, l'ha benedetta; quindi il corteo s'è avviato al cimitero. C'erano i parenti e le amiche della vittima e moltissima gente. Il truce delitto ha destato infatti grande emozione nel paese.

I carabinieri proseguono le indagini. Ieri sono stati nuovamente interrogati a lungo i congiunti della vittima e i suoi conoscenti ma non pare che da questi colloqui siano emersi particolari degni di nota. Ci si è tuttavia convinti d'una cosa: che s'è trattato d'un delitto occasionale e non premeditato. E' quasi certo che l'assassino è un ladro sorpreso sul terrazzo dalla Testone appena rincasata. Neppure ieri è stata trovata l'arma dell'omicidio. Uno dei parenti aveva avanzato l'ipotesi che fosse un'accetta usata dalla donna per tener socchiuse le persiane. E' stata invece rinvenuta in un ripostiglio, senza tracce di sangue.

Si pensa che il colpevole abbia portato via con sé l'arma e che se ne sia liberato lontano, gettandola in qualche roggia. Ancora non s'è chiarito se nell'alloggio, calandosi dal tetto fossero entrate una o due persone. I segni lasciati sono assai pochi. Una sola stanza era in disordine, quella un tempo occupata dalla madre.

Nel bilancio delle indagini di ieri c'è una sola notizia che può avere degli sviluppi e sulla quale per il momento i carabinieri conservano il massimo riserbo. Si tratta di questo: il giorno successivo al delitto, cioè venerdì, quando fu scoperto il cadavere sul terrazzo, due giovani sono scomparsi da Rivoli. Non s'è saputo di più: nè se siano del posto o immigrati, nè quale lavoro facessero, nè che età abbiano. Può darsi che la loro scomparsa abbia una giustificazione plausibile, ma può anche darsi che da questo momento l'inchiesta si avvii ad un rapido epilogo.

Ricordiamo che proprio a Rivoli, alcuni anni fa ci furono due delitti clamorosi e che l'assassino, Renato Dosio, venne identificato quando suo padre denunciò preoccupato ai carabinieri ch'egli se n'era andato da casa. Ci sono altre analogie fra questi lontani episodi e quello di giovedì. Anche allora l'assassino uccise perchè era stato sorpreso a rubare.

In paese, s'è diffusa da tre giorni una certa psicosi: tutti hanno l'impressione di doversi imbattere nel colpevole e di assicurarlo alla giustizia. Era stato scritto che la Testone, nel tentativo di difendersi, doveva aver graffiato il suo aggressore; notizia che dopo l'autopsia non sembra più attendibile. Ebbene ieri pomeriggio un ragazzo è arrivato trafelato dai carabinieri a raccontare che in piazza Matteotti, di fronte alla casa del delitto, c'era un uomo con una mano graffiata il quale guardava in modo molto sospetto verso l'alloggio della vittima.

Con una schedina sistemista 4 milioni e mezzo al Totip

Quattro milioni e mezzo sono stati vinti al Totip con una schedina che ha giocato al Caffè Vittoria, dina sistemista, che ha realizzato un «doppio» da 3 milioni 278 mila lire, otto «undici» da 111 mila e 32 «dieci» da circa 19 mila lire. La schedina è stata giocata da un gruppo di amici al Caffè Varese.

Il Totocalcio ha portato questa settimana a Torino soltanto dai «dodici»: 2 su 61 realizzati in Italia. Vincono 1 milione 972 mila lire ciascuno.

E' un barista che ha acquistato il biglietto alle 19,30

Il milionesimo a «Italia 61»

Gli verrà consegnata una medaglia d'oro - Ieri 40 mila visitatori

Il milionesimo visitatore è entrato ieri ad «Italia '61»: è Mario Castaldo, nato 48 anni fa a Castagnole Monferrato e gestisce una bottiglieria a Torino in via Genova 67, a poca distanza dalla mostra. Riceverà un medaglione del peso di 25 grammi che reca su un lato l'effigie di una figura muliebre che guida una quadriglia di cavalli e sull'altro il profilo degli artefici del Risorgimento: Vittorio Emanuele II, Cavour, Garibaldi e Mazzini.

Il tempo incerto non ha ostacolato ieri l'afflusso di una considerevole folla. All'ora di apertura dei cancelli, in via Ventimiglia e in corso Polonia, numerose comitive giunte dalla Lombardia, dal Veneto, dalla Liguria erano già in attesa di entrare. I vivai, i padiglioni regionali e la mostra del lavoro si sono ben presto animati per la presenza di migliaia di visitatori mentre un alicottero volteggiava sulla zona: i passeggeri venivano estratti a sorte tra i congressisti che si recavano alle mostre.

Nel pomeriggio nubi oscure si sono improvvisamente addensate nel cielo e verso le 18 è incominciato a piovere. Poi, una rabbiosa grandinata ha flagellato per una decina di minuti tutta la zona. I viali sono diventati deserti: la folla ha cercato riparo nella palazzina dei servizi generali, nei padiglioni, nei bar. Per breve tempo il traffico si è fermato, poi quando la pioggia è finita l'animazione è ripresa. Verso le 17,30 è giunto all'ingresso di via Ventimiglia l'on. Attilio Piccioni, vice-presidente del Consiglio dei ministri. Proveniva dalla mostra storica di Palazzo Carignano ed è stato accompagnato in visita ai padiglioni degli Stati Uniti e dell'Urss alla mostra del Lavoro. «Ho visto cose interessanti — ha commentato —. L'Esposizione è allestita in modo perfetto: avrà un grande successo di pubblico».

Poco dopo le 18 gli altoparlanti hanno annunciato che il milionesimo visitatore era entrato nell'Esposizione. Il suo biglietto, staccato all'ingresso di corso Polonia, recava la matricola A-181552. L'annuncio è stato ripetuto più volte, anche in francese e in inglese, invitando il possessore a presentarsi alla palazzina dei servizi. Inutilmente. Soltanto verso le 22,30 si è presentato all'ingegner Montanaro un signore di mezza età, dall'accento tipicamente piemontese.

Mario Castaldo, 48 anni

Il Castaldo era uscito dalla sua bottiglieria nel pomeriggio. Era stanco di lavorare e voleva fare una passeggiata. Ha percorso tutto il lungo viale fino al palazzo del lavoro e quindi è tornato alla mostra delle regioni. Qui ha udito l'annuncio degli altoparlanti, ha constatato che il suo biglietto era quello del milionesimo visitatore, ma prima di presentarsi ha voluto cenare nel ristorante della Campania. La medaglia gli sarà consegnata martedì alle 15,30, con una breve cerimonia, ad un mese esatto dall'inaugurazione della mostra. Si calcola che ieri i visitatori dell'Esposizione, semplicemente inesperti e senza patente, siano stati circa 40 mila.

Assediati in un cinema si gettano dal secondo piano

I due ladri, feriti, si sono rifugiati nella soffitta di una casa vicina e qui sono stati catturati

Tre giovani ladri sono stati sorpresi ieri notte mentre tentavano di svaligiare il cinema Hollywood, in corso Regina Margherita; due, nel disperato tentativo di sfuggire agli agenti, sono saltati dal secondo piano ma sono stati ugualmente raggiunti in una casa vicina in cui, feriti, si erano rifugiati.

Per il «colpo» era stata scelta la notte fra il sabato e la domenica, nella speranza di trovare gli incassi della miglior serata della settimana, sia del cinematografo, sia della sovrastante sala-danze. I tre si sono fatti rinchiudere nell'interno e sono usciti dopo l'una e trenta, convinti che non vi fosse più alcun pericolo.

Invece il custode notturno, Sebastiano Bertero, stava ancora compiendo il giro d'ispezione nei locali. Nell'androne del cinema, il guardiano intravide delle ombre: i ladri si rifugiarono precipitosamente in un angolo ed egli finse di non essersi accorto di nulla; poi raggiunse il telefono che è sistemato vicino al suo alloggio e chiamò l'Ufficio di Nottuma.

Il funzionario di servizio dottor Barbanto inviò sul posto tre macchine della «Volante» al comando del brigadiere Marchetto. Gli agenti giunsero sul posto silenziosamente, senza sirene. Ad essi si unirono una guardia notturna dell'Argus», Vito Di Domenico, ed un cittadino che, passato per caso, offrì la sua collaborazione. Quattordici uomini circondarono il locale; sapevano dal guardiano che non c'erano altre uscite e che quindi i ladri erano in trappola.

Uno degli aviatori (che non avevano nemmeno avuto il tempo di cercare dove potesse trovarsi la refurtiva) salirono di corsa fino al secondo piano; il terzo preferì nascondersi in un angolo dell'atrio. Quando capirono che non c'erano altre possibilità i due presero a calci una porta a vetri e si gettarono dalla finestra del cortile, 10 metri più in basso. Nel salto entrambi riportarono fratture alle gambe ma ebbero ancora la forza di correre ed infilarsi nel portone di una casa attigua. Salirono al nono piano, sfondarono la porta di una soffitta e si nascosero uno dietro ad un baule, l'altro dietro a due manichini.

Ma gli agenti riuscirono a ricostruire il loro cammino ed a raggiungerli. Portati in Questura sono avvenuti dal dolore ed è stato necessario accompagnarli subito all'Istituto chirurgico Maria Adelaide. Uno, Pasquale Lombardo, 20 anni, meccanico disoccupato, abitante in corso Vigevano 2 ha dovuto essere ricoverato per la frattura di un calcagno mentre il suo compagno, Antonio D'Atri, di 23 anni, decoratore, residente alla Falchera in via delle Robinie 10, è stato trasferito all'infermeria delle «Nuove» dopo una prima medicazione. Ramanna verrà sottoposto ad un nuovo esame radiografico; sembra che abbia riportato un'incrinatura alla testa del femore.

Il terzo complice, Giuseppe Di Leo, ventiquattro anni, senza fissa dimora, quando gli agenti si sono dati ad inseguire i suoi compagni, è uscito dal nascondiglio al sicuro di aver via libera. Ma in corso Regina è stato subito agguantato ed ammanettato.

— Due giovani, entrambi senza fissa dimora, il ventiduenne Giusto Pultaro, da Palermo, ed il ventenne Rodolfo Comina, da Rovigo, sono stati catturati ieri mattina su un'auto rubata. Avevano preso ad Ivrea una 500 C per ricentrare a Torino ed erano giunti ormai all'uscita dall'autostrada. Ma guidavano così male da far sorgere negli agenti il sospetto che fossero ubriachi. Invece erano semplicemente inesperti e senza patente.

SPETTACOLI

CLUB FARO DANZE
Ore 21: Tutte le sere
GRAN BALLO ALL'AMERICANA
(Whisky à Gogo)
Impianti originali di altissima fedeltà
Sabato e festivi ore 16-21

VILLA GAY
C. Moncalieri 61 - tel. 651.295
Per la prima volta in Italia
WHISKY A GOGO
con attrazione tipica spagnola
I MALLORCA BOYS
Ore 21-3 ingresso libero Fest. 16-21

San GIORGIO Ristorante
DANCING AL VALENTINO
Successo di
TONY STELLA
E DEI SUOI SOLISTI
Ogni ultimo tempo i trasmiss. ben-20 lunga nella sempre sala dei cantine

Echi di cronaca

PER IL CORREDO NUBIALE e tutte le stoffe d'arredamento, la scelta più opportuna in prezzi, qualità e assortimenti, la farete da Artes, vecchia Casa di fiducia in via Mercanti 2 ang. Cavallerizza (vicino alla Stipel).

MOBILIFICIO O.S.A.T. 26 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! Garibaldi 9 (cortile).

MAFFEI
Penultima settimana di rappresentazioni della Compagnia di
MARIO FERRERO
con la «Spettacolissima»
FERRERO SHOW
di PALAZIO & CARILLI
Un concentrato di comicità grassa ed eleganza per tutti i gusti
FERRERO SHOW
sette giorni di buon umore prima della conclusione della fortunata stagione teatrale '60-'61
DOMANI - MARTEDI' serata in onore di
CLARA GESSAGA e GIANFABIO FOSCO
Quadri coreografici dello Star Turin Ballet 1961
Orario degli spettacoli: giorni feriali: 16,15 - 21,15

cine teatro ALCIONE
COMPAGNIA STABILE
Beniamino MAGGIO
Tonini NAVA
Seconda settimana dello strepitoso successo di
Zenaare in calze nere
con
D'ORSI GELLI PAGNANI
ed il
Beryl Roberts Ballet
SULLO SCHERMO:
"L'albero della vendetta"
ORARIO RIVISTA: giorni feriali: 16,15 - 21,15

al DORIA - Grande successo!
Gli autori de «I DIABOLICI» hanno ideato un altro film sensazionale!
DANIELLE DARRIEUX
MICHEL AUCLAIR
Assassinio a 45 giri
JEAN SERVAIS
ETIENNE PERIER
PIERRE BOILEAU
THOMAS NARCEJAC
Vedetelo dall'inizio e, per favore, non raccontate il finale ai vostri amici....

ALL'IDEAL
DOMANI ULTIMO GIORNO
DEL FAMOSO TODD-AO TECHNICOLOR
LA BATTAGLIA DI ALAMO
JOHN WAYNE - RICHARD WIDMARK
LAURENCE HARWEY - LINDA CRISTAL
4 spettacoli: ore 13 - 16,10 - 19 - Ultimo 21,10 - Prezzi normali

Una bambina pallida

Con uno scatto si sporse tutta e afferrò gli occhiali che avevo in mano. Se la madre non fosse riuscita a tenerla per le gambe, mi sarebbe caduta addosso. Sedevamo di fronte sul motoscafo pubblico che fa servizio dal Lido a Venezia. Ero appena salita e attenta a guardare il colore verde cupo che il vento dava alla laguna. Istintivamente avevo stretto forte i miei occhiali; ma la bambina tirava con prepotenza. Stupita della forza della bambina, risi. Ma il viso piccolo, di un pallore avorineo, rimase serio. Non mi guardava. Gli occhi scuri e chiarissimi, stranamente grandi nel viso minuto, erano fissi ai miei occhiali che non le lasciavo prendere.

Tra la madre che la tirava per le gambe e io che tiravo gli occhiali, la bambina era tesa tra noi due, rigida, tutta forza nervosa.

Con la mano libera, tentai di sciogliere le sue dita strette ai miei occhiali: «Se li lasci, te li dò» dicevo.

Ma la bambina tirava ancora più forte, seria, con una piega volitiva sul viso minuscolo, troppo pallido, di un colore di pergamena.

«Luisa, lascia gli occhiali della signora», e la tirava dall'altra parte, per le gambe, la madre. Riusciva a strapparla. Ma la bambina strillava: dei piccoli strilli rabbiosi e acuti, e si dibatteva agguantando dalle braccia della madre che doveva torcersi per tenerla.

«Prendi» dissi porgendole i miei occhiali.

Li afferrò senza guardarmi, con un gesto secco, rapido, che non aveva nulla di infantile: faceva pensare all'improvvisa unghiata di un gatto che non vuole essere toccato.

Ma subito la madre le riprese gli occhiali e me li porse: «Glieli romperebbe» mi disse con un sorriso gentile che le scoperse i denti larghi e bianchi.

Di nuovo la bambina, con quel viso serio e deciso — il sole ora le batteva sul viso e la pelle era ancora più leggera e giallognola — si sporgeva a tentare di prendere i miei occhiali.

«Mi scusi. E' una bambina impossibile. Quello che vuole vuole, e non riesco a farle intendere la ragione. Sapesse com'è prepotente!».

«Quanto ha?» domandai.

«Dieci mesi».

«Lasci che le dia gli occhiali».

«No, no, glieli romperebbe di sicuro. Rompe tutto. Vuole prendere tutto per il gusto di buttarlo per terra e vederlo a pezzi. Quando riesce a buttare qualche cosa per terra e a romperlo, allora ride brava».

«Tutti i bambini sono così».

«Non come questa. Qualche volta, a me che sono sua madre, fa paura tanto è prepotente. Mi spaventa proprio».

Stette zitta, mentre la bambina continuava a tirare i miei occhiali tutta stimolata sulle mie ginocchia.

«E' molto pallida» dissi. Continuavo a domandarmi perchè avesse quel colore d'avorio.

«Non riesco nemmeno a farla ingrassare un poco, però sa benissimo, è tutta nervi».

Mi spalancò per un momento in faccia gli occhi miti, colore di quelli della bambina: pareva stesse per dire qualche cosa e non volesse dirlo. Aspettava domandando con gli occhi. La donna disse: «Sapesse com'è nata!».

Non disi nulla: voleva sapere com'era nata. La donna continuò: «E' nata gemella. Erano due bambine».

Continuò a bassa voce: «Ma l'altra, quando è nata, era già morta da più di un mese».

La mia mano aveva allentato la stretta degli occhiali, la bambina era riuscita a strapparmeli, li aveva in mano ma, nè la madre nè io, ce ne preoccupammo più. La donna diceva: «L'altra, morta da un mese, pesava quattro chili; questa invece vive e mi tormenta, di due chili, pareva non dovesse vivere. Invece è di una vivacità unica».

La bambina rigirava nelle mani minuscole i miei occhiali, li guardava curiosa e attenta.

«Non sapevo darmi pace. Io sono stata una cassa da morto per un mese; e questa qui, il vicino a quell'altra, morta. Ci pensa? Per questo qualche volta la bambina mi fa paura. La vede di che colore ha la pelle? Nessun bambino è così. Lo vede lui che sono sua madre. Chi sa come mi crescerà? Chi sa perchè quell'altra è morta ed era così grassa?». «E questa così minuta, con questa faccina furba e senza allegria».

«Proprio così. Non potevo pensarci, mi pareva di diventare matta. Mi ero messa in testa che quell'altra si prendesse tutto il mio sangue e diventava grassa, questa a un bel momento...».

La fermai: tentavo di ridere e dicevo: «Non ci pensi, le sono fantasie. Se parlasse con qualche medico le spiegherebbe come quello che è accaduto accade fisiologicamente, senza niente altro».

«Potessi crederlo. Ma lo devo credere, vero?» di nuovo mi spalancava in faccia gli occhi miti, un po' sporgenti, molto chiari.

«Deve non pensarci. Io ho per arrivare» dissi e guardavo i miei occhiali. Il motoscafo aveva rallentato, stava per attraccare a S. Zaccaria.

Allungai una mano e gentilmente tentai di prendere gli occhiali dalla mani della bambina. Con un sussulto del braccio, la bambina staccò la mano dalla mia stretta, poi alzò il braccio. C'era il vetro del finestrino aperto lì vicino. Prima che me ne rendessi conto, i miei occhiali erano volati sulla laguna.

La bambina si tirava tutta verso il finestrino, agguantava dalle braccia della madre e rideva beata agitando le minuscole mani verso l'acqua.

Lea Quaretti

LE RELAZIONI DEGLI SCIENZIATI ALLE "GIORNATE MEDICHE„ TORINESI

I prodigi della cardiochirurgia nella riparazione dei vizi cardiaci

Dal motorino elettrico impiantato nelle carni del paziente ai più svariati, complicatissimi e perfezionati tipi di cuore-polmone artificiale, la macchina che permette di realizzare la circolazione sanguigna extracorporea - Le conferenze di esperti di fama mondiale documentate da interessantissime proiezioni a colori e da cortometraggi

Mai è avvenuto nella storia della chirurgia un così rapido progresso come in quella, la sua branca che è iniziata solo pochi anni fa, allorquando i disturi, sorretti dalle conquiste della anestesia e dell'antibiosi, ha arditamente violato l'austero tempio del cuore. Compiti sempre più si sono affacciati al suo programma. Non ne riferiremo la storia. Diciamo soltanto che ieri il cronista scientifico, anche se abituato a seguire senza soste il graduale cammino della cardiochirurgia, assistendo al simposio internazionale della specialità, posto fuori della giornata tra i vari supercongressi, ha tratto motivo di soddisfazione nell'ascoltare, chiaramente — si potrebbe dire — perchè ogni relazione era documentata da nitide interessantissime proiezioni a colori ed anche da ottimi cortometraggi; nell'ascoltare, dicevamo, l'illustrazione delle tecniche sempre più perfezionate dei procedimenti operatori, di mano in mano estesi anche alla riparazione di vizi cardiaci appena ieri l'altro ritenuti di ben difficile approccio. Anzi ci è anche sembrato che parecchie malattie di cuore, che comportano disturbi di ritmo talvolta tanto gravi da spedire il paziente improvvisamente all'aldilà, mentre pure per esse corrono tentativi di correzione chirurgica — per ora soltanto in via sperimentale sugli animali — è stata approntata, ed è cosa recentissima, il modo di ovviarvi, di impianta nelle carni del paziente un motorino elettrico collegato, con due fili, a due piccoletti di platino, a lor volta innestati nel muscolo cardiaco.

Vedremo tra poco di che si tratta; ma non dimentichiamo, frattanto, di riferire che la degustazione, passatevi il termine, di quelle relazioni ha avuto un particolare sapore; perchè o mi sono state fatte personalmente da grossi calibri antesignani della cardiochirurgia, oppure lette in loro presenza, il che qualcosa vuol certamente significare. Abbiamo visto, difatti, alternarsi alla presidenza, accanto al nostro A. M. Dogliotti, un Crafoord, di Stoccolma, un Gross, di Boston, Valdoni, di Roma e il famoso pioniere O'Neill. Ed hanno parlato Bahnson e Spencer, di Baltimora; Derra, di Düsseldorf; Dubost, Blondeau; Piwnica, di Parigi; Goodwin, Bahmers, Cleland, Denteli, di Londra; Barclay, di Newton Mearns; De Gasperis, di Milano; Servelle, di Parigi; Lamy, di Montreal; Navratil, di Brno; Davila, di Filadelfia, Michaud e Viard, di Lione; Gomory, di Budapest; Stojanovic, di Belgrado; Velarano, di Bogotà; Welsh, di Newton Mearns. Nel pomeriggio ancora, degli strumentisti il Lenegre, di Parigi; il francese Dubost; Ball, di Boston; Senning, di Stoccolma. Tutti nomi affermati in occasionalità del convegno.

Temi centrali della mattinata, la chirurgia a cuore esangue; del pomeriggio i «blocchi atrioventricolari». Il significato del primo è intuibile anche dal profano, che col pensiero corre subito all'apparecchio cuore-polmone artificiale. E' questo una macchina di cui ci sono oggi svariati e complicatissimi tipi perfezionati, che permette di realizzare la circolazione sanguigna extracorporea. Esso, cioè, devia il sangue dall'organismo del paziente, lo immette in un sistema ove lo depura e lo rissigena, come farebbe il polmone; quindi lo restituisce, mediante raccordi, al circolo arterioso del soggetto, con esclusione del cuore. Pertanto questo viscere resta scevrato del sangue, e il chirurgo può intervenire su di esso con più agio e con maggiore visibilità delle sue manovre. D'altra parte l'esclusione della pratica della cosiddetta ibernazione artificiale, consente oggi l'applicazione di un'altra tecnica: per cui il sangue, deviato in circolazione extracorporea, può subire un abbassamento termico e essere rectificato così raffreddato da arrestare il moto stesso del cuore; il che si ottiene anche con infusioni locali di speciali sostanze.

Orbene ieri i vari relatori hanno chiarito tecnicha del genere e risultati ottenuti nei vari tipi di vizi cardiaci operati. Anche la riparazione di quello che comunemente la insufficienza (non si confonda con la stenosi, da tempo operabilissima) della valvola mitralica; per cui i suoi lembi non si chiudono perfettamente al momento debito, è stata affrontata. Il prof. Dogliotti ha esposto, a questo proposito, le progressive tappe del suo metodo, per cui addiviene alla ricostruzione plastica della valvola stessa.

In quanto ai «blocchi atrioventricolari» come esprimerci in breve spazio? Sintetizzando, il blocco consiste nel fatto che quando lo stimolo all'automatismo funzionale cardiaco, che nasce da un «nodo» di tessuto speciale sito presso gli atri del cuore, dopo di essersi diffuso ad essi, trova un intralcio per l'alterione sua diffusione ai sottostanti ventricoli, avviene una dissociazione tra l'attività degli atri e quella dei ventricoli, con un rallentamento notevole delle pulsazioni di questi (evidenziabili al polso). Ora il blocco è parziale o totale, ora aritmico o stabile. Comunque, le varietà sono numerose, anche per la differente entità dei rischi, orisi di vertigini o sincopi fugaci o, addirittura, morte, sempre in conseguenza di una comprensibile improvvisa anomala cerebrale. Una malattia speciale, quella di Morgani-Adams-Stokes, è quella che comporta maggiormente vita grama e più pericoli. Ed è così che specialmente nei suoi confronti è proposto l'uso dell'apparecchio regolatore del ritmo ventricolare e ne sono stati forniti i primi incoraggianti risultati.

Un altro importante successo di ieri, oltre riunioni interregionali di ortopedia e traumatologia, è stato quello di endocrinologia infantile. Prosegue nella mattinata odierna; pertanto ne illustreremo i temi nella successiva edizione del giornale.

Angelo Viziano

Con questi due apparecchi vengono proiettate, su schermo panoramico, riprese televisive a colori. La sera dei 6 i congressisti potranno assistere nella sala di «Torino-Esposizioni» ad un intervento chirurgico sul cuore eseguito dal prof. A. M. Dogliotti nella clinica dell'Università (Foto Moisio)

Il grande statista commemorato da Malagodi nel centenario della morte

Cavour combattente ben vivo nella lotta tra libertà e tirannide

Alla solenne rievocazione torinese hanno presenziato, con gli esponenti liberali, oltre quattromila persone tra cui rappresentanze di molte province - Numerose le autorità, tra le quali il vice-presidente del Consiglio on. Piccioni, il ministro Pella e l'ambasciatore Manlio Brosio

Campeggiava ieri sul palco del cine Lux una frase di Cavour: «...è fu perciò che lo credetti fosse non solo opportuna ma indispensabile costituire un grande partito liberale, chiamando a farne parte tutte le persone che, quantunque avessero potuto differire sopra questioni secondarie, consentivano però nei grandi principii di progresso e di libertà».

E' nel nome di questi ideali che i liberali italiani hanno celebrato il centenario della scomparsa del grande statista. Circa tremila persone gremivano la vasta sala ed un altro migliaio stazionavano in Galleria San Federico. Per l'occasione erano giunte rappresentanze liberali delle più importanti sezioni piemontesi, liguri e lombarde. Tra le autorità il vice-presidente del Consiglio senatore Piccioni, il ministro Pella, l'ambasciatore Manlio Brosio, i vice-presidenti del pli on. Badini Confalonieri e Gaetano Martino, il vice-segretario on. Ferioli, il Prefetto, il Sindaco e quasi tutti i parlamentari liberali.

Sul palco, con il segretario generale on. Malagodi, avevano preso posto gli esponenti torinesi del pli on. Alpino, avv. Zanzunio, prof. Jona, professor Rotta e prof. Stoppani. Le bandiere erano abbrunate e c'era purtroppo una sedia vuota sulla quale era stato deposto un cesto di rose rosse. Nella notte un grave lutto aveva colpito i liberali italiani: la morte improvvisa del presidente del partito on. Raffaele De Caro.

Il pubblico ha ascoltato in piedi le commosse parole dell'on. Malagodi, che ne ha tratteggiato la figura di politico, di cittadino e di combattente, illustrandone le preclare virtù emerse in cinquant'anni di attività pubblica e ricordando come egli fosse il decano dei parlamentari italiani. I presenti hanno reso omaggio alla memoria dello scomparso osservando un minuto di silenzio.

Gli onorevoli Piccioni, Malagodi e Pella alla celebrazione cavouriana (f. Moisio)

Il segretario generale del pli ha quindi pronunciato il discorso ufficiale «nel centenario della morte di Camillo Cavour». «Dopo un secolo — ha detto Malagodi — l'uomo Cavour ci viene incontro com'era da vivo: slanci e vivace, con una sua rotondità fra l'agricoltore e il gentiluomo, appassionato e sereno, gaio e cortese, e pure tale che sprigionava una forza irresistibile e travolgente. Un uomo uscito dal profondo di questa nostra terra, dove la pianta uomo — disse l'Alfieri — è cresciuta sempre vigorosa. Un uomo, mi si consenta di dirlo, naturalmente liberale».

Dopo avere illustrato le grandi opere realizzate da Cavour, l'on. Malagodi ha messo in rilievo quanto delle intuizioni, del pensiero e delle azioni del grande statista resta tuttora valido. «Cito un giudizio di Cavour: credo che si possano fare con un Parlamento molte cose impossibili e un potere assoluto. Egli fu così il primo politico che cercò la forza espansiva del suo Stato non nella dittatura ma nella libertà. In germe è il problema e la linea che si impongono oggi a tutto il mondo libero nella grande contesa per conquistare l'anima e la simpatia politica dei Paesi nuovi».

Proseguendo nei parallali tra passato e presente l'oratore ha affermato: «Con il famoso connubio del 1852 fra centro-destra e centro-sinistra, Cavour scoprì una delle realtà fondamentali della nuova Italia libera. La nostra storia ci ha lasciato purtroppo due grosse ali estreme, reazionarie od eversive. Ciò impone il costituzione di un "centro", non come area di confusione e passività, ma come strumento di propulsione e di espansione democratica nella libertà. Sotto nomi e forme diversi, dal connubio di Cavour al trasformismo di Depretis, dalla maggioranza di Giolitti al centrismo di De Gasperi questa realtà si è imposta e si impone ancora. Chi ha voluto trascurarla ha sempre portato il paese al disastro, da Crispi a Mussolini, dal velleitarismo nazionale del 1919-21 agli sperturismi di oggi».

A «chi cerca di sminuire Cavour rispondogli sensibilità sociale» l'on. Malagodi ha ricordato che «egli introdusse la libertà nella politica e nell'economia come principio motore che muove la cosa verso una comunità democratica, tutta di uomini pari in dignità e possibilità» e che «seppe realizzare opere concrete di alto valore sociale ed economico».

Sul tema «rapporti tra Stato e Chiesa» l'oratore ha messo in rilievo «lo sforzo immenso con cui Cavour cercò, nel suo ultimo anno di vita, di chiudere il conflitto» ed ha invitato a meditare «sulle prove che sarebbero state risparmiate al Paese, se la conciliazione si fosse fatta con Cavour e non con Mussolini».

«Cavour — ha concluso l'on. Malagodi tra calorosi applausi — è per ogni uomo libero uno degli esempi più alti. Perciò, nella immensa lotta che oppone nel mondo intiero libertà e tirannidi, noi oggi non ricordiamo in Cavour un morto glorioso, ma salutiamo un capitano e un combattente ben vivo e operoso».

Sergio Devecchi

Convegno a Bognanco fra i reduci d'Africa

Domodossola, lunedì mattina.

A Bognanco Terme si è svolto ieri il 6° Raduno nazionale dei reduci d'Africa. Erano presenti circa quattrocento partecipanti, molti dei quali giunti dalla Calabria, dalle Puglie, dalla Lucania, da Napoli e qualcuno anche dalla Sicilia.

A far gli onori di casa, insieme al sig. Antonioli, organizzatore del convegno, era il generale Calderari, già vicecomandante generale dell'arma dei carabinieri e presidente nazionale dell'Associazione reduci d'Africa.

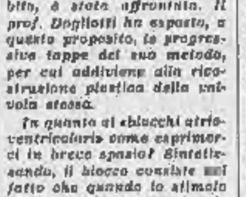
Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, in serena con Saturno. Arrivi o incontri inaspettati. Qualcuno arriva da lontano per rassicurarvi. La salute sarà in netto miglioramento. Vita affettiva serena con possibilità di conciliazione con la amicizie turbate. Tipi astrologici: Cancro, Scorpione e Pesci.

Cancro - Lavoro: i vostri progetti saranno appoggiati e questa collaborazione vi spingerà a delle realizzazioni ambiziose. Vita affettiva: nel campo sentimentale i momenti freddi si alterneranno ai altri di tenerezza, creando situazioni imbarazzanti. Salute: abbiate cura dei denti perchè si sta iniziando una carie.

Scorpione - Lavoro: troverete chi vi suggerirà un'idea brillante per svolgere con più profitto il vostro lavoro. Saranno graditi e certo molto influenze i nuovi progetti in gestazione. Vita affettiva: appuntamento con una persona difficile e pericolosa. Salute: vi sentirete bene e in ottima forma.

Pesci - Lavoro: occasioni propizie e insperati incontri vi aprirano nuova speranza per una collaborazione intelligente e fruttuosa. Vita affettiva: ci sarà chi vi costerà per superare alcuni momenti critici. Serenità nell'ambito familiare. Salute: malesseri vari di poca importanza. Tuttavia cercate di eliminarli con qualche passeggiata e aumentando le ore di sonno.

Previsioni per l'Ariete: nella vita affettiva tutto scorrerà nel migliore dei modi se eviterete discussioni e non darete corpo alle ombre. Toro: sarete di un dinamismo eccezionale e riuscirete a realizzare tutto quanto vi sta a cuore. Gemelli: per il vostro lavoro non siate troppo esigenti nè con voi nè con gli altri. Possibilità di ottimi rapporti affettivi o di incontri interessanti. Lasciate resistere a pressioni non indifferenti, vi verranno travisgere, ma voi terrete testa meravigliosamente. Vergine: siate pazienti e perseveranti. Riuscirete ad influenzare favorevolmente una persona che sembrava irremovibile. Bilancia: la mattinata sarà piacevole e favorevole per la pace a punto di certe questioni litigiose. Soddisfacente bilancio a fine giornata. Sagittario: le molteplici occupazioni che dovrete svolgere provocheranno perturbazioni. Rimediate mettendo in tempo. Capricorno: fate di tutto per impedire che gli avversari possano criticarvi e di gettare nel vostri affari il seme della discordia. Acquario: buone probabilità per prendere nuovi contatti. Così un po' di energia e buon senso vi farà largo e vi imporrete. **T. Palmiderani**



Inaugurata ieri dal ministro Spataro

La Milano-Torino-Modane lotta a corrente continua

Cerimonie in tutte le stazioni toccate dalla linea - Il traffico ferroviario in continuo aumento: l'anno scorso 400 milioni di viaggiatori in Italia

DAL NOSTRO INVIATO

Modane, lunedì mattina.

Ieri pomeriggio, alle 17,30, la stazione di Modane, imbandierata con tricolori francesi e italiani, ha accolto il treno speciale che ha inaugurato la elettrificazione a corrente continua della ferrovia Milano-Torino-Modane. Il viaggio del convoglio era cominciato alle ore 9 del mattino dalla stazione milanese con la benedizione e il taglio d'un nastro tricolore teso attraverso le rotaie alla presenza delle maggiori autorità. Sono saliti poi sul treno il ministro delle comunicazioni on. Spataro, il capo compartimento ing. Forte e numerosi alti funzionari delle Ferrovie. L'orario di viaggio prevedeva fermate a Novara, Vercelli, Santhià, Livorno Ferraris, Saluggia, Chivasso, Settimo: in ogni stazione, bandiere, autorità, bande musicali hanno accolto doppiamente festosamente il ministro che si è reso rapidamente conto dei lavori eseguiti in ogni stazione.

La cerimonia inaugurale è culminata a Torino, dove il ministro e il suo seguito si sono incontrati con una numerosa rappresentanza francese, con le autorità di Torino, col capo del Compartimento ing. Funghini e i suoi collaboratori. Nell'atrio di Porta Nuova il sindaco Peyron ha espresso il compiacimento della città per l'opera compiuta che avvicina le metropoli di Torino e Milano e porta un contributo a una più salda unione tra Italia e Francia. Hanno parlato poi il direttore generale delle Ferrovie ing. Risorna e il vice-direttore generale delle Ferrovie francesi Roberti: entrambi hanno illustrato le opere compiute e i progetti per il loro perfezionamento. Quindi il ministro Spataro ha accennato alla mole dei provvedimenti straordinari che il Governo sottoporrà al Parlamento per l'ammodernamento dei servizi ferroviari.

«Si tratta — ha osservato — di un piano pluriennale di investimenti da realizzarsi nei prossimi anni, in quanto non è breve il tempo necessario per la costruzione del materiale mobile affluente e la messa in opera dei nuovi impianti, non potendosi sospendere durante i lavori la circolazione dei treni». Il traffico ferroviario è in continuo aumento: nel 1960, ha detto il ministro, sono saliti sui treni 400 milioni di viaggiatori; sono stati trasportati 85 milioni di tonnellate di merci e sono stati effettuati ogni giorno normalmente treni.

Nel pomeriggio il treno inaugurale è ripartito per la valle di Susa e si è fermato in tutte le stazioni, dove il ministro ha trovato schierati sindaci e consiglieri comunali, parroci, associazioni con cortili e bande musicali.

A Modane il saluto della Francia è stato porto dal sottoprefetto di Saint Jean de Maurienne, Dussère, a nome del prefetto che non aveva potuto lasciare la sede perchè si stavano svolgendo, in tutta la Francia, le elezioni dipartimentali.

Ettore Doglio

In ricordo dei Caduti in guerra

Dedicato un monumento al medico piemontese

Nella ricorrenza del 128° anniversario della fondazione del Corpo Sanitario Militare e nel quadro delle «riunioni» internazionali medico-chirurgiche è stato inaugurato, ieri mattina, il monumento al medico piemontese caduto in guerra. La cerimonia si è svolta nel cortile dell'ospedale militare «A. Riberi», presenti le autorità cittadine, il comandante della Regione nord-ovest, i più alti rappresentanti della Sanità fra cui i tre tenenti generali medici prof. Mennonna (esercito), prof. Pezzi (marina), prof. Lamonaco (aeronautica) direttori del Corpo sanitario delle tre Armi, tutti i generali medici, il presidente della Croce Rossa e dell'associazione della Sanità militare gen. Ferri e numeroso pubblico.

L'Ordinario militare mons. Pintonello ha celebrato la Messa al campo. Prima dell'elevazione ha pronunciato brevi parole per ricordare il sacrificio dei medici dalle guerre del Risorgimento fino all'ultimo conflitto e per sottolineare lo spirito altamente umanitario e cristiano della loro missione.

Hanno pronunciato successivamente i discorsi ufficiali il col. Cancer, direttore di sanità della regione militare, ed il prof. Ravera a nome dell'Ordine dei medici della provincia di Torino a cui si deve l'iniziativa della donazione del monumento. Con commosse parole l'oratore ha ricordato coloro che «partiti da questo cortile, e accomunati in un unico ideale, la Patria, hanno immolato la loro vita per il soccorso dei sofferenti, lasciando a quanti sono rimasti un vivere spiritualmente incancellabile».

Ha preso quindi la parola il prof. Franchi, presidente dell'Ordine dei medici, che ha consegnato all'autorità militare, nella persona del col. Impallomeni, direttore dell'ospedale militare di Torino, il monumento ed una pergamena in cui è sancito l'atto di donazione.

Il monumento, opera dello scultore Volterrani, è un lungo bassorilievo in pietra rosa del Piemonte posato su un basamento in pietra di Luserna. La scultura rappresenta una tenda di ospedale da campo devastata da uno scoppio; attorno alla tenda sono figure — ufficiali medici e soldati — morenti. Il bassorilievo è addossato ad un fondale in mattoni rossi. Tre corone d'alloro — una della Sanità militare, una dell'Ordine dei Medici di Torino ed una della città — sono state poste alla sua base.

La cerimonia si è conclusa con la benedizione della bandiera dell'associazione nazionale della Sanità militare di recente istituita; del labaro nazionale insignito di 28 medaglie d'oro al valor militare e del sette stendardi dell'Ordine dei medici delle province piemontesi: madrina di quello della sezione torinese era la signora Bice Franchi, vedova del ten. gen. medico capo Luigi Franchi, direttore generale della Sanità militare. Il generale Ferri ha poi consegnato al prof. A. M. Dogliotti la tessera n. 1 di socio onorario della nuova associazione.

Un'altra cerimonia, nel quadro delle «giornate» mediche, si è svolta a Palazzo Madama: l'apertura della terza assemblea generale dell'unione europea di medicina sociale. La prima relazione è stata svolta dal professor Teigen, ex-vice presidente dell'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, che ha illustrato le favorevoli prospettive di lavoro e di carriera per la gioventù nell'Europa di domani.

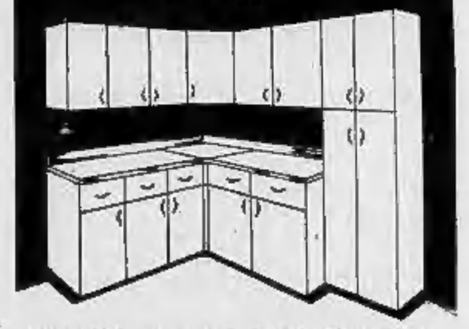
L'unione degli Stati europei — ha detto l'oratore — segnerà la nascita di una comunità di «grande spazio» in cui si inseriranno tutte le attività economiche commerciali-professionali.

Aumenterà la richiesta di mano d'opera cominceranno a mancare tecnici in ogni settore: si dovrà ricorrere a quella che i medici chiamano «mano d'opera minorata», denominazione che non rispecchia il ristretto senso della parola. La medicina sociale avrà in tutti questi settori una funzione coordinatrice e di grande importanza, oltre che sotto l'aspetto umanitario, anche sotto quello economico. E' infatti nell'interesse della collettività e dei singoli che possano essere utilizzate le residue capacità di lavoro di minorati.

Ai congressisti, molti dei quali stranieri, hanno porto il saluto il sindaco avv. Peyron a nome della città, il presidente della provincia prof. Grosso e il dott. Henry Caubaire do Marcillac, segretario generale dell'Unione Europea di medicina sociale. I lavori del congresso si concluderanno mercoledì.

Una folla notevole ha visitato ieri le mostre d'arte sanitaria e «Torino Esposizioni». Fra le personalità il ministro on. Pella il quale al termine della visita ha espresso il suo compiacimento al prof. A.M. Dogliotti per la riuscita della manifestazione.

n. p.

ATLANTIC
"Lady"

nuova serie cucine all'americana
componibili predisposti
da L. 64.000 in su
VARA VIA DEL CARMINE 28 telefono 520700
RADIO-TELEVISORI-ELETTRODOMESTICI

SORDITÀ
vinta da PHILIPS
amplificatori acustici invisibili
PREZZI RIBASSATI
Richiedete una prova senza impegno

ACUSTICA VACCA
VIA SACCHI 16 - TORINO - TEL. 519.992

Le emozioni in coda al campionato non sono ancora finite

Il Torino salvo, il Napoli cade in B

Per Bari, Udinese e Lecco lo spareggio per restare in A

Le due squadre avevano bisogno di un punto ciascuna per evitare ogni rischio

Tra la Spal e i granata un prezioso e tranquillo 0 a 0

Ferrario è sceso in campo nel Torino e forse ha disputato la sua ultima gara - Notizie sui trasferimenti: una grande mezz'ala per la società torinese - Confermato Selmosson alla Spal

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì mattina.

Mentre uscivo dal campo la gente le cose n'era molta, data l'atmosfera che circondava questa partita «la bella vigilia» diceva: «Almeno pareggiare un 1-1, oppure meglio ancora un 2-2; la situazione resta di classifica non sarebbe cambiata, ma noi avremmo almeno goduto qualche emozione ed un po' di interesse». Invece è nato un modesto 0-0, il più piatto e monotono pareggio mai visto su un campo di calcio. Un piano di rallentatore, condotto da atleti preoccupati soltanto di non rischiare nulla, di non intervenire gli avversari.

Qualcuno ha criticato i protagonisti di questa incontro, ed ha detto che questo non è sport... Forse è vero: sport è dinamismo, battaglia leale ma decisa, è emulazione ed antagonismo. Ieri a Ferrara non abbiamo visto nulla di questo, ma andiamo piano con le critiche troppo severe. Il campionato italiano di calcio è una maratona a lungo corso, che ha come base norme sportive ma che è regolato anche da interessi notevoli. Perché, siamo sinceri, Spal e Torino avrebbero dovuto rischiare? La situazione in classifica — entrambe le squadre avevano prima di questa partita ventinove punti — consigliava la prudenza: era sufficiente un pareggio perché sia gli amaranto emiliani che i granata piemontesi raggiungessero una posizione inattaccabile. Il ragionamento a questo punto era troppo facile: non era necessario un accordo diretto: bastava un «giocchetto al piccolo trotto». Così, infatti, è stato.

Le due squadre si sono schierate in pieno assetto difensivo, con tanto di battitore libero: Catalani da una parte e Ferrario dall'altra. Sì, proprio Ferrario, che tornava in campo con la maglia numero 3, in pieno funzione di estremo difensore. Si dice che «Rino» intenda ora smettere di giocare, e che questa sia stata la sua ultima partita. Hanno fatto bene i tecnici a dargli questa soddisfazione. E' stato un addio degno di una grande carriera. Ha giocato bene, non ha fallito un intervento. Siamo d'accordo che il suo compito era facilitato dal ritmo blando del match, dalla mancanza di combattività e dalla scarsa consistenza tecnica del suo diretto avversario (giocava centro-avanti per gli azzurri il giovane Montenovo, che aveva preso il posto di Taccola, che deve essere considerato il titolare del ruolo), ma Ferrario ha fatto tutto il suo dovere con dignità.

Dicevamo poc'anzi: due squadre difensive, e per di più decise a non rischiare. Che potesse nascere se non uno 0-0? Non ci sentiamo di accusare nessuno di questo, perché in fondo si trattava di una difesa logica e giusta di una posizione ormai raggiunta: dopo mesi e mesi di lotta senza risparmio di colpi finalmente una gara tranquilla, senza un fallo cattivo, senza una protesta per le decisioni dell'arbitro, che non ha dovuto intervenire mai se non per l'ordinaria amministrazione. Ed alla fine sirigenti e giocatori felici e sorridenti, stretti di mano cordiali, pacche sulle spalle di amichevole saluto. Non è stato necessario attendere gli altri risultati per festeggiare l'ormai certa salvezza. Torino e Spal avevano raggiunto la riva da soli, con i propri mezzi.

La vicenda dell'ultima giornata del torneo in fondo hanno dato ragione ai fautori della «partita senza rischi»; a quota 32 stanno ora tre squadre: Udinese, Bari e Lecco, che dovranno disputare uno spareggio drammatico. Essere fuori della mischia è un punto di merito indiscutibile.

Non chiedeteci la cronaca della partita; non è successo niente: due calci d'angolo per parte dovuti ad interventi difettosi, una sola parata di Vieri, su «cross» di Corelli, un'altra parata di Maietti su tiro di Mazzero da altra metà. Tutto qui. Sono rimasti zitti e buoni anche i soliti tifosi granata che usano seguire la loro squadra ovunque. Soltanto quando l'arbitro Genel ha fischiato la fine gli «aficionados» torinesi hanno inalberato i loro stendardi per il vannitato festeggiamento. Così Torino e Spal hanno chiuso il loro Campionato, quasi sottovoce, ma con la soddisfazione di averlo raggiunto la metà.

Non potendo dire altro della gara abbiamo raccolto qua e là qualche notizia per l'anno prossimo. Incominciamo dalla Spal. Può considerarsi sfumata un grosso acquisto con la Roma: verrà a Ferrara Selmosson, mentre partiranno per la capitale il portiere Mattucci ed il mediano-mezzala Carpanesi. Massa intascherà nell'affare parecchi milioni (il presidente ferrarese ad un amico ieri ha confidato: «Me ne hanno dati tanti»). Sono già della Spal Gori, mediano della Lucchese, e Patrenlani, portiere della Sambenedettese.

Molti giocatori i dirigenti del Torino: cercano una mezzala all'estero, hanno già l'indirizzo e forse anche qualcosa di più, ma non vogliono dir nulla. Noi riteniamo sia l'inglese Law, anche se si tratta di un giocatore da centomila sterline, il che tradotto in lire significa 120 milioni. Vedremo di sera, se non ci saranno discussioni contrarie della Lega, come l'anticipo della gara di coppa con la Juventus o la disputa a Torino del recupero Juventus-Inter, i granata disputeranno un'amichevole con il Manchester City e nelle file torinesi esordirebbe il centravanti Baker. A partire dal 15 la squadra di Santos sarà impegnata nella Coppa Europa. A Bologna si conferma che Bernardini sarà il nuovo allenatore del rossoblù al posto di Allasio. Questa le novità sentite ieri a Ferrara. Sono le prime. Da oggi la campagna acquisti entra in pieno svolgimento.

Giulio Accatino

SPAL: Maietti; Valadé, Bozzao; Corelli, Catalani, Riva; Bagatti, Massei, Montenovo, Carpanesi, Novelli.

TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Ferrario, Cella; Danova, Mazzero, Tomeazzi, Ferrini, Crippa.

ARBITRO: Genel di Trieste.

Corelli (a sinistra) e Crippa si contendono la palla senza troppa irruenza (Tel.)

PER LA VITTORIA OTTENUTA DAL PADOVA: 2-1

I napoletani con una passerella tentano l'invasione del campo

Un cartellone pubblicitario strappato per improvvisare un ponte sopra il fossato - La polizia blocca gli «invasori» e Sallustro lascia lo stadio piangendo - La società partenopea aveva speso mezzo miliardo per rinforzarsi

I tifosi napoletani hanno staccato un cartellone pubblicitario trasformandolo in passerella per invadere il campo. La polizia li ha però fermati (Telefoto)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, lunedì mattina

Il Padova senza incontrare eccessive difficoltà e senza impegnarsi a fondo ha dato, al Napoli il colpo di grazia che lo manda definitivamente in Serie B. Con i suoi micidiali contropiede, la squadra di Rocco ha messo sempre in difficoltà la fragile difesa partenopea, mentre gli attaccanti azzurri hanno dimostrato anche in questa occasione la loro mancanza di lidi e di coesione.

Gli aspiti, anch'essi incompleti, hanno segnato la prima rete con Crippa al 25' del primo tempo. L'ala patavina ha bruciato in velocità Costantini e ha battuto facilmente Bugatti con un tiro trasversale che ha colpito il palo e poi è entrato in rete. Al 35' della ripresa è stato Bacci che, dopo aver scambiato con Crippa, ha diretto in porta un pallone micidiale con traiettoria dal basso all'alto, a fil di traversa, che Bugatti ha appena intuito ma sul quale nulla ha potuto fare.

Il gol della bandiera dei Napoli è venuto dopo 5' ad opera di Di Mauro, che ha ripreso un pallone sfuggito al portiere su violentissimo tiro precedente di Di Giacomo. Gli ultimi dieci minuti della partita si sono svolti in un frastuono enorme, mentre la folla gettava in campo cuscini e altro in segno di protesta. La stessa pioggia di oggetti contundenti ha seguito i giocatori dei Napoli fino all'ingresso del sottopassaggio, mentre gli ospiti venivano calorosamente applauditi. C'è stato anche un curioso tentativo di invasione del campo che è stato subito sedato dalla forza pubblica. La folla aveva staccato un cartellone pubblicitario per farne una passerella su cui tentare il scavalco del fossato (a Napoli non vi sono reti, ma un largo fosso) la forza pubblica come al è detto ha però bloccato gli invasori che si sono sfogati ad applaudire Sallustro, il vecchio atleta che non aveva potuto salvare il suo Napoli ed usciva dal campo piangendo. La sua opera di direttore tecnico era giunta troppo tardi. Cala così il sipario sul più disgraziato campionato disputato da Napoli e a conclusione di una stagione all'inizio della quale era stato speso poco meno di mezzo miliardo per potenziare la squadra. Dove si dimostra che non basta comperare, ma bisogna saper comperare e anche saper amministrare tecnicamente.

u. l.

NAPOLI: Bugatti; Costantini, Mistone; Posio, Miglich, Girardo; Di Mauro, Gratton, Di Giacomo, Maioli, Tacchi.

PADOVA: Benello; Masson, Scagnellato; Barbolini, Azzini, Radice; Tortul, Calla, Milani, Bacci, Crippa.

Scialbo pari a San Siro

tra Milan e Lanerossi: 0-0

Milano, lunedì mattina.

Chiusura a suon di fischi, ampiamente meritati dai rossoneri per il loro gioco sterile ed approssimativo, dai vicentini per l'eccessiva decisione e per gli errori di tiro, dall'arbitro per le sue discutibili valutazioni. In compenso vi è stata molta combattività, cosa su la partita ed il risultato dovessero contare per chissà quale traguardo. Tra sorosci di pioggia e schianti di tuoni, la squadra di casa ha talvolta velocità ma raramente organica non si è mai sollevata dalla mediocrità: i rossoneri, effettivamente in formazione rabberciata (David e Barison hanno fiancheggiato da terzini, Cudicini battitore libero), sembrava che si trovassero assieme per la prima volta, alle prese con palleggi sperimentali, poveri d'idee e di praticità. Dal canto loro i vicentini, abbastanza saldi e pronti nell'assetto difensivo, non sono mai riusciti a rendersi veramente pericolosi e l'unico tiro che avrebbe potuto battere Ghezzi è partito, a tre minuti dalla fine, dal piede di un terzino, Garzena (e l'intercettazione di Salvadore è stata più fortunata che abile). Latitanti in entrambe le squadre l'organizzazione offensiva, lo zero a zero ha finito col rispecchiare più le insufficienze degli attaccanti che non la prevalenza della difesa.

Due squadre pericolanti hanno vigorosamente lottato

Lecco e Udinese vittoriosi hanno raggiunto il Bari

Roma, lunedì mattina.

Per la Lazio il campionato è terminato a fischi e... a sassate. Alla fine della partita, infatti, i pochi tifosi reattivi allo stadio, indispettiti dal comportamento dei giocatori biancazzurri, quando questi ultimi stavano lasciando il terreno di gioco sono stati fatti oggetto di un nutrito lancio di sassi. Il responsabile principale della retrocessione (a parere dei sostenitori), il direttore tecnico Carver, è stato raggiunto da una pietra che gli ha procurato una leggera escoriazione al labbro. Anche il massaggiatore Fortunati è stato raggiunto alla schiena.

E' stata questa del finale l'unica cosa di una certa importanza, in una partita che aveva fatto sbadigliare per la noia i pochi spettatori presenti. Il Lecco, pur non entusiasmando, si è assicurato la vittoria e la possibilità di disputare uno spareggio a tre con Bari e Udinese approfittando della nullità dell'undici biancazzurro. Il Lecco, andato in vantaggio al 22' del primo tempo, per merito di Savioni che ha sfruttato abilmente un passaggio di Arlenti, si è difeso per tutto il resto dell'incontro senza troppo affanno.

Due goal di Mereghetti in Udinese-Atalanta: 2-1

Udine, lunedì mattina.

Malgrado la vittoria conseguita contro la remissiva Atalanta, l'Udinese non è riuscita a ottenere la certezza di rimanere nella massima categoria calcistica.

I padroni di casa alla mezz'ora si vedevano annullare per presunto fuori gioco di Valenti una rete ottenuta da Canella, Comelli al 33' bloccava un tiro di Pentrelli lanciato da Giacomini, ma un minuto dopo doveva capitolare per un gran tiro di Mereghetti. Gli ospiti reagivano senza tuttavia impegnare seriamente la difesa friulana e al 41' erano invece i locali a raddoppiare il vantaggio ancora con Mereghetti.

Nella ripresa al 36' l'Atalanta coglieva la rete della bandiera con Longoni.

Vittoria di Corridoni all'ippodromo torinese

Brillante riunione di corse ieri all'ippodromo torinese: pubblico più che discreto; il tempo, bello in principio, si è poi coperto ed è venuto giù un forte acquazzone, che ha reso pesante la pista dalla terza corsa in poi. Prova di centro della giornata è stato il premio Castello d'Aglié, dotato di 700 mila lire sulla distanza di 3600 metri ad ostacoli. Il favorito Corridoni ha fatto fede al pronostico, ma con qualche difficoltà. Alla partenza era Carbon Coke, compagno di scuderia di Corridoni, ad assumere il comando con un certo vantaggio su Argo III, che precedeva Corridoni; in coda Grisbi II e Tobia.

Lungo l'ultima diagonale cedeva Argo III e iottavano vicini Carbon Coke, Corridoni e Tobia; sulla grande curva Corridoni prendeva qualche lunghezza di vantaggio, ma in rettifilo d'arrivo la lotta era incerta. Corridoni però resisteva all'attacco di Tobia e vinceva di misura.

Ordine d'arrivo del premio Castello d'Aglié: 1. Corridoni (42, G. Morazzoni), della razza di Vedano; 2. Tobia; 3. Carbon Coke; 4. Grisbi II; 5. Argo III; distanchi; mezza lungh., 2, mezza; tot.: V. 11, P. 13-14, A. 27, D. (4ª-5ª corsa) 13. Risultati delle altre gare: 1. Fleur de Venise (Ubaldi), 2. Tancellora: 15, 23. — 1. Bajardo (Grassini), 2. Acanto: 105, 38-25; 103; 140. — 1. Alter Ego (sig. Marzanasco), 2. Scauri: 39, 18-22, 107; 342. — 1. Amaranthus (Benvini), 2. Satro: 15, 12-11; 53; 71. — 1. Sabao (sig. Molteni), 2. Donà: 45, 24-22; 104; 53. — 1. Paulina Borghese (Bonvini), 3. Guasa: 21, 14-10; 45; 98. — 1. Azalea (Salerno), 2. Volusa: 26, 21-25; 106; 76. — 1. Anibrix (Ubaldi), 2. Meli: 13, 13-18; 72; 67. Dupl. accoppiata L. 77.000.

«Nuria» sorprende nel Gran Premio d'Italia

Milano, lunedì mattina.

Grossa sorpresa e quote alte all'ippodromo di S. Siro, per la inattesa vittoria della trascurata Nuria nel Gran Premio d'Italia di galoppo (metri 3400, 21 milioni di lire), disputato da dodici «tre anni».

La cavalla vincente era stata offerta a dieci, mentre la coppia Delvin-Bonnard della razza Dormello-Olgiata, favorita, non era andata oltre i nove decimi. Risultato: 1. Nuria (Rosa) della Scuderia Aterno; 2. Adriato; 3. Marco Marziale; 4. Delvin; 5. Mexico; n. p. Trichaur, Bounard, Marcole, Juraboy, Corroux, Gray Ghost e Qui Vive.

Scudetto, promozione, retrocessione, spareggi

La situazione nelle tre serie

Il campionato di serie A, per quanto riguarda lo scudetto, si è deciso con i risultati dell'ultima giornata: resistendo a Inalbi» la ripetizione della partita con l'Inter, la Juventus (punti 47) si è meritata infatti il titolo di campione d'Italia staccando i nerazzurri (44) di tre lunghezze. Il divario non potrà più essere colmato dalla squadra di Herrera neppure vincendo il confronto diretto: la vittoria potrà eventualmente servire ai nerazzurri per scavalcare il Milan, passato ieri al secondo posto con 45 punti. In coda, Lazio (28) e Napoli (25) retrocedono in B. La terza squadra che lascerà la serie A verrà designata da uno spareggio a tre fra Udinese, Bari e Lecco, che hanno concluso il torneo alla pari a quota 29.

Venezia (50), Oro Marlova (49) e Palermo (46) sono promosse dalla B alla divisione superiore. Le prime due società erano certe del passaggio già prima dei risultati dell'ultima giornata; il Palermo ha staccato soltanto ieri la Reggiana in modo definitivo. Nelle ultime posizioni, Foggia (29) e Marzotto (30) sono ormai condannate a retrocedere in serie C. Novara e Triestina si batteranno per evitare la stessa sorte in uno spareggio, essendo terminate entrambe con 33 punti in classifica.

Dalla serie C passano in B le vincenti dei tre gironi del campionato e precisamente Modena (girone A, punti 44), Lucchese (gir. B, p. 48) e Catania (gir. C, p. 47). Retrocedono invece in quarta serie le ultime due classificate di ogni gruppo: Piacenza, Fanfulla (gir. A), Viareggio, Pesaro (girone B) e Avellino (gir. C) sono ormai «condannate»; per la seconda retrocedenda dei gironi C dovranno disputare uno spareggio Cirio e Cretone, appaiateste in classifica con 28 punti

A stento i tennisti azzurri battono il Belgio per 3 a 2

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES, lunedì mat.

L'Italia ha eliminato il Belgio per 3 a 2. Nell'ultima giornata, Brichant ha sconfitto Sirola in tre partite, vendicando soltanto sul «grande» Pietrangeli, nel singolare decisivo, ha conquistato l'ultimo punto in poco più di due ore, dominando il giovane Drossart pure in tre frazioni, ma fornendo uno spettacolo avvilente per povertà di gioco e di contenuto tecnico. Tutto sommato, una brutta giornata per i tennisti azzurri, i quali se non ritroveranno al più presto il ritmo necessario, fra undici giorni, a Monaco di Baviera, rischieranno di farsi eliminare nei quarti di finale della zona europea dalla Germania.

Sirola, pur giocando meglio di quanto non avesse fatto venerdì e sabato, è stato superato ostinatamente da Brichant, che possiede un gioco forse poco appariscente ma molto redditizio. Il belga è un tennista che sfrutta intelligentemente gli errori dell'avversario, che non gli dà tregua, che le infastidisce con i suoi pressoi lunghi e tiflati da fondo campo. Sirola, ch. conosce molto bene Brichant per essere sempre stato da lui battuto sui terreni in terra rossa (l'unica vittoria dell'azzurro sul belga è stata ottenuta sull'erba, al torneo del Queen's Club a Londra), avrebbe dovuto cercare di attaccare, di togliergli l'iniziativa. Invece Orlando, inspiegabilmente, ha accettato battaglia sul piano della regolarità con il risultato di soccombere facilmente in tre frazioni.

C'è stato un bel risveglio del «gigante» nel secondo set, dopo che aveva perduto il primo per 6 a 1, allorché si è trovato in vantaggio per 1-4. Ha rimontato, attaccando a tutta spinta e con felice scelta di tempo, ha pareggiato e con un pizzico di fortuna avrebbe anche potuto aggiudicarsi la partita. Ma nel serrato finale si è disunito (attualmente Sirola è in grado di reggere a un ritmo intenso per non più di venti minuti) ed ha così permesso a Brichant di aumentare il vantaggio.

All'inizio della terza partita, poi, l'azzurro si è rassegnato al suo destino infischiandosi della clamorosa sconfitta che si stava profilando. Difatti, in poco più di dieci minuti, cioè a tempo di record, Brichant gli ha inflitto sei a «game», uno dopo l'altro, sudcurando così il secondo punto al Belgio.

Pietrangeli è sceso in campo con il fermo proposito di non perdere più di sette giochi contro il diciannovenne Drossart. Drahoy, però, gli aveva consigliato di non operare scatti nel timore che potesse infortunarsi sul terreno reso pesante dalla pioggia che era caduta incessantemente sino al termine della prima partita del singolare precedente. Così Pietrangeli ha giocato di piccolo trotto; ma poiché non è capace di giocare «frenato» a quel modo, nel terzo e nel set ha smarrito completamente il ritmo e per un attimo (4 a 3 prima e 5 a 4, poi, per l'avversario) abbiamo temuto che il suo che mediocre Drossart potesse riuscire a strappare una partita.

Il tennista azzurro è in calo di forma impressionante. Meglio parlar chiaro sin da questo momento. O Pietrangeli o Sirola nel giro di dieci giorni ritroveranno un grado di forma se non perfetto almeno decente, oppure a Monaco l'Italia verrà eccellita dalla Germania. Sirola e Orlando, nelle condizioni in cui si trovano, non hanno molte speranze di superare i quarti di finale.

GIORGIO BELLANI

Risultati: Brichant (Belgio) b. Sirola (Italia) 6-1, 7-5, 6-0; Pietrangeli (Italia) b. Drossart (Belgio) 6-2, 6-2, 7-5.

Punteggio finale: Italia b. Belgio 3-2.

In "D" condannato il Chieri spareggio tra Cuneo e Sestrese

Risultati e classifiche dei gironi di serie C e D

Rivarolese-Cumiana 6-3 — Hanno segnato nel primo tempo: Monetti (M.) al 5', Francescato (C.) al 25' e Venturello (C.) al 38'; nel secondo tempo: Della Gora (M.) al 3', Pasqualini (M.) al 10', Venturello (C.) al 26' e Della Gora (M.) al 36. Al 18' della ripresa Venturello ha fallito un rigore.

Imperia-Sangiovannese 3-0 — Hanno segnato Oddone, al 29' del primo tempo, e Minuto al 43' della ripresa. L'Imperia ha chiuso il campionato battendo la Sangiovannese e assicurandosi così il secondo posto in classifica.

Pontedera-Cuneo 3-0 — Bertolani al 24' e al 41' del primo tempo e al 6' della ripresa. Dopo un brutto finale di campionato il Cuneo, sconfitto dal Pontedera, dovrà ricorrere ad uno spareggio per salvarsi dalla retrocessione.

Derthona-Empoli 3-0 — Armano ha fallito fenalmente, al 29' della ripresa, un rigore che avrebbe dato ai tortonesi una vittoria che avrebbero ampiamente meritata, sia per il gioco svolto che per l'agonismo con il quale si sono battuti.

Novese-Canale Felli 2-0 — Reti: al 45' del primo tempo, Pagani; al 5' della ripresa, Rosso. Una bella vittoria che assicura alla squadra piemontese la permanenza in Serie D.

Pietrasanta-Chiari 1-0 — Ha segnato Filippi al 33' del primo tempo. Vana la lotta dei Chieri, che ha perso a Pietrasanta la sua già tenue speranza di restare in Serie D.

Sammargheritese-Asti 2-1 — Marcatori: Ardinghi (S.) al 7' del primo tempo; Achilli (S.) al 5' e Gerosia (A.) al 32' della ripresa. Seicelba prova dell'Asti, a vantaggio della Sammargheritese che ha così evitato la retrocessione.

Mestrina Dario - Fiume 2-2 — Hanno segnato nella ripresa: al 22' (rigore) e al 31' Obiandi (S. D.), al 32' Nori (F.) e al 42' Ferrari (F.). Prime tempo a reti inviolate ed equilibrio di azioni nella ripresa.

Torre-Treviglio 1-0 — La neopromossa Torre ha concluso il campionato per 1 a 0 la squadra della Trevigliese. L'unico punto della giornata è stato segnato al 38' del primo tempo dall'ala sinistra arancione Biteri.

Seregno-Asola 2-1 — L'Asola, passato a condurre al 12' della ripresa con una bella rete di Forma, si è visto raggiungere e superare dal Seregno negli ultimi minuti di gioco.

Fra Sesto-Trinese 1-1 — Hanno segnato (Cammi (F. S.) al 40' del primo tempo e Foy II (T.) al 13' della ripresa. Le due squadre hanno dato un addio al campionato dividendosi equamente la posta in palio.

Campionato dilettanti

PIEMONTE - Girone A: S'è disputato l'ultimo recupero Gozzano-Cameri 3-0.

Classifica finale: Borgomanero p. 44; Verbania 30; Borgosesia 23; Suna e Omegna 25; Arona 24; Cossato e Valenzana 21; Gozzano 27; Gallarate 26; Gravellona 26; Alleme 23; Romagnano 22; Valle Aosta 20; Cameri 16.

Cameri, Valle Aosta e Borgo Romagnano retrocedono alla Seconda Categoria.

Girone B: *San Mauro-Fossano 1-0.

Prima finale del Campionato dilettanti per la promozione alla serie D: *Borgomanero b. Cinzano 3 a 0.

LIGURIA - Girone A - Risultati: *Albenga-Cairese 7-0; *Albisola-Dianese 0-0; Loanesi - *Altarese 4-2; *Carcarese-Vado 2-0; Alassio-*Colombo 3-1; *Quiliannal-Cengio 1-1; *Varazze-Ventimigliese 3-0 per rinuncia; Arma Juve-*Veloce 4-2.

Girone B - Risultati: *Bolzanetese-Carlo Grasso 4-2; *Pinonnitalgarei Edera 3-1; *Lavagnese-Pontedecimo 1-0; Don Bosco-*Liberi Sestresi 2-0; *Ovadese-Rivarolese 3-1; *Sampierdarnnese-Croce Verde 0-0.

SERIE C - GIRONE B

Risultati: *Cagliari-Torres 2-1; *Cesena-S. Ravenna 1-1; Del Duca Ascoli-Ancona 4-0; *Livorno-Arezzo 3-1; *Perugia-Rimini 2-1; Pisa-*Pistoiese 2-1; *Viareggio-Forlì 3-0; *Terrace-Pesaro 4-1; *Siena-Lucchese 2-0.

SERIE C - GIRONE C

Risultati: *Bisceglie-Akragas 3-0; *Chieti-Trapani 1-0; *Cosenza-Ciriò 6-0; *Crotona-Barletta 3-1; Lecce-*Arguia 1-0; *Marsala-Pescara 1-0; *Salernitana-Reggina 3-2; *Siracusa-Avellino 1-0; *Benevento-Taranto 1-0.

Digerite male?

Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamina PP e C che svolgono una ben nota azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.

Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi

EPACLAR

Non è necessario attendere l'esito della partita da rigiocare contro l'Inter

La Juventus è campione d'Italia

UN RECORD ANCORA MIGLIORATO

Per la dodicesima volta il titolo ai bianconeri

L'attuale torneo è stato incerto e combattuto fino all'ultimo Ha vinto la squadra più resistente, più solida e tenace

CATANIA, lunedì mattina

Il Catania ha deciso dell'esito del campionato. Ha battuto l'Internazionale con un risultato che non dice di tutta la superiorità dimostrata nel corso della partita. Voleva vendicarsi, anche numericamente, del rovescio subito nell'incontro di andata, e non vi è riuscito che in parte. I siciliani hanno comunque disputato una delle loro migliori gare di tutta la stagione, e la gioia per essere stati proprio loro ad assegnare la vittoria alla Juventus non ha avuto limiti, tanto essa ha corrisposto a quelli che erano i loro desideri.

La Juventus conta su simpatizzanti numerosissimi anche nella lontana Sicilia. Lo si è visto chiaramente nel corso dell'incontro, e nelle manifestazioni che ad esso hanno fatto seguito. D'altra parte verità vuole che si dica che gli atteggiamenti assunti dall'Internazionale, specialmente per le reboanti ripetute dichiarazioni d'uno fra i suoi esponenti tecnici, hanno suscitato le antipatie di gran parte del pubblico, e hanno scatenato rancori che certo i suoi giocatori non si meritavano. A Catania, i nerazzurri non hanno meritato affatto di vincere — nemmeno lontanamente — ma hanno giocato davanti a un pubblico non apertamente ostile, ma sicuramente non ben disposto verso di essi. V'è da augurarsi che la sconfitta subita in Sicilia induca la società in parola per lo meno a desistere da una reazione alle deliberazioni della Caf, che oramai non potrebbe più avere alcun effetto pratico.

La Juventus, coi suoi tre punti di vantaggio sull'Internazionale, ha ormai vinto la sua battaglia, comunque vadano le cose nelle alte sfere federali. Non abbiamo esaltato all'ultima prova che essa ha svolto sul proprio terreno. Ma certamente essa merita il contestato successo che ha ottenuto. Ha avuto dagli alti e bassi di forma e di rendimento nel corso del campionato. Non il dimostrata squadra perfetta, per il semplice fatto che nessuna lo è stata nel torneo del 1960-61. Ma di tutte quante, è stata la compagine più ricca nella sua condotta, più seria e più concorde di fronte alle alterne vicende della stagione. E' il dodicesimo titolo di campione che essa riporta dalla sua nascita. Ha migliorato un primato di vittorie che già era suo. Tanto onore, se lo è meritato in pieno. Ogni sua merita gli applausi e le congratulazioni nostre e di tutti gli sportivi italiani.

Vittorio Pozzo

La serie dei successi ottenuti dalla Juventus

La Juventus ha conquistato ieri il suo dodicesimo scudetto, ripetendo il successo dello scorso anno. Nel dopoguerra, dopo la sciagura di Superga, soltanto l'Inter ha ripetuto a vincere due campionati consecutivi, nel 1953-1954 e nel 1953-1954.

Ecco la graduatoria delle società che, nella storia del calcio italiano, hanno inscritto il loro nome nell'albo d'oro dei campioni d'Italia:

Juventus 12 volte campione.
Genoa 9 volte campione.
Internazionale, Pro Vercelli, Milan 7 volte campioni.
Torino, Bologna 6 volte campioni.
Casale, Novese, Roma, Fiorentina 1 volta campioni.

Delusione dei nerazzurri

Catania, lunedì mattina.

Mentre nella spogliatoio del Catania si intrecciavano clamorosi dialoghi sulla vittoria, l'Inter era in clausura. Porte sbarrate davanti allo spogliatoio degli ospiti, i giocatori dell'Inter li abbiamo rivisti in faccia quando si erano già rivestiti. E abbiamo rivisto anche Herrera. Bressa di giornalisti attorno a lui: «Non ho nulla da dire», è stato il suo commento.

Il più grande successo del Catania forse è stato questo: vittire un allenatore che non aveva mai taciuto, in nessuna occasione, neanche al tempo delle cinque sconfitte consecutive dell'Inter, ad attendere Herrera davanti allo spogliatoio c'era anche Luisito Suarez, l'attaccante spagnolo ingaggiato dall'Inter.

Una sbarramento di polizia ha protetto i giocatori dell'Inter mentre salivano in pullman per far ritorno all'albergo. Qualche parola di irrisione, nell'altro, è partita dalla folla. In serata presso l'albergo che ospita i nerazzurri siamo riusciti a strappare ad Herrera queste dichiarazioni: «Adesso magari accoglieranno il nostro contrordine e ci rimanderanno vinta la partita contro la Juventus». In tema di battute, tutto è possibile... ». Nulla da fare: la polemica è un «virus» che circola nel sangue di questo simpaticissimo personaggio.

ALLO STADIO TORINESE BOTTA E RISPOSTA TRA LA SQUADRA DI TESTA E QUELLA DEL SETTORE DI CODA

Sconcertante 1-1 col Bari poi l'entusiasmo per lo scudetto

Mora realizza su penalty concesso per atterramento di Charles - De Robertis pareggia

Doveva essere la partita del trionfo e dell'esultanza di tutta la grande famiglia juventina, la partita del dodicesimo scudetto, della finale consacrazione della squadra campione al disopra di tutte le polemiche, della conferma dei valori tecnici e morali che fanno della compagine bianconera la capofila ideale dello sport calcistico italiano, la squadra-guida, il blocco saldo la cui potenza si misura in cieli di stagioni; doveva essere, insomma, la grande partita esaltante la virtù, i pregi, i meriti grandissimi della squadra più titolata, più popolare e più famosa del nostro campionato. Peccato che non sia stato così. Diciamo la verità, è stata una delle più brutte partite cui abbiamo assistito in questa stagione. Si è giocato troppo, specialmente nella ripresa, con l'orecchio teso allo svolgersi di Catania.

La folla, delusa, si è rivoltata allora contro la partita e contro i suoi stessi beniamini, essa ha creduto di scorgere nel comportamento dei giocatori una rinuncia alla lotta e ha considerato questa rinuncia un'offesa alla sua passione e al suo entusiasmo. Per questo ha reagito.

Noi abbiamo avuto comunque l'impressione che la Juventus fosse realmente stanca. Non solo ha giocato male nel finale, ma in tutta la partita. Nel primo tempo essa ha sofferto la marcatura, l'autoritarismo, lo scorrettezze dei giocatori del Bari; nel secondo ha accusato le conseguenze di una lotta spiacevole, chiusa, sempre in corpo a corpo, sostenuta senza un solo spiraglio di manovre, in tutta la prima parte dell'incontro. Quando il Bari ha iniziato la sua ripresa la Juventus ha dato l'impressione di un pugile alle corde.

Sul pareggio, a venti minuti dalla fine, la lotta avrebbe dovuto riaccendersi e invece si è spenta del tutto. La Juventus ha trovato anche le spinte la volontà e la energia per cercare di riconquistare la vittoria, forse non ne aveva le forze, forse anche lo credeva inutile. Da Catania era arrivata la notizia che l'Inter perdeva per due a zero e che una notizia simile influiva sui giocatori era la aspettarsela. I juventini devono essersi detto: che vale tirarci il collo se intanto lo scudetto è già nostro? Quando poi alcuni, per rivitalizzare il gioco, fecero spargere la notizia che l'Inter aveva pareggiato, allora la squadra bianconera, ormai praticamente già aggiudicatasi dalla lotta, ebbe come un momento di paura e abbandonò in modo preoccupante. Se ne accorse il Bari che spinse a fondo alcuni attacchi, poi desistette anch'esso. Conti passeggiava con la palla al piede, quindi la passava ad un terzino e questi magari al portiere. E la folla, giù fischi.

Sivori, Charles e Boniperti si abbracciano: il dodicesimo scudetto della Juventus è vinto (Foto Molsio)

Avrebbe dovuto essere questo il momento dell'arrembaggio finale dei bianconeri ma essi se ne restavano nella loro metà campo, fuggiva talvolta Charles disperatamente solo, naturalmente senza risultato. Una volta scappò Mora e arrivò dopo aver superato una serie di imbecchi, fin sulla linea di fondo mandando da questa posizione un centro rasoterra a mezzo metro dai pali ed a portare battuto, ma in palla non c'era nessuno all'appuntamento, essa andò a perdersi allo estremo opposto. Alla fine capriola di gioia dei baresi, mortificazione dei bianconeri: i primi avevano ottenuto forse più del previsto, i secondi potevano ritenersi paghi del loro magro bottino, magro ma sufficiente.

Ben altre emozioni aveva promesso la partita all'inizio. I Bari si era presentato con un catenaccio coi fiocchi: Seghedoni libero, Tagnin su Sivori, Brancaleoni su Charles, Mazzoni su Boniperti, i terzini sulle ali. Praticamente tutta la squadra juventina appariva bloccata. La partita prese l'andamento che lo schieramento degli ospiti faceva prevedere, poco gioco, scarsa costruzione da una parte, intensificata sorveglianza dall'altra. Fortunate gli avanti baresi passavano la linea di metà campo e la Juventus da parte sua non aveva bisogno di adottare il battitore libero perchè Cervato poteva avanzare anche lui a metà campo a rifornire gli avanti juventini.

Il catenaccio porta fastidiosamente alla scorrettezza. Dopo tre interventi falloni e violenti di Brancaleoni su Charles, l'arbitro si decise ad intervenire per ammonire il barese che di questo passo sarebbe finito negli spogliatoi. Al 3° sgambata di Sivori su passaggio di Charles e traversone fortissimo quasi dal fondo, bella ma alta. Attacchi continui della Juventus, frammentari dati la situazione offensiva da affrontare, un tiro di Mora parato sicuro da Mazzi, pronto intervento di Seghedoni con un salvataggio in corner, ma nell'insieme un gioco terribilmente povero, più casuale che organizzato.

Eccoci all'azione del goal al 26'. Stacchini passava a Sivori che immediatamente allungava a Charles subito scattato. Superato Brancaleoni, il gallese piombava come un bolide in area, ove veniva affrontato da Seghedoni che lo mandava disteso a terra. Il rigore era inevitabile e l'arbitro indicava subito il dischetto bianco malgrado le giustificazioni e le implorazioni di Seghedoni. Tirava Mora, basso, sulla sinistra del portiere e la palla finiva in fondo alla rete.

Nella ripresa il gioco non deva ancor più. La Juventus, sempre avvinghiata dalle marcature avversarie, non trovava in tanto caos nè idee nè ritmo. Sivori appariva bloccato da Tagnin, Charles era nella morsa di Seghedoni e Brancaleoni, solamente Mora e Stacchini che partivano da lontano riuscivano a mettere in difficoltà la difesa avversaria o ad effettuare delle discese efficaci. Al 24' l'azione di Mora sopra ricordata. Egli era costretto subito dopo ad uscire dal campo in seguito al riacutizzarsi di un vecchio strappo ed era ancora fuori quando il Bari pareggiava. Questo splendido capitale dell'incontro avveniva al 25'. Fallo di Cervato un metro fuori del limite laterale dell'area sulla destra juventina. Tirava Mazzoni, Catalano toccava di testa e la palla si alzava a candela a due metri dai pali, alla ricaduta Vavassori cercava di respingerla, ma forse perchè sospinto riusciva appena a sfiorarla con le mani, la sfera ricadeva nella tumultuosa mischia che s'era formata davanti alla porta e De Robertis prontamente la sistemava nella rete.

Dopo l'incontro, atmosfera di euforia nello spogliatoio juventino. Erano arrivati i risultati definitivi e sicuri. Abbracci fra giocatori, tecnici e dirigenti, un senso di rilassatezza dopo tanti giorni di tensione e, su tutto, il grido di qualcuno: «Viva la Juventus!». Fuori si placava anche il pubblico. Lo scudetto conquistato faceva dimenticare la malinconia della partita. La metà era stata raggiunta, l'attesa dei tifosi appagata. I bandieroni bianconeri avantolavano sulla folla rappacificata ed esultante.

Ettore Berra

JUVENTUS: Vavassori; Burgnich, Sarti; Emoli, Cervato, Leoncini; Mora, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

BARI: Mazzi; Racagni, Romano; Brancaleoni, Seghedoni, Mazzoni; De Robertis, Tagnin, Conti, Catalano, Cicogna.

SPETTATORI: 30 mila, circa.

Sul campo siciliano è terminato il sogno dei nerazzurri

L'Inter non ha saputo reagire ai decisi attacchi del Catania: 0 a 2

Balleri e Giavara espulsi - Pali colpiti da Prenna e da Castellazzi (che si è pure visto annullare un goal) - Morbello tira su un montante

DAL NOSTRO INVIATO

Catania, lunedì mattina.

Quando, al 23' del primo tempo, Castellazzi segnò la prima rete per il Catania, uno spettatore poco lontano da noi emise ad alta voce l'esclamazione: «Questo è il vero sport!» Quando l'arbitro chiuse con un lungo sibilo la contesa, tutta una folla scoppiò nel grido «Evviva la Juventus». Era la espressione vera dello stato d'animo del pubblico siciliano. Il quale è passionale, ma — e forse il ma è fuori luogo — è schietto, crede nelle cose che vede avvenire sul campo e non ai cavilli da tavolino degli avvocati.

Il risultato è stato meritato in pieno da parte di chi lo ha ottenuto. Se al risultato stesso si può affibbiare la designazione di «non esatto» è perchè esso meritava di essere più ampiamente a favore dell'undici locale. Le due reti segnate non sono che il frutto di due delle occasioni fatte maturare dai catanesi: potevano e dovevano anche essere di più. Specialmente nel secondo tempo, quando essi su un cilicio annullare una, e colpirono il montante, e ne scheggiarono di cerne altre. Il raccolto sarebbe dovuto essere più abbondante per i siciliani.

In contrapposto i nerazzurri non hanno fatto nulla, assolutamente nulla per diminuire, per lo meno, questo risultato passivo nelle sue proporzioni. Dai piedi dei loro attaccanti o dei loro mediani non è partito in tutti i 90 minuti della gara un tiro, uno solo, che meritasse veramente di finire nel rettangolo della porta catanese.

I milanesi furono battuti nettamente in velocità, in mobilità, in slancio, in vivacità di azione e di pensiero. Per di più, essi diedero prova di un nervosismo e di un senso di irritazione per quanto stava avvenendo in campo, che diede luogo a qualche incidente e che finì per provocare, alla ripresa, l'espulsione, meritata, di Balleri, e quella, per fallo di reazione, di Giavara. Nel secondo tempo, quando i milanesi cercarono di ribilire lo svantaggio ricorrendosi all'attacco, fu la loro difesa a mostrarsi inerte ed impacciata, tanto da compromettere da sola l'intero risultato della giornata.

Quindi nessuna attenuante per l'esito della partita che ha finito per dire del campionato della stagione il pubblico catanese ha avuto di tutto un pegno per sciogliere nell'entusiasmo e nel tripudio la cui è stata la conclusione del grande pubblico e a buona parte dei critici, l'arbitro annullava questo punto, ed il risultato continuava a mantenere la forma dell'1 a 0. Ancora un palo colpito da Castellazzi ed aveva inizio la vera controffensiva dell'Internazionale. Una controffensiva alla quale prendevano parte sulle ali atto uomini in continuità, ma che non dava luogo ad alcun pericolo per i padroni di casa: in tutto e per tutto un tiro di Lindskog che mancava il bersaglio, ed un lungo centro basso di Morbello che nessuno in area raccoglieva. Continuavano invece gli attacchi di contropiede dei Catania ad ogni occasione favorevole, e Calvanese, che zoppicava malamente, mancava una prima facile occasione, solo per raccogliersi subito dopo una seconda. Si era giunti al 65° minuto, e l'arbitro si portava da solo tutto in avanti. Il terzino Fiaschetti e il portiere De Pasco si precipitavano su di lui e tutti e tre cadevano a terra: Calvanese si rialzava per il primo e spediva la palla nella rete rimasta priva di ogni difensore. Faceva 2 a 0.

Allora, su questo risultato, i nerazzurri comportavano di mano tutti protestati in avanti, in imbarazzo i nerazzurri, e la difesa milanese, spesso scorretta nella propria area di rigore, doveva difendersi coi denti. Fioccavano i calci d'angolo, che in quella sola prima parte dell'incontro dovevano essere sei per i padroni di casa e due soli per gli ospiti. E al 35° minuto giungeva, pienamente meritata dalla pressione esercitata, il primo punto della giornata. Un breve scambio della destra catanese, una corta e affrettata respinta da parte di un interista, Lindskog pure, e l'ala sinistra Castellazzi, che si era portata in posizione di mezz'ala destra, riprendeva al volo, spediva diritto innanzi a sé, e spediva irresistibilmente in rete.

Il portiere De Pasco il precedeva con qualche ritardo verso l'angolo alto della rete sulla sua sinistra, ma non arrivava a toccare la palla. La reazione dei nerazzurri tardava alquanto a svilupparsi, e quando essa giungeva, trovava la sua prima espressione in un tiro alto di Firmani.

Durava piuttosto a lungo questa reazione, ma non aveva alcun carattere di incisività ed di efficacia. Zaga finiva per ridursi praticamente ad un forte tiro basso e diritto di Lindskog sul portiere, il quale non aveva nessuna difficoltà a bloccarlo. La difesa del Catania era, come si dice in gergo calcistico, «in palla», e respingeva tutto. Fino al riposo al mezzo tempo, quella del Catania era stata senza alcun dubbio la migliore delle due squadre in campo. Rimaneva a vedere quale delle due avrebbe avuto più fiato per reggere nel corso della ripresa, fino al termine.

Subito all'inizio della ripresa stessa, Prenna, la mezz'ala sinistra dei siciliani, colpiva la base di un montante sparando da ottima posizione, ed immediatamente dopo, Calvanese sferrava la traversa con una potente cannonata. Poi era Castellazzi a produrre in una bella fuga sulla sinistra, fuga culminata in un tocco piano di effetto che mandava la palla a finire nella rete dei nerazzurri. Per una ragione che sfuggiva punto come essi erano sul cive dallo smacco subito. Due tiri di Lindskog e di Morbello, il secondo dei quali devia sullo spigolo esterno di un montante, e poi i nervi cedono da una parte e dall'altra. Su un tentativo avvenuto al centro del campo, Balleri partiva come una furia, e colpiva al volto Giavara accorso dalla parte opposta. L'arbitro espelleva dal campo l'un giocatore e l'altro. E subito dopo Corso commetteva un brutto fallo rimasto impunito. E Picchi zoppicava affalo per i milanesi, e Calvanese veniva amorevolmente atterrato in area quando stava per segnare ancora. E il pubblico fremeva, e l'Internazionale continuava a girare a vuoto e a correre senza alcun costrutto. E la vittoria dei catanesi opprimeva l'incontro che decide di tutto il campionato.

v. p.

CATANIA: Gasperi; Michelotti, Giavara; Ferretti, Grani, Corti; Cacallo, Biagini, Calvanese, Prenna, Castellazzi.

INTER: De Pasco; Picchi, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Lindskog, Firmani, Corso, Morbello.

ARBITRO: De Marchi, di Pordenone.

Castellazzi segna la prima rete del Catania contro l'Inter (Tel. a «Stampa Sera»)

I tifosi bianconeri attorno alla squadra campione

Festosa invasione... degli spogliatoi

Mancava un quarto d'ora alla fine della partita. Juventus e Bari erano alla pari — uno a uno — dopo le reti di Mora e De Robertis. Giunse la notizia che l'Inter era in svantaggio di due goals sul campo di Catania. Dopo pochi minuti, dalla tribuna, qualcuno avvertì che i nerazzurri stavano recuperando, avevano dimezzato lo svantaggio. Alcuni istanti e poi una nuova notizia: Catania ed Inter erano alla pari sul due a due. Le «voci» circolarono in campo, sino alla panchina dei dirigenti bianconeri: all'esattezza o meno di quelle notizie era legato il dodicesimo scudetto della serie juventina: per avere la certezza matematica occorreva distanziare ancora di un punto i nerazzurri. Il pareggio non bastava più, se anche gli uomini di Herrera erano alla pari a Catania. Si vide Boniperti chiamare a gran voce i compagni, Emoli gettarsi nella mischia con decisione. Sivori chiamare il capo e partire con nuovo slancio all'attacco dietro l'esempio di Charles. Il Bari rosso sino alla fine sul pareggio, grazie ai giochetti perditempo di Conti ed ai lunghi rinvii di Seghedoni. Negli spogliatoi la radio confermò poi le notizie ufficiose e l'annuncio dell'Inter sconfitta a Catania originò un boato di entusiasmo all'interno della stanzone dei bianconeri e sugli spalti.

Volarono i tappi dello «champagne», Boniperti si mascherò l'accappatoio, Sarti ars a bloccare la folla già a non riuscivi neppure a cambiarsi. Sivori abbracciava Charles che si lasciò scappare un «adesso è fatta» pieno di giustificata [illegible]. Poi si abbracciarono Sivori, Charles e Boniperti. Il presidente Umberto Agnelli aveva dovuto lasciare subito lo stadio.

Con i giocatori, in una marea di fotografi e di giornalisti, erano rimasti i vice-presidenti Giordanetti e Mandelli, i dirigenti Ampezzane, Cerruti, quasi tutti i consiglieri. L'avvocato Chiusano ancora complimentato per il successo del reclamo alla Caf [illegible] e Parola non sapevano che dire, è difficile esprimere con le parole la gioia di certi istanti. Giulio Cesarini e Fu accolto con simpatia prima dal pubblico che bloccava ogni corridoio e poi nello spogliatoio. In un angolo Crova. Il presidente magazziniere della Juventus che è stato testimone di tanti scudetti, si asciugava le lacrime e la commozione era viva in tutti per un successo giunto dopo un allarmarsi di emozioni contrastanti e violente.

Ad un certo punto un capo bollo, come in una carica, avvertì che i tifosi con avendo potuto invadere il campo in quanto mancava ancora il risultato di Catania a sancire il dodicesimo scudetto, avevano deciso di venire a festeggiare i loro beniamini negli spogliatoi. Irruppero con i bandieroni al vento nello stretto corridoio, travolgendo tutto con il loro entusiasmo. Festeggiamenti per tutti, nonostante gli sforzi dei giocatori per sfuggire alle troppo «pesanti» dimostrazioni di simpatia.

Oggi vi sarà [illegible] dei soci bianconeri. Nessuna novità importante è prevista, logicamente. Vi saranno applausi alla società che ha conquistato il dodicesimo scudetto ed ai suoi dirigenti.

LE CLASSIFICHE FINALI

Nella Lega professionale

SERIE A (34)

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa	PARTITE fuori	RETI
Juventus	47	34	12 0 1	6 5 6	71-41
Milan	45	34	10 8 2	5 6 6	63-39
Inter	44	34	11 4 2	5 4 8	70-39
Sampdoria	41	34	11 5 1	3 6 10	54-51
Roma	39	34	12 2 3	4 5 8	58-48
Padova	38	34	12 4 0	3 2 12	47-36
Fiorentina	37	34	10 3 4	5 5 7	48-34
Catania	36	34	11 4 2	3 4 11	45-44
Bologna	34	34	6 7 4	5 4 8	44-51
Atalanta	34	34	7 6 3	3 5 10	33-41
Lanerossi	34	34	8 6 3	3 3 10	35-38
Spal	31	34	6 8 3	3 3 10	29-34
Torino	30	34	7 3 7	3 4 10	34-43
Udinese	29	34	6 6 3	3 5 9	30-33
Bari	29	34	7 6 4	1 5 10	27-38
Lecco	28	34	7 6 4	1 3 13	33-40
Napoli	25	34	6 5 7	2 5 9	30-47
Lazio	18	34	6 3 8	1 4 10	20-37

SERIE B (29)

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa	PARTITE fuori	RETI
Venezia	50	38	17 3 0	5 4 10	54-33
Bari Mant.	49	38	14 4 1	4 8 8	44-28
Palermo	46	38	10 9 0	6 3 11	45-37
Reggiana	43	38	12 5 2	4 6 9	41-35
Mantova	43	38	10 7 2	5 7 7	36-28
Messina	41	38	12 4 3	1 11 7	43-34
P. Patria	39	38	12 6 1	2 3 15	46-39
Alessandr.	39	38	10 5 3	3 4 12	43-41
Sambened.	39	38	13 7 1	1 4 13	35-42
Catanzaro	38	38	14 3 2	2 3 13	46-42
Como	37	38	11 4 3	2 3 12	45-43
Prato	37	38	10 5 4	3 4 11	33-41
Genoa (*)	35	38	9 6 4	3 6 11	47-43
Parma	35	38	9 6 4	3 3 13	36-36
Brescia	34	38	11 3 3	1 5 13	44-38
Verona	34	38	6 7 4	3 5 11	31-44
Triestina	33	38	8 8 2	1 3 13	40-38
Siracusa	33	38	13 3 3	0 6 13	35-31
Foggia	29	38	8 3 4	1 3 13	40-38
Marzotto	26	38	4 7 8	1 5 13	29-38

(*) Penalizzato di sette punti.

TOTOCALCIO

I primi nove risultati della colonna riguardano la Serie A.

4-4	Bologna-Sampdoria x
2-0	Catania-Inter 1
5-1	Fiorentina-Roma 2
1-1	Juventus-Bari x
0-1	Lazio-Lecco 2
0-0	Milan-Lanerossi x
1-2	Napoli-Padova 2
3-0	Spal-Torino 1
2-1	Udinese-Atalanta 1
2-3	Foggia Inc.-Palermo 2
0-2	Regg.-Oro Mantova 2
2-0	Siena-Lucchese n.v.
1-0	Ghiotti-Trapani 1
2-2	Genoa-Triestina x

Scheda di domenica prossima

Fiorentina-Lazio (1o tempo); Fiorentina-Lazio (ris. finale); Juventus-Torino (1o tempo); Juventus-Torino (ris. finale); Milan-Mmez; Padova-Roma; St.-Etienne-Spal; Sedan-Lanerossi; Nancy-Atalante; Montpellier-Vicenza; Oro Mantova-Mein; Strasburgo-Prato; Cannes-Sochaux. — Riserva: Genoa-Cannes; Rieti-Anzio.

RISULTATI

Casale-Savona	5-0
Cremonese-Varese	1-2
Panfulla-Botzano	1-0
Mestrina-Legnano	1-1
Modena-Entella	1-0
Piacenza-Biellese	3-1
Sanremese-Saronno	2-1
Spezia-Pordenone	3-2
Treviso-Pro Vercelli	1-1

Nella Lega semiprofessionale

Serie C - Gir. A (34)

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa	PARTITE fuori	RETI
Modena	44	34	13 3 1	4 7 6	44-25
Biellese	39	34	14 1 1	3 5 13	35-35
Saronno	38	34	10 5 2	4 4 13	46-37
Pandulfia	37	34	12 4 1	1 7 9	43-33
Soligano	36	34	12 3 0	1 5 11	42-33
Pro Vers.	36	34	11 2 4	3 3 7	29-24
Savona	35	34	9 5 3	4 3 10	47-40
La Spezia	35	34	10 5 2	1 3 8	43-30
Legnano	34	34	7 6 4	3 5 7	32-32
Mestrina	34	34	11 3 4	1 4 10	40-42
Lanerossa	33	34	11 6 0	0 3 12	31-39
Casale	31	34	8 5 4	2 3 9	29-34
Cremonese	31	34	11 5 1	1 7 9	39-42
Pordenone	31	34	10 4 3	3 5 10	40-41
Treviso	31	34	8 5 3	1 3 13	28-34
Varese	30	34	7 6 4	2 4 11	30-44
Piacenza	29	34	10 1 3	2 1 14	34-36
Entella	29	34	8 5 4	0 7 10	23-34

Serie D - Girone A (30)

RISULTATI: Sammargheritese-Asti 2-1; Derthona-Empoli 0-0; Imperia - Sangiovannese 2-0; Massese-Canelli 4-3; Moncalieri-Canelli 2-0; Pinerolese-Chieri 1-0; Pontedera-Cuneo 3-0; Sestrese D.-Fossano 2-2; Settimo T.-Rapallo 3-1 (disp. giornali).

CLASSIFICA: Empoli p. 43; Imperia 43; Rapallo e Derthona 39; Pinerolese 36; Canelli 36; Asti, Fossano, Moncalieri, Pontedera, Massese e Novese 33; Sammargheritese e Sangiovannese 32; Sestrese D. e Cuneo 31; Chieri 28; Canelli 19.

Serie D - Girone B

RISULTATI: Falck Vobarno-Falck Arcore 2-1; Inveruno-Vigevano 3-0; Pro Patria-Trevigliese 2-0; Lillian S. V.-Crema 1-1; Pro Sesto - Trinese 1-1; Rezzaldin. - Magenta 3-1; Seregno - Acsia 2-1; Solbiatese - Lodi 1-1; Soncinese-Cantù 2-1.

CLASSIFICA: Ferrara 50; Seregnese 46; Trinese e Soncinese 45; Cantù 42; Inveruno 38; Trevigliese 37; Falck Vobarno 36; Lodi 34; Falck Arcore e Seregno 33; Vigevano 32; Lillian 30; Solbiatese e Acsia 29; Magenta 24; Crema 23; Pro Sesto 21.

Il Palermo (con l'Ozo Mantova e il Venezia) promosso in A

Novara e Triestina dovranno affrontarsi nell'emozionante spareggio della salvezza

Negli ultimi 15 minuti i giuliani realizzano i goal del pareggio

Il Genoa in vantaggio di due reti viene raggiunto dai triestini: 2 a 2

Sfortunati i liguri che giocano tutta la ripresa praticamente in dieci per un infortunio a Baveni - Bean, nel primo tempo, aveva colpito la traversa

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Genoa e Triestina hanno pareggiato ieri a Marassi, 2 a 2, al termine di una contesa emozionante. A questo punto è bene sgombrare subito il campo da ogni dubbio: se il Genoa non ha battuto la Triestina non è stato per cattivo volontà (o poggio) ma per deficienze di mezzi, per incapacità congenita a mantenere lo stesso ritmo dal primo all'ultimo minuto di gara — lacuna questa che i rossoblù si trascinano appresso dall'inizio del torneo — e soprattutto per una buona dose di sfortuna.

Il Genoa, al 30' della ripresa, era in vantaggio per 2 reti a zero. I liguri erano passati a condurre al 27' di gioco con un tiro di Fantaleoni deviato in goal da un piede incauto del triestino Bicchi. Dieci minuti dopo i rossoblù avevano perso pressochè totalmente l'apporto di Baveni, uscito acciaccato ad un ginocchio da uno scontro con lo spigoloso Secchi; la menomazione — però — non aveva ancora fiaccato l'ardore dei genoani che, pur giocando in dieci, avevano continuato a tenere in scacco la Triestina.

Nella ripresa il Genoa era addirittura riuscito a raddoppiare il bottino con una nitida conclusione di Bean e tutto — a questo punto — era parso risolto.

Venne invece a complicare le cose uno sfortunato particolare, che permise a Secchi di infilare la rete di Galleani. Da quell'istante (33' del secondo tempo) i triestini crebbero a vista d'occhio ed i genoani, accusando sempre più con il passare dei minuti l'assenza di Baveni (relegato all'ala sinistra a far da palo), scesero di quota, smarrirono quel filo di intelligenza tattica che avevano mostrato e finirono con il facilitare le cose ai «rossi» giuliani.

Una partita stramba, quella tra Genoa e Triestina, ma assolutamente regolare, combattuta con energia da entrambe le parti, in modo dignitoso e leale, privo di ogni sia pur lieve ombra di «sospetto». Ne fa fede, oltre ai due goals rossoblù, anche la «traversa» colpita clamorosamente da Bean al 3' del primo tempo, con palla prima sullo spigolo inferiore dell'asta e poi rimbalzante sul campo sotto lo sguardo sbigottito del povero Loulson.

La Triestina inizia in tono prudente, con il terzino sinistro Brach a far da battitore libero. Due tentativi — di Fantaleoni e Bean — vengono neutralizzati dal portiere slabarsiato. Al 6' si mette in evidenza Occhetta: scarta due avversari poi libera Boiconi che — in corsa — stanga a lato di poco. Risponde la Triestina con la sgusciante ala sinistra Fortunato: l'estrema cerca il goal con un gran tiro trasversale, ma Galleani è bravissimo nel deviare a pugni chiusi.

Il Genoa prende ad attaccare con continuità e la difesa «rossa» sbriga parecchio lavoro. Al 27' i genoani passano. Manocrano Carlini e Pigui, poi il laterale servo Fantaleoni. L'interno — da circa 25 metri — stanga rasoterra, Loison si proietta sulla traiettoria, ma Bizzai, nell'intento di fermare la sfera, allunga un piede e devia la palla esattamente nell'angolo opposto.

La Triestina accusa il colpo e si fa incerta. Il Genoa domina nettamente e per poco — al 30' — non raddoppia il bottino. Per un «nanì» di De Grassi che ferma una discesa di Frignani, Bean batte una punizione a cinque metri dal limite: leggiada spaventosa che sfiora la traversa e poi rimbalza in campo.

Al 33' Secchi contende un pallone a Baveni e nella lotta travolge e colpisce il genoano. Baveni cerca a farsi medicare quindi rientra, ma è fermo come una statua. Occhetta lo sostituisce in mediana.

Secondo tempo. La Triestina accenna trame offensive, ma sono ancora i rossoblù a mettersi in mostra. Al 4', a conclusione di un'azione tra Bean e Frignani, Fantaleoni irrompe sulla palla a pochi passi da Loison; il portiere però, con un guizzo disperato, la precede in tuffo e salva.

Bean, in buona giornata, si ripete con travolgenti discese ed al 16' fa centro. Scatta d'istinto su un secco allungo di Occhetta, controlla il pallone in corsa a nonostante una «carica» di Bernard infila con una puntata rasoterra.

I giuliani lanciano una reazione, ma non ne sono affatto convinti, forse pensano già alla retrocessione pressochè sicura. Fortunatamente per loro il portiere Loison non si lascia scoraggiare ed al 25' vola superbamente a deviare in corner una stangata di Frignani.

Al 27' Secchi impegna Galleani in una parata a terra; al 29' lo batte. Azione rapida di Sadar che passa a Trevisan, questi sbaglia il tiro e finisce con l'effettuare un cross e tagliato» in area genoana: tra uomini in maglia rossoblù attorniano Secchi, ma nessuno di essi lo «anticipa», così il centravanti può tirare a colpo sicuro e realizzare il primo goal siabarnino.

La gara ha un sussulto, il Genoa sente aria di crisi e si rinchiude; i giuliani intravedono una spiraglio e vanno all'arrembaggio. C'è al 34' un gran tiro al volo di Trevisan (che Galleani blocca), poi è Sadar a fallire una ghiotta occasione. Ora il crollo genoano è nell'inimio. I triestini imperversano, con il cuore in gola, ed al 42' colgono il pareggio al termine di una lunga sequenza di «corners» a loro favore. Fortunato, dal limite laterale dell'area, appoggia su Secchi che serve Trevisan; l'interno scarga libero il tiraino Bernardi, schierato in quell'istante nel ruolo di ala destra, e gli passa la sfera. Bernard centra forte, dalla parte opposta scatta rabbiosamente il terzino sinistro Brach che colpisce la palla di testa e la scaraventa in porta. I compagni quasi la soffocano con un abbraccio collettivo. Il goal del «capitano» può voler dire la permanenza in serie B, dato che nessuno conosce il quell'istante il risultato del confronto Messina-Novara.

Gli ultimi tre minuti non hanno storia.

Giuseppe Barletti

TRIESTINA: Loison; Bernard, Brach; Larini, Bizzai, De Grassi; Fogar, Trevisan, Secchi, Sadar, Fortunato.

GENOA: Galleani; Corradi, Bruno; Baveni, Carlini, Pigui; Solsoni, Fantaleoni, Bean, Occhetta, Frignani.

Arbitro: Marchese.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 241.477.060

Colonna vinc.: X-1-2; X-2-X; 2-X-1; 2-X-M.V.-1; X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	2	0	L. 80.389.000
Con 12 punti	81	6	L. 1.979.000

TOTIP - Col. vinc.: 2-1; 2-X; 1-X; X-2; 2-X; 2-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:

Pr. S. Gottardo (Mulina, trotto) 1. Barbanacca 2. Fata
Pr. Pietrasanta (Mulina, trotto) 1. Diegio 2. Nesaba
Pr. Mantova (Arcovaglio, tr.) 1. Filarete 2. Foppa
Premio Venezia (Breda, trotto) 1. Fisco 2. Veggiano
Pr. Montalcone (Montebello, tr.) 1. Efula 2. Ultimo
Pr. Canino (Favorita, trotto) 1. Meriadori 2. Terno

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	2	1	L. 3.276.313
Con 11 punti	59	10	L. 111.061
Con 10 punti	647	73	L. 9.826

Pareggio amaro (1-1) per i piemontesi a Messina

Il successo del Novara sfumato per un "rigore,,

Il mediano Testa ha causato il penalty, realizzato da Ciccolo, con un fallo evitabile - Gli azzurri erano in vantaggio con un goal di Mentani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Messina, lunedì mattina.

Un inutile quanto vistoso fallo di mano di Testa in piena area di rigore ha impedito al Novara di cogliere a Messina i due punti della salvezza che gli uomini di Facchini dovranno invece meritarsi nell'incontro di qualificazione con la Triestina che ha pareggiato a Genova. Senza quel malaugurato infortunio è probabile che il Novara sarebbe riuscito a conservare il minimo vantaggio fino al fischio di chiusura del direttore di gara, perchè il Messina, prima e dopo il conseguimento del pareggio, ben poco ha fatto per poter superare l'attenta retroguardia avversaria.

I piemontesi anzi, che avevano avuto un inizio abbastanza cauto affiancando al centromediano Udovicich il laterale sinistro Baira in seconda battuta e tenendo Zeno e lo stesso Sanna in zona di copertura, prendevano coraggio col passare dei minuti portandosi frequentemente sotto la porta del Messina. Proprio in una di queste incursioni il Novara era passato in vantaggio. Dunino avanzava sul settore destro e metteva in azione Mentani, che, superato l'incerto Bosco, entrava in area e realizzava con un tiro molto angolato precedendo l'intervento in uscita del portiere Zappetti.

La reazione del Messina era stata molto fiacca e del resto il Novara controllava molto agevolmente la situazione. Fraschini, l'attaccante più pericoloso della squadra locale, agiva sulla fascia centrale del campo portandosi molto raramente in zona di tiro, mentre Alessi, al centro dello schieramento offensivo locale, era guardato a vista da due uomini. Per il resto il Novara aveva ben poco da temere, soprattutto per la grigia giornata delle due ali, che raramente riuscivano a vincere il confronto con gli opposti difensori.

Mancavano tre minuti alla fine del primo tempo quando Ciccolo, visto inutile il tentativo di stringere al centro, opérava un cross a mezza altezza niente affatto pericoloso per la retroguardia azzurra, ma Testa, vittima probabilmente più di un gesto istintivo che calcolato, abbbbiava una plateale manata alla palla, provocando l'inesorabile intervento dell'arbitro, che indicava il dischetto del rigore. Una punizione severa, ma assolutamente inecepibile tanto che gli atleti piemontesi si abbandonavano a scene di disperazione senza però sollevare la più pallida protesta. Dal tiro comunque si incaricava lo stesso Ciccolo, che realizzava imparabilmente alla destra di Lena.

La ripresa vedeva in campo un Novara sempre più aggressivo, avendo assorbito con discreta disinvoltura l'infortunio del pareggio. Il Messina d'altra parte, continuamente bersagliato dal suo stesso pubblico, non riusciva ad organizzare le proprie fila e per il Novara non era poi troppo difficile respingere i pavidi consistenti tentativi degli opposti attaccanti. Lo stesso Novara anzi avrebbe potuto portarsi in vantaggio al 26° se Mannino avesse tirato meno precipitosamente, mentre il portiere messinese era in crisi di piazzamento per un precedente intervento di mischia. Con Zappetti fuori dai pali invece l'ala sinistra piemontese calciava sul fondo un pallone che avrebbe potuto comodamente collocare in rete.

Angelo Carlucci

Messina: Zappetti, Kirkmayer, Stucchi; Dotti, Bosco, Spagni; Sacchella, Fraschini, Alessi, Landoni, Ciccolo 1°.

Novara: Lena, Zanetti, Miazza; Testa, Udovicich, Baira; Sanna, Zeno, Mentani, Dunino, Mannino.

Arbitro: Sardella di Roma.

Griffith batte Ortega per k. o. al 12° round

LOS ANGELES, lunedì mattina.

Il pugilatore Emile Griffith, di New York, campione mondiale dei medi-leggeri, ha difeso vittoriosamente il suo titolo fatti terra a Los Angeles, battendo per k. o. alla decimaquinta ripresa il venticinquenne messicano Gaspar Ortega.

Causa agli incontro per il titolo mondiale, il combattimento di fatti non era previsto su quindici riprese, ma al dodicesimo «round» l'arbitro Tommy Hart ha deciso di sospendere la lotta, ormai inegnale, ed ha assegnato la vittoria al campione del mondo, che era ormai padrone assoluto del «ring».

Cottellate fra tifosi a Napoli per la gara Turris-Caivanese

NAPOLI, lunedì mattina.

Durante un incontro di calcio tra la squadra della Turris e della Caivanese, che partecipano ad un campionato minore e che hanno giocato oggi sul campo neutro del Vomero, si sono avuti incidenti tra tifosi delle opposte squadre. In un tafferuglio l'agente di P. S. Giovanni Volpe di 21 anni, che tentava di contenere la pressione di alcuni scalmanati che volevano invadere il campo, è stato colpito da una pietra alla testa. Un tifoso della Caivanese, tale Michele Russo, per difendere il cugino che stava picchiando con alcune persone che non er"o della sua opinione, si è ba..e con cattiveria alla regione auricolare sinistra.

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista riserva, pzza. Trist. 881.147 Corso da Umberto 94. Ore 9-10; 15-18.30

Vespa

Agenzia in TORINO
COVOLO
Corso G. Cesare 157
Telef. 21.135
Rateazioni da L. 5475
Consegna immediata
Cambi vantaggiosi

THERMOBLOC Dal Warmini il riscaldatore di alta classe più diffuso nel riscaldamento industriale. Rappresentante Alfassi, Torino, via Bonaventura 7, telefono 772-149 274

ARTIGIANATO L. 50 per parola

APERTA modernissima sartoria uomo, confezioni, lavorazione accuratissima, prezzi inediti. Telefonare 260-372.
ELETTRICISTA installatore attrezzato esegue impianti industriali abitazioni, mantenimento in genere. Tel. 270-871.
PARETI sempre pulite con tempestività impellenti Alpho. Prevedete in tempo. Telefonate 23574

SOC. CAPITALI CESSIONI MILIEVI AL. L. 130 p. p.

A.A.A.A. PRESTITI in piena ora a impiegati lavoratori, funzionari. Sovvenzioni in sede, sviluppo, aperte ipotesi, mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni Finanziamenti, via Saluzzo 2 (Porta Nuova), telefono 687-949.

A.A.A. EUROPE CONSULENZE CREDITIZIE CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDONSI INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), SUA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI. RIMBORSO FINO A 3 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 34 ANGOLO SAN DONATO, TELEFONI 680-820, 655-983. 738

A.A.A. SPIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai, residenti Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenientissimi. Mercanti 15, tel. 40-879. 22

A.A.A. ITALPIDI concede prestiti funzionari, pensionati, impiegati, artigiani, operai, commerciali. Tassi modici, massima segretezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 8, tel. 683-301.

ACQUISTEREI piccola pasticceria, sobborgo direttamente contanti. Telefonare 823-835, ore pasti A44408

AFFARONE bar centralissima corso Giulio Cesare, 13 milioni, direttore, grande avvenire. Telefonare 293-880 (ufficio). 24837

AFFARONE. Bar ed esercizio vendesi, biliardo, palmer. Telef. 700-469.

AFFARONE, redditi impresa cartiera centralissima. Scrivere a Pubblicità Stampa 9341 — Torino ». A44316

AFFARONE 500.000 mpg colore seminole confezioni laboratorio. Tel. 386-207.

ALASSIO. Causa trasferimento cedo avviatissimo negozio vini liquori commestibili, ingrosso minuto. Tommaso Angelo, via Annunziata 13. Telef. 55-848, Imperia Oneglia. A44035

ALASSIO impeccabile bar cedo ottima posizione centro caratteristico, bar, tavola calda eventualmente appartamento soprastante. Tommaso Angelo, via Annunziata 13. tel. 55-848, Imperia Oneglia.

ALBERGHETTO elegante bar attrezzatissimo alla montagna. Cimerie, prestigiosa funzione eventuale vendo anche muri terreno due garages. Scrivere a Pubblicità Stampa 3490 — Torino ».

AUTOGRIMESSA centrale 550 mq. ogni attrezzatura, 2 alloggi serventarli, vendo muri et avviamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9435 — Torino ».

AVVIATA autofficina con officina completa 110 mila 40 moto, zona S. Rita cedesi. Telef 831-058. A44028

AVVIATISSIMA trattoria caffè, latteria, biliardo, giochi bocce, rivendita giornali, distributore benzina, vendesi locanza eventualmente muri. Trattoria Amici, Asola, circonvall Torino A45856

BALLETTONE superattrezzato cedesi causa immobilizzo cedesi 1.500.000. Telefonare 823-884. A44381

BAPPE' bar pasticceria tabaccaio permesso rivendita alleggio modernissimo forno immune cedesi vantaggiosamente, eventualmente garanzia. Tel. 683-231.

BAPPE' specialissimo centrale, superaffari, alta redditi, occasione cedesi. Telefonare 375-009. A44319

CANTOLSERRIA giocattoli zona centralissima sviluppo cedesi motivi familiari. Telefonare 382-410 A45844

CASALINGHI giovanili gia ottimo avviamento ced. o cambio con alloggio casa terrata Telefonare 380-370.

CAVALLERA Saluzzo 21. Commerciale, salumeria, incasso settimanale discreto, modi cedesi miglior offerente. 310

CAVALLERA Saluzzo 21. Trattoria tipo tenda. Minimi incasso 70.000, cedesi direttamente, facilissimo. 310

CERCO bel affittasi decorosa studio odontoiatrico Torino. Scrivere « Pubblicità Stampa 8429 — Torino »

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 34 ANGOLO SAN DONATO TELEFONI 680-820, 655-983. 738

FIMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 15, tel. 40-879. 22

FINEMIRE immobili personali rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Finotex, piazza Statuto 24, angolo San Donato, telefoni 655-983, 680-820.

FINESTITI rateizzazioni a lavoratori. Rimborso rateale diretto 18mo, Mercanti 15, telefono 40-879. 22

TINTORIA diretta redditizia, avviatissima cedo, borgo Vittoria, 750.000. Telefonare 299-863. A45417

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

ACQUISTASI casa signorile nuova costruzione, impiego capitale 30-100 milioni. Telefonare 831-853. A44789

ACQUISTASI vecchio castello per immobili religioso. Scrivere distaccatamente: Sersini, via Berthollet 20, Torino.

ACQUISTO buono garage in qualunque zona. Telefonare 53-350.

ACQUISTO casa centralissima scopo investimento magazzini contanti. Lessona, Arcivescovado 6. 467

ACQUISTO casa sunto cascina trulla. Scrivere « Pubblicità Stampa 7060 — Torino » A44827

ACQUISTO collina S. Mauro Castiglione Casalese comoda pullman, chiesa, villetta 6 camere servizi giardino. Scrivere « Pubblicità Stampa 7067 — Torino ».

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12866 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentato del 50% per ogni cifra o parola composta) per la tariffa della Rubrica adotta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in heretior: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione nessuno deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze o coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 130 per parola

RADIANI lavori piccola serie carpentiere e lavorazioni lamiere in genere. Martini, tel. 212-004. A44262

FABBRICA attrezzata lavorazione lamiera cerca lavorazione in serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 366 — Torino ».

OFFICINA accetta lavoro piccola media tornaria ferro. Scrivere « Pubblicità Stampa 7078 — Torino » A44584

OFFICINA carpenteria meccanica accetterebbe lavoro per tornio 250 x 2000, fresatrice 500, disponendo 200 ore mensili. Telefonare 722-603. A45752

Clamoroso e decisivo successo della compagine nero-stellata

Il Casale travolge il Savona (5 a 0) e si assicura la permanenza in C

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

Il Casale ha travolto il Savona con un perentorio 5-0, nella partita di ieri giocata al campo Natale Palli e si è così assicurata la permanenza nella serie C. L'incontro di chiusura era decisivo per la squadra nerostellata. La sicurezza matematica di non retrocedere era possibile soltanto con una vittoria; i suoi uomini perciò sono scesi sul terreno di gioco risoluti a non lasciarsi sfuggire i due punti.

Gli uomini di Pedroni, passati in vantaggio nei primi minuti per tutto il resto del primo tempo hanno sonnato invano contro la saldà difesa avversaria. Nella ripresa il successo casalese ha preso proporzioni inconsuete, un attacco di cui era nota la cronica sterilità ha segnato una dopo l'altra ancora quattro reti, mandando in sollucchero i tifosi.

Il risultato ha avuto un influsso determinante la situazione in classifica delle due squadre: il Casale in posizione pericolosa si è impegnato a fondo puntando al massimo con ritrovata volontà, il Savona ormai tagliato fuori dalla lotta per il primato ma assolutamente al sicuro da ogni pericolo di retrocessione, non ha certo giocato fino alle spasimo, quando la fatica ha cominciato a farsi sentire e certamente la impresa dei nerostellati sarebbe stata assai più difficile se i loro avversari avessero avuto qualche interesse di classifica. Comunque la prova del Casale è degna di encomio per la decisa volontà di vittoria dei suoi uomini i quali hanno anche fornito a tratti spunti di bel gioco.

L'undici di Pedroni allineava il miglior blocco difensivo al completo, mentre nell'attacco, assente Poluzzi, era stato innestato Goriani in ruolo di mezz'ala. Il Savona contava sui rientranti centromediano Cigliori, mentre all'ala sinistra esordiva il diciassettenne Ghiara un giovane del vivaio locale. L'undici bianco-blu nella prossima stagione non sarà più alla guida di Pallizzari che verrà sostituito da Furiani e circa i possibili trasferimenti si parla della cessione di Cucchi al Venezia in cambio di Farinelli e Puchiasmo.

Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato: il Casale passava in vantaggio al 2° minuto: tiro di Bellini che giochiava su Cafferatti, il pallone perveniva a Vaccari che operava un traversone a parabola a Santoni di testa infilava la rete. Dopo una serie di attacchi casalesi al 29' una discesa di Parodi era miracolosamente troncata da un'uscita a valanga di Lemonnier.

Gioco alterno agli inizi della ripresa. Al 16' il Savona mancava una facile occasione quando Parodi che dava solo a rete sparava con precipitazione, permettendo a Lemonnier di parare in tuffo. Il pericolo corso spronava i casalesi alla riscossa e al 17' Russi aumentava il vantaggio: egli stoppava di petto un centro di Panio, volteggiando la schiena alla porta, con un leggero tocco il passava il pallone sopra la testa e con rapida piroetta sparava al volo in porta. L'azione del Casale a questo punto assumeva un ritmo travolgente. Al 24' Vaccari, lanciato da Russi, scavalcava la difesa e battava Ferraro, mentre al 28' Bellini a tu per tu col portiere si vedeva respingere due tiri consecutivi da distanza ravvicinata. La quarta rete casalese veniva al 38' per merito di Russi su passaggio di Goriani mentre Santoni imbeccato da Russi chiudeva la marcatura al 40'.

La partita si è svolta al mattino con inizio alle 10,30 dato che nel pomeriggio erano in programma le finali del Torneo Caligaris; folto il pubblico in tribuna, ma scarso quali spalti dei popolari.

Giovanni Faccioli

Casale: Lemonnier; Panio, Moretti; Fante, Turola, Rabecchi; Bellini, Goriani, Vaccari, Russi, Santoni.

Savona: Ferraro; Persenda, Caffaratti; Mariani, Cigliori, Nadali; Prina, Bianco, Parodi, Negri, Ghiara.

Arbitro: Schinatti; reti primo tempo, 2' Santoni (C.); secondo tempo, 18' Russi (C.) 24' Vaccari, 28' Russi, 40' Santoni.

Inutile vittoria (3 a 1) del Piacenza sulla Biellese

Piacenza, lunedì mattina.

Il Piacenza ha concluso il suo sfortunato campionato con una franca vittoria sulla Biellese che per quasi tutta la partita ha dovuto subire l'iniziativa dei locali, i quali speravano probabilmente con questo disperato finale di porre una ipoteca sulla possibile salvezza dalla retrocessione. Già al 3' una fuga di Bossoni si concludeva con un tiro che mancava di poco l'obiettivo. Al 5' Galandini dava a Mazzanti che di testa dirigeva verso la porta, impegnando il portiere Gori, il quale un minuto dopo neutralizzava anche un tiro di Maccarini e al 10' parava un altro tiro di Bosoni. Al 12' Trapletti discendeva da solo e traversava verso il centro dove Bossoni di testa riusciva a battere Gori.

Al 29' un violento tiro al volo di Trapletti colpiva la traversa, al 35' Benedetti salvava uscendo a valanga sui piedi di Magheri.

Nella ripresa, dopo alcuni fasi alterne, su un calcio d'angolo tirato da Mazzanti, Galandini entrava di testa. Il portiere biellese respingeva e Galandini riafferrava il pallone segnando la seconda rete. Al 18' azione di Trapletti che passava poi a Mazzanti, il quale non aveva difficoltà a insaccare nella rete di Gori. Al 30' una triangolazione Villa-Gazza-Magheri consentiva a quest'ultimo di segnare il gol della bandiera.

Sanremese-Saronno 2-1

Sanremo, lunedì mattina.

La Sanremese ha chiuso in bellezza il campionato e mantenuto l'imbattibilità dei suo campo sconfiggendo ieri il Saronno per due reti ad una. I locali realizzano al 6' di gioco con Broccini, che raccoglie un preciso cross di Rao e indirizza imparabilmente in porta; al 36' lo stesso Broccini colpisce la traversa con un gran tiro al volo. Nel secondo tempo il Saronno attacca in prevalenza ma al 37' è ancora la Sanremese a segnare: il centrocampista Chesini agguanta in area Novi lanciato a rete e lo stesso Novi realizza il conseguente rigore. Al 34' i lombardi ottengono il meritato gol della bandiera.

Un risultato troppo severo per i piemontesi

L'Alessandria battuta a Parma: 3-0

Un errore della difesa dei grigi ha favorito la prima rete - Giacomazzi, Vitali e Pizzaballa fra i migliori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parma, lunedì mattina.

L'Alessandria, ormai sicura in classifica, era chiamata ieri a contendere al Parma i due punti della salvezza: per l'occasione l'allenatore Achilli aveva richiamato Barcellino e Oldani, assenti domenica scorsa. I grigi piemontesi non sono però riusciti ad opporsi, nonostante una condotta di gara dignitosa, alla superiore carica agonistica e psicologica del Parma, che ha vinto nettamente per 3 a 0, dopo avere chiuso il primo tempo in vantaggio per una sola rete. E quella rete era nata proprio da una indecisione della difesa grigia, due componenti della quale — Barcellino e Sperati — erano entrati malamente su un centro dalla destra, permettendo a Remondini di infilare da pochi passi.

Nella ripresa, poi, due calci di punizione dal limite realizzati da Calsolari al 3' e da Biagi al 44' davano corpo a un risultato che può senz'altro considerarsi troppo severo per l'Alessandria. La quale ha messo in mostra alcuni elementi di sicura classe, come l'anziano ma sempre validissimo Giacomazzi, il tecnico Vitali e il giovane Pizzaballa. Un po' in ombra, invece, Fanello, guardato a vista costantemente da due uomini e mai riuscito a togliersi dalla marca.

B. C.

Parma: Recchia; Cocconi, Silvagno; Poli, Sentimenti, Carrano; Calsolari, Moriggi, Remondini, Neri, Biagi.

Alessandria: Notarnicola; Meligeo, Giacomazzi; Pizzolito, Barcellino, Sperati; Oldani, Vitali, Fanello, Sicurani, Marino.

Arbitro: Gambarotta di Genova.

Grave per l'Entella la sconfitta di Modena: 0-1

Modena, lunedì mattina.

Il Modena ha festeggiato il ritorno in serie B battendo per 1-0 l'Entella.

Con questa sconfitta i liguri retrocedono in serie D.

Il goal decisivo è stato realizzato al 26' della ripresa dal centravanti modenese Pagliari.

Al termine della gara il sindaco di Modena ha consegnato una medaglia d'oro all'allenatore dei «canarini».

Treviso - Pro Vercelli 1-1

Treviso, lunedì mattina.

Un punto che per il Treviso significa la salvezza, la certezza matematica di restare in serie C.

I biancocelesti hanno dovuto faticare per ottenere il pareggio che ha premiato la loro generosità e il loro impegno.

I piemontesi sono passati in vantaggio al 37' del primo tempo per merito di Spanio, ed il Treviso ha pareggiato al 13' della ripresa con Sperotto.

* L'olandese Wim Van Est ha vinto ieri per distacco la 60ª edizione della Bordeaux-Parigi coprendo i 557 km del percorso in 14 ore 58'10".

* La squadra brasiliana del Vasco De Gama ha sconfitto ieri, con il punteggio clamoroso di 10-0 (4-0), la squadra di prima divisione norvegese del K.K.

Il Varese vince a Cremona e rimane in Serie C (2-1)

Cremona, lunedì mattina.

Espugnando il campo della Cremonese, riuscendo così nell'impresa non riuscita a nessuna squadra in tutto il campionato, il Varese ha conseguito la matematica certezza della permanenza in serie C.

Le tre reti: al 25' del primo tempo, per un platuale fallo di Baccini su Marnini, l'arbitro Mazzia di Venezia accorda un rigore che Valsecchi realizza. Al 30' della ripresa, su calcio d'angolo, Ossola liberatissimo incacca di testa. Quattro minuti prima del termine l'arbitro concede magnanimamente un rigore a favore della Cremonese, per atterramento di Turci: realizza Moretti.

I giovani calciatori bianconeri primi nel "Trofeo Caligaris,,

Nella finale, ancora con un goal di Cavallito, sconfitto il Milan

Casale, lunedì mattina.

La squadra della Juventus ha vinto il torneo Caligaris riservato ai calciatori juniores, battendo in finale il Milan per 1-0. I giocatori bianconeri hanno pienamente meritato il successo per qualità e volume di gioco sviluppati e se il punteggio da loro ottenuto non ha ancora più ampie proporzioni ciò è dovuto in parte a qualche imprecisione sul tiro a rete oltre alla bravura del portiere milanista Bello che si è distinto con alcuni spettacolosi interventi.

La partita è stata vivace e combattuta ed ha dato luogo a fasi di buona tecnica nonostante il lo scoppio di un temporale nel corso del gioco con rovesci furiosi di pioggia. Anche sotto il diluvio la compagine bianconera svolgeva un gioco elegante e ben coordinato con una buona intesa fra i vari reparti.

Il Milan è stato più efficiente in difesa che all'attacco e la sua manovra abbastanza celere e metà campo ha perso la forza di penetrazione in area e si è invischiata nelle maglie della difesa avversaria.

Fra i bianconeri si sono distinti il terzino Bello, il mediano Massia, Pelo Carrara, mentre Cavallito ha riconfermato le sue doti di cannoniere; fra i rossoneri ottimo il portiere Bello, buoni il mediocentro Nolotti e l'attaccante Ferrario.

Le due squadre hanno assunto uno schieramento prudenziale con il centrocampista in funzione di battitore libero. La prima battuta sono state abbastanza equilibrate poi la Juventus prendeva il sopravvento: all'11' un tiro violento di Carrara era respinto dal portiere, Massia riprendeva, ma metteva fuori di buona posizione. I bianconeri insistendo nella offensiva riuscivo a passare al 27' per merito dei centrocampisti Cavallito che sfruttando un cross di Massia batteva il portiere milanista.

Il predominio della Juventus si accentuava nella ripresa; al 10' un'azione Cavallito-Nicoli provocava una situazione pericolosa sotto la rete milanista. Dopo alcune sgroppate del Milan, i bianconeri passavano al contrattacco e al 33' Cavallito dopo aver superato la difesa sparava sul portiere, mentre al 37' Carrara lasciato da Nicoli, tirava alla mezza in buona posizione. Nel finale i rossoneri organizzano qualche contrattacco senza rendersi eccessivamente pericolosi.

In precedenza si era svolto l'incontro valevole per il terzo e quarto posto fra la Fiorentina e C.D.N.A. di Sofia vinto dalla squadra viola per 3-0 con un goal segnato da Ungaretti al 39' del secondo tempo.

La classifica finale era la seguente: 1. Juventus, 2. Milan, 3. Fiorentina, 4. C.D.N.A. Al termine degli incontri si è proceduto alla premiazione dei vincitori.

Un pubblico numeroso ed entusiasta ha gremito il campo in ogni ordine di posti ed è stato lungo di applausi per i trionfatori del torneo.

g. f.

Fiorentina: Capaciutti; Kostnar, Baggi; Martanelli, Marosi, Mazzanti; Venerando, Orlandi, Corbi, Lazzotti, Dallara.

C.D.N.A.: Petrov; Alexandrov, Gaganulov; Zdravcov, Dimitrov; Gheorghiev; Ranev, Cosricov, Crastev, Candov, Mitov.

Arbitro: Lo Cludice.

Reti: Ungaretti (F.) al 39' II t.

Juventus: Farrero; Benedetto, Bello; Mazzia, Rapetti, Dianti; Nicoli, Stacchino, Cavallito, Balzotto, Carrara.

Milan: Bello; Garagna, Bravi; Ippolita, Nolotti, Vitaloni; Campi, Lodetti, Baraghi, Ferrario, Cei.

Arbitro: Varanzani.

Reti: 1 t. 27' Cavallito (J.).

(Continua a pag. 6)

COSMINO e il CENTENARIO

Cosmino: caro Centenario, ed ora dimmi come facevano gli uomini cent'anni fa a sopportare il caldo con quei vestiti così pesanti?

Centenario: di fronte alla distinzione ed all'eleganza, sopportavamo il caldo con rassegnazione.

Cosmino: la vita moderna è molto più pratica: si può essere eleganti e al possibile indossare abiti freschi e leggeri: la FART offre questa possibilità, inoltre alla FART puoi pagare a rate, senza cambiali.

FART piazza adriano 15 t. 756668 FART

Una fase appassionante della gara da Firenze a Modena

Al Giro Pambianco difende la maglia rosa dall'attacco di Anquetil

Il belga Van Looy, campione mondiale di ciclismo, impone il suo sprint sul traguardo di Modena (Telefoto)

Anche Van Looy collaborava con il francese - Si parla di un'intesa tra i due - Il romagnolo ha reagito con energia al tentativo di staccarlo e a 8 km dal traguardo ha raggiunto il fuggitivo

Dal nostro inviato speciale

Modena, lunedì mattina.

Le montagne, ieri, non hanno servito a momentanee in corsa, tutti i migliori, tranne Battistini e Bahamontes, si sono arrampicati insieme per le rampe della Piantre, dell'Abetone e del Barigazzo e già si pensava che la quindicesima tappa avesse il destino d'offrire la prima decisione del Giro, quando la battaglia è scoppiata improvvisa e violenta, protestando in avanti proprio i tre personaggi che finora sono stati i dominatori della gara. Van Looy è scattato come una furia in discesa, Pambianco è andato ad acciuffarlo, i due si sono trovati con un centinaio di metri di vantaggio. Tiravano la Maglia rossa e tiravano il campione del mondo, sulle strade tormentate da continui saliscendi. Un minuto di vantaggio. Dietro, ad inseguire, c'era una ventina di uomini, i primi attori al completo guidati da Anquetil.

L'episodio durò circa 35 chilometri, poi la coppia, sempre in discesa, fu raggiunta. Si riformò la pattuglia al comando e Van Looy, subito, rinnovò il tentativo. Lo raggiunse Anquetil e lo superò di slancio. Van Looy non volle insistere, il francese, invece, fatta l'occasione buona. Via col vento. Dalla collina si intravedeva lontana nel verde della pianura la macchia rossastra delle case di Modena, il traguardo dell'autodromo era lì e ne mancavano 33 chilometri. Anquetil si impegnò allo spasimo, gettando sulla bilancia il peso della sua eccezionale classe. Un minuto di vantaggio: per Pambianco e per il resto della compagnia illustre, le cose si mettevano male.

Ma la reazione si sviluppò presto, orchestrata abbastanza bene, pur senza l'apporto di Van Looy e dei compagni di squadra della Faema. A 25 chilometri dall'arrivo, il vantaggio di Jacques era di 50", a 10 era di mezzo minuto, a 9 era di 1'. A 8 chilometri, Anquetil si voltò indietro, intravide al principio d'un rettilineo la fila del drappello che inseguiva. S'arrese, non valeva proprio la pena di insistere in uno sforzo dall'esito quasi sicuro (per prudenza) lasciar le insegne del primato. Pambianco è in forma, una splendida vitalità lo sorregge. Ma la fatica non perdona: sino a quando il romagnolo riuscirà a tener duro, di fronte alle offensive che si scateneranno contro di lui?

Gigi Boccacini

Nel campionato di Serie A

Pioggia di reti (4-4) in Bologna-Sampdoria

Bologna, lunedì matt.

I diecimila tifosi accorsi per il comunato hanno fatto una scorpacciata di reti: addirittura otto, il record bolognese di questo campionato. La vittoria non aveva alcuna importanza per cui le due squadre hanno praticato un gioco aperto e veloce. Il gioco che piace al pubblico ma che purtroppo la negligenza del torneo hanno fatto passare di moda. Una partita con otto reti è sempre avvenimento notevole: ma bisogna pur dire che il Bologna, senza esagerare, ne avrebbe potuto segnare almeno il doppio. Mai visto un simile campionario di errori da parte degli attaccanti rossoblù. D'altra parte la difesa ligure faceva piuttosto acqua e l'attacco non era certo quello dei giorni migliori. Non ingannino le due reti di Brighenti: sono state due autentici regali, la prima della difesa bolognese, la seconda dell'arbitro che non ha voluto concedere il fuori gioco. E il capocannoniere ha potuto realizzare con tutti gli avversari, compreso il portiere, fermi.

E' andata in vantaggio per prima la Samp al 1' con Brighenti che approfittava di un malinteso di Furlanis e Burelli; ha pareggiato al 18' Renna (servito da Cervellati) con un violentissimo tiro in corsa che Sattolo ha parato non trattenendo però il pallone; è passato a condurre il Bologna con Pascutti, il quale ha scaipito in rete un pallone di Vinicio. Ha riportato le sorti in parità Cucchiaroni con tiro su punizione che ha trovato Rado, portiere esordiente rossoblù (poco meno di vent'anni), del tutto spiazzato; è andata ancora in vantaggio la Samp in contropiede al 1' della ripresa: pallone lungo a Toschi sul quale usciva a valanga Rado che non trattenava, e Skoglund segnava a porta vuota; si tornava in parità al 20' con Vinicio che sfruttava una magnifica azione personale di Fogli; poi al 32' il goal fuori gioco di Brighenti e infine il 4-4, a cinque minuti dalla fine: Demarco di testa segnava, raccogliendo un preciso traversone di Cervellati.

o. m.

Bologna: Rado; Capra, Pavinato; Furlanis, Burelli, Fogli; Renna, Cervellati, Vinicio, Demarco, Pascutti.

Sampdoria: Sattolo; Vincenzi, Marcenaro; Lojacono, Bernasconi, Vicini; Toschi, Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

Arbitro: Cataldo di Reggio Calabria.

★ L'allievo Luciano Galbo, del Podista Chierese, si è aggiudicato, a Torino, la Coppa Cerrato battendo sul traguardo il compagno di fuga Riccardi

Pambianco in maglia rossa

Fornire un giudizio in situazioni del genere è sempre difficile, pur se occorre onestamente riconoscere che la emozionante fase finale della Firenze-Modena si presta ad essere interpretata come una evidente manifestazione di intesa fra i due fuori classe stranieri. Ma, con altrettanta onestà, ci sembra giusto prima ricordare i bisticci più o meno chiari sorti nei giorni passati fra Anquetil e Van Looy, e poi sottolineare come in tappa di ieri possa esser considerata anche sotto un altro punto di vista diametralmente opposto. Si dice, infatti, che Rik abbia scatenato il primo attacco in compagnia di Pambianco soltanto per stroncare la maglia rosa e che si sia impegnato nell'azione in modo piuttosto blando. Si ribatte — e la tesi ha almeno eguale valore — che nessuno, in quell'attimo, era in grado di stabilire come le cose sarebbero andate a finire, potevano anche darsi così che i due giungessero indisturbati sino al traguardo e, in tale caso, fermo restando la fatica sostenuta da Jacques nell'inseguire, ben diuretente sarebbe stato sostenere l'intesa fra il francese e il belga.

Ci si lamenta inoltre che Van Looy, quando era in fuga Anquetil, non abbia dato il minimo apporto alla caccia, lasciandone tutto il peso sulle spalle del romagnolo. Il controbatte, e in fondo con qualche ragione, che Rik ha adottato una tattica normale in una corsa a tappe, nella quale d'abitudine tocca alla Maglia rossa la fatica più improba e si riconosce come Van Looy, nella quasi matematica sicurezza del ricongiungimento con Anquetil, pensasse esclusivamente al successo di tappa. Atteggiamento egoistico, magari, atteggiamento freddo, ma ineccepibile, anche se è ben naturale che, così come sono andate le cose, vengo a nascondere almeno qualche dubbio su un'intesa, una intesa risultante da una troppo chiara comunità di intenti e sfociata ieri in un episodio dall'apparenza combinata e di sicuro non troppo fatto per conquistare folle popolarità presso le nostre folle.

Vera oppur no l'accordo, una cosa è certa, la Maglia rossa — a parlarle sulle spalle — logora. Se ne è accorto nei giorni scorsi Anquetil, se ne accorge ora Pambianco. Ma il Giro è ristretto nella volata finale, non ci sono più mezze figure cui sia lecito concedere eleganti libertà, non esistono ormai personaggi di secondo piano, si quali sia possibile (o prudente) lasciar le insegne del primato. Pambianco è in forma, una splendida vitalità lo sorregge. Ma la fatica non perdona: sino a quando il romagnolo riuscirà a tener duro, di fronte alle offensive che si scateneranno contro di lui?

Gigi Boccacini

TACCONE E' STATO PRIMO ANCHE SULL'ABETONE

Van Looy ha ottenuto il secondo successo di tappa

Nuovo ritardo di Battistini - Ritirati Armand, Desmet, Casati e Bonarive

Dal nostro inviato speciale

Modena, lunedì mattina.

Acnaldo Pambianco ha generosamente e validamente difeso la sua maglia rossa nella quindicesima tappa del Giro d'Italia, da Firenze a Modena, vinta in volata dal campione del mondo Rik Van Looy su un pletoncino di altri 26 corridori. Una tappa con l'ultimo impegnativo attraversamento dell'Appennino, con le salite delle Piastre e dell'Abetone valevoli per il Gran Premio della montagna e con altre notevoli difficoltà altimetriche. Le montagne, tuttavia, non sono servite a movimentare la lotta, che è stata decisa, invece, fatta l'occasione buona. Via col vento. Dalla collina si intravedeva lontana nel verde della pianura la macchia rossastra delle case di Modena, il traguardo dell'autodromo era lì e ne mancavano 33 chilometri. Anquetil si impegnò allo spasimo, gettando sulla bilancia il peso della sua eccezionale classe. Un minuto di vantaggio: per Pambianco e per il resto della compagnia illustre, le cose si mettevano male. Ma la reazione si sviluppò presto, orchestrata abbastanza bene, pur senza l'apporto di Van Looy e dei compagni di squadra della Faema. A 25 chilometri dall'arrivo, il vantaggio di Jacques era di 50", a 10 era di mezzo minuto, a 9 era di 1'. A 8 chilometri, Anquetil si voltò indietro, intravide al principio d'un rettilineo la fila del drappello che inseguiva. S'arrese, non valeva proprio la pena di insistere in uno sforzo dall'esito quasi sicuro (per prudenza) lasciar le insegne del primato. Pambianco è in forma, una splendida vitalità lo sorregge. Ma la fatica non perdona: sino a quando il romagnolo riuscirà a tener duro, di fronte alle offensive che si scateneranno contro di lui?

Gigi Boccacini

Nel campionato di Serie A

Pioggia di reti (4-4) in Bologna-Sampdoria

Bologna, lunedì matt.

I diecimila tifosi accorsi per il comunato hanno fatto una scorpacciata di reti: addirittura otto, il record bolognese di questo campionato. La vittoria non aveva alcuna importanza per cui le due squadre hanno praticato un gioco aperto e veloce. Il gioco che piace al pubblico ma che purtroppo la negligenza del torneo hanno fatto passare di moda. Una partita con otto reti è sempre avvenimento notevole: ma bisogna pur dire che il Bologna, senza esagerare, ne avrebbe potuto segnare almeno il doppio. Mai visto un simile campionario di errori da parte degli attaccanti rossoblù. D'altra parte la difesa ligure faceva piuttosto acqua e l'attacco non era certo quello dei giorni migliori. Non ingannino le due reti di Brighenti: sono state due autentici regali, la prima della difesa bolognese, la seconda dell'arbitro che non ha voluto concedere il fuori gioco. E il capocannoniere ha potuto realizzare con tutti gli avversari, compreso il portiere, fermi.

E' andata in vantaggio per prima la Samp al 1' con Brighenti che approfittava di un malinteso di Furlanis e Burelli; ha pareggiato al 18' Renna (servito da Cervellati) con un violentissimo tiro in corsa che Sattolo ha parato non trattenendo però il pallone; è passato a condurre il Bologna con Pascutti, il quale ha scaipito in rete un pallone di Vinicio. Ha riportato le sorti in parità Cucchiaroni con tiro su punizione che ha trovato Rado, portiere esordiente rossoblù (poco meno di vent'anni), del tutto spiazzato; è andata ancora in vantaggio la Samp in contropiede al 1' della ripresa: pallone lungo a Toschi sul quale usciva a valanga Rado che non trattenava, e Skoglund segnava a porta vuota; si tornava in parità al 20' con Vinicio che sfruttava una magnifica azione personale di Fogli; poi al 32' il goal fuori gioco di Brighenti e infine il 4-4, a cinque minuti dalla fine: Demarco di testa segnava, raccogliendo un preciso traversone di Cervellati.

o. m.

Bologna: Rado; Capra, Pavinato; Furlanis, Burelli, Fogli; Renna, Cervellati, Vinicio, Demarco, Pascutti.

Sampdoria: Sattolo; Vincenzi, Marcenaro; Lojacono, Bernasconi, Vicini; Toschi, Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

Arbitro: Cataldo di Reggio Calabria.

★ L'allievo Luciano Galbo, del Podista Chierese, si è aggiudicato, a Torino, la Coppa Cerrato battendo sul traguardo il compagno di fuga Riccardi

Nuovo ritardo di Battistini - Ritirati Armand, Desmet, Casati e Bonarive

Dal nostro inviato speciale

Modena, lunedì mattina.

Acnaldo Pambianco ha generosamente e validamente difeso la sua maglia rossa nella quindicesima tappa del Giro d'Italia, da Firenze a Modena, vinta in volata dal campione del mondo Rik Van Looy su un pletoncino di altri 26 corridori. Una tappa con l'ultimo impegnativo attraversamento dell'Appennino, con le salite delle Piastre e dell'Abetone valevoli per il Gran Premio della montagna e con altre notevoli difficoltà altimetriche. Le montagne, tuttavia, non sono servite a movimentare la lotta, che è stata decisa, invece, fatta l'occasione buona. Via col vento. Dalla collina si intravedeva lontana nel verde della pianura la macchia rossastra delle case di Modena, il traguardo dell'autodromo era lì e ne mancavano 33 chilometri. Anquetil si impegnò allo spasimo, gettando sulla bilancia il peso della sua eccezionale classe. Un minuto di vantaggio: per Pambianco e per il resto della compagnia illustre, le cose si mettevano male. Ma la reazione si sviluppò presto, orchestrata abbastanza bene, pur senza l'apporto di Van Looy e dei compagni di squadra della Faema. A 25 chilometri dall'arrivo, il vantaggio di Jacques era di 50", a 10 era di mezzo minuto, a 9 era di 1'. A 8 chilometri, Anquetil si voltò indietro, intravide al principio d'un rettilineo la fila del drappello che inseguiva. S'arrese, non valeva proprio la pena di insistere in uno sforzo dall'esito quasi sicuro (per prudenza) lasciar le insegne del primato. Pambianco è in forma, una splendida vitalità lo sorregge. Ma la fatica non perdona: sino a quando il romagnolo riuscirà a tener duro, di fronte alle offensive che si scateneranno contro di lui?

Gigi Boccacini

Ai cestisti dei Truckers il Torneo di Italia 61

Con un franco successo sui Simmenthal (74 a 59) i cestisti americani dei Truckers si sono congedati ieri sera dal pubblico torinese vincendo, imbattuti, il torneo internazionale di « Italia 61 » svoltosi al Palazzo dello sport torinese. La classe dei cestisti americani ha prevalso sulla squadra milanese ancora più nettamente di quanto si potesse prevedere: ora i Truckers si trasferiranno per qualche giorno come turisti a Roma prima di iniziare una tournée in Belgio e Francia.

Prima dell'incontro Truckers-Simmenthal, gli juniores del Bozzesi hanno superato di misura (82-74) l'Ignis in una combattuta partita che aveva visto prevalere il primo tempo in vantaggio per 42 a 40. Alla distanza i reali juniores si sono imposti. Ancora una volta è stato determinante per la formazione di Belgrado l'apporto del « pivot » Koprc che da solo ha messo a segno 31 punti. Al Belgrado è toccato il secondo posto nel torneo alle spalle dei Truckers.

Dal nostro inviato speciale

Modena, lunedì mattina.

Acnaldo Pambianco ha generosamente e validamente difeso la sua maglia rossa nella quindicesima tappa del Giro d'Italia, da Firenze a Modena, vinta in volata dal campione del mondo Rik Van Looy su un pletoncino di altri 26 corridori. Una tappa con l'ultimo impegnativo attraversamento dell'Appennino, con le salite delle Piastre e dell'Abetone valevoli per il Gran Premio della montagna e con altre notevoli difficoltà altimetriche. Le montagne, tuttavia, non sono servite a movimentare la lotta, che è stata decisa, invece, fatta l'occasione buona. Via col vento. Dalla collina si intravedeva lontana nel verde della pianura la macchia rossastra delle case di Modena, il traguardo dell'autodromo era lì e ne mancavano 33 chilometri. Anquetil si impegnò allo spasimo, gettando sulla bilancia il peso della sua eccezionale classe. Un minuto di vantaggio: per Pambianco e per il resto della compagnia illustre, le cose si mettevano male. Ma la reazione si sviluppò presto, orchestrata abbastanza bene, pur senza l'apporto di Van Looy e dei compagni di squadra della Faema. A 25 chilometri dall'arrivo, il vantaggio di Jacques era di 50", a 10 era di mezzo minuto, a 9 era di 1'. A 8 chilometri, Anquetil si voltò indietro, intravide al principio d'un rettilineo la fila del drappello che inseguiva. S'arrese, non valeva proprio la pena di insistere in uno sforzo dall'esito quasi sicuro (per prudenza) lasciar le insegne del primato. Pambianco è in forma, una splendida vitalità lo sorregge. Ma la fatica non perdona: sino a quando il romagnolo riuscirà a tener duro, di fronte alle offensive che si scateneranno contro di lui?

Gigi Boccacini

Nel campionato di Serie A

Pioggia di reti (4-4) in Bologna-Sampdoria

Bologna, lunedì matt.

I diecimila tifosi accorsi per il comunato hanno fatto una scorpacciata di reti: addirittura otto, il record bolognese di questo campionato. La vittoria non aveva alcuna importanza per cui le due squadre hanno praticato un gioco aperto e veloce. Il gioco che piace al pubblico ma che purtroppo la negligenza del torneo hanno fatto passare di moda. Una partita con otto reti è sempre avvenimento notevole: ma bisogna pur dire che il Bologna, senza esagerare, ne avrebbe potuto segnare almeno il doppio. Mai visto un simile campionario di errori da parte degli attaccanti rossoblù. D'altra parte la difesa ligure faceva piuttosto acqua e l'attacco non era certo quello dei giorni migliori. Non ingannino le due reti di Brighenti: sono state due autentici regali, la prima della difesa bolognese, la seconda dell'arbitro che non ha voluto concedere il fuori gioco. E il capocannoniere ha potuto realizzare con tutti gli avversari, compreso il portiere, fermi.

E' andata in vantaggio per prima la Samp al 1' con Brighenti che approfittava di un malinteso di Furlanis e Burelli; ha pareggiato al 18' Renna (servito da Cervellati) con un violentissimo tiro in corsa che Sattolo ha parato non trattenendo però il pallone; è passato a condurre il Bologna con Pascutti, il quale ha scaipito in rete un pallone di Vinicio. Ha riportato le sorti in parità Cucchiaroni con tiro su punizione che ha trovato Rado, portiere esordiente rossoblù (poco meno di vent'anni), del tutto spiazzato; è andata ancora in vantaggio la Samp in contropiede al 1' della ripresa: pallone lungo a Toschi sul quale usciva a valanga Rado che non trattenava, e Skoglund segnava a porta vuota; si tornava in parità al 20' con Vinicio che sfruttava una magnifica azione personale di Fogli; poi al 32' il goal fuori gioco di Brighenti e infine il 4-4, a cinque minuti dalla fine: Demarco di testa segnava, raccogliendo un preciso traversone di Cervellati.

o. m.

Bologna: Rado; Capra, Pavinato; Furlanis, Burelli, Fogli; Renna, Cervellati, Vinicio, Demarco, Pascutti.

Sampdoria: Sattolo; Vincenzi, Marcenaro; Lojacono, Bernasconi, Vicini; Toschi, Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

Arbitro: Cataldo di Reggio Calabria.

★ L'allievo Luciano Galbo, del Podista Chierese, si è aggiudicato, a Torino, la Coppa Cerrato battendo sul traguardo il compagno di fuga Riccardi

Cassner (su Maserati) primo a Rouen

La Coppa della Consuma al ferrarese Govoni

Nella corsa italiana un incidente per fortuna senza conseguenze ad Augusto Spera

Rouen, lunedì mattina.

L'americano Luky Cassner, che l'altra domenica aveva già trionfato nella 1000 km. del Nürburgring al volante della nuova G. T. Maserati, si è aggiudicato ieri sul circuito di Essarts il G. P. di Rouen disputatosi in due prove e riservato alle vetture gran turismo e sport.

Un inatteso incidente meccanico (noia alla candela) alla partenza della prima prova (due ore di corsa) aveva sorpreso handicappato l'americano, perdendo più di un giro. Il belga Willy Mairesse, preso il comando della gara, lo manteneva fino al termine della prova malgrado il formidabile inseguimento di Cassner che si classificava al secondo posto con 1' e 10" di distacco, stabilendo un nuovo record sul giro a 157,744 km. all'ora in 2'29" e 3 decimi. Ai posti d'onore si piazzavano le Ferrari pilotate dall'inglese Whitehead, e dal francese Simon e Dumay.

Nella seconda prova Luky Cassner (Maserati) non aveva difficoltà ad imporre la sua superiorità.

Al termine della competizione risultava vincitore assoluto Cassner, alla media di chilometri 149,800. Al secondo posto si piazzava il francese André Simon (Ferrari) alla media di km. 147,346, seguito dal belga Mairesse (Ferrari) 350 G.T.

Classifica prima prova: 1. Mairesse (Belgio) su Ferrari, media 149,495; 2. Cassner (Stati Uniti), su Maserati; 3. Whitehead (Inghilterra), su Ferrari. Seconda prova: 1. Cassner, media 151; 2 Simon (Francia), su Ferrari; 3. Mairesse (Belgio), su Ferrari.

Firenze, lunedì mattina.

Sul classico percorso della statale della Consuma si è disputata ieri, avvenuta in parte da una fitta pioggia, la 25ª edizione della corsa in salita « Coppa della Consuma » che ha visto alla partenza i migliori piloti italiani. Le particolari condizioni del terreno hanno favorito la più potente Maserati 2000 di Odoardo Govoni, il quale è riuscito a realizzare un tempo inferiore a quello di Scarfiotti al volante della più maneggevole Osca 1600. Il pilota di Ferrara ha conquistato il successo eguagliando il record della corsa detenuto dallo stesso Scarfiotti e realizzato nella competizione da lui vinta nel 1959. Ottima anche la prestazione della Giulietta 1000 cc. pilotata da Natili, il quale è riuscito a piazzarsi alle spalle del napoletano Boffa terzo assoluto su Maserati 2000. La corsa è stata movimentata da un incidente: l'auto di Augusto Spera a una curva è finita contro il fianco della montagna sfasciandosi; il pilota è uscito illeso.

Ecco la classifica generale: 1. Govoni Odoardo su Maserati 2000 che compie i km. 10,500 del percorso in 6'4"1/5, alla media di km. 103,788 (record della corsa eguagliato); 2. Scarfiotti Lodovico su Osca 1600, in 6'7"2; 3. Bella Mennato su Maserati 2000, in 6'17"4; 4. Natili Massimo su Giaur (1ª della cat. sport fino a 1000 cc.) in 6'42"2.

Classifica di categoria

Turismo fino a 500 cc.: Van Hauen (Fiat 500) 8'34"; Massoni (Fiat 500) 8'41"3; Cintolesi (Fiat 500) 8'53"3; Martini (Fiat 500) 8'55"; Lombardi (Fiat 500) 8'59".

Classe oltre 500 cc.: Varese (Fiat 600) 8'12"3 alla media di 76,797; Scorzoni (Fiat 600) 8'24"4. Pace (Fiat 600) 8'32"3.

Classe oltre 700 cc.: Bacci (Fiat 600 D) 7'50"3 alla media di 80,346; Cusini (Fiat 600 D) 7'52"; Capra (Fiat 600 D) 8'2"4.

Classe oltre 850 fino a 1150 cc.: Cabella (Fiat 1100 TV) 7'46" alla media di 76,797; Martelli (Fiat 1100 TV) 7'58".

Oltre 1150 fino a 1300 cc.: Ricci (A.R. Giulietta-TI) 7'14"3 alla media di 87,094; Genta (A.R. Giulietta-TI) 7'21"1.

Classe G. Turismo fino a 700 cc.: Celia (Abarth 700) 7'10" alla media di 87,906; Frisori (Abarth 700) 7'10"1.

Classe da 700 a 1150 cc.: Redaelli (Fiat Abarth 1000) 7'30"2 alla media di 83,937.

Classe da 1000 a 1150 cc.: Florio (Lancia Appia) 7'18"4 alla media di 85,287; Matich (Lancia Appia) 7'24"3; Fortuino (Lancia Appia) 7'39"4.

Classe da 1150 a 1300 cc.: Tedeschi (A.R. Giulietta) 6'46"1 alla media di 98,072; Kim (A.R. Giulietta) 6'47"2.

Classe da 1300 a 1500 cc.: Casanova (Lancia Flam.) 6'50"2 alla media di 92,095; Acutis (Porsche Car.) 7'03".

Classe oltre 1500 cc.: Natili (Ferrari 2500) 6'42"2 alla media di 93,933.

Classe sport fino a 1000 cc.: Natili (Giaur 1000) 6'42"2 alla media di 93,933; Stanga (Osca 1000) 6'47"4.

Due fasi del paurosa incidente occorso al pilota Augusto Spera (Telefoto)

SOGGIORNI ESTIVI

IL LAGO DI COMO
IN TUTTO IL MONDO SIGNIFICA VACANZE IDEALI
ED OSPITALITA' DI CLASSE
VISITATELO! SOGGIORNATEVI
Informazioni: Ente Provinciale Turismo — COMO

CERIALE - VACANZE IDEALI
Soggiorno lieto e tranquillo. Vasti campeggi modernamente attrezzati. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno.

SPOTORNO - Grand Hotel Palace
Splendido soggiorno sul mare, ideale per famiglie. Condizioni stagionali. Maggio-giugno-settembre pensione completa L. 2500, bagno, ascensore. Tel. 75-122

S. MARGHERITA LIGURE - "Casa bella"
Via Mameli, 31. 87-123 - STUDIO TECNICO, progettazioni, rilievi. VILLE antiche e PORTOFINO. Appartamenti ammobiliati, annuali. Telepathiadri

VARAZZE - Palace Hotel
Tel. 77-706 - Nuova costruzione, camere con bagno, balconi vista mare. Aria condizionata. Posizione centrale, tranquilla. Ascensore - Giardino - Garage.

CHIAVARI
PENSIONE SACCARO, corso Dante 43, tel. 30-80, centrale, elegante, vicino mare, capitalità garantita, ambiente familiare, accurata cucina.

LAVAGNA
PENSIONE « VILLA RITA », tel. 38-38 (nuova gestione). Zona tranquilla, vicino mare, panoramica, giardino, autoparcheggio, telefono. Prenotatevi!

VARAZZE
Soggiorno familiare VALLE PAOLA, via C. Battisti, 13, telefono 77-726 - Vicinissimo mare - Ottimo trattamento Prezzi modici - Prenotatevi!

VARAZZE
Albergo Pensione "AZZURRA" Telefono 77-247 - Vicinissimo spiaggia - camere acqua corrente - vista mare - terrazzi giardino - Cucina casalinga.

VARAZZE - Pensione BORIOLO
Lungomare Santa Caterina 51, tel. 77-462. Prenotatevi

VARAZZE
Soggiorno familiare « FEMA », via Piave 42/2. Ottima cucina. Televisione. Interpellateci.

VARAZZE
Pensione « REGINA » Sorelle Ritterini, familiare, giardino, tranquillo. Parcheggio. Prezzi modici. PrenotateVI!

RICCIONE
HOTEL PENSIONE SORRENTO vicino al mare, silenzioso, moderno, tutti i confort, posizione tranquilla. Ottimo trattamento. Giardino ed autoparco. Maggio, giugno e settembre L. 1400 tutto compreso. Agevolazioni per famiglie e riduzioni per bambini. Prenotatevi in tempo!

VARAZZE
Soggiorno « EMMA », via Stoppa Cappe 2/8. Zona centralissima, silenziosa. Ottimo trattamento. Maggio, giugno, settembre L. 1300; luglio L. 1600; agosto L. 1800 tutto compreso.

RICCIONE
Hotel Ristorante AL PINO D'ORO 2ª cat., viale Gramsci 178, tel. 41-179. Aperto tutto l'anno. 50 m. dal mare. Tutti i confort moderni. Specialità di pesce. Autoparco.

RICCIONE
HOTEL GARBIANO. Trattamento di primissima, signorilissimo, centrale. Vicino al mare. Giugno, settembre lire 1500 tutto compreso. Camere con servizio privato L. 100 in più per persona. Sconto per bambini.

CATTOLICA - Hotel Continental
2ª categoria, direttamente sul mare, buona cucina, prezzi convenienti. Chiedeteci informazioni!

LIDO degli ESTENSI - ADRIATICO
magnifica spiaggia e pineta; 37 km. da Ferrara, 20 km. da Ravenna. HOTEL PLAZA direttamente sul mare, spiaggia privata. 75 camere con balcone sul mare, doccia e telefono privato. Autoparco. Luglio agosto L. 3200; settembre L. 2200. Tel. 83-36

MISANO MARE - Pensione Augustus
12 km. a sud di Riccione, direttamente sulla spiaggia, tranquilla, ottimo trattamento. Giugno-settembre L. 1500, prima quindicina luglio 1600 tutto compreso. Medesima gestione: NUOVO RISTORANTE DAVID - Degustercte le migliori specialità di pesce, a prezzi modici, con i piedi., nell'acqua! Telefonare 45-513

BARDONECCHIA - Hotel Des Geneys-Splendid
Posizione incantevole. Grande parco. Recentemente ampliato e rimodernato. Grande comfort. Magnifiche camere con bagno privato. Ascensore, vasti salon) soggiorno, bar-veranda, televisione. Trattamento ottimo, cucina accurata. Ideale per lunghi soggiorni.

Domani sera l'elezione

Cresce la febbre delle "miss,, a Beirut

Le 16 concorrenti al titolo di «bella d'Europa» continuano la serie delle sfilate - 280 mila lire un biglietto (a borsa nera) per assistere alla serata conclusiva

Nostro servizio particolare

Beirut, lunedì mattina.

Fra le rovine di Baalbek, nell'incanto della notte, le sedici «superbelle» candidate a «Miss Europa» hanno assistito questa sera — ma ne sono state anche parte integrante — allo spettacolo «Son et lumière». Fra le colonne dei templi, le antiche mura, le scalee digradanti, le luci multicolori davano allo scenario un aspetto fiabesco ma c'erano inquadrate, ogni tanto, dai riflettori biancazzurrini, le belle ragazze giunte da tutta Europa a ridare agli spettatori il senso della realtà con la loro splendente bellezza.

Per tutta la giornata, prima di recarsi a Baalbek le concorrenti al titolo di Miss Europa hanno riposato o si sono affidate alle abili mani dei parrucchieri e delle estetiste, dopo la sfilata di ieri lungo la magnifica «corniche» di Beirut, ciascuna ragazza su una vettura aperta e quasi completamente nascosta dalle corolle di fiori, apriva la sfilata la bella Laila Antaki, che poche ore prima era stata eletta «Miss Libano» 1961-62.

Anche domani le «superbelle» riposeranno per prepararsi alla grande serata di dopodomani quando, al «Casino du Liban», la giuria internazionale sceglierà fra loro colei che riceverà da Anna Ranalli la successione al trono di «Bella delle belle d'Europa». La giuria renderà noto il verdetto verso l'alba, ma solo il giorno otto, nel corso di una grande serata di gala, la nuova reginetta della bellezza europea sarà incoronata. Questa decisione è stata presa per evitare possibili incidenti provocati dalla delusione delle sconfitte.

Intanto al «Casino du Liban» fervono i preparativi per le due serate e la direzione ha già dovuto rispondere di no a molte centinaia di persone disposte a pagare qualsiasi prezzo per un biglietto d'ingresso. Tutti i biglietti per la serata della selezione e per il «grand gala» dell'incoronazione» erano già venduti prima ancora che le «superbelle» arrivassero a Beirut. I «bagarini» hanno fatto affari d'oro perchè biglietti acquistati a ventimila lire italiane sono stati rivenduti perfino a duecentottantamila lire.

I libanesi manifestano anche quest'anno lo stesso incandescente entusiasmo dimostrato per la scorsa edizione del concorso. Oggi i giornali pubblicano le fotografie di tutte le concorrenti in varie pose.

Molti ritengono che solo la vittoria ottenuta l'anno scorso da Anna Ranalli potrà impedire ad Erika Spaggiari, la bella mantovana che rappresenta l'Italia, di conquistare il titolo di «Miss Europa». Oltre che molto bella e stupendamente dotata, la «superbella» italiana riesce simpatica a prima vista per la sua grazia, la sua semplicità pulita e cordiale, la sua classe innata. Se la classifica dovesse essere fatta sulla base delle lettere d'amore ricevute, certamente la bruna rappresentante dell'Italia avrebbe già la sicurezza della vittoria: perfino un capo curdo, che le autorità di Beirut vorrebbero tanto poter avere fra le mani per punirlo dei lunghi anni di brigantaggio, ha scritto ad Erika Spaggiari: «Se tu volessi, bella figlia di una mamma fortunata e di un padre favorito di Allah, io conquisterei un regno e te ne farei dono. Dimmi di sì e scenderò a Beirut con i miei guerrieri per portarti in trionfo fra le montagne e farti regina».

m. m.

La passeggiata di Paola

Paola di Liegi, che si trova a Roma per alcuni giorni, fotografata mentre esce, sola, di casa (Telefoto)

Tragico epilogo di una serie di razzie nel Milanese

Un ladro di galline ucciso da un fittavolo

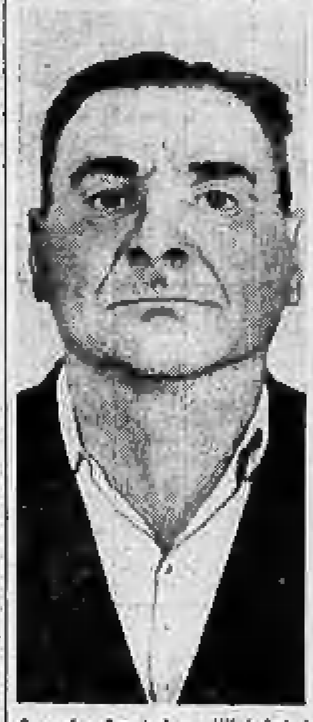
Da due mesi, ogni sabato notte sparivano dalla cascina pollame, denaro, biancheria - L'altra notte il contadino si è appostato nella stalla ed ha fulminato con la doppietta lo sconosciuto, poi è fuggito - La vittima è un girovago di 58 anni

Milano, lunedì mattina.

Un pregiudicato che fuggiva da un pollaio con due galline rubate, è stato raggiunto al cuore da un colpo di doppietta che l'ha ucciso. Il drammatico episodio è avvenuto sabato notte a Roveslina Inferiore, una cascina del Milanese fra Novegasco e Opera: a sparare è stato uno dei fittavoli, che si era appostato nella stalla con la doppietta, deciso a cogliere sul fatto il misterioso che dall'aprile scorso, con una ostinazione irriducente, gli saccheggiava quasi ogni sabato notte la cascina, rubandogli denaro, poveri oggetti, biancheria e pollame. Sabato notte il ladro ha ritentato e il fittavolo l'ha colto. Non si sa ancora se lo sparatore abbia temuto di essere aggredito o se abbia ucciso per errore. Fatto sta che nel colpo è partito, ed è stato fatale.

Vittima del tragico episodio è stato il cinquantottenne Angelo Arzenton, un pregiudicato per reati contro la proprietà che bazzicava senza fissa dimora per la zona di Pioltello, e ad ucciderlo è stato il trentottenne Alessandro Grassi, sposato e padre di due figli in tenera età. Col fratello Davide il Grassi conduce la cascina, che è al centro di 617 «pertiche» di risaia e di marcita e ha in stalla una cinquantina di capi di bestiame.

I furti erano frequenti, si è detto. Una volta il ladro si era introdotto perfino al piano terreno mentre i fittavoli dormivano al piano superiore, e aveva asportato denaro, tovaglie, biancheria, una bicicletta e addirittura i grembiuli di lavoro. Da quel giorno i due fratelli avevano deciso di scoprire il furfante e avevano organizzato un turno di guardia, appostandosi nella stalla attigua al pollaio. Sabato notte la veglia toccava ad Alessandro. All'una e mezzo l'uomo era chiuso nella stalla. Teneva fra le ginocchia una doppietta calibro 12 carica e stava per appisolarsi. La stalla è un fabbricato che sorge ad una decina di metri dalla cascina, di forma rettangolare, con due porte, una sul lato minore che guarda verso la cascina e l'altra, la principale, a metà della facciata. Accanto al primo ingresso, dentro la stalla, con qualche traversa e qualche asse è stato ricavato il pollaio.



Angelo Arzenton (Telefoto)

Ad un tratto Alessandro Grassi, nel dormiveglia, ha sentito un tramestio e si è accorto che veniva appunto dal pollaio. E' balzato in piedi e ha acceso la luce. Immediatamente ha visto un uomo che di corsa usciva dalla porta aperta sul lato minore. Nel tentativo di fermarlo ha sparato in aria contro il soffitto un colpo di doppietta, ma poichè il fuggitivo non si fermava è corso all'aperto uscendo dalla porta principale. E qui, di fronte alla stalla, si è trovato a faccia a faccia col ladro, che stringeva fra le braccia due galline uccise. Ciò che è accaduto fra i due uomini non ha avuto testimoni. Sembra che il ladro abbia lasciato cadere le due galline e si sia fatto avanti minacciosamente contro il Grassi. Costui ha premuto il grilletto. Un istante dopo tutte le luci si accendevano nella cascina, tutta la gente è accorsa attorno a quell'uomo che imbracciava ancora la doppietta e ha visto che nel fango un altro uomo giaceva in un lago di sangue.

Il fratello dell'uccisore, Davide Grassi, qualche minuto dopo ha inforcato la bicicletta ed è andato a Locate ad avvertire i carabinieri di ciò che era accaduto. Ma quando è tornato, lo sparatore se ne era andato, fuggendo su una vecchia Lambretta. Ieri mattina, poco dopo l'alba, sarebbe stato visto nei pressi di Cavenago d'Adda.

Le indagini affidate ai carabinieri, a cui partecipa anche la Mobile di Milano, hanno accertato che anche la notte precedente il Grassi aveva sparato, pare da una finestra della cascina, contro l'ombra di un presunto ladro che era stato visto nei pressi della stalla. Nella tarda mattinata l'ucciso è stato identificato e riconosciuto da un fratello. Come si è detto, si tratta di un girovago senza fissa dimora che bazzicava soprattutto nella zona di Pioltello.

Pioggia e sole si alternano sull'Italia settentrionale

Migliora in Liguria il tempo incerto dal Piemonte al Trentino

Più clemente l'ultimo dei quattro giorni di vacanza con i turisti scesi in Riviera - Nuovi temporali nell'Alessandrino e nell'Astigiano - Due orsi bruni, spinti a valle dal freddo, assalgono un gregge in Val di Non

Genova, lunedì mattina.

Dopo una mattinata di pioggia a levante e di cielo offuscato a ponente, il sole è ritornato a splendere verso il mezzogiorno su Genova e la Riviera invogliando i cittadini ad uscire di casa per portarsi con ogni mezzo sul litorali e nell'entroterra. Così nelle prime ore del pomeriggio si sono visti centinaia di automezzi riversarsi sulle strade rivierasche, già affollate dai turisti piemontesi e lombardi che stavano godendosi le ultime ore di riposo prima di ritornare nelle rispettive città dopo quattro giorni di vacanza. Ieri sera lunghe file di auto, provenienti da Levante e da Ponente, hanno imboccato a Sampierdarena la camionale Genova-Valle Padana. Nonostante l'intenso traffico non si segnalano incidenti di rilievo. Anche i treni e le autolinee hanno registrato un forte movimento di passeggeri. Il cielo, che non si è certo mantenuto clemente, non ha quindi frenato l'esodo di questi giorni di festa. Il tempo sembra ora mettersi al bello. L'ufficio meteorologico dell'aeronautica comunica infatti che il cielo è poco nuvoloso, il mare leggermente mosso, il vento al suolo variabile. La temperatura alle 21 di ieri sera era: a Genova 16 gradi, a Sanremo 10, Passo dei Giovi 15, Albenga 18.

Nel NOVESE specie nella zona collinare il tempo continua a mantenersi incostante. Dopo una mattinata serena, soleggiata e calda, nel pomeriggio il cielo si è all'improvviso oscurato e per parecchie ore è caduta una fittissima pioggia. In serata la precipitazione è cessata, ma il cielo è sempre coperto.

Nuovi temporali si sono abbattuti la notte scorsa sull'ALESSANDRINO, stavolta senza troppo dannose conseguenze. Il cielo permane però perturbato. Una delegazione di sindaci e agricoltori di Grana, Bormida e della zona dell'Alto Monferrato, nonchè dell'Alessandrino e del Casalese, in rappresentanza di tredici Comuni, si è recata dal prefetto dott. Sarro, segnalando la desolazione in cui si trovano quelle località dopo il nubifragio di venerdì scorso e quelli dei giorni precedenti. Il rappresentante del governo e il presidente della provincia prof. Sisto, hanno assicurato il loro interessamento presso i competenti Ministeri per ottenere sovvenzioni e sgravio di tasse.

Un altro acquazzone si è abbattuto ieri pomeriggio verso le 15,30 sull'ACQUESE. La pioggia, accompagnata da forti raffiche di vento ha sferzato le colture già danneggiate dai temporali dei giorni scorsi. Anche sull'ASTIGIANO ieri pomeriggio hanno imperversato due temporali accompagnati da violente raffiche di vento.

Bel tempo sulle LANGHE, interrotto soltanto da un breve temporale, ha favorito il traffico automobilistico particolarmente intenso sulla statale 28 e sull'autostrada Ceva-Savona, dove oltre 7 mila macchine sono transitate in quattro ore appena al casello terminale di Priero.

Dopo una mattinata di sole con punte massime di 23°, nel pomeriggio di ieri si è scatenato sul BIELLESE un ennesimo temporale. In diverse zone è caduta la grandine. A Pettinengo una violenta grandinata ha interrotto la manifestazione per il centenario dell'unità d'Italia bloccando in un padiglione centinaia di persone. A sera la temperatura era scesa a 8°.

Dopo una giornata di pieno sole, nel tardo pomeriggio di ieri, preceduto da raffiche di vento, un ennesimo temporale si è abbattuto sul VERCELLESE con una copiosa precipitazione durata due ore.

Folle di turisti e gitanti sul LAGO MAGGIORE nella giornata conclusiva degli eccezionali quattro giorni festivi. Tutti hanno voluto sfruttare le ore di sole di ieri (dopo le pioggie delle tre precedenti giornate) e fin dal primo mattino pullman, treni, battelli, colonne di autovetture hanno portato nei vari centri rivieraschi e nelle località collinari migliaia di persone, che non si sono sgomentate neppure di fronte ai rovesci e ai brevi piovaschi verificatisi qua e là nel pomeriggio. Molta gente, soprattutto a Stresa, Pallanza, Meina, Arona, Baveno.

Il maltempo continua in tutto il TRENTINO con pioggie insistenti nel fondovalle e nevicate sulle cime dei monti. La temperatura si è ulteriormente abbassata e le minime si mantengono notevolmente inferiori alle medie stagionali. In Valle di Non due orsi bruni, scesi dalle montagne del gruppo di Brenta, hanno fatto ieri irruzione nei pressi di Denno e di Sporminore e hanno aggredito un gregge al pascolo, sbranando una pecora e ferendone gravemente quattro.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 6)

OCCORRE contanti alloggio 1-2-3 camere servizi. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1368 — Torino». A44602

ACQUISTO mq. 1000 di terreno oppure casetta con terreno, preferibilmente San Mauro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7065 — Torino». A45509

ADIACENZE piazza Zara privato vende alloggio signorile cinque stanze cucina servizi terrazzo. Telefonare 690-102.

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, liberi, vende Organizzazione Gabelli, telefono 276-640, visite cantiere corso Belgio 137, ore 14,30-17. 403

ALLOGGI castelli Milanesio vendo via Sisto-Carrassaio 2-5 camere. Tratta Lucasse, Arcivescovado 5. 467

ALLOGGI signorili in palazzina 4-12 camere, riscaldamento, autorimessa, giardino, Ponterotto 11, Rateazioni. 390

ALLOGGI 1-2 camere servizi vendesi Arconella, Bernini, Santa Rita, Borgo Vittoria. Telefonare pomeriggio: 890-060.

ALLOGGI 1-2-3-4 camere ultracomfortevoli, posizione tranquilla, comodità di linee tranviarie, fronte Italia '61, vendo facilitando pagamento, Gabelli, XX Settembre 17, Cantieri 103. Visite cantiere 14,30-18. 503

ANDORA vendo villetta libera, sei vani servizi, terreno sirium mare 4.700.000. Telefonare 732-287, ore pasti. A45580

APPARTAMENTI in villa panoramici sempre sole, grande parco-giardino Valsalice centro, viale Thovez 63, vende Lucasse, Arcivescovado 5. 467

ARMA Taggia, alloggio signorile mobiliato, due camere cucina, vende cambio alloggio Torino. Telefonare 693-324.

ARTIGIANO [illegible] alloggi avuti in pagamento da costruzione. Telef. 43-680. 63

BARRIERA Milano terreno interno per costruzione ... possibilità mq. 1500 vendo 20.000.000, Lucasse, Arcivescovado 5. 467

CASA vendo con negozi zona Vanchiglia 30 locali ottimo reddito vendo 42 milioni. Lucasse, Arcivescovado 5.

CASA nuova vendo piano terreno due grandi negozi e locali laboratorio. Telefonare 60-073. A45602

CASCINA irrigua 10 giornate porte Torino zona industriale vendesi 30.000.000 trattabili. Telefonare 873-286. A45022

CASTELLO vendesi vicinanze Roma, 60 vani, 10 bagni, termosifone, adatto albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6433 — Torino». A42888

CERCO comprare, affittare locale industriale, eventualmente angolato terreno. Telefonare 53-087. 611

COMUNE prima grandezza confinante Torino tutti servizi ottime possibilità sfruttamento civile industriale vendonsi terreni mq. 10-15.000 fronte strada asfaltata 200. Telefonare 527-557.

CORSO Lanza 14 (colline centro città) appartamenti 5-10 locali tripli servizi vende Lucasse, Arcivescovado 5.

CROCETTA vendo 3.000.000 trattabili 2 camere ... servizi terrazzi, ripostigli 1° piano, possibilità terzo ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 4002 — Torino». A44040

FABBRICABILI mq. 1700 terreno residenziale zona Fiat Mirafiori vendonsi. Telefonare 525-407.

FRONTE nuova Fiat strada Settimo vendesi terreno uso industriale mq. 2700 circa. Telefonare 280-037. A45296

IMPRESARI edili terreno fronte corso Francia 900 metri vendesi 48.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2489 — Torino». A44192

IN Susa vendo 2 alloggi con grande terrazzo. Telefonare 60-073. A45603

ITALCASE S. Teresa 3, vende via G. da Verazzano 61 negozi ottimo impiego capitale, facilitazioni pagamento. Telefonare 43.214. 582

ITALCASE via S. Teresa 3, Torino, vende alloggio signorile, zona Bernini, 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, prezzo conveniente, lunga rateazione. Telefonare 43-214. 582

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, vende via Asiago presso Aeronautica ultimi alloggi 1-3 camere finalis prezzi convenientissimi, minimo contanti rate pari affitto. Telefonare 43-214. 682

MONUMENTALE villa rappresentanza centrale amplo parco-giardino eccezionali arredi vende Lucasse, Arcivescovado 5.

NEGOZIO centrale buon reddito proprietario vende. Tel. ore pasti 683-665.

PERMUTEREI cascina collinare Coccolato venti giornate, due alloggi 6.000.000 con alloggetto Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3428 — Torino». A44190

PIAZZA [illegible] proprietario vende appartamento ultrasignorile terrazzo sei camere, cucina, doppi servizi. Telefonare ore pasti 683-465. 503

PINO Torinese, terreno 2000 mq., posizione gran traffico vendesi, effettuasi combinazione. Telefonare 40-954.

PRECOLLINARE villetta quattro alloggi, garages, giardino, vendesi. Rivolgersi: Cremonino, via Borriadino 35, Moncalieri. A44627

PRIVATO vende, corso Orbassano [illegible] oltre il largo, due alloggi 3 camere più cucina e servizi, al mq. 50.000 circa. Telefonare 761-208, ore ufficio.

PRIVATO vende [illegible] semicentrale, 14 ambienti, due laboratori, terrazzo, garage, cortile, terreno, forza. Tel. 777-337.

SANREMO, Suseo, Gallieri 19, vende ... villa ... floricola, vigneto, oliveto.

TERRENO corso Francia (Rivoli) anche piccoli lotti, facilitazioni. Cucchinatto, Cibrario 14. 380

TERRENO industriale piccoli lotti tre linee tram, strada, servizi. Cucchinatto, Cibrario 14. 1054

UFFICIO centrale buon reddito proprietario vende. Telefonare ore pasti 683-663.

VARAZZE agenzia [illegible] 6.000.000 appartamento mq. 60 arredato spaziato comodissimo. A30344

VENDESI 2 milioni 200 alloggio centrale 3 vani reddito 180 mila. Tel. 683-442.

ZONA Statuto locale luminoso spazioso ... arredato cortile mq. 400 vendesi, affittasi. Tel. 774-532. 125

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

A dipendente Fiat piemontese abbisogna camera cucina, alloggetto. Tel. 685-755, 397-001. 436

CAMERA cucina cerco qualsiasi zona, possibilmente servizi, cauzione. Telefonare 44-481. 549

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefono 40-439. 90

AFFITTASI barriera [illegible] locali industriali mq. 300-450-650-800, tutti in piano. Telefono 694-023. 34808

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballaggi garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 519-121 ufficio, 385-220 abitazione. Mastrapietro.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 130 p. p.

A 1600 tutto compreso giugno [illegible] settembre luglio Rimini, Hotel Marina, seconda categoria, centrale, acqua calda fredda, docce, toilettes private, autoparco.

BELLARIA Villa Gloria, ambiente familiare, vicina spiaggia, giugno 1100, luglio 1650, agosto 1600 complessive. Gestione propria. 38829

OLIMPIC Hotel, II categoria, piazzale ... Marina, tutto nuovo, bagno ogni camera, parcheggio, spiaggia ... 402

RICCIONE, Hotel Vienna, I categoria, ... signorili, moderni, sul mare.

RICCIONE, pensione ..., viale Ferraris 1, 100 m mare, confortevole, giugno 1300 tutto compreso. 34080

RIMINI mare, pensione ..., confortevole, giardino, spiaggia privata, autoparco, giugno settembre 1300, luglio agosto 1800-1900 complessive. Interpellateci. 34815

RIMINI Rivazzurra, Villa Luigi, bassa stagione 1150, alta 1600 tutto compreso.

SAN Mauro Mare, Bellaria, pensione Serrano, vicino mare, giugno settembre 1100, luglio agosto 1700 tutto compreso.

TORREPEDRERA Rimini, pensione Scaligera, sul mare, ottimo trattamento, autoparco ombreggiato, giugno settembre 1100, luglio [illegible] agosto 1700 tutto compreso. 33743

VARAZZE soggiorno familiare, ottimo trattamento. Telefonare Torino 238-283.

VARAZZE soggiorno familiare, ottimo trattamento, cucina piemontese, [illegible] convenienti. De Bruno, Montegrappa 14.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 130 per parola

A. ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi paghe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, complometer.

CORSI gratuiti installatori impianti elettrici inizio 8 giugno. Istituto Sant'Ottavio, via Sant'Ottavio 43. 976

ALL'ISTITUTO ... corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, paghe-contributi, ... meccanizzata ... Via Roma 284. Telefono 50-254. 15

BERLITZ School, via Santa Teresa 3, tel. 553-970: preparazione agli esami, lezioni private anche a domicilio, corsi ... collettivi ed individuali di italiano e lingue straniere. Aperta tutta l'estate. 473

GRATUITAMENTE diventerete pellicciai ... modellatura ... diploma tecnico professionale, Florence's forniture arredamenti pellicciai, parrucchieri - Via Po 52, tel. 23-905.

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete ... taglio ... Detomaso, via Po ... 10. Telefonare 40-346. 365

SIGF. Istituto corsi steno-dattilografia, computisteria, contabilità, paghe contributi, consulenti sindacali, calcolatrici automatiche, lingue. Via Po 3, tel. 47-878. A45177

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 90 per parola

BALLERETE perfettamente piccoli prendendo lezioni corso 6, Martina 8. Telefonare 513-525. A41813

RIPETIZIONI, preparazione esami, anche a domicilio lingue straniere, Berlitz School, via Santa Teresa 3, tel. 553-970.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

FAMIGLIA offre camera due letti solo giovani massima serietà. Tel. 483-043.

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

DIPLOMATA, OTTIMA STENODATTILOGRAFA, CONOSCENZA ANCHE SCOLASTICA INGLESE TEDESCO, CERCASI PER IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. TELEFONARE [illegible] UFFICIO 536-381. A45763

DIPLOMATO operatore meccanografico titolo studio superiore, ... Tel. 783-114.

DIPLOMATO scuola media superiore ... qualsiasi impiego. Telefonare 591-797. A43813

SIGNORINE prima impiego ... Vittorio Amedeo 12, Torino. A40728

STUDIO legale cerca dattilografa. Telefonare 47-884. A45157

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

CERCASI operai anche non qualificati ... per lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7080 — Torino».

CERCANSI tornitori e aggiustatori ... San Secondo 32.

CERCASI ... meccanici ... Via Carlo Vidua 38. A44290

CERCASI [illegible] Presentarsi parrucchiere Renzo, corso Francia 34. Telefonare 768-844. A45177

CERCASI PER SVILUPPO AZIENDA CAPO OFFICINA COMPLESSIVISTA MOTORE SCOPPIO E MECCANICO MOTORISTA COMPLESSIVISTA 1ª CATEGORIA. PRESENTARSI: CONCESSIONARIO AUSTIN, AURELIO SAFFI 34. 483

CERCASI ragazza 14enne laboratorio pellicceria. Telefonare 773-859.

CERCASI signorina bella presenza 18-22enne per bar ristorante. Tel. 481-118. Inutile senza referenze. A45519

CERCASI istituto saldatore per impianti termoelettrici. Telefonare 561-488.

CERCASI tuttofare fissa da famiglia tre persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8436 — Torino». A42888

CERCHIAMO [illegible] ... disposto curare clientela ... prodotto, provvigione, rimborso spese. Roma, ... Tommaso 6, ore 8,30-10, escluso sabato. A44811

CERCO abilissima stiratrice finitissima, altra per pantaloni. Telefonare 561-343, dopo ore 21. A45310

CERCO domestica capace, stipendio massimo. Telefonare [illegible]. A[illegible]

CERCO donna tuttofare, fissa, 40-50enne. Telefonare 653-859. A45853

CERCO tuttofare fissa, giornata, capace, referenze. Telefonare [illegible] ore 9-11.

CONIUGI [illegible] cercano [illegible] fissa, buon trattamento, permesso uscite serali. Telefonare 759-213. 421

CONIUGI 40enni piemontesi cercano portineria, pratici magazziniere, disposti trasferirsi eccezione. Telefonare 510-779.

DECALCOMANIE cerca lavoranti domicilio. Informazioni gratuite. Casella Postale 125 Mantova. 24416

DIPENDENTI ROCCATRICI CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9344 — TORINO». A[illegible]

FALEGNAMI pratici arredamenti, negozi laminato plastico assumonsi. Telefonare 653-389. A44184

FAMIGLIA americana con bambini cerca tuttofare fissa. Fuli, corso Duca Abruzzi 31, telefono 527-462. A46403

FAMIGLIA residente Rapallo, cerca ragazza fissa, pratica cucina e domestica pratica, referenze. Telef. 601-188.

FAMIGLIA barriera Francia cerca tuttofare mezza giornata. Telefonare [illegible].

FATTORINO patente moto, 16-20 anni cercasi. Telefonare 586-482.

FONDITORE a mano e animista fonderia alluminio cercasi; magazziniere meccanico cercasi. Lee, via Pianezza 1.

FRESATORE ... cercasi ore libere. Telefonare 372-850 dopo ore 20.

IMPORTANTE ditta abbigliamento assume capace magazziniere. Esigonsi referenze. Telefonare 511-348. A44858

IMPORTANTE ditta cerca commesso possibilmente pratica ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 4021 — Torino».

IMPORTANTE STABILIMENTO ELETTROMECCANICO TORINO ASSUME SUBITO PROVETTO ELETTRICISTA MANUTENZIONE IMPIANTI PRATICO MACCHINE UTENSILI AUTOMATICHE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 441 — TORINO». 170

IMPRESSORI, apprendista, categoria, pratici desiderosi migliorare cercansi. Giani, Vittorio Emanuele 42, telefono 530-469. A44027

LAMIERISTA tranciatore armadi metallici cercasi. Tel. 483-870, ore ufficio.

MAGLIFICIO [illegible] abilissima ... confezionista, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 4005 — Torino». A44064

MAGLIFICIO importante, assume provette macchiniste rettilinee et rimagliatrice paga massima. Telefono 70-510, ore 9-12.

MAGLIFICIO Rosa, cerca stiratrice et apprendiste 14enni, via Garibaldi 26.

NEGOZIO centrale Suri assume apprendista commessa. Telef. 653-027, 679.200.

ODONTOTECNICI ... [illegible] ... ragazza modellatrice ..., apprendisti [illegible] cercasi. Telefonare 753-418. A44840

OFFICINA meccanica precisione cerca aggiustatori I. tornitori 1-II. Telefonare 604-028. A44[illegible]

OPERAIE addette macchine, assume industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2334 — Torino». A44415

OSPEDALE assume per infermerie ... infermiere, personale femminile 20-30enne, quinta elementare, residente Torino, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0345 — Torino».

PANETTERIA ... cerca aiuto ... fisso, referenze. A42878

PANIFICIO cerca ragazzo 17-18enne per laboratorio. Corso Peschiera 302.

PANIFICIO cerca volenteroso aiutante. Presentarsi via Lulli ... 26. Torino.

PARRUCCHIERE per signora cerca abilissima lavorante e una lavorante. Telefonare 41-500. A43259

PARRUCCHIERE per signora cerca lavorante, aiutante. Telefonare 363-578.

(Continua a pag. 10)

il sole in casa

I pavimenti LN sono la luce dell'arredamento moderno. Tra i dieci tipi in cento colori ce n'è sempre uno più bello di tutti, quello che si intona di più al vostro gusto. Potrete sceglierlo in tinta unita o variegato, in teli continui o a quadri, il suo prezzo non è mai superiore a quello dei pavimenti di tipo tradizionale.

pavimenti LN Società del Linoleum

La più grande organizzazione nazionale per la fabbricazione e la vendita dei pavimenti resilienti. 65 anni di esperienza industriale - 100 ditte specializzate per la posa in opera in tutta Italia - nel 1960 2 milioni di mq. venduti

Organizzazione di vendita

UFFICIO DI TORINO - Via Mazzini 14 - Telefono 553-421
GRANDI MAGAZZINI LINOLEUM del Dr. G. MILANI - Via Maria Vittoria 11 - Telefono 518-874 - TORINO
ASSANDRI & BERTI - Via Gropello 4 - Telefono 511-181 - TORINO
ASSANDRI & Geom. A. PIETRA - Via A. Vespucci 47 - Telefono 580-662 - TORINO
PALLAVICINI EUGENIO - LINOLEUM - Corso Vittorio Emanuele 108 - Telefono 585-516 - TORINO
CARLINO & RONCHI - Piazza Vittorio Veneto 18 - Telefono 23-090 - BIELLA
LINOLEUM di GRASSI ARMANDO - Via Dante 9 - Telefono 37-60 - ALESSANDRIA
SALTARELLI Dr. Ing. AUGUSTO - Via Père Laurent 6 - Telefono 72-11 - AOSTA
GIOVANNI BORELLO - Corso Alessandria 15 - Telefono 20-41 - ASTI
GRANDI MAGAZZINI LINOLEUM di R. RADICE - Via Italia 1 - Telefono 21-054 - BIELLA
UDERZO ALBERTO di G. & UDERZO A. - Piazza Galimberti 3 - Telefono 22-51 - CUNEO
CASA DEL LINOLEUM del Geom. MORGANTI - Corso della Vittoria 185 - Telefono 29-288 - NOVARA

SACAUTO La FIAT 1300 è a vostra disposizione, anche di domenica SACAUTO
Commissionaria FIAT - Corso Racconigi 141

Il processo di Gerusalemme contro il criminale nazista

Eichmann ispezionava nei Lager l'«efficienza» delle camere a gas

Stanno per essere presentate testimonianze sugli orribili esperimenti «scientifici» compiuti dai nazisti su cavie umane - L'ex Gran Mufti di Gerusalemme, già acceso nazista, preferisce non intervenire in difesa dell'imputato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Gerusalemme, lunedì matt.

Ha inizio oggi la nona settimana del processo Eichmann. Oggi e nei giorni seguenti saranno ascoltati gli ultimi testimoni d'accusa. Mercoledì, inoltre, su uno schermo già installato nell'aula del processo, proprio di fronte alle gabbia di vetro e prova di proiettile dalla quale Eichmann assiste alle udienze, saranno proiettati brani di documentari cinematografici girati dai nazisti ad Auschwitz, Bergen-Belsen e Mauthausen. Di questi tre campi, e di quelli di Maidanek, Treblinka, Sabibor e Chelmno (tutti dei sette «peggiori» campi della morte nazisti: in tutto erano ventuno) l'Accusa darà anche una accurata descrizione.

Si sono uditi nel corso delle udienze i racconti dei superstiti, di coloro che nei *lager* persero familiari od amici inviati dai nazisti alle camere a gas, e bruciati, e poi sepolti in fosse comuni o gettati nei crematori. Nessuno dubita che dicano il vero, le loro parole sono abbondantemente provate. Ma per completare la tremenda requisitoria il procuratore Hausner ha deciso di portare, con i documenti, la prova cinematografica, così come si è servito di altri mezzi forniti dalla tecnica facendo ascoltare la registrazione su nastro di brani degli interrogatori di Eichmann, durati otto mesi. Adesso ricorre al proiettore cinematografico. Non vuol lasciare nulla nel vago: lo Stato di Israele ha promosso ad Eichmann un processo rigorosamente equo.

Hausner e i suoi collaboratori presenteranno inoltre, nei prossimi giorni:

dati statistici concernenti il *lager* di Auschwitz, dai quali risulta che nel «campo dei campi» furono soppressi due milioni e mezzo di ebrei;

Documenti che provano come Adolf Eichmann visitasse i «lager» per scegliere i punti più adatti alla costruzione delle camere a gas e dei forni crematori, e come più tardi facesse visite di ispezione per accertarsi della efficienza dei metodi di sterminio adottati.

Prova degli esperimenti «scientifici» compiuti su cavie umane nei campi della morte: fra l'altro, si innestava tessuto canceroso sui tessuti sterilizzati di donne ebree.

Documenti dai quali risulta in modo inoppugnabile che in varie occasioni il deliberato affamamento dei deportati affinché morissero «di morte naturale» al quale ricorsero i nazisti nella loro fredda ferocia, portò a orrendi episodi di cannibalismo.

Mano a mano che gli accusatori si avvicinano al completamento della testimonianza a carico, appare più arduo il compito del dottor Robert Servatius, l'avvocato di Colonia che difende l'ex-colonnello delle «SS». Eichmann prenderà probabilmente la parole quale teste in causa propria il 12 del mese. Egli ha sostenuto finora di non avere alcuna responsabilità negli eccidi, di essere stato un semplice funzionario ligio agli ordini che si limitava a fornire, come gli veniva comandato, i mezzi di trasporto per la deportazione di ebrei nei campi di sterminio.

Intanto Haj Amin El Husseini, l'ex-mufti di Gerusalemme che ora dirige il comitato superiore arabo per la Palestina e fu un acceso filonazista (si recò anche in Germania durante la seconda guerra mondiale) si è rifiutato di fare una dichiarazione giurata in favore di Eichmann, come gli aveva chiesto la difesa. Afferma di non avere mai conosciuto Eichmann e che comunque non intende aiutare perché gli arabi non riconoscono lo Stato di Israele. Il Mufti è stato chiamato in causa per avere scritto in un suo diario: «Il migliore amico degli arabi: Eichmann».

Enrico Ferguson

Truppe francesi sconfinano e fanno fuoco in Marocco

Algeri, lunedì mattina.

Si apprende da Rabat che truppe di frontiera francesi hanno lanciato circa venti granate in territorio marocchino, vicino ad Oujda.

Una pattuglia francese, alla ricerca di nazionalisti, ha attraversato la frontiera ed ha interrogato persone in territorio marocchino. La pattuglia si è allontanata all'arrivo della polizia marocchina.

A Tunisi, il Ministero delle Informazioni del governo provvisorio algerino (Gpra) ha pubblicato la seguente dichiarazione: «Il governo provvisorio della repubblica algerina ha denunciato, come doveva, il carattere di propaganda e di menzogna dell'annuncio da parte del governo francese, di una protesa sospensione delle operazioni militari offensive. Le forze francesi continuano a svolgere le loro azioni militari e moltiplicano le operazioni offensive. Inoltre attaccati contro il territorio marocchino, colpito di recente più volte dall'artiglieria, dimostrano che le forze francesi stanno anche per compiere reali di provocazione contro un paese fratello. L'opinione pubblica internazionale giudicherà come deve questi atti di aggressione e di provocazione».

A Bona, in Algeria, al termine del funerale di un giovane musulmano morto durante le manifestazioni del primo giugno, si è formato ieri nei quartieri periferici della città un corteo di musulmani che si è scontrato con le forze dell'ordine. Fra i musulmani vi sono stati un morto e quattro feriti.

Bomba al plastico sono state esplose, senza vittime, ad Algeri e a Philippeville.

Tragica fine di un giovane soldato a poche settimane dal congedo

Gli alpini-paracadutisti assistono al recupero, da parte dei sommozzatori dei vigili del fuoco, del cadavere del loro compagno (Foto Moisio)

Annega un alpino paracadutista bagnandosi nel lago d'Avigliana

Venuto a Torino con il suo reparto della «Julia» per la parata militare dell'11 giugno, si era recato in gita con quattro commilitoni - Allontanatosi da loro, è entrato in acqua ma subito il freddo l'ha attanagliato senza che alcuno potesse soccorrerlo - Recuperata la salma dopo 4 ore

DAL NOSTRO INVIATO

Avigliana, lunedì mattina.

Il «lago grande» di Avigliana è stato ieri teatro di un pauroso dramma. Un alpino paracadutista — il ventiduenne Giulio Marozzi, classe 1939, nativo di Bora in provincia di Parma, contadino — è annegato pochi istanti dopo essere entrato in acqua per fare il bagno.

Il giovane era in servizio di leva nel reparto paracadutisti della Brigata alpina «Julia» di stanza a Udine. Era stato trasferito qualche giorno fa a Torino con la sua compagnia per partecipare — insieme ad un battaglione di formazione — alla parata militare del 2 giugno. L'indisposizione del Presidente della Repubblica — alla cui presenza sfileranno le truppe — ha portato al rinvio della manifestazione, che si terrà domenica prossima. I reparti affluiti da centri lontani sono quindi rimasti a Torino, in attesa della solenne cerimonia. Gli alpini paracadutisti di Udine sono stati aggregati al loro commilitoni del 4° reggimento, nella caserma «Monte Grappa».

Ieri il Marozzi e altri quattro paracadutisti avevano in lieve effettuare una gita ad Avigliana, nelle ore di libera uscita. In treno avevano raggiunto, nel primo pomeriggio, la vicina località. Dopo una breve sosta in un bar lungo la sponda del «lago grande» dalla parte di Giaveno — dove sono stabilimenti balneari — i cinque si sono diretti a piedi lungo la riva boscosa, gli altri tre si divisero anch'essi per pochi minuti. Uno si allontanò un momento, un altro sostò presso la barca. Il Marozzi commise, invece, l'imprudenza che doveva costargli la vita. Rimasto solo sulla riva, decise di bagnarsi. Entrò nell'acqua, cominciò a nuotare. Subito fu colto da malore, per il freddo e probabilmente anche perché non aveva ancora digerito il pranzo.

Non ebbe neppure il tempo di levare alto il grido di aiuto. Scomparve all'improvviso, ad una quindicina di metri dalla sponda. In quel punto il lago è profondo alcuni metri. Tornarono sul posto i commilitoni, lo chiamarono a gran voce. Sulla strada sovrastante c'era un borghese. Disse ai militari di aver visto un giovane nuotare verso il largo, poi sparire di colpo. Non gli era sembrato che stesse annegando, ma si fosse immerso di proposito, come fanno i nuotatori esperti.

Il primo ad accorrere, con il suo motoscafo, fu l'Ostorero. Con un lungo remo scandagliò a lungo sperando di toccare il corpo del povero Marozzi. Gli altri militari si tuffarono a loro volta, nell'ansia di recuperare in tempo utile il compagno. I tentativi non ebbero esito. Nel frattempo era stata avvertita per telefono la stazione dei carabinieri di Avigliana, di dove si recò sul luogo della sciagura il comandante interinale con alcuni militi. Un sottufficiale dello stesso reparto dell'annegato — e che transitava sulla strada casualmente — provvide ad informare il comando, a Torino. Di qui fu chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Dalla caserma di corso Regina Margherita partì a tutta velocità una squadra di salvataggio guidata dal bersagliere Sola. Disponeva di una motolancia e di un collaudato sommozzatore, il vigile Piero Pistono.

Indossata la «muta» di gomma, il Pistono si calò prontamente nell'acqua gelida. Dalla barca, i compagni lo aiutavano nelle ricerche. Sulla riva assistevano alle pietose operazioni alcuni commilitoni dello scomparso, giunti con un ufficiale a bordo di una camionetta. Anche i ritanti si affollavano spaventati, mentre la pioggia cominciava a scendere fitta.

Il sommozzatore ispezionò il fondale per una ventina di minuti, finalmente trovò la salma. Il Marozzi si era inabissato meno di 15. Il recupero avvenne alle 18,45. Purtroppo, non restava che la formalità dell'accertamento della morte. La eseguirono il pretore dott. Sansini ed il sanitario dottor Biavati.

Il cadavere è stato composto nella camera mortuaria del cimitero, in attesa del trasporto al paese di origine dello sventurato. La sua tragica fine ha destato profondo cordoglio nel reparto. Il giovane era considerato uno dei migliori alpini, due mesi fa aveva perduto il padre e tra poche settimane sarebbe tornato a casa, in congedo.

g. l.

Giulio Marozzi, l'alpino-paracadutista annegato

L'udienza di stamane al processo per il "giallo,, di via Monaci

In sei punti l'arringa di Carnelutti contro l'istruttoria e contro Sacchi

Il difensore di Giovanni Fenaroli (che parlerà per circa tre ore) svolgerà una serrata critica alla intera sentenza di rinvio a giudizio Egli ribadirà soprattutto la tesi che «se gli attuali imputati sono colpevoli, Egidio Sacchi è correo» - E infine concluderà affermando che i dubbi sono tali e tanti da imporre, comunque, un verdetto assolutorio - La sentenza è prevista per venerdì o sabato

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Stamane, al processo per l'assassinio di Maria Martirano, prende la parola il prof. Francesco Carnelutti. Egli, com'è noto, con la collaborazione dell'avv. Michele Sirimi, difende Giovanni Fenaroli; è quindi naturale che, per trattare a fondo la posizione del principale imputato, debba occuparsi di tutto il processo. E' un compito ampio e grave, data la mole e la complessità della materia giunta sul tappeto dell'istruttoria e dal dibattimento protrattosi per quattro mesi; tuttavia l'insigne penalista si propone di contenere la sua arringa entro limiti di notevole concisione: circa tre ore.

L'avv. Carnelutti articolerà la sua trattazione in sei punti, che egli prospettava sotto il profilo di altrettanti problemi, dal cercare trovare una soluzione. Eccoli: 1) il problema della natura del processo; 2) il problema della natura del delitto; 3) il problema del terzo Sacchi; 4) e 5) il 6° problema hanno rispettivamente per oggetto gli imputati Giovanni Fenaroli e Raoul Ghiani (di Ivrea egli non si occuperà); 6) il sesto punto sarà dedicato al bilancio finale (e lo si può anche essere un ragioniere» sottolineava il prof. Carnelutti, accennando appunto a questo argomento conclusivo della sua arringa).

L'illustre penalista ha inoltre spiegato il motivo per cui si propone di parlare non più di tre ore, dicendo: la brevità giova alla chiarezza e all'efficacia persuasiva; per conferire vigore espressivo al pensiero, spesso, più delle ripetizioni, possono essere utili le pause, e questo fatto tradotto l'affinità esistente fra l'oratoria e la musica.

In quale modo il difensore del Fenaroli affronta i sei «problemi» che abbiamo or ora citato? Le tesi direttrici si possono arguire se si volge il pensiero agli interventi compiuti dal prof. Carnelutti nei quattro mesi della fase dibattimentale, specie in occasione di istanze ricolte alla Corte. Per esempio, è noto quale sia il suo giudizio sulla natura dell'attuale processo, caratterizzato (egli ha sostenuto, più volte) da un'istruttoria condotta in una sola direzione, per cui in sua tesi è che furono trascurate tracce che avrebbero potuto gettare una luce ben diversa sulla vicenda.

Questo ragionamento, portato alle sue logiche conseguenze, induce ad affrontare il problema successivo, concernente la natura del delitto. Ci si trova davvero di fronte a un uxoricidio? O non si tratta di un misfatto familiare? Oppure di un delitto sessuale?

Argomenti utili ad alimentare codesti dubbi si trovano in un documento di causa, di cui l'altro difensore di Giovanni Fenaroli, l'avv. Michele Sirimi, si occupò appena di sfuggita: la consulenza di parte redatta dal prof. Giorgio Fracchi, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Modena. Questo perito non solo ha contrabattuto la tesi dei professori Cesare Gerin, C. De Vincentis e F. Marracino (secondo la quale Maria Martirano sarebbe stata uccisa da una sola persona), ma ha dissentito dalle conclusioni della perizia d'ufficio anche nei confronti dei reperti tossicologici. Al riguardo, il prof. Fracchi sottolinea il fatto che non sono state trovate tracce di nicotina in un recipiente che la vittima notoriamente usava, e si chiede se una ricerca condotta a fondo non avrebbe potuto portare alla scoperta di tracce di sostanze ad azione stupefacente assunte in dose minima.

Sul problema del rag. Sacchi, il prof. Carnelutti illustrò alcune sue tesi già all'inizio del dibattimento, quando sostenne la nullità dell'istruttoria essendo questa in gran parte basata su un teste, proclamatosi il Sacchi, il quale, prima di aver stato sentito come tale, aveva avuto la veste d'imputato.

In occasione di quell'incidente procedurale, il difensore di Giovanni Fenaroli ricordò la strana fine di questo personaggio: il P. M. dott. Felicetti chiese che contro il Sacchi si procedesse per falsa testimonianza e venisse arrestato; il verbale di interrogatorio come teste fu chiuso il 24 novembre, alle 21,55; il verbale dell'interrogatorio del Sacchi come imputato fu aperto quella medesima notte, due minuti dopo, alle 21,55; poi, dopo aver stato torchiato come imputato, il ragioniere riprese la posizione di teste.

Tutto ciò, secondo il prof. Carnelutti, è inconciliabile con le norme della procedura penale. Di conseguenza, il patrono del principale imputato svolgerà oggi ampiamente le argomentazioni che hanno per fulcro la tesi: «Se gli attuali imputati sono colpevoli, Egidio Sacchi è correo». E la sua arringa concerrà sui «superlativi» molti elementi nuovi.

Quanto, poi, al problema dell'imputato Fenaroli, che cosa sia vasto e poliedrico è superfluo dire. E' un argomento che da solo consentirà al difensore la critica dell'intera sentenza di rinvio a giudizio: dal momento del delitto alla psicologia dell'accusato, dalla sua situazione finanziaria ai rapporti con la famiglia Martirano.

Infine, c'è il problema dell'imputato Ghiani, al quale si riallacciano alcuni punti cruciali del processo: dal dibattutissimo episodio del volo Milano-Roma del misterioso signor Luigi Rossi, ai «riconoscimenti» di Roana Trentini e di Bernardo Ferrari. Quanti conoscono la mole di studi dedicati dal prof. Francesco Carnelutti, nel corso della sua lunga carriera di teorico del diritto penale, all'ardua questione della valutazione della validità delle prove testimoniale, attendono con particolare interesse la sua trattazione di questo aspetto del processo.

E quale sarà il «bilancio finale»? Una contabilità di dubbi, tale da imporre, secondo Carnelutti, un verdetto assolutorio.

Il programma dei prossimi giorni non ha subito variazioni: domani, martedì, e i giorni di mercoledì e di giovedì saranno dedicati alle repliche degli avv. Manni e Pacini, per la P. C., del P. M., dott. Giuseppe Mauro, e di un difensore per ciascuno dei due imputati Ghiani e Inzolia; venerdì, replica del prof. Carnelutti, per il Fenaroli.

Se gli interventi degli oratori assumeranno un'ampiezza maggiore del previsto, ci saranno udienze supplementari il pomeriggio, perché il presidente dott. Michele La Rua intende si giunga alla conclusione secondo il piano prestabilito. E perciò venerdì stesso, o sabato mattino, la Corte si ritirerà in camera di consiglio, per la sentenza.

Furio Fasolo

Tragedia della gelosia sull'Appennino modenese

Un contadino a colpi di fucile ammazza la moglie e poi si uccide

Lui 37 anni, lei 29 - Da tempo vivevano separati e ieri s'erano dati convegno per decidere sull'assegnazione dei loro 3 bimbi che la donna voleva tutti presso di sé

Dal nostro corrispondente

Modena, lunedì mattina.

Un contadino di 37 anni, Demetrio Sabatini, ha ucciso nel tardo pomeriggio di ieri la moglie, Ada Cesarini, di 29 anni, con un colpo di fucile da caccia sparato a bruciapelo; poi, con la stessa arma si è suicidato. La tragedia è avvenuta a Ciano di Zocca, un piccolo gruppo di case sull'Appennino, ai confini tra le province di Modena e di Bologna. Secondo i primi accertamenti, pare che i due coniugi, che vivevano separati consensualmente da circa due anni, si fossero incontrati ieri per prendere accordi circa l'assegnazione dei loro tre figli, tutti in tenera età. Fino a ieri, due dei piccini vivevano con la madre, che s'era trasferita a Bologna al momento della separazione; il terzo, col padre. La donna li avrebbe voluti tutti con sé e ieri s'era recata nel passino per chiedere al marito di concederle anche il terzo figliolo. Pare che la tragedia non abbia avuto testimoni. Le due esplosioni attrassero l'attenzione di alcuni montanari abitanti nei pressi, che accorsero e si trovarono dinanzi al drammatico spettacolo. Entrambi i coniugi erano morti sul colpo.

Dalle indagini svolte dai carabinieri prima e in serata dal pretore di Vignola circa gli antecedenti del dramma, risulterebbe che la causa della separazione dei due sia da ascriversi alla morbosa gelosia del marito, che costringeva la donna a vivere come una reclusa.

La donna ad un certo momento non aveva più resistito alle continue scenate di cui era oggetto e se n'era andata con due dei suoi figlioletti.

v. m.

Un'auto torinese in fondo a un burrone

Il guidatore scampato - La macchina è stata rubata?

Moudovi, lunedì mattina.

(m.) Da quarantotto ore una autovettura torinese uscita fuori strada sulla statale 28, nell'insidiosa discesa del Passo, presso Magliano Alpi, si trova sfasciata in fondo ad un burrone. Il lato singolare della vicenda sta nel fatto che l'utilitaria, una «600» targata TO 193083, è vuota: del guidatore nessuna traccia.

Si presume che la macchina del misterioso automobilista, nell'abbordare la prima stretta curva a gomito, sia slittata sull'asfalto viscido per la pioggia e, dopo avere divelto un paracarro, sia rotolata per una trentina di metri, rovesciandosi, con le ruote in aria, sul greto di una roggia. I carabinieri, che stanno indagando sullo strano caso, avanzano il sospetto che l'auto possa anche essere stata rubata.

Canottiere salva un bimbo caduto nel Lago Maggiore

Verbania, lunedì mattina.

Un ragazzino caduto ieri pomeriggio nelle acque del porticciolo di Pallanza, mentre da una barca all'ormeggio tentava di agganciare una boa, è stato salvato da un coraggioso sportivo. Verso le 16 all'improvviso

Un morto e due feriti in una rissa a Trapani

Trapani, lunedì mattina.

In una osteria del centro due gruppi di avventori sono venuti ieri alle mani e nella rissa che ne è seguita sono dei protagonisti, il venditore ambulante Giuseppe Alessa di 34 anni, è stato ucciso a coltellate. Altri due rimasti, certi Nicolò Cannarozzi di 31 anni e Salvatore Sanvica di 36 anni, hanno riportato lesioni giudicate guaribili in pochi giorni.

38 morti a Zanzibar in seguito a disordini

Zanzibar, lunedì mattina.

38 morti, oltre trecento feriti, 300 persone arrestate, «un imprecisato numero di vittime nelle zone rurali»: ecco il bilancio a tutt'oggi dei disordini elettorali di Zanzibar, che non accennano a diminuire, anzi, a quanto si dichiara da fonte ufficiale, «peggiorano».

I disordini, come si ricorderà, ebbero inizio domenica scorsa — in occasione delle elezioni generali dell'isola — fra i membri dei due partiti politici rivali. In seguito essi sono degenerati in un serio conflitto razziale che oppone la comunità araba a quella africana.

Trujillo jr. promette libere elezioni a S. Domingo

Ciudad Trujillo, lunedì matt.

Il generale Rafael L. Trujillo jr., figlio del dittatore assassinato della repubblica dominicana, e il presidente Joaquin Balaguer, hanno annunciato che l'anno prossimo nel Paese, come era stato promesso, si svolgeranno «libere» elezioni. Ne hanno fissato già la data: 16 maggio 1962.

Trujillo ha dichiarato che 50 persone sono state arrestate in relazione all'assassinio di suo padre.

Egli si è detto certo che verranno ristabilite relazioni diplomatiche fra il suo paese e gli Stati Uniti.

Tuttavia proprio ieri a Washington alte personalità americane hanno dichiarato che gli Stati Uniti non riconosceranno alcun governo della Repubblica Dominicana che mantenga in carica membri della famiglia di Trujillo o elementi della sua odiata polizia segreta.

Le quattro gemelle neozelandesi

Jill, Anne, Colleen ed Helen Mason, le quattro gemelle di Tawa Flat, nella Nuova Zelanda, hanno compiuto l'altro ieri due mesi (Telefoto)

meglio di ogni dieta

LINEA PIZZAIOLA

per la donna che per conservare la linea vuole alimenti freschi, sani e poco grassi.

per l'uomo che lavora e che, per mantenersi sempre agile e "in forma", vuole cibi leggeri e nutrienti.

Pizzaiola

LATTICINO DELLA SALUTE

Giovanna Ralli

Tragico episodio a Melegnano

Bambina morta morsicata da un cane

L'iniezione antirabbica e antitetanica praticata dal medico condotto non è valsa a salvare la piccina - Il cadavere sarà sottoposto ad autopsia

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Una bimba di nove anni abitante a Balbiano di Colturano, una frazione di Melegnano, è morta sabato sera poche ore dopo essere stata azzannata da un cane. La pietosa fine della bambina è avvenuta improvvisa e fulminea, sulla strada di ritorno dall'ambulatorio del medico condotto dov'era stata accompagnata dalla madre.

Nulla aveva lasciato presagire il tragico evento. La piccola era stata accompagnata dal sanitario che le aveva iniettato del siero antirabbico ed antitetanico e le aveva curato una lacerazione alla gamba sinistra, prodottale appunto dal morso del cane. Il drammatico episodio era avvenuto nell'aia di una fattoria, nei pressi della abitazione della bambina. Tutti i giorni Maria Angela Beniamini era solita portare del cibo ad un cane bastardo.

Maria Angela Beniamini

Anche sabato Maria Angela aveva raccolto un cartoccio di pane e di altro cibo e si era recata alla fattoria «Sudati» presso la quale lavora il padre come casaro. Per qualche minuto la piccina si era intrattenuta giocherellando con il cane. Improvvisamente, ribellatosi ad un gesto della piccola, l'animale le aveva azzannato una gamba.

La ferita era superficiale, una cosa di poco conto. Per precauzione, tuttavia, la madre di Maria Angela decideva di accompagnarla dal medico. Ciò avveniva nel tardo pomeriggio ed erano già di ritorno, quasi sulla soglia di casa quando la donna, con sgomento, constatava che la sua creatura non si reggeva più sulle gambe. E' stato questione di attimi, appena il tempo di chiamarla per nome, di chiederle che cosa si sentiva, che la piccina si accasciava al suolo priva di vita.

In preda ad indicibile strazio la donna rialzava da terra la figlioletta e tentava di rianimarla. Alcune persone accorse toglievano pietosamente dalle braccia della sventurata il corpicino ormai esanime di Maria Angela.

L'autorità giudiziaria ha disposto che il cadavere venga sottoposto a perizia necroscopica.

c. b.

Statua di S. Rocco rubata da una chiesa di Felizzano

Alessandria, lun. mattina.

Un furto sacrilego veramente inconsueto è stato perpetrato ieri da ignoti nella chiesa di San Rocco, adiacente al cimitero di Felizzano, che viene aperta al culto solo una volta all'anno, in occasione della festività del patrono. I ladri hanno asportato la statua di San Rocco, alta poco più di un metro e mezzo, scolpita circa quattrocento anni fa ma priva di qualsiasi valore artistico, nonché sei grossi candelabri di ottone. Il furto è stato casualmente scoperto ieri sera, allorché il custode del camposanto, nel compiere la consueta visita prima della chiusura dei cancelli, ha visto la porta della chiesa semiaperta: introdottosi nell'interno ha notato la scomparsa della grossa statua.

Spettacolare battaglia di fiori a Ventimiglia

Tredici grandi carri, otto complessi bandistici, cinquantamila turisti

Nostro servizio particolare

Ventimiglia, lunedì mattina.

Con uno sforzo finanziario notevole (i fiori sono molto rincarati a causa del tempo) e con l'entusiasmo che li caratterizza, i «carristi» ventimigliesi hanno allestito anche quest'anno la loro battaglia dei fiori giunta ormai alla sua 23ª edizione. Tredici grandi carri (la lunghezza massima consentita è di dodici metri, la larghezza di quattro e l'altezza di cinque) infiorati a mosaico negli ultimissimi giorni e animati dalla presenza di un nugolo di belle ragazze in costume, sono sfilati ieri tra una folla di circa 50 mila persone convenute da ogni parte, mentre ben otto caratteristici complessi bandistici si sono alternati in un rumoroso e allegro accompagnamento: erano quelli di Marsiglia, Cannes, Nizza, Mentone, Arenzano, Viareggio, Sanremo, Ventimiglia; in testa a tutte le bande, applauditissima nel giro d'onore, è sfilata la famosa «Libecciata» viareggina, forte di ben «centoventi uomini e una ragazza bionda», che stavolta, però, era bruna.

Quest'anno onde animare ancora di più il getto fiorito che per tradizione si inizia al secondo giro, erano stati aggiunti otto grossi carri-bombardieri, carichi di un prezioso e profumato materiale di lancio, mazzetti di fiori d'ogni qualità e colore che si sono incrociati in aria con quelli lanciati dal pubblico delle tribune e dalle fanciulle dei carri in gara con tanta vivacità e intensità non già da oscurare il sole che pigro e capriccioso non è stato troppo brillante all'appuntamento, ma da bersagliare allegramente e senza spargimento di sangue la densa folla plaudente.

Si calcola che nella «battaglia» siano stati impiegati un milione di garofani, distribuiti gratuitamente agli spettatori.

Intitolati alla tradizione come «Primavera Intemelia», «Giardino di primavera», «Fantasia marina», oppure intitolati all'attualità come «Carnevale a Rio», «Da Mongolfier a Gagarin», «Tom e Jerry», «La fortuna», oppure alla saporosa filosofia umana come «La legge del tempo» (infanzia, maturità, vecchiaia), o alla vita di ogni giorno come «I pescatori», questi carri hanno ancora una volta rivelato la sottile arguzia e la vena artistica dei loro creatori.

Il pubblico, molto numeroso nonostante l'incertezza del tempo (la pioggerella si alternava ai pallidi raggi di sole), ha applaudito con entusiasmo.

La sagra si è conclusa in serata con uno spettacolo pirotecnico e un ballo popolare, durante i quali è stato reso noto il verdetto della giuria per il carro vincitore: il primo premio assoluto è stato assegnato a «I pescatori», il secondo a «Tom e Jerry», il terzo a «La fortuna».

m. r.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

"Miss Mondo,, in un film

Norma G. Cappaglio, che fu eletta lo scorso anno «Miss Mondo», è giunta a Roma per girare un film

IL NUOVO VARIETA' TELEVISIVO

"Tutto è musica,, per otto mercoledì

La rubrica fa affidamento su un gruppo di buoni cantanti e sulla comicità di Giustino Durano - I «Brutos» nel «cast» della trasmissione

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Da mercoledì avremo un nuovo programma di varietà televisivo Tutto è musica, una trasmissione che eredita il posto di Buone vacanze e durerà otto puntate. Questa volta non si è voluto largheggiare: niente Kramer, niente Salvador, Mina e gli altri «divini» del mondo della rivista. Solo dei buoni cantanti: Miranda Martino, Corrado Lojacono, Arigliano, Betty Curtis, Gloria Christian, Mario Petri, accompagnati dall'orchestra di Gianni Ferrio.

La regista Fernanda Turvani si propone di trovare un tipo di comicità adatto alla televisione, cioè molto visivo, prendendo lo spunto dalle celebri torte in faccia del film muti. Nella prima puntata — che sarà dedicata al cinema — assisteremo, infatti, ad una delle più furibonde risse che si siano mai viste sui teleschermi. In un saloon, caro al western, il grosso Lojacono e lo smilzo Durano appariranno vestiti da cow-boys, cinturone stretto, pistole che battono sui fianchi e maledetti stivali che fanno dolere i piedi (almeno quelli del povero Corrado, che ha zoppicato per una settimana). I due faranno a gara nelle spacconate. Ma non appena Miranda Martino avrà cantato «Ciò che Lola vuole», provocando un putiferio, i due pavidi cow-boys non si getteranno nella mischia lasciando prudentemente ad alcuni animosi ragazzotti il compito di spaccarsi sulle teste sedie, tavoli e bicchieri. La comicità della coppia nasce dalla differenza della loro taglia, che ricorda il celebre duo Stanlio e Ollio. Lojacono, grande, grosso e mite di carattere, subisce la volontà di Durano nella parte del duro.

Nella prima puntata ci saranno anche molti inserti filmati. Rivedremo, per esempio, una sequenza del film Il capitano di Castiglia con Tyrone Power, che darà lo spunto ad una scena di cappa e spada. Arigliano, non in tenuta da cow-boy, imiterà Sinatra in brani di Un americano a Parigi.

Una delle maggiori attrazioni del cast saranno i «Brutos». Questi cinque fantasisti, che hanno preso il via per il successo da Torino, dove per la prima volta allestirono il loro numero, hanno ormai girato tutto il mondo, dai più raffinati nights europei a quelli di Las Vegas. Li abbiamo già visti in Parata d'ottobre, dove si sono esibiti in uno spassoso crescendo di smorfie e ghigni. E dobbiamo confessare che quella sera parte del successo fu loro decretato dai bambini, che assistettero alla trasmissione.

Miranda Martino

Un altro divertente numero sarà costituito dalla coppia americana: Buck e Chic, marito e moglie. Lui è abilissimo col lazo, col quale riesce ad avvolgere e catturare la moglie, in gonnellino e stivaloni alla Texas. E non mancherà neppure un incredibile tipo di fachiro, capace di mangiare tutto, tranne un televisore, per proibizione della direzione.

La seconda puntata tratterà l'argomento «moda». La terza ci porterà in vacanza e Lojacono e Durano tenteranno in un camping di piantare una tenda. Tutte le puntate dovrebbero avere all'incirca la fisionomia della prima: quella di un programma senza particolari pretese ma, appunto per questo, forse destinato a un notevole successo.

a. g.

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Dal "Don Giovanni,, di Buzzati al film "Amore sotto i tetti,,

L'immortale personaggio è stato accolto ieri sera tra le *pecore nere* - Jeanne Crain e William Holden nella commedia cinematografica di questa sera

Pecora nera fra le pecore nere: Don Giovanni. Non poteva mancare. Quanti ne sono esistiti, nella fantasia dei poeti, da Tirso de Molina in poi. Dino Buzzati, ieri alla televisione, ce ne ha fatto conoscere un altro, un «Don Giovanni '61» (proprio così abbiamo visto scritto sul video). La avventurosa e tragica esistenza che la leggenda ha attribuito a questo dannato eroe del male, Buzzati non l'ha mutata: la violenza e gli amori, il tradimento, la gioia e l'orrore della propria infamia, l'ossessione e l'angoscia di vivere, infine la condanna eterna. Tutto c'era.

Però il suo Don Giovanni è un uomo del nostro tempo e del nostro mondo: giovane e celebre attore che, ogni sera, veste i panni del Don Giovanni antico, e nella vita gli diventa simile, cieco, assetato di piacere, disperato. E' un giovanotto con la giacca a scacchi, che beve birra e whisky e passa le notti nei lokarte di periferia, usa il linguaggio dei «teddy boys» e quasi, ruba le donne degli altri e alla fine trova anche egli il «suo» convitato di pietra che se lo porta via per sempre.

Lo spettacolo era fra i migliori della serie delle «Pecore nere» e poteva apparire senz'altro suggestivo. Le belle musiche, gli scenari e la tedeschissima recitazione di Albertazzi (e della sua partner: la Koscina, la Vanoni e Virna Lisi) hanno contribuito a questo successo. Che dire dell'opera di Buzzati? Questo Don Giovanni ha molte cose che possono renderlo interessante; è, o potrebbe essere, uno di noi. Tuttavia abbiamo l'impressione che per attualizzarlo il grande personaggio sia stato rimpicciolito e immiserito; è diventato un omino. Un omino che, così, forse non sarebbe potuto vivere per tanti secoli.

* *

L'avvenimento più suggestivo del pomeriggio è stato il Carosello equestre dei carabinieri, trasmesso in ripresa diretta da Torino. Purtroppo alla tv non ci sono i colori che hanno reso bellissimo questo spettacolo visto da vicino. Comunque gli spettatori hanno potuto vedere con quanta bravura e perfezione compissero difficili evoluzioni gli uomini ed i cavalli.

L'ultima partita di campionato della Juventus e l'arrivo della tappa di Modena del Giro d'Italia, erano i due avvenimenti sportivi della giornata; non brillantissimi, specie il calcio, ma questa non è colpa della tv.

m. a.

Il film del lunedì

Trionfa l'ottimismo nella storia di due sposi

«Una garbata storia — che ha per presupposto «la fiducia nell'avvenire» ovvero «il trionfo dell'ottimismo» — è narrata in Amore sotto i tetti. Interpreti: Jeanne Crain e William Holden.

Peggy ha diciannove anni ed è il brio fatto persona. Sposatasi con Yason, suo compagno di studi universitari, qualche mese prima che costui si arruolasse nell'esercito, per la guerra, ora che questa è terminata e Yason è stato congedato, essa nota che il giovane marito è mutato di carattere e riprende con difficoltà i suoi studi. A ciò si aggiunge che Peggy aspetta un bambino, che le condizioni finanziarie degli sposi sono pessime.

Yason è molto sconfortato, ma Peggy oppone al di lui pessimismo il suo ottimismo senza limiti. Un giorno, per caso, Peggy incontra un vecchio professore pensionato, avvilitissimo e sfiduciato, che manifesta propositi suicidi. Peggy riesce a infondere coraggio al vecchio professore. Ma Yason e Peggy sono sottoposti a una nuova dura prova: Peggy dà alla luce un bimbo morto e Yason ne fa ricadere la colpa sulla vita di stenti che essi conducono. Allora decide di abbandonare gli studi e di impiegarsi presso un ...... commerciante. Il professore cerca invano di indurre Yason a riprendere gli studi, ma, non riuscendo nel suo intento, deluso e amareggiato, tenta di nuovo il suicidio. In verità, il professore ha inscenato tale suicidio col proposito di trovare persone che lo dissuadano dal folle gesto, avendo prima avvertito tutti della sua grave decisione. Così agendo, il vecchio riesce a riaccostare i due sposini e a convincere Yason sulla necessità di riprendere gli studi.

OGGI SUL VIDEO

14,10: Telescuola: classe terza.

16,15: Giro ciclistico d'Italia - Vicenza: ripresa diretta dell'arrivo della 16ª tappa (Modena-Vicenza).

17,30: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria, rassegna di libri per ragazzi - Filda: «Un briciolo di fede», telefilm.

18,30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

18,50: Passeggiate italiane.

19,10: Canzoni alla ribalta, con il complesso di Mario Pezzotta.

19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale - Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.

21,25: «Amore sotto i tetti», film. Regia di George Seaton. Interpreti: Jeanne Crain, William Holden, Edmund Gwenn.

22,55: Ruote e strade: giornale degli automobilisti (interessa anche i pedoni).

23,25: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13: Telescuola - 16,15: Giro d'Italia - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Concerto sinfonico - 19,20: Galleria - 19,50: L'aquila reale, documentario - 20: Chi è Gesù? - 20,30: Telegiornale - Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21,25: Sospetto: «Il delitto di Lord Savile», telefilm - 22,15: Momento magico - 22,45: Italia Sport - 23,15: Telegiornale.

Totò nel mese di luglio in una rubrica televisiva

Roma, lunedì mattina.

Pare ormai certo che Totò abbia accettato di comparire alla tv in una rubrica sua particolare, che dovrebbe essere dedicata ai fatti di tutti i giorni visti e commentati con bonario umorismo ma non senza umanità. La prima trasmissione dovrebbe avere luogo entro il mese di luglio.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-113

Alfieri: Da domani ore 21,15 Balletto Folkloristico Messicano.

Carignano: Mercoledì e giovedì American Repertory Company.

Ridotto del Romano: Riposo.

Alcione: Rivista R. Maggio-T. Nava ore 16,15 e 21,15.

Maffei: «Ferrero Show» Rivista Mario Ferrero, Lia Grill, Paola Cortini ore 16,15 e 21,15.

Art Ancien corso Matteotti 40: Alberto Dürer: Una rara raccolta dell'opera grafica.

La Bussola (via Po 6): «La figura nell'arte italiana contemporanea» Orario 10-13 e 16-20.

Museo del Cinema: Chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-120): ore 21-1 Compl. Maestro Edghor Andreglutti; cantano Grazia Gaiassi e Joe Graziano.

Chalet Valentino: 21 Bonaccorti. **Faro:** ore 21 ballo all'americana. **Gay Salus:** Riposo.

Gay Villa «Whisky à Gogo (Moncalieri 52): ore 21-1; festivi 16 e 21.

La Cascina (Stupinigi): Ristorante. Danze Lanfranco e sua Orchestra.

Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-270): ore 22-4: danze con l'Orchestra «I 5 Zerozeri»; spett. 23,30 e 0,15.

Pagoda: ore 21 Happy Ruggiero cant. Liana Pregnò, N. Genovesi.

Saratoga (p. C. Felice 40): ore 21.

Whisky à Gogo (Volta 6): ore 21-1. **Whisky Notte** (Pio V ang. Goito, t. 687-083): tutte sere 21; fest. 16-21

Columbia Dancing: 22-4 Attrazioni. **Gran Bali** (Valent.): 22-4 attraz.

Le Perroquet (via Goito 16): Ore 22 Orchestra Pier Giorgetti.

Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-270) ore 22-4 danze; spett. 23,30 e 0,15.

Taverna: 22-4 Attraz. interna.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Divisione Lebensborn» (Amore per ordine di Hitler) con M. Perschy, J. Hansen. Viet. min.

Astor: «L'onorata società» con F. Franchi, C. Ingrassia, De Sica.

Corso: «Rio Bravo» di J. Ford con John Wayne, Maureen O'Hara

Cristallo: «Watusi» tec., George Montgomery, Taina Elg, D. Farrar

Doria: «Assassinio a 45 giri» con Danielle Darrieux, Michel Auclair

Ideal: «La battaglia di Alamo» in Todd-ao tech, 70 mm, con John Wayne, R. Widmark, L. Harvey. Or. 15-18,10-19-22,10. Ingr. L. 600 Militari e ragazzi L. 300.

Lux: «Delitto per delitto» di Hitchcock con F. Granger, R. Roman

Reposi: «La banda degli implacabili» Kirk Douglas, Robert Mitchum, Rhonda Fleming, J. Greer.

Romano: «Margherita e la strana famiglia» con Silvia Pinal

Ariston: «Odissea nuda» a col., E. Maria Salerno, Dolores Donlon

Arlecchino: «Sotto il sole rovente» col., R. Hudson, J. Adams. Viet.

Augustus: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» con Tognazzi, Totò, Vianello, V. Lisi. Viet. min.

Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Gunga din» con Cary Grant, Victor McLaglen, D. Fairbanks, Joan Fontaine. Ultimo ore 22,15.

Nazionale: «Le vergini di Roma» scope tech., L. Jourdan, S. Syms.

Torino: «Un'estate d'amore» di I. Bergman con May Britt. Ap. 10.

Alexandra: «Si spegli dollaro» Michael Craig, Virginia Maskell.

Capitol: «Atlantide continente perduto» colori. Anthony Hall.

Faro: «Si spegli dollaro» Michael Craig, Virginia Maskell.

Fiamma: «Autostop» techn. Jack Lemmon, June Allyson.

Hollywood: «Pagare o morire» Ernest Borgnine, Zohra Lampert.

Mabel: «Ferrero Show» Rivista Mario Ferrero, Lia Grill, P. Cortini 16,15-21,15. Film: Gatta graffia

Massimo: «Le sette sfide» scope tech., Ed Fury ed Elaine Stewart

Orfeo (p. Carlina): «Pagare o morire» Ernest Borgnine, Lampert.

Principe: «Fontana della vergine» un film di Ingmar Bergman.

Statuto: «Le sette sfide» scope tech., Ed Fury ed Elaine Stewart

Adriano: «Mare caldo» Burt Lancaster e Clark Gable.

Alcione: «Albero della vendetta» Riv. R. Maggio-T. Nava 16,15-21,15

Alpi: «Morte al di là del fiume».

La Perla: «Gli spostati» tech. Marilyn Monroe, Clark Gable. Clift

Regina: «Sospetto»

Asti: «Ragazzi di provincia» Tony Curtis, D. Reynolds Ap. 10.

Milano: «Le orientali» e «Una storia di guerra». Aper. ore 10.

Olimpia: «Decisione al tramonto»

Po: «Salvate la terra».

P. Nuova: «Città degli avventurieri» e «Fantasma nello spazio».

S. Felice: «Spionaggio al vertice» Ernest Borgnine, Kerwin Mathews

Esperia: «La casa dei mostri».

Giardino: «Maschera del demonio»

Italiano: «Jazz in un giorno d'estate» Louis Armstrong.

Mirafiori: «I tesori tra cow boys»

Viareggio: «Saludos Amigos» di Walt Disney in technicolor.

Eliseo: «I 7 dell'Orsa Maggiore» E. Rossi Drago, P. Cressoy.

Fréjus: «Pistola nuda» G. Gray e J. Bromfield.

Nuovo: «All'inferno per l'eternità» Jeffrey Hunter, V. Damone.

Belgio: «Rotaie della morte».

Corallo: «Il seduttore» A. Sordi.

Eridano: «Sindacato del vizio»

Iris: «David e Betsabea» tech

Radium: Chiuso per restauri.

V. Veneto: «Battaglia sui mari»

Astra: «Adamo ed Eva» technic Christiane Martel, C. Rasma.

Bernini: «Mezzanotte a S. Francisco» Tony Curtis, Marisa Pavan

Kinos: «Re della Birmania».

Europa: «Duello a Durango» con George Montgomery.

Excelsior: «Tarzan e la donna leopardo» J. Weissmuller, Joyce.

Massaua: «Costantino il grande» techn. Cornel Wilde, Belinda Lee

Odeon: «Il dittatore folle» (Dal 1914 alla battaglia di Berlino).

Star: «Eva» di Fort Denison Aldo Ray, Hester Brars.

Adua «Amanti del Pacifico» Viet.

Aurora: «Il vedovo» Alberto Sordi, Franca Valeri.

Brescia: «Adamo ed Eva» colori.

Edelweiss: «Petrolio rosso» tech.

Kri-Dan: «El bandido».

Fortino: «Duello al sole» colori Gregory Peck, J. Jones, Cotten.

Meier: «Va nuda per il mondo» col., Lollobrigida, Franciosa. Viet.

Nord: «Nuda per il diavolo».

Palermo: «Spranga agguato aquile» col. Martin, Holliday. Ult. gior.

Sociale: «Cimarron» colori scope. Glenn Ford, Maria Schell.

Zenit: «Isola delle vergini».

Cabiria: «Pistole puntate».

Colosseo: «All'inferno per l'eternità» Vic Damone, Jeffrey Hunter

Continental: «Spada senza bandiera» Folco Lulli, Leonora Ruffo cinemascope technicolor.

Flora: «Gatta sul tetto che scotta» techn. E. Taylor, P. Newman.

Italia: «Destino di un uomo» S. Sondarciuck, Boriskin.

Moderno: «Bulli di Silver City» e «Uomini e nobiluomini».

Piemonte: «Venere in visone» tec. E. Fisher, Elizabeth Taylor.

Spezia: «Assassinio per contratto»

Diana: «Larry agente segreto».

Lera: «Delinquente delicato».

Roma: «Soddok erede di Satana»

Alba: «Assassini della domenica»

Ambra: «A casa dopo l'uragano» R. Mitchum, E. Parker sc. col.

Apollo: «Esther e il re» technic. Joan Collins, Richard Egan.

Edera: «I pirati di Capri».

Lucento: «Il frutto del peccato»

Lutrario: «Battaglione nero».

Splendor: «La città dei ricatti» Carolyn Craig, Edward Binns.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Edera, Elios, Eliseo, Europa, Excelsior, Fiamma, Flora, Ideal, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Star e Statuto, Mostra (Italia 1) (Rig), all'E.N.A.L.) e Flor (R. (Rigiditi) alla Casa).

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 5 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 8: Giornale - 9: La fiabole dei ricordi - 9,30: Concerto del mattino: solisti di fama: pianista Edwin Fischer - 11: I nostri maestri: Arturo Benedetti Michelangeli - 11,30: Giro d'Italia: 16ª tappa Modena - 11,40: Il cavallo di battaglia di Carlo Esposito, Luciano Tajoli, Jenny Luna - 12: Musiche in orbita - 12,20: Album musicale - 12,55: Metronomo.

Ore 13: Giornale - Giro d'Italia: notizie sulla tappa Modena-Vicenza - Carillon - Zig-zag - Lanterne e lucciole - Punti di vista del Cavalier Fantasio - 13,30: Angelini e la sua orchestra - 14-14,20: Giornale - Giro d'Italia: passaggio da Quinzano - Borsa di Milano - 14,20: Trasmissioni regionali - 15,10: Max Greger e la sua orchestra.

Ore 15,30: Corso di lingua francese - 16: Programma per i ragazzi: «Piccolo e Garibaldino», romanzo di Giuseppe Fanciulli [illegible] - 16,30: Il ponte di Westminster [illegible] - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi [illegible] - Scoperte archeologiche [illegible].

Ore 17: Giornale - 17,20: Le cinque sinfonie di Dvorak - 18: Cerimonie [illegible] - 18,15: Vi parla il medico [illegible] - 18,30: Classe unica: Emilio Peruzzi: «Problemi della lingua viva» [illegible] - L'igiene scolastica.

Ore 19: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,25: Il grande giuoco - 19,30: Giro d'Italia: servizio speciale - 20: Giornale - 20,25: Applausi a...

Ore 21: Omaggio ai compositori operistici italiani [illegible] Teatro Rossini di Pesaro [illegible] Gioacchino Rossini [illegible] soprano Antonietta Pastori, tenore Nicola Monti, baritono [illegible], basso Italo Tajo; orchestra del Teatro Comunale di Bologna - Nell'intervallo: I grandi compositori italiani: Gioacchino Rossini.

Ore 22,15: Il convegno dei cinque - 23: Posta aerea - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Complesso Romanelli - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Radio Canale m. 100,1). — Ore 9: Notizie del mattino - 10: Renato Rascel presenta «Il quaderno delle dieci e tre» [illegible] - 11-12,20: Musica per voi che lavorate - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13: Il signore delle 13 presenta: [illegible] La collana delle sette perle; Fonolampo [illegible].

Ore 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - Scuole e [illegible]: attualità, informazioni, notizie - 15,15: Concerto in miniatura: soprano Maria Selina - 15,30: Giornale - 16: Ritmo e melodia - Giro d'Italia: fase finale e arrivo della tappa Modena-Vicenza.

Ore 17,15: «A casa prima di colazione», radiodramma di Alba Valdemari; compagnia di prosa di Firenze; regia di Marco Visconti [illegible].

[illegible] Ore 17,55: Due orchestre, due stili: Alfred Scholz, Bob Thompson - 18,30: Giornale - Album di canzoni - 19: Tuttamusica - 19,25: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Giro d'Italia: servizio speciale - 20,30: Zig-zag.

Ore 20,40: Corrado presenta «La coppa magica» [illegible] orchestra diretta da Gianni Ferrio; regia di Silvio Gigli - 21,40: Radionotte.

Ore 21,55: «Briggs - Squadra Omicidi» [illegible] «Crociera alle Hawaii» [illegible] compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto [illegible].

[illegible] - 22: Il Giornale del Terzo - 21,30: La rassegna: Cinema - 21,45: Il Rinascimento in Italia - 22,15: Musiche di [illegible] - 23,35: Musiche di Mozart.

MARTEDI' 6 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9: Il cantastorie di Angelini - 9: Concerto del mattino - 11: I nostri maestri - 11,30: Giro d'Italia - 11,40: [illegible] - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - Giro d'Italia - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Giro d'Italia - Borsa Milano - 15,15: Le Antille - 15: Programma per i ragazzi - 16,30: Il posto di Sandokan (II) - 17: Giornale - 17,20: Musica da camera - 17,40: Ai giorni nostri - 18: Modern Jazz Quartet - 18,30: Classe unica - 19,25: [illegible] - 19,50: Giro d'Italia - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: «Lohengrin», opera di Wagner - Lettere poetiche - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: «Maestro, per favore» - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Canzoni per l'Europa - 15,30: Giornale - 16: Giro d'Italia - 17,15: Voci dal teatro lirico - 17,30: Il balletto - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 19,25: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Giro d'Italia - 20,40: [illegible] - 21,40: Radionotte - 21,55: Musica nella sera - 22,55: [illegible] - 23,35: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Il [illegible] - 18: Il Rinascimento in Italia - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Rameau - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Il Rinascimento in Italia - 22: Liriche di Mussorgski - 22,50: Racconti tradotti per la radio - 23,25: Congedo.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,6, Torino m.f. III). — Ore 17: Il Concerto per violino e orchestra: musiche di Paganini e Spohr - 18: Novità librarie - 18,30: Musiche di Schoenberg [illegible].

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

(Continua da pag. 3)

PENSIONATO [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 9354 Torino». A41410

PER [illegible] Telefonare 272-078. A45010

PETTINATRICE [illegible] Telef. 46-934.

PETTINATRICE [illegible] Telefono 693-614 A45648

PETTINATRICE [illegible] Telefonare 706-636 A45175

PETTINATRICE cerca apprendista [illegible] Telefonare 763-023, ore pasti.

PETTINATRICE cerca lavorante [illegible] A45174

PETTINATRICE cerca lavorante [illegible] Telefonare 553-477. A45549

RAGAZZE 16-18 anni per facili lavori [illegible] A45156

SARTE [illegible] 579

SARTORIA [illegible] Telefono 50-258. A44563

SERIA [illegible] «Pubblicità Stampa 7080 — Torino».

TIPOLITOGRAFIA INSTALLANDO MACCHINE NUOVE CERCA IMPRESSORE QUALIFICATO DISPOSTO PERIODO ISTRUZIONE CASA COSTRUTTRICE. TELEFONARE 683-772, ORE 13.

TUTTOFARE [illegible]

35-45ENNE [illegible] «Pubblicità Stampa 7132 — Torino».

PIAZZISTI, RAPPR. L. 130 per parola

FABBRICA [illegible] «Pubblicità Stampa 1338 — Torino». A44853

INFORMAZIONI L. 130 per parola

A.A. ACCERTAMENTI [illegible] 682-150, 652-676

ABBIATE [illegible] 56-109. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI [illegible] Telefono 521-151. 615

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni [illegible] 687-574.

INFORMAZIONI [illegible] 20687

AUTOMOBILI L. 130 per parola

A.A.A.A. BUONE condizioni [illegible] piazza Statuto 24 (angolo San Donato), telefoni 485-893, 485-903. 720

A.A.A. FINANZIAMENTI [illegible] Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-643.

A.A. ANDREA Dora 13, tel. [illegible] Acquistiamo autovetture recenti. 366

A. ANDREA Dora 13. [illegible] 326

A. AUTOSALONE «Trecitre», Roma 337 [illegible]

A rate, sino a 36 mesi [illegible] telefono 655-191

ABBIAMO [illegible] Vinzaglio 5.

ACCORDIAMO [illegible] telefono 521-281. 13536

ALFA Romeo [illegible] 116

ALFA Romeo [illegible] 116

ARCIOCCASIONE [illegible] Vigone 44.

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILISTI! [illegible] 96

AUTONOLEGGIANSI [illegible] Telefono 276-101. 74

AUTONOLEGGIANSI [illegible] telefono 60-564. 83

AUTOSALONE [illegible] Lancia, Alfa Romeo 18. 166

CHI [illegible] 271

COMPRO [illegible] 758

DAIMLER [illegible] 23894

DARIO [illegible] 116

DARIO [illegible] 116

DAUPHINE [illegible] 136

FINANZIAMENTI ANTICIPAZIONI AUTOVEICOLI RAPIDISSIMI, TASSO BANCARIO, MASSIMA SERIETA'. SOFIT, LAGRANGE 45, TEL. 513-976. 480

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI) ALTA VALUTAZIONE. FINDOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 485-893, 485-903. 720

FINANZIAMO [illegible] 22

FINSAUTO [illegible]

GIULIETTE, [illegible] via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-643.

JAGUAR [illegible] 23894

OCCASIONISSIME [illegible] 114

VENDO 600 [illegible] A42547

VOLTURE: [illegible] 1066

500 1959 [illegible] 342

CICLI MOTO SPORT L. 130 per parola

CONTANTI [illegible] Tel. 521-443.

PRIVATO vende Vespa 150 [illegible] Telefonare 770-992. A44567

V. VESPA [illegible] 580

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? [illegible] 368

ANNUNCI VARI L. 130 per parola

A.A.A. RITIRIAMO [illegible] 89

A.A. ELETTRODOMESTICI, [illegible] 18

ACQUISTANDO [illegible] 916

ALL'ENTE [illegible] 21401

ARREDATEVI [illegible] 2774

ATTENZIONE! [illegible] 103

MOBILI [illegible] 521-107.

OCCASIONISSIMA [illegible] Tel. 612-306.

TELEVISORE [illegible] 405

TELEVISORI [illegible] Telefonare 83-601. 130

Sordità

WENDTON

made in Germany

Presentiamo un nuovissimo Occhiale Acustico. Rivoluzionario! Non si manifesta perchè ha le stanghette tutte sottili; si confonde veramente con un occhiale da sole o da vista. Unico al mondo: è trasformabile da Voi stessi, in qualunque momento da «via aerea» a «via ossea» (senza alcun tubetto nell'orecchio). Potete provarlo senza impegno. Un nostro specialista sarà lieto di sottoporvelo ai seguenti nostri recapiti:

TORINO: Ottica FU-MA, piazza Carlo Felice 79, martedì 6

VERCELLI: Ottica CORRADINO, via G. Cagna 2, mart. 13

BIELLA: Ottica LONGHI, via S. Filippo 16, giovedì 15

SAVONA: Ottica JOLY, via P. Boselli 3, mercoledì 7 (matt.)

Chiedete opuscoli: WENDTON, via Bovalle 11 - MILANO

ULTIME NOTIZIE

Le [illegible] si chiudono oggi alle 14

Il secondo turno delle "amministrative,,

Le operazioni di voto si sono svolte ovunque nel massimo ordine - L'interesse politico continua a essere rivolto alle elezioni che si svolgeranno il 18 giugno in Sardegna - L'on. Fanfani, che ieri ha parlato a Nuoro e a Sassari, terrà oggi [illegible] terzo discorso a Cagliari

Roma, lunedì mattina.

Le operazioni di voto in 57 Comuni, sospese ieri sera, alle 22, e riprese stamane alle 7 si concluderanno definitivamente alle 14 di oggi. Dovunque esse si sono svolte nel massimo ordine. Come si sa, si vota in 41 Comuni della provincia [illegible] Rovigo per il rinn[illegible] del Consiglio provinciale; in altri 10 Comuni del Polesine si vota sia per il Consiglio provinciale sia per quello comunale, di cui 9 con popolazione superiore [illegible] mila abitanti, e cioè: Taglio di Po, Porto Tolle, Contarina, Badia Polesine e Ariano Polesine. In altri sei Comuni si vota soltanto per l'elezione del Consiglio comunale; cinque in provincia di Chieti e uno [illegible] provincia di Napoli: due di questi, Ortona nel Chietino e Torre Annunziata nel Napoletano, hanno più di diecimila abitanti. Nel complesso, sono stati chiamati alle urne 244.848 elettori.

Per sette Comuni con oltre diecimila abitanti, il «sondaggio» avrà un valore indicativo: infatti in queste città si vota con la proporzionale e sarà possibile vedere quali modifiche sono avvenute tra i vari partiti.

Le elezioni più attese sono, naturalmente, quelle che avranno luogo domenica 18 giugno in Sardegna, alle quali sono interessati 850.000 elettori, per il rinnovo del Consiglio provinciale sardo. Per queste elezioni sono stati mobilitati gli stati maggiori di tutti i partiti.

Fanfani è partito sabato sera appunto per la Sardegna e rientrerà a Roma [illegible] mattina, martedì, appena in tempo per presiedere il Consiglio [illegible] ministri. Ieri egli ha parlato a Nuoro e a Sassari; oggi parla a Cagliari. Anche Togliatti si [illegible] in Sardegna, anche Malagodi vi ha già compiuto nei giorni scorsi un lungo giro elettorale. Per la d.c. la campagna elettorale, che, come si ricorderà, fu aperta dal segretario politico Moro, [illegible] conclusa da Segni nei giorni 15 e 16. E' per questo motivo che il ministro degli esteri, il quale la prossima settimana sarà con Fanfani negli Stati Uniti per la visita a Kennedy, lascerà Washington il 14, subito dopo i colloqui col Presidente americano, in modo da essere a Sassari il 15 e a Cagliari il 16. L'on. Fanfani, invece, proseguirà per New York e di là rientrerà in Italia qualche giorno dopo Segni.

Il governo ha dalla sua, in Sardegna, una grossa carta e intende sfruttarla pienamente questa carta è il piano di rinascita dell'Isola, per il quale [illegible] stati [illegible]stati complessivamente 400 miliardi. E' una cifra non indifferente e i sardi lo sanno. «Ora — ha detto ieri Fanfani parlando del piano di rinascita per la Sardegna — la parola è al Parlamento e il governo confidiamo l'opera delle due Camere per [illegible] tirne una sollecita approvazione, con i miglioramenti che un'approfondita discussione potrà consigliare. Con questo nuovo strumento — ha precisato il presidente del Consiglio — l'Isola farà dei progressi che i sardi chiedono, e tutti gli italiani auspicano».

Anche Togliatti ha parlato del «piano» per la Sardegna, ma, naturalmente, dal suo punto di vista: per il *trader* comunista si vuole «sottoporre lo sviluppo dell'Isola ai grandi monopoli». Ma si tratta, com'è evidente, soltanto di polemica elettorale: quello che preme a Togliatti è il governo nazionale e perciò egli chiede che gli elettori sardi, concentrando i loro [illegible] sui partiti dell'opposizione determino «l'inizio di una situazione politica nuova, nella quale si possa dare all'Italia un governo che risponda alle esigenze del momento». Insomma, da questa parte si tende a politicizzare sempre più [illegible] elezioni amministrative, nella speranza che [illegible] possano provocare [illegible] «svolta» politica nazionale. [illegible] Saragat, sul quale più si puntavano [illegible] gli sguardi degli oppositori, ha stroncato questa speranza dichiarando esplicitamente, fin dall'altro giorno, che anche dopo le elezioni sarde, qualunque sarà il loro esito, la socialdemocrazia non farà [illegible] crisi.

Il poi è, infatti, nelle posizioni di Saragat. Lo stesso Preti, che è esponente della corrente di sinistra, ha detto che «tutto il poi è concorde nel giudicare assurda la crisi di governo, come conseguenza di interpretazioni di risultati elettorali», e ha aggiunto: «Un governo va giudicato sulla base delle sue realizzazioni. E' per questo [illegible] se l'attuale Gabinetto [illegible] dovesse dare il sicuro [illegible]imento di varare immediatamente taluni provvedimenti fondamentali, come il piano della scuola e la legge sulle [illegible] fabbricabili, il suo destino potrebbe considerarsi segnato, indipendentemente dalla volontà degli esponenti dei partiti di convergenza».

[illegible] altri termini si ritorna ai fatti concreti, [illegible] è su di [illegible] che la socialdemocrazia giudicherà la validità del governo. Ma questo è un terreno sul quale Fanfani ha mostrato di muoversi con grande agilità, e perciò si può senz'altro concludere che la stabilità governativa è da [illegible] considerarsi, almeno per ora, [illegible] al riparo di qualsiasi sorpresa.

Oggi ha inizio [illegible] settimana parlamentare piena. Alla Camera comincia la discussione [illegible] bilanci finanziari che si concluderà, con le repliche di [illegible]a, Taviani, Trabucchi, Pastore e Bo, nella giornata di sabato. Al Senato continua il dibattito sui piano delle autostrade e parallelamente sarà iniziata la discussione sui bilanci dell'Industria e del Commercio con l'estero. Quest'anno si spera di concludere l'esame dei bilanci entro il 31 luglio.

Pallocchia

Morto il Vescovo cattolico di Magonza

Magonza, lunedì mattina.

Il vescovo cattolico di Magonza, Albert Stohr, è morto ieri sera a Seligenstadt vicino a Francoforte. Aveva 70 anni.

Il Presidente statunitense a Londra

Il premier inglese Macmillan, che ha accanto la moglie lady Dorely, stringe la [illegible] a Kennedy subito dopo che il Presidente statunitense è [illegible] ieri [illegible] dell'aereo [illegible] alla [illegible] Jacqueline (Telefoto «Stampa Sera»)

Un complicato processo alla Corte d'Assise di Tolosa

Due teppisti in cerca di denaro uccisero un barbuto poeta francese

Dieci imputati fra cui una donna (figlia di un [illegible] colonnello della gendarmeria) - Innamorato della bella Maria Teresa, uno dei criminali [illegible] l'amante di lei, anch'egli membro della banda - Il poeta assassinato dirigeva un locale esistenzialista: gli spararono perché si ribellò a un ricatto

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

*Dieci imputati sono da oggi lunedì, e per tre settimane circa secondo le previsioni, diranno alla Corte d'Assise di Tolosa per l'assassinio del trentottenne Jean Lannelongue, il poeta barbuto che era considerato l'ultimo dei *rivoltosi*. Nella gabbia degli imputati, però, mancherà l'assassino: questi, Antoine Bergantì, a sua volta venne ucciso da uno dei complici, François Lopez, il quale volle sbarazzarsi di lui perché la sua stupidaggine e il suo cameratismo violento lo avrebbero fatti catturare, e al tempo stesso perché voleva prendergli la bella amante, Marie-Thérèse Davergne.*

François Lopez, Marie-Thérèse Davergne, Raoul Berdier detto «Il talpide» sono i principali imputati; gli altri sette sono comparse.

L'assassinio fu compiuto a Tolosa nella notte fra il 3 ed il 4 gennaio del '59, nel locale esistenzialista sotterraneo La tournaire des droguers, che apparteneva a Jean Lannelongue il quale la dirigeva con l'aiuto dell'amica Jacqueline Veyssière, bellissima donna di 28 anni che aveva abbandonato la [illegible] famiglia e la professione di assistente sanitaria per seguire il poeta di cui s'era innamorata: lui cantava, accompagnandosi alla chitarra, le poesie che andava scrivendo; lei decantava l'hula-hoop, che a quell'epoca era di moda.

Durante la notte fra il 3 ed il 4 gennaio del '59 la Tournerie des droguers era affollatissima. Gli studenti e gli altri [illegible] frequentatori del locale che aveva la forma logale di un discolo, si pigiavano ai tavolini quando qualcuno buono della porta, che era sempre chiuso. Poiché bisognava essere circa le tre del mattino ed il Lannelongue salì per andare a vedere chi fosse. Erano in momento dopo insieme a due uomini con i quali scelsero al bar, con grande stupore di Jacqueline.

I tre uomini si misero a giocare ai dadi. Un'ora dopo uno dei due ospiti si alzò per uscire e la partita continuò tra il suo compagno ed il poeta. Poi, bussarono nuovamente all'uscio, ed il Lannelongue rivolti la seggetta per andare ad aprire, seguito dall'uomo con cui giocava. Un istante dopo si udì un secco colpo di ricatello e poi il rombo del motore di un'auto. I clienti, dopo un primo attimo di panico, corsero di sopra e trovarono Jean Lannelongue sanguinante: lo sconosciuto era scomparso.

L'inchiesta accertò poi che i [illegible] uomini con i quali il poeta aveva giocato ai dadi erano Antoine Bergantì e François Lopez. Il primo accusò [illegible] assassinato [illegible] Lannelongue per motivi che neppur oggi paiono molto chiari: pare che il Bergantì fosse andato alla Tournerie des droguers per ragioni del poeta il pagamento di un debituccio di cinque milioni di franchi. Cosa fosse successo esattamente quel debito nessuno lo sa. Venne scartata l'ipotesi che il Bergantì fosse stato a suo tempo l'amante di Jacqueline e che avesse fissato in cinque milioni il prezzo della «cessione» di costei.

La giovane donna però è impegnata con energia contro tale voce, assicurando di non aver mai conosciuto il bandito e che Jean Lannelongue è stato il suo solo [illegible].

Fra gli imputati odierni la figura più curiosa è quella di Marie-Thérèse Davergne, donna di poco più [illegible] trent'anni. E' figlia di un ex-colonnello di gendarmeria il quale si presentò alle elezioni del 1958 quale candidato gollista nel parastito di Belloy-sur-Somme. Fu in occasione di quelle elezioni che la giovane donna, divorziata, conobbe Antoine Bergantì, il quale era incaricato con il Lopez ed il Berdier, tutti e tre attivisti gollisti, [illegible] mi[illegible]arsi al pubblico e di sopprimere i disturbatori.

Marie-Thérèse Davergne si innamorò subito del Bergantì e divenne [illegible] la [illegible] amante. Non sapeva che era [illegible] malvivente; tuttavia lo capì ben presto, ma nonostante continuò a vivere [illegible] lui. Finite [illegible] elezioni il Bergantì le disse [illegible] era costretto a tornare nei suoi dolci Pirenei con i due compagni, e la donna decise di [illegible] guarti. Strada facendo il terzetto rubò un'automobile, ed a Bordeaux svaligiò una gioielleria mentre Marie-Thérèse attendeva all'albergo. Al ritorno dall'impresa il Bergantì offrì all'amante un anello rubato che lei rifiutò, ma dal momento non poté più ignorare ciò fosse il suo compagno, e malgrado questo non lo lasciò. Oggi afferma, per difendersi, che rimase col Bergantì perché temeva di essere uccisa se se ne fosse andata.

Fu lui comunque [illegible] indicare alla banda il luogo dove nascondersi: Cauterets, un paesetto [illegible] Pirenei dove il padre di Marie-Thérèse aveva una villa che diveniva il quartier generale dei tre malviventi. Il 2 gennaio essi andarono a Tolosa per tentare [illegible] vendere i gioielli rubati, ma non trovarono acquirenti ed avevano bisogno di denaro. Allora Antoine Bergantì [illegible] l'idea di ricattare il proprietario di un bar e, in compagnia del solo François Lopez, perché il Berdier rifiutò di associarsi, andò a bussare alla porta della Tournerie des droguers.

Jean Lannelongue rifiutò di pagare la somma che gli veniva chiesta, ed il Bergantì prese allora di sorpresa tutti i clienti del locale. [illegible] per questo accorgevano rifiorì che il Lopez andò a cercare il Liberty bar frequentato dalla malavita. Nessuno però accettò di unirsi in un'impresa considerata pazzesca. E il Lopez tornò alla Tournerie des droguers. Jean Lannelongue fu ucciso. Un complice, Maurice Hrelean, che si trova pure nella gabbia degli imputati, faceva il palo.

Una notte Marie-Thérèse fu svegliata, vide entrare François nella sua [illegible] che l'invitò a vestirsi: «Andiamo via», le disse l'uomo. Obbedì, andò ad attendere i suoi compagni nell'automobile e ad un tratto udì un colpo di rivoltella: Lopez aveva ucciso Antoine Bergantì

Loris Mannucci

A Palazzo Pallavicini

Seguita da Jacqueline Kennedy, la moglie del Premier sovietico all'uscita da Palazzo Pallavicini, a Vienna, dopo la colazione [illegible] (Telefoto)

Loris Mannucci

Spaventosa sciagura fra Mantova e Legnago

Un'auto in piena velocità si schiaccia contro un platano

Due morti e tre feriti - Due delle vittime risiedevano a Torino - Grave un motociclista scontratosi [illegible] «500» presso Pinerolo - Mutilato travolto da una macchina a Carmagnola

Verona, lunedì mattina.

(g. m.) Due giovani sono morti e altri tre sono rimasti gravemente feriti in uno spaventoso incidente avvenuto l'altra notte sulla statale n. 10, fra Mantova e Legnago. Una «Alfa Romeo» targata Torino 140095 si è schiantata contro un platano in località «Vhara di Sanguinetto. Il guidatore, Carlo Marion, è stato estratto dai rottami già cadavere; colui che gli sedeva a fianco, Domenico Buffo, è spirato durante il trasporto all'ospedale di Legnago. Gli altri tre passeggeri dell'auto: Angelo Buffo, di 24 anni, fratello di Domenico, Gaetano Fagnoni, di 35 e Angelo Tadiolto di 28, sono ricoverati all'ospedale in gravi condizioni. Quattro vittime dell'incidente sono autotrasportatori: la quinta, Angelo Tadiotto da Oderzo, è stato da poco assunto alla Fiat come operaio, ed abita a Torino in via Renato Martorelli 1, assieme alla madre, alla sorella e al fratello.

I cinque stavano andando in provincia di Treviso, dove tutti contano dei parenti. Il Marion, che aveva [illegible] anni, era nato a Vrazolo (Treviso) dove abitano la moglie e i due figli; durante la settimana, quando non era in giro per lavoro con il suo camion, aveva il recapito a Torino, in corso Giulio Cesare 58, presso la famiglia Noale. Egli era appunto partito da Torino sabato pomeriggio sull'Alfa di sua proprietà, con il Tadiotto. L'auto era proceduta da due camion della TIR, sui primo dei quali viaggiava come passeggero il Fagnoi (anche egli di Vezzola) mentre alla guida del secondo erano i fratelli Buffo: Domenico, di 28 anni, che è morto nella sciagura, e Angelo, entrambi di Marcon di Piave. Il Fagnoi e i due Buffo erano saliti sulla macchina dell'amico a Modena dove essi abitualmente risiedono, benché il Fagnoi (nato a Vicenza) [illegible] Treviso) abbia un recapito anche a Torino, in via [illegible]esa dalla Salute [illegible].

Poi insieme [illegible] proseguito il viaggio. Non si conoscono [illegible] la causa della sciagura. La Polizia stradale tende ad attribuire la responsabilità maggiore o un attimo di distrazione del guidatore, provocata dalla sonnolenza. Pare in ogni modo che l'auto procedesse a velocità elevata e che, nonostante un disperato tentativo di frenata, il Marion non sia [illegible] ad evitare l'urto contro il platano.

PINEROLO — Un giovane di 18 anni, Camillo Gabuoli, residente a Pinerolo, è andato ieri, a bordo di una «Vespa», a schiantarsi contro una «500» producendosi una grave trauma cranico, la frattura della mano e della gamba sinistra, oltre a numerose ferite al volto e al capo. L'incidente è avvenuto tra Pinerolo e Pillosa. Il Gabuoli era preceduto da una «500» guidata dal 37enne Otello Gnocchi, residente a Torino [illegible] Castelcomberto 147, che ad un certo punto svoltò a sinistra proprio nel momento in [illegible] il motociclista stava per sorpassarlo. L'urto fu inevitabile e il ragazzo andò a schiantarsi contro la fiancata sinistra della macchina.

CARMAGNOLA. — Ieri mattina, alla porta di Carmagnola, un'Alfa Romeo guidata dall'industriale Gian Carlo Fogagnolo residente a Roverato, investiva l'agricoltore G. B. Grazia residente a Pancalieri che, sceso da una «Vespa», stava attraversando la strada per recarsi a trovare un conoscente malato. La disgrazia avveniva sotto lo sguardo del figlio del Grazia, che, trasportato all'ospedale, veniva ricoverato per la frattura del femore destro e di entrambe le gambe: guarirà in 90 giorni. Il Grazia è un mutilato di guerra. Sempre presso Carmagnola, una potente «Ferrari» pilotata dall'industriale Virginio Cane, residente in Omegna (Novara) ha sfondato in piena velocità contro una «600» guidata dal signor Mario Gilli, residente in Carignano (borgata Tetti Preti) che veniva in [illegible] contrario; l'utilitaria, dopo un pauroso volo, finiva sfracellata in un prato. Il Gilli, all'ospedale di Carmagnola veniva ricoverato per un'ampia ferita lacero contusa al capo, con presunta commozione cerebrale. Illeso il guidatore della «Ferrari».

ALESSANDRIA — La cascinga Speranza Corda di 32 anni, mentre procedeva in bicicletta, è stata travolta da una «600» riportando trauma cranico, ferite al viso e al capo, frattura della gamba destra e choc traumatico: prognosi riservata. [illegible] ritorno dall'assistenza prestata a un infermo, il medico dott. Giulio Pascucci di 45 anni, residente ad Alessandria, abbagliato dai fari di un autotreno, ha [illegible]duto il [illegible] della sua auto che, dopo avere abbattuto tre paracarri, è ribaltata sfracellandosi. Il dott. Pascucci è stato ricoverato per contusione cranica, escoriazioni al viso e choc traumatico.

OVADA — Una «vespa» con a bordo i trentenni Vincenzo Calcomo e Antonio Crevitì, residenti a Genova, causa una slittamento, si rovesciava proiettando al suolo i passeggeri. Trasportati all'ospedale, i due sono stati ricoverati con prognosi riservata.

[illegible] rievoca a Cuneo il delitto di Sampeyre

In Assise il montanaro che uccise per un po' d'erba

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì mattina.

Alla Corte d'Assise di Cuneo riprendono stamane le udienze della sessione primaverile-estiva, con un nuovo procedimento per omicidio volontario. Si tratta ancora una volta di un processo dall'esito scontato. Per Andrea Bianco, il quarantaquattrenne montanaro di Sampeyre che un anno addietro uccise il vicino di casa Giacomo Perotto, [illegible] lunanze, col quale era da tempo in lite per poche manciate d'erba di un pascolo, non ci potrà essere che una condanna, sia pure mitigata [illegible] corso di talune attenuanti, fra le quali la più solida è quella del vizio parziale di mente riconosciutogli dalla perizia psichiatrica.

La mattina del 3 aprile dello scorso [illegible], verso le 7, il contadino Giuseppe Dovo giunse trafelato alla caserma dei carabinieri di Sampeyre per informarli che [illegible] [illegible] prima, in borgata Forsato, certo Andrea Bianco, dopo avere ucciso con una scarica a pallettoni, esplosa a bruciapelo, l'agricoltore Giacomo Perotto, stava montando la guardia al cadavere in atteggiamento minaccioso. Il Dovo riferì che l'assassino, con la doppietta spianata, impediva a chiunque la [illegible] avvicinarsi e [illegible] no alla moglie del Perotto, [illegible] fratello ed al cognato di quest'ultimo, che avevano invano tentato di portare soccorso alla vittima. Giunti sul luogo, i carabinieri non incontrarono resistenza nel disarmare il Bianco, che dalla soglia della propria abitazione stava piantonando il corpo dell'ucciso tenendo a rispettosa distanza i parenti e uno sparuto gruppetto di montanari, sgomenti per l'atroce delitto.

In caserma il [illegible] confessò immediatamente il primo, cercando tuttavia di scagionarsi spiegando di avere incontrato sul viottolo principale del paese il Perotto mentre questi stava rincasando ed abbaverare le bestie. Disse che il Perotto, col quale da un paio d'anni era in lite per questioni di vicinato, da tempo lo minacciava di [illegible]ia e anche quella mattina aveva proferito nei suoi confronti una oscura minaccia: «Se nessuno ti fa la barba, te la faccio io». Spiegò infine di essere stato costretto a fare fuoco [illegible] sul vicino per non essere ucciso da quest'ultimo e che dopo la tragica conclusione aveva impedito ai familiari di avvicinarsi al corpo della vittima unicamente perché, ritenendo che il Perotto fosse armato, voleva evitare che [illegible] disarmassero [illegible] non sparire ogni prova al riguardo.

Sta [illegible] fatto, però, che addosso al morto i carabinieri ritrovarono alcuna arma e che allorché fu raggiunto dalla mortale fucilata, il poveretto stava uscendo dalla stalla reggendo in mano due secchi di acqua.

Fin dalle prime indagini apparve chiaro che l'assassino non doveva trovarsi in condizioni psichiche normali. Infatti l'aggravante dei motivi futili ed [illegible] è venuta a cadere in seguito alla dichiarazione di semi-infermità mentale pronunciata dal perito psichiatra. Il Bianco, che è difeso dagli avv. Gaetano Toselli di Cuneo e [illegible] Armando De Marchi di Torino, deve rispondere anche di violenza privata nei confronti [illegible] Giuseppe Perotto, Bartolomeo Berardo e Marianna Berardo, rispettivamente fratello, cognato e moglie dell'ucciso.

n. m.

all'ambasciata [illegible] Vi[illegible]

Il colloquio conclusivo tra Kennedy e Kruscev

(Segue dalla 1ª pagina)

segnata qualsiasi informazione, sia pure soltanto psicologica: i funzionari addetti si rifiutano perfino di informarsi del menù che Kruscev e Kennedy avrebbero consumato a pranzo.

In questa atmosfera di apprimenta segretezza, le piccole notizie di colore rappresentano una fuga distrurente. Così faceva la gioglia di Kennedy! Era andata a visitare la famosa Scuola [illegible] equitazione spagnola di Vienna. E Nina Kruscev? Ad un concerto.

Nina e Jacqueline avevano simpatizzato? Non proprio, la differenza [illegible] età, mentalità, origine sociale, aveva impedito l'immediatezza del contatto umano. Indiscrezioni sulla serata di [illegible] e Schönbrunn ci informavano [illegible] Nina Kruscev, al ricevimento nella sfarzosa residenza asburgica, aveva «legato» meglio con la madre del presidente americano, signora Rose Kennedy (venuta improvvisamente a Vienna da Londra), [illegible] cui [illegible] per la mano in [illegible] gli anni.

Jacqueline è parsa divertirsi molto più con Kruscev in persona: i due, a Schönbrunn hanno riso e scherzato per mezz'ora.

Comunque, le mogli dei due capi di governo si sono ritrovate [illegible] insieme, circa a mezzodì, a un pranzo offerto in loro [illegible] [illegible] Palazzo Pallavicini, dalla figlia del capo dello Stato austriaco. A un certo punto si [illegible] affacciate al balcone del palazzo per farsi vedere dalla folla domenicale dei viennesi che le invitava con richiami di simpatia a mostrarsi.

Dall'ambasciata russa giungeva intanto notizia di un approfondimento della discussione. [illegible] pranzo, iniziato per le 13,30, veniva rimandato alle 14,30. Dopo una colazione abbondantissima, a base di caviale, di varie qualità di carni, di [illegible] del Baltico e del Mar Nero, di [illegible] piccanti, cremè, gelati fil tutto preparato sotto la direzione di un cuoco del Cremlino), Kruscev, affaticato, chiederà a Kennedy il [illegible] di assentarsi una decina di minuti per riposare un poco.

I colloqui riprendevano, nello stesso sala da pranzo dove gli altri erano rimasti in attesa, circa un quarto d'ora prima delle 15 e [illegible] concludevano alle 18,45.

Le due delegazioni riapparivano nel giardinetto dell'ambasciata. Il volto di Kennedy era tirato dalla fatica, ma non insoddisfatto. La faccia di Kruscev, as non spiccava entusiasmo, era comunque ulteriormente più di sorriso che di gravità.

Kruscev, chiacchierando poco[illegible]te, ha accompagnato Kennedy fino all'automobile: è rimasto poi sulla soglia dell'ambasciata ad ogitare per qualche secondo la mano verso la macchina americana che partiva lentamente sulla strada.

Quando, per l'ultima volta, abbiamo chiesto un parere ad un portavoce americano, ci ha risposto: «Tutto si è svolto con molta correttezza».

Enzo Bettiza

Oggi Rusk riferisce alla Nato e a De Gaulle

Parigi, lunedì mattina.

Nessuna reazione ufficiale viene registrata per ora alle conversazioni di Vienna tra Kennedy e Kruscev. Negli ambienti politici si sottolinea tuttavia la frase del comunicato nella quale si afferma che l'incontro è stato «utile».

Si aspettano le informazioni che il ministro americano Dean Rusk darà, nel pomeriggio, al generale De Gaulle, il quale lo deve ricevere [illegible] ore 15. Prima [illegible] riferire [illegible] generale De Gaulle [illegible] modo particolareggiato sugli argomenti discussi a Vienna, il ministro Rusk farà stamane un'esposizione al Consiglio permanente della Nato.

Gli impegni assunti da Kruscev per il Laos fanno credere agli osservatori politici che la conferenza di Ginevra potrà procedere d'ora innanzi in modo più soddisfacente. Per il resto, si pensa che un lavoro importante è stato compiuto a Vienna: sebbene nessuno dei due interlocutori abbia voluto sull'argomento, si ritiene che le previste conversazioni future ai livello dei ministri degli Affari Esteri potranno [illegible] buoni risultati.

GIULIO DE BENEDETTI

[illegible] [illegible]

Un telefono a 4554 metri sulla [illegible] del Monte Rosa

Vercelli, lunedì mattina.

Fra non molto si potrà comunicare telefonicamente da ogni punto della penisola con il rifugio capanna osservatorio «Regina Margherita», posto a 4554 metri sulla Punta Gnifetti del Monte Rosa. Lo ha disposto il ministro delle Poste e Telecomunicazioni su interessamento del ministro Pastore e la spesa di allacciamento sarà a totale carico dello Stato. Attualmente il telefono a quota più elevata nel massiccio del Rosa era quello del rifugio «Città [illegible] Vigevano» [illegible] Col d'Olen (m. 2863). L'allacciamento è compreso nel programma di collegamenti telefonici disposti fra alcuni comuni montani e le rispettive frazioni della provincia di Vercelli. Saranno collegati con telefono anche i rifugi: «Rivetti» sulla Punta Mologna (m. 2150), «Delfo Coda» al Carisol (m. 2280), «Rassetta» sul Monte Mucrone (m. [illegible] e «Capanna Renata» sul Monte Camino (m. 2321).

Gennaro Papa succederà a De Caro a Montecitorio

Roma, lunedì mattina.

Successore dell'on. [illegible] Caro alla Camera sarà Gennaro Papa, primo dei non eletti della lista liberale nella stessa circoscrizione dell'illustre scomparso.

È mancata ai suoi cari

Assunta Lozzi in Giachini

Addolorati l'annunciano il marito, figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 6 alle ore 10,30 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione.

— Torino, 5 giugno 1961.

Partecipano al dolore della famiglia (elenco)

Ramon Serrani
Salvatore La Verde
Eugenia Negrerille
Gerardo Negrerille
Luigi Ghenghini
Rango Bin
Beppe Tavano
Ilde Parelli
Franco Rolfino
Piero Albarano
Renzo Parisi
Andrea Pagnerino
Nino Viglienco
Nicola Paolo
Giorgio Martellaio
Sergio Rolando
Arsenio Cuneo
Gino Rondinini
Egisto Matteoni
Rosy Trevisani
Maria Albarano
Lidi Inglese
Piero Grisone
Lalla Arvenardi
Dino Martellaio
Filippo Bergese
Elina Savoini
Oscar Mussgarz
Fulvio Formato.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Pietro Cresto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Graziella Garella con i figli Vera e Giulio; nipotini, nipoti, congiunti tutti. I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 16,15 partendo da via Del Carretto 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 giugno 1961.

La famiglia Massera porge vivo pianto al defunto della famiglia Cresto per la perdita del loro caro

Piero

— Torino, 5 giugno [illegible].

I Titolari della Ditta Comunale Tassile Piemontese e [illegible] presidente, partecipano al doloroso della famiglia per l'immatura scomparsa del loro affezionatissimo collaboratore

Cav. Pietro Cresto

— Torino, 5 giugno 1961.

I Dipendenti [illegible] Comunale Tassile Piemontese e [illegible] presidente, partecipano al doloroso della famiglia per la scomparsa del loro caro direttore

Cav. Pietro Cresto

— Torino, 5 giugno 1961.

Il 4 giugno 1961 in Roma è mancato ai vivi

Elvira Pugliese ved. Liuzzi

Ne danno il triste annuncio i figli gli gli Giorgio con la moglie Gabriella Mantua e le figlie Valeria e Giovannella ecc. Ferruccio con la moglie Laura Bizzini e i figli Sandro e Guido. La cerimonia si svolgerà nel cimitero israelitico di Torino il giorno 6 giugno alle ore 11.

— Torino, 4 giugno 1961.

Amalia Pugliese [illegible] Tedeschi, [illegible] Pugliese ved. Rastani piangono la scomparsa ELVIRA LIUZZI.

Emanuele Tedeschi con la moglie Paola Cerruti e figli Alessandro e Franco piangono la cara zia ELVIRA.

Il Presidente, il Comitato Amministrativo, il Direttore ed il Personale del Consorzio Provinciale Antitubercolare partecipano al cordoglio [illegible] dirigente i servizi ambulatoriali di Chieri fedele per la cooperazione del defunto

Dott. Enrico Bafile

Consigliere anziano di Corte di Cassazione.

— Torino, 5 [illegible] 1961.

Alfredo e Camilla Colgia, Silvio e Lucia Colgia e figli con fraterna amicizia partecipano pure al dolore della famiglia Bafile per la perdita del

Dott. Enrico [illegible]

— Torino, 5 giugno 1961.

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la morte del

Luigi Caporale

— Torino, 4 giugno 1961.

Il Direttore e gli Assistenti dell'Istituto di Urologia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Luigi Caporale

— Torino, 4 [illegible] 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Guglielmo Facchia

Premio Fedeltà Fiat

Addolorati lo annunciano: la moglie Ida Rinaldi e [illegible] Paola, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Felice Barbera per la amorevole cura prestata. I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 16,15 partendo da via Del Carretto 29. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 giugno 1961.

E' [illegible]amente mancata ai suoi cari

Maria Chiesa n. Appendino

Angosciati lo annunciano il marito, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì 5 alle ore 14,30 dell'Ospedale Mauriziano via [illegible]ina. La salma verrà trasportata a Carignano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 giugno 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Borghese

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Adolfo, sorella, nipote e parenti tutti. I funerali oggi 5 giugno ore 15,15 partendo da via L. Bellardi 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 giugno 1961.

Il Partito Liberale italiano annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo Presidente

On. Raffaele De Caro

Combattente di due guerre, veterano della lotta politica per la libertà in Italia.

— Torino, 5 giugno 1961.

Una portinaia milanese vince sessanta milioni al Totocalcio

Ha azzeccato, con una schedina da 100 lire compilata a caso, [illegible] due [illegible] «13» realizzati ieri - Riempiendo sabato la colonnina fortunata, quasi ha litigato col figlio «interista» che [illegible] approvava il segno «1» per Catania-Inter - L'altro «13» a Bari

Milano, lunedì mattina.

(c. p.) - «Adesso fo più la portinaia!» (la portinaia non la faccio più), ha esclamato ieri sera la signora Giovanna Faoro di 58 anni, custode dello stabile n. 25 di via Imbonati in zona Garibaldi, quando ha saputo che la scheda del Totocalcio da lei giocata aveva realizzato [illegible] dei soli due «tredici» della giornata: un tredicino [illegible]camente di 60 milioni» [illegible] mila lire. E si è lanciata al [illegible] del figlio Giuseppe, che le stava accanto sbandierando la fatidica schedina davanti agli obiettivi dei fotografi: anche questi diceva che la vita gramma dell'impiegato era finita per lui, finita per sempre.

Giovanna Faoro e [illegible] figlio Peppino Tosi di 32 anni, impiegato presso la sede milanese del Lanificio Marzotto, vivono nella portineria di via Imbonati ed è [illegible] madre che [illegible] sabato compila la schedina del Totocalcio, mettendo i segni a caso perché di calcio assolutamente non se ne intende. Anche sabato sera ne aveva compilata una da cento [illegible] ed aveva avuto anzi una piccola discussione col figlio che, essendo «interista», [illegible] approvava il segno «1» nella casella Catania-Inter. Ma la madre l'aveva spuntata e l'«1» fra rimasto, per fortuna dei due. Per la cronaca, la schedina fortunata appartiene alla serie M.A. e reca i numeri 231 e 18489: è stata giocata presso la ricevitoria n. 5 in un bar-tabaccheria della stessa via Imbonati.

Giovanna Faoro (nel cui cognome [illegible] adesso tutti scoprono il segno della predestinazione) [illegible] sera aglata ed eccitata per la vincita, mentre il figlio si scomponeva molto meno, affermando esplicitamente: «Io non mi scaldo», e scatenando di non avere nessun progetto per l'avvenire. Ha detto di non avere vizi e [illegible]ni speciali: non prevede di sposarsi a breve scadenza: conta [illegible] fare la solita vita, magari dietro la stessa scrivania.

Ieri [illegible] gli amici l'hanno travolto, l'hanno accompagnato al Totocalcio a controllare che la schedina avesse tutti i crismi della regolarità; poi l'hanno costretto a brindare. Il neo-milionario si è rassegnato a bere un rabachero [illegible] l'aggiunta di [illegible] oliva. Poi è tornato a casa, preannunciando di buon grado alle sollecitazioni [illegible] fotografi che [illegible] hanno invaso la casa insieme con gli inquilini.

L'altro «13» è stato vinto a Bari da uno sconosciuto.

Facile [illegible] d'un ladro addormentato sotto un albero

Alessandria, lunedì mattina.

I carabinieri di Alessandria hanno tratto in arresto il cinquantaseienne Ugo Bocca residente in Nona Ceti, non sconosciuto nelle aule giudiziarie ed ammonito ora di furto di biciclette. Il suo arresto è avvenuto in circostanze singolari: il ricercato [illegible] ne [illegible] tranquillamente dormendo sotto un albero, allorché i tutori dell'ordine gli si sono avvicinati. Invitato a declinare le proprie generalità, il Bocca asseriva di chiamarsi Carlo Bianchi. Dovrà così rispondere, oltreché di furto, anche di falsa generalità.

[illegible] Faoro col figlio Peppino Tosi (Telefoto)

WELCOME TO TURIN - [redacted] À TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN [redacted] TURIN - WELCOME [redacted] TURIN - [redacted] À TURIN - [redacted] EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN

LA "SUA" BANCA

Istituto Bancario
San Paolo di Torino

FONDATO NEL 1563
Istituto di Credito di Diritto Pubblico

LA "SUA" MODA FEMMINILE

FONDATA NEL 1911

LE "SUE" CARAMELLE

dal 1858
Baratti & Milano
TORINO

LA CLASSICA CARAMELLA DI TORINO

IL "SUO" CIOCCOLATO

TALMONE

[redacted] oltre cent'anni, Talmone è la dolce salute perchè Talmone è [redacted] cioccolato. Come allora, Talmone è il più gradito complemento dell'alimentazione dei grandi e [redacted] piccini.

TORINO

le [redacted]
aziende tradizionali
ed i suoi
prodotti più famosi
salutano gli ospiti [redacted]
ITALIA '61

IL "SUO" VERMUTH

CARPANO
il vermuth di Cavour

Carpano, il grande scultore piemontese, lavorando formidabile, riusciva bene giorno al modo del Ministero, concedendosi solo qualche breve pausa dimenticata. Un intervallo abituale era dedicato al vermuth, il quale Cavour si mantenne fedele per tutta la vita: questo può fino alla bottega di Carpano ed un "gozo" di Pure e Mes, in piedi al banco di mescita.

LA "SUA" MODA MASCHILE

Facis

CONFEZIONI UOMO GIOVANOTTO RAGAZZO

LE "SUE" [redacted]

OTV

WATT RADIO
TELEVISIONE
[redacted] 1924

« L'APPARECCHIO DI PARAGONE »

[redacted] "SUE" ASSICURAZIONI

FONDATA [redacted] 1833

[redacted] E DIREZIONE [redacted]
Via Arcivescovado, 16

WELCOME TO [redacted] - [redacted] À TURIN - BIENVENIDOS EN [redacted] - WILLKOMMEN IN [redacted] - WELCOME TO TURIN - BIENVENUS À TURIN - [redacted] EN TURIN - WILLKOMMEN IN [redacted] - [redacted] TO TURIN

ULTIMA CON LE BORSE

Anno [illegible] Numero 133

L. 40 (sped. in [illegible] post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. [illegible] (tariffe post. rid.): anno L. [illegible], semestre [illegible], trim. [illegible]

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-243 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì 5 - Martedì 6 Giugno [illegible]

[illegible] LETTA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-243 (15 linee) Milano, via Borgogna [illegible] telefono 795-121 Roma, Largo N. Spinelli 5, telefono 838-677

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 900 ogni mm altezza-colonna (lire 450) posiz. e date prestab. num. 50 % - Finanz. Legali L. 800 (lire 650) 2 mm - Necrologi L. 300 (lire 300) per parola (partecipaz. L. 900, ecc. [illegible] - Echi [illegible] L. 400 (lire 1300) la linea - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Vendita estero ed: lunedì (spedis. [illegible] [illegible] asterisco): *Argentina [illegible] 12; Austria sc. 8; [illegible] fr. 8; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; [illegible]rca kr. 0,90; *Egitto [illegible] 8; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 6; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. [illegible]; Jugoslavia din. 30; [illegible] *Libia pia 8; *Malta d. 6; *Norvegia kr. [illegible] *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sv. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,15; *U.S.A. cents 25

La giornata londinese del presidente Kennedy

Il Presidente americano, giunto ieri sera a Londra (nella foto con la [illegible] a [illegible]) dopo i colloqui odierni coi Premier inglese e il ricevimento di [illegible] sera a Buckingham Palace lascerà Londra per tornare negli Stati Uniti (Telefoto)

(in XI pag. i servizi [illegible] Londra e Vienna)

CONFLITTI A FUOCO NELLE VIE DELLA CAPITALE

Fiammata terroristica a PARIGI: undici arabi uccisi, numerosi feriti

Algerini (parte in divisa di ausiliari dell'esercito francese) attaccano una camionetta della polizia in Place d'Italie - Immediata reazione delle forze dell'ordine che [illegible] gruppi sospetti [illegible] pattuglie in auto, [illegible] - Diversi gruppi di guerriglieri sorpresi [illegible] armi e bombe a [illegible] Sparatorie nel centro - Drammatico assedio ad un nordafricano asserragliato in [illegible] - Un altro albergo distrutto dagli ultras [illegible] il tritolo

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Fiammata terroristica a Parigi. Mentre a Evian le conversazioni franco-algerine s'inabbissano sui problemi del Sahara e della garanzia che la Francia esige per i suoi cittadini in Algeria; mentre a Bona ottomila arabi calano sulla città, tentano di erigere barricate, i soldati sparano e ci [illegible] due morti e otto feriti; mentre ad Algeri continuano a scoppiare le bombe che spargono lutti.

Nonostante la tregua unilaterale decisa [illegible] Francia, sembra dunque che nella capitale francese stia per intensificarsi l'azione terroristica degli [illegible]

Il bilancio della nottata parigina è di undici arabi uccisi, [illegible] seguito [illegible] reazione della polizia, otto *agenti feriti*, una *bomba* scoppiata in aria.

Il primo episodio di una serie di azioni terroristiche scoppiate *in vari punti della capitale è avvenuto poco prima dell'una nel quartiere della Place d'Italie, dove gli arabi* [illegible] *numerosi e gli attentati frequenti, soprattutto* [illegible] *la polizia ausiliaria musulmana.*

Una automobile della polizia che compiva la consueta ronda notturna veniva a trovarsi improvvisamente sotto il fuoco proveniente da due camioncini sui quali s'erano nascosti numerosi arabi.

Nessun agente rimaneva ferito. La sparatoria attirava però l'attenzione di poliziotti che erano a bordo di un camion fermo a poca distanza; immediatamente l'autocarro si dirigeva sul posto, ma contro di esso venivano scagliate [illegible] *quattro bombe.*

Questa volta cinque agenti rimanevano feriti, mentre gli aggressori, approfittando dell'oscurità, saltavano a terra dai camioncini e riuscivano poi a dileguarsi nelle vicine strette del quartiere. Un fatto nuovo veniva però constatato: degli aggressori, tutti arabi, parecchi erano in divisa militare francese. Ciò significa che i richiamati algerini incominciano a schierarsi apertamente al fianco dei ribelli.

Il fatto, immediatamente segnalato alle autorità superiori, veniva considerato grave e mezz'ora dopo lo stato maggiore della polizia ordinava una vera e propria caccia a tutte le automobili che avessero a [illegible] algerini.

Durante questa caccia il primo incidente si verificava in un quartiere ai limiti delle Halles: un camioncino veniva fermato da una pattuglia della polizia; a bordo c'erano parecchi algerini, in borghese e in divisa francese, armati di rivoltelle e di bombe. Mentre due civili venivano arrestati, gli altri riuscivano a fuggire in una stradina laterale, dove fermavano un automobilista e minacciandolo con le armi lo costringevano ad abbandonare la sua macchina.

Altri cinque soldati di origine algerina erano fermati poco dopo alla Porta di Ivry, [illegible] *stati trovati in possesso di rivoltelle che non appartengono all'esercito francese. La* [illegible] *all'arabo si intensificava in tutti i quartieri.*

All'1,30 un altro gruppo di algerini, civili e militari, veniva fermato sul [illegible] *di Strasburgo; ma mentre gli agenti spingevano gli arabi per farli salire sul carrozzone, uno di questi ultimi lanciava una bomba, ferendo tre poliziotti. Gli agenti rispondevano allora immediatamente ed un algerino cadeva morto. Gli altri fuggivano.*

Incominciava allora l'inseguimento nelle strade dell'antico quartiere. La automobili della polizia in giro per Parigi, ma collegate fra loro a mezzo radio, ricevevano l'ordine di convergere tutte verso i grandi boulevards e di catturare a ogni costo i terroristi, chiudendo loro ogni possibile via di scampo. Uno di essi veniva raggiunto all'angolo di una strada con i boulevards; uno raffica di mitra lo abbatteva sul colpo.

Poco distante altri tre, fra i quali due militari, visibili sospetti, tentavano di fuggire [illegible] una stazione del «metro»: un'altra raffica di mitra li uccideva tutti e tre sugli scalini della stazione.

La ronda della polizia convergenti verso il centro di Parigi permettevano di trovare [illegible] *altro* [illegible] *di algerini nel faubourg St. Martin. Erano* [illegible] *armati a decine a vendere* [illegible] *pelle. Sparavano contro gli agenti* [illegible] *questi, più numerosi, avevano rapidamente* [illegible] *il sopravvento.*

Quattro algerini [illegible] primo raffica di mitra. Uno di loro, gravemente ferito, tentava allora di scagliare una bomba, [illegible] ma aveva il tempo, perchè una pallottola al petto lo freddava.

Un altro arabo, che era riuscito a fuggire, veniva raggiunto alle Gare [illegible] *Est e trovava la sorte dei compagni. Vicenda due militari algerini, fermati un momento dopo da un gruppo di agenti, riuscivano* [illegible] *fuggire.*

L'ultimo episodio della tragica notte si svolgeva in [illegible] *locanda del faubourg St. Martin, dove un algerino era andato a nascondersi.* [illegible] *quella locanda abitano soprattutto molti operai fellahs, impiegati in una fabbrica di automobili e il guardiano aveva tentato di opporsi all'algerino, ma questi era armato di rivoltella e, minacciando di sparare, penetrava nel cortile dopo aver scagliato una bomba a tirato alcune rivoltellate contro un gruppo di agenti che lo inseguivano e stavano per raggiungerlo.*

Mentre [illegible] era rimasto ferito e l'assalto della locanda incominciava. Venivano chiamati i pompieri, [illegible] che prestassero la loro lunga scala, grazie alla quale gli agenti salivano sul tetto per tagliare al fuggiasco ogni via di ritirata.

Alcuni potenziali profittatori illuminarono improvvisamente la facciata lebbrosa della locanda, che si chiama pomposamente Hôtel d'Alsace.

La polizia decideva di attaccare all'alba per dare il tempo a coloro che abitano nell'albergo di mettersi in salvo. Intanto l'algerino si era rifugiato nella scala della locanda e ogni tanto sparava un colpo di rivoltella. L'assedio durò così circa quattro ore e alle 5 e mezzo di stamani nei tapis-rouges della brigata del gas, con tanto di nasello e una corazza di protezione per la pallottole, penetravano nel corridoio [illegible] locanda. L'algerino scagliò contro di essi la sua ultima bomba e i poliziotti risposero con quella lacrimogena.

Poco dopo, [illegible] gli occhi bruciati e semiaccecato, il terrorista scendeva con la rivoltella in pugno. [illegible] raffiche di mitra lo freddavano la fondo alla scala. Il cadavere fu raccolto e trascinato nella strada.

Nel frattempo si seppe che un'altra locanda del quartiere della Villette, abitata quasi esclusivamente da arabi, era saltata per una bomba di tritolo. Dieci arabi [illegible] *feriti, benchè però che questo attentato sia stato compiuto dagli ultras.*

L. Mannucci

In [illegible] forze [illegible] polizia a Parigi, dopo le azioni terroristiche [illegible] [illegible]sta notte [illegible] arabi, i punti strategici della [illegible] francese [illegible] a [illegible] presidiati per prevenire nuovi attentati (Telefoto a «Stampa Sera»)

Tragica sparatoria [illegible] Domingo

Ucciso il generale Diaz che guidò gli attentatori contro il dittatore Trujillo

Abbattuto con lui un altro dei congiurati - L'imboscata [illegible] polizia sarebbe stata [illegible] possibile da una telefonata anonima Prosegue la spietata repressione - Gli S. U. sarebbero favorevoli [illegible] un'inchiesta dell'Oas: [illegible] stato d'allarme la flotta dei Caraibi

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì sera.

L'ex generale Juan Tomas Diaz, indicato [illegible] il capo del complotto che ha eliminato il dittatore Trujillo, è stato ucciso dalla polizia.

Diaz è stato ucciso — insieme ad Antonio De La Maza, il cui nome era stato fatto la settimana scorsa dalle autorità dominicane fra quelli degli attentatori — in un conflitto a fuoco. Avvistato in una automobile nel distretto della capitale, Diaz avrebbe risposto sparando all'ingiunzione di arrendersi e sarebbe stato facilmente linciato se non si fosse.

La sua morte ha avuto così molti punti di contatto con quella del suo avversario, il dittatore Trujillo. Sembra [illegible] Diaz sia stato tradito da una telefonata anonima che ha indicato alla polizia dov'egli si trovava.

La «caccia» agli attentatori, scatenatasi in tutto il Paese, sta così avviandosi alla fine. E' stata una caccia [illegible] esclusione di colpi, nel corso della quale — a quanto affermano alcuni osservatori — la morte di Trujillo è [illegible] una scusa assai comoda per la eliminazione di una serie di avversari politici dell'ex dittatore.

Nella nottata di ieri la capitale dominicana è stata teatro [illegible] un'altra battaglia a fuoco, nel corso della quale una persona è stata uccisa ed altre tre arrestate. [illegible] polizia non ha voluto fare nomi. In precedenza era stato arrestato un industriale, Manuel Enrique Tavarez Espaillat, accusato di aver dato rifugio a due degli attentatori ricercati dalla polizia: Antonio Tejeda Pimentel, e Roberto Pastoriza.

Un nuovo dramma ha intanto sconvolto la famiglia Estrella, due membri della quale, Salvador e Cesar, sono stati uccisi fra gli attentatori e si trovano attualmente alla macchia: il fratellastro dei due fratelli, Ismael Estrella, si è suicidato, impiccandosi.

Una vera e propria ondata di terrore si è abbattuta sulla piccola repubblica. La polizia fa battute in massa e di notte molte case vengono perquisite, [illegible] parte sono sfondate, centinaia di persone svegliate bruscamente e interrogate.

E' evidente che i familiari e gli amici di Trujillo, che hanno giurato di vendicare la morte del loro congiunti, non si sentono tranquilli e cercano di eliminare ogni opposizione nel paese prima che sia troppo tardi.

Significativo, a questo proposito, il tentativo, ripetuto [illegible] che ieri, di far credere che l'uccisione dei dittatore sia stata compiuta per «motivi personali» e non politici. I giornalisti stranieri [illegible] criticati violentemente dalla stampa locale per aver «immaginato» fatti che non sarebbero realmente [illegible] così come [illegible] stati descritti. Alcuni dispacci sono anche stati censurati.

Di fronte alla gravità degli avvenimenti che stanno succedendo nella [illegible] dominicana, la flotta [illegible] cava nei Caraibi è stata messa in [illegible] e all'erta». Si [illegible] quaranta navi, tra le quali sono alcune portaerei con a bordo «Jet» [illegible] combattimento e navi da sbarco con a bordo formazioni di «marines».

Un portavoce americano ha detto che si tratta di una «precauzione», data la situazione esistente a San Domingo. [illegible] la seguente che [illegible] situazione nella piccola repubblica, è assai tesa, ma che per ora nessun intervento è necessario perchè i [illegible] americani che vivono nella Repubblica Dominicana non sono stati fino ad ora molestati.

Oggi, intanto, è ritenuta — per discutere degli avvenimenti nella piccola repubblica delle Antille — la Organizzazione degli Stati latino-americani. Gli Stati Uniti sono del parere che una speciale commissione della «O.A.S.» debba recarsi a San Domingo per rendersi conto della situazione. Ma non è certo che la Repubblica Dominicana dia il permesso per questa ispezione sul suo territorio.

Juan Thomas Diaz, l'ex-generale ucciso (Telefoto)

Come è noto — di fronte alla gravità della situazione della repubblica Dominicana, governata in forma dispotica da Trujillo e dai suoi parenti e amici — l'O.A.S. aveva deciso, fin dallo scorso agosto, la rottura delle relazioni diplomatiche [illegible] con la repubblica

Ernesto Barcella

Le trattative ad Evian ferme per [illegible]

Parigi, lunedì sera.

Si era avuta l'impressione, mercoledì scorso, che i negoziati di Evian stessero per assumere un nuovo indirizzo caratterizzato dal desiderio delle due delegazioni di accelerare i lavori e di intensificare la discussioni: oggi, invece si è ricominciato a segnare il passo. Quel che è più grave si segna il passo sul Sahara.

Il [illegible]*o su questo tema è sorto nei primi giorni della scorsa settimana allorchè si parlava del «campo di applicazione dell'autodecisione».*

I francesi sostengono che quali parti del territorio nord africano le popolazioni sarebbero state chiamate a pronunciarsi, e cioè nei dodici dipartimenti algerini, esclusione fatta per il Sahara che consta di altri [illegible] *dipartimenti.*

Inoltre — affermano i francesi — le popolazioni nomadi del Sahara non solo non sono di razza araba, ma non vogliono nemmeno aver nulla a che vedere con l'Algeria.

CARBONI - NAFTA

IMPIANTI TERMICI

RISCALDAMENTI

TERMOSHELL

chiesa

TORINO [illegible] (Stazione Dora)

Telefoni [illegible] - [illegible] - 187-483/6

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	31	5		31	4		31	3
VALORI DI STATO								
[illegible] 1° g	98 10	97 80						
[illegible]	99 —	97 —						
[illegible]	90 —	90 —						
[illegible] 3 %	106,85	106,35						
[illegible]	106 25	106 25						
[illegible]	99 40	99 40						
[illegible]	99 30	99 30						
[illegible]	101 70	101 70						
[illegible]	101 40	101 50						
[illegible]	88 55	88 50						
[illegible]	88 55	88 40						
[illegible] 5 %	100 70	100 70						
[illegible]	100 40	100 40						
[illegible]	100 10	100 10						
[illegible]	100 —	100 —						
[illegible]	103 20	102 20						
[illegible]	102 40	102 40						
[illegible]	103 70	103 70						
[illegible]	102 50	102 50						
[illegible]	103 77	103 80						
[illegible]	103 70	103 70						
[illegible]	102 70	102 70						
[illegible]	102 70	102 70						
OBBLIGAZIONI								
[illegible]	101 20	101 20						
[illegible]	105 05	105 90						
[illegible]	102 27	102 27						
[illegible]	103 40	103 40						
[illegible]	103 35	103 35						
[illegible]	102 30	102 30						
[illegible]	102 17	102 50						
[illegible]	100 40	100 37						
[illegible]	100 25	100 20						
[illegible]	99 60	99 60						
[illegible]	158 20	158 40						
[illegible]	98 —	98 —						
[illegible]	100 70	100 70						
[illegible]	100 60	100 60						
[illegible]	100 80	100 40						
[illegible]	100 —	100 —						
[illegible]	100 —	100 —						
[illegible]	97 60	97 60						
[illegible]	97 —	97 —						
[illegible]	100 70	101 —						
[illegible]	102 50	102 50						
[illegible]	102 40	102 40						
[illegible]	102 40	102 40						
[illegible]	102 50	102 60						
[illegible]	102 50	102 45						
[illegible]	102 50	102 60						
[illegible]	100 50	100 50						
[illegible]	100 70	100 70						
[illegible]	100 25	100 20						
[illegible]	98 50	98 50						
[illegible]	94 50	94 50						
[illegible]	94 —	94 —						
[illegible]	94 50	94 50						
[illegible]	94 10	94 10						
[illegible]	99 90	99 90						
[illegible]	94 10	94 50						
[illegible]	100 50	100 50						
[illegible]	100 50	100 50						
[illegible]	125 50	125 20						
[illegible]	97 75	97 90						
[illegible]	97 40	97 40						
[illegible]	102 45	102 40						
[illegible]	—	103 —						
[illegible]	102 —	103 15						
[illegible]	103 20	103 20						
[illegible]	102 15	103 15						
[illegible]	103 —	102 20						
[illegible]	102 35	103 35						
AZIONI PER CONTANTI								
TRASP., ASSIC., FINANZ.								
[illegible]	37400	38100						
[illegible]	145300	57300						
[illegible]	4750	4745						
[illegible]	7050	7485						
[illegible]	6400	6400						
[illegible]	4340	4430						
[illegible]	17000	17000						
[illegible]	56 —	63 —						
[illegible]	2005	2005						
[illegible]	4750	4740						
[illegible]	6625	6700						
[illegible]	1819	1937						
[illegible]	123300	126900						
[illegible]	22450	22660						
[illegible]	—	—						
MINERALI-ESTRATTIVI								
[illegible]	1580	1585						
[illegible]	35000	35000						
[illegible]	7000	7000						
ELETTRICI								
[illegible]	2010	2010						
[illegible]	792 —	820 25						
[illegible]	1400	1400						
[illegible]	2000	2000						
[illegible]	1935	1980						
[illegible]	1100	1120						
[illegible]	3420	3490						
[illegible]	5450	5450						
[illegible]	1875	1900						
[illegible]	2000	2000						
[illegible]	2400	2425						
[illegible]	7000	7000						
METALMECCANICI								
[illegible]	5250	5275						
[illegible]	2650	2660						
[illegible]	1580	1586						
[illegible]	2000	2000						
[illegible]	2023	1923						
[illegible]	1747	1778						
[illegible]	123 —	795 —						
[illegible]	1630	1630						
[illegible]	1630	1630						
[illegible]	518 —	516 —						
[illegible]	2750	2740						
[illegible]	1950	1958						
[illegible]	13040	12760						
CHIMICI								
[illegible]	[illegible]	7545						
[illegible]	[illegible]	2123						
[illegible]	[illegible]	[illegible]						
[illegible]	13150	13100						
[illegible]	8599	8703						
[illegible]	2725	2790						
[illegible]	4745	4757						
[illegible]	454 —	454 —						
[illegible]	228 —	229 —						
[illegible]	2450	2450						
CELLULOSA E MANIFATTI								
[illegible]	17500	18500						
[illegible]	9330	9435						
[illegible]	5650	5715						
[illegible]	74300	74300						
[illegible]	1150	1150						
[illegible]	510 —	500 —						
[illegible]	8000	8000						
ALIMENTARI								
[illegible]	460 —	460 —						
[illegible]	90 —	90 —						
[illegible]	513 —	516 —						
[illegible]	3980	3960						
IMMOBILIARI								
[illegible]	8750	8750						
[illegible]	8850	8800						
[illegible]	1555	1560						
[illegible]	2450	2450						
DIVERSI								
[illegible]	11340	1340						
[illegible]	6700	6700						
[illegible]	296000	300000						
[illegible]	40950	40900						
[illegible]	34200	34000						
[illegible]	8500	8500						
[illegible]	11300	11300						
[illegible]	2150	2150						
[illegible]	920 —	970 —						
[illegible]	1290	1290						
[illegible]	4700	4800						

A TORINO — La Borsa riprende l'attività, dopo la interruzione festiva, su un tono complessivamente sostenuto. Fa spicco, nella giornata, il rialzo molto notevole delle Assicurazioni Generali. Altre voci tendono a una fase di progresso, che però risulta controllato.

Il listino accoglie i livelli medio-massimi della giornata, dopo una battuta di assestamento.

Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopoderan caratterizzato da un facile equilibrio sui prezzi di chiusura.

Diritti a pagamento Meridionale elettrica 62; diritti a pagamento Upea 106; diritti Rinascente 350.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 625; dollaro canadese 626,50; franco svizzero 140,50; corona danese 89,50; corona norvegese 86,60; corona svedese 120,35; fiorino olandese 170,75; marco germanico 156,25; sterlina austr. 23,80; peseta spagnola 10,20; [illegible] portoghese [illegible]; corona ceca 86,75; corona slovacca 150,20; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,765; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,77; lira egiziana 1135.

Prezzi informativi: sterlina [illegible] vecchio [illegible]; sterlina [illegible] nuove [illegible]; marengo 4580-4920; sterlina unitaria 1735-1755; dollaro carta 618-623; franco svizzero 143,10-143,80; franco francese 126-128; oro fino 7[illegible]05; [illegible] 19,40-20,10.

A GENOVA — Le buone predisposizioni della settimana scorsa hanno trovato pieno svolgimento. Il denaro convoglia sugli assicurativi e sulla Edison con particolare risolutezza. Gli scioglimenti rimbalzano beneficamente sul[illegible]fatto del [illegible].

Alcuni prezzi: Centrale 23.730; Generali 157,100; Ras 63.650; Meridionali 4125; Nai 17.800; Viscosa ordinarie 6425; Viscosa privilegiate [illegible]; Finsider [illegible]; Catini 4765; Iva 788; Fiat ordinarie 2378; Fiat privilegiate 2072.

A FIRENZE — Ancora in gran danaro [illegible] assicurativi locali (Fondiaria Vita e Fondiaria incendio), [illegible] segnano nuove grosse pluslavenze.

Ecco alcuni prezzi: Battelli 6450; Centrale 23,700; Fondiaria Vita 43.400; Fondiaria Incendio 58.000; Montecatini 4190; Viscosa ordinarie 9450; Piaggio ordinarie [illegible] Magona [illegible] Immobiliare 1845; Valdarno [illegible].

il Italia oi

TEATRO [illegible]

da domani sera, ore 21,15

BALLETTO FOLKLORISTICO MESSICANO

[illegible]

mercoledì e giovedì, ore 21,15

THEATRE [illegible]

AMERICAN REPERTORY COMPANY

COMITATO TORINO '61

CRONACA CITTADINA

L'endocrinologia infantile alle Giornate mediche

Protagoniste la tiroide e le ghiandole surrenali

Altri cinque convegni inaugurati stamane - Dalla protezione contro le radiazioni che inquinano l'aria alla biochimica delle cellule leucemiche; dalla cura [illegible] affezioni chirurgiche ginecologiche alla patologia generale ed alla storia della medicina

Nelle varie riunioni medico-chirurgiche di Torino, convegni e simposi internazionali, congressi nazionali, riunioni interregionali, giornate di questa o di quella materia, si susseguono e si intrecciano. Ovunque è possibile [illegible] vare interessanti conclusioni di speciali ricerche. Come primo congresso nazionale di questa, si conclude al momento in cui questa edizione del giornale va in macchina quello riunitissimo di endocrinologia infantile, iniziatosi ieri sotto la presidenza del clinico pediatra prof. Guassardo, segretari il prof. A. Costa e il prof. M. Comirato-Sandrucci. Si deve al gradito patrocinio dell'Ordine Mauriziano se, in via eccezionale, i partecipanti hanno potuto avere in anticipo il volume a stampa delle relazioni ufficiali, al da svolgere le discussioni.

Il congresso, in cui autorità è stata sottolineata anche dal folto numero degli endocrinologi e dei pediatri intervenuti, è stato dedicato in prima giornata agli [illegible] steroidi nell'infanzia, fabbricati dalle due piccole ghiandole che stanno a cappuccio dei reni e, per ciò, dette surrenali o surrani. In seconda giornata, invece, è entrata in sala la ghiandola tiroide, sempre in rapporto alle prime età della vita. Relatori del primo tema: Schwarz Tiano, Gervasi, De Toni jr., Comirato-Sandrucci e Da Sario, Cereda, Cravetto e Pisolino. Del secondo: Giuliani e coll., Cavaliere e coll., Costa A. e Ravera G. P., Laurinsich e coll., Gentili e coll., nonché il francese Dargent, del Centro anticancroso di Lione; il quale, in omaggio alla sua specialità, ha riferito sul cancro della tiroide nell'età infantile.

Il succorso allestisce [illegible] gruppi di ormoni, da quelli volti a regolare il ricambio dell'acqua o dei sali, nonché il ricambio degli zuccheri, quindi lo stato di formazione o accrescimento e la nutrizione della persona, agli ormoni cui è affidata l'armonia dei caratteri sessuali secondari del giovane che si sviluppa. Pertanto sono stati presentati studi di particolare interesse sul problema delle caratteristiche e delle differenziazione sessuale del bambino e del giovane, una questione che coinvolge un complicato processo, nel quale le [illegible] surrane intervengono in stretta armonia con gli ormoni delle ghiandole sessuali. Frequenti sono in questo campo gli errori e le imperfezioni della natura. Se non riconosciuti e corretti, possono pesare su tutta la vita fisica, intellettiva, morale del giovane.

[illegible] quanto alla tiroide il congresso ha chiarito come e quanta importanza essa abbia nello sviluppo della forma del corpo, nella maturazione dello scheletro, nello sviluppo cerebrale e pertanto intellettivo dell'organismo in evoluzione. Nuovi campi di indagini sono maturati nell'ambito della patologia tiroidea. Sono stati individuati gruppi familiari nei quali la tiroide è, per una anomalia ereditaria, priva di sistemi fermentativi necessari al corretto formarsi del suo ormone. Da tale fatto hanno origine insufficienze dello sviluppo [illegible] sino [illegible] nanismo, di quello intellettivo sino all'idiozia, di quello nervoso sino al sordomutismo, almeno nei casi più conclamati. Le tecniche di ricerca [illegible] minate sull'impiego dei radioisotopi hanno permesso anche di riconoscere pazienti nei quali [illegible] tiroide [illegible] tasi, come di regola, nell'embrione alla radice della lingua, non è discesa poi al suo giusto posto, e per ciò non ha potuto raggiungere un normale sviluppo ed una sufficiente funzione.

Le stesse tecniche hanno [illegible] puto in luce una particolare condizione nella funzione della tiroide. Tale ghiandola, pur tanto importante allo sviluppo del feto, non entra in questo in funzione se [illegible] alla fine del terzo mese di vita intrauterina. C'è, quindi, la domanda: se nei primi tre mesi lo sviluppo dell'embrione avvenga senza il contributo dell'ormone tiroideo, oppure lo tragga dall'ormone formato dalla madre. Il gruppo Mauriziano di ricercatori ha dato particolari contributi allo studio di questo problema. Così radioiodio si può distruggere in un animale incluso sia la tiroide della madre che del feto, mentre questo è ancora nel grembo materno. Si può così studiare [illegible] i figli in queste condizioni, [illegible] rispecchiano sperimentalmente taluni quadri della patologia [illegible] Con l'ecotina, che manda raggi, incuanto ci sia fatta incorporare in essa del radioiodio, iniettata alla madre, si può vedere se quell'ormone attraversa la placenta, l'organo che allaccia madre e figlio in gestazione), e se e quando e in quale quantità l'ormone si porta al feto. Questi studi ed altri hanno già maturato provvidenze a favore dell'ammalato; il che naturalmente è il fine pratico della ricerche.

Oggi, presidi Dubaral, è iniziato il colloquio franco-italiano di fisica sanitaria per lo studio della contaminazione del mare e della atmosfera con [illegible] ionizzanti, e per la radioprotezione. Si sta pure svolgendo il Simposio sulla ipotermia e circolazione extracorporea, sotto l'egida del prof. Ciocatto, Kasta, di Houston-Texas; Lucas, di Londra; Davies, di Rochester; Holmdahl, di Uppsala, sono stati i primi relatori della mattinata. Nell'aula D il prof. G. F. De Gaetani ha fatto il [illegible] introduttivo alla riunione [illegible] patologia; mentre il prof. [illegible] G. Dogliotti nell'aula G [illegible] aperto i dibattiti sulla biochimica delle cellule leucemiche, e nell'[illegible] A il prof. G. Delleplane ha iniziato il Simposio [illegible] chirurgia e la radioterapia per affezioni ginecologiche. Stamane presidenti [illegible] e Botto Micca, ha preso pure avvio il congresso nazionale di storia della Medicina, presso l'Ospedale Maria Vittoria.

Si è, infine, inaugurata la riunione interregionale piemontese-ligure-lombarda di ortopedia, traumatologia e chirurgia infantile, che ha per tema il trattamento dell'artrosi bilaterale dell'anca. L'introduzione all'argomento è stata fatta dal presidente prof. C. Re.

Angelo Viziano

Il generale Torsiello in visita alle autorità

Il generale Mario Toraiello

Il saluto del nuovo Comandante militare al Cardinale, al Prefetto ed al Sindaco

Il nuovo Comandante della Regione militare Nord-Ovest, generale di Corpo d'Armata Mario Toraiello, è giunto ieri mattina a Torino. Subito dopo l'arrivo egli si è recato a deporre una corona d'alloro nella cripta dei Caduti, alla Gran Madre di Dio. Successivamente è intervenuto alle manifestazioni dell'Arma dei Carabinieri.

Stamane il gen. Torsiello ha fatto visita alle autorità cittadine. E' stato ricevuto dal Cardinale Arcivescovo Fossati, dal prefetto marchese Saporiti, dal sindaco avv. Peyron e si è incontrato con il Provveditore generale dott. Guelfi e con il Presidente di Corte d'Appello dott. Frola.

Nato a La Spezia nel 1895, il gen. Toraiello partecipò alla prima guerra mondiale nella specialissima degli alpini e successivamente, inviato in Cirenaica, prese parte alle operazioni di polizia coloniale dal 1924 al 1929.

In seguito percorse i vari gradi della gerarchia alternando comandi di reparto a compiti direttivi negli uffici dello Stato Maggiore.

Durante la seconda guerra mondiale fu capo dell'ufficio operazioni del III Corpo d'Armata in Albania e comandante di battaglione in Albania e in Grecia. Durante la guerra di Liberazione combattè in una formazione partigiana. Nominato colonnello nel 1949, comandò per circa due anni il 1° Reggimento Fanteria «Acqui», quindi diresse la Scuola di fanteria. Nel 1953 in premessa generale di Brigata, nel 1956 generale di Divisione e nel 1958 generale di Corpo d'Armata.

Riprende in Assise il dibattito per la rapina di La Loggia

Processati i due falsi testi che difendevano i banditi

Chieti 18 mesi per Ermanno [illegible] - [illegible] mesi al fratello che [illegible] intervenuto [illegible] suo favore - Quest'ultimo è [illegible] smentito dal capo [illegible] «Mobile»: ha riferito una [illegible] confidenziale avuta con lui

Un secondo processo, per falsa testimonianza, è venuto ad infoltirsi in quello cominciato martedì scorso, in Corte d'Assise, contro i giovani imputati della rapina di La Loggia. Il nuovo dibattito riguarda soltanto i fratelli gemelli Ermanno e Giovanni Basso, già detenuti perchè sottoposti a provvedimento di fermo e tutti ed ottimamente inquadrati di mandato al termine di una movimentatissima udienza.

Come ieri l'accusa e [illegible] nario? Ermanno [illegible] è un capitolo quasi abituale della «Nuova» ed è assai conosciuto perchè redige istanze di libertà provvisoria, formula motivi di appello nell'interesse degli altri carcerati i quali, affidandosi alla sua proverbiale abilità cortese, [illegible] compensano con denaro, cibarie, sigarette, secondo le loro disponibilità finanziarie. Ogni tanto si atteggia a «difensore della giustizia» offrendosi come testimone per salvare «innocenti» e smascherare i veri colpevoli.

Il Basso, una specie di «controfigura» di Vincenzo Barbaro, non poteva mancare in una vicenda così complessa e tormentata, come quella de La Loggia ed ha quindi chiesto di comparire volontariamente per portare la «sua» parola di «verità». Egli ha detto nella precedente udienza: «Un giorno

I fratelli Ermanno (a sinistra) e Giovanni [illegible]to sul banco degli [illegible]putati

è venuto prima del fatto un partecipato ad una riunione al "Caffè della Radiata", quando si progettò il colpo alla cassetta di Tetti Grilla, Teresio Da Canali e Giovanni Fantasolo non c'erano, interveniva invece lo zio dei Basso, Andrea e Domenico Nicolazzo. Fi riabitato che, anche in un altro progresso, il Basso [illegible] le carte in tavola, rendendo una deposizione favorevole a Fantasolo ed accusatoria nei confronti di Nicolazzo. La curiosa coincidenza non poteva passare inosservata all'attenzione della Corte che già conosceva i precedenti poco edificanti di Ermanno Basso, [illegible]

Ad aggravare e confermare i sospetti di falso dichiaramenti vi aggiungeva quanto venne a riferire il dott. Maugeri, capo della Mobile, che il 26 febbraio 1960 aveva arrestato Giovanni Basso, fratello di Ermanna. In quell'occasione confidò al funzionario: «Mio fratello, in carcere, sta bene. I familiari degli accusati per la rapina de La Loggia gli hanno promesso 800 mila lire se farà assolvere alcuni di essi dimostrando che la colpa è dei Nicolazzo. Gli mandano già alcune centinaia, pacchi di viveri e tabacco». Si è accertato in proposito come Ermanno Basso abbia ricevuto 30 mila lire da persona risultata inesistente. Egli non ha saputo dire da chi gli furono mandate.

Giovanni Basso interrogato poco nella stessa mattinata, dopo aver negato il colloquio con il dott. Maugeri poi la smentisce, precisando però di aver parlato della rapina di La Loggia e di suo fratello. Preso tra il fuoco incrociato delle contestazioni opposte dal presidente dott. Mesgano e dal P. M. dott. Ricciardi, disse di non ricordare, poi si confuse.

Nell'udienza di stamane è stato processato per primo Giovanni Basso. L'avv. Anna Maria Gentilli Isabello, interessata di ufficio di difensore, ha sostenuto che non vi sono prove sufficienti del mandato. C'è soltanto la deposizione di un altro teste, cioè il dott. Maugeri, il quale, in perfetta buona fede, potrebbe non ricordare bene una conversazione «confidenziale» e non verbalizzata risalente ad un anno e mezzo fa, ed attribuire al Basso un'informazione ricevuta da un altro detenuto. La Corte ha però ritenuto prevalenti le affermazioni del capo della «Mobile» e ha inflitto al Basso [illegible] mesi di reclusione.

E' stata quindi la volta di Ermanno. La condanna del fratello indicava che i giudici erano convinti che [illegible] delle 800 mila lire promesseghi fosse vera; chiaramente il Basso, ha insistito nella sua tesi, minacciando di essere finito sul banco degli imputati per aver voluto aiutare la Giustizia. Il P. M. ha [illegible] per lui [illegible] pena più severa, avendo egli agito a scopo di lucro ed a favore di persone non degne da ottenere favoritismi: un anno e mezzo di carcere. Dopo l'arringa difensiva dell'avv. Vittorio Chiusolo la Corte si è ritirata per la sentenza.

Chiuso in parentesi nei fatti lontani riprende nel pomeriggio il processo per l'assalto alla cassetta. Ogni pomeriggio parlamano i patroni di Parte Civile, [illegible] Barbiellini e Oliviero, cui seguirà la requisitoria del Pubblico Ministero.

Domani dovrebbero le arringhe dei difensori, avvocati Andreis, Astore, Bertone, Quaglia e Rollo. [illegible] sentenza dovrebbe essere pronunciata in serata.

Rivoli: le indagini a quattro giorni dal delitto

Tornano da Lourdes le due sorelle che per ultime videro la vittima

Erano le amiche più intime della Testone, ne ricevevano [illegible] le confidenze - Potranno rivelare ai carabinieri i suoi eventuali timori di essere rapinata

I funerali di Maria Testone: da sinistra il fratello della vittima, con la figlioletta e la moglie, ed il signor Carlo seguono la bara dell'uccisa (Foto Alinari)

I carabinieri proseguono con alacrità l'inchiesta sul delitto di Rivoli, ieri sono stati nuovamente interrogati i fratelli e i nipoti della vittima, attualmente sono stati invitati in caserma altri [illegible] recenti. Effettivamente nelle mani del tenente Galiano e del maresciallo Carbonino si troverebbe già un cospicuo [illegible] di verbali e di appunti.

Non è facile tuttavia inquadrare esattamente la figura d'una donna come Maria Cristina Testone che conduceva un'esistenza riservatissima e abitigrigia. In fondo si sa ben poco di lei: soprattutto si ignora se avesse una qualche preoccupazione, se avesse dei timori. Non era una donna di grande coraggio e l'idea che si sapeva che nel suo alloggio ci fosse un ladro l'avrebbe certo indotta piuttosto a fuggire che ad affrontarlo. Se è uscita sul terrazzo o s'è trovata a faccia a faccia con il suo assassino è caduta inavvertitamente nella trappola. L'omicida s'era nascosto lì sperando di fuggire indisturbato. L'apparizione della Testone lo ha messo in condizione di uccidere. E lei era uscita forse soltanto per chiudere la persiana o metter via i panni stesi dal temporale.

Su questo terreno si possono avanzare innumerevoli ipotesi a tutte sembrano aver qualcosa di buono e di verosimile. [illegible] prese in considerazione. E ciò che stanno facendo i carabinieri è quello poi scartare ad una ad una le varie supposizioni non appena emerga un dato concreto che le contraddica o le annulli.

Ma la signorina Testone aveva due amiche intime con le quali sembra si confidasse apertamente, e può far piena luce sulla sua figura bisogna attendere le loro deposizioni. Sono le sorelle Ida e Lina Barberis. A casa loro, in via Vecco 16, la Testone ha trascorso l'ultima sera della sua esistenza, giocando, guardando alla televisione la trasmissione di «Campanile Sera». Con le due sorelle aveva premesso ed era tornata a casa, e poi avere parlato ancora pochi minuti prima d'essere uccisa, secondo indiscrezioni sulla soglia di casa, che cosa s'erano dette? Può darsi che abbiano discorso di argomenti senza importanza, può darsi che abbia confidato alle amiche qualche particolare molto utile ai fini delle indagini.

Ora, fino a questo momento non si è potuto interrogare le due sorelle. Il mattino successivo al delitto, venerdì, prima che si scoprisse il cadavere sul terrazzo, esse sono partite per Lourdes, in pellegrinaggio. Non hanno ancora avuto di questo è accaduto alla loro amica. La comitiva dei pellegrini dovrebbe rientrare a Rivoli stasera o domattina. Appena possibile saranno interrogate dal maresciallo Carbonino: a meno che nel frattempo [illegible] si abbia un [illegible] colpo di scena clamoroso.

Fra le persone invitate in caserma stamattina ci sono i coniugi Rivetta; la coppia che venti giorni fa sorprese in casa due ladri e ingaggiò con loro una lotta selvaggia costringendoli a fuggire. I fuscinesi hanno mostrato loro decine di fotografie di giovani pregiudicati per vedere se riconoscessero i loro aggressori.

Infine il maresciallo ha sentito il titolare di una impresa che tempo fa eseguì lavori di restauro nella casa di via Fratelli Piol. Il maresciallo gli ha chiesto l'elenco dei dipendenti per fare un rigoroso controllo.

Dramma in una famiglia di Mirafiori

Un invalido invoca il ritorno della figlia

La ragazza è fuggita da [illegible] giorni, dopo un litigio - Nessuna traccia: inutili le ricerche

Una ragazza di 21 anni è fuggita da casa il 23 maggio scorso e da allora non ha più dato notizia di sè. La polizia, a cui il padre angosciato si è rivolto, per quante ricerche abbia fatto non è riuscita a trovare alcuna traccia della scomparsa.

Le ragazze si chiama Giuseppina Valeri ed abitava con il padre — un invalido — la madre e cinque fratelli, in via Rosalan 152 interno 24. La famiglia non s'in buone [illegible] economiche ed era questa la causa di frequenti diverbi che si accendevano in particolare fra la madre e Giuseppina. Ed è dopo un annoso litigio che la ragazza è uscita da casa e non è più tornata.

Il padre, tornato dal lavoro, veniva informato dell'accaduto, ma non si dava, sulla prima, troppo pensiero: pensava che, calmatosi, la figlia sarebbe tornata per cena. Invece Giuseppina non rincasò quella sera ed il Valeri, spaventato, il giorno dopo si recò al commissariato di polizia di Mirafiori a denunciarne la scomparsa. Poi andò alla ditta dove la ragazza lavorava ed appreso che non si era più fatta vedere, vi sporse i giorni successivi ma in risposta era sempre sconsolatamente uguale: la ragazza non si era più ripresentata.

Dal giorno in cui Giuseppina se n'è andata, nella sua famiglia si vive un dramma angoscioso. I genitori non hanno rendersi ragione che una causa di così scarsa rilievo abbia indotto la ragazza a prendere una decisione [illegible] grave. [illegible] si è ricorso al nostro giornale sperando che il suo appello possa raggiungerla: «Cara figliola — egli invoca — torna a casa dal tuo papà che è disperato, non sa rassegnarsi. Sappi che ti ho già perdonata, non aver paura, il voglio tanto bene e con l'affetto tutto il può rimediare».

Giuseppina Valeri è alta [illegible] metro e 70 centimetri, ha capelli castani, indossa un abito nero a fiori ed un fazzoletto color lilla. I suoi conoscenti sono stati tempestati alla questura di diverse città; ma, come s'è detto, finora le ricerche non hanno dato risultati.

Il ministro Andreotti [illegible] visita a «Italia '61»

Il Ministro della Difesa, on. Andreotti, ha visitato stamane, con la consorte, l'Esposizione di «Italia '61». Accompagnato dagli aspiti il gen. Primieri, rappresentante del Ministero della Difesa nel Comitato nazionale delle Mostre, l'on. Andreotti si è recato dapprima a Palazzo Carignano, dove è allestita la rassegna storica del Risorgimento, quindi si è diretto a «Fior '61».

Successivamente il ministro ha raggiunto la sua capolista di corsa Polonia e si è soffermato a lungo nella Mostra del Lavoro. Dopo il pranzo nel ristorante del padiglione regionale degli Abruzzi, l'on. Andreotti si è recato a Palazzo Carignano, dove è allestita la rassegna storica del Risorgimento, quindi si è diretto a «Fior '61».

Successivamente il ministro si recherà in Mostra delle arti suntuarie che apre stasera alla presenza del Ministro della Difesa. Questa sera ripartirà in aereo per Roma.

Dal cinema al carcere con le gambe fratturate

Pasquale Lombardo

Antonio D'Atri

I due giovani ladri che, sorpresi nel cinema Hollywood, per sfuggire alla cattura si sono gettati da un'altezza di dieci metri, sono ricoverati non all'Istituto Maria Adelaide o l'altro nell'infermeria del carcere. Quest'ultimo sarà successivamente portato all'ospedale oggi per essere sottoposto ad esame radiografico.

Gli agenti che li hanno arrestati erano ben lontani dall'immaginare che si fossero prodotte delle fratture: con le gambe nelle condizioni in cui le hanno ridotte i medici non giocano a l'altro ha l'inseparabile amico Ossaro riuscirà a scappare in una casa vicina ed a salire fino al nono piano per nascondersi in una soffitta.

Quello che si è verificato il calcagno è Pasquale Lombardo abitante in corso Vigevano 2: è stato giudicato guaribile in 45 giorni salvo complicazioni. Il suo compagno, ricoverato in infermeria, si chiama Antonio D'Atri ed abita alla Falchera. Con essi era arrestato nel cinema anche il ventiduenne Giuseppe Di Leo, l'unico non avere avuto il coraggio di seguire l'esempio degli altri due ed aver tentato di fuggire scendendo il ascensore della porta carraia di via Pisacane. Ma era subito raggiunto da un agente di polizia e da una guardia notturna e catturato.

Sospeso il «carosello» di stasera [illegible] Parco Ruffini

Il Comando della Legione territoriale dei Carabinieri ha comunicato che il «Carosello storico», la programma per questa sera alle 21, nello stadio del Parco Ruffini, non avrà più luogo. L'organizzazione di ieri sera ha trasformato il terreno in un pantano e gli accessi dei carabinieri che si sono posti dinanzi ad un pubblico di oltre 30 mila persone, hanno assunto profondi solchi. Lo spettacolo non potrà quindi essere ripetuto.

Taccuino del lettore

◆ **A Fossano Cinehlese, stasera, alle 21,30, sarà proiettato il film: «Torino ai tempi del cinema muto».**

◆ **Sui problemi di vendita ha parlato ieri sera, al Circolo A.M.E.A., il dott. Lino Bellora per conto del Club Dirigenti Venditi di Torino.**

◆ **Al Centro «L. Sterza», corso Vittorio Emanuele 81, stasera, alle 21, Luciano Ciannelli parlerà sul tema: «Sindacalismo matriarca e sindacalismo cristiano».**

◆ **Alla Galleria Narciso, piazza Carlo Felice 18, si inaugura la mostra del pittore cuneese Raffaele Castello.**

◆ **La «Piccola Ribalta» del teatro dialettale piemontese parteciperà al XIV Festival dei Gruppi d'arte drammatica indetto dall'Enal a Pesaro.**

◆ **Maria Manuel Crocco, alle ore 14,30, alla Facoltà di Economia e Commercio, parla su: «Maria Cristina e Maria Clotilde: virtù coniugale nello splendore della reggia».**

◆ **A «Fior '61», l'area occupata dai tuiipani è ora adibita a serra di begonie tuberose in tutte le varietà esistenti.**

◆ **Oggi, lunedì 5 giugno, è il 156° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 4,11 e tramonta alle 19,6. E' la festa di San Bonifacio.**

I nomi degli eletti dal Congresso della [illegible]

Il Congresso provinciale della D.C. torinese, che si è svolto ieri al centro Nazl'Anna, ha riconfermato la maggioranza della corrente centrista. Tre erano le mozioni presentate: «Centrismo e unità del partito», con oltre 10 sulle voti e trenta eletti, di cui i primi sono l'on. Bucciarelli (10.220 voti), l'on. Sacchi (10.185), Bolla, Giuffrida, Stella, Tropeano, Carmelotto. Circa 5000 voti ha ottenuto in lista «Iniziativa e Rinnovamento», con quattro eletti, tra cui l'on. Curti (10105 voti), Armand (7536), Bodrato, on. Donat-Cattin, Garabello, Rivalle. La terza lista non ha ottenuto il quoziente elettorale: la settimana sarà eletto il decano «direttivo».

Echi di cronaca

PER IL CORREDO NUZIALE a tutte le sedie d'arredamento, la scelta più opportuna in prezzi, qualità e assortimenti, la fanno da Arfers, vecchia Casa di fiducia in via Mazzini 7 ang. Duchessa (vicino alla Stipel).

NOBILESCIO U.S.A.F. 20 rate. Vendita propaganda camere da 98.000, litelli da 39.000. Vasto assortimento. Ditte mobili esatti. Appositi al Garibaldi 9 (cortile).

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA [illegible] + 13,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +14; ore 8: +14,6; prima 760,9; umid. 80 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo instabile; probab. temporali. Temperature a Cuneo: mass. + 26; min. + 12,0; ore 8: + 15,8

MAFFEI
Penultima settimana di rappresentazioni della Compagnia di
MARIO FERRERO
con la «Spettacolissima»
FERRERO SHOW
di PALAZZO & CARILLI
Un concentrato di comicità grazia ed eleganza per tutti i gusti!
FERRERO SHOW
entra giorni [illegible] buon umore prima della conclusione della fortunata stagione invernale '60-'61
DOMANI - MARTEDI' serata in onore di
CLARA GESSAGA
e [illegible] FOSCO
Quadri coreografici [illegible]
Star Turin Ballet 1961
Orario degli spettacoli: giorni feriali: 16,15 - 21,15

cine teatro ALCIONE
COMPAGNIA STABILE
Beniamino MAGGIO
Tonini NAVA
Seconda settimana della strepitoso successo di
Zazzare in color nero
con
D'ORSI
GELLI
PAGNANI
ed il
Beryl [illegible]
FULVIO MORSELLI:
"L'albero della vendetta"
ORARIO RIVISTA:
giorni feriali: 16,15 - 21,15

CLUB [illegible] DANZE
[illegible] 21: Tutte [illegible] sere
GRAN BALLO ALL'AMERICANA
(Whisky à Gogo)
Impianti originali di attrazione federale
Sabato e festivi ore 15-21

VILLA GAY
C. Moncalieri 62 - tel. 647.259
Per la prima volta in Italia
WHISKY A GOGO
con attrazione tipica spagnola
I MALLO[illegible]A BOYS
21-3 - [illegible] Prod. 16-21

San GIORGIO Ristorante
DANCING AL TALENTINO
Successo di
TONY STELLA
[illegible] GULIETI
Una calda coppia [illegible] veramente sadi in tutte le sue [illegible] del cantare

al DORIA Grande successo!
Gli [illegible] «I DIABOLICI» hanno ideato [illegible] altro film sensazionale!
DANIELLE DARRIEUX
MICHEL AUCLAIR
Assassinio a 45 giri
JEAN SERVAIS
[illegible] BUSOL
ETIENNE PERIER
«PIERRE BOILEAU - THOMAS NARCEJAC»
Vedetelo dall'inizio e, per favore, non raccontate il finale ai vostri amici...

ALL'IDEAL
DOMANI ULTIMO GI[illegible]
FAMOSO TODD'AO TECHNICOLOR
LA BATTAGLIA DI ALAMO
[illegible] WAYNE - RICHARD [illegible]
[illegible] HARWEY - LINDA CRISTAL
4 spettacoli: ore 13 - 16,10 - 19 - Ultimo 22,10 - [illegible] normali

Il delitto della vasca

Era una mattina invernale tersa e fredda, sul poggio aspro di Coldirodi, in una vasca grigia tra lauro pietroso, fu trov[illegible] cadavere; l'acqua lo aveva [illegible]reso assai poco identificabile. I pescai erano inquieti, trovare un cadavere ignorante, lascia nell'animo una sensazione straziante e amara. Disse Nino: «Dobbiamo avvertire subito la questura». «Vado subito al telefono!» esclamò Vincenzo. «Non è uno dei nostri» affermò Luca.

«Un calabrese?».

«Forse... potrebbe anche esserlo».

«Mi pare troppo alto, biondo».

«Non si possono essere calabresi biondi?».

«Mi sembra un veneto, non un meridionale!».

La questura fece indagini. Ma nulla era [illegible] chiaro sul delitto. Pareva probabile che l'uomo non fosse [illegible] assassinato su quella terra, ma che vi fosse stato trasportato già morto e gettato nella vasca. Molte opinioni divergevano, anche tra maresciallo e brigadiere instancabili per far luce. Il secondo interrogava [illegible] contrabbandiere, Caberto, che poteva entrarci, direttamente o indirettamente, nella faccenda, che poteva sapere qualcosa, dare indicazioni. Ma gli interrogatori furono vani. Caberto aveva il suo alibi, sera e notte l'aveva passata in compagnia; era [illegible] visto in [illegible] locali. Era ancora lulo.

* *

Fiore, una bella ragazza calabrese, amava molto la vita. Detestava casa sua, quella vecchia catapecchia fuori Sanremo, era stanca di lavare panni e stoviglie, di lavorare; da quando avevano ottenuto [illegible] piccolo pezzo di terra, quella famiglia stava un poco meglio, padre, madre e il fratello cadetto Giuseppe. La la[illegible] poco e doveva sempre litigare per andarsene a spasso. Aveva diciotto anni, ma sembrava donna matura, come spesso le ragazze del Sud, era bruna di carne bianca, aveva imparato a vestirsi benino con pochi soldi, quando attraversava [illegible] strade [illegible] Sanremo pareva una principessa zingara, uomini a piedi o in [illegible] la seguivano, le giovenlù del luogo [illegible] lanciava complimenti ad alta voce: ricchi di ammirazione [illegible]. altri [illegible] stavano dietro per ore con insistenza. Fiore amava sentirsi avvolgere da quegli sguardi, sentirsi coprire di parole. La vita sul parava aprirsi nelle facili gioie dell'estate di Riviera; e non che la bella stagione eta ginnta, non potevano certo impedirle di andare alla spiaggia, al bagno. Anche le [illegible] calabresi si facevano a poco a [illegible] co più morbide, in contatto con la vita della costa libera e scanzonata. La ragazza indifesa da un'educazione formale, vecchia, era in rischio, il gioco pericoloso la seduceva, sentiva che forse ne sapeva rendere perfettamente conto. Amava il ballo, un disco di jazz la faceva delirare. Camminando si fermava di fronte alle [illegible] dei negozi migliori e guardava il palazzo del Casinò come se si trattasse di un palazzo favoloso.

Vi entrò una sera... Uomini in giacca bianca le furono intorno, pareva a [illegible] che tutti volessero offrirle qualcosa, capiva di piacere, e il successo la esaltava. Fiore stava perdendo [illegible] lentamente la testa, [illegible] il salto con la sua vita di prima era [illegible] forte ed ella non era preparata alla vita. Quando quella sera che [illegible] stata al night tornò a casa troppo tardi (o come tornò lurida la sua stanza) fu picchiata dal padre che altro [illegible] seppe fare. Il fratello le disse: «Svergognata, tu devi restare [illegible] mia!». E la madre: «Tu dovrai essere buona sposa».

Ma Fiore era in rivolta forte. «Sposa di chi — pensava — di un pezzente?». Amava suo padre, [illegible] fratello, ma non voleva convivere come sua madre. «Perché vi siete condannati?» urlò. «Taci — disse duramente il padre — e lavora!».

Finse di piegarsi, era convinta che tutto la sua vita sarebbe presto mutata. L'avevano portata lì da bimba, ma lei non avrebbe più fatto miseria e vita grama, [illegible] ne sarebbe uscita, se la vita intorno [illegible] tanto seducente; non voleva perdere nulla, voleva stare allegra, passarsela bene.

* *

Il brigadiere [illegible] a Caberto: «Non volete parlare, fate male...». La minaccia [illegible] aquilli da, Caberto era sudato, innervosito. «Vi ripeterò mille volte che non ne so niente!». «Basta!» disse il maresciallo. «Andatevene, ma guai a [illegible] volete parlare. Di chi avete paura?». «Io? Di nessuno... Vi prometto che se parrò...». «Filate!».

* *

L'estate era passata. Due uomini erano entrati nella vita di Fiore. Sua [illegible] che aveva avuto molto lavoro s'era distratto e [illegible] il padre. Fiore, [illegible] amiche liguri, aveva goduto di una libertà inaspettata; tutte [illegible] varie d'estate anche di sera, e di giorno se ne stava per ore alla spiaggia. Quando tornava a casa sapeva [illegible]. Giuseppe si riprometteva di sorvegliarla, poi gli [illegible] il tempo; quando aveva finito di lavorare, usciva con la fidanzata, voleva sposarsi, mettere su famiglia, era un giovane serio. Per gelosia non lasciava mai sola la fidanzata, così trascurò la sorella. Il padre [illegible] stanco del lavoro duro, e finiva per cedere; la madre [illegible] quando non la sentivano, sgridava la figlia, ma temeva di farlo al cospetto degli uomini, perché non voleva litigi troppo accesi.

Fiore [illegible] fatto particolarmente amicizia con uno straniero, un tedesco, e con un milanese, un fotografo. Il tedesco pareva [illegible] signore, non si occupava [illegible] nulla. Il comportamento di quei due, a suo riguardo, era assai diverso. Ella si divertiva a stare un po' con l'uno un po' con l'altro. Era una sprovveduta, come tutte le ragazze senza educazione, con la testa piena solo delle dogmatiche frasi dei genitori, e della voglia di evadere. Il milanese la trattava con garbo e Fiore gli aveva concesso qualche bacio. Il tedesco non sembrava neppure farle gentilmente la corte, beveva molto e faceva bere anche lei: quando ballavano, la stringeva con forza; spesso la presentava a suoi amici, turisti ricchi con grandi macchine. Fiore era stata a pranzare anche da Emin, il Capo Antipello, un uomo anziano e ancora robusto le aveva fatto dei bei regali, e le aveva detto: «Vieni a vivere con me, ti viziero, e [illegible] bene; non avrai più difficoltà». Lei l'accettò seguita al suo albergo, [illegible] pomeriggio [illegible] che erano stati sulla spiaggia sino alle quattro... E nel suo disordine mentale pensò quell'uomo ad ogni altro. Poi il fotografo e l'uomo anziano partirono, era autunno, e Fiore si lasciò sempre più guidare dal tedesco. Lo frequentava e frequentava anche una pensione equivoca, dove il tedesco l'aveva introdotta, e dove le difficoltà della vita, pareva a Fiore, si annullavano, e sempre poteva [illegible] sorridere l'euforia. Ella capiva, forse, perché il tedesco beveva [illegible] nel bere anche lei aveva trovato la vita rosa, una nuova felicità conquistabile con poche lire.

* *

Fu una sera, per caso, che Giuseppe trovò nella borsa della sorella cento mila lire e più, e allora comprese. Senza farsi vedere, la spiò, conobbe la pensione dove andava, conobbe il tedesco. Una notte attese il tedesco e con abilità riuscì a farlo salire su di una macchina che aveva preso a noleggio. Quando furono in un tratto dell'Aurelia a quell'ora deserta, estrasse il coltello, lo aggredì. «Da uomo a uomo!» disse. E lo pugnalò. Poi trasportò il cadavere e lo gettò nella vasca.

* *

Caberto non c'entrava per nulla in questa faccenda, era il capo del contrabbando per vivere meglio, non amava l'eccessiva durezza dei [illegible]baresi, che così [illegible] rovinavano, e neppure amava quei contrabbandieri dilettanti che sparano troppo facilmente. Era scaltro e conosceva molta gente. Alla fine gli era riuscito di dare alla polizia alcune utili informazioni. «Chi uccide non ha diritto [illegible] vivere!» questo aveva pensato in quelle ore afflittive. La questura scoprì ogni cosa.

Giuseppe attendato non fece resistenza. Confessò, e prima di chiudersi in un silenzio ostile, disse: «Io so ch'è l'ultra!».

Guido Seborga

Brigitte Bardot edizione quattrocentesca

Brigitte Bardot nella parte di Agnès Bernauer in una scena del film «Gli amori di [illegible]», che si [illegible] girando con [illegible] regia di Michel [illegible] Boccia col principe [illegible] Baviera (Alain Delon) [illegible] il 1420 (Telefoto)

UN ALTRO EVENTO LIETO ALLA CORTE D'INGHILTERRA

Fidanzamento senza scalpore della principessa Alexandra

Sarà ufficialmente annunciato dopo le nozze del fratello duca di Kent, che avverranno giovedì 8 corrente - [illegible] fidanzato [illegible] il giovane [illegible] Patrick Beresford, appartenente a un'antica aristocratica famiglia londinese - Compito e impassibile capitano della Guardia Reale, lord Patrick ha perso la calma una sola volta: una sera dello scorso inverno, quando un foto-reporter lo sorprese in compagnia della futura fidanzata all'uscita dall'«Old Vic»

Nostro servizio particolare

Londra, giugno.

Una [illegible] delle tiepide serate invernali all'Old Vic — il teatro dove in questi ultimi anni sono diventati celebri Laurence Olivier, Vivien Leigh e Alec Guinness, e dove si rappresentava Romeo e Giulietta — i numerosi spettatori, rollando anche soltanto per un attimo le spalle al palcoscenico, potevano scorgere, nel palco d'onore, il duca di Kent vicino [illegible] giovanissima Katharine Worsley e, accanto a loro, la principessa Alexandra, [illegible] abito da sera [illegible], che scambiavano [illegible] teneri sguardi conversando con un distinto e giovane signore sconosciuto, che era nel palco.

All'uscita dal teatro una spiacevole sorpresa attendeva la principessa: appena salutati nella «Mercedes» del suo «cavalier servente», un reporter-fotografo balzò d'un tratto dinanzi ai fari dell'auto, il giovane accompagnatore [illegible] Alexandra la vide e stava per dare vigliaccamente un colpo d'acceleratore quando la principessa lo trattenne gentilmente, esclamando: «Oh [illegible]!». Infatti, chi importava veramente ancora un segreto se fra qualche giorno l'Inghilterra apprenderà il fidanzamento ufficiale di Alexandra e del «bell'ignoto», lord Patrick Beresford?

Protetta dalla tradizioni e dalle leggi, Alexandra — come [illegible] Margaret quindici mesi prima — è riuscita a difendere la sua felicità contro gli indiscreti. E ciò è sembrato tanto incredibile in quanto [illegible] principessa è, da un anno, dopo la regina, la persona più osservata, ammirata e circondata del regno. Ma ciou fatto di credere che una delle maligne è particolarmente incaricata di vegliare sugli idilli che nascono alla Corte d'Inghilterra... Oggi Alexandra sorride: i tempi del segreto sono terminati!

I giornali le avevano assegnato troppi «fidanzati» — taluni illustri, come re Haakon e il principe ereditario Harold di Norvegia; altri degni d'essere annoverati dalla Corte di Buckingham, come David Bailey o il ricco lord O'Neill. Alexandra, alle domande che le rivolgevano a tal proposito, si limitava a rispondere sorridendo: «Ho [illegible] anni. C'è ancora tempo per sposarmi. Margaret ha atteso fino ai trent'anni cir-

Lord Patrick Beresford, alla guida della sua «Mercedes» la sera in cui, uscendo dall'«Old Vic» in compagnia della fidanzata Alessandra di Kent, fu con lei sorpreso da un foto-reporter

ca. Il mio caso [illegible] è ancora differente».

Di sera sono difficile trattare a qualche surprise-party gli elementi più turbolenti della gioventù dorata di Londra. Vi si danzano e scherzano fino all'alba, e la sola raccomandazione della duchessa Marina, la madre di Alexandra, era quella di non rientrare troppo [illegible] ragazza. Londra era [illegible] centro dell'immancabile corte allegra — presa quanto lei dalla passione per la velocità, i cavalli e il cha-cha-cha — fra cui [illegible] sarebbe stato molto difficile nominare il «pretendente [illegible] ufficiale».

[illegible] anno tutto è rimbiato. [illegible] matrimonio [illegible] Margaret ha fatto di Alexandra un personaggio ufficiale: [illegible] mai cosa sostituire una pagina nella numerosa cerimoniale che non potrebbero [illegible] luogo senza la presenza di un membro della famiglia reale. Con un sorriso che non lascia mai trasparire un'ombra di noia, essa taglia un nastro, pianta un albero [illegible] un prato pubblico, assiste a una sfilata militare. E' stata incaricata lei, or non è molto, di portare messaggi della regina a due paesi del Commonwealth: all'Australia e alla Nigeria.

Non lasciatemano più Mamba, ma Madame, ed essa compie le sue funzioni principe-

sche col fervore che poniamo, nell'organizzare ricevimenti. A Brisbane, attraversando la città in vettura scoperta, al fianco del governatore sir Henry Abel Smith, si scoprì inavvertitamente sul cappello a cilindro del suo capitc. Ridendone per scusarsi, [illegible] inviato di riparare al [illegible]fatto; ma, poichè la folla l'acclamava e lui soprattutto rispondere, prese il copricapo [illegible] e salutò [illegible] questo. Un'altra volta, a Liverpool, dovette battezzare una piccola imbarcazione: frantumò la bottiglia di champagne sul fianco del battello, ma questo, invece di scivolare nell'acqua, restò ostinatamente immobile. «Spingete il battello, Madame», [illegible] gridò qualcuno [illegible] la folla. Alexandra scoppiò in [illegible] risata e, con tutte le [illegible] forze, si appoggiò sul gnscio del battello che finalmente scese verso il mare.

Poichè essa si diverte un mondo a compiere gesti che sembrano dar fastidio a tanti principi sussiegosi, l'inghilterra l'ammira. Alexandra non ha soltanto sostituito Margaret nelle funzioni ufficiali, [illegible] anche un po' nel cuore dei britannici. Questa tenerezza popolare le era stata destinata fin dal 1939, da quel triste giorno di guerra in cui suo padre, il duca di Kent, fratello di re Giorgio VI, cadde al comando del suo [illegible] da caccia. Dieci anni dopo, aprendo un giorno il loro giornale all'ora del «breakfast», gli inglesi videro in prima pagina la foto di «Sandra» e si accorsero, con felice sorpresa, che la principessina era veramente incantevole.

Alexandra fece di più: diventò elegante. Approfittò delle sue vacanze trascorse in Francia, presso il conte di Parigi, [illegible] imparare a truccarsi, a indossare graziosi abiti, e ad abbandonare le scarpe [illegible] tacchi bassi. Al suo [illegible] in patria, [illegible] Carla l'accolse con gran piacere. Ma Alexandre non poteva permettersi di deludere il paese sposando un fotografo sconosciuto e anche un principe straniero che l'obbligasse a lasciare l'Inghilterra; [illegible] doveva ora obbedire alle rigorose leggi che aveva accettate.

Questa volta, per fortuna, lo scandalo, e soltanto lo sfiorare, è evitato largamente. I titoli di lord Beresford riempiono un'intera pagina del Who's who. Le origini della sua famiglia risalgono all'anno 1128: ad Anscourt Beresford combattè al comando del proprio esercito «lord Charles Beresford fu uno degli eroici vincitori della battaglia di Alessandria nel 1882.

Lord Patrick è alto e bello, dagli occhi blu-scuro. La sua grande passione sono il polo e i cavalli; fu visto ad Ascot disputare una specie di corsa contro [illegible] regina e la principessa Margaret, in cui, da perfetto «gentleman», arrivò terzo. Se si aggiunge che [illegible] compiuta i suoi studi a Eton e quindi all'Accademia militare di Sandhurst, che ha fondato [illegible] «club» di polo della Guardia Reale e che frequenta i due «clubs» nei quali si ritrovano ogni

[illegible] legge sarà più forte della tradizione?

Proibita la dote in India

Il decreto approvato in Parlamento per favorire i poveri; [illegible] contravventori forti ammende e carcere - In una sola provincia 150 ragazze suicide ogni [illegible] perché prive [illegible] beni di fortuna - Per la «vergogna», si uccidono anche i padri

Nostro servizio particolare

Nuova Delhi, lunedì sera.

Il Parlamento di Nuova Delhi ha votato, nei giorni scorsi, una legge che vieta ai genitori (sotto pena [illegible] forti ammende e persino del carcere) di «fare la dote» ai mariti delle proprie figlie. Nel paese in cui tradizioni e usanze sono più [illegible] te radicate nel popolo, la legge assume [illegible] colore rivoluzionario. Ma non si può dire che sia stata accolta con favore da tutti, nonostante gli innegabili intenti sociali che hanno ispirato i legislatori.

L'India è un paese povero, ha detto il Primo ministro Nehru alla Camera illustrando il progetto, e l'obbligo della [illegible]te — imposta da un costume [illegible] e barbarico — è una falla al pinda dei miseri, una fonte di disordini, un male della società. E' stato calcolato — riferisce l'autorevole rivista americana *Time* — che nella sola provincia indiana di Gujarat ogni anno centocinquanta ragazze in età da marito si uccidono perché sprovviste di dote, preferendo la morte al timore di rimanere zitelle per tutta la vita; e ai citano casi di suicidi [illegible] fra i padri, schiantati dalla «vergogna» di [illegible] aver saputo trattare insieme il grumolo sufficiente a «procurare» uno sposo alle [illegible] figliole.

I poveri traggono [illegible] legge motivo di soddisfazione, perché li libera da un angoscioso complesso di inferiorità, i [illegible] ed i benestanti se ne dolgono. Li affligge, paradossalmente, lo stesso complesso da cui i meno abbienti si sentono oggi «affrancati». Private della dote per decreto del governo, [illegible] ragazze senza altre virtù che i quattrini [illegible] padre vedono grandemente ridotte, se non del tutto annullate, le loro legittime aspirazioni matrimoniali.

«Due miei fratelli che [illegible] sono sposati [illegible] l'antico regime — ha detto una giovane a commento della nuova legge — hanno ricevuto dai genitori delle rispettive spose l'uno [illegible] dollari, l'altro tremila. Io [illegible] ancora sposarmi: è giusto che mio marito non ottenga nulla. Il giorno delle nostre nozze?».

Forse non è il caso di drammatizzare [illegible]vamente: bisognerà vedere se la legge sarà più forte della tradizione. Fino ad oggi l'indiano che metta giù [illegible] [illegible] ragazza ed intenda sposarla, ha [illegible] di informarsi, [illegible] tanto [illegible] licitezza, qual è l'ammontare [illegible] dote che [illegible] futuro [illegible] è disposto a cedergli. Un tempo la dota veniva [illegible] pagata [illegible] danaro.

Di recente, si incominciò [illegible] adottare [illegible] sistema più occidentale: il suocero fornisce al genero i mobili di casa, il vasellame, i vestiti. Ai giorni nostri sono di moda i frigoriferi, le macchine lavatrici, [illegible] automobili, persino — fra le classi più alte — viaggi d'istruzione all'estero per [illegible] sposo felice. E, si badi, solo per lui...

Durante il Koloun (il pranzo [illegible] nozze) la tradizione vuole che lo sposo reclami dal suocero un regalo supplementare. Per solito, [illegible] richiesta [illegible] cade improvvisa: trattative in proposito sono già avvenute assai prima della cerimonia. Ma, talvolta, succede che il [illegible] nero metta in serie difficoltà. [illegible] costringendolo ad indebitarsi fino al collo, per soddisfare alle richieste più impensate. Rifiutare [illegible] si può: [illegible] in gioco il proprio prestigio, l'orgoglio di tutta [illegible] famiglia.

La nuova legge dovrebbe mettere [illegible] freno a questa [illegible] di sapore medioevale. Ma ci vorrà del tempo. Lo stesso Nehru non si fa troppe illusioni sull'efficacia immediata del decreto governativo: chi potrebbe controllare, del resto, che sia rispettato a pieno? Per il momento esso dovrebbe avere, pensa il Premier indiano, un [illegible] per lo [illegible] «educativo» sulle masse.

n. d.

Il giudizio di un settimanale [illegible]

Non ascoltare la predica costituisce peccato grave

Il fatto che i predicatori certe volte «stanchino» i fedeli non è un motivo sufficiente per trascurare le loro parole Le norme per seguire le processioni: non voltarsi a mi[illegible] il percorso, non danneggiare i vicini con i ceri

Roma, lunedì sera.

Rappresenta per i credenti un dovere morale assistere alle prediche [illegible]nicali? Lo afferma senz'altro il settimanale della Pia Società San Paolo *Famiglia Cristiana*, il quale dichiara che «il dispensarsi abitualmente [illegible] prediche domenicali, [illegible] supplire in [illegible] modo conveniente, significa [illegible] cadere in [illegible] di un peccato grave». Nè il concetto della obbligatorietà subisce una attenuazione [illegible] il settimanale stesso per il fatto che [illegible] tutti i sacerdoti sanno dire le cose nella maniera migliore», e che «anche loro, purtroppo, trovano in certi casi, il modo [illegible] stufare».

Famiglia Cristiana considera in particolare [illegible] degli uomini che «vanno come oche» [illegible] chiesa, quando ha inizio la predica, per poi ritornarvi [illegible] volta che questa sia terminata: «se il predicatore — scrive — si mettesse a [illegible] pognarli chiamandoli razza di [illegible]gnoranti [illegible] lo siano), che succederebbe? Quelli [illegible] vorrebbero neanche più [illegible] messa». Quindi il deserire così: «Bighellonano e cianciano, rimanendo sul sagrato; poi, quando si decidono, si mettono in fondo [illegible] chiesa, dando l'impressione di non voler perdere nemmeno un secondo di tempo per guadagnare l'uscita appena possibile. Dico arrutatamente una straniera: gli uomini italiani si comportano di fronte alle funzioni religiose come di fronte ad un pericolo: prima [illegible] donne ed i bambini, loro per ultimi».

Osserva infine la pubblicazione: «E' incredibile quanta ignoranza in materia religiosa ci sia in Italia, anche nei ceti socialmente più elevati, pure non si ha scrupolo di «saltare» quasi quarto d'ora di predica domenicale perchè la si ritiene inutile. Ogni, poi, c'è [illegible] di dire che il prete «fa politica» per dispensarsi dall'ascoltarlo! con questa formula, molto astutamente tirata fuori [illegible] nemici della chiesa [illegible] troppi [illegible] fedeli si [illegible] dono [illegible] diritto di giudicare le prediche del parroco, di criticarle, e [illegible] non tenerne più conto. E' terribile! [illegible] se [illegible] sono i pastori d'anime che [illegible] parlano di Dio e ci mettono [illegible] guardia [illegible] pericoli, chi lo deve fare?».

Nella rubrica «La religione [illegible] immagini», il medesimo settimanale elenca tutto ciò che si deve fare e quel [illegible] invece [illegible], si deve fare durante le processioni. [illegible] queste si svolgono all'interno della chiesa, occorre mettersi in fila senza parlare e senza creare disordine, gli uomini debbono evitare di tenere [illegible] mani in tasca, i bambini non devono di continuo guardare in giro; se all'esterno, bisogna fare attenzione a non danneggiare con i ceri i vicini o gli spettatori, a non «voltarsi ad ogni curva, per valutare la lunghezza [illegible] del corteo». In genere, coloro che partecipano ad un atto di culto quale è la processione, non debbono «assumere l'atteggiamento di chi va a spasso chiacchierando», quelli che recano «le croci, i labari e i candelabri debbono tenerli verticalmente ed assumere un comportamento di serietà e di dignità», quelli infine che partecipano ad un funerale sono tenuti ad «evitare assolutamente le chiacchiere ed i commenti», a parlare «sommessamente», a non lasciarsi andare a «pettegolezzi o manifestazioni di mondanità».

f. p.

Molta folla a Settimo al festival del folclore

[illegible] **Torinese**, lun. sera.

I canti della montagna del Canavese e le danze caratteristiche delle vallate di Susa e di Lanzo hanno richiamato ieri a Settimo migliaia di spettatori per il primo Festival del folclore. I gruppi di Susa, Lanzo, Ivrea e Settimo si sono esibiti nel pomeriggio in piazza della Scuola. Vivissimi e [illegible] mosi applausi da ricambio la corale di Boves — la cittadina della Provincia Granda insignita della medaglia d'oro per il [illegible] eroico comportamento durante la lotta partigiana —, che ha eseguito canti [illegible] Bialla.

A sera si è svolta la premiazione. Il «gambero d'oro» è andato alle ragazze di Susa, che alla fine del mese partiranno per l'Olanda per raccogliere nella terra dei tulipani le danze popolari della loro valle. Il secondo premio, un'artistica coppa, è stato assegnato al gruppo folcloristico [illegible] Lanzo.

nuova serie cucine all'americana componibili predisposti da L. 64.000 in [illegible]

VARA VIA DEL CARMINE 26 telefono 520107

RADIO TELEVISORI [illegible]

SORDITÀ vista da PHILIPS

amplificatori acustici invisibili

PREZZI RIBASSATI

Richiedete una prova senza impegno

ACUSTICA VACCA

VIA SACCHI 16 - TORINO - TEL. 519.992

Pensieri astrali e perplessi aperitivi: Luna in Pesci, in sestile con Saturno. Arrivi e incontri inaspettati. Qualcuno arriva da lontano per conoscervi. La salute sarà in netto miglioramento. Vita affettiva scorre con possibilità di compilazione con le amicizie turbate. Tipi astrologici: Cancro, Scorpione e Pesci.

Cancro - *Lavoro:* i vostri progetti saranno appoggiati e questa collaborazione vi spingerà a delle realizzazioni simpatiche. *Vita affettiva:* nel campo sentimentale i momenti freddi si alterneranno ai altri di tenerezza, creando situazioni imbarazzanti. *Salute:* piccole cure ai denti perché si sta iniziando una carie.

Scorpione - *Lavoro:* troverete chi vi suggerirà un'idea brillante per migliorare con più profitto il vostro lavoro. Sarebbe prudente e poco bene delineare i nuovi progetti in questione. *Vita affettiva:* miglioramento con una persona difficile e pericolosa. *Salute:* vi capiterà bene e in ottima forma.

Pesci - *Lavoro:* occasioni propizie e mutamenti improvvisi apriranno nuove speranze per una collaborazione intelligente e lucrosa. *Vita affettiva:* ci sarà chi vi aiuterà per superare alcuni momenti critici. Serenità nell'ambiente familiare. *Salute:* malesseri vari di poca importanza. Tuttavia sarete di ottimi umori con qualche passeggiata e automassaggio [illegible] ore di sonno.

Previsioni per l'Ariete: nella vita affettiva tutto scorrerà nel migliore dei modi se eviterete discussioni e non darete corpo alle ombre. **Toro:** sarete di un dinamismo eccezionale e riuscirete a realizzare tutto quanto vi sia a [illegible] Gemelli: per il vostro lavoro non siate troppo esigenti né con voi né con gli altri. Possibilità di utilizzi rapporti affettivi e di incontri interessanti. **Leone:** resisterete a pressioni non indifferenti, vi verranno rivolgere, ma voi terrete fede meravigliosamente. **Vergine:** siate pazienti e perseveranti. Riuscirete ad influenzare favorevolmente una persona che sembrava irremovibile. **Bilancia:** la mattinata sarà piacevole e favorevole per la massa e punto di certe questioni litigiose. Soddisfacente bilancio a fine giornata. **Sagittario:** le molteplici occupazioni che dovrete svolgere provocheranno perturbazioni. Rimediate mentre siete in tempo. **Capricorno:** [illegible] di tutto per impedire che gli avversari possano criticarvi e di agitare nei vostri affari il seme della discordia. **Acquario:** buona probabilità per ottenere nuovi contatti. Con un po' di energia e buon senso vi farete largo e vi imporrete. **T. Palmidessi**

Senza attendere il responso del confronto-bis con l'Inter

La Juventus è riuscita a vincere il più "difficile,, dei suoi scudetti tricolori

Il commento di ETTORE BERRA

La tattica ostruzionistica del Bari ha frenato l'entusiasmo dei bianconeri

Pienamente meritato il successo dei juventini nell'attuale campionato

[redacted] Juventus è finalmente giunta sul traguardo del dodicesimo scudetto. [redacted] stata una navigazione difficile e pericolosa, più volte è sembrato [redacted] non riuscisse a gettare l'àncora in porto, ancora nell'ultimo giorno ansie e dubbi erano sorti a rendere incerte le speranze, ma alla fine ecco che la squadra, un po' provata dal lungo sforzo, un po' scossa e [redacted] po' malconcia, ha potuto toccare la mèta che forse, in certi momenti, non aveva più sperato di poter raggiungere. E' meglio per il campionato, e per la stessa Juventus, che la lotta abbia potuto concludersi al disopra delle polemiche scatenate dalle vicende della famosa partita con l'Inter. La sentenza della «Caf» sfiora solamente il campionato, non vi lascia il [redacted] il campo ha risolto tutto. La Juventus potrà presentarsi tranquilla di fronte alla grande avversaria nerazzurra per il nuovo confronto, il cui interesse appare del resto inevitabilmente svalutato perchè ormai non deciderà più nulla, ma potrebbe invece offrire l'occasione di una ultima e grande parata [redacted] gioco a chiusura di una competizione che è stata più combattuta che brillante, più incerta nel suo esito finale che grande sul piano tecnico, più emozionante che realmente avvincente.

La folla potrà ora tranquillamente dimenticare [redacted] partita di domenica scorsa, la meno juventina [redacted] partite. Mai, in nessun momento, si è vista la Juventus che conosciamo, non quella della grande tradizione ma quella normale di tutte le domeniche, [redacted] Juventus calcolatrice, organizzata, prudente, ma [redacted] implacabile nelle conclusioni. La Juventus non è una [redacted] che sappia affrontare serenamente un'organizzazione ostruzionistica. Il comportamento demolitore dell'avversario la scia dal [redacted] gioco, le fa perdere il controllo [redacted] sua manovra, la disorienta e [redacted] scompiglia i ranghi. [redacted] il Bari fosse uscito, dopo il ri[redacted], dal catenaccio, forse la Juventus avrebbe ritrovato il suo gioco e [redacted] sua strada, ma il persistere dell'avversario nello schieramento chiuso l'ha fatta brancolare a mezza via fra il contropiede e l'azione di forza, [redacted] pari a se stessa all'attacco, anche più malcerta in difesa.

Non si è trattato per [redacted] squadra bianconera di una partita sbagliata, ma piuttosto di una partita troppo sofferta. La Juventus ha sofferto il gioco avversario, la rudezza dei difensori, il fatale disordine in cui ogni tentativo di manovra cadeva. Se fosse [redacted] una squadra provinciale, [redacted] avrebbe trovato in simile partita il [redacted] normale ambiente [redacted] tutte le domeniche. Uomo contro uomo, le squadre minori, [redacted] hanno ormai fatto l'abitudine a battersi in condizioni quasi sempre d'inferiorità, sanno meglio come comportarsi, si ritrovano con più facilità nel [redacted] sono dotate di un senso d'orientamento che le battaglie difficili hanno affinato. Se invece di un [redacted] chiuso la Juventus si fosse trovata [redacted] fronte, mettiamo, ad un'Inter più forte ma più aperta, il suo gioco avrebbe finito col trovare la via giusta attraverso un impianto tecnico più concreto e più efficiente. E' rimasto invece nel limbo, quasi nell'impossibilità di uscirne.

Possiamo dimenticare questa partita sfortunata e disgraziata, forse la più brutta del campionato, eppure in fondo la più preziosa perchè è bastato quel piccolo punto così faticosamente e avventurosamente conquistato, a sganciare definitivamente la Juventus dal gruppo e ad issarla sola sulla vetta.

Quante volte la squadra bianconera ha perduto e riconquistato in questa stagione [redacted] scudetto? [redacted] superiorità di classe universalmente riconosciuta avrebbe potuto da sola portarla con facilità al traguardo finale. Ebbe disavventure e disgrazie, [redacted] lungo la strada Cesarano, l'uomo più di ogni altro prezioso per l'ordine e l'efficienza del sistema difensivo, venne privata per lungo tempo di Emoli, perdette la [redacted] coppia di laterali e non potè più ricostituirla al completo, vide declinare poi risorgere per nuovamente eclissarsi [redacted] al buio della [redacted] forza, per quasi mezzo campionato fu costretta a rabberciare e addirittura ad abborracciare i ranghi, giocò poche partite in piena efficienza di mezzi e sempre rimediò con lo spi[redacted] sacrificio e l'alta coscienza del dovere [redacted] superstiti.

Essa resta comunque la squadra che ha offerto il rendimento medio più elevato, la squadra che talvolta ha incantato, che nemmeno nelle giornate di magra è scesa al disotto di un gioco in contrasto col suo prestigio e [redacted] sua dignità di capofila del calcio nazionale, che serenamente ha accettato senza farne un dramma le giornate avverse, la squadra [redacted] nell'istante stesso in cui appunta lo scudetto sulla maglia dei suoi giocatori, già lo onora. [redacted] perchè [redacted] consideriamo la partita di [redacted] — brutta partita — [redacted] episodio che sugella nel quadro della grande lotta combattuta in trentaquattro giornate [redacted] incontri. E' possibile, ogni tanto, perdere di vista la vera Juventus. La folla che [redacted] attendeva una grande partita e una gran[redacted] vittoria è stata, rubiamo un'immagine al gioco, colta [redacted] contropiede. Essa [redacted] ha saputo frenare il [redacted] dispetto e il suo malumore che ha prontamente dimenticati appena qualche minuto dopo la fine, passando dai fischi agli applausi, [redacted] corruccio all'esaltazione. Ora essa è idealmente tutta riunita attorno al grande bandierone bianconero e canta-re le vecchie canzoni che mezzo secolo fa i pionieri juventini portavano sui campi di gioco [redacted] annunciare l'avvento della loro esuberante giovinezza e l'apparizione di uno stemma che ancor oggi è un richiamo per i giovani e un segno di mai offuscata nobiltà sportiva.

Ettore Berra

[redacted] da [redacted] la partita Juventus-Bari

Parola e Gren, i due tecnici della Juventus, si congratulano a vicenda per la vittoria. Sullo [redacted] Stacchini

Sul tappeto anche la partita Juventus-Inter

La Lega decide per gli spareggi

Milano, lunedì sera.

(l.c.) Il Comitato [redacted] presidenza della Lega Nazionale professionisti si ri[redacted] domani; ma già questa [redacted] [redacted] stampa dell'Ente calcistico [redacted] sarà in grado di emettere un esauriente comunicato. Bisognerà fissare per la serie A le sedi e le date dei tre spareggi in campo neutro, destinati a indicare la terza squadra da retrocedere in serie B (assieme al Napoli e alla Lazio). Si tratta di un'appendice tutt'altro che gradita perchè l'Udinese è già impegnata nella disputa della Coppa dell'Europa Centrale (come la Sampdoria, il Bologna e il Torino), mentre il Lecco dovrà partecipare alla seconda Coppa delle Alpi italo-svizzera (come la Fiorentina e la Lazio).

In più a partire da domenica prossima molti campi risulteranno indisponibili dovendosi giocare anche il girone finale della Coppa Italia e le partite valevoli per la terza Coppa dell'Amicizia franco-italiana.

L'incubo della temuta retrocessione paralizzerà [redacted] tamente la volontà e [redacted] sforzi delle squadre interessate, a scapito dei tornei internazionali, che logicamente rappresentano per le squadre coinvolte una molesta complicazione.

[redacted] disagevole si prospetta invece l'effettuazione dell'unico spareggio della serie B tra il Novara e la Triestina, esentate da altri impegni.

Per quanto riguarda il recupero Juventus-Internazionale, ormai svuotato di importanza e di significato agli effetti dello scudetto, non si è [redacted] avuta alcuna conferma circa il ricorso per revocazione già annunciato dalla società nero-azzurra. E' possibile che data la realtà dei fatti [redacted] ulteriore iniziativa venga a cadere. Anche per questo [redacted] dovrà comunque decidere il comitato di presidenza della Lega, pur sussistendo anche qui non poche complicazioni per effetto degli impegni [redacted]rivanti dalle finali della Coppa Italia, dalla partita Italia-Argentina e dal torneo «Italia '61».

I giocatori e dirigenti dell'Internazionale, in arrivo da Catania, atterreranno all'aeroporto [redacted] Linate [redacted] ore sedici. Ieri sera si era sparsa negli ambienti sportivi cittadini la voce che il presidente nero-azzurro, [redacted] [redacted] dalla [redacted] di quello rosso-nero, [redacted] rassegnato [redacted] ma fino a [redacted] nulla di concreto è trapelato. Continuano intanto ad affluire a Milano i giocatori provenienti da ogni parte del mondo smaniosi di sistemarsi convenientemente [redacted] nostre squadre.

Atletica leggera

Buoni risultati a Trento

TRENTO, lunedì sera.

Un grande successo ha ottenuto il «VI Trofeo Atleti Trentini», svoltosi ieri. Alla manifestazione ha preso parte una nutrita schiera di atleti, fra cui figuravano alcuni elementi di valore.

Ecco i risultati:

110 m. ostacoli: 1. Mazza in 14"6; 2. Morale 14"7.

Martello: 1. Bacchini m. 47,86; 2. Marchetti 43,01; 3. Novella 33,65.

1500: 1. Wild (Germ.) in 3'53"; 2. Ciamboli 3'58"8;

400: 1. Frachini [redacted] 2. Morale 49"4; 3. Bertoletti 49"6.

100: 1. Ferrari 10"4; 2. Mazzanzari 10"6; 3. Nardi 10"7.

Asta: 1. Baranchelli mt. 4,00; 2. Cerchetto 4,00.

5000: 1. Ambu 15'00"4; 2. Caola 15'20"; 3. Bargelini 15'30"6.

Disco: 1. Dalla Pria mt. 46,80; 2. Osterkamp (Germania) 45,82; 3. Monti 43,65.

Lungo: 1. Caneva 7,35; 2. Vambel (Germania) 7,31; 3. Trecosiani 7,23.

3000 siepi: 1. Somaggio 9'21"6; 2. Volpi 9'43"8; 3. Zardini 10'13"7.

4 x 100: 1. Fiamme Oro Padova (Ferrari, Bellotti, Chini, Mazza) in 42"6; 2. Cola Merano 43"7; 3. A. Battisti Trento 44"8.

CAMPIONATO DI CALCIO - 34ª Giornata

***Bologna** 4 — [redacted] 18' (1 t.), Pascutti 33' (1 t.), Vinicio 30' (2 t.), Demarco 38' (2 t.)	**Sampdoria** 4 — Brighenti 9' (1 t.), Cucchiaroni 33' (1 t.), Skoglund 5' (2 t.), Brighenti [redacted] (2 t.)	BOLOGNA: Rado; Rapra, Pavinato; Furlanis, Bulgarelli, Fogli; Renna, Cervellati, Vinicio, Demarco, Pascutti. SAMPDORIA: Battolo; Vincenzi, Marocchi; Lojodice, Bernasconi, Vicini; Toschi, Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni. Arbitro: Caleido di Lecco.
***Catania** 2 — Castellazzi 25' (1 t.), Calvanese 25' (2 t.)	**Inter** 0	CATANIA: Gaspari; Michelotti, Giavara; Ferretti, Grani, Corti; Cacollo, Biagini, Calvanese, Prenna, Castellazzi. INTER: Da Pozzo; Picchi, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Lindskog, Firmani, Corso, Morbello. Arb.: De [redacted] [redacted] Pordenone
***Fiorentina** 0	[redacted] 1 — Menichelli 38' (1 t.)	FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Gonfiantini, Orzan, Rimbaldo; Seneilli, Benaglia, Da Costa, Milan, Ferra. Roma: Panetti; Fontana, Raimondi; Pestrin, Losi, Giuliano; Menichelli, De Sisti, Manfredini, Schiaffino, Selmosson. Arbitro: De Robbio di Torre Annunziata.
***Juventus** 1 — Mora rigore 38' (1 t.)	**Bari** 1 — [redacted] Robertis 25' (2 t.)	JUVENTUS: Vavassori; Burgnich, Sarti; Emoli, Cervato, Leoncini; Mora, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. BARI: Mezzi; Baccari, Romano; Brancaleoni, Seghedoni, Mazzoni; De Robertis, Tagnin, Conti, Catalano, Cicogna. Arbitro: Adami di Roma.
***Lazio** 0	**Lecco** 1 — Savioni [redacted] (1 t.)	LAZIO: Cei; Molino, Eufemi; Carosi, Janich, Prini; Mariani, Pozzan, Morrone, Franzini, Bizzarri. LECCO: Bruschini; Facca, Cardarelli; Gotti, Pasinato, Duzioni; Savioni, Galbiati, Clerici, Arienti, Gilardoni. Arbitro: [redacted] Bello di Siracusa.
[redacted] 0	**Lanerossi** 0	MILAN: Ghezzi; David, Barison; Galli, [redacted]vadore, Trapattoni; Varnazza, Rivera, Altafini, Ronzon, Maraschi. LANE[redacted] Bazzoni; Carmona, Zoppelletto; De Marchi, Panzanato, Fusato; Puia, Menti, Cappellaro, Brognoli, Savoini. Arbitro: Annoscia di Bari.
***Napoli** 1 — Di Mauro 40' (2 t.)	**Padova** 2 — Crippa 36' (1 t.), Hacci 36' (2 t.)	NAPOLI: Bugatti; Costantini, Mistone; Posio, Mialich, Girardo; Di Mauro, Gratton, Di Giacomo, Maioli, Tacchi. PADOVA: Bonollo; Blason, Scagnellato; Barbolini, Azzini, Radice; Tortul, Celio, Milani, Hacci, Crippa. Arbitro: Angelini di Firenze.
***Spal** 0	**Torino** 0	SPAL: Malatti; Valadè, Bozzao; Corelli, Catalani, Riva; Bugatti, Massei, Montenovo, Carpanesi, Novelli. TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Ferrario, Colla; Danova, Mazzero, Tomezzoli, Ferrini, Crippa. Arbitro: Genel di Trieste.
***Udinese** 2 — Mereghetti 27' (1 t.), Mereghetti 41' (1 t.)	**Atalanta** 1 — Longoni 07' (2 t.)	UDINESE: Dinelli; Del Bene, Valenti; Sassi, Tagliavini, Giacomini; Pantaleoni, Segato, Bettini, Mereghetti, Canella. ATALANTA: Comotti; Gardoni, Roncoli; Pelagalli, Gustavsson, Gasperi, Longoni, Maschio, Domenghini, Veneri, Magistrelli. Arbitro: Roversi di Bologna.

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

X-1-2; X-2-X; 2-X-1; 2-X-N.V.-1; X

Monte premi L. 241.477.060

Punti	Vincitori	Quote
13	2 (0)	L. 60.369.000
12	81 (6)	L. 1.679.000

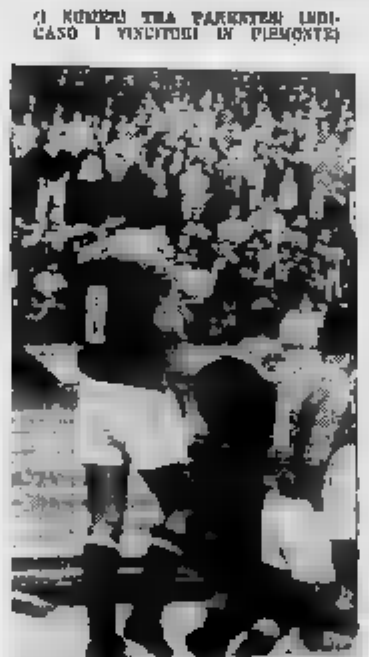
TOTIP

COLONNA VINCENTE

2-1; 2-X; 1-X; X-2; 2-X; 2-X

Punti	Vincitori	Quote
12	2 (1)	L. 3.278.313
11	58 (10)	L. 111.001
10	[redacted] (73)	L. 9.820

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)



I giocatori del Napoli escono dal campo dopo un'altra sconfitta interna ad opera del Padova. Il pubblico ha clamorosamente respinto alla [redacted] della squadra amica, e c'è voluto l'intervento massiccio delle forze dell'ordine per evitare incidenti più gravi. Il Napoli va in B nonostante le grosse spese sostenute dai dirigenti all'inizio del torneo, spese che molti fanno assommare a circa cinquecento milioni [redacted] lire.

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Juventus	47	33	13	3	1	6	3	6	77	41
Milan	45	34	13	3	2	4	6	6	65	39
Inter	44	33	11	4	2	4	6	4	72	39
Sampdoria	41	34	14	3	0	2	4	10	64	51
Roma	39	34	13	2	2	4	3	8	66	46
Padova	38	34	13	4	0	1	6	12	47	39
Fiorentina	37	34	10	3	4	3	8	6	40	34
Catania	36	34	11	4	2	4	2	11	40	43
Bologna	33	34	9	7	1	4	4	9	46	51
Atalanta	31	34	7	8	2	3	5	10	36	43
Lanerossi	31	34	8	6	3	3	6	10	36	48
Spal	30	34	8	5	4	2	6	10	38	47
Torino	30	34	8	5	4	2	7	10	31	41
Udinese	29	34	9	6	2	1	5	11	40	51
Bari	29	34	7	6	4	3	6	10	27	38
Lecco	29	34	6	8	3	1	5	11	35	48
Napoli	25	34	6	6	5	1	4	12	30	47
Lazio	16	34	2	4	11	2	4	10	30	63

SERIE A - 34ª Giornata

Bologna-Sampdoria	4-4
Catania-Inter	2-0
Fiorentina-Roma	0-1
Juventus-Bari	1-1
Lazio-Lecco	0-1
Milan-Lanerossi	0-0
Napoli-Padova	1-2
Spal-Torino	0-0
Udinese-Atalanta	2-1

I MARCATORI — 27 reti: Brighenti; 22 reti: Altafini; 20 reti: Sivori, Manfredini; 18 reti: Milani; 16 reti: Firmani; 15 reti: Charles; 14 reti: Hamrin, Varnazza; 13 reti: Mora, Lojacono, Massei, Bettini.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA [redacted]

Fiorentina-Lazio (1° tempo)	Nancy-Atalanta
Fiorentina-Lazio (ris. fin.)	Montpellier-Venezia
Juventus-Torino (1° tempo)	Gec Mantova-Metz
Juventus-Torino (ris. fin.)	Strasbourg-Prato
Milan-Nîmes	Como-Sochaux
Padova-Reims	RISERVE:
St. Etienne-Spal	Genoa-Cannes
Sedan-Lanerossi	Rieti-Anzio

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Venezia	50	38	17	2	0	5	4	10	54	31
Sam Bened.	45	38	14	4	1	4	9	6	46	26
Palermo	44	38	10	9	0	3	12	4	42	27
Reggiana	44	38	12	5	2	4	6	9	41	30
Alessandr.	43	38	10	7	2	4	7	8	50	38
Messina	41	38	15	4	0	1	11	7	42	38
P. Patria	39	38	13	6	1	3	6	10	43	30
Alessandr.	39	38	12	6	1	3	4	12	45	41
Sambened.	39	38	11	7	1	4	2	13	36	42
Catanzaro	38	38	14	3	2	1	6	12	46	41
Como	37	38	11	6	2	2	8	10	41	45
Prato	37	38	10	5	4	4	4	11	32	41
Genoa (*)	35	38	9	6	4	5	4	10	47	42
Parma	35	38	9	6	4	2	5	11	36	30
Brescia	34	38	11	5	3	1	6	12	44	38
Verona	34	38	8	7	4	3	5	11	31	44
Triestina	33	38	8	8	3	1	7	11	31	39
Novara	33	38	11	5	3	0	6	13	31	41
Foggia	29	38	9	6	4	1	3	15	40	54
Marzotto	29	38	8	7	4	1	3	15	38	50

(*) Penalizzato di sette punti.

SERIE B - 38ª Giornata

Como-Marzotto	1-1
Foggia-Palermo	2-3
Genoa-Triestina	2-2
Messina-Novara	1-1
Parma-Alessandria	3-0
Pro Patria-Prato	1-0
Reggiana-O. Mantova	0-0
Simmenthal-Brescia	0-0
Venezia-Sambenedettese	3-0
Verona-Catanzaro	1-0

I MARCATORI — 26 reti: Fanello; 17 reti: Raffin; 15 reti: Sardei; 14 reti: Mentani; 13 reti: Bean, Calzolari; 12 reti: G. Galloni, Fantini, Fagnol, Rambone; 11 reti: Franchini, Fantaleoni, Torra, Dalcecchini.

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Modena	44	34	15	3	1	4	7	6	44	21
Biellese	39	34	14	3	1	3	3	11	62	32
Bergamo	38	34	10	6	2	4	1	10	46	37
Fanfulla	37	34	12	4	1	1	7	9	41	34
Bolzano	36	34	12	5	0	1	6	11	41	35
Pro Verc.	36	34	11	5	1	2	8	7	29	24
Savona	35	34	9	6	2	4	3	10	47	43
La Spezia	35	34	10	6	1	1	8	8	44	36
Legnano	34	34	7	6	4	5	4	8	39	32
Mestrina	34	34	11	2	4	1	4	12	47	43
Sanremese	32	34	11	6	0	0	4	13	31	35
Casale	31	34	8	5	4	2	6	9	29	31
Cremonese	31	34	11	4	2	1	2	14	29	41
Pordenone	31	34	10	4	3	2	3	12	40	41
Treviso	31	34	8	8	1	1	6	10	34	34
Varese	30	34	7	8	2	2	4	11	30	41
Piacenza	29	34	10	4	3	0	5	12	26	40
Entella	28	34	8	5	4	0	7	10	28	36

SERIE C (Gir. A) - 34ª Gior.

Casale-Savona	6-0
Cremonese-Varese	2-2
Fanfulla-Bolzano	1-0
Mestrina-Legnano	1-3
Modena-Entella	1-0
Piacenza-Biellese	3-1
Sanremese-Saronno	2-1
Spezia-Pordenone	[redacted]
[redacted]-Pro Vercelli	1-1

I [redacted] — 20 reti: Leoni; 16 reti: Luna I; 14 reti: Rascelli, Perli; 13 reti: Gambino, Nespoli, Testa; 11 reti: Antonino.

SERIE D (GIRONE A) - 34ª Giornata

RISULTATI — Sammargheritese-*Asti 2-1; *Derthona-Empoli 0-0; *Imperia-Sangiovannese 2-0; *Massese-Cecinia 4-3; *Novese-Colle Valli 2-2; *Pietrasanta-Cairo 1-0; *Pontedera-Cuneo 1-0; *Sestrese D.-Finale L. 2-3; Sestri L.-Rapallo 3-1.

CLASSIFICA — Empoli p. 48; Imperia 44; Rapallo e Derthona 39; Pietrasanta 38; Colle Valli 34; Asti, Finale L., Sestri L., Pontedera, Massese e Novese 33; Sammargheritese e Sangiovannese 32; Sestrese D. e Cuneo 31; Chiesi 30; Cecinia 28.

La [redacted] [redacted] [redacted] è [redacted] trasmessa per telefono a [redacted]

Bari, lunedì sera.

Circa quindicimila sportivi baresi hanno ascoltato sulle gradinate dello stadio della Vittoria [redacted] cronaca diretta, trasmessa a mezzo telefono, dell'incontro di calcio Juventus-Bari, decisivo per la permanenza in serie A della squadra biancorossa. Stadio semipieno per [redacted] manifestazione senza precedenti: i quindicimila fedelissimi hanno seguito minuto per minuto le fasi della contesa, mentre altri collegamenti fornivano [redacted] tanto in tanto i dati della situazione sugli altri campi, con particolare riferimento agli incontri Lazio-Lecco e Udinese-Atalanta.

Alla fine del primo tempo i tre risultati erano orientati in maniera da condannare senza appello il Bari in serie B; poi, all'annuncio del pareggio biancorosso sul campo juventino, un boato ha salutato la prodezza di De Robertis. Da allora la marea degli ascoltatori ha seguito [redacted] ultime vicende della partita in uno stato di continua tensione, scaricatasi finalmente allorchè [redacted] romano Adami ha annunciato la fine.

Sono seguite altre spettacolari manifestazioni di giubilo da parte degli appassionati [redacted] sulle immancabili esplosioni [redacted] petardi e condite da [redacted] buona dose di ottimismo.

Digerite male?

Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A [redacted] di solfato [redacted] magnesio (elemento [redacted] [redacted] molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una ben nota azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.

Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi

EPACLAR nelle Farmacie L. 150 e L. 400

CASA DEL SOFA' [redacted] OTTO — F.lli BERGALLO

ATTENZIONE! UNICA SEDE TORINO

CORSO GIULIO [redacted] 179 - TEL. 22707 - 287836

STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO

I MIGLIORI SALOTTI, DIVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO

AUTOBUS 31 TRAM 14-18-16

Esultano i bianconeri per la conquista dello scudetto

Gran festa nello spogliatoio della Juventus al termine della gara col Bari: è appena giunta la notizia della sconfitta dell'Inter. A sinistra si [illegible] Bonigerti e, a destra, Nicolè [illegible], che era rimasto a riposo (Foto Moisio)

Il volto di John Charles, maschera drammatica, reca chiari i segni della dura battaglia sostenuta (f. Moisio)

Schieramento difensivo barese di fronte a Cervato, che ha battuto una punizione. A destra, davanti al juventino, si riconosce Tagnin. Il Bari, con il pareggio conseguito ieri contro la Juventus, potrà disputare gli spareggi col Lecco e l'Udinese ed ha ancora qualche probabilità di restare in Serie A. I giocatori baresi, felici per parte loro per il punto guadagnato a Torino, sono stati i primi a congratularsi con i calciatori della Juventus per il brillante successo conseguito nel campionato (Foto Moisio)

Il Torino e la Spal sono salvi

Il difensore della Spal, Valadè, ferma un'incursione del granata Tomazzi (a destra) nell'incontro [illegible] i ferraresi hanno [illegible] pareggiato sul proprio campo con il Torino (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nuria vince a San Siro

Il [illegible] «Nuria» ha vinto ieri a Milano il Gran Premio d'Italia di galoppo (2) milioni di lire) disputato sulla pista di San Siro (Telefoto)

Moda e auto al Concorso ippico di Cernobbio

A conclusione del XX concorso ippico nazionale [illegible] è svolta [illegible] a Cernobbio [illegible] manifestazione intitolata «La moda e l'automobile Fiat», durante la quale sono sfilate dodici automobili e quali[illegible] indossatrici che hanno presentato attraenti nuovi modelli usciti da Case di alta moda torinese

Commento di VITTORIO [redacted] alla sconfitta dei nerazzurri

Il Catania ha imposto l'alt ai sogni di scudetto dell'Inter

L'undici siciliano [redacted] aveva [redacted] interesse in graduatoria [redacted] ha lottato per vendicare il 5-0 [redacted] San Siro [redacted] per dare [redacted] prova [redacted] sportività - Un pronostico realizzato - Il ritmo dei catanesi ha sconvolto i piani degli avversari

L'interista Corso circondato da un gruppo di difensori catanesi: il tiro dell'attaccante nerazzurro è parato da Gaspari (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Catania, lunedì [redacted]

Il Catania, pur senza aver più nessun interesse diretto nello svolgersi dell'ultima fase della lotta per il campionato 1960-1961, ci teneva in modo particolare a vincere questa partita con l'Internazionale, l'ultima della serie. Ci teneva per due ragioni. Prima di tutto per vendicare la più dolorosa sconfitta che esso avesse subito nel [redacted] del torneo: a Milano, nell'ultima gara [redacted] girone di andata era stato battuto per 5 reti a 0. Ne ha restituite due solo di queste reti, e l'occasione si è presentata invece per restituire tutte le cinque. Un'occasione mancata. La seconda ragione [redacted] determinata [redacted] fatto che il Catania stesso desiderava essere proprio lui stesso, il Catania, a decidere della sorte del campionato in corso. E qui l'undici siculo ha fatto centro in pieno. Grazie al [redacted] comportamento la Juventus ha riportato in modo definitivo il dodicesimo campionato della sua storia.

Ricordiamo a puro titolo di cronaca che la prima volta che eravamo stati quaggiù, quest'inverno, per l'incontro con il Torino, penultimo del girone [redacted] andata, noi avevamo detto ai catanesi che ci richiedevano di una opinione in proposito che essi avrebbero sicuramente battuto l'Internazionale nell'ultima giornata del campionato, se avessero continuato a dare prova dello stesso slancio e della stessa mobilità dimostrati [redacted] inizio di stagione. Qualcuno ha voluto ricordarci ora che il nostro pronostico era stato esatto. Ma il merito non è nostro: esso è tutto dei giocatori catanesi che hanno saputo rinfoderare per la chiusura del torneo le virtù che ci avevano impressionato all'inizio del medesimo. Il ritmo [redacted] gioco della compagine locale fu nell'occasione davvero così vivace [redacted] scombussolare decisamente tutti i piani di un avversario, che, conoscendo — e come! — la importanza della posta, aveva invitato apertamente i suoi giocatori [redacted] operare al massimo [redacted] loro possibile rendimento. A dimostrazione e conferma che l'attuale livello tecnico dei nerazzurri non tocca affatto quale elevato, sta la prova ieri fornita dall'undici [redacted] questione.

Non c'erano [redacted] ad principi costruttivi nel gran correre che facevano su e giù per il campo i giocatori milanesi. Forse il più redditizio fra di essi finì per essere lo svedese Lindskog, per i palloni che intelligentemente egli intercettava a grazie [redacted] intelligente piazzamento.

Per tutti i rimanenti, Corso compreso, si trattò di un gran muoversi, di [redacted] correre anche veloce che finì per esplodere dopo la seconda rete al passivo in uno sfogo [redacted] nervosismo che l'andamento [redacted] partita non meritava affatto, e che, a pensarci su, non ebbe l'aria di altro [redacted] non dell'esplosione deleteria e inevitabile [redacted] una squadra che era stata illusa da parte di chi l'aveva mandata [redacted] campo con spavalda sicurezza.

E qui va ricordato che uno dei meriti dell'undici catanese [redacted] risiede nella capacità di ogni singolo uomo di capire il compagno che andava all'attacco e che cercava di fermare un avversario. Battuto questo primo uomo, subito ne compariva un secondo che disfaceva l'opera dei nerazzurri. L'Internazionale, per noi che l'abbiamo vista giocare tante volte, vale parecchio di più di quanto ha dimostrato in questo occasione, che aveva in sé come il riassunto del significato di un intero campionato. [redacted] gara finita — cioè a campionato ultimato — fu severamente proibito ai giocatori nerazzurri di pronunciare una sola parola sull'andamento e sull'esito dell'incontro. Di modo che nessuno riuscì a sapere che cosa essi pensassero [redacted] fattaccio avvenuto. Non solo, [redacted] anche il responsabile tecnico nerazzurro preferì e [redacted] stesso di aprire bocca, il che sarebbe in sé [redacted] fatto altamente lodevole, se essa dovesse avere un seguito continuativo in modo assoluto per il prossimo e il lontano avvenire.

A sera, mentre i dirigenti e parte dei giocatori ancora si trovavano a Catania in attesa [redacted] del ritorno a Milano, che non avverrà se non stamattina, venne recapitata all'albergo dell'Internazionale, all'indirizzo speciale del suo responsabile tecnico, una grande [redacted] di fiori [redacted] un nastro nero che invitava al ricordo dei «sogni vagheggiati e rotanto decantati». Un segno palese, materiale e morale, del modo in cui [redacted] pensasse il neutrale pubblico siciliano su certe poco edificanti questioni nordiche. Un punto che fa pensare ai tempi di [redacted] volta e che induce a concludere che nemmeno nei leggiadri momenti moderni tutti i problemi [redacted] possono risolvere coi soldi. [redacted] Catania ha gettato la spada sulla bilancia, praticamente per niente: ha vinto e [redacted] deciso delle sorti di [redacted] campionato per una idea e una reazione morale. [redacted] ogni elogio.

Vittorio Pozzo

Il maltempo ostacola la preparazione [redacted] Rinaldi

NEW YORK, [redacted] sera.

[redacted] maltempo ha costretto il pugile Rinaldi a proseguire gli allenamenti nella palestra coperta «Gil Stillman» abbandonando il ring all'aperto.

Fra cinque giorni Rinaldi combatterà al Madison Square Garden, quindi è ritenuto preoccupato di portare a termine la sua preparazione

Risolto con un "saggio 0-0,, il problema salvezza

Ed ora il Torino pensa all'avvenire

Mercoledì sera i granata giocheranno contro il Manchester City

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì sera.

Il «pareggio della logica» è passato agli archivi. Torino e Spal hanno disputato ieri la partita della prudenza, hanno giocato al piccolo trotto, tanto per non correre rischi, e lo 0 a 0 risultato giusto e voluto da tutti è stato il premio esatto dello sforzo sostenuto dai due contendenti. Un pareggio, ricordiamo bene, che significava la certezza [redacted] salvarsi dalla B. I granata piemontesi e gli azzurri emiliani raggiungendo «quota 30» conquistavano una posizione inattaccabile anche dai fatti meno attesi, ed è comprensibile che [redacted] uni e [redacted] abbi[redacted] accettato il compromesso del ...non gioco.

Il granata Ferrini è stato uno [redacted] punti di forza della squadra del Torino nell'intera stagione testè [redacted] clusa. Ferrini viene [redacted] siderato «invendibile»

Intendiamoci: non è [redacted] caso di parlare di accordo, ma di tacito consenso: [redacted] squadre [redacted] nel concetto tattico più prudente [redacted] uscire mai dai binari della correttezza. Dopo [redacted] e mesi di lotta strenua su tutti i campi, [redacted] volta [redacted] gli avversari volevano conseguire lo stesso scopo, [redacted] aspirazioni dell'uno non erano in contrasto con quelle dell'altro. Perchè allora combattere? Perchè rischiare?

Oggi a mente serena si può pensare [redacted] quale guaio [redacted] (nocque uno dei due contendenti se fosse uscito sconfitto a Ferrara: si troverebbe nel bel mezzo della «bagarre» degli [redacted] farebbe compagnia a Udinese, Bari e Lecco [redacted] no presto impegnate in par[redacted] di qualificazione «all'ultimo sangue». Saggio quindi questo 0 a 0, ed accettiamolo come chiusura di un campionato a volte bello e volte triste.

Non è questo il momento [redacted] il bilancio di una [redacted] nata intera. Possiamo soltanto dire [redacted] il Torino [redacted] seguito lo scopo che si era prefisso all'inizio della stagione: salvarsi dalla retrocessione e valorizzare alcuni giovani per prepararli alle fatiche avvenire. Meta raggiunta: Scesa, Buzzacchera, Calla e Ferrini sono giocatori ormai collaudati da tante imprese, saranno certamente anche domani i pilastri della squadra. «[redacted]suno di questi giovani sarà ceduto», ha dichiarato Gerbi, il dirigente rimasto alla guida della società [redacted] questi giorni in [redacted] è assente il «reggente» Morando. Se, come si spera (anzi come sem[redacted] ormai certo), all'inglese Baker si dovesse aggiungere [redacted] una grande [redacted] sia l'avvenire della squadra granata non potrebbe che tingersi [redacted] rosa.

Chi sarà [redacted] «grosso giocatore»? Gerbi e Baldola, che hanno seguito [redacted] sempre la squadra nella trasferta [redacted] Ferrara, non han[redacted] voluto precisare il nome; non hanno confermato, ma neppure [redacted] che si tratti [redacted] giovane Law (inglese [redacted] pure) o piuttosto [redacted] un al[redacted] atleta di valore. E' d'obbligo il segreto finchè [redacted] verrà sottoscritto il [redacted] tratto.

Nonostante il campionato sia ormai finito, i granata non smobiliteranno ancora. La Lega professionisti ha concesso stamane il nulla-osta per la gara amichevole contro il Manchester City che verrà disputato mercoledì sera alle 21,15, ed in questa occasione i tifosi potranno veder all'opera Baker. Ci sarà gente sugli spalti del campo granata, si può esserne certi. Merita vedere all'opera il primo abbozzo del Torino «edizione 61-62».

Giulio Accatino

Milan: commiato senza gloria

I difensori del Lanerossi in azione; i milanisti non segneranno: 0 a 0

In piena attività i ciclisti dilettanti

A Zorzetti la Coppa R.C.M.

Ieri a Torino, nella combattuta Coppa R.C.M.-Vanchiglietta, l'atleta squadra del G. S. Crat si è presentato al completo assicurandosi la vittoria [redacted] netto vantaggio per merito di Paolo Zorzetti, proveniente [redacted] provincia di Udine. Il ventenne Zorzetti è stato campione regionale veneto ed in due anni da dilettante [redacted] accumulato [redacted] successi. Zorzetti è stato appoggiato dal compagno di squadra Pagano giunto poi molto provato con oltre 5' di ritardo. I due ragazzi della «Crat», nella dura corsa sotto la pioggia e la grandine, hanno spadroneggiato su tutte le numerose salite.

Inoltre Gay tiene in riserva Ibriotti, che ha già corso in Piemonte la scorsa stagione, e Carlo Chiappano, da Codlasco, che quest'anno ha già vinto.

L'alessandrino Giorgio Zancanaro, che è impegnato nelle sei [redacted] consalvaie, di preparazione e selezione per il Tour dell'Avvenire, continua a dare soddisfazioni alla sua società sia al C. T. Ricotello. Regolare il primo giorno a Sondrio [redacted] il secondo ad Arcore. mentre, nella durissima terza giornata con il valico della Presolana, vinta dall'umbro Ceppi [redacted] altro dei probabili tricolori per la prova a tappe francese), [redacted] ro è giunto ad oltre due minuti. Ma ieri, presso Verona, si è già «rifatto» ottenendo un secondo posto alla ruota del veneto Bruno Panfiveto.

La Uvi non perde d'occhio [redacted] specialisti del cronometro dato che [redacted], presso Brescia, si effettuerà una prova, di recente [redacted] tuzione, per dilettanti individuale a tempi. Si farà un appello torneo su varie piste: la prova che è stata riservata a Torino si disputerà il 7 luglio. Interessante vedere nuovamente all'opera Luigi Baldoni, dell'Azzini di Milano, che sembra avviato a diventare uno speci[redacted]ta con i [redacted].

L'allenatore passato dal Padova al Milan verrà prestato?

Il Napoli vorrebbe Rocco per preparare [redacted] ritorno [redacted] A

Ancora [redacted] multe ai giocatori - Amarezze della folla per l'insuccesso degli azzurri nella gara di ieri [redacted] i veneti

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì sera.

Il tonfo del Napoli in serie B si è verificato in circostanze molto drammatiche del previsto. I venticinquemila appassionati che erano presenti all'incontro Napoli-Padova erano [redacted] cuor loro rassegnati. Alcuni speravano soltanto di accomiatarsi in letizia dal campionato e dalla serie A. Altri (ed erano una minoranza) speravano in un eventuale spareggio, e altri ancora erano accorsi al campo per sfogarsi con una buona dechlala all'indirizzo di quella che fu la squadra del loro cuore. La vicenda della partita [redacted] finito con l'esasperare [redacted] animi e c'è [redacted] un po' di maretta dal lato [redacted] distinti, [redacted] alcuni volevano cimentarsi nel cosiddetto «salto del fosso», con l'intento di giungere al campo per fare [redacted]ale sommaria dei loro "fu" beniamini. E' stato perfino strappato un cartellone pubblicitario per [redacted] una passerella. La forza pubblica è intervenuta in tempo, non tanto per evitare una eventuale [redacted], [redacted] per evitare che i tifosi esasperati andassero a finire nel fossato alto tre metri e largo altrettanto che divide le tribune dal terreno di gioco.

Dal lato dei distinti, che è il più vicino al rettangolo verde, piovevano cuscini, bottiglie e anche qualche pietra, evidentemente portata da fuori, così come i nostri soldati, all'epoca del fucile 91, portavano le munizioni nelle giberne. Gli agenti dell'ordine ad ogni modo sono intervenuti tempestivamente.

Perciò il rientro negli spogliatoi dei giocatori azzurri ha avuto solo un leggero ritardo e si è svolto con molta paura ma senza spargimento di sangue, perchè le armi a po[redacted] di mano [redacted] pubblico non [redacted] no molte e un prudente ritardo nella strategica ritirata dei giocatori aveva [redacted] esaurire le munizioni.

Mezzo Padova [redacted] rimasto un po' [redacted] indietro a godersi [redacted] spettacolo e all'avanzarsi della pattuglia in maglia bianco-scudata [redacted] crepitati [redacted] applausi. Erano applausi di dispetto [redacted] che di doveroso omaggio. L'omaggio è andato invece a Sallustro, ultimo ciremo della preparazione del Napoli il quale, poveretto, nonostante un tentativo in extremis, era da ritenere assolutamente estraneo alla debacle [redacted] squadra in maglia azzurra. L'applauso della folla ha voluto sottolineare questa estraneità e Sallustro si ha pianto sopra.

[redacted] così Lauro, che [redacted] deliberato di multare tutti i giocatori per scarso impegno, rivitandoli per domani martedì al campo e mettendoli alla frusta in attesa delle partite previste per il torneo Italia 61, nel corso delle quali è sperabile che il Napoli, libero dall'assillo del campionato, giochi in maniera più decente.

Frattanto la presidenza pensa già al campionato di serie B e si sta preoccupando di trovare un allenatore atto alla bisogna. Si fanno vari nomi, da quello di Foni a quello di Baldi, ma Lauro sarebbe felicissimo se Rizzoli gli passasse, magari in prestito per un anno, Nereo Rocco. Quest'ultimo pare abbia detto ad un emissario del comandante che l'esperimento non gli dispiacerebbe [redacted] che tutto dipenda da Rizzoli (come è noto Rocco è passato dal Padova al Milan).

Sembra che Rocco abbia anche detto che con la squadra del Napoli avrebbe chiuso il campionato di serie A ad occhi chiusi al quinto posto, il che è da credere perchè una conduzione così sciatta, così irrazionale, così poco accorta, solo in serie B poteva portare una squadra come il Napoli che, sulla carta, aveva avuto molto credito all'inizio della stagione.

Ugo Iraca

Campionato italiano [redacted]

Villa su Ducati trionfa a Gallarate

Gallarate, lunedì [redacted]

Il VII Circuito Motociclistico [redacted] «Città [redacted] Gallarate», Trofeo Purfina, valevole per il campionato italiano marche per le categorie seniores e juniores, classe 125 e 175 cmc., ha visto la duplice affermazione, in entrambe le [redacted] cioè, di Francesco Villa su Ducati, che ha coperto i 30 giri del percorso, pari a km. 54, rispettivamente in 38'12"2/5, alla media di km. 84,801, e in 36'5"1/5, alla media di chilometri 89,659.

La corsa si è iniziata con la disputa della prima batteria delle 125, che ha visto qualificarsi nell'ordine Villa, Santarelli, Corna, Bindini e Accorsi. Nella seconda batteria il primo posto è stato appannaggio di Balboni, seguito da Marcaccini, Turri, Imola e Capocci. Nella finale di questa categoria, Francesco Villa, in sella alla sua Ducati, ha oggi ripetuto l'impresa dello scorso [redacted] sfrecciando primo sullo striscione di arrivo.

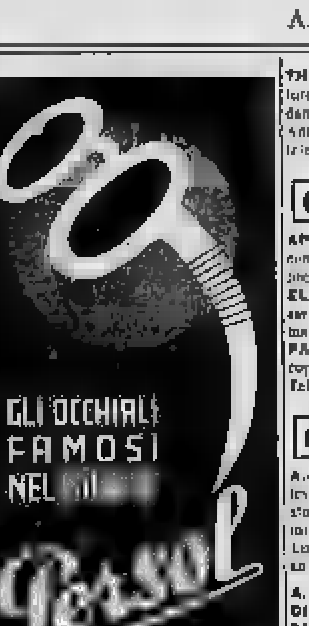
Nella [redacted] sono avute anche qui due batterie: nella prima si è imposto Villa, seguito da Balboni, Ambrosi, [redacted] e Ladini. [redacted] seconda batteria vittoria di Fattori, seguito da Fiocchi. La finale di questa categoria è stata veramente drammatica per la accanita lotta fra Villa e Fattori.

Ecco le classifiche:

Categoria 125 cmc.: 1) Villa Francesco su Ducati, che ha impiegato 38'12"2/5 a coprire i 30 giri del percorso, pari a km. 54, alla media di km. 84,801; 2) Balboni Alfredo (id.) in 38' e 17"; 3) Marcaccini Getulio (id.) idem; [redacted] Angelo (id.) in 38'33"2; 5) Bindini Luciano (id.) in 38'54"4; 6) Santarelli Giancarlo (id.) 38'2"1; seguono altri quattro. Giro più veloce il 30° di Villa in 1'10"3, media 91,784.

Categoria [redacted] cmc.: 1) Villa Francesco su Ducati che impiega 36'5"1/5 a compiere i 30 giri del percorso, pari a chilometri 54, alla media oraria di km. 89,659; 2) Fiocchi Gianfranco su Morini, in 36'27"2; 3) Fattori Cristoforo su Motobi in 36'50"4; 4) Gatti Giampietro su Morini, in 37'0"1/5; 5) Balboni Alfredo su Aermacchi, 37'18"1; 6) Tenconi Angelo su Aermacchi, [redacted]"3 a un giro; 7) Palazzi Impero [redacted] Parilla, 36'10"3 a tre giri. Il giro più veloce è stato il 22° di Villa e Fattori, compiuto in 1'10", alla media oraria di km. 92,570.

La Jugoslavia ha battuto ieri a Belgrado la Polonia per 2 a 1 in un incontro valevole quale eliminatoria per il campionato del mondo di calcio; la partita di ritorno si disputerà in Polonia il 25 giugno.



Debolezza sessuale - Nevrastenia Tecnicista presso. Dr. A. [redacted] Specialista venereo, pelle. Telef. 561-147 Corso Re Umberto 64. Ore 9-10; 15-18.30

Vespa

Agenzia in TORINO

COVOLO

[redacted] G. [redacted] 157

Telef. 21.135

Rateazioni da L. 5475

Consegna immediata

Cambi vantaggiosi

[redacted]

ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma [redacted], Torino) per contanti e vaglia, o mediante versamento [redacted] nel conto corrente postale numero [redacted] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, accoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica indicata all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data [redacted] [redacted] dei [redacted] G.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non [redacted] consente annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa e......, Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietato la richiesta di fotografie [redacted] è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non [redacted] contenere documenti, valori, scritti di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALI L. 130 per parola

ABBUONO [illegible] Telef. 372-004. A44293

[redacted] [illegible] «Pubblicità Stampa 366 — Torino».

OFFICINA [illegible] «Pubblicità Stampa 7070 — Torino» [redacted]

OFFICINA [illegible] Telefonare 722-803. A45761

THERMOBLOC [illegible] Telefono 773-149. 574

ARTIGIANATO L. 90 per parola

APERTA [illegible] Telefonare 236-375.

ELETTRICISTA [illegible] Tel. 278-871.

PARETI [illegible] Telefonare 31-400 22274

SOC. CAPITALI [redacted]SIONI [redacted] AZ. L. 130 p. p.

A.A.A.A. PRESTITI [illegible] telefono 687-049.

A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 10-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDONSI INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI [redacted] APPARTAMENTI E NEGOZI. RIMBORSO FINO A 6 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTER, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO SAN DONATO. TELEFONI 483-580, 483-602. 720

A.A.A. IFIMA [illegible] tel. 40-870. 22

A.A.A. ITALFIDI [illegible] tel. 553-301.

ACQUISTEREI [illegible] A44406

AFFARONE [illegible] Telefonare 333-600 Genova 71657

AFFARONE. [illegible] Telef. 750-150.

AFFARONE, [illegible] «Pubblicità Stampa 5341 — Torino» A44516

AFFARONE [illegible] Tel. 338-707.

ALASSIO [illegible] A44055

ALASSIO [illegible]

ALBERGHETTO [illegible] «Pubblicità Stampa 3430 — Torino»

AUTORIMESSA [illegible] «Pubblicità Stampa 6425 — Torino»

AVVIATA [illegible] Telef. [redacted] A44808

AVVIATISSIMA [illegible] A44650

COLLETTORE [illegible] A44381

CAFFE' [illegible] Tel. 651-331.

CAFFE' [illegible] Telefonare 375-100. A44219

CARTOLIBRERIA [illegible] Telefonare 320-110 A44844

CASALINGHI [illegible] Telefonare 260-270.

CAVALLERIA [illegible] 310

CAVALLERIA [illegible] 310

CEDESI [illegible] «Pubblicità Stampa 5428 — Torino»

FINCOTER OFFRE CELERMENTE A BUONE [redacted] PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO [redacted] DONATO. TELEFONI 483-580, 483-602. 1723

IFIMA [illegible] tel. 40-870. 32

PRESTITI [illegible] telefono 483-580, 483-007

PRESTITI [illegible] telefono 40-879 23

TINTORIA [illegible] Telefonare 290-813. A44417

COMPRA - VENDITA ALLOGGI, LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

ACQUISTASI [illegible] Telefonare 651-853. A44185

ACQUISTASI [illegible] Torino.

ACQUISTO [illegible] Telefonare 63-530

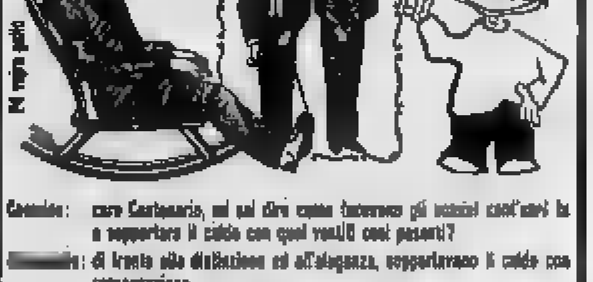
[redacted] [illegible] 487

ACQUISTO [illegible] «Pubblicità Stampa 7030 — Torino» A44827

ACQUISTO [illegible] «Pubblicità Stampa 7047 — Torino».

(Continua a pag. 8)

COSMINO e il CENTENARIO



Cosmino: caro Centenario, mi sai dire come facevano gli uomini cent'anni fa a sopportare il caldo con quei vestiti così pesanti?

[redacted]: di fronte alla distinzione ed all'eleganza, sopportavano il caldo con rassegnazione.

[redacted]: la vita moderna è molto più pratica: si può essere eleganti e si possono indossare abiti freschi e leggeri: la FART offre questa possibilità, inoltre alla FART puoi pagare a rate, senza [redacted]

FART piazza adriano 15 t. 756668 FART

Ancora tre tappe di pianura, poi la corsa selezionerà i migliori

Il GIRO D'ITALIA si avvicina alle montagne

La domanda che appassiona i tifosi del ciclismo

Resisterà Pambianco agli attacchi dei grandi favoriti Gaul ed Anquetil?

La bella impresa del corridore romagnolo e le delusioni di Battistini e Bahamontes - Ancora in buona posizione Massignan, per quanto svantaggiato nei confronti di Gaul - Dubbi sulla «tenuta» di Van Tongerloo e Defilippis

Gaul, Van Looy, Anq... ed altri durante un rifornimento sulle rampe dell'Appennino

Modena, lunedì sera.

Ultima settimana, incomincia lo sprint finale. Il Giro, nessuno può dire ancora chi lo vince, a questa incertezza, che si protrae sino alle battute conclusive senza che finora la corsa abbia offerto parentesi di noia, è sinonimo indubbio di successo. Un certo compiacimento alleggerisce, insomma, anche l'intera carovana. Ma il compiacimento si trasforma in perplessità quando si cerchi di dar uno sguardo al futuro. Una maglia rosa a Milano? Silenzio completo, su tutta la linea: forse è meno arduo indovinare sei dati, tredici risultati sulla schedina del Totocalcio. Passiamo, magari, a fare il bilancio delle delusioni, passiamo cioè snocciolare i nomi di quanti non vinceranno.

Dei favoriti, si sono tolti dalla scena in due, Bahamontes e Battistini. Han avuto nemica la forima, ma — anche — non erano in forma e, nei loro confronti, la classifica generale è spietata. Lo spagnolo — secondo il bollettino medico emanato ieri sera, c'è avviato al polemica atletica e di recupero a Milano dalla non troppo grave frattura del femore» — è ritirato giù in classifica, si trova al sessantaduesimo posto, il suo ritardo ammonta addirittura a un'ora 5'48"; Battistini, sia meglio, in graduatoria è ventiduesimo, ma è lontano da Anquetil di quasi ventidue minuti, il che, in pratica, è il valore di una resa a discrazione.

Via Bahamontes, dunque e via Battistini. È da anche la possibilità di sorprese da parte di elementi alla vigilia considerati come *outsiders* tipo Conterno, Trapè, Colette ed Adorni. E non nutriamo illusioni eccessive su quel bel tomo di Taccone. È è diverte ad infliggere umiliazioni in serie agli scalatori, ma che è tutto bravo da vantare solide chiusure di rovesciare i valori in campo. Chiudiamo pure la porta in faccia ai colpi di scena clamorosi.

Restano sempre, con validissime aspirazioni, dieci corridori, i primi dieci che figuravano ieri sera in testa alla graduatoria. Sono, nell'ordine, Pambianco, Anquetil, Suarez, Junkermann, Van Tongerloo, Van Looy, Carlesi, Gaul, Defilippis, e Massignan. Procediamo ancora con il sistema delle eliminazioni graduali. Non crediamo in Van Tongerloo, a cui non è simpatia che nutriamo per Defilippis, non crediamo nella efficace resistenza da parte del campione d'Italia in vetta alle grandi montagne. Lo stesso ragionamento vale per Carlesi e, sia pure in minor parte, per Pambianco.

Il romagnolo però costituisce un particolare: il «Gabanin (1961)» è un «Gabanin edizione lusso» sul quale è meglio astenersi da giudizi prematuri. Il vantaggio nei confronti di Anquetil è però di soli 25" e il trova nei suoi confronti in posizione ottima. Jacques non dovrebbe temere Pambianco, come non dovrebbero intimorirlo né Suarez, né Van Looy, né Junkermann. Turiamo le dal ragionamento: contro Anquetil, troviamo gli scalatori puri, troviamo Gaul e Massignan. Ma Gaul e Massignan saranno in grado di sferrare il loro attacco con quell'energia che è necessaria per imporsi? Il Giro d'Italia si racchiude tutto in questa risposta e gli episodi che abbiamo vissuti sino ad oggi certo non sono fatti per fornire lumi in proposito.

A dir la verità, né Gaul, né Massignan sono sembrati irresistibili, ma le salite che abbiamo superato da Torino a Modena eran salitelle da quattro soldi, lungo le quali dovevano non mettere conto impegnarsi. Massignan, almeno, dopo la disastrosa esibizione a cronometro, ha il merito alla finestra in qualche occasione, riuscendo ad ottenere un buon risultato nella tappa di Teano. Gaul invece è gareggiato in sordina e non sappiamo sinceramente se la sua condotta sia stata dettata da saggezza o da incapacità allo sforzo, il lussemburghese, comunque, «doveva» correre e doveva cercar di limitare al minimo il suo ritardo. Ha raggiunto l'obiettivo? Crediamo di sì, 9'09" nei riguardi di Anquetil rappresentano un'insormontabile barriera, a patto naturalmente che si scrollato Lussemburgo ha però gli occhi bene aperti, sorprenderlo pare difficile, molto difficile, a meno che l'imprevisto è all'ordine del giorno in questo Giro che sembrava doversi svolgere all'insegna della noia e che invece, almeno finora, è stato bello, interessante, pieno di fantasia.

Gigi Boccacini

Difficoltà per lo sgombero del passo dello Stelvio

Trento, sera.

I lavori di sgombero della strada dello Stelvio, sulla quale dovrà passare il 10 giugno il Giro d'Italia, procedono senza tregua. Eliminato il nevaio del Cevedale che veniva indicato dagli esperti come decisivo ai fini della riuscita finale, la corsa si trova nuovamente in difficoltà. Una telefonata dallo Stelvio ha informato ieri le condizioni della strada continuano a destare serie preoccupazioni: il colle più alto del Giro in taluni punti è ricoperto ancora di strati nevosi che raggiungono i dieci metri di altezza. Come si è detto, i lavori procedono senza sosta e tutti i mezzi più moderni a disposizione del compartimento Anas della regione Trentino-Alto Adige, impiegati nell'opera di ripulitura del piano viabile. Le squadre degli operai sono giunte ormai al quarantesimo tornante; ne rimangono da sgomberare ancora otto, per circa 2 km. e mezzo di strada.

Due grosse slavine sono precipitate in vicinanza del Passo, peggiorando la situazione. I tecnici dell'Anas, nel loro programma lavori hanno tuttavia previsto e riuscire nell'opera di sgombero, ma ti paralizzare dal maltempo sembra creare nuovi problemi. Gli organizzatori della corsa debbono ora cercare di risolvere questa difficile situazione.

Il torinese Nino Defilippis

I "girini„ verso Vicenza

Una tappa breve e nervosa adatta ai velocisti - Otto traguardi tricolori, da Curtatone-Montanara a Verona - L'arrivo in salita

Modena, lunedì sera.

Continua il regno in rosa di Arnaldo Pambianco, mentre il Giro d'Italia lascia l'Emilia per dirigersi verso il Veneto. Due tappe d'attesa giovano assai definite sia quella di oggi che ci conduce a Vicenza che quella di domani che ci farà raggiungere Trieste. Dopo il riposo nella città giuliana si attaccherà la parte decisiva del Giro, si avvicinerà a quella montagna temuta da tutti e che finora virtualmente cancellata in pochi episodi la lotta fra i protagonisti della competizione: tutti temono il giudizio severo dei colossi alpini, tutti hanno cercato di risparmiare energia per presentarsi all'ultimo esame in grado di fare buona figura.

Pambianco non si fa illusioni. Ha naturalmente fiducia in se stesso, non giudica invincibili Gaul ed Anquetil, ma ne bastimmo che sulle salite oltre quota duemila si lotterà ad un ritmo diverso da quello attuale, con difficoltà tali di fronte alle quali il generoso romagnolo potrebbe anche non bastare a superare l'handicap di non essere proprio uno scalatore nato. Arnaldo ha fiducia di potersi difendere ancora, di reggere allo sforzo al punto di poter approfittare di eventuali defaillances dei principali avversari. Fiducia, sogna un arrivo in rosa a Milano, ma non s'illude. Per ora si accontenterebbe di conservare l'insegna del primato per due giorni ancora, fino all'arrivo a Trieste, fidando sulla stanchezza di chi si è spremuto nell'attaccarlo quanto lui si è sprem... nel difendersi.

E, ad essere sinceri, non è impossibile che il desiderio di Pambianco possa essere esaudito. Quella di oggi e quella di domani, insieme alla Trieste-Vittorio Veneto di giovedì, sono le ultime tappe che possano consentire una giornata di gloria ai modesti discredati della classifica. Andiamo quindi alla partenza di questa sedicesima fatica del Giro, con la convinzione di assistere a cinque ore di corsa meno trite e monotone di quelle passate ed inclini a diffidare delle tappe facili. Il percorso, già lo si è accennato, è interessante pianeggiante, rimontato però da otto traguardi tricolori, a Curtatone-Montanara; Colle, Guidizzolo, Solferino, Pozzolengo, San Martino della Battaglia, Peschiera e Verona. L'arrivo verrà giudicato poco fuori della città, sul rettilineo in lieve salita che porta al Santuario di Monte Berico.

Alle 11'30 precise i 106 concorrenti in gara sono scattati inalando a discreta andatura la strada che conduce a Carpi e quindi a Mantova, un percorso nervoso adatto ai velocisti.

* *

Mentre il gruppo sando a prima chilometri della sua fatica, stacchiamo gli ultimi fogli del nostro taccuino, rileggiamo gli appunti presi in tanti giorni di corsa su fatti che con la corsa a volte c'entrano e a volte no, ma che meritano tuttavia essere riferiti. Ricordi quindi tornati indietro per qualche attimo a Palermo, dove il Giro d'Italia è riuscito a far incontrare due persone che si cercavano trent'anni. Il nostro duplice gesto fatto il servizio di love, una trentina di anni fa, a Verona, avendo come compagno carissimo in divisa mesi di «naja» un simpatico palermitano. Di lui sapeva soltanto il nome — Francesco Balsamento — e che una volta era proprietario di uno stabilimento balneare. Palermo è una città di 600.000 abitanti ed i suoi sobborghi sono un'infinità: cercare Francesco Balsamento era più difficile che trovare un ago in un fondo. Era una giornata di riposo, comunque, ed improvvisatasi pellegrini-dilettanti, in virtù dell'istinto, ora un modo come un altro di passare il tempo. Ci mossi per strade e quartieri, abbiamo chiesto qua e là, alla fine — dopo quattro ore di ricerche — abbiamo trovato Francesco Balsamento. I due vecchi commilitoni si sono abbracciati, dopo trent'anni, nascondendo una furtiva lacrima e, il Giro d'Italia aveva fatto felici due persone.

* *

Mentre i cittadini ed i giornalisti dormono, i magli della «Radiostampa» sono al lavoro. Mirko Mavicanucci l'un veterano con Giri alle spalle), Antonio Torri, Walter Marcotulli, Cesare Martella, sono i più cari amici dei giornalisti. Sono un poker di ragazzi in gamba che tutto serve di alleviare la fatica, cercando a raccogliere le nostre mille per mandarle ai giornali attraverso le telescriventi. Mentre la città dorme o si diverte, mezzi ed i nostri maglioni dormono — ed dopo giornata di corsa in macchina sono in pochi, quelli che hanno ancora voglia di divertirsi — si ode nella notte, dal tabulato della «Radiostampa» il ritmico picchiettare delle telescriventi. Nel buio della notte (magari fino all'una, alle due, alle tre) il poker di bravi ragazzi lavora per noi. buio della notte, noi dormiamo e ringraziamo Mirko ed i suoi tre collaboratori per questi sonni tranquilli.

* *

Aldino Tettamanti, l'uomo che distribuisce i comunicati del Giro, morre già del è l'unico che non si droga mai. Tettamanti, che festeggia quest'anno il decimo Giro d'Italia consecutivo, è ormai un pilastro della corsa, occupato che i cronisti che vanno in sono Terziani, lo speaker Provenzali, il direttore ancorato Ambrosini. In decenni di attività (prima come ufficiale di gara poi come addetto al servizio informazioni) Tettamanti ha distribuito quintali e quintali di carta ciclostilata ai giornalisti e componenti della carovana, sempre sollecito per le novelle altrui, sempre pronto a spalancare nelle calure ferragostane polemiche potenziare dato ai loro giornali tutte le risonanze al completo, sempre allegro e sorridente. Instancabile in un'incessante attività di podista a cui il suo lavoro lo costringe. Da quando Nino consociamo, Tettamanti non lo abbiamo mai visto arrabbiato: segno che il moto fa bene allo spirito.

Gianni Pignata

Anche se hanno battuto il Belgio per 3 a 2

Inizio in tono minore degli azzurri nel primo turno di "Davis„ di tennis

Sirola fuori forma e Pietrangeli ha perso la sua spavalda sicurezza - Solo duemila spettatori hanno assistito agli incontri svoltisi a Bruxelles - E' ora di far entrare Gardini in squadra?

Bruxelles, lunedì sera.

La trasferta belga della squadra azzurra di Coppa Davis è terminata ieri sera con il banchetto ufficiale, inframezzato da molti discorsi, che è di prammatica in occasioni come questa. Stamane Pietrangeli, Sirola e Gaudenzi, accompagnati da Drobny, sono partiti alla volta della Svizzera. Gardini, invece, è dovuto far salto (aereo) a Milano per trovare moglie che è in attesa del secondogenito e con la quale, in mezzo alla volta di Basilea. Domani pomeriggio, infatti, a Basilea i due titolari della squadra italiana (Pietrangeli e Sirola), la riserva (Gardini) e il *general manager* (Drobny) sosterranno un allenamento. Naturalmente a pagamento.

Mercoledì mattina l'intera compagine è trasferirà a Losanna, dove è iscritta a quel torneo internazionale. Secondo gli intendimenti di Drobny, che a ss non ha nessuna intervista avendo ricevuto l'ordine tassativo di eludere gli incontri con la stampa (Drobny è fin troppo sincero e, ritenuto pericoloso dai nostri dirigenti), il torneo di Losanna dovrebbe servire come a punto per gli azzurri in più severo confronto di Coppa Davis che attende l'Italia a Monaco di Baviera in Germania dal 16 al 18 giugno.

Il torneo di Losanna riveste per Pietrangeli particolare importanza. Difatti il nostro numero uno, stando ai risultati che otterrà in Svizzera, invierà o meno la sua adesione ai tornei del Queen's Club (10-24 giugno) e di Wimbledon (26 giugno-8 luglio). A quanto pare Pietrangeli è fermamente intenzionato a disertare i campi erbosi inglesi qualora non riuscisse a ritrovare il ritmo perduto e un grado di forma decente. Attualmente Pietrangeli ha il morale sotto la scarpa: soggiogato dalla paura di perdere contro chiunque, paura che lo ha assalito a Parigi durante gli «internazionali» di Francia, nella cui finale fu battuto dallo spagnolo Santana.

Mentre gli azzurri giostrano in Svizzera, è augurabile che i tecnici federali si riuniscano per vagliare attentamente la situazione della squadra di Coppa Davis. Sirola ha dimostrato di essere terribilmente giù di corda. avere il raggio sostituirlo con Gardini, che in allenamento è tra i migliori tecnici del luogo. La rapidità del suo gioco, la proverbiale grinta e l'impegno profuso per nulla, a Bruxelles, che sugli scudi e fantasiosi offerti da Van Looy Anquetil, perdono molto del loro valore. Può ancora succedere qualche imprevisto da Modena sino a Vittorio Veneto, può capitare qualche colpo di scena che proietti qualche uomo decisamente alto e l'elenco che corra maggiori pericoli è naturalmente Gaul. Lo scatenato Pambianco, che complessivamente alle tre giornate di gara avevano assistito non più di duemila spettatori. È facile arguire che il l'albergo degli azzurri non potrà essere saldato con la percentuale, soprattutto perché inspiegabilmente i tennisti italiani sono alloggiati nel più lussuoso e più caro albergo di tutto il Belgio.

Giorgio Bellani

Record e Erba delle amazzoni torinesi

Una di vetture Fiat

COMO, lunedì sera.

Si è svolta ieri a Villa Erba di Cernobbio il XX Concorso ippico nazionale organizzato dall'Ente provinciale per il turismo di Como, che per quattro giorni, nonostante la pioggia, ha richiamato un folto pubblico e numerosi concorrenti. Per la giornata domenicale la tribuna e il prato erano gremitissimi di appassionati.

La gara hanno avuto inizio alle ore 11 con il Premio aziendale autonomo di maggiorca di Como. Organizza Municipalità, su Ussaro V, ha dominato la competizione e ha vinto il premio facendo registrare 1'30"1/5; 2. signorina Lalla Feva (di Milano), su Frevisella; 3) ostitalenuk Tullio Tonini, su Calma; 4) tenente col. Enzo Pagliori, su Franz; 5) capitano Lodovico Nava, su Cadmio.

Successivamente si è svolta la gara assoluta, che è stata vinta dalla torinese Graziella Rigoni, su Drave Boy, con zero penalità, tempo 1'1/5. Ex-aequo: Beatrice Barilla, su Red Rock, e Lalla Nava, su Frevisella.

Infine si è svolta la competizione più interessante della giornata, quella per il Premio Erba gravissimale per il turnote, gara di potenza, che è stata vinta ex-aequo da Graziano Mazzinelli, su Ussaro V, e da Paolo Angioni, su Lantano, entrambi con 4 penalità.

La manifestazione si è conclusa con una bellissima sfilata di sette cavalieri e cavalli 1900 e 1900 Fiat, che recavano a bordo eleganti e graziose indossatrici con smerlature medioevali primaverili ed abiti confezionati dalle principali case di moda italiane. Non mancavano graziosi cappellini che incorniciavano i volti delle indossatrici.

Il pubblico ha gradito moltissimo la rassegna che, come il concorso ippico, ha avuto vivo successo ed è stata senza applaudita.

La classifica

1. PAMBIANCO, 78,18'42"; 2. Anquetil a 24"; 3. Suarez a 1'36"; 4. Junkermann a 1'37"; 5. Van Tongerloo a 3'48"; 6. Van Looy a 4'07"; 7. Carlesi a 4'47"; 8. Gaul a 5'09"; 9. Defilippis a 5'26"; 10. Massignan a 5'19"; 11. Balmamion a 11'56"; 13. Nas a 11'57"; 13. Ciampi a 12'45"; 14. Brugnami a 14'50"; 15. Poblet a 16'44"; 16. Fontona a 17'01"; 17. Colette a 18'02"; 18. Ernzer a 21'56"; 19. Taccone a 21'28"; 20. Conterno a 21'44"; 21. Battistini a 22'45"; 22. Balmamion a 24'49"; 23. Conrreur a 25'; 24. Ricco a 25'33"; 25. Mazzacurati a 26'23"; 26. Pallarini a 29'38"; 27. Conti a 37'31"; 28. Stalker a 29'05"; 29. Mocchi a 29'18"; 30. Trapè a 30'11".

La Coppa Trofeo, con traguardo a Chiusiano, è stata vinta ieri dal dilettante junior Galfino, del Podale Sammarese. Media sui 120 km.: 30,565; ai posti d'onore Bensi (V. C. Omni e Lazzarato (Pedale Antignano).

Allestimento Paolo Zanetti, S. S. Crai, ha vinto ieri a Torino in corsa «Coppa R.C.M.» della quale è stato brillante attore; sul traguardo aveva un minuto di vantaggio sul rovescio De Pra ed altre tre minuti sul consocio Pagano, distanziati sulla salita.

Radio e tv al Giro

PROGRAMMA NAZIONALE — 11,50: radiocronaca partenza da Modena; 12,10: notizie sulla tappa; 14,10: radiocronaca passaggio da Guidizzolo; 18,30: servizio speciale.

SECONDO PROGRAMMA — 15: radiocronaca fase finale e arrivo della Modena-Vicenza; 20,20: servizio speciale.

TV — 18,15: ripresa diretta dell'arrivo di tappa; 20,50: servizio speciale del Telegiornale.

Notizie in breve

Italo Mazza ha reso nota che il nuotatore sovietico Yuri Tumilov ha migliorato il record mondiale dei 200 metri rana in vasca di 1'17"4, in un incontro a Tbilisi. Il record, secondo l'attuale, resta stabilito lo scorso 5 agosto da un altro nuotatore sovietico, Leonid Kutsentsov.

A Catania Pio Donatelli ha stabilito la classifica finale della Coppa Repubblica di 45 chilometri.

La miglior puledra italiana, Nuria vince a sorpresa il Gran Premio d'Italia

Tutti i favoriti sconfitti - A Torino: gare combattute ed arrivi entusiasmanti

La più importante corsa siepata, riservata ai tre anni, il Gran Premio d'Italia, ha confermato l'attuale superiorità di una femmina, Nuria, già vincitrice delle «Oaks». La puledra della scuderia Aterno, mostrando la perfezione da quell'asse dritta finale che è Vittorio Mass, ha dominato il campo degli indigeni ed importati. Ma occorre subito notare che l'arrivo è stato quel tantino, soprattutto per quello che riguarda le piazze d'onore, confermando le nostre idee sul valore non eccezionale della generazione 1958.

Fra i tre anni ci sono cavalli che in giornate di vena sono capaci di grandi capitate, ma mancano l'autentico purosangue, il cavallo da inviare all'estero a lottare con i campioni inglesi e francesi. La corsa milanese ha dimostrato che le straordinarie interiezioni di forma degli avversari non danno la certezza di trovarsi davanti ad una cavalla eccezionale. Tuttavia Nuria, la puledra della Aterno ha saputo fare sempre quanto è stato richiesto, ricordiamo anche che soltanto pochi puledri hanno saputo vincere il Gran Premio d'Italia.

Nuria invece inesplicabilmente mercoledì Jarabou, Gray Ghost, Delpin, Bonzarni. A questo punto non resta nel calendario italiano che una grande prova del ripiego il Gran Premio di Milano, e ci sembra che non ci sia molto da sperare per i puledri contro quella formidabile macchina da corsa che è il sei anni Eurli. Interessante sarà vedere, tra l'altro l'handicapper assegnerà lorenzo la scala dei pesi che dovrebbe rappresentare quella dei valori) per il Gran Premio di Varese di quest'estate.

A Torino ieri le; mancava la prova grido; tuttavia erano in programma sei corse; non sono mancati i partenti e tutte le corse sono risultate vivaci ed interessanti. Alla regola non è sfuggita la maggior mezzata del pomeriggio, il premio Castello d'Agliè che, dopo uno svolgimento assai vario ha visto quattro cavalli lottare quasi di una linea, la retta d'arrivo. Ha ottio Corridoni, molto meno avvantaggiato di quanto lasciasse prevedere la quota di uno contro dieci offerto dai bookmakers. Nel cross country degli allievi delle scuole di equitazione, vittoria di Aiter Ego, montato dal suo proprietario Alberto Mariannaud, ormai da considerare. merito in velocità, un provetto cavaliere. In effetti la corsa l'ha vinta lui, più che il suo cavallo. Nel finale è accisato al momento giusto e non poche bracciate ha ritolta in classifica.

Arrivo emozionante nel premio Pinerolo, dove tre cavalli sono piombati simultaneamente in lizza, sul traguardo; la fotografia designava il primo posto a Balardo, docenti ed Acasio a Caronia; minimi i distacchi: testa-corta testa. Incidente inconsueto nel premio Piave, dove Acco, molto appoggiato a gioca, all'intersezione delle piste lungo la diagonale finisce sul percorso d'ostacoli e si dirigono a grande andatura contro il muro. Il suo fantino, Vittorio Pantieri, dopo aver tentato di fermarlo, preferisce lanciarsi di sella prima di correre dei guai: ma il cavallo, saggiamente, si inchioda da solo davanti all'ostacolo; intanto Paolina Borghese filava tranquillamente al traguardo.

e. r.

SOGGIORNI ESTIVI

IL LAGO DI COMO
IN TUTTO IL MONDO SIGNIFICA VACANZE IDEALI ED OSPITALITA' DI CLASSE
VISITATELO! SOGGIORNATEVI
...: Ente Provinciale Turismo — COMO

CERIALE - VACANZE IDEALI
Soggiorno lieto e tranquillo. Vasti campeggi modernamente attrezzati. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno.

SPOTORNO - Grand Hotel Palace
Splendido soggiorno sul mare, ideale per famiglie. Condizioni speciali. Maggio-giugno-settembre pensione completa L. 3000 (stagione). Tel. 76-112

S. MARGHERITA LIGURE - "Casa bella"
Via dell'Arco, tel. 87-128 - STUDIO TECNICO, progettazione, rilievi VILLE sotto a PORTOFINO. Appartamenti ammobiliati, terreni interpellateci

VARAZZE - Palace Hotel
Tel. 77-706 - Nuova costruzione, con bagno; balconi vista mare. Aria condizionata. Pensione completa tranquilla. Ascensore - Giardino - Garage.

CHIAVARI
PENSIONE ZACCARO, corso Dante 68, tel. centrale, elegante, vicino mare, capitabile perfetta, ambiente familiare, accurata cucina.

LAVAGNA
« VILLA RITA », tel. 53-51 (nuova gestione). Zona tranquilla, vicino mare, panoramica, giardino, autoparcheggio, televisione. Prenotatevi!

VARAZZE
Soggiorno familiare VILLA PAOLA, via S. Battisti, 13, telefono 77-126 - Vicinissimo mare - Ottimo trattamento - Prezzi modici - Prenotatevi!

VARAZZE
Albergo Pensione "AZZURRA" Telefono 77-343 - Vicinissimo spiaggia - camere acqua corrente - vista mare - terrazzi giardino - Cucina casalinga.

VARAZZE - Pensione BORIOLO
Lungomare Santa Caterina 51, tel. 77-462. Prenotatevi!

VARAZZE
Soggiorno familiare « FEBA », via Piave 42/3. Ottima cucina. Televisione. Interpellateci.

VARAZZE
Pensione « REGINA » Servizio familiare, giardino, tranquillo. Parcheggio. Prezzi modici. Prenotatevi!

RICCIONE
HOTEL PENSIONE SORRENTO (dolce al mare, attrezzatura moderna, tutti i confort, posizione tranquilla. Cucina casalinga. Giardino ed autoparco. Maggio, giugno e settembre L. 1400 tutto compreso. Appartamenti per famiglie e riduzioni per bambini. Prenotatevi in tempo!

RICCIONE
Soggiorno « RINA », via Savona Cortina 2/3. Vicin centralissimo, ottimo cucina casalinga. Ottimo trattamento. Maggio, giugno, settembre L. 1300; luglio L. 1400; agosto L. 1800 tutto compreso.

RICCIONE
HOTEL SAGRIANO. Trattamento di primissimo, signorilissimo, centrale, vicino al mare. Giugno, settembre Lire 1500 tutto compreso. Camere con servizio privato L. 100 in più per persona. Ribasso per bambini.

CATTOLICA - Hotel Continental
2a categoria, direttamente sul mare, buona cucina, prezzi convenienti. Chiedetoci informazioni!

LIDO degli ESTENSI - ADRIATICO
magnifica spiaggia e pineta: 27 km. da Forrara, 30 km. da Ravenna HOTEL PLAZA direttamente sul mare, spiaggia privata. 70 camere con balcone sul mare, doccia e toilette private. Autoparco. Luglio agosto L. 1900; settembre L. 2200. Tel. 87-32

MILANO MARE - Pensione Augustus
(3 km. a sud di Gabicce), direttamente sulla spiaggia, tranquilla, ottimo trattamento. Giugno-settembre L. 1200, prima quindicina luglio 1400 tutto compreso. Modernissima posizione! NUOVO ASCENSORE DAVID - Degustazione le migliori specialità di pesca, a prezzi modici, con i piedi... nell'acqua! Telefonare 48-610

... - Hotel Des Geneys-Splendid
Posizione incantevole. Grande parco. Recentemente ampliato e rimodernato confort camere con bagno privato, ascensore, vasti saloni bar-veranda, televisione. Trattamento ottimo, cucina casalinga. Ideale per lunghi soggiorni.

Le disavventure [redacted] americane in Europa

Comperavano [redacted] di milioni un marito [redacted] e l'infelicità

Un libro [redacted] episodi ora patetici, [redacted] buffi, ora tragici, per descrivere una strana mania - Miss Twining sposò il marchese di Donegall, ottantenne, per 40 mila dollari l'anno - Ma [redacted] tutte finirono male: miss Jenny Jerome ebbe da un Pari inglese un figlio famoso, Winston Churchill

Nostro servizio particolare

Londra, giugno.

[redacted] periodo successivo all'ultima guerra mondiale è [redacted]pitato talvolta [redacted] comitive di spose inglesi di guerra abbiano preso il mare per raggiungere i loro mariti in America. Ma fino a non molto tempo fa un flusso migratorio, per ragioni matrimoniali, è esistito in senso inverso. Sono stati gli uomini britannici (almeno una certa categoria di uomini britannici) ad essere richiesti dalle donne americane. Questa interessante e curiosa epoca cominciò durante il regno della regina Vittoria, durò per più di quarant'anni ed è adesso rievocata ed illustrata con particolari piccanti e comici (ed anche tragici) in [redacted] recente libro di Elisabeth Eliot: *They All Married Well* (Tutti si sposarono bene).

Agli occhi delle donne americane [redacted] allora, certi uomini inglesi erano considerati mariti ideali soltanto per una ragione: perché possedevano titoli nobiliari. Non aveva alcuna importanza che spesso si trattasse di una aristocrazia minore. Poteri [redacted] significava, per molte ereditiere americane, [redacted] un tocco di distinzione e di classe. E per gli uomini inglesi, sia pure nobili, la contropartita del loro titoli era, spesso, un favoloso conto in banca.

Cosicché nell'alta società inglese dell'ultimo secolo nacque un gruppo di persone che s'incaricarono di presentare ricche ereditiere americane, dietro pagamento di una congrua tariffa, a nobili che intendevano [redacted].

Il quinto marchese di Donegall ricorse tuttavia ad un metodo più diretto per cercarsi una ricca moglie americana. Egli pubblicò un annuncio nel *Daily Telegraph* per trovare una moglie — «di aspetto ed età del tutto indifferenti» — che fosse disposta a pagargli 25 mila sterline (pari a 68 milioni di lire) il privilegio di portare il suo titolo. Oltre che naturalmente, a consentirgli l'alto tenore di vita al quale un ari[redacted] di grande lignaggio [redacted] abituato.

Il marchese aveva ottant'anni, era fallito due volte, aveva un passivo di [redacted].685 sterline, 3 scellini e 3 denari, e s'era già sposato due volte. Il suo primo matrimonio era finito dopo un anno; il secondo matrimonio, con la figlia di un agricoltore del Kent, durò di più perché la moglie, una famosa ubriacona (una volta ad una festa aveva lanciato una tazza di tè in faccia al Lord Mayor di Londra) si rifiutava di concedergli il divorzio. La sua morte, avvenuta nel 1902, dette al marchese la possibilità di fare il passo che avrebbe potuto rimettere [redacted] sesto.

Infatti così avvenne perché il suo annuncio destò l'interesse della bellissima Miss Violet [redacted] Twining, del Massachusetts. Lei aveva 22 anni quando sposò il [redacted] a Mayfair, e s'impegnò [redacted] all'ottantenne marito 40 mila dollari all'anno per poter portare il suo titolo. Egli visse ancora abbastanza per mettere [redacted] mondo un figlio e godersi un anno e mezzo di prosperità. Quando morì la sua fortuna personale non superava le 27 sterline.

In America gli uomini erano indignati per l'accanita caccia che le donne nubili davano, allo scopo di condurli all'altare, agli aristocratici inglesi. Ed il *New York Journal* regolarmente si occupava di questo mercato matrimoniale e non mancava di raccontare le disgrazie delle ereditiere americane che avevano sacrificato l'amore alla conquista di un titolo.

Ci fu, ad esempio, Alice Thaw che convolò a nozze con il conte di Yarmouth, portandogli una dote di cinque milioni di dollari. Il conte, dopo averle estorto una certa somma di denaro, la piantò immediatamente. Ci fu Consuelo Vanderbilt, con una dote di quindici milioni di dollari, la quale sposò [redacted] duca [redacted] Marlborough: fu trattata malissimo e vide la sua fortuna sperperata in poco tempo.

Ma nonostante questi infortuni, la tendenza delle ricche ragazze americane a gettarsi tra le braccia di stranieri provvisti di un *pedigree* non si placò. Consuelo Iznaga sposò l'erede di un ducato, Lord Mandeville, e subito scoprì che era difficile rimanere nell'aristocrazia dopo esservi entrata pagando fior di dollari. Dopo un anno il marito la abbandonò per correre dietro una nota cantante di music-hall, Bessie Bellwood, con la quale apparve in tribunale dopo una lite con un vetturino per una corsa non pagata. Quando egli ereditò il titolo tornò da sua moglie, [redacted] non per molto tempo.

Il figlio di questo duca seguì le orme del padre. Aveva lasciato l'Inghilterra dopo una poco edificante pubblicità su conti non pagati, e particolarmente sullo spiacevole fatto che [redacted] sua governante doveva comperare pagandolo di tasca sua, il whisky da offrire agli ospiti. In America fece bancarotta [redacted] non meno di 135 mila dollari; ma nonostante ciò ebbe la fortuna d'incontrare Miss Helena Zimmermann, di Cincinnati, figlia di un multimilionario. Mr. Zimmermann, che non era abituato a sperperare i quattrini, si trovò ad un tratto ad avere a carico un genero troppo dispendioso. Anzitutto dovette pagare il passivo della sua bancarotta; poi si dedicò a comperargli castelli ed a soddisfare altre costose manie [redacted] genere, spendendo un milione di dollari, o giù. Il d[redacted] e sua moglie divorziarono nel 1931; ma egli visse [redacted] 1947.

Sebbene gli esperti americani del tempo fossero dell'opinione che soltanto i titoli nobiliari inglesi avessero un grande valore, molte giovani ereditiere assalite dal d[redacted]rio di procacciarsi [redacted] blasone rimasero vittime delle lusinghe [redacted] certi nobili continentali di incerta autenticità. Uno dei casi del genere più famosi fu quello del conte de Castellane, il quale, essen[redacted] giunto a New York senza un soldo, studiò la situazione di diverse ereditiere americane e subito si volse alle calcagna di Miss Anna Gould, figlia del magnate delle ferrovie Jay Gould. Il conte ebbe, oltre la mano di Miss Gould, parecchi milioni di dollari; la portò [redacted] a Parigi e la indusse a spendere circa cinque milioni e mezzo (sempre di dollari). Contemporaneamente non trascurava di prestare attenzione ad altre giovani signore, le cui attrattive presumibilmente [redacted]nzavano nel conto in banca. La moglie, ad un certo momento si stancò di questo trattamento e lo piantò in asso, portandosi via i due figli che erano nati dal matrimonio, e tagliando i fili della luce elettrica della loro [redacted] di Parigi, per vendicarsi [redacted] qualche modo.

Da ricordare è un altro noto cacciatore di dote, il conte Fastelle De Toine, il quale sposò l'ereditiera americana Alice Heine, una ragazza che aveva fra le sue grazie la bella dote di dieci milioni di dollari. Subito dopo il matrimonio il conte si mise a viaggiare in compagnia della moglie. In verità, a detta del *New York Journal*, egli «la condusse in mezzo ai cannibali e la lasciò lì».

Alcune ereditiere americane [redacted]nasero la loro ingenuità fino [redacted] punto da venire in Europa apposta per accalappiare il primo titolato (od individuo che si spacciava [redacted] tale) [redacted] si presentava e portarselo a casa, esibendolo come una rara e difficile conquista. A questo proposito si rammenta il triste caso di un'ereditiera americana che non pensò tem[redacted] a sposare Sir George T[redacted] G. Warwickshire, nel [redacted]. Il matrimonio la giovane d[redacted]na non tardò ad accorgersi della insolita familiarità che esisteva nelle relazioni fra suo marito ed il cameriere. La rivelazione fu atroce.

Tuttavia non tutti i matrimoni transatlantici in cui si cercò di mettere d'accordo la nobiltà del lignaggio con la ricchezza — scrive la nostra autrice — furono male assortiti o rappresentarono un autentico fallimento, dal punto di vista sentimentale. Infatti quando Miss Jennie Jerome, figlia di un banchiere di Wall Street, sposò un Pari inglese, non ci fu né il sospetto che questi fosse un cacciatore di dote, né che Miss Jennie cercasse di adornarsi di un titolo. Fu un amore sincero e romantico che inizialmente venne ostacolato dai genitori di entrambi. E da quella unione nacque una delle maggiori personalità della moderna storia inglese: Winston Churchill.

s. g.

Il processo di Gerusalemme contro Eichmann

[redacted] alla volta sul rogo i [redacted] degli ebrei uccisi

Una tremenda testimonianza sul campo di Maidanek: [redacted] deposto un sopravvissuto - «Giungevano ogni giorno camion carichi [redacted] corpi da cremare: bimbi ancora aggrappati al collo [redacted] madri, sacerdoti» - Le ossa, tritate, servivano da concime - [redacted]na visita dell'imputato al «Lager»

Nostro servizio par[redacted]

Gerusalemme, lunedì sera.

Gli uomini che scamparono — pochissimi, tra milioni di trucidati — ai campi di sterminio nazisti, saranno gli ultimi accusatori di Eichmann. Uno già ne era [redacted] ascoltato alla fine dell'ultima udienza della scorsa settimana, gli altri hanno cominciato a sfilare oggi davanti ai giudici [redacted] Gerusalemme. La pubblica accusa conclude così i «capitoli» nei quali [redacted] suddiviso il suo chilometrico lavoro. E l'ultimo capitolo, già lo si è visto al termine della ultima udienza, sarà il più drammatico, il più orrendo. Le deposizioni dei testi e la lettura dei documenti saranno accompagnate dalla visione [redacted] alcuni documentari sui campi, che verranno proiettati in aula in una delle prossime sessioni.

Il primo testimonio odierno è Yosef Reznik, un ebreo nato in Polonia, che raccontò di essere stato fra quei prigionieri di guerra inviati al lavoro a Maidanek per «attrezzare» il campo di sterminio, che sorgeva presso Lublino. «I primi ebrei da sterminare — dice Reznik — giunsero nel 1943. Intere colonne di uomini, donne e bambini, erano condotti direttamente verso la morte, dai convogli alle camere a gas. Mentre le "operazioni" di sterminio procedevano, bande militari suon[redacted]ano allegre marcette nel campo».

A Maidanek, secondo quanto ha denunciato il governo polacco furono sterminati almeno 600 mila ebrei. Reznik si salvò per miracolo perché era un uomo robusto, che poteva «rendere» sul lavoro. «Fummo in trecento a essere scelti per un "lavoro speciale". Una sera un ufficiale delle SS entrò nella baracca dove eravamo stati riuniti e ci comunicò: "Tutti gli altri escrementi umani che [redacted] qui dentro [redacted] stati sterminati. Solo voi, che [redacted] stati scelti per il lavoro, siete rimasti in vita". L'ufficiale era completamente ubriaco, sporco, e coperto di cenere».

Due settimane dopo gli uomini [redacted] gruppo di Reznik furono portati con degli altri in una foresta vicino a Celmno e ad essi fu ordinato di scavare. «C'era un puzzo terribile — dice il testimone — e mi capitò subito di dissotterrare le [redacted] di alcuni uomini, che quasi affioravano dal terreno. Capii che si trattava di fosse [redacted] tardi seppi che in esse erano stati gettati diecimila corpi. Il nostro compito era quello di dissotterrarli, bruciarli, e recuperare le ossa e i denti d'oro. Le ossa venivano frantumate con macchine speciali, installate dai nazisti, e quel che ne usciva veniva usato per concimare i campi». Per tre mesi egli e i suoi compagni lavorarono intorno a una decina [redacted] fosse comuni, dissotterrando e bruciando cadaveri a migliaia. «Mentre stavamo scavando — aggiunge il teste — giungevano continuamente camion a portare i corpi nudi di altre migliaia [redacted] persone appena uccise. Erano tutti ebrei».

«Come potevate sapere che si trattava di ebrei?» domanda il procuratore generale Hausner.

«Dalle barbe, dai pochi documenti che trovammo. Uno di essi, ad esempio, era un «sacrificatore»: portava ancora il coltello rituale appeso al collo. Una volta, in una tomba, trovai il cadavere di un bambino di tre anni, aggrappato ancora al collo della madre. Portava scarpine bianche e una maglietta bianca. Era sfigurato. Pensai allora che tutti i nostri bambini sarebbero finiti così».

Dopo aver esumato e bruciato i corpi la «squadra della morte» (così erano state battezzate) dovevano gettare acido cloridrico nelle fosse, per cancellare ogni traccia, e poi riempirle di terra. Dove prima erano seppelliti migliaia di cadaveri, i tedeschi seminavano l'erba, perché coprisse tutto. Reznik aggiunge che i cadaveri erano bruciati su grandi roghi, a mille per volta, e che ci volevano diversi giorni perché ogni gruppo di corpi fosse distrutto completamente.

Dalle dichiarazioni del secondo teste della giornata, Yankov Friedman, anch'egli ebreo di nascita polacca, risulta che Eichmann [redacted] personalmente il campo di Maidanek.

Enrico Ferguson

Scomparsa una nave con [redacted] persone a bordo

Londra, lunedì sera.

[redacted] apprende da Georgetown (Guyana britannica) che la nave da cabotaggio «Lady Jay» non ha più dato notizie di sé da una settimana. La nave aveva 22 persone a bordo; è scomparsa fra le isole Barbados e Santa Lucia.

Giovedì prossimo [redacted] Arona

Sopra e sotto l'acqua le gare di "Campanile sera"

Sommozzatori e [redacted] nautici [redacted] i [redacted] delle [redacted] prove sportive - Si [redacted] e punti l'organizzazione

Arona, lunedì sera.

Dopo due puntate positive di *Campanile sera*, il comitato organizzatore di Arona si sente più che mai investito di [redacted] certa responsabilità, che, naturalmente, andrà sempre più aumentando se aumenterà il numero delle prove vittoriose. In queste prime due settimane sono [redacted]te messe in luce le pecche dell'organizzazione, pecche che il comitato cerca di risolvere con la massima serenità, senza lasciarsi influenzare dalle discordanti tesi dell'opinione pubblica.

A questa difficoltà straordinaria si aggiungono le [redacted] il necessità di organizzazione per la trasmissione settimanale. Questa settimana, [redacted] più, ad una prima voce che voleva tra le prove sportive una partita di pallanuoto — e per la quale s'era già [redacted] in movimento l'ingranaggio organizzativo — è succeduta la comunicazione ufficiale secondo cui le prove sportive saranno imperniate su una gara di sommozzatori e su una gara di sci nautico.

[redacted]uesta seconda pr[redacted] si riferisce al classico sport di sci nautico, ormai [redacted] diffuso in tutte le [redacted] lacustri e marine, dove il concorrente è t[redacted] da un motoscafo; si tratta invece [redacted] sci speciali mossi dagli stessi sciatori a mezzo di apposite racchette: [redacted] specialità poco diffusa quindi che renderà arduo il compito degli organizzatori aronesi.

Forse sarà più facile trovare i sommozzatori, in quanto Arona ospita un cantiere lacustre molto rinomato in tutto il lago, stazione e officina di riparazione di tutti i battelli di linea. Difficile, invece, si presenta la preparazione della seconda squadra. In quanto, oltre alla novità [redacted] mezzo, c'è il [redacted] che ad A[redacted] non si risulta esista una squadra, o per lo meno un insegnante di sci nautico. Di tali maestri è ricca, invece, la città [redacted] Stresa, alla [redacted] si rivolgeranno gli aronesi.

Non c'era nessuna bomba al Comunale di Firenze

Allarme per la telefonata anonima di un maniaco

Firenze, lunedì sera.

Una telefonata anonima avvertiva ieri sera il centralinista del Teatro Comunale, mentre si stava svolgendo la prima parte del concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli, che nella sala era stata deposta una bomba. Il misterioso personaggio — la voce era quella di un uomo — non appena dato l'avvertimento interrompeva la comunicazione.

Il centralinista, pur convinto trattarsi di un brutto scherzo, avvertiva i dirigenti del teatro, i quali a loro volta informavano della faccenda il questore dott. Romanelli, che assisteva al concerto insieme ad un altro funzionario. Veniva così condotta un'attenta e discreta verifica nel teatro da parte di alcuni agenti fatti venire dalla questura, senza che niente di anormale venisse peraltro constatato e senza che il pubblico si accorgesse di niente. Il concerto continuava e terminava così regolarmente.

Si pensa [redacted] la telefonata sia dovuta a qualche maniaco, forse lo stesso che qual[redacted] giorno prima dell'inaugurazione del teatro tagliò il velluto di alcune poltrone e divelse un rubinetto in una delle «toilettes».

STANOTTE A ROMA

Due [redacted] in un "night" feriti a calci e a pugni

Roma, lunedì sera.

Cinque ubriachi hanno messo stanotte in subbuglio il night-club «Boîte Pigalle», in Via dell'Umiltà 77. Al momen[redacted] della chiusura del [redacted] 4,30, i cinque individui si sono rifiutati di alzarsi dai tavoli rispondendo con ingiurie [redacted]rieri che li avevano cortesemente invitati ad uscire.

In aiuto [redacted] personale del locale sono intervenuti [redacted]tante Dino Salerno, di venti[redacted] anni, e l'orchestrale Armando Guglielmelli, di trentatrè, i quali hanno cercato [redacted] far comprendere agli energumeni che era ora di chiusura e che di conseguenza dovevano andarsene. I cinque clienti si sono alzati allora dal tavolo, ma solo per lanciarsi addosso al cantante [redacted] all'orchestrale tempestandoli di pugni e calci. L'intervento di altre persone e di alcuni agenti è valso a sed[redacted] zuffa.

Mentre il Salerno ed il Guglielmelli venivano soccorsi e accompagnati ad una macchina per essere trasportati al pronto soccorso dell'ospedale S. Giacomo, gli ubriachi si sono dileguati allontanandosi velocemente a bordo di un'auto. La polizia [redacted] ora svolgendo accertamenti [redacted] grave episodio per stabilire le singole responsabilità degli aggressori, che sono già stati identificati. I due feriti ai quali sono state riscontrate ecchimosi e contusioni al volto ed alla testa, guariranno in pochi giorni.

il sole in casa

I pavimenti LN sono la luce dell'arredamento moderno. Tra i dieci tipi [redacted] cento colori ce n'è sempre [redacted] più bello di tutti, quello che si intona di più al vostro gusto. Potrete sceglierlo in tinta unita [redacted] variegato, in teli continui o a quadri, il [redacted] prezzo non è [redacted] superiore [redacted] quello dei pavimenti di tipo tradizionale.

pavimenti LN Società del Linoleum

La più grande organizzazione nazionale per la fabbricazione [redacted] la vendita dei pavimenti resilienti. 65 anni di esperienza industriale - 100 ditte specializzate per la posa in opera in tutta Italia - nel 1960 2 milioni di mq. venduti

Organizzazione [redacted] vendita

UFFICIO DI TORINO - Via Mazzini 14 - Telefono 553-421
[redacted] Dr. C. MILANI - Via Maria Vittoria 11 - Telefono 518-874 - TORINO
[redacted] & BERTI - Via Gropello 4 - Telefono 511-181 - TORINO
[redacted] Geom. A. PIETRA - Via A. Vespucci 47 - Telefono 580-662 - TORINO
PALLAVICINI EUGENIO - LINOLEUM - Corso Vittorio Emanuele [redacted] - Telefono 595-516 - TORINO
CARLINO [redacted] - Piazza Vittorio Veneto 16 - Telefono 23-690 - BIELLA
LINOLEUM [redacted] ARMANDO - Via Dante 9 - Telefono 37-60 - ALESSANDRIA
SALTARELLI Dr. Ing. AUGUSTO - [redacted] Père Laurent 5 - Telefono 72-11 - AOSTA
GIOVANNI [redacted] - Corso Alessandria 15 - Telefono 20-41 - ASTI
[redacted] MAGAZZINI LINOLEUM di R. RADICE - Via Italia 1 - Telefono [redacted] - BIELLA
[redacted] di G. & UDERZO A. - Piazza Galimberti 3 - Telefono [redacted] - CUNEO
[redacted] DEL LINOLEUM del Geom. MORGANTI - Corso della Vittoria 105 - Telefono 29-288 - NOVARA

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 6)

ACQUISTO contanti alloggio 1-2-3 camere servizi. Spendibile. Scrivere «Pubblicità Stampa 1365 — Torino». A44892
ACQUISTO mq. 1000 di terreno oppure casetta due [illegible], preferibilmente [illegible]. Scrivere «Pubblicità Stampa 7058 — Torino». A45659
ADIACENZE piazza Zara privato vende alloggio signorile cinque stanze [illegible] servizi terrazzo. Telefonare 600-101
ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, liberi, vende Organizzazione Gabetti, telefono 779-561, visite cantiere corso Belgio 157, ore 14,30-17. 408
ALLOGGI centrali Milanesio vendo via Nizza-Cavezzale 2-5 camere. Tratta Luzzani, Arcivescovado 5. [redacted]
[redacted] signorili in [redacted] 4-12 camere, accessori, autorimessa, giardino. Pontestrada 11. Ratezzazioni. 390
ALLOGGI 1-2 camere servizi vendesi Aeronautica. [illegible] [redacted] Rita. Borgo Vittoria [redacted] Trinchetti portineria [redacted].
ALLOGGI 1-2-3-4 camere ultracentrali, posizione tranquilla, comodità e finiture [illegible], finite Italia '61, vende facilitando pagamento, Gabetti, XX Settembre 17, Carducci 152. Visite cantiere 14,30-18. 681
ANDORA vendo villetta libera, sei vani servizi, terreno vicino mare 4.700.000. Telefonare 723-087, ore pasti. A45550
APPARTAMENTI in villa panoramici [illegible], grande parco-giardino Valsalice centro, viale Thovez 68, vende Luzzani, Arcivescovado 5. 467
ARMA Taggia, alloggio signorile mobiliato, due camere cucina, vende cambio alloggio Torino. Telefonare 683-634.
ARTIGIANO vende alloggi [redacted] in [illegible] [redacted] 43.000. [illegible] 68
BARRIERA Milano terreno interno per costruzione [illegible] mq. 1800 [redacted] 25.000.000. Luzzani, Arcivescovado 5 467
CASA [illegible] 12 locali ottimo reddito vende 41 milioni. Luzzani, Arcivescovado 5.
CASA [illegible] terreno due [illegible] basso fabbricato. Telefonare 60-073. A45603
[redacted] [illegible] [redacted] porta Torino zona industriale vendesi 20.000.000 trattabili. Telefonare 673-284. A45[illegible]
CASTELLO vendesi [illegible], 60 vani, 10 bagni, termosifone, adatto clinica, albergo. Scrivere «Pubblicità Stampa 0433 — Torino». A43888
CERCO comprare, affittare locale industriale, eventualmente acquisto terreno. Telefonare 39-057 431
COMUNE prima [redacted] confinante Torino [illegible] servizi ottima possibilità [illegible] vendonsi terreni mq. 10-15.000 fronte strada [illegible] 300. Telefonare 537-857.
[redacted] Lanza 14 (collina in centro città) appartamenti [redacted] locali tripli servizi vende Luzzani, Arcivescovado 5
OCCASIONE vende 9.000.000 trattabili 3 camere [illegible] servizi terrazzi [illegible] 5o piano. [illegible] Scrivere «Pubblicità Stampa 4002 — Torino». A44040
FABBRICABILE mq. 1700 terreno [illegible] Fiat [illegible]. Telefonare 683-451 A43025
FRONTE [illegible] Fiat Strada [illegible] terreno uso industriale mq. 3700 [illegible]. Telefonare 280-217. A43[illegible]
IMPRESARI [illegible] terreno fronte corso Francia 800 camere vendesi 48.000.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 3469 — Torino». A44182
[illegible] vendo 2 alloggi con grande terrazzo. Telefonare 60-073. A43603
ITALCASE 5, Teresa 3, vende via G. da Verrazzano 61 negozi ottimo impiego capitale, facilitazioni pagamento. [redacted] 44-314. 583
ITALCASE via 5, Teresa 3, Torino, vende alloggio signorile, [illegible], 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, [illegible]. Telefonare 43-314.
ITALCASE, 5, Teresa 3, Torino, vende via Asiago pressi Aeronautica [illegible] 1-2 camere [illegible] convenzionati, minimo contanti [illegible]. Telefonare 43-314. 582
MONUMENTALE villa rappresentanza [illegible] Luzzani, Arcivescovado 5.
NEGOZIO centrale [illegible] reddito [illegible]. Tel. ore pasti 683-665
PERMUTEREI cascina collinare [illegible] alloggi 5.000.000 [illegible] Torino. Scrivere «Pubblicità Stampa 3159 — Torino». A44190
PIAZZA Statuto proprietario vende [illegible] camere, cucina, doppi servizi. Telefonare ore pasti 683-665. 582
PINO Torinese, terreno 2000 mq., posizione gran traffico vendesi, [illegible]. Telefonare 40-154.
PRECOLLINARE [redacted] quattro alloggi, garage, giardino, vendesi. [illegible] Crocetta, via Boccioleto [redacted]. A45637
PRIVATO vende, corso Orbassano appena oltre il largo, due alloggi 2 camere [illegible] [redacted] al [redacted] 50.000 [illegible]. Telefonare 761-205, ore ufficio.
PRIVATO vende palazzina [illegible] 14 ambienti, due laboratori, terrazzo, [illegible] cortile, [illegible]. Tel. 777-237.
SANREMO, Bosco, [illegible] 10, vende [illegible], agrumeto, oliveto.
TERRENO corso Francia (Rivoli) [illegible] piccoli lotti, facilitazioni. Cecchinato, Cibrario 14.
TERRENO industriale piccoli lotti. [redacted] tram, strade, servizi. Cecchinato, Cibrario 14. 1064
UFFICIO centrale [illegible] vende Telefonare ore pasti 683-665.
VARAZZE agenzia Andreoni 5.000.000 appartamento mq. 90 arredato [illegible]. A39344
VENDESI 3 milioni 300 alloggio centrale 2 vani mobilio 180 mila. Tel. 683-443.
ZONA Statuto locale [illegible] [illegible] vendesi, affittasi. Tel. 774-520. 125

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A dipendente Fiat piemontese abbisogna camera cucina, alloggetto. Tel. 589-755. 409
CAMERA cucina cerco qualsiasi zona possibilmente servizi, cauzione. Telefonare 46-461 948

[redacted] **ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.**

AFFITTIAMO 1-2-3 camere servizi. Arredamenti [illegible] 42. Telefono 46-439. 50
AFFITTASI Barriera Nizza locali industriali mq. 300-450-650-900. [illegible] Telefono 604-022. [redacted]
[redacted] [illegible] furgoni [illegible] garage, concorrenza. [illegible]. Telefonare [redacted]-331 ufficio, abitazione [redacted]

[redacted] **STAGIONI L. 100 p. p.**

A 1600 tutto compreso giugno prima settimana luglio, Rimini, Hotel Mariani, seconda categoria, centrale, vicino spiaggia, doccia, cabine private, [illegible].
BELLARIA Villa Gloria, ambiente familiare, vicino spiaggia, giugno 1100, luglio 1650, agosto 1800 complessive. Gestione propria 23836
CESENATICO Hotel, II categoria, piazzale stazione [illegible] Marina, tutto [illegible] camere [illegible], spiaggia privata. Prezzi convenzionalissimi. 403
RICCIONE, Hotel Vienna, I categoria, [illegible] signorile, moderni, sul mare.
RICCIONE, pensione [illegible], [illegible] 1, 100 mt. mare, [illegible] 1100 [redacted] 34336
[redacted] mare, pensione Azzurra, [illegible] giardino, spiaggia privata, giugno settembre 1300, luglio agosto 1600-1800 complessive. Interpellateci. 34315

[redacted] Rivazzurra, Villa Loria, bassa stagione 1100, alta 1600 tutto compreso.
SAN Mauro Mare, Bellaria, pensione Sorrento, vicino mare, giugno settembre 1100, luglio agosto 1700 tutto [redacted]
[redacted] Rimini, pensione Scaligera, sul mare, ottimo trattamento, autoparco ombreggiato, giugno settembre 1100, luglio 1600, agosto 1700 tutto compreso. 23743
VARAZZE soggiorno [redacted] ottimo trattamento. Telefonare Torino 336-460.
VARAZZE soggiorno familiare, ottimo trattamento, cucina piemontese, prezzi convenienti. De Bruno, Montegrappa 14.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 120 per parola

A. ISTITUTO Orsola, Cernaia 22, tutte scuole [redacted] contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, complometer.
CORSI gratuiti installatori impianti elettrici inizio 3 giugno. Istituto Sant'Ottavio, via Sant'Ottavio 47 978

ALL'ISTITUTO Ciano 6 giugno inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, contabilità, [illegible]. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 294. Telefono 60-634. 18
BERLITZ School, via Santa Teresa 2, tel. 553-970: preparazione agli esami, lezioni private [redacted] a domicilio, corsi accelerati collettivi ed individuali di italiano e lingue straniere. [redacted]
GRATUITAMENTE diventerete pellicciai e acconciatori modellisti [illegible], diploma tecnico professionale. [illegible] Via Po 23, tel. 42-905.
PARRUCCHIERE insegna a [redacted] 10 lezioni, tagli [illegible] acconciature [illegible]. Delmondo, via Papa Pio 10. Telefonare [redacted] 463
SIST. Istituto corsi [illegible] dattilografia, [illegible] contabilità, [illegible]. Via Po 2, tel. 47-878.

LEZ. TRADUZ. PRENT. L. 80 per parola

BALLERETE perfettamente presto frequentando [redacted] corso R. [illegible] 5. Telefonare 615-035. [redacted]
RIPETIZIONI, preparazione esami, anche a [redacted] lingue straniere. Berlitz School, via Santa Teresa 2, tel. 553-970.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per [redacted]

[redacted] [illegible] letti [illegible] giorni massima [redacted] Tel. 489-043.

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

DIPLOMATA, ottima stenodattilografa, conoscenza anche scolastica inglese tedesco, cercasi per importante industria torinese. Tel[redacted] ufficio 486-182. A45703
DIPLOMATO ragioniere meccanografico titolo studio superiore, militesente, impiegherebbesi subito. Tel. 762-114.
DIPLOMATO scuola media superiore cerca subito [redacted] impiego. Telefonare 381-787 A43613
[redacted] primo impiego maestro diplomato [illegible]. Borgo Vittorio Amedeo 12. A45788
STUDIO [redacted] cerca dattilografa. Telefonare 47-654 A45137

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

CERCANSI operai anche non qualificati e manovali per lavori pesanti. Scrivere «Pubblicità Stampa 7080 — Torino».
CERCANSI tornitori e aggiustatori [illegible]. Muratori, San Secondo 33.
CERCASI lavoranti [illegible] e [illegible] per [illegible]. Via Carlo Felice 36. A44290
CERCASI [illegible]. [illegible] Rosso, corso [redacted]. Telefonare 758-844. A45172

CERCASI PER SVILUPPO AZIENDA CAPO OFFICINA COMPLESSIVISTA MOTORE SCOPPIO E MECCANICO MOTORISTA COMPLESSIVISTA 1ª CATEGORIA. PRESENTARSI CONCESSIONARIO AUSTIN, AURELIO SAFFI 24. 482
[redacted] ragazzo licenza laboratorio [illegible]. Telefonare 773-890.
CERCASI signorina bella presenza 14-21enne per bar ristorante. Tel. 461-112. [illegible] A45510
CERCASI [illegible] per impianti [illegible]. Telefonare 661-423.
CERCASI tuttofare [illegible] famiglia tre persone. Scrivere: [redacted] Stampa 6485 — Torino». A43898
CERCHIAMO personale maschile/femminile disposto [illegible] [illegible]. Tommaso 5, ore 8,30-10, [illegible]. A44811
CERCO [illegible]. Telefonare 354-243, dopo ore 21 A45310
CERCO domestica [redacted], alloggio [illegible]. Telefonare [redacted]. A43370
CERCO donna tuttofare [illegible], 40-50enne. Telefonare 683-820 A46503
CERCO [illegible]. Telefonare 520-625 ore 8-13.
[redacted] commercianti cercano [illegible]. Telefonare 759-518. 481
COMUNI [illegible] operaio per [illegible], posto magazziniere. [illegible] Telefonare 518-770
GUADAGNERETE [illegible]. Informazioni gratuite Casella Postale 125 Modena. 34418
OPERATRICI ROCCATRICI CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3314 — TORINO». A45822
FALEGNAMI pratici [illegible] [illegible]. Telefonare 652-359. A44184
FAMIGLIA [illegible] con bambini cerca [illegible]. [illegible] 31, telefono 537-483.
[redacted] [illegible], cerca [illegible] pratica, cucina e [illegible], referenze. Telef. 801-185.

FAMIGLIA Torinese Francia cerca tuttofare mezza giornata. Telefonare 709-871.
FATTORINO patente moto, 18-20 anni cercasi. Telefonare 589-663.
FONDITORE e [illegible] [illegible] [illegible]. Ing., via Pianezza 1.
[redacted] [illegible] [redacted] ore [illegible]. Telefonare 372-450 dopo ore 20.
IMPORTANTE ditta [illegible] cerca magazziniere. Religioni [illegible]. Telefonare 511-348. A44019
IMPORTANTE ditta cerca [illegible] pratico [illegible]. Scrivere «Pubblicità [redacted] 4011 — Torino».
IMPORTANTE STABILIMENTO ELETTROMECCANICO TORINO ASSUME SUBITO PROVETTO ELETTRICISTA MANUTENZIONE IMPIANTI PRATICO MACCHINE UTENSILI AUTOMATICHE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 441 — TORINO». 139
IMPRESSIONI, [illegible], [illegible] pratici [illegible]. Giani, Vittorio Emanuele 63, telefono 530-560 A44027
[redacted] [illegible]. Tel. 463-971, ore ufficio.
MAGLIFICIO cercasi [illegible] [illegible]. Scrivere «Pubblicità [redacted] 4005 — Torino». A44044
MAGLIFICIO importante, assume [illegible]. Telefono 70-510, ore 8-12.
MAGLIFICIO [illegible] cerca [illegible], via Garibaldi 25.
NEGOZIO centrale [illegible]. Telef. 683-227 576-300.
OCCHIOTECNICI [illegible]. Telefonare 752-413. A44040
OFFICINA [illegible] cerca [illegible], tornitori 1-11, Telefonare [redacted] A44098
OPERAIE addette macchina, [illegible]. Scrivere «Pubblicità Stampa 9354 — Torino». A44115
OSPEDALE assume per infermerie [illegible], lavanderia, [illegible] 21-30enne, [illegible]. Scrivere «Pubblicità Stampa 8145 — Torino».
PANETTERIA [illegible] cerca [illegible]. A42970
PANIFICIO cerca ragazzo 17-18enne per laboratorio. Corso Peschiera 302.
PANIFICIO cerca [illegible]. [illegible] via Lanza [illegible] 26. Torino.
PARRUCCHIERE per signora cerca [illegible]. Telefonare 61-308 A43290
PARRUCCHIERE per signora cerca [illegible]. Telefonare 883-978.

(Continua a pag. 15)

SACAUTO La FIAT 1300 è a vostra disposizione, anche di domenica SACAUTO
Commissionaria FIAT - Corso Racconigi 141

L'UDIENZA DI [redacted] ALLA CORTE D'ASSISE [redacted] ROMA

Carnelutti: "Affermo che questo processo è stato un po' come un gioco di prestigio"

Sacchi, da imputato è diventato testimone: perché? - L'anziano penalista muove ampie critiche alle indagini compiute durante l'istruttoria - Poi, sostenendo l'innocenza di Fenaroli nell'assassinio di Maria Martirano, torna a prospettare tanto [redacted] tesi di un delitto sessuale quanto quella di un delitto patrimoniale ad opera di terzi "Avete fatto proprio tutto per escludere che Egidio Sacchi [redacted] essere il responsabile?" - La parte avuta da Barbaro nella questione dei gioielli ritrovati alla Vembi

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

L'aula è gremitissima. Le tribune sono colme di belle ed eleganti signore. Si avverte subito l'atmosfera di una giornata eccezionale. Deve pronunciare la [redacted] arringa l'avv. Francesco Carnelutti, difensore [redacted] Giovanni Fenaroli. Vivissima è l'aspettativa. L'unico [redacted] mantenga la propria olimpica calma è lui, il protagonista della giornata, l'oratore che sta per prendere la parola. Il maestro, giunto fra i primi nell'aula, è [redacted] suo posto, al banco [redacted] immediatamente a ridosso dell'emiciclo. Con tranquilla attenzione [redacted] consultando alcuni documenti. Ecco: [redacted] la Corte. [redacted] presidente dà [redacted] parola all'avv. Carnelutti. [redacted] difensore di Giovanni Fenaroli si alza ed esordisce così:

Avv. Carnelutti — *Prima [redacted] la [redacted] il [redacted] discorso, mi sia consentito di rendere omaggio all'abnegazione della Corte, alla bravura dei miei contradditori, alla passione dei miei compagni [redacted] difesa. Può darsi che, se non tutti, molti dei giovani di oggi non amino questa forma di antica cortesia; ma io sono un vecchio schermitore e non mi accingo mai a iniziare l'assalto senza salutare i miei giudici e i [redacted] avversari.*

Poi prosegue spiegando che il suo compito consiste [redacted] nel procedere [redacted] un lavoro di sintesi — sintesi che segue all'analisi compiuta [redacted] collega ed amico Sirina — «Io debbo mettere in risalto — dice — ciò che lega i fatti della causa alle norme del diritto; [redacted] mio compito [redacted] la materia incandescente uscita dallo sforzo, dalla fatica, dei miei compagni della difesa, nello stampo delle norme del diritto. [redacted]. Questo è ciò che mi propongo di fare. [redacted] ci riuscirò, dipende dalla grazia di Dio. Ogni discorso è una avventura; si sa [redacted] [redacted]zia, non si sa come si concluderà».

L'avv. Carnelutti aggiunge che egli si propone di parlare con quella medesima eloquenza cui ha accennato il patrono di parte civile, avvocato Gatti: un'oratoria asciutta e disadorna; «questo risponde al carattere dei nostri tempi, in cui prevale la scienza e declina l'arte. Non so se così facendo andiamo avanti o torniamo indietro». Avverte che la sua arringa sarà, se non scientifica, rigorosa, e soggiunge: «Ho provveduto a scrivere uno schema del mio discorso, per rendervi più facile il seguirmi e il ricordare poi, nel momento decisivo, ciò che io sto dicendo. Vi sarei grato, signor presidente, se disponeste che il mio schema sia allegato al processo verbale».

L'avv. Carnelutti avverte anche che, nella sua esposizione, sarà costretto [redacted] diffondersi nella spiegazione [redacted] determinati concetti giuridici. Ciò egli farà, in considerazione della composizione anfibia della Corte, che comprende magistrati togati e giudici popolari. Appunto ai giudici popolari o[redacted] fornire chiarimenti su determinate norme di legge.

Dopo di [redacted] l'oratore pone il seguente quesito: «[redacted] cosa stiamo facendo noi qui, da quando ha avuto inizio il dibattimento? Che cosa dovrete fare voi, quando [redacted] soli a decidere, in conformità [redacted] doveri [redacted] vostro ufficio e della vostra responsabilità? Stiamo cercando la verità. Purtroppo non possiamo fare altro che [redacted]re alla certezza».

L'avv. Carnelutti [redacted] richiama ora a un passaggio contenuto nel [redacted] libro autobiografico intitolato «Mio fratello Daniele», in cui [redacted] [redacted] proprie esperienze di avvocato. Ricorda [redacted] in quel libro si afferma che [redacted] cer[redacted] la verità non è altro che un problema [redacted] coscienza, «un interminabile scendere in abissi [redacted] non si possono raggiungere mai, [redacted] un interminabile ascendere verso vette inviolabili. [redacted] problema teoretico si trasforma in problema morale; alla [redacted] nessuno può giungere, [redacted] ognuno deve camminare finché gli regge il fiato. Solo quando [redacted] passo [redacted] più [redacted] può essere fatto, il difensore o il giudice [redacted] compiuto tutto il suo dovere».

E cita una decisione della Corte Suprema in cui [redacted] espressi chiaramente questi medesimi concetti. [redacted] tratta di una decisione in data [redacted] maggio 1959, redatta dal presidente Paschini. Il magistrato scrive che quando il giudice proscioglie con [redacted] formula dubitativa o, a maggior ragione, pronuncia una condanna, è necessario che egli abbia fatto tutto il possibile per accertare [redacted] verità.

Come si fa a giungere alla certezza? L'avv. Carnelutti ricorda l'origine etimologica di questa parola: certezza deriva da cernere, ...agliere; il giudice si trova [redacted] fronte al dubbio. Dubbio deriva da duo: di fronte a due strade, il giudice deve scegliere; la certezza si raggiunge quando egli sa se debba sciogliere il sì o [redacted] no; il bianco o il nero. E dice che, per raggiungere la certezza esistono due mezzi: [redacted] prove. [redacted] primo con[redacted] nelle prove dirette, storiche, che agiscono sulla fantasia del giudice con [redacted] evidenza rappresentativa: [redacted] tratta di documenti e [redacted] testimonianze immediate sull'accadimento del delitto. L'oratore cita un episodio. Parecchi anni or sono, [redacted] girava a Roma un film tratto [redacted] romanzo Quo vadis? [redacted] una scena in [redacted] erano presenti belve, martiri, cristiani [redacted] e trucco cinematografico, per effetto di [redacted] incidente una belva riuscì ad azzannare una comparsa. L'operatore, che con la sua macchina da presa si trovava in una gabbia, aveva la presenza di spirito di girare per intero la scena. Così avvenne che i giudici ebbero modo di valutare con assoluta certezza se l'episodio [redacted] dovuto a negligenza o [redacted] fortuito. Se Renna Trentini, che Dio [redacted] benedica! (esclama l'avv. Carnelutti) avesse visto l'autore del misfatto compiere l'orrendo strangolamento, voi avreste a disposizione [redacted] prova diretta. E invece, Renna Trentini che cosa dice? Dice [redacted] avere visto Ghiani [redacted] porta della [redacted]. Eccoci di fronte a un esempio dell'altro tipo di prove; la prova indiretta che porta all[redacted] certezza attraverso un ragionamento. Si argomenta: «Se Ghiani stava sulla porta, si può presumere che sia stato lui a compiere il misfatto». «Ora io [redacted] domando: perché gli [redacted] Gatti e Rosai, della parte civile, hanno tenuto a dire che questo non è un processo indiziario? Perché [redacted] prova indiziaria può portare alla certezza con molta maggiore difficoltà; richiede un [redacted] critico assai delicato».

L'avv. Carnelutti spiega che gli [redacted] del procedimento [redacted] penale sono il corrispettivo delle presunzioni del procedimento civile e rammenta come l'art. 2729 [redacted] Codice civile prescriva che «le presunzioni [redacted] stabilite [redacted] legge sono lasciate alla prudenza del giudice, [redacted] quale le deve ammettere solo quando [redacted] gravi, precise, concordanti».

A questo punto l'oratore cita un esempio: «L'avv. Patrist, di Parte Civile, ha detto: "Guardate [redacted] enormi le mani [redacted] Ghiani! Sono le mani di uno strangolatore". Può darsi sia [redacted] indizio, ma non è un indizio grave, perché, evidentemente, non tutti gli uomini che hanno le mani grosse sono strangolatori. Gli indizi debbono essere precisi: il che significa che essi devono portare a una sola conseguenza, essere univoci, [redacted] equivoci. Tipico [redacted] l'esempio del viaggio in vagone-letto, compiuto il sette settembre 1958 da Raoul Ghiani e Giovanni Fenaroli. E' un indizio univoco o equivoco? Si potrebbe dire — rileva l'illustre penalista — che "essi hanno viaggiato insieme per prendere ulteriori accordi". Ma allora viene naturale affermare: "[redacted] dei [redacted] costoro!". Se così si trovano nella posizione [redacted] un mandante e di un sicario, [redacted] essi avevano preso accordi per strangolare una donna nell'intento di riscuotere quattrini, [redacted] primo precauzione che essi avrebbero presa sarebbe consistita nel non farsi vedere insieme».

L'avv. Carnelutti dichiara che le prove devono essere concordanti: ciò significa che gli indizi devono essere esaminati a uno a uno, per accertare se siano gravi e precisi, e infine devono essere esaminati tutti insieme, [redacted] un'operazione algebrica: distinguere i negativi [redacted] positivi, confrontare quale sia il risultato delle [redacted] degli uni e degli altri.

Codesta è appunto l'indagine che raccomanda la [redacted]tenza [redacted] Cassazione redatta dal presidente Paschini: raccogliere [redacted] prove, analizzarle prima singolarmente e poi unitariamente. «E questo, signori della Corte — esclama Carnelutti — è il vostro compito. [redacted] vuole molta pazienza. Ne avete avuta moltissima. [redacted] il compito non è ancora finito. Vi pesa sulle spalle una grave responsabilità!».

Purtroppo — soggiunge — di pazienza non hanno dato prova gli inquirenti. In modo particolare non è stata paziente [redacted] polizia, colta dalla tentazione [redacted] sapere, di giungere subito a scoprire [redacted] verità. [redacted] una tentazione grave. Non dobbiamo tuttavia meravigliarci. [redacted] tutti uomini, vale a dire luce e ombra, [redacted] potrebbe aggiungere angelo e bestia.

Il difensore ricorda come in un periodo di tempo vicino a quello in cui fu commessa l'uccisione di Maria Martirano, [redacted] furono strangolate, e la polizia non riuscì a scoprirne gli autori. I funzionari, di conseguenza, nel loro [redacted]mabile desiderio di dare prova di capacità, erano impazienti di giungere a risultati positivi. E così fu arrestato Giovanni Fenaroli, e si ebbe la conferenza-stampa dell'impetuoso questore [redacted]sano, e poi venne il telegramma di felicitazioni del [redacted] Tambroni. «Io — esclama l'anziano penalista — non [redacted] un uomo politico; [redacted] appena un [redacted], ma non posso compiacermi di quel telegramma che, tra l'altro, è in contrasto [redacted] l'art. [redacted] Costituzione». La polizia, [redacted] l'avv. Carnelutti, lusingata da quel telegramma, si è trovata [redacted] una particolare situazione psicologica, influenzata da una forma di interesse professionale. Giunto l'elogio del ministro, non volle più tornare indietro.

Quindi continua affermando di toccare ora un argomento delicato. Esclama: «Signori [redacted] Corte, quando compirete [redacted] vostro lavoro [redacted] mosaico, inteso a valutare tutte le circostanze del delitto, dovrete anche tener [redacted] della condizione nella quale si trovano [redacted] parti nel procedimento penale: da [redacted] lato il Pubblico Ministero; dall'altro la Difesa». Il difensore lamenta che i poteri dell'imputato siano p[redacted] in una [redacted] grave disparità, ma più ancora il fatto che nell'attuale procedimento oggi [redacted] soltanto la [redacted]tazione [redacted] sapere, [redacted] anche la tentazione del potere.

Per chiarire questo punto egli si richiama a una [redacted]zione votata nel 1959, a Nuova Delhi, dalla Commissione internazionale [redacted] giuristi, commissione che [redacted] propose [redacted] chiarire i principi di legalità di una società libera. In quella mozione si afferma che spetta all'ufficio del Pubblico [redacted] (vale a [redacted] agli organi inquirenti) esaminare e presentare al tribunale tutte le prove relative alla causa, siano favorevoli, siano sfavorevoli all'Accusa. In particolare, spetta al Pubblico Ministero portare a conoscenza dell'imputato tutti gli elementi di prova di cui l'Accusa [redacted] sarebbe e che potrebbero riu[redacted] favorevoli all'imputato.

L'avv. [redacted] stamane [redacted] della [redacted] d'Assise di Roma (Telefoto)

L'avv. Carnelutti soggiun[redacted] che, così facendo, il Pubblico Ministero garantirebbe [redacted] soltanto i diritti dell'imputato, ma tutelerebbe [redacted] che l'imparzialità del giudice, ponendo quest'ultimo nel[redacted] di vedere tutti gli aspetti del processo. Purtroppo, invece, attualmente in Italia il processo istruttorio è paragonabile a [redacted] uomo [redacted] cammina su una gamba sola: il Pubblico Ministero [redacted] tutti i poteri; [redacted] Difesa sono riservati [redacted] irrisori; il patrono dell'imputato non ha la facoltà di assistere all'interrogatorio di costui.

Quindi Carnelutti esclama: «In questo processo [redacted] cadute cose strane. Le debbo denunciare, non per compiere una denuncia, ma per mettere in risalto la verità dei fatti. Determinanti elementi di giudizio sono stati sopravvalutati; altri elementi sono stati sottovalutati». L'oratore [redacted] che certi elementi [redacted] stati allegati alla causa perché [redacted] giudice li ha ritenuti superflui. Codesto criterio è inaccettabile. Le parti debbono [redacted] in grado [redacted] vedere tutto.

L'avv. Carnelutti pone poi una serie [redacted] interrogativi: perché le intercettazioni telefoniche non furono allegate? Perché la perizia dattiloscopica [redacted] se ne vedrà la importanza) non è stata unita agli atti del processo? Perché furono interrotte [redacted] indagini sul conto [redacted] Gastu[redacted] Martirano? Perché si omise di sentire [redacted] teste Signorelli? [redacted] conoscere [redacted] pas[redacted] sessuale di Maria Martirano [redacted] una questione importante. (Il teste Signorelli, [redacted] il lettore ricorderà, è [redacted] nipote [redacted] quel giardiniere di Airuno, Mauro, il quale narrò [redacted] avventure amorose con la vittima del delitto di via Monaci). Perché, soggiunge l'avv. Carnelutti, [redacted] fu redatto [redacted] processo verbale dell'interrogatorio della signora De Tommaso, colei che parlò del pollo mangiato da Maria Martirano? Perché non si volle sentire [redacted] teste Maria [redacted] Tedesco, [redacted] quale desiderava deporre sull'alibi [redacted] Raoul Ghiani?

«Nella mia esperienza professionale — commenta — io non [redacted] mai [redacted] simile. Voglio [redacted] misurato nella mia esposizione, [redacted] è chiaro che appare evidente l'importanza di sapere se Raoul Ghiani fosse a Milano [redacted]ra del 10 settembre. Maria Del Tedesco [redacted] un teste buono o cattivo, ma non si capisce perché [redacted] Pubblico Ministero l'abbia diffidata a [redacted] comparire. [redacted] troviamo, — soggiunge l'avv. Carnelutti, — di fronte [redacted] una situazione paradossale: esiste il mandato di accompagnamento per i [redacted] riottosi. Qui, al contrario, ci troveremmo di fronte al mandato di... disaccompagnamento».

[redacted] difensore [redacted] Giovanni Fenaroli [redacted] chiede anche come mai, della documentazione [redacted] riflettente il volo fra Milano e [redacted], la sera [redacted] 10 settembre 1958, manchi il messaggio trasmesso dal «Terminal» alla Malpensa, contenente l'elenco dei [redacted]ggiatori che raggiunsero l'aeroporto in pulman. Questo documento fu rintracciato circa i voli del 5 settembre. Perché non si trova quello concernente la [redacted] del 10 settembre? Il teste Borgna, apprezzato da tutti per [redacted] sua esattezza e precisione, [redacted] affermato [redacted] essere certo che quel documento si [redacted] fra quelli che gli furono [redacted]questrati. Soggiunse che [redacted] polizia non gli consegnò la copia [redacted] verbale [redacted] sequestro. Spiegò che fu promesso l'invio dell'elenco. Egli tuttavia non [redacted] ricevette.

Carnelutti — *[redacted] tutto ciò, signori giudici, [redacted] dovrete tenere conto al momento [redacted] decidere! [redacted] queste circostanze, desiderando [redacted] misurati, non abbiamo insi[redacted] nella fase [redacted] dibattimento, riservandoci di parlarne in quella [redacted] l'avv. Degli [redacted] ha denominato l'ora liberatrice.*

Avv. Degli Occhi — *L'ora liberatrice non è soltanto quella [redacted] arringhe; è anche [redacted] fotografia [redacted] che avverrà nei confronti [redacted]gli imputati.*

Avv. Carnelutti — *Io parlo con galantuomini, non ho bisogno di porre l'accento sulle mie affermazioni; [redacted] mi piacciono le arringhe urlate...*

Avv. Degli [redacted] — *Non alluderai mica [redacted] arringa? (Ilarità).*

[redacted] Carnelutti affronta adesso [redacted] altro fatto, che definisce [redacted] eccezionale gravità. Nel periodo compreso fra la chiusura dell'istruttoria e l'apertura [redacted] dibattimento, [redacted] legge stabilisce che i poteri spettino al presidente della Corte. Ora accadde che in quel periodo i difensori [redacted] appresero [redacted] esistenza del sequestro di una lettera di Vincenzo Barbaro, in [redacted] questi affermava di [redacted] fin [redacted] mese di gennaio ove si trovavano i gioielli sequestrati cinque mesi dopo alla Vembi. E il difensore esclama: «Lasciamo stare se il documento sia genuino o se sia il risultato di un trucco; ma noi [redacted] il diritto [redacted] vederlo».

Spiega che invano essi si recarono [redacted] chiederne notizie prima [redacted] e poi al Pubblico Ministero dott. Mauro; c'è voluta un'ordinanza della Corte [redacted] perché quel documento venisse in luce. Questo è un esempio delle tentazioni [redacted] potere manifestatesi in questa causa.

L'avv. Carnelutti afferma poi che parlando con i [redacted] collaboratori giorni addietro osservò: «Se non temessi di mancare verso magistrati degni di ogni rispetto, direi che in questa istruttoria si [redacted] avuti "meravigliosi giochi di prestigio". Si è [redacted]sistito al seguente fenomeno: [redacted] teste diventato imputato, un imputato diventato teste. Quasi si avvertiva [redacted] presenza [redacted] cilindro [redacted] un prestigiatore».

[redacted] ecco Carnelutti parlare di Egidio Sacchi e richiamarsi all'incidente [redacted] sollevato all'inizio del processo, quando sostenne essere inammissibile sentire un teste che era stato imputato nel procedimento. Ricorda poi la «incredibile bassezza morale» cui accenna la sentenza istruttoria parlando [redacted] questo personaggio e osserva come [redacted] P. [redacted] Felicetti abbia affermato non aver accu[redacted]to il [redacted] parte nei fatti delittuosi rilevando: «In ogni caso egli agì secondo ordini ricevuti». Ma, esclama [redacted] difensore, [redacted] gerarchico e legittimo [redacted] avere potere discriminatorio.

Quindi rivolto al P. M. e, tornando all'argomento di Vincenzo Barbaro, esclama: «Perché avete avuto tanta fretta nell'incriminare [redacted] favoreggiamento Vincenzo Barbaro? Potevate lasciarlo venire a deporre come teste in questo processo e poi incriminarlo. Avete citato, invece, [redacted] teste La Spina...».

P. M. — *Abbiamo [redacted]to un identico criterio nell'uno e nell'altro caso.*

Avv. Carnelutti (al dottor Mauro) — *Non [redacted] manca nulla, nemmeno in tema di scenografia (si ride in aula).*

Dopo [redacted] che l'oratore, pa[redacted]sa a un tema interessante: l'episodio del teste Degli Abbati, e dice: «In tema di testi fasulli, se Sparta piange Messene non ride. Se [redacted] il teste Degli Abbati, voi avete Vincenzo Barbaro». Afferma essere grave la situazione per cui il potere del P. [redacted] consente [redacted] questo di trasformare il [redacted] in imputato.

L'avv. Carnelutti parla anche della spaventosa posizione di inferiorità dell'imputato. «Signori della Corte: avete sentito parlare [redacted] cella di isolamento, ma non sapete che cosa sia». [redacted] ricorda un convegno di giuristi presieduto dall'ex-presidente della Corte [redacted] Cassazione, Eula, [redacted] cui si trattò dei metodi [redacted] seguire per conseguire un perfezionamento dei giudici. «[redacted] quella occasione — [redacted]voca l'avv. Carnelutti — io mi permisi [redacted] fare la seguente osservazione: «Il metodo più efficace per [redacted] un perfezionamento dei giudici consisterebbe nel far fare loro [redacted] di carcere». Bisogna sapere che cosa sia il carcere, il penitenziario, che cosa significhi per un imputato [redacted] isolato dal [redacted]sto [redacted] mondo e martellato da continui interrogatori [redacted] vengono denominati di terzo grado e che in realtà sono forme [redacted] tortura».

L'avv. Carnelutti si riporta [redacted] al caso di Giovanni Fenaroli: «Ricordo come questo imputato abbia indi[redacted] due lettere [redacted] presidente del tribunale per lamentare il trattamento che doveva subire. Queste lettere non giunsero a destinazione. Come mai?».

Soggiunge che l'imputato, quand[redacted] in carcere, ha l'impressione di trovarsi in una tomba [redacted] cui non può far giungere [redacted]to del mondo [redacted] propria voce. E' colto da paura; una paura, dice con forza il difensore, che coglie non soltanto i colpevoli, ma anche gli innocenti. Appunto in codesto stato d'animo si trovava Giovanni Fenaroli quando [redacted] avvicinato [redacted] Vincenzo Barbaro e dallo scopino Garibaldi Pera. «Io [redacted] ho il diritto [redacted] dire che tutto ciò [redacted] stato [redacted]to da Barbaro. In 62 anni [redacted] professione purtroppo ho visto episodi [redacted] cui certe iniziative di detenuti non furono spontanee. Non è degna d'un paese civile la condizione in cui sono posti gli imputati. Questo stato [redacted] inferiorità coinvolge gli stessi difensori».

Concluso questo episodio, l'avv. Carnelutti si accinge ad esaminare la natura del delitto. Sono state prese, [redacted] esame in maniera sufficien[redacted] completa, tutte le ipotesi che [redacted] presentate a chi [redacted] stato incaricato [redacted] compiere le indagini? Prendiamo la prima ipotesi: quella del delitto sessuale. La Corte — ha proseguito l'avv. Carnelutti — ha fatto tutto quello che poteva fare? Si è accertato realmente chi fosse Maria Martirano? Io so quanto doloroso sia stato indagare sulla vita [redacted] signora. Non crediate che io [redacted] inferire [redacted] sua memoria. Sarà stata una malata: [redacted] giardiniere Mauri e suo nipote Signorelli [redacted] stati espliciti nei loro racconti. Siete proprio sicuri che [redacted] escludersi il delitto sessuale? Vi abbiamo chiesto di compiere delle ricerche, ma [redacted] avete risposto che ormai [redacted] sa [redacted] sulla vita [redacted] Maria Martirano. Ne siete proprio certi? E cosa volevano dire certe telefonate anonime che [redacted] Martirano riceveva? Perché questa donna non voleva nessuno in casa, nonostante i suoi timori, dalle cinque del pomeriggio fino [redacted] mattino successivo? Perché questa donna ha rifiutato che un impiegato della Fenarolimpresa andasse a dormire da lei, dopo l'episodio del [redacted] settembre [redacted]? Perché [redacted] indagato sull'autista Alessandro Valsecchi? Perché questa donna diceva che avrebbe fatto la fine di Pasqua Rotta, quella mondana strangolata nel [redacted] appartamento poco distante da via Monaci? Avete fatto tutto per escludere l'eventualità d'un delitto sessuale?

«Inoltre [redacted] avete voluto ascoltare i nostri consulenti tecnici. Io non [redacted] dico che, come ha sostenuto il prof. Fracho, due siano stati gli assassini di [redacted] Martirano. Io vi dico soltanto che non si sa se possono [redacted] essere stati due gli assassini. Io vi sottolineo tutto questo per farvi presente che [redacted] tutte [redacted] indagini [redacted]no state compiute completamente per poter escludere [redacted] sia stato un delitto [redacted]suale.

«E vi è poi un'altra ipotesi: il delitto patrimoniale. E' [redacted] fatto [redacted] quello che [redacted] nelle nostre possibilità, [redacted] escludere che si tratti d'un delitto patrimoniale? Non dimenticate che non soltanto Giovanni Fenaroli poteva [redacted] interesse alla morte della moglie; [redacted] anche qualcun altro. Per esempio: i Martirano. [redacted] valeva la pena indagare su certi rapporti intercorsi fra Gaetano Martirano e quel mediatore [redacted] affari Ferdinando [redacted] Gennaro e quindi sulla necessità che Gaetano Martirano nei giorni del delitto aveva di denaro?

«Il mio collega avv. Sirina [redacted] stato criticato espressamente per avere prospettato l'ipotesi che ad organizzare il delitto sia stato Egidio Sacchi. Egli in realtà [redacted] prospettato soltanto una ipotesi per dimostrare come il ragioniere milanese potesse [redacted] causale per organizzare il delitto. Ma voi [redacted] fatto tutto per escludere che Egidio Sacchi possa essere il responsabile?

Dopo questa lunga premessa Francesco Carnelutti [redacted] chiesto e ottenuto dal presidente [redacted] poter interrompere [redacted] sua fatica per alcuni minuti.

Furio Fasolo

Ore di trepidazione [redacted] Cariati (Cosenza)

Saliti [redacted] tre i bambini morti per la poliomielite

L'epidemia, purtroppo, va estendendosi - Migliaia di persone hanno ieri manifestato per [redacted] strade reclamando provvedimenti energici da parte [redacted] autorità Decisa la chiusura [redacted] scuole [redacted] la distribuzione gratuita di gammaglobulina

COSENZA, lunedì sera.

Sono [redacted] a tre i bimbi morti per poliomielite a Cariati, un paese di seimila abitanti. Anche il numero dei colpiti dal morbo sono passati da sette a dodici. L'epidemia sembra ormai avviata e la popolazione vive ore di trepidazione.

Migliaia di persone [redacted] sfilato ieri [redacted] corteo per le vie di Cariati Marina in segno di protesta contro le autorità sanitarie le quali, [redacted] quanto [redacted]lare, ancora non avevano provveduto ad approntare un pia[redacted] d'emergenza. Sono stati costituiti due blocchi stradali che hanno impedito allo [redacted] in paese e che hanno completamente paralizzato il traffico lungo [redacted] statale 106 Jonica. Le forze dell'ordine sono tuttavia riuscite a disperdere i dimostranti e a ristabilire la circolazione. I blocchi [redacted] erano stati formati per sbarrare l'accesso in paese al medico provinciale dott. Chimenti e ai suoi collaboratori. Ad essi un comitato di cittadini ha esposto più tardi le preoccupazioni della popolazione per l'improvviso sviluppo del grave morbo.

Le autorità sanitarie hanno deciso il ricovero in ospedale di tutti i bimbi colpiti dalla malattia, la chiusura totale delle scuole, la disinfezione dell'abitato [redacted] in particolar modo di quei rioni [redacted] l'infezione ha avuto maggior diffusione; e la distribuzione gratuita di gammaglobulina ai piccini non ancora v[redacted] e a quelli che [redacted] sono parzialmente.

Riaperte [redacted] le scuole chiuse a Poirino per la polio

Poirino, lunedì sera.

Dopo otto giorni [redacted] delle scuole per prevenire un possibile [redacted] di poliomielite, stamattina le [redacted] elementari riprendono le consuete [redacted] lezioni. [redacted] sindaco geometra Mirelli e l'ufficiale sanitario [redacted] dott. Quattrocchio constatato [redacted] ormai il pericolo [redacted] della diffusione del morbo non sussiste più, hanno deciso [redacted] riapertura [redacted] scuole elementari, mentre resterà ancora [redacted] l'asilo [redacted]io, frequentato [redacted] bimbi dai [redacted] ai 6 anni, ritenuti più [redacted] alla pericolosa [redacted]attia. I bambini colpiti [redacted] stati quattro, più uno che era stato posto in osservazione. Tre frequentavano l'asilo e due le scuole. Due bimbi [redacted] già ritornati alle loro case dall'ospedale.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

In via Veneto con Olivia

Il regista Negulesco (al centro) e il produttore Amato fotografati in via Veneto con Olivia [redacted] Haviland, [redacted] protagonista del loro film

VITA MOVIMENTATA DEL CANTAUTORE GHIGO

Dopo essere stato in prigione ha composto "Scalogna e carceri,,

Figlio [redacted] di ricca famiglia milanese, si esibisce [redacted] locali notturni nei «rock and roll» più scatenati - Per far colpo non esita a cantare tenendo in mano una grossa biscia

[redacted]

Milano, lunedì [redacted].

«Chi era quella sig[redacted]». E' questa la domanda che Ghigo — [redacted] più coagitato o sfortunato cantante di «rock and roll» — vorrebbe vedere stampata su tutti i quotidiani. A metà maggio, i giornali portarono la notizia che Ghigo era stato incarcerato: aveva preso a pugni [redacted] agente di polizia — si diceva — che l'aveva sorpreso in un cinema mentre molestava due ragazzine. Ma il cantante si ribella: «Sono stato arrestato per una precisa imputazione, oltraggio alla forza pubblica, non per atti immorali. Il giudice, appena ha convocati i testimoni, mi ha subito scarcerato e concesso la libertà provvisoria».

Dalla [redacted] versione dell'antipatico incidente, sembra che realmente si sia trattato di uno scherzo prolungato ai danni dell'agente in borghese [redacted] che si è risolto in una scena di pugilato, fuori programma. Le ragazzine si ridurrebbero ad una signora, che non fu molestata e mai chiese protezione ed è quella signora che Ghigo cerca, continuando [redacted] andare in quel cinema. Comunque siano andate [redacted] le cose, non è nostro compito cercare di chiarirlo, perchè c'è un giu[redacted] in corso. Meglio, dunque, cercare [redacted] capire questo ragazzo, che appartiene senza dubbio alla cosiddetta generazione bruciata.

Ghigo si chiama Arrigo Agosti, ha 23 anni [redacted] è di ricca famiglia milanese. E' figlio unico e da qualche mese, si è deciso ad andare ad abitare da solo, abbandonando la casa dei suoi genitori. Sua madre, quando il figlio annunciò che voleva dedicarsi alla musica leggera, abbandonando la facoltà di legge, cercò di valorizzarlo in tutti i modi. Un uomo, lure..., che incoraggiò le sue aspirazioni di liceale, fu il preside del Liceo Carducci, che gli permise di organizzare nella Aula Magna delle vere lezioni di jazz, con dischi e conferenze.

Il ragazzo è stato [redacted] dei primi [redacted] del jazz, [redacted] non aveva mai i soldi per pagarsi le quote dei vari Clubs cittadini. Per questo Ghigo si trasformò in uno dei più accaniti rivenditori di libri usati e fece anche il maestro di nuoto alla Cozzi. Come cantautore, tutti ricordano Coccinella dai versi sconcertanti, [redacted] in Paradiso, definito da lui stesso un rock forte, che fece impazzire i teddy boys della Sei Giorni dello scorso anno, e Si, itivbi, la litubi» che ci ha insegnato a coniugare il verbo titubare.

Quando Ghigo si esibisce in un night, per non [redacted] un vero cicloamento della canzone, [redacted] scatena ed agita anche troppo, ma ha il merito di saper modificare le frasi musicali delle [redacted] canzoni, secondo l'improvvisazione proprio come fanno gli strumentisti di jazz. Il canto forse è [redacted] ripiego del suo primo amore: il jazz. Qualche volta, però, non si può negare che ricorra a dei mezzucci. Come quando — per rendere più efficace il testo di No, al demonio la canto, tenendo fra le braccia Battista, un bel serpentone, che probabilmente è una grossa biscia. Ora Battista non c'è più. Ghigo [redacted] teneva [redacted] casa insieme ad un topolino bianco [redacted] ma il rettile ha approfittato della sua detenzione a S. Vittore per squagliarsela.

Ora, nel suo appartamentino, c'è rimasto solo il topolino [redacted] fargli compagnia mentre compone il suo ultimo rock and roll Scalogna e carceri, che finisce con questa amara invocazione: «Infame destino, vendicati, — perchè prenderò a pugni anche te!».

a. g.

Il cantautore Ghigo [redacted] il serpente «[redacted]

A Luino [redacted] convegno di gruppi bandistici

Luino, lunedì sera.

Dopo essere stato nei primi due giorni seriamente intralciato dal maltempo, il convegno bandistico internazionale indetto a Luino, si è chiuso ieri in uno sfolgorio di sole e di ottoni e di applausi da parte di una gran folla di turisti e di cittadini. I complessi partecipanti sono sfilati per le vie tenendo poi ciascuno un concerto della durata di mezz'ora. Il maggior successo è stato ottenuto dal complesso viareggino della «Libeccioata».

[redacted] popolari piemontesi [redacted] «Stefano Tempia»

Questa sera al Conservatorio, per iniziativa della «Stefano Tempia», si avrà un concerto di [redacted] siche popolari piemontesi, con la partecipazione di un gruppo di solisti accompagnati al pianoforte da Giulia Calcina. Nella prima parte saranno eseguite vecchie canzoni, raccolte e trascritte da L. Sinigaglia; nella seconda nuove canzoni di L. Perrachio.

Con l'aiuto [redacted] un'accorta campagna pubblicitaria

[redacted] esperta in «vampiri» [redacted] stellina tedesca [redacted] Londra

Heidi Erich ha trovato il modo di sbarcare il lunario e di farsi un nome come consulente nei film dell'orrore - Negli Stati Uniti ha tenuto conferenze di «vampirologia»

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Qual è attualmente la maggiore attrazione per i turisti che sbarcano in Inghilterra? A giudizio di molti è la bionda e bella stellina Heidi Erich, nata ad Amburgo 23 anni fa, [redacted] che vive da diverso tempo a Londra, dove si è stabilita in un comodo appartamento sito a Kensington.

Quel che lei preferisce della Gran Brettagna è il fish and chips (pesce e patatine fritti). «Sono meravigliosi — dice parlando un inglese quasi perfetto — in nessuna parte del mondo hanno questo sapore; ma bisogna mangiarli nel cartoccio. La bottega dove li vendono è il primo posto che cerco. D'altronde a Londra si può mangiare quel che si vuole. In questo momento ho un debole per i cibi indiani. Prima apprezzavo molto i piatti cinesi».

Heidi è però venuta in Inghilterra non soltanto per mangiare grasse porzioni di fish and chips. Dopo aver fatto un po' di teatro in Germania, capitò qui cinque anni fa per imparare la lingua. Fece la modella, ballò per la televisione (specializzandosi in una specie [redacted] danza acrobatica), e cominciò a lavorare per il cinema. Avrebbe dovuto esibirsi alla tv anche come spogliarellista nello show di Michael Bentine (togliendosi progressivamente i vestiti a scopo pubblicitario e rimanendo, alla fine, in bikini), ma intervennero le autorità e non potè andare oltre la prima prova.

Della faccenda si occuparono i giornali e così la stellina — che non manca di fantasia — si trasformò in [redacted]. Dice Heidi: «Esiste realmente un vampiro fra i miei antenati, Elizabeth Bathory, vissuta nella regione dei Carpazi ungheresi, più di 300 anni fa. Sposò un ricco conte che morì 25 anni dopo lasciandole [redacted] castello dove [redacted] vissuti. Fu allora che cominciò a [redacted] la lei la vocazione per la stregoneria. Uccidera centinaia di figlie di contadine e ne beveva il sangue. Dopo la morte del marito, visse con [redacted] schiavo da cui ebbe alcuni figli e figlie. Una di queste figlie fu una mia trisavola; riuscì a fuggire [redacted] castello e si salvò, mentre gli altri morirono».

Questa storia, che [redacted] tutta l'aria di essere stata inventata da un ufficio pubblicitario, si adattava perfettamente ad una serie di film di vampiri. Sicchè quando la Hammer Films girò «Le spose di Dracula», Heidi fu scritturata come consulente tecnica. E fu lei che suggerì, dopo un primo lavoro, un altro in cui Dracula la notte si trasformava in pipistrello, secondo un'antica leggenda. Allorchè il film fu accorso e stato, venne presentato negli Stati Uniti. Heidi lo seguì e fece delle conferenze di vampirologia in sale stipate di pubblico, il quale credeva alla lettera quel che lei raccontava. «In cinque settimane — aggiunge Heidi — feci 45 show alla radio, alla televisione ed un mucchio di conferenze-stampa. La gente si appassionava ai miei discorsi, specie i teen-agers».

g. s.

STASERA ALLA TV

"Avventure in [redacted]reria,, con due opere di Giulio Verne

«Avventure in libreria», la rassegna televisiva di libri per ragazzi presentata da Elda Lanza, nel numero di oggi [redacted] occuperà di due famosi libri di Giu[redacted] Verne, di notevole attualità: «Dalla Terra alla Luna» e «Attorno alla Luna». Questi due volumi saranno illustrati da brani di film d'astronautica e scientifici, uno dei quali riguarda una eclissi solare. Sarà quindi recensito un volume di Giovanna Biasotti: «Il domatore degli spazi» che rievoca la vita di Guglielmo Marconi. Concluderà la rassegna un volumetto di divulgazione scientifica di Graff.

In preparazione un telefilm da una novella di Stendhal

E' in preparazione un telefilm in coproduzione fra la [redacted] e la tv francese, che si avvarrà della regia di Jean Marie Drot.

La vicenda, ambientata a Roma nel 1726, si ispira direttamente alle «Cronache italiane» [redacted] Stendhal e, più precisamente, a[redacted] novella «San Francesco a Ripa».

OGGI SUL VIDEO

14,10: Telescuola: [redacted] terza.
16,15: Gi[redacted] ciclistico d'Italia - Vicenza: ripresa diretta dell'arrivo della 18ª tappa (Modena-Vicenza).
17,30: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria, rassegna di libri per ragazzi - Frida: «Un briciolo di fede», telefilm.
18,30: Telegiornale - [redacted] del Lotto.
18,50: Passeggiate italiane.
19,10: Canzoni alla finestra, [redacted] il complesso [redacted] Mario Pezzotta.
19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori.
20,05: Telesport.
20,30: Telegiornale - Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.
21,25: «Amore sotto i tetti», film. Regia di George Seaton. Interpreti: Jeanne Crain, William Holden, Edmund Gwenn.
22,55: Ruote e strade: giornale degli automobilisti (interessa anche i pedoni).
23,23: Telegiornale.

I programmi [redacted] domani

Ore 12: Telescuola - 16,15: Giro d'Italia - 17,30: La tv dei ragazzi - [redacted]30: Telegiornale - 18,45: Concerto sinfonico - 19,20: Galleria - 19,50: L'aquila reale, documentario - 20: Chi è Gesù? - [redacted] Telegiornale - Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21,25: Scopolto: «Il delitto di Lord Savile», telefilm - 22,10: [redacted] magico - 22,40: - Italia Sport - 23,15: Telegiornale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Musiche di Gioacchino Rossini [redacted] sul Programma Nazionale - Corrado presenta «Disco magico» alle 20,40 sul Secondo

LUNEDI' 5 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,1, Torino m.f. 1) — [redacted] 14-14,20: Giornale - Giro d'Italia: passaggio da Guidizzolo - Borsa di Milano - 14,30: Trasmissioni regionali - 15,15: Max Gregor e la sua orchestra.

Ore 16,30: Corso di lingua francese - 16: Programma per i ragazzi: «Perduti e Garibaldini», romanzo di Giuseppe Ungaretti ... ultimo episodio - 16,30: Il ... di Westminster ... - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi ... - scoperte archeologiche nella zona del Mar Morto.

Ore 17: Giornale - 17,20: Le cinque sinfonie di ... - 18: Orchestra ... - 18,15: Vi parla il medico ... - 18,30: L'anno musicale ... : «Problemi della lingua viva»; Luigi Meschieri: «L'opera ...».

Ore 19: Tutti i paesi alle Nazioni Unite - 19,15: L'informatore degli artigiani - [redacted]: Il grande giuoco - 19,50: Giro d'Italia: servizio speciale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: Omaggi ai compositori ... italiani nelle loro città natali: dal Teatro Rossini di Pesaro: musiche di Gioacchino Rossini; direttore Arturo Basile; soprano Antonietta Pastori, tenore Nicola Monti, baritono Sesto Bruscantini, basso Italo Tajo; orchestra del Teatro Comunale di Bologna - Nell'intervallo: I grandi compositori italiani: [redacted] Rossini.

Ore 23,15: Il convegno dei cinque - 23,45: Oggi al Parlamento - Giornale - Complesso Bonazzelli - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria ... m. 190,1) — Ore 14: Canzoni - 14,30: Giornale - Mostre e ... - 15,15: Concerto in miniatura: soprano Maria ... - 16,30: Giornale - 16: [redacted] melodia - [redacted] fino a ...

... Ore 17,15: «A casa prima di colazione», radiodramma di Aldo Nicolaj; compagnia di prosa di Firenze; regia di Marco Visconti. ...

Ore 17,55: Due orchestre, due stili: Alfred Hause, Bob Thompson - 19,30: Giornale - Album di canzoni - 19,50: Intermezzo - 20,20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Giro d'Italia: servizio speciale - 20,40: Zig-zag.

Ore 20,40: Corrado presenta «Disco magico» trasmissione con un'incognita; orchestra diretta da Gianni Ferrio; regia di Silvio Gigli - 21,40: Radiosette.

Ore 21,50: «Briggs - Squadra Omicidi», ... episodi polizieschi di Gastone Tanzi: II. «Omicidio alle Hawaii» ...; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto. ...

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,2, Torino m.f. III) — Ore 17: Il Concerto per violino e orchestra: ... Paganini e Spohr - 18: Novità Librarie - 18,30: Musiche di Schoeberg e Weber - 19: Panorama delle idee - 19,30: Musiche di Monteverdi, Verdi e Mozart - 19,45: [redacted] ...

- 20: Concerto di ogni sera: musiche di Brahms e Janacek.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: La ... - 21,45: Il ... in Italia - 22,15: Musiche di Porfirio ... e ... - 22,50: Cronache e ... moda - 23,35: Musiche di Mozart.

MARTEDI' 6 [redacted]

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9: Il ... di Angelini - 9,30: Concerto del mattino - 11: I ... 11,30: Giro d'Italia - 11,40: Il ... - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Giro d'Italia - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Giro d'Italia - Borsa Milano - 15,15: Le ... - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il padre di ... - 17: Giornale - 17,20: Musica da camera - 17,40: Ai giorni nostri - 18: Modern Jazz Quartet - 18,30: Classe unica - 19,25: [redacted] ... - 19,50: Giro d'Italia - 20: ... - 20,30: Giornale - 21: «Lohengrin», opera di Wagner - Letture poetiche - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: «Mancini, per favore» - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Canzoni per l'Europa - 15,30: Giornale - 16: Giro d'Italia - 17,15: Voci del teatro lirico - 17,30: Il ... - 18,30: Giornale - 18,50: ... - 19,25: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,30: Giro d'Italia - 20,40: Buona fortuna con 7 note - 21,40: Radiotelefono ... - 21,55: Musica nella sera - 22,55: Mondorama - 23,25: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Il poema sinfonico - 18: Il Rinascimento in Italia - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Rameau - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Il Rinascimento in Italia - 22: Liriche di Mussorgski - 22,50: Racconti inediti per la radio - 23,25: Congedo.

MOSTRE D'ARTE

Castello, il «pittore di Capri»

L'ampia personale del pittore capresе Raffaele Castello (nato nel 1905) allestita il mese scorso dal Centro culturale Olivetti ad Ivrea, è stata opportunamente trasferita a Torino, ospite della galleria Narciso. Perso il padre, ch'era ancora fanciullo, tutti i mestieri furono buoni per Castello: [redacted], operaio, calzolaio, fotografo, cameriere. Verso i 24 anni, finalmente, incominciò a dipingere. Per naturale istinto egli comprese che per essere se stessi non occorre chiudersi in una specie di cantina senza finestre. L'autodidatta punto ansi a più vaste esperienze europee. E non divenne uno dei troppi dilettanti.

Quando tornò alla sua isola, dopo aver toccato Varsavia, Praga, Amsterdam, Düsseldorf, Berlino e Parigi, nella sua formazioneportò il riflesso del «costruttivismo» slavo e del «neoplasticismo» olandese, [redacted] plastico di futurismo nostrano e il ricordo di Delaunay. Ma soltanto l'anno scorso, con una mostra alla Strozzina (dopo poche altre tenute a Roma, Capri, nel '54 a Milano, e all'estero) C. L. Ragghianti, si è proposto di «reintegrare nel quadro vivo dell'arte italiana moderna il lavoro ormai lungo di Raffaele Castello» con un'azione che tuttora continua, attraverso ... critici.

Nella sua opera, protagonista è il colore, attraverso il quale egli ha offerto una preziosa interpretazione del divenire della natura. Trasparenti, tecniche miste, insieme [redacted] antichi acquarelli sembra diano consistenza all'aria, forma alla luce e allo spazio infinito.

I giovani alla Piemonte artistica

La «mostra dei giovani», una delle iniziative annuali della Piemonte artistica e culturale, giunta alla quarta edizione, si raccomanda per il buon livello della partecipazione che effettivamente conta.

Al posto d'onore figurano Ruggeri, Saroni Soffantino, Francesco Casorati, Tabusso. Altri giovani si devono o si possono ricordare: tra questi Renato Surbone, Pollet, Pulatti, Serafini, Venturi, Bandi, la Bestazzi (ma soltanto per le smaltate), De Bonis, Dobbate, la Dassetto, Biscone, Alessandri, Gribaudo, Giuliano, la Savanco e Silvia Martinotti, Camerini, Palombo Farina, la Vaudetti, Macciotta e Molinari, Monasterio, Albano e Borghi. Per la scultura, Clavarino.

ma. dra.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIDOTTI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112

Alfieri: Da domani ore 21,15 Balletto Folkloristico Messicano.
Carignano: Mercoledì e giovedì American Repertory Company.
Ridotto del Romano: Riposo.

Alcione: Rivista B. Maggio-T. Neva ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Ferrero Show» Rivista Maria Ferrero, Lia Grill, Paola Cerlini ore 16,15 e 21,15.
Art Ancien corso Matteotti 40: Alberto Dürer: Una rara raccolta dell'opera grafica.
La Bussola (via Po 2): «La figura nell'arte italiana contemporanea». Orario [redacted] e 15-20.

Museo del Cinema: Chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 21-1 Compl. Maestro Egidio Andreghetti, cantano Orazio Galassi e Joe Graziano.
Chalet Valentino: 21 Bonassoli.
Faro: ore 21 ballo all'americana.
Gay Sala: Riposo.
Gay Villa - Whisky à Gogo (Moncalieri 421): ore 21-1; festivi 18 e 21.
La [redacted]oa (Stupinigi): Ristorante. Danze Lanfranco e sua Orchestra.
Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-270): ore 21-4: danze con l'Orchestra «I 6 Zaroschi»: spett. 22,30 e 0,15.
Pagoda: ore 21 Happy Ruggiero cant. Liana Pregnò, N. Copovese.
Sameray (p. C. Felice 40): ore 21.
Whisky à Gogo (Volta 6): ore 21-1.
Whisky Matis (Pio V ang. Gollo, t. 687-562): tutt[redacted] 21; fest. 16-21.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Gran Balle (Valgioie): 22-4 attraz.
La Ferreguet (via Goito 15): Ore 23 Orchestra Pier Giorgetti.
Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-270): ore 22-4 danze; spett. 22,30 e 0,15.
Tavernetta: 22-4 Attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Divisione Lebensborn» (Amore per ordine di Hitler) con M. Perschy, J. Hansen. Viet. min.
Astor: «L'onorata società» con F. Franchi, C. Ingrassia, De Sica.
Corso: «Rio Bravo» di J. Ford con John Wayne, Maureen O'Hara.
Cristallo: «Watusi» tec., George Montgomery, Taina Elg, D. Farrar.
Doria: «Assassinio a 45 giri» con Danielle Darrieux, Michel Auclair.
Ideal: «La battaglia di Alamo» in Todd-ao tech. 70 mm. con John Wayne, R. Widmark, L. Harvey. Or. 15-18,10-19-22,10. Ingr. L. 900. Militari e ragazzi L. 500.
Lux: «Delitto per delitto» di Hitchcock con F. Granger, R. [redacted].
Nuovo: «La banda degli implacabili» Kirk Douglas, Robert Mitchum, Rhonda Fleming, J. Greer.
Romano: «Margherita è la strana famiglia» con Silvia Pinal.

Ariston: «Odissea nuda» a col., F. Maria Salerno, Dolores Donlon.
Arlecchino: «Sotto il sole rovente» col. R. Hudson, J. Adams. Viet.
Augustus: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» con Tognazzi, Totò, Vianello, V. Lisi. Viet. min.
Metropol (via Pr. Tommaso 5): «Gunga din» con Cary Grant, Victor McLaglen, D. Fairbanks, Joan Fontaine. Ultimo ore 22,15.

Marianella: «Le vergini di Roma» scope tech., L. Jourdan, S. Syms.
Torino: «Un'estate d'amore» di I. Bergman con May Britt. Ap. 10.

Alexandra: «Si spogli dottore» Michael Craig, Virginia Maskell.
Capitol: «Atlantide continente perduto» colori. Anthony Hall.
Faro: «Si spogli dottore» Michael Craig, Virginia Maskell.
Fiamma: «Autostop» techn. Jack Lemmon, June Allyson.
Hollywood: «L'agguato e marina» Ernest Borgnine, Zohra Lampert.
[redacted]: «Ferrero Show» Rivista Maria Ferrero, Lia Grill, P. Cerlini 16,15-21,15. Film: Gatta graffia.
Massimo: «Le sette sfide» scope tech., Ed Fury ed Elaine Stewart.
Orfeo (p. Carlina): «Pagaro o morire» Ernest Borgnine, Lampert.
Principe: «Fontana della vergine» un film di Ingmar Bergman.
Statuto: «Le sette sfide» scope tech., Ed Fury ed Elaine Stewart.

Adriano: «Mare caldo» Burt Lancaster e Clark Gable.
Alcione: «Albero della vendetta» Riv. B. Maggio-T. Neva 16,15-21,15.
Alpi: «Morte al di là del fiume».
La Perla: «Gli spostati» tech. Marilyn Monroe, Clark Gable, Clift.
Regina: «Boccaccio».

Asti: «Ragazzi di provincia» Tony Curtis, D. Reynolds Ap. 10.
Milano: «Le orientali» e «Una storia di guerra». Aper. ore 10.
Olimpia: «Decisione al tramonto».
Pe: «Salvate la terra».
P. Nuova: «Città degli avventurieri» e «Fantasma nello spazio».
S. Pellico: «Spionaggio al vertice» Ernest Borgnine, Kerwin Mathews.

Reposta: «La casa dei mostri».
Giardino: «Maschera del demonio».
Italiano: «Jazz in un giorno d'estate» Louis Armstrong.
Mirafiori: «I taroni tra cow boys».
Vinzaglio: «Saludos Amigos» di Walt Disney in technicolor.

Eliseo: «I 7 dell'Orsa Maggiore» E. Rossi Drago, P. Cressoy.
Fréjus: «Pistola nuda» C. Gray e J. Bromfield.
Nuovo: «All'inferno per l'eternità» Jeffrey Hunter, V. Damone.

Belgio: «Rotaie della morte».
Carallo: «Il seduttore» A. Sordi.
Eridano: «Sindacato del vizio».
Europa: «Duelli e Betsabea» tech.
Radium: Chiuso per restauri.
V. Veneto: «Battaglie sul mare».

Astra: «Adamo ed Eva» (technicolor) Christiane Martel, C. Baena.
Borsini: «Marmottie a 5, François» Tony Curtis, Marisa Pavan.

Eliseo: «Re della Birmania».
Europa: «Duello a Durango» con George Montgomery.
Excelsior: «Tarzan e la donna leopardo» J. Weissmuller, Joyce.
Massaua: «Costantino il grande» techn. Cornel Wilde, Belinda Lee.
Odeon: «Il dittatore folle» (Dal 1914 alle battaglie di Berlino).
Mari: «Evasi di Fort Denison» Aldo Ray, Hunter Stars.

Ades: «Amanti del Pacifico» Viet.
Aurora: «Il vedovo» Alberto Sordi, Franca Valeri.
Brescia: «Adamo ed Eva» colori.
Edelweiss: «Petrolio rosso» tech.
Eri-Das: «Il bandito».
Fortino: «Duello al sole» colori Gregory Peck, J. Jones, Cotten.
Maier: «Va nuda per il mondo» col., Lollobrigida, Franciosa. Viet.
Nord: «Nuda per il diavolo».
Palermo: «Susanna agenzia squillo» col. Martin, Holliday. Uil. gior.
Sociale: «Cimarron» colori scope. Glenn Ford, Maria Schell.
Zenit: «Isola delle vergini».

Cabiria: «Pistole puntate».
Colosseo: «All'inferno per l'eternità» Vic Damone, Jaurest, Hunter.
Continental: «Spade senza bandiera» Folco Lulli, Leonora Ruffo cinemascope technicolor.
Flora: «Gatta sul tetto che scotta» tech. E. Taylor, P. Newman.
Italia: «Destino di un uomo» S. Bondarciuck, Borisin.
Moderno: «Sfida di Silver City» e «Uomini e nobiluomini».
Piemonte: «Venere in visone» tec. E. Fisher, Elizabeth Taylor.
Spezia: «Assassinio per contratto».

Diana: «Larry agente segreto».
Dora: «Delinquente delicato».
Roma: «Soldati crede di Salerno».

Alba: «Assassini della domenica».
Ambra: «A casa dopo l'uragano» R. Mitchum, E. Parker sc. col.
Apollo: «Esther e il re» technicolor Joan Collins, Richard Egan.
Edera: «I pirati di Capri».
Lucento: «Il frutto del peccato».
Letrarie: «Battaglione nero».
Splendor: «La città del ricatto» Carolyn Craig, Edward Binns.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Belgio, Bertola, Brescia, Colosseo, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Edera, Elios, Eliseo, Europa, Excelsior, Fiamma, Flora, Ideal, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Star e Statuto, Monstre Italia 6: (Bigl. all'E.N.A.L.) e Flor [redacted] (Biglietti alla Cassa).

l'aperitivo moderatamente alcoolico

SELECT

PILLA DISTILLERIE

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

(Continua [redacted] pag. 4)

PENSIONATO qualsiasi [illegible] «Pubblicità Stampa 5354 — Torino». A44413
PER [illegible] Telefono [redacted] 373-078. A13040
PETTINATRICE [illegible] Telef. 46-031.
PETTINATRICE [illegible] Colombo 44, telefono 503-614. A45043
PETTINATRICE [illegible] Telefono 705-038. A10770
PETTINATRICE [illegible] Telefono 792-533.
PETTINATRICE [illegible] Roma 62. A46171
PETTINATRICE [illegible] Telefono 590-477. A45346
RAGAZZE [illegible] A45168
SARTE [illegible]
SARTORIA [illegible] A41569
SERIA [illegible] «Pubblicità Stampa 7080 — Torino».
TIPOLITOGRAFIA INSTALLANDO MACCHINE NUOVE CERCA IMPRESSORE QUALIFICATO DISPOSTO PERIODO ISTRUZIONE [redacted] COSTRUTTRICE. TELEFONARE 683-770, ORE 13.
TUTTOFARE [illegible]
21-40ENNE [illegible] «Pubblicità Stampa 7122 — Torino».

PIAZZISTI, RAPPR. L. 110 per parola

FABBRICA [illegible] «Pubblicità Stampa 1335 — Torino». A41553

INFORMAZIONI L. 130 per parola

A.A. [redacted] [illegible] Pu. V 30, telefono 682-110, 852-576.
ADRIATE [illegible]
ACCERTAMENTI [illegible] 615
ACCERTAMENTI [illegible] Telef. 657-576.
INFORMITALIA, Santa Teresa 10, telefono [redacted] 511-034, indagini, accertamenti, sorveglianze. Assicurati esito. 30967

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A.A.A.A. BUONE [illegible] 729
A.A.A. FINANZIAMENTI [illegible]
A.A. ANDREA [illegible] 856
A. ANDREA [illegible] 288
A. AUTOSALONE «Tesoriera», Rosta 227 [illegible]
A rate, fino a 30 mesi [illegible]
ABBIAMO [illegible]
ACCORDIAMO [illegible]
ALFA [illegible] 135
ALFA [illegible] 729

ARCIOCCASIONE [illegible]
AUTOCARRI AUTOVETTURE (N ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. DONAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1128
AUTOMOBILISTI! [illegible]
AUTONOLEGGIANSI [illegible] 75
AUTONOLEGGIANSI [illegible]
AUTOSALONE [illegible] 102
CHI [illegible] 971
COMPRO [illegible] 769
DAIMLER [illegible] 23631
DARIO [illegible] 115
DARIO [illegible] 116
DAUPHINE [illegible] 110
FINANZIAMENTI ANTICIPAZIONI AUTOVEICOLI RAPIDISSIMI, TASSO BANCARIO, MASSIMA SERIETA', SOFFI, LAGRANGE 40, TEL. 519-370. 532
FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI) ALTA VALUTAZIONE. FINSOTEX, PIAZZA STATUTO 21 (ANGOLO VIA SAN DONATO). [redacted] 483-400, 485-902. 728
FINANZIAMO [illegible]
FINAUTO [illegible] 412
GIULIETTE [illegible]
JAGUAR [illegible] 23681
OCCASIONISSIMI [illegible] 114
VENDO [illegible] A43347
VOLTURE [illegible] 1086
[illegible] 247

CICLI MOTO SPORT L. 130 per parola

CONFANTI [illegible]
PRIVATO [redacted] Vespa 150 [illegible] A44667
V. VESPA [illegible] 850
VOLETE [illegible] [redacted]

[redacted] L. 120 per parola

A.A.A. REALIZZIAMO [illegible]
A.A. ELETTRODOMESTICI [illegible] 10
ACQUISTANDO [illegible] 916
ALL'ENTE [illegible] 21401
ARREDATEVI [illegible] 5774
ATTENZIONE [illegible] 103
MOBILI [illegible]
OCCASIONISSIMA [illegible] 402
TELEVISORI [illegible] 150

Sordità

WENDTON [redacted] in Germany

Presentiamo un nuovissimo Occhiale Acustico. Rivoluzionario! Non si manifesta perchè ha le stanghette tutte sottili; si confonde veramente con un occhiale da sole o da vista. Unico al mondo: è trasformabile da [redacted] stessi, in qualunque momento da «via aerea» a «via ossea» (senza alcun tubetto nell'orecchio). Potete provarlo senza impegno. Un nostro specialista sarà lieto di sottoporvelo ai seguenti nostri recapiti:

TORINO: Ottica FU-MA, piazza Carlo Felice 19, martedì 6
VERCELLI: Ottica CORRADINO, via G. Cagna 7, mart. 13
BIELLA: Ottica LONGHI, via S. Filippo 19, giovedì 15
SAVONA: Ottica JOLY, via P. Boselli 5, mercoledì 7 (matt.)

Chiedete opuscoli: WENDTON, via Revello 19 - MILANO

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni [redacted] KRUSCEV [redacted] partenza da Vienna

"Vorremmo pensare che i colloqui con Kennedy serviranno [redacted] stabilire buone relazioni tra i popoli,,

Il *premier* [redacted] rientrato stamane in aereo [redacted] Mosca [redacted] il [redacted] seguito (tra cui Gromyko che rinvia il previsto viaggio a Ginevra) Ieri sera ad [redacted] banchetto [redacted] affermato che si [redacted] «l'inizio d'un processo che potrà portare [redacted] soluzione di difficili problemi [redacted] Il portavoce sovietico rivela: «Il Presidente americano [redacted] suscitato un'impressione molto gradevole nel [redacted] ministro Kruscev»

Nostro servizio particolare

Vienna, lunedì sera.

Il primo ministro sovietico Kruscev ha lasciato Vienna stamane, alle ore 9,15, a bordo di un «Ilyushin 18», per far ritorno a Mosca. Viaggiano con lui la consorte Nina e i membri del seguito che lo avevano accompagnato [redacted] a Vienna, compreso Gromyko il quale ha ritardato il previsto viaggio a Ginevra.

Kruscev, che appariva sorridente e [redacted] buon umore, è stato salutato all'aeroporto di Schwechat dal presidente austriaco Schaerf, dal cancelliere Gorbach, e da varie altre personalità austriache, nonché dall'ambasciatore dell'Urss [redacted] da parecchi alti funzionari [redacted] vietici. [redacted] presente anche Molotov.

[redacted] risposta a una breve allocuzione d[redacted] presidente Schaerf, [redacted] massimo «leader» dell'Urss, dopo aver ringraziato per la ospitalità, ha detto:

«Noi vorremmo pensare che i colloqui che abbiamo avuto col presidente Kennedy serviranno a stabilire buone relazioni fra i popoli, a favorire la soluzione pacifica dei problemi internazionali e a garantire lo stabilimento di una pace duratura».

Egli ha concluso sorridendo, con queste parole: «Come dissi quando partii da Vienna, l'anno scorso: arrivederci!».

Ieri [redacted] il capo [redacted] governo sovietico aveva offerto, nell'«Hôtel Imperial», un ricevimento [redacted] del presidente Schaerf, a cui erano state invitate un centinaio di personalità austriache.

Kruscev, che [redacted] era mostrato particolarmente [redacted] diale, [redacted] dichiarato fra l'altro che, a suo giudizio, i colloqui con Kennedy costituiscono «l'inizio di un processo che potrà portare alla soluzione di difficili problemi».

Egli aveva nondimeno sottolineato che «lo [redacted] delle conversazioni [redacted] era quello di arrivare a soluzioni pratiche, ma di scambiare idee», mentre il raggiungimento dell'obbiettivo [redacted] una pace duratura «presuppone la soluzione della questione del disarmo e la [redacted]azione della guerra fredda».

Come si [redacted] già notato [redacted] bato, il Primo Ministro russo ha un po' deluso i giornalisti che si aspettavano da lui battute spiritose e mordaci. Cauto nell'esprimersi, controllatissimo nei gesti, [redacted] non sembrava più il Kruscev che [redacted] a monte [redacted] conferenza al vertice [redacted] Parigi dell'anno scorso e che all'Assemblea generale dell'Onu egli [redacted] minacciosamente la scarpa [redacted] s'era tolta [redacted] piede.

Secondo taluni osservatori occidentali, a Vienna si è avuta la prova che il «leader» del Cremlino — quando vuole — sa pienamente controllarsi. La sobrietà da lui mostrata nella capitale austriaca confermerebbe che egli è venuto ad incontrarsi con Kennedy con intenti ben diversi da quelli [redacted] si [redacted] proposto [redacted] viaggi a Parigi e New York.

E' probabile che egli volesse questa volta studiare la personalità del giovane Presidente degli [redacted] Uniti e valutarne la determinazione d'impersonare l'opposizione del mondo libero all'espansione del comunismo. [redacted] così [redacted] — si dice negli [redacted] bienti americani — egli [redacted] pienamente ottenuto il risultato che si era prefisso: egli sa [redacted] Kennedy è, più che tenace, intransigente nella difesa dei principi essenziali che ispirano la politica dell'Occidente in difesa della libertà.

Quale sia l'opinione dell'uomo del Cremlino [redacted] Presidente degli Stati Uniti lo si può desumere dalle dichiarazioni fatte stamani dal suo segretario, Mikhail Kharlamov. «Il compagno Kruscev — egli ha detto — è molto contento. L'inizio è stato buono ed io penso che ci saranno altri incontri. Il presidente Kennedy ha suscitato un'impressione molto gradevole nel primo ministro Kruscev, e ritengo che le relazioni fra i due Paesi miglioreranno».

n. s.

Il Premier sovietico ha lasciato ieri Vienna per tornare a Mosca (Telefoto)

L'arrivo a Mosca

MOSCA, lunedì sera.

Reduce da Vienna è giunto a Mosca, Kruscev, alle 13,40.

[redacted] la Francia avrà bombe [redacted] trasportabili

DIGIONE, lunedì [redacted]

Nel giro di «qualche mese» [redacted] la Francia disporrà [redacted] bombe atomiche adatte ad essere trasportate dal bombardiere supersonico «Mirage IV». [redacted] ha dichiarato il generale Jean Thiry.

I primi bombardieri «Mirage IV», che costituiranno la forza d'attacco nucleare della Francia, entreranno però in servizio solo nel 1963.

Lunga e segreta [redacted]issione

Kennedy [redacted] Macmillan si consultano a Londra

In serata il Presidente americano è ospite di Elisabetta ad un banchetto, prima di iniziare il ritorno a Washington - Ritenuta probabile [redacted] sua visita in Russia entro l'anno

Nostro servizio particolare

LONDRA, lunedì [redacted]

Il presidente Kennedy, giunto ieri sera a Londra dopo la conclusione dei colloqui avuti a Vienna con Kruscev, si è incontrato stamattina alle 10,30 con il «premier» britannico Macmillan al Palazzo dell'Ammiragliato. Tale incontro ha offerto al capo dello Stato americano la possibilità di riferire in dettaglio agli alleati [redacted] sui problemi esaminati nella capitale austriaca.

Come ovvio, l'argomento della conversazione fra Kennedy e Macmillan è rimasto avvolto nel massimo segreto, ma negli ambienti bene informati si afferma che quasi certamente il presidente ha posto in rilievo che il suo primo contatto con Kruscev, pur senza produrre una distensione generale, ha aperto la via a future utili trattative fra Stati Uniti e Urss.

Al tempo stesso però Kennedy ha tenuto ad assicurare il Primo ministro che nessuna privata concessione è stata [redacted] ai russi a Vienna e che il governo statunitense non ha assolutamente l'intenzione di avviare una politica di negoziati unilaterali con Mosca.

I due capi di Stato hanno interrotto il loro colloquio alle dodici e trenta per una rapida colazione alla quale hanno preso parte anche le loro consorti. Successivamente essi si sono ritirati per un'altra conversazione conclusiva durata circa un'ora. Per il pomeriggio i coniugi Kennedy hanno in programma un impegno privato, debbono cioè recarsi alla cattedrale di Westminster per il battesimo della figlia della principessa Radziwill, sorella della signora Jacqueline.

Stasera verso mezzanotte, dopo aver preso parte al [redacted]chetto offerto dalla regina Elisabetta, il presidente ripartirà per Washington. Sua moglie invece si tratterrà a Londra ancora un giorno e quindi si recherà in vacanza in Grecia con i principi Radziwill.

Intanto le reazioni dei giornali inglesi sull'incontro di Vienna sono generalmente positive. La più ottimistica è del «Daily Herald» che fra l'altro afferma: «Da informazioni raccolte negli ambienti della delegazione americana, risulta che questanno Kennedy potrebbe recarsi in visita nella Russia. Questo naturalmente nel caso in cui i rapporti fra i due Paesi si mantengano ragionevolmente buoni».

Più cauto il commento del «Times» il quale ha detto: «Quando due uomini si incontrano per un colloquio esplorativo così breve, è ragionevole ritenere che non abbiano potuto dirsi [redacted] segreto [redacted] molto diverso da quello già detto [redacted] pubblico. L'unico punto [redacted] in luce nella dichiarazione di Vienna è una riaffermazione dell'appoggio dei due «leaders» ad un Laos neutrale e indipendente. Per quanto riguarda i problemi più grandi che dividono i due campi — esperimenti nucleari, disarmo e Germania — ci si potrà rammaricare [redacted] meravigliare per il fatto che il comunicato si limiti a dichiarare che essi sono stati discussi in riunioni «utili». Questa parola ha un significato solo se i due partecipanti al convegno di Vienna si sono lasciati convinti che vi è ancora qualcosa da discutere nel corso di riunioni future. L'incontro, come previsto, si è aggiornato con la maggior parte delle domande rimaste senza risposta».

A sua volta il «Daily Mail» ha detto: «Non facciamoci illusioni. Questi due potenti protagonisti della politica mondiale si sono incontrati perché la situazione internazionale è diventata estremamente pericolosa. Berlino rimane sempre un nome carico di minacce. Tuttavia, se Kennedy è riuscito a convincere Kruscev [redacted] l'Occidente è compatto a proposito dell'ex-capitale tedesca, la questione potrebbe non [redacted]giungere un punto troppo pericoloso».

g. n.

Soddisfazione in America per l'esito dell'incontro

New York, lunedì sera.

I commenti degli ambienti politici e dei giornali americani sull'incontro svoltosi a Vienna tra Kennedy e Kruscev [redacted] improntati ad un tono abbastanza favorevole. A nome dei rappresentanti democratici al Congresso ha parlato il senatore Mike Mansfield il quale ha dichiarato: «Non mi attendevo molto. Penso che sia andato un po' meglio di quanto fosse previsto. E' da sottolineare soprattutto che [redacted] delle due parti ha sfruttato l'incontro come base di propaganda».

Il *New York Times*, il più autorevole dei quotidiani [redacted]tunitensi, ha scritto: «I colloqui di Vienna hanno consentito al presidente Kennedy di stabilire un contatto personale con Kruscev e di ottenere una visione p[redacted] della politica sovietica. Va rilevato che se il *leader* del Cremlino sperava di ottenere dal "giovane" Kennedy quel che non era riuscito ad avere da Eisenhower, quella sua speranza è stata delusa dal fermo atteggiamento del capo dello Stato americano.

«I due uomini politici hanno discusso i problemi mondiali senza raggiungere un accordo, ma resta il fatto che essi si sono lasciati con l'intesa di mantenere il contatto su tutte le questioni ed a tutti i livelli. [redacted] può significare solamente che gli avvertimenti di Kennedy contro errori di calcolo hanno impressionato il primo ministro Kruscev convincendolo dell'opportunità di non provocare una qualsiasi nuova crisi al momento attuale».

A Washington intanto è stato annunciato che il 24 giugno prossimo il portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger, e il genero [redacted] Kruscev, Alexis Adjoubei, direttore delle *Isvestia*, appariranno insieme sugli schermi della televisione americana per un dibattito il [redacted] argomento sarà «La libertà di stampa». A tale dibattito parteciperanno anche il capo dell'ufficio stampa al Ministero degli [redacted] dell'Urss, Mikhail Kharlamov, e lo specialista di affari sovie[redacted] [redacted] *New York Times*, Harrison Salisbury.

«France Soir» conferma: Kennedy invitato a Mosca

PARIGI, lunedì [redacted]

[redacted] quotidiano del pomeriggio «France Soir» [redacted] oggi con il [redacted] a tutta pa[redacted] «Kennedy invitato a Mosca». Il giornale [redacted] che il Presidente statunitense si sia attualmente consultando con De Gaulle, Macmillan ed Adenauer prima di rendere pubblico l'annuncio del primo ministro sovietico.

Commentando l'incontro di Vienna, «France Soir» afferma che «il primo [redacted] sovietico vuole lanciare una offensiva di sorrisi, ma secondo gli americani, egli non ha fatto la minima concessione».

Un commento [redacted] Nehru

Nuova Delhi, lunedì sera.

Il primo ministro Nehru ha dichiarato che «il buon inizio» realizzato nei colloqui di Vienna è «il massimo che ci si potesse attendere nel momento attuale».

«Io spero — ha aggiunto il "premier" indiano — che l'incontro avrà un effetto distensivo sulle discussioni per il Laos in corso a Ginevra come pure, forse, su altri problemi. E' una notizia molto buona».

Paurosa avventura di una bella ragazza americana

Una spogliarellista rapita [redacted] rivali e sottoposta per 13 giorni [redacted] sevizie

Sparita dopo uno spettacolo, è stata trovata [redacted] un contadino esausta [redacted] riva ad un fiume - Due artiste dello «strip-tease», gelose del successo, con l'aiuto di un amico l'[redacted] trascinata in [redacted] motel: la tenevano chiusa in un ripostiglio che aprivano soltanto per picchiarla

Nostro servizio particolare

[redacted] York, lunedì sera.

Alfred Howell, agricoltore del Texas, vide emergere dalle acque del fiume Brazos, arrampicandosi [redacted] sponda, una bellissima ragazza, gli abiti stracciati appiccicati alla pelle. Fred [redacted] prestò [redacted]corso e poi la condusse al più vicino posto di polizia.

La ragazza, Terri Lynn, per una volta tanto aveva bisogno di vestirsi. L'affascinante «spogliarellista» [redacted] Houston [redacted] di freddo, di fame e di paura. Quando si rimise, raccontò la sua romanzesca storia. Pallidissima, coperta di graffi e di escoriazioni, con estesi lividi ai polsi e alle caviglie, era la prova vivente della verità di quanto diceva.

Terri ha diciannove anni, è famosa nell'ambiente dei night club del Texas. Da tredici giorni era scomparsa. Tutte le ricerche erano sta[redacted] vane: pareva che la ragazza fosse sparita dalla faccia della [redacted]ra. [redacted]uello che più lasciava perplessi [redacted] il fatto che nessuno aveva visto Terri Lynn lasciare il locale nel quale si esibiva. Terminato l'ultimo spettacolo, nelle prime [redacted] del mattino, [redacted] rientrata nel [redacted] camerino, [redacted] questo momento si perdeva ogni traccia. Nello spogliatoio erano i vestiti della ragazza; era quindi scomparsa [redacted] nell'abito da strip-tease (con il quale si presentava sulla scena, e che si metteva addosso appena tornata tra le quinte) con un costume simile non si può passeggiare inosservate per le vie di Houston nè di qualsiasi altra città al mondo, tanto più se si hanno le doti delle quali la natura è stata generosa con Terri.

La conclusione della polizia era stata che Terri fosse stata rapita e che l'autore del ratto fosse qualche maniaco. Le indagini si erano indirizzate soprattutto in questo senso. La realtà, come l'ha spiegata [redacted] stessa protagonista, è del tutto diversa. La rivalità di mestiere è alla radice del ratto di Terri Lynn. Sono state due rivali, con la complicità di un uomo, a portarla via, a sottoporla alla più crudele prigionia. Per tredici giorni l'hanno tenuta rinchiusa in uno stanzino, il ripostiglio di una stanza di «Motel» a Richmond, appena ad occidente di Houston.

«Mi avevano legato mani e piedi — ha raccontato Terri. — Erano venuti nel mio camerino; li conoscevo bene, sapevo che non nutrivano troppa simpatia per me perché mi accusavano di portar via lavoro alle due ragazze. Ma è colpa mia se piaccio più di loro? Hanno cominciato con qualche frase amichevole, poi mi [redacted] saltati addosso e mi hanno minacciato di [redacted] terribili [redacted] avessi dato l'allarme. Mi hanno dato un mantello. Lì [redacted] dovuti seguire. Forse avrei chiesto aiuto, ma non abbiamo incontrato nessuno fino all'auto».

Per tutti questi giorni i tre hanno vissuto con il denaro che avevano trovato nella borsetta di Terri e in un [redacted] Le davano da mangiare appena quanto b[redacted] perché non morisse, e ogni volta che entravano nello stanzino la percuotevano. L'accusa formulata nei loro confronti — criminal assault — è vasta, e può comprendere varie forme di violenza.

«Per mia fortuna ho buoni denti — ha detto Terri — e sono riuscita alla fine a rosicchiare le corde che mi legavano le mani. Poi ho sciolto i nodi alle caviglie. Conoscevo ormai le abitudini dei miei rapitori; mentre loro erano fuori a divertirsi sono scappata». Ha attraversato a nuoto il Brazos ed è arrivata alla salvezza.

Questa la storia di Terry Lynn. La polizia ha lanciato l'allarme in tutto lo Stato e ha informato [redacted] autorità degli Stati vicini. Sono ricercate la ventenne Sidonia Joanne Johnson, [redacted] strip per che [redacted] chiama in arte Honeybee («Ape [redacted] miele»), e la ventitreenne Regina Bernard Landig, che si fa chiamare Lynn Female e che esercita anch'essa lo spogliarello. L'uomo è il trentenne [redacted] Thomas C. Bush.

Jeff Gambrell

Un innamorato sfortunato

Assolda un ex-pugile per vendicarsi del rivale

La dura «lezione» a [redacted] di pugni

Roma, lunedì sera.

Per vendicarsi del rivale in amore un uomo ha assoldato un ex-pugile perché gli desse «una lezione».

Fausto Caratella di trentacinque anni, proprietario di una trattoria in via Principe Amedeo [redacted] in via Montecuccoli n. 26, è un uomo fortunato in amore. Gualtiero invece no. Fra i due è capitata una donna e, naturalmente, Fausto Caratella ha avuto la meglio. Gualtiero, [redacted] quale si ignora per il momento il cognome, non ha saputo rassegnarsi e tre sere fa, insieme con altri amici, tentò con mezzi estremi di far cambiare idea al rivale che attese in piazza S. Bernardo. Fausto però, pur dolorante per le botte ricevute, non si diede per vinto.

Gualtiero allora si rivolse ad un ex-pugile, certo Giulio [redacted] al quale «commissionò» una «dura lezione» al Caratella. Il pugile ha atteso al varco il povero Fausto che questa notte, in via della Vite, ha avuto [redacted] seconda dose di pugni. All'ospedale S. Giacomo lo hanno giudicato guaribile in quattro giorni. La polizia si interessa al caso per chiarire le circostanze dell'oscura vicenda.

Il P. M. chiede 15 anni per il montanaro omicida

Cuneo, lunedì sera.

E' stato di breve durata, stamane [redacted] Assise, il dibattimento [redacted] contro Andrea Bianco, il quarantaquattrenne montanaro della Val Varaita che il 2 aprile dell'anno scorso uccise con una fucilata, a Foresto [redacted] Sampeyre il compaesano Giacomo Perotto. L'imp[redacted] ha confermato al carab[redacted] e al giudice istruttore, sostenendo cioè di avere sparato sul Perotto nella presunzione che questi fosse armato e che, nutrendo [redacted] nei suoi confronti per una vertenza giudiziaria in corso da oltre un anno, intendesse attuare la minaccia [redacted] morte ripetutamente profferita nei suoi confronti nelle settimane antecedenti il tragico episodio. La escussione dei testi non ha recato alla [redacted] alcun ele[redacted] to nuovo. H[redacted] quindi preso la parola l'avv. Dino Andreis, di Cuneo, patrono della signora Marinna Berardo, vedova della vittima, costituitasi parte civile, e il P. M. dott. Spaziani. Quest'ultimo ha chiesto la condanna dell'imputato, con l'attenuante della seminfermità mentale, a 15 anni di re[redacted] per l'omicidio e ad un anno complessivo fra reclusione e arresto per i reati di violenza privata e le contravven[redacted] [redacted] di porto e detenzione abusiva di armi e munizioni.

Condannata [redacted] vecchietta [redacted] rubò pomodori al vicino

Biella, lunedì sera.

Una donna di [redacted] anni, Anna [redacted] residente [redacted] periferia della città, è stata condannata stamani dal nostro Tribunale a quattro mesi di reclusione con la condizionale, per avere saccheggiato per due anni l'orto di un vicino di casa. [redacted] vecchietta, che è stata riconosciuta seminferma di mente, era pure accusata di [redacted] calunniato il vicino (questi l'aveva fermata per riprendersi dei pomodori rubatigli poco prima, [redacted] la donna aveva dichiarato di essere stata rapinata), ma è [redacted] assolta per insufficienza di prove.

Colpo [redacted] scena al processo di Genova

Un'altra [redacted] elevata [redacted] "re [redacted] cacao,,

Nell'udienza di stamane il P. M. ha chiesto l'incriminazione del Delfino anche per con[redacted] nel reato di falso - La [redacted] il rinvio del dibattito - Oggi [redacted] tribunale decide

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

Colpo di scena, stamane, alla ripresa del processo Lucci-Delfino-Angioj, che si celebra alla Prima Sezione del Tribunale penale per la clamorosa vicenda dei finanziamenti del Banco di Sardegna al «re del cacao». Il dibattimento doveva [redacted] oggi nella fase [redacted] discussione: [redacted] prevista [redacted] prime arringhe. [redacted] il P. M., dott. Lombardi, prima ancora che gli avvocati prendessero [redacted] parola, ha accusato in aula di [redacted] nuovo reato Alessandro Delfino.

Il rappresentante della Pubblica accusa, rivolgendosi al presidente dott. De Vita, gli ha chiesto di contestare al bancarottiere la imputazione di concorso nel falso commesso dai funzionari della banca per nascondere il pauroso «deficit». Dapprima il Delfino era stato ritenuto estraneo a questo fatto, per cui, mentre il rag. Oscar Lucci e il capo-contabile Giuseppe Angioj figuravano imputati di peculato e [redacted]so, l'industriale [redacted] soltanto accusato di peculato.

[redacted] corso del dibattimento, però, il [redacted] Ministero ha rilevato che [redacted] bancarottiere non poteva essere estraneo a quelle manovre in quanto era nel suo interesse che i funzionari continuassero ad alterare i prospetti che mensilmente inviavano alla direzione centrale della [redacted]

E' risultato che in queste [redacted] tazioni contabili, per non destare allarme, venivano operate delle fantasiose correzioni: per cui i debiti di centinaia di milioni del Delfino figuravano ascritti addirittura alla Banca d'Italia. I dirigenti centrali del Banco di Sardegna avevano ben ragione di stare tranquilli a leggere quelle relazioni. Poi, quando avvenne l'ispezione, la situazione apparve in tutta la sua drammatica realtà e il vice-direttore generale Castiglia si accorse che il dirigente della filiale aveva «bluffato» e che la Banca [redacted] doveva una sola lira alla banca sarda, mentre il vero debitore, il Delfino, non aveva la possibilità di pagare più di una lira del miliardo e 600 milioni di «scoperto».

In seguito alla nuova conte[redacted] di reato a carico del «re del cacao», i suoi difensori, avv. Ugo Maria Failla e Lorenzo Corte, [redacted] al Tribunale un rinvio del dibattimento. Il presidente dottor De Vita ha aggiornato la udienza alle ore 15 di oggi per fissare la data del rinvio del processo.

c. m.

La processione interrotta

Denunciate 30 persone per i disordini di Alcamo

Trapani, lunedì [redacted]

Il commissario di P. S. di Alcamo, [redacted] Pedino, ha denunciato all'autorità giudiziaria [redacted] trentina di persone a conclusione delle indagini [redacted] verificatisi il 1° giugno durante la processione del «Corpus Domini».

In quell'occasione il regolare svolgimento della funzione religiosa fu turbato da alcuni disordini verificatisi in seguito al mancato invito della Giunta comunale — composta [redacted] elementi cristiano-sociali, socialisti e comunisti — da parte dell'autorità ecclesiastica. [redacted] processione dovette essere interrotta.

In seguito a [redacted] avvenimenti, l'arcivescovo di Trapani, mons. Mingo, in un [redacted]nicato ha disposto, fino a nuovo ordine alcune misure definite «gravi e necessarie» dallo stesso arcivescovo. [redacted] sono: «sospensione di [redacted] le processioni; interdizione in tutte [redacted] chiese del suono delle campane e delle funzioni solenni; nei giorni festivi di precetto si leggerà l'Evangelo alla Messa, senza commento, e le chiese chiuderanno non oltre le ore 20. Alla Messa si reciterà la colletta "Pro remissione peccatorum"».

Nel comunicato l'arcivescovo motiva tali [redacted] modo seguente: «Perché il Signore si plachi e ci risparmi i castighi meritati con la profanazione dell'augusto sacramento e con la ribellione alla sua santa Chiesa».

Due donne di Settimo Tor. [redacted]

Vercelli, lunedì [redacted]

Sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del ponte sul torrente Elvo un autocarro guidato da Silvano Prandi, residente a Milano, è entrato ieri sera in collisione con una «1200» che procedeva in senso contrario, guidata dal trentunenne Luciano Masturini, e su cui viaggiavano anche la ventottenne Maria Stella, il sessantaseienne Giovanni Stella e la sessantenne Clide Marcato, tutti residenti a Settimo Torinese.

Nel violento scontro l'autovettura si è sfasciata, provocando il ferimento della Stella, che ha riportato la frattura della clavicola destra, e della Marcato. Entrambe le donne sono state ricoverate all'ospe[redacted] [redacted] Santhià.

Ragazzo in bicicletta travolto da un'automobile

Acqui, lunedì sera.

(p.) Un ragazzo di 12 anni, Giorgio Moretti, residente in regione [redacted] Caterina 82, è ri[redacted] ieri vittima di un grave incidente stradale. Il Moretti procedeva in bicicletta [redacted] regione Madonnalta, a circa [redacted] km. da Acqui; ad un tratto, svoltando a sinistra per imboccare una strada laterale, veniva investito e travolto da una «1100» guidata dal proprietario Carlo Mascarino di 48 anni residente a Genova.

Trasportato all'ospedale, il ragazzo è stato ricoverato per ferite al cuoio capelluto e alle gambe, frattura della tibia e del perone sinistro e grave «choc» traumatico.

Travolge un ciclista [redacted] imbizzarrita

Verbania, lunedì sera.

Sulla strada del Sempione, in località Vignolo, un ciclista è stato investito da una mucca che, spaventata dal passaggio di un automezzo, aveva abbandonato il pascolo lanciandosi a corsa sfrenata sulla strada. Il ciclista, Luigi Biri[redacted] di 18 anni, scaraventato unitamente al velocipede a quattro metri di distanza [redacted] violenza della [redacted] dell'animale, ha dovuto essere ricoverato in ospedale per alcune fratture costali. E' stato giudicato guaribile [redacted] un mese salvo complicazioni.

[redacted] uccise [redacted] treno

Foggia, [redacted] sera.

All'alba di stamane, sulla tratta ferroviaria Foggia-Potenza, una «littorina» ha in[redacted] e ucciso il bracciante [redacted] Vigilante, [redacted] 60 [redacted]

Acquazzoni [redacted] grandinate [redacted] al Verbano

Novi Ligure, lunedì sera.

Nella zona di Novi Ligure e nelle vicine vallate nella serata di ieri e durante la notte si sono avute altre cadute di pioggia: stamane il cielo si è rasserenato e la temperatura è in aumento: alle nove il termometro segnava 18 gradi.

Moncalvo, lunedì sera.

A Moncalvo, durante il violento nubifragio di ieri, la grandine non [redacted] fortunatamente colpito ed anche l'immediato circondario (Odalengo, Penango) è stato risparmiato. Vi sono stati soltanto allagamenti a cantine e portici nella valle San Giovanni. A Castelletto Merli i danni della grandinata variano [redacted] 50 al 60 per cento, perché la tempesta dei chicchi gelidi ha colpito a zone e così pure nelle frazioni di Godio e Guazzolo; in frazione San Giuseppe, oltre [redacted] grandine, [redacted] danni pure del [redacted] per cento, si lamentano allagamenti a portici e cantine. Queste [redacted] sioni [redacted] aggiungono a quelle dei giorni scorsi che hanno arrecato nell'Astigiano, [redacted] ole ai vigneti, danni per oltre un mi[redacted] e mezzo.

Verbania, lunedì [redacted]

Tempo ancora incerto stamane dopo la serie di temporali di ieri, caratterizzati da fragorosi scariche elettriche e grandinate. Ieri sera e stanotte un temporale ha colpito particolarmente la conca della Valganna, la Valcuvia, la Valmarca. La grandine ha accompagnato le precipitazioni. In alcune zone anche verso i laghi di Monate e Comabbio e nelle immediate [redacted] nanze di Ispra, la grandinata ha avuto quali caratteristiche la eccezionale grossezza dei chicchi. Nei campi la grandine si è accumulata per uno spessore compatto [redacted] alcuni [redacted] metri, così da presentare l'aspetto di una nevicata. Sen[redacted] i danni ai raccolti. La temperatura stamane era in diminuzione. Ieri mattina [redacted] il termometro segnava 18, stamane 12,2.

L'assassino-suicida di Ciano di Zocca

Temeva che la moglie volesse rubargli il figlio

I due coniugi vivevano separati dal 1° gennaio 1959, quando la donna, sorpresa [redacted] marito con un [redacted] fuggita precipitosamente [redacted] casa

Modena, lunedì [redacted]

Un insanabile dissenso fra [redacted] due coniugi ha fatto esplodere la tragedia di Ciano di Zocca, dove un montanaro trentasettenne, Demetrio Sabatini, ha ucciso ieri pomeriggio la mo[redacted] Ada Cesarini di 28 anni, con un colpo di fucile da caccia, e ha poi rivolto l'arma contro di sé, sopprimendosi. I due coniugi vivevano divisi da due anni e mezzo, esattamente dal 1° gennaio 1959. Quel giorno (essi abitavano allora in un paese vicino, Montetortore) la donna fuggì precipitosamente di [redacted] perché il marito l'aveva sorpresa in intimo colloquio con un compaesano. «Non fece in tempo a ucciderla allora e l'ha fatto oggi», commentavano i gruppetti di montanari che hanno sostato [redacted] a notte alta attorno alla casa del delitto.

La scintilla di follia che ieri ha armato la mano del colono è scoccata per un dissenso improvviso sorto con [redacted] moglie che da pochi minuti soltanto era giunta alla [redacted] di Ciano, proveniente da Bologna dove abita da due anni e presta servizio come domestica in una casa di via [redacted] Arti. La [redacted]gica coppia av[redacted] tre figli, [redacted]vano di 13 anni, Rosanna [redacted] 7 e Pietro di 4. I primi due viv[redacted] madre o meglio con i genitori di lei, che risiedono a Bazzano nel Bolognese. Il più piccolo viveva col padre. La Cesarini avrebbe voluto [redacted] tutti i figli con sé. Ieri era giunta a Ciano per [redacted] il bimbo e pare che volesse portarlo via. Quando giunse dinanzi alla [redacted] vide il piccino che giocava [redacted] un campo e lo mandò dentro. «Va' a farti [redacted] dalla nonna (nella casa oltre il Sa[redacted] vivono i suoi genitori) e poi torna fuori», gli disse la madre. Forse il Sabatini intuì che la moglie avrebbe tentato di strappargli il bambino. Fatto sta che l'uomo staccò dal chiodo [redacted] cucina la doppietta e mosse verso la moglie. I due coniugi s'incontrarono a due passi da casa, sulla strada.

La drammatica scena non ebbe testimoni; pare che i due non si siano nemmeno parlati. I genitori del Sabatini, che erano in [redacted] udirono [redacted] voce. Solo i due colpi. L'uomo sparò quasi a bruciapelo e [redacted] donna [redacted] riversa sulla strada, fulminata. Una macchia di sangue segna il luogo dove la poveretta è caduta. Trascorse appena un minuto e risuonò il secondo colpo. Il corpo dell'uomo fu trovato riverso sul ciglio, vicino a quello della sua vittima.

Non risulta che i due coniugi, che erano separati anche legalmente, si siano [redacted] o parlati dal giorno della [redacted] separazione. La [redacted] andava ogni due o tre [redacted] a Ciano e [redacted]dava qualcuno ad avvertire i suoceri [redacted] suo arrivo ed [redacted] le portavano il bimbo in paese perché potesse vederlo.

Un cadavere sui binari

Napoli, lunedì sera.

Il [redacted] di [redacted] sciuto [redacted] ritrovato lungo i binari ferroviari [redacted] «Amato», alla periferia di Terzigno. [redacted] vaste ferite al corpo ed [redacted] stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria per [redacted]

Distrutto [redacted] pastificio: [redacted] di danni

Sessa Aurunca, lunedì sera.

Un violento incendio ha distrutto questa notte il pastificio «Libero Ardolino e Figli», alla immediata periferia di [redacted] Aurunca. Si lamentano danni per circa 60 milioni di lire.

Le fiamme — generate forse da un corto circuito nel [redacted] — sono [redacted] te notate per primo dal guardiano notturno dello stabilimento, Raffaele Cecl. I vigili del fuoco [redacted] Teano, [redacted] Au[redacted] e S. Maria Capua Vetere, accorsi [redacted] posto hanno lottato fino all'[redacted] per domare l'incendio. L'opera dei vigili [redacted] fuoco [redacted] stata [redacted] particolar[redacted] dalla [redacted] di acqua nella zona.

GIULIO [redacted] BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' mancata ai suoi cari

Assunta Lozzi in Cieschini

Addolorati l'annunciano: il marito, figli, [illegible] sorella, cognati e nipoti. I funerali martedì 6 alle ore 10,30 Ospedale [illegible]. La presente è ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1961.

Partecipano al [redacted] della [redacted] Cieschini: [illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Pietro Cresto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Graziella Carella con i figli [illegible], sorelle, cognati, nipoti, [illegible]. I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 16,15 partendo da via Del Carmine 23. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1961.

La famiglia Ravone prende viva parte al dolore della famiglia Cresto per la perdita del loro caro

Piero

— Torino, 5 giugno [redacted]

I Titolari della Ditta [illegible] partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del loro affezionato collaboratore

Cav. Pietro Cresto

— Torino, 5 giugno 1961.

I Dipendenti della Ditta [illegible] prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro direttore

Cav. Pietro Cresto

— Torino, 5 giugno 1961.

Il 4 giugno 1961 in Roma è mancata ai vivi

Elvira Pugliese ved. Liuzzi

Ne danno il triste annuncio: i figli [illegible] con la moglie Gabriella [illegible] e la figlia Valeria e Giovanni avv. Ferruccio con la moglie Laura [illegible] e i figli Marina e Guido. La salma [illegible] di Torino il giorno 8 giugno [redacted] ore 11.
— Torino, 4 giugno 1961.

Amalia Pugliese ved. Todeschi, Sofia Pugliese ved. [illegible] piangono la sorella ELVIRA LIUZZI.

Emmanuele Todeschi con la moglie Paola Carrelli e figli Alessandro e Franco ricordano la cara zia ELVIRA.

Il [redacted] il Comitato Amministrativo, il Direttore ed il Personale del Consorzio Provinciale Antitubercolare partecipano al cordoglio del dirigente i servizi [redacted] dr. Claudio Bafile per la scomparsa del padre

Dott. Enrico Bafile

Consigliere [redacted] di Corte [redacted] Cassazione.
— Torino, 5 giugno 1961.

Alfredo e Camilla Gaiola, Silvio e Lucia Calvia e [redacted] con famiglia [illegible] prendono parte al dolore della famiglia Bafile per la perdita del

Comm. Dott. Enrico Bafile

— Torino, 5 giugno 1961.

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la morte del

PROF. DOTT.

Luigi Caporale

— Torino, 4 giugno 1961.

Il Direttore e gli Assistenti dell'Istituto di Urologia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Luigi Caporale

— Torino, 4 giugno [redacted]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

[redacted]v. Guglielmo Fracchia

[illegible]

Addolorati lo annunciano: la moglie [illegible] e figlia Paola, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Felice Barbero per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo il 6 corrente alle ore 14,30 da via Accia 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1961.

Munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente ieri

[redacted]

Maresciallo Capo dell'Esercito

Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible], la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 giugno alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale delle Molinette (via Genova 3).
— Torino, 5 giugno 1961.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Maria [redacted] n. Appendino

Addolorati lo annunciano: il marito, figli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì 5 alle ore 14,30 dall'Ospedale Molinette (via Genova). La salma verrà trasportata a Carignano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Borghese

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Adolfo, sorella, nipote e parenti tutti. I funerali oggi 6 giugno ore 10,30 partendo da via L. Bellardi 10. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1961.

Il Partito Liberale Italiano annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo Presidente

On. [redacted]

Combattente di due guerre, veterano delle lotte politiche per la libertà in Italia.
— Torino, 4 giugno 1961.

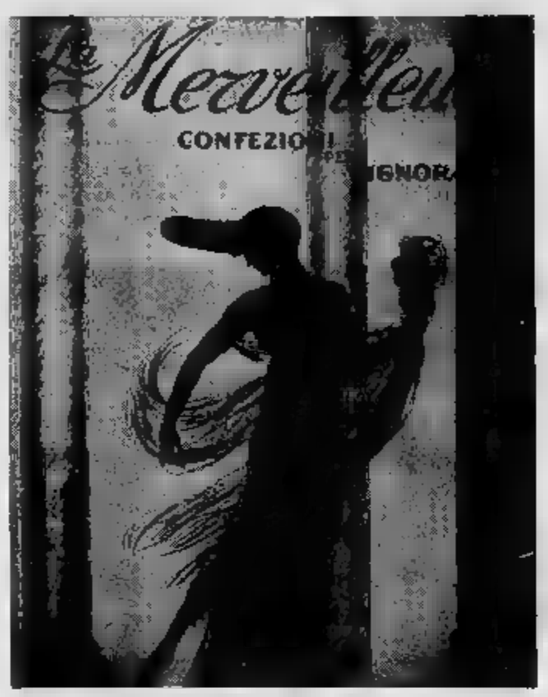
WELCOME TURIN - BIENVENUS À TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN TURIN - WELCOME TO TURIN - WELCOME TO TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO

LA "SUA" BANCA

Istituto Bancario
San Paolo di Torino

FONDATO NEL 1563
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

LA "SUA" MODA FEMMINILE



FONDATA NEL 1911

LE "SUE" CARAMELLE

dal 1858
Baratti & Milano
TORINO

LA CLASSICA CARAMELLA DI

IL "SUO" CIOCCOLATO

TALMONE

Da oltre cent'anni, Talmone è la [illegible] saluta perché Talmone è vero [illegible] Come [illegible] è il più gradito complemento [illegible] grandi e [illegible] piccini.

TORINO

le
aziende tradizionali
ed i suoi
prodotti più famosi
salutano gli ospiti di
ITALIA '61

IL "SUO" [illegible]

CARPANO
il vermuth di Cavour

Carpano, grandi cuochi piemontesi, lavorano [illegible], cercano forse giovane al servizio del Signore, suggeriscono solo qualche breve pausa distensiva. Un intervallo ideale era deciso al momento, il quale Cavour si mantenne fedele per tutta la vita: quattro passi fino alla bottega di Carpano ed un "quasi" di Punt e Mes, in piedi al banco di mescita.

LA "SUA" MODA [illegible]

Facis

[illegible] GIOVANOTTO [illegible]

LE "SUE" RADIO

TV

WATT RADIO
TELEVISIONE

Fondata nel 1924

«L'APPARECCHIO DI PARAGONE»

LE "SUE" ASSICURAZIONI

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE · TORINO ·

[illegible] NEL 1933

SEDE E DIREZIONE GENERALE
Via Arcivescovado, 18

WELCOME TO TURIN - BIENVENUS À TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - [illegible] IN [illegible] - WELCOME TO TURIN - BIENVENUS À TURIN - BIENVENIDOS [illegible] TURIN - WILLKOMMEN IN [illegible] - WELCOME TO [illegible]

Edizione con il LOTTO

Anno [illegible] - Numero 133

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1930): anno L. 10,000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 4800.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

Edizione con il LOTTO

Lunedì 5 - [illegible] 6 Giugno [illegible]

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità. Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (fun. 400) posiz. o data prestab. mm. [illegible] - Finanz. Legali L. 300 (fun. [illegible] il mm - Necrologi L. 200 (fun [illegible] parola [illegible] M. [illegible] fun. 450) - Echi Cronaca L. [illegible] 1200) la linea - Economi.: ved. rubriche - Estero numero tariffe 25 %. Copie arretrate: [illegible] doppio — Vendita estero [illegible] lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con [illegible]sco): *Argentina pes. [illegible] Austria sc. 8; Belgio fr. 5; *Canada [illegible] 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; [illegible] cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia c. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 16; Jugoslavia din. 20; *Libano p. l. 30; *Li[illegible] pia [illegible] *Malta d. 4; [illegible] kr. 0,80; *Olanda [illegible] 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. [illegible] *[illegible] [illegible]. 6; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia [illegible]. 0.70; [illegible] fr. [illegible] *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

La giornata londinese del presidente Kennedy

Il Presidente americano, giunto ieri sera a Londra (nella foto con la moglie e Macmillan dopo i colloqui odierni col Premier inglese e il ricevimento di stasera a Buckingham Palace) lascerà Londra per tornare negli Stati Uniti (Telefoto)

(In XI [illegible] i servizi da Londra e Vienna)

CONFLITTI A FUOCO NELLE VIE DELLA CAPITALE

Fiammata terroristica a PARIGI: undici arabi uccisi, numerosi feriti

Algerini (parte in [illegible] di ausiliari dell'esercito francese) attaccano una camionetta [illegible] polizia in [illegible] d'Italie - [illegible] reazione delle forze dell'ordine [illegible] bloccano gruppi sospetti con pattuglie in auto, [illegible] - Diversi gruppi di guerriglieri sorpresi con armi a [illegible] a mano Sparatorie [illegible] centro - Drammatico [illegible] ad un nordafricano asserragliato in una locanda - Un altro albergo distrutto dagli ultras [illegible] il tritolo

Dal nostro corrispondente

Parigi, [illegible] sera.

[illegible] terroristica a Parigi. Mentre a Evian le conversazioni franco-algerine s'inabbissano sui problemi del Sahara e delle garanzie che la Francia esige per i suoi cittadini in Algeria; mentre a Bona attentati arabi colpiscono sulla città, tentano di erigere barricate, i soldati sparano e ci [illegible] due morti e otto feriti; mentre ad Algeri continuano a scoppiare le bombe che spargono lutti.

Nonostante [illegible] tregua unilaterale decisa dalla Francia, sembra dunque che nella capitale [illegible] stia per intensificarsi l'azione terroristica degli arabi.

Il bilancio della notturna parigina è di undici arabi uccisi, in seguito alla reazione della polizia, otto agenti feriti, una locanda saltata in aria.

Il primo episodio di una serie di azioni terroristiche [illegible] *piste* [illegible] *vari punti della capitale è avvenuto poco prima dell'una nel quartiere della Place d'Italie, dove gli arabi sono numerosi e gli attentati frequenti, soprattutto contro la polizia ausiliaria musulmana.*

Una automobile della polizia [illegible] compiva la consueta ronda notturna veniva a trovarsi improvvisamente sotto il fuoco proveniente da due camioncini sui quali s'erano nascosti numerosi arabi.

Nessun agente rimaneva ferito. La sparatoria attirava però l'attenzione di pattuglietti che erano a bordo di un camion fermo a poca distanza; immediatamente l'automezzo si dirigeva sul posto, ma contro di esso venivano scagliate quattro bombe.

Questa volta cinque agenti rimanevano feriti, mentre gli aggressori, approfittando dell'oscurità, saltavano a terra dai camioncini e riuscivano poi a dileguarsi nella vicina stretta del quartiere. Un fatto nuovo veniva però constatato [illegible] arabi, parecchi erano in divisa militare [illegible]. Ciò significa che i richiamati algerini incominciano a schierarsi apertamente al fianco [illegible] ribelli.

Il fatto, immediatamente segnalato alle [illegible] superiori, veniva considerato grave e mezz'ora dopo la [illegible] maggiore della polizia ordinava una vera e propria caccia a tutte le automobili che avessero a bordo militari algerini.

Durante questa caccia il primo incidente si verificava in un quartiere ai limiti delle Halles: un camioncino veniva fermato da una pattuglia della polizia; a bordo c'erano parecchi algerini, in borghese e in [illegible] *francesa, armati di rivoltelle e di bombe. Mentre due sfuggivano arrestati, gli altri riuscivano a fuggire in una stradina laterale, dove fermavano un automobilista e minacciandolo con le armi lo costringevano ad abbandonare la sua macchina.*

Altri cinque soldati di origine algerina erano fermati poco dopo alla Porta di Vanves. Sono stati trovati in possesso di rivoltelle che non appartengono all'esercito francese. La caccia all'arabo si intensificava in tutti i quartieri.

All'1,30 un altro gruppo di algerini, civili e militari, veniva fermato sul Boulevard di Strasburgo; ma mentre gli agenti spi[illegible] gli [illegible] si per [illegible] salire sul carrozzone, uno di questi ultimi lanciava una bomba, ferendo tre poliziotti. Gli agenti rispondevano allora immediatamente ed un algerino cadeva morto. Gli altri fuggivano.

Incominciava allora l'inseguimento nella strada dell'[illegible] *quartiere. La automobili della polizia in giro per Parigi, ma collegate fra loro a mezzo radio, ricevevano l'ordine di convergere tutte verso i grandi boulevards e di catturare a ogni costo i terroristi, chiudendo loro ogni possibile via di scampo. Uno di essi veniva raggiunto all'angolo di una strada con i boulevards: una raffica di mitra lo abbatteva* [illegible] *colpo.*

Poco distante altri tre, fra i quali due militari, venivano scoperti, tentavano di fuggire in una stazione del «métro»: un'altra raffica di mitra li uccideva tutti e tre sugli scalini della stazione.

La ronda della polizia convergenti verso il centro di Parigi permettevano di [illegible] *un altro gruppo di algerini nel faubourg St. Martin. Erano armati e decisi a vender cara la pelle. Sparavano contro gli agenti ma questi, già numerosi, avevano rapidamente* [illegible] *sopravvento.*

Quattro [illegible] cadevano [illegible] primo raffiche di mitra. Uno di loro, gravemente ferito, tentava allora di [illegible] una bomba, ma non ne aveva il tempo, perchè una pallottola al petto lo freddava.

Un altro arabo, che era riuscito a fuggire, veniva raggiunto alla Gare de l'Est e subito la sorte [illegible] *compagni. Vi-*

cevera due militari algerini, fermati un momento dopo da un gruppo di agenti, riuscivano a fuggire.

L'ultimo episodio della tragica notte si svolgeva in una locanda [illegible] *faubourg* [illegible] *Martin, dove un algerino era andato a nascondersi. In quella locanda abitano soprattutto molti operai jugoslavi, impiegati in una fabbrica di automobili e il guardiano aveva* [illegible] *di opporsi all'algerino,* [illegible] *quali era armato* [illegible] *rivoltella e, minacciando di sparare, penetrava nel cortile dopo aver scagliato una bomba e tirato alcune rivoltellate contro un gruppo di agenti che lo inseguivano e sparano per raggiungerlo.*

Nessuno di essi era rimasto ferito e l'assedio della locanda incominciava. Venivano chiamati i pompieri, affinchè prestassero la loro lunga scala, grazie alla quale gli agenti salivano sul tetto per tagliare al fuggiasco ogni via di ritirata.

Alcuni potentissimi proiettori illuminarono improvvisamente la facciata lebbrosa della locanda, che si chiama pomposamente Hôtel d'Alsace.

La polizia desiderava di attaccare all'alba per dare il tempo a coloro che abitano nell'albergo di mettersi in salvo. Intanto l'algerino si era rifugiato sulla scala della locanda e ogni tanto sparava un colpo di rivoltella. L'assedio durò [illegible] *circa quattro ore e alle 5, a mezzo di sismani dei «pompiers» dalla brigata del pat, con fascia di cuoio a una carrucola di protezione per la pallottole, penetravano nel corridoio della* [illegible]. *L'algerino scagliò di sui la sua ultima bomba e i poliziotti risposero con quelle lacrimogene.*

Poco dopo, con gli occ[illegible] bruciati e semisoffocato, il [illegible]ista scendeva con [illegible] rivoltella in pugno. [illegible] rifiutò di voltar le freddavano [illegible] fondo alla [illegible]. Il [illegible] fu raccolto e [illegible] strada.

Frattempo [illegible] *seppe* [illegible] *un'altra* [illegible] *del quartiere della Villette, abitata quasi esclusivamente da arabi, era saltata per una bomba al tritolo. Dieci arabi sono rimasti feriti. Sembra però che questo attentato sia stato compiuto dagli ultras.*

L[illegible]

In stato di allarme le forze di polizia a Parigi. Dopo le azioni terroristiche scatenate questa notte dagli arabi, i punti strategici della capitale francese tornano a essere presidiati per prevenire nuovi attentati (Telefoto a «Stampa Sera»)

[illegible] d'Italia: [illegible] la battaglia dei grossi calibri

Sul traguardo di Vicenza 1° Zamboni, 2° Giusti a 4"

La [illegible] si [illegible] movimentata nel finale con la fuga di un gruppetto di corridori fra cui Defilippis - Pambianco conserva la maglia rosa

DAL NOSTRO INVIATO

Verona, lunedì sera.

Un allungo dell'olimpionico Baldetti rompe la calma iniziale subito dopo l'inizio della tappa Modena-Vicenza (km. 207) a sulla [illegible] del corridore della [illegible] si mette Van Est gregario di Van Looy. La fuga del [illegible] però dura poco: la maglia rosa Pambianco [illegible] corre con [illegible] entusiasmo ma senza troppo acume tattico, non vuol permettere neppure l'evasione di questi avversari, non certo pericolosi, e con l'aiuto di Baffi riporta sui fuggitivi la fila del gruppo. Un altro tentativo del belga Schroeders è subito annullato ma riparte lo stesso Van Looy controllato da Montella gregario di Suarez e da Tabiori della squadra di Gaul.

Dopo le scaramucce iniziali, il ritmo della corsa è improvvisamente calato e il plotone continua la sua marcia a lenta andatura.

Un tentativo del campione di Francia Stablinski, neutralizzato personalmente dalla maglia rosa Pambianco, poi a Salcerine (km. 107) all'insegna di «una medaglia per uno non fa male a nessuno» il traguardo tricolore è vinto da Giusti, mentre a Pozzolengo si aggiudica lo sprint Pintarelli, rimasto solo dopo un allungo all'entrata del paese. Il lungo corridore trentino però non si accontenta: si avvantaggia di quasi un minuto, e contravvenendo alla regola, vince anche il traguardo tricolore di San Martino [illegible] Battaglia; mentre dal gruppo evadono, lanciandosi all'inseguimento, Di Maria, Bruni e Bono. Il fuggitivo è raggiunto dai tre prima di Peschiera (km. 138) e il quartetto disputa [illegible] volata per il settimo traguardo [illegible] vinto da Bono con alla ruota Di Maria e Bruni. Pintarelli invece si rialza, attende il gruppo che non è lontano, e all'uscita della città, rientra nei ranghi. I tre rimasti all'avanguardia dilano verso Verona, con 35" di vantaggio sul plotone. Al rifornimento di Castelnuovo di Verona (km. [illegible] a [illegible] km. dalla città) il vantaggio è immutato.

Dal gruppo però secondo, mettendosi [illegible] caccia, Defilippis, Battistini, Accorsi, Riccò, Balletti, Livisco, Fontana, Padovan, Benedetti, Darboven e Baffi. La maglia rosa però risaglisce, riprende la pattuglia di Defilippis che si ora, nel frattempo portata a 100 metri dai tre in fuga. Anche Bruni, Bono e Di Maria sono ripresi e il plotone torna compatto, ma per poco.

In seguito all'azione di Defilippis, si forma in testa alla corsa un'avanguardia composta dal veronese Zamboni, dallo stesso Defilippis e da Bono, Bruni, Giusti, Schroeders, Pizzoglio, Di Maria, Balletti, Padovan, Fontana, Benedetti e Livieri, inseguiti a 50" da Tezza e poi dal grosso del plotone a 1'17".

Al traguardo tricolore di Verona, l'ultimo della giornata, giunge con qualche metro di vantaggio il veronese Zamboni che preso gli striscioni stringono sotto ai lati Giusti e Defilippis. Il primo li aggiudica la medaglia d'oro offerta dal Comune di Verona, Defilippis il secondo posto e Zamboni il terzo.

Seguono con lo stesso tempo altri dieci corridori ed il gruppo ad oltre due minuti.

Si apprende intanto che Bahamontes si è ritirato per un'indisposizione.

Dopo Verona il plotoncino dei 13 di testa si avvantaggia ulteriormente ed a 5 km. da Vicenza il suo margine sale a 3'15". Padovan, Benedetti e Bruni [illegible] meno [illegible] a faticare, forse pensano a risparmiare le forze per la volata finale, tenendo conto che l'arrivo sarà in salita, al Santuario di Monte Berico di Vicenza.

Entrando in Vicenza il distacco dal [illegible] dai primi aumenta ulteriormente: 3'45" separano il gru[illegible] di testa dagli inseguitori. [illegible] ultimo chilometro Defilippis è in prima posizione seguito da Livieri A 300 metri Zamboni inizia una volata lunga, cercando la soluzione di forza. Benedetti in seconda posizione, poi Giusti cerca di farsi avanti. Zamboni accelera e a 30 metri dall'arrivo ha 20 metri di vantaggio su tutti.

Gianni Pignata

ORDINE D'ARRIVO

1. [illegible]oni in 5 ore 14' e 19";
2. Giusti a 4";
3. Benedetti;
4. Schroeders; 5. Fontana; 6. Livieri; 7. Defilippis; 8. Pizzoglio; [illegible] Balletti a 24"; 10. Di Maria; 11. Padovan a 28"; 12. Bruni; 13. Bono a 35"; 14. Barazin a 4' che precede in volata tutto il gruppo [illegible] migliori.

Defilippis guadagna al[illegible] posizioni in classifica generale e si porta a 3'30" da Pambianco.

Estrazioni del Lotto 5 GIUGNO 1961

						Colonna [illegible] Estratto
BARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	40	2
CAGLIARI	33	[illegible]	78	[illegible]	32	X
FIRENZE	65	69	21	35	19	2
GENOVA	61	36	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1
MILANO	17	81	82	[illegible]	90	2
NAPOLI	69	8	21	68	57	2
PALERMO	70	[illegible]	73	86	21	X
ROMA	86	12	62	14	46	X
TORINO	47	65	45	77	50	1
VENEZIA	42	2	[illegible]	[illegible]	46	1

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

[illegible]

A [illegible] — La Borsa riprende l'attività, dopo [illegible] fondo complessivamente sostenuto. Fa spicco, nella giornata, il rialzo molto sostenuto delle Assicurazioni Generali. Altre voci tendono a una fase di progresso, che però risulta controllata.

Il listino accoglie i livelli medio-massimi della giornata, dopo una battuta di assestamento.

Titoli di Stato ed obbligazioni migliori. Dopolavoro caratterizzato da un facile equilibrio sui prezzi di chiusura.

Diritti a pagamento Meridionale 62; diritti a pagamento Unes 108; diritti Rinascente 256.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620; dollaro canadese 628,50; franco svizzero 143,50; corona danese 89,90; corona norvegese 86,85; corona svedese 120,35; fiorino olandese 172,45; franco belga 12,35; franco francese 126,80; sterlina G. B. 1731,50; marco germanico 156,25; scellino austr. 23,85; escudo portoghese 20,72.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriBorsa: sterline oro 5300-5600; marengo svizzero 4725-4925; sterline carta militare 1760-1780; dollaro carta Usa 618-623; franco svizzero 138-144; franco francese 124-129; oro fino 703-712; argento 19,50-20.

A MILANO — La Borsa riprende [illegible] a ritmo spiegato: le pluralismo comprende sabato, a Borsa chiusa, vengono largamente superate, specie nei titoli assicurativi, dove le [illegible] guadagno, a metà Borsa, 167,250 e le Incendio 27,500.

Negli altri settori gli ordini di acquisto [illegible] i valori più rappresentativi, dalle Fiat alle Olivetti, alle Viscosa, alle Edison, oggi richieste, alle Mirafiori, Saffa, Pirelloni. Sempre ben tenuti gli immobiliari e i grossi valori tessili.

Migliori anche gli elettrici. Il ritmo degli scambi si mantiene intenso anche in chiusura, perchè per alcuni valori vede attenuarsi le punte massime, prolungando sensibilmente la riunione altre il normale orario.

Attivissimo al listino le Rinascente a 980.

[illegible] di [illegible] tenuti. [illegible] le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Meridionale 126,250; Bastogi 4410; Finelettrica 1835,50; Fiumara 760; Finsider 1175; Mittel 6820; Gim 11.000; Invest 4750; La Centr. 22.500; Sviluppo 4145; Ass. Generali 150.500; Fond. Inves. 38.900; Assicur. Italiana 110.500; Ras 84.000.

Ferr. N. Ord. 2332.

Chatillon 14.500; Cantoni 40.250; Olcese 2810; Cucirini Cantoni Coats 17.000; De Angeli 9224; Canzani Seta 12.450; Gavardo 6350; Lanificio Rossi 8592; Lanif. e Canap. 1910; Rosari e Varzi 43.000; Ratondi 73.100; Tessi 7890; Snia Viscosa ord. 2440; Snia Viscosa priv. 2730; Un. Manifatture 127.000; Fisac 320.

Dalmine 2325; Ilva 730; Metalli 3750; M. Amiata 7810; Montecatini 4735; Montepioni 1441; Sicip 7765.

Bianchi 810; Fiat 2265; Fiat privileg. 2657; Falck 15.250; Cornigliano 1960; Trafilerie 3860; Olivetti pr. 12.760; Westinghouse 1830; Nebiolo 1599.

Safe 2030; Cisli 5190; Dinamo 3353; Edison 7005; Edison Volta 3062; Bresciana 3892; Sarda; 7190; Valdarno 3845; Emiliana 3850; Subalpina 3340; Magneti Marelli 2235; Ercole Marelli 1346; Orobia 3215; Romana Elettr. 5835; Sesa 3450; Sip [illegible] Meridelettrica 1837; Siet 4791; Tecnomasio 6139; Telef «A» 5070; Teti [illegible] 6150; Sit 1590; Terni 620; Unes [illegible] Vizzola 5[illegible].

[illegible] Italiano 5564; [illegible]nia 2950; Romana Zuccheri 458; Moiia 42.900.

Anic 4660; Italgas 2545; Liquigas 451; Mira Lanza 45.850; Pibigas 725; Rumianca 2779; Lariseelle 6250; Saffa 18.000; Carlo Erba [illegible]

[illegible]as 2050; [illegible] Stabil. [illegible]; Immobiliare [illegible] Risanamento 10.040; Silos Ge[illegible] 3830.

Cartiere Burgo 41.100; Cirga 10.000; Eternit 8250; Linoleum 7050; Italcementi 32.450; Cementir 9105; La Rinascente 979; Pirelli S.p.A. 11.510; Pirelli e C. 10.250; Condotte 1545; Marzotto 4090.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 5425-5075; sterlina oro nuovo 5500-5300; marengo 4000-4050; sterlina unitaria 1725-1755; dollaro carta 612-622; franco svizzero 143,10-143,50; franco fran[illegible] 126-128; [illegible] fino 708; argento 19,40-20,10.

A GENOVA — Le buone predisposizioni della settima[illegible] hanno trovato piano svolgimento. Il denaro convoglia sugli assicurativi e sulla Edison con particolare risalto[illegible]

[illegible] prezzi: Centrale 23.710; Generali 157.100; Ras 83.850; Meridionali 4425; Nai 17.300; Viscosa ordinarie 9475; Viscosa privilegiate 8160; Finsider 1772; Calini 4785; Ilva 733; Fiat ordinarie 2676; Fiat privilegiate 2670.

A FIRENZE — Ancora la gran [illegible] assicurativi locali (Fondiaria Vita e Fondiaria Incendio), che segnano nuove grosse plusvalenze.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 4455; Centrale 23.700; Fondiaria Vita 48.450; Fondiaria Incendio 28.900; Montecatini 4750; Viscosa ordinarie 9495; [illegible] ordinarie [illegible]; Magnesi [illegible] Immobiliare [illegible]; Val[illegible] 3870.

CARBONI - NAFTA
IMPIANTI TERMICI
RISCALDAMENTI
TERMOSHELL
chiesa
TORINO Piazza Baldissera 3 (Stazione Dora) Telefoni 271-946 - 120-613 - 237-403/4

Italia 61
da domani sera, [illegible] 21,15
BALLETTO FOLKLORISTICO MESSICANO
[illegible]
mercoledì e giovedì, [illegible] 21,15
THEATRE GUILD
AMERICAN [illegible] COMPANY
COMITATO TORINO '61

CRONACA CITTADINA

L'endocrinologia infantile alle Giornate mediche

Protagoniste la tiroide e le ghiandole surrenali

Altri cinque convegni inaugurati stamane - Dalla protezione contro le radiazioni che inquinano l'aria [illegible] la biochimica delle cellule leucemiche; dalla [illegible] delle affezioni chirurgiche ginecologiche alla patologia generale [illegible] storia della medicina

Nelle varie riunioni medico-chirurgiche di Torino, convegni e simposi internazionali, congressi nazionali, raduni interregionali, giornate di questa o di quella materia, si susseguono e si intrecciano. Ovunque è possibile trovare interessanti conclusioni di speciali ricerche. Come prima congresso nazionale di questa, si concluse al momento in cui questa edizione del [illegible] marchina quello riuscitissimo di endocrinologia infantile, iniziatosi ieri sotto la presidenza del clinico pediatra prof. Giuseppe Guzzardo, segretari il prof. A. Costa e la prof. M. Comizzato-Sandrucci. Si deve al grazioso patrocinio dell'Ordine Mauriziano se, in via eccezionale, i partecipanti hanno potuto avere in anticipo il [illegible] a stampa delle [illegible] ufficiali, sì da svolgere le discussioni.

Il congresso, la cui autorità è stata sottolineata anche dal folto numero degli endocrinologi e dei pediatri intervenuti, è stato dedicato in prima giornata agli ormoni steroidei nell'infanzia, fabbricati dalle due piccole ghiandole che stanno a cappuccio dei reni e, per ciò, dette surrenali [illegible] surreni. In seconda giornata, invece, è entrata in aula la ghiandola tiroide, sempre in rapporto alle prime età della vita. Relatori del primo tema: Schwarz Tiene, Gervasi, De Toni jr., Comizzato-Sandrucci e De Sario, Cersan, Cravetto e Placino. Del secondo: Giuliani e coll., Cavaliere e coll., Costa A. e Havera G. P., Laurinich e coll., Gentili e coll., nonché il francese Dargent, del Centro anticancroso di Lione. Il quale, in omaggio alla sua specialità, ha riferito sul cancro della tiroide nell'età infantile.

Il sofrene altestisce tre gruppi di ormoni, da quelli volti a regolare il ricambio dell'acqua e dei sali, nonché il ricambio degli zuccheri, quindi [illegible] stato di [illegible] e accrescimento e la nutrizione della persona, agli ormoni sui è [illegible] l'armonia dei caratteri sessuali secondari del giovane che si sviluppa. Meritano sono stati [illegible] particolare interesse gli studi sulle caratteristiche e della differenziazione sessuale del bambino e del giovane, una questione che coinvolge un complicato processo, nel quale il surrene interviene in stretta armonia con gli ormoni della ghiandola sessuale. Frequenti sono in questo campo gli errori e le imperfezioni della natura. Se non riconosciuti e corretti, possono pesare su tutta la vita fisica, intellettiva, morale del giovane.

In quanto [illegible] tiroide il congresso ha chiarito [illegible] e quanta importanza [illegible] abbia nello sviluppo della forma del corpo, nella maturazione delle scheletro, nello sviluppo cerebrale e perfino intellettivo dell'organismo [illegible] evoluzione. Nuovi campi di indagini sono maturati nell'ambito della patologia tiroidea. Sono stati individuati gruppi familiari nei quali la tiroide è, per una anomalia ereditaria, priva di sistemi fermentativi necessari al normale formarsi del suo ormone. Da tale fatto hanno origine insufficienze dello sviluppo somatico sino al nanismo, di quello intellettivo sino all'idiozia, di quello nervoso sino al sordomutismo, almeno nei casi più conclamati. Le tecniche di ricerca fondate sull'impiego dei radioisotopi hanno permesso anche di riconoscere pazienti nei quali la tiroide abbozzata, come di regola, nell'embrione alla radice della lingua, non è discesa poi al suo giusto posto, e per ciò non ha potuto raggiungere un normale sviluppo ed [illegible] sufficiente funzione.

[illegible] stesse tecniche hanno pure messo in [illegible] una [illegible] luciare condizione nella funzione [illegible] della tiroide. Tale ghiandola, pur tanto importante allo sviluppo [illegible] fatto, [illegible] entra in questo in funzione se non alla fine del terzo mese di vita intrauterina. Ciò, quindi la domanda, se nei primi tre mesi lo sviluppo dell'embrione avvenga senza il contributo dell'ormone tiroideo, oppure se lo tragga dall'ormone [illegible] madre. Il gruppo Maurizi[illegible] di ricercatori ha dato particolari contributi allo studio di questo problema. Del radioiodio si può distruggere in un animale [illegible] che la tiroide della madre che del feto, mentre questo è ancora nel grembo materno. [illegible] può così studiare come [illegible] i figli in questa condizioni, che rispecchiano sperimentalmente taluni quadri della p[illegible] umana. Con tirazina che manda raggi. Inquanto si [illegible] fatta [illegible] potrare. In [illegible] del radioiodio, iniettata alla madre, si può vedere se quell'ormone attraversa la placenta, l'organo che allaccia madre e figlio in gestazione, e se e quando e la quale quantità l'ormone si porta al feto. Questi studi ed altri hanno già maturato provvidenze a favore dell'ammalato; il che naturalmente è il fine pratico delle ricerche.

Oggi, presida Duhamel, è iniziato il colloquio [illegible] italiano di fisica sanitaria per lo studio della contaminazione dei [illegible] e [illegible] atmosfera con radiazioni ionizzanti, e per la radioprotezione. [illegible] sta pure svolgendo il Simposio sulla ipotermia e circolazione extracorporea, sotto l'egida del prof. Cecchetto. Kuale, di Houston-Texas; Lucas, di Londra; Devico, di Rochester; Holmdahl, di Upsala, sono stati i primi relatori della mattinata. Nell'aula D il prof. G. F. De Gaetani ha fatto il discorso introduttivo alla riunione di patologia; mentre il prof. G. C. Dogliotti nell'aula G ha aperto i dibattiti sulla biochimica delle cellule leucemiche, e nella A il prof. G. Dallapiane ha iniziato il Simposio sulla chirurgia e la radioterapia per affezioni ginecologiche. Stamane presidenti Parazzi e Sotto Micca, ha preso pure avvio il congresso nazionale di storia della Medicina, presso l'Ospedale Maria Vittoria.

Si è, infine, inaugurata la riunione interregionale piemontese-ligure-lombarda di ortopedia, traumatologia e chirurgia infantile, che ha per tema il trattamento dell'artrosi bilaterale dell'anca. L'introduzione all'argomento è stata fatta dal presidente prof. C. Re.

Angelo Viziano

Il generale Torsiello in visita alle autorità

Il generale Mario Torsiello

Il saluto del nuovo Comandante militare al Cardinale, al Prefetto ed al Sindaco

Il nuovo Comandante della Regione militare Nord-Ovest, generale di Corpo d'Armata Mario Torsiello, è giunto ieri mattina a Torino. Subito dopo l'arrivo egli si è recato a deporre una corona d'alloro nella cripta del Caduti, alla Gran Madre di Dio. Successivamente è intervenuto alle manifestazioni dell'Arma dei Carabinieri.

Rimasto il gen. Torsiello ha fatto visita alle autorità cittadine. E' stato ricevuto dal Cardinale Arcivescovo Fossati, dal Prefetto marchese Sajeretti, dal sindaco avv. Peyron e si è incontrato con il Procuratore generale dott. Casati e con il Primo Presidente di Corte d'Appello dott. Favia.

Nato a La Spezia nel 1879, il gen. Torsiello partecipò alla prima guerra mondiale come settantenne degli alpini e successivamente, inviato in Cirenaica, prese parte alle operazioni di polizia coloniale dal 1925 al 1929.

In seguito percorse i vari gradi della gerarchia alternando comandi di reparto a compiti direttivi negli uffici dello Stato Maggiore.

Durante la seconda guerra mondiale fu capo dell'ufficio operazioni del III Corpo d'Armata in Albania e comandante di battaglione in Albania e in Grecia. Durante la guerra di Liberazione combattè in una formazione partigiana. Nominato colonnello nel 1949, comandò per circa due anni il 17° Reggimento Fanteria «Acqui», quindi diresse la Scuola di fanteria. Nel 1955 fu promosso generale di Brigata, nel 1958 generale di Divisione e nel 1960 generale di Corpo d'Armata.

Riprende in Assise il dibattito per la rapina [illegible] La Loggia

Condannati i due falsi testi che difendevano i banditi

Un anno e due mesi di carcere per Ermanno [illegible] e [illegible] mesi al fratello intervenuto in [illegible] favore - Quest'ultimo [illegible] stato [illegible] capo della «Mobile»: ha riferito una conversazione confidenziale [illegible] lui

Un secondo processo, per falsa testimonianza, è venuto ad inserirsi in quello cominciato martedì scorso, in Corte d'Assise, contro i giovani imputati della rapina di La Loggia. Il nuovo dibattito riguarda soltanto i fratelli gemelli Ermanno e Giovanni Basso, già detenuti perchè entrambi pregiudicati per truffa e furti ed ultimamente inseriti di mandato di arresto al termine di una movimentatissima udienza.

Com'è sorta l'accusa a loro carico? Ermanno Basso è in ospite quasi abituale delle «Nuove» ed è assai conosciuto perchè redige istanze di libertà provvisoria, formula ricorsi di appello nell'interesse degli altri carcerati. I quali, affidandosi alla sua pretesa abilità curialesca, lo compensano con denaro, chiarie, sigarette, secondo le loro disponibilità finanziarie. Ogni tanto si atteggia a «difensore della giustizia» offrendosi come testimone per salvare «innocenti» e smascherare i veri colpevoli.

Il Basso, una specie di «confidente» di Vincenzo Bartiaro, non poteva mancare in una vicenda così complessa e tormentata, come quella de La Loggia ed ha quindi chiesto di comparire volontariamente per portare la «sua» parola di «verità». Egli ha detto nella precedente udienza: «Un mese e mezzo prima del fatto ho partecipato ad una riunione al "Caffè della Radiale", quando si progettò il colpo alla succursale di Tetti Gritta. Torrente De Caroli e Giovanni Pantanolo non c'erano, intervennero invece lo zio del Rocca, Andrea e Domenico Ricalzone. Il risultato che, anche in un altro processo, il Basso aveva cambiato la carta in tavola, rendendo una deposizione favorevole a Pantanolo ed accusatoria nei confronti dei Ricalzone. La cosa coincidenza non poteva passare inosservata all'attenzione della Corte che gli conosceva i precedenti poco edificanti di Ermanno Basso.

Ad [illegible] e confermare i sospetti di false dichiarazioni si aggiunse quanto venne a riferire il dott. Maugeri, capo della [illegible], che il 26 febbraio 1960 aveva arrestato Giovanni Basso, fratello di Ermanno. In quell'occasione candidò al funzionario: «Mio fratello, in carcere, sta bene. I familiari degli accusati per la rapina de La Loggia gli hanno promesso 500 mila lire se farà assolvere alcuni di essi [illegible] rando che [illegible] colpa è del Ricalzone. Gli mandano già adesso denaro, pacchi di viveri e tabacco». Si è accertato in proposito come Ermanno Basso abbia ricevuto 24 mila [illegible] da persona risultata insistente. Egli non ha saputo dire da chi [illegible] furono mandati.

Giovanni Basso interrogato pure nella scorsa udienza, dapprima negò il colloquio con il dott. Maugeri poi lo ammise, escludendo però di aver parlato della rapina di La Loggia e di suo fratello. Presa fra il fuoco incrociato delle ammissioni [illegible] del presidente dott. Moscone e del P. M. dott. Riccardi, disse di non ricordare, poi si contuse.

Nell'udienza di stamane è stato processato per primo Giovanni Basso. L'avv. Anna Maria Gentilli insistette, incaricata di ufficio di difenderlo, ha sostenuto che non vi sono prove sufficienti del mendacio. C'è soltanto la deposizione di un'altra teste, cioè il dott. Maugeri. Il quale, in perfetta buona fede, potrebbe non ricordare bene una conversazione confidenziale e non verbalizzata risalente

I [illegible] Ermanno (a sinistra) e Giovanni [illegible] sul banco [illegible] imputati

ad un anno e mezzo fa, ed attribuire al Basso un'informazione ricevuta da un altro teste. La Corte ha però ritenuto probanti le affermazioni del capo della «Mobile» e ha inflitto al Basso sei mesi di reclusione.

E' stata quindi la volta di Ermanno. La condanna del fratello indusse che i giudici erano convinti che la storia delle 800 mila lire promesse gli fosse vera: circostanziate il Basso ha insistito nella sua tesi, sostenendo di essere finito sul banco degli imputati per aver voluto aiutare la Giustizia. Il P. M. ha chiesto, per lui una pena più severa, avendo egli agito a scopo di lucro ed a favore di persone non legate da vincoli familiari un anno e mezzo di carcere. Dopo l'arringa difensiva dell'avv. Vittorio Chiusolot la Corte lo ha condannato a un anno e due mesi.

Chiusa la parentesi dei falsi testimoni è ripreso il processo per l'assalto alla cascina. Oggi pomeriggio parlano i patroni di Parte Civile, avv. Barbiellini e Olivero, cui seguirà la requisitoria del Pubblico Ministero.

Domani cominceranno le arringhe dei difensori, avvocati Andreis, Astore, Bertone, Quaglia e Radio. La sentenza dovrebbe essere pronunciata in serata.

Rivoli: [illegible] indagini a quattro giorni dal [illegible]

Tornano da Lourdes le due sorelle che per ultime videro la vittima

I funerali di Maria Testone: (da sinistra) il fratello della vittima, con la figlioletta e la moglie, [illegible] il nipote Carlo [illegible] la bara [illegible] (Foto Almar)

Erano le amiche più intime della Testone, ma ricevevano tutte le confidenze - Potranno rivelare ai carabinieri i [illegible] eventuali timori [illegible] rapinate

I carabinieri proseguono con alacrità l'inchiesta sul delitto di Rivoli. Ieri sono stati nuovamente interrogati i fratelli e i genitori della vittima, [illegible] sono stati inoltre [illegible] ripetutamente [illegible] [illegible] [illegible] nelle mani del tenente Siciliano e del maresciallo Corradino ai lapidarie di verbali e di appunti.

Non è facile tuttavia inquadrare esattamente la figura d'una donna come Maria Cristina Testone che conduceva un'esistenza estremamente riservata e solitaria. In fondo si sa ben poco di lei: soprattutto si ignora se avesse una qualche precisa preoccupazione [illegible] avesse dei timori. Non era una donna di grande coraggio e l'idea o il sospetto che nel suo alloggio si fosse un ladro l'avrebbe certo indotta piuttosto a fuggire che ad affrontarlo. Se è uscita sul terrazzo e s'è trovata a faccia a faccia con il suo assassino è caduta inavvertitamente nella trappola. L'omicida s'era nascosto là sperando di fuggire indisturbato. L'apparizione della Testone lo ha messo in condizione di uccidere. E [illegible] era uscita forse soltanto per chiudere le persiane o mettar via i vasi rimasti dal temporale.

Su questo terreno si possono avanzare innumerevoli ipotesi e tutte sembrano [illegible] buono o di [illegible] per [illegible] prese in considerazione. E' ciò che stanno facendo i carabinieri i quali poi scartano ad una ad una le varie supposizioni non appena emerga un dato concreto che le contraddica e le annulli.

Ma la signorina Testone aveva due amiche intime con le quali sembra si confidasse apertamente, e per far piena luce sulla sua figura bisogna attendere le loro deposizioni. Sono [illegible] sclusi [illegible] e Lina Barbetta, [illegible] loro, [illegible] via Vecco 18. La Testone ha trascorso l'ultima sera della sua esistenza, giovedì, guardando alla televisione la trasmissione di «Campanile Sera». Con le due sorelle aveva pranzato ed era tornata a casa, e poi aveva parlato ancora poco prima [illegible] prima d'andare [illegible] sulla soglia di casa. Che cosa s'erano dette? Può darsi che abbiano [illegible] di argomenti senza importanza, può darsi che abbia confidato alle amiche qualche particolare molto utile ai fini delle indagini.

Ora, fino a questo momento non si è potuto interrogare le due sorelle. Il mattino successivo ai delitto, venerdì, prima che si scoprisse il cadavere sul terrazzo, esse sono partite per Lourdes, in pellegrinaggio. Non sanno ancora nulla di quanto è accaduto alla loro amica. La comitiva dei pellegrini dovrebbe rientrare a Rivoli stasera o domattina. Appena possibile saranno interrogate dal maresciallo Corradino: è meno che nel frattempo si abbia un qualche colpo di scena clamoroso.

Fra le persone invitate in caserma stamattina ci sono i coniugi Rovetta, la coppia che venti giorni fa sorprese in casa due ladri e ingaggiò con loro una lotta selvaggia costringendoli a fuggire. I funzionari hanno mostrato loro decine di fotografie di giovani pregiudicati per vedere se riconoscessero i loro aggressori.

Infine il maresciallo ha sentito il titolare di una impresa che tempo [illegible] eseguì lavori di restauro nella casa di via Fratelli Piol. Il maresciallo gli ha chiesto l'elenco dei dipendenti per fare [illegible] controllo.

Dramma in una famiglia di Mirafiori

Un invalido invoca il ritorno della figlia

La ragazza è fuggita da 13 giorni, dopo un litigio - Nessuna traccia: inutili [illegible] ricerche

Una ragazza di 21 anni è fuggita da casa il 23 maggio scorso e da allora non ha più dato notizia di sè. La polizia, a cui il padre angosciato si è rivolto, per quante ricerche abbia fatto non è riuscita a trovare alcuna traccia della scomparsa.

La ragazza si chiama Giuseppina Valeri ed abitava con il padre — un invalido — la madre e cinque fratelli, in via Boston 153 interno [illegible]. La famiglia non è [illegible] buone condizioni economiche ed era questa la causa di frequenti diverbi che si accendevano in particolare fra la madre e Giuseppina. Ed è dopo un annosino litigio che la ragazza è uscita da casa e non è più tornata.

Il padre, tornato dal lavoro, venne informato dell'accaduto, ma non si dava, sulla prima, troppo pensiero: pensava che, calmatosi, la figlia sarebbe tornata per cena. Invece Giuseppina non rincasò quella sera ed il Valeri, preoccupato, il giorno dopo si recò al commissariato di polizia di Mirafiori a denunciare la scomparsa. Poi andò alla ditta dove la ragazza lavorava ed apprese che non si era più fatta vedere. Vi tornò i giorni successivi ma la risposta era sempre sconsolatamente uguale: la ragazza non si era più ripresentata.

Dal giorno in cui Giuseppina se n'è andata, nella sua famiglia si vive un dramma angoscioso. I genitori non sanno rendersi ragione che una causa di così scarso rilievo abbia indotto la ragazza a prendere una decisione così grave. Il padre si è rivolto al nostro giornale appunto perchè il suo appello possa raggiungerla. «Cara figliola — egli invoca — torna a casa dal tuo papà che è disperato, non sa rassegnarsi. Sappi che il babbo ti perdonerà, non aver paura. Ci vogliamo tanto bene e con l'affetto tutto si può rimediare».

Giuseppina [illegible] è alta un metro e 70 centimetri, ha capelli castani, indossa un abito nero a fiori ed un foulard color lilla. I suoi connotati sono stati trasmessi alle questure di diverse città; ma, come s'è detto, finora le ricerche non hanno dato risultati.

Il ministro Andreotti in visita a «Italia '61»

Il Ministro della Difesa, on. Andreotti, ha visitato stamane, con la consorte, l'Esposizione di «Italia '61». Accompagnava gli ospiti il gen. Primieri, rappresentante del Ministero della Difesa nel Comitato nazionale delle Mostre. L'on. Andreotti si è recato dapprima a Palazzo Carignano, dove è allestita la rassegna storica del Risorgimento, quindi si è diretto a «Vier '61».

Successivamente il ministro ha raggiunto la zona espositiva di corso Polonia e si è soffermato a lungo nella Mostra del Lavoro. Dopo il granata nel ristorante del padiglione regionale degli Abruzzi, l'on. Andreotti visiterà la Mostra delle arti sanitarie che ospita alcuni splendidi Ministero della Difesa. Questa sera ripartirà in aereo per Roma.

Si sono iniziati oggi a Torino i lavori della sessione annuale dell'U.F.I. (Union des Foires Internationales), che raggruppa le 65 fiere più importanti nel mondo, con un movimento di 150.000 espositori ed un pubblico di oltre 40 milioni di visitatori.

Alla sessione partecipano 46 delegati provenienti da 11 Paesi, e cioè: Austria, Belgio, Francia, Germania Occidentale, Germania Orientale, Jugoslavia, Olanda, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Italia.

I delegati sono ospiti del Salone Internazionale della tecnica, rappresentano nel Consiglio direttivo dell'U.F.I. dei cui Andreotti. Durante il loro soggiorno forinese, dopo essere stati ricevuti dal Sindaco, visiteranno la esposizione di «Italia '61», l'Esposizione internazionale del lavoro e gli stabilimenti Fiat.

Dal cinema al carcere con le gambe fratturate

Pasquale Lombardo

Antonio D'Atri

Il duo giovani fratelli che, arrestati nel cinema Hollywood, per sfuggire alla cattura si sono gettati da una finestra nel cortile da un'altezza di dieci metri, sono rimasti ambedue gravemente feriti: Pasquale Lombardo e l'altro, Antonio D'Atri, complicati.

Il suo compagno, ricoverato in infermeria, al chiama Antonio D'Atri ed abita alla Vallanza. Con essi era entrato nel cinema anche il ventiseienne Giuseppe Di Leo. Costui non aveva avuto il coraggio di seguire l'esempio degli altri due ed aveva tentato di fuggire scavalcando il cancello della porta carraia di via Vecchetto. Ma era subito raggiunto da un agente di polizia e da una guardia notturna e catturato.

Taccuino del lettore

◆ A Palazzo Chiablese, stasera, alle 21,30, sarà proiettato il film: «Torino ai tempi del cinema muto».

◆ Sul problemi di vendita ha parlato ieri sera, al Circolo A.M.M.A., il dott. Lino Balbiano per conto del Club Dirigenti Vendite di Torino.

◆ Al Centro «L'Alambicco», corso Vittorio Emanuele 2, stasera, alle 21, Luciano Cimmelli parlerà sul tema: «Sindacalismo marxista e sindacalismo cristiano».

◆ Alla Galleria Narciso, piazza Carlo Felice 18, si inaugura la mostra del pittore capreso Raffaele Castello.

◆ Ha «Piccola Ribalta» del teatro dialettale piemontese partecipa al XIV Festival dei Gruppi d'arte drammatica indetto dall'Enal» a Pesaro.

◆ Maria Massini Croce, alle ore 16,30, alla Facoltà di Economia e Commercio, parlerà su: «Maria Cristina e Maria Clotilde: virtù cristiane nello splendore della reggia».

◆ A «Fior '61», l'area occupata dai tulipani è ora adibita a terra di begonie tuberose in tutte le varietà esistenti.

◆ Oggi, lunedì 6 giugno, è il 156° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 4,11 e tramonta alle 19,45. E' la festa di San Bonifacio.

Sospeso il «carosello» di [illegible] al Parco Ruffini

Il Comando della Legione territoriale dei Carabinieri ha comunicato che il «Carosello ciclistico», in programma per questa sera alle 21, nello stadio del Parco Ruffini, non avrà più luogo. L'organizzazione di ieri aveva trasformato il percorso in un pantano e gli sforzi dei cavalli che si sono rubati diversi ad un pubblico di oltre 30 mila persone, hanno ovunque profondi solchi. Lo spettacolo non potrà quindi essere ripetuto.

I nomi degli eletti dal Congresso della dc

Il Congresso provinciale della D.C. torinese, che si è svolto ieri al cinema Sant'Anna, ha riconfermato la maggioranza della corrente centrista. Tra esse la mozione presentata: «Centrismo e unità del partito», capeggiata dagli on. Bucciarelli e Savio, con Giuffrida e Castellana; «Iniziativa e Rinnovamento», che rappresenta fanfaniani e sindacalisti, e «Schema alla validità», presentata da alcuni esponenti locali, tra cui il prof. Cerrato, Torretta, Guglielminetti, Traboccia e Astrua Pratico. Il segretario uscente, avv. Mario Berzani, non ha più ripresentato la sua candidatura.

Le votazioni per il rinnovo del Comitato provinciale si sono iniziate nel pomeriggio e gli scrutini si sono conclusi a tarda notte. La maggioranza è toccata alla lista «Centrismo e unità del partito», con oltre 10 mila voti e tredici eletti, di cui i primi sono l'on. Bucciarelli (10.278 voti), l'on. Savio (10.163), Salza, Giuffrida, Stella, Traboccia, Camoletto. Circa 6000 voti ha ottenuto la lista «Iniziativa e Rinnovamento», con quindici eletti, tra cui l'on. Carli (8161 voti), Arnaud (7896), Badreatta, on. Bonzi-Cattia, Garabello, Sibille. La terza lista con ha ottenuto il quoziente elettorale in nessuna zona è stata in grado di «dirottare».

MAFFEI

Penultima settimana rappresentazioni della Compagnia di

MARIO FERRERO

con la «Spettacolissima»

FERRERO SHOW

di PALAZZO & CARILLI

Un cancanissimo [illegible] comicità grazia ed eleganza per tutti i gusti

FERRERO SHOW

sette giorni di buon umore prima della conclusione della fortunata stagione teatrale 60-61

DOMANI - MARTEDI' serata in onore di CLARA GESSAGA e GIANFABIO FOSCO

Quadri [illegible] dello Star Turin Ballet 1961

Orario degli spettacoli: giorni feriali: 18,15 - 22,15

cine teatro ALCIONE

COMPAGNIA STABILE

Beniamino MAGGIO

Tonini NAVA

Seconda settimana dello strepitoso successo di

Zanzare [illegible] calze [illegible]

con

D'ORSI

GELLI

PAGNANI

ed il

Baryl Roberts Ballet

FULLO SOVRANO:

"L'albero della vendetta"

ORARIO RIVISTA: giorni feriali: 16,15 - 21,15

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +22

MINIMA +13,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (ultim.ora): +14; ore 8: +14,6; press. 740,9; umid. 80 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo instabile; probab. temporali. Temperatura a Cuneo: max. +24; min +13,5; ore 8: +13,8

CLUB PARC DANZE

[illegible] 21: Tutte le sere [illegible] BALLO ALL'AMERICANA (Whisky à Gogo)

Impianti originali di dimensioni inedite

Sabato e festivi ore 16-21

VILLA GAY

C. Monceliori 48 - tel. 651.826

Per la prima volta in [illegible] KY A con attrazione tipica spagnola I MALLORCA BOYS

Ore 21-2 - Ingresso libero. Fest. 16-21

San GIORGIO Ristorante DANCING AL TALENTINO

Successo di

TONY STELLA e DEI [illegible] SOLISTI

Echi di cronaca

PER IL CORREDO NUZIALE e tutto lo stoffa d'arredamento, la scelta più opportuna in prezzi, qualità e assortimenti, la farete da Arlex, vecchia Casa di fiducia in via Nizza 4 ang. Gioffredo (vicino alla Stipel).

MANIFICIO C.M.A.F. 30 rate. Vendita propaganda camere da 90.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ridro mobili usati. Appoditata! Garibaldi 9 (corrib.).

al DORIA - Grande successo! [illegible] «I DIABOLICI» hanno ideato un altro [illegible] sensazionale!

DANIELLE DARRIEUX

MICHEL AUCLAIR

Assassinio a 45 giri

HENRI GUISOL

DIRETTO DA ETIENNE PERIER

PIERRE BOILEAU THOMAS NARCEJAC

Vedetelo dall'inizio e, per favore, non raccontate il finale ai vostri amici....

ALL'IDEAL

DOMANI ULTIMO GIORNO

FAMOSO TODD'AO TECHNICOLOR

LA BATTAGLIA DI ALAMO

JOHN WAYNE - RICHARD [illegible]

LAURENCE HARWEY - LINDA CRISTAL

5 spettacoli: ore 13 - 16,10 - 19 - Ultimo 22,10 - Prezzi [illegible]

Il delitto della vasca

Era una giornata invernale tersa e fredda, sul poggio aspro di Coldirodi, in una vasca grigia fatta pietrosa, fu trovato un cadavere; l'acqua lo aveva già reso assai poco identificabile. I paesani erano inquieti, trovare un cadavere sgomenta. Lascia nell'animo una sensazione straziante e amara. Disse Nino: «Dobbiamo avvertire subito il [illegible]sura». «Vado subito al telefono!» esclamò Vincenzo. «Non è uno dei nostri» affermò Luca.

«Un calabrese?».

«Forse... potrebbe anche esserlo».

«Mi pare troppo alto, biondo».

«Non si possono essere [illegible]bresi biondi?».

«Mi sembra un veneto, non un meridionale!».

La questura fece indagini. Ma nulla era ancora chiaro sul delitto. Pareva probabile che l'uomo non fosse stato assassinato su quella terra, ma che vi fosse stato trasportato già morto o morente da lontano e poi gettato nella vasca. Molte opinioni divergevano, anche tra maresciallo e brigadiere inamovibili per far luce. Il secondo interrogava un contrabbandiere, Caberto, che poteva entrarci, direttamente o indirettamente, nella faccenda, che poteva saperne qualcosa, dare indicazioni. Ma gli interrogatori furono vani. Caberto aveva il suo alibi, sera e notte l'aveva passata in compagnia; era stato visto in molti luoghi. Era ancora buio.

* *

Fiore, una bella ragazza calabrese, amava molto la vita. Detestava casa sua, quella vecchia carpeccchia fuori Sanremo, era stanca di lavare panni e stoviglie, di lavorare; da quando avevano ottenuto un piccolo pezzo di terra, quella famiglia stava un poco meglio, padre, madre e il fratello ventenne Giuseppe. Le lasciavano uscire poco e doveva sempre litigare per ambedue a spasso. Aveva diciotto anni, ma sembrava donna [illegible], come spesso le ragazze del Sud; era bruna di carne bianca, aveva imparato a vestirsi benino con pochi soldi, quando attraversava le strade di Sanremo pareva una principessa ziagara, [illegible] a piedi o in macchina le seguivano, la gioventù del luogo le lanciava complimenti ad alta voce ricchi di annullazione sfacciata, altri le stavano dietro per ore [illegible] insistenza. Fiore aveva sentiti avvolgere da quegli sguardi, sentiti capire di parole. La vita [illegible] pareva aprirsi nelle facili gioie dell'estate di Riviera; e ora che la bella stagione era giunta, non poteranno certo impedirle di andare alla spiaggia, al bagno. Anche le abituarini calabresi si facevano a poco a poco più morbide, in contatto con la vita della costa libera e scanzonata. La ragazza mitigava dall'educazione formale, vecchia, ers la risalma; il gioco pericoloso la seduceva, senza che forse se ne sapesse rendere perfettamente conto. Amava il ballo, un disco di jazz la faceva delirare. Camminando si fermava di fronte alle vetrine dei negozi migliori, e guardava il palazzo del Casinò come se si trattasse di un palazzo favoloso.

Vi entrò una sera... Uomini in giacca bianca le furono intorno, pareva a lei che tutti volessero offrirle qualcosa, capiva di piacere, e il successo la esaltava. Fiore stava perdendo irrimediabilmente la testa, il salto con la sua vita di prima era troppo forte ed ella non era preparata alla vita. Quando quella sera che era stata al *night* tornò a casa troppo tardi le come trovò lucida la [illegible] stanza; fu picchiata dal padre che altro non seppe fare. Il fratello le disse: «Svergognata, tu devi restare sorella mia!» e la madre: «Tu dovrai essere lontana spesa».

Ma Fiore era in rivolta forte. «Spera di chi — pensava — ti [illegible] parenti?». Amava suo padre, suo fratello, ma non voleva comandare come una madre. «Perchè vi siete condannati?» urlò. «Taci — disse duramente il padre — e lavora!».

Fine di pegarsi; era convinta che tutta la sua [illegible] sarebbe presto morta. L'avevano portata lì da bimba, ma lei non sarebbe più fatto morire e vita grama, ora, se sarebbe uscita, [illegible] la vita intorno [illegible] tanto seducente. [illegible] perdere nulla; voleva stare allegra, passarsela bene.

* *

Il brigadiere disse a Caberto: «Non volete parlare, fate male...». La ragazza era squallida. Caberto [illegible] sudato, impervalito: «Vi ripeterò mille volte che non ne so niente!». «Basta!» disse il maresciallo. Andatevene, ma guai a voi se non volete parlare! Di chi avete paura?». «Io? [illegible]... Vi prometto che se potrò...». «Filate!».

* *

L'estate era passata. Due uomini erano entrati nella vita di Fiore. Suo fratello che aveva avuto molto lavoro s'era distratto e così il padre. Fiore, [illegible] amiche liguri, aveva goduto di una libertà [illegible]; tutte uscivano d'estate anche di sera, e di giorno ne stava per ore alla spiaggia. Quando tornava a casa sapeva mentire. Giuseppe si riprometteva di sorvegliarla, poi gli mancava il tempo; quando aveva finito di lavorare, usciva con la fidanzata, voleva sposarsi, mettere su famiglia, era un giovane serio. Per gelosia non usciva mai sola la fidanzata, così trascurò la sorella. Il padre era stanco del lavoro duro, e finiva per cedere; la madre spesso, quando non la sentivano, sgridava la figlia, ma taceva di forza al cospetto degli uomini, perchè non voleva [illegible] troppo scuri.

Fiore aveva fatto particolarmente amicizia con uno straniero, un tedesco, e con un milanese, [illegible] fotografo. Il tedesco pareva un signore, non si occupava di nulla. Il comportamento di quei due, e suo riguardo, era assai diverso. Ella si divertiva a stare un po' con l'uno un po' con l'altro. Era una sprovveduta, come tutte le ragazze senza educazione, con la testa piena solo delle domestiche frasi dei genitori, e della voglia di evadere. Il milanese la trattava con garbo e Fiore gli aveva concesso qualche bacio. Il tedesco non sembrava neppure farle propriamente la corte, lavorava molto e faceva fare anche lei; quando ballavano, da distanti, allora la stringeva con forza, spesso la presentava a suoi amici, ricchi con grandi macchine. Fiore era stata a pranzare anche da Pinin, al Capo Ampelio: un [illegible] siciano e austero robusto le aveva fatto dei bei regali, e le aveva detto: «Vieni a vivere con me, viaggerai, e starai bene, non avrai più difficoltà». Lei l'aveva seguito al suo albergo, un pomeriggio caldo che erano stati sulla spiaggia sino [illegible] quattro. E nel suo disordine mentale preferì quell'uomo ad ogni altro. Poi il fotografo e l'uomo milanese partirono, era autunno, e Fiore si lasciò sempre più guidare dal tedesco. Lo frequentava a frequentava anche una persona equivoca, dove il tedesco l'aveva introdotta, e dove le difficoltà della vita, pareva a Fiore, si annullavano, e sempre pareva nascere l'euforia. Ella capiva, forse, perchè il tedesco beveva sempre; nel bere anche lei aveva trovato la vita rosa, una nuova felicità conquistabile con poche lire.

* *

Fu [illegible], per caso, che Giuseppe trovò nella borsa della sorella cento mila lire e più, e allora comprese. Senza farsi vedere, la spiò, conobbe la pensione dove andava, conobbe il tedesco. Una notte attese il tedesco e con abilità riuscì a farlo salire su di una macchina che aveva preso in noleggio. Quando furono in un tratto dell'Aurelia a quell'ora deserta, estrasse il coltello, lo aggredì. «Da uomo a uomo» disse. E lo ammazzò. Poi trasportò il cadavere e lo gettò nella vasca.

* *

Caberto [illegible] c'entrava per nulla in questa faccenda, era il tipo del puntino che faceva contrabbando per vivere meglio, non amava l'eccessiva durezza dei calabresi, che vogliono [illegible] rischiano, e neppure amava quei contrabbandieri allettanti che sperano troppo facilmente. Era scaltro e conosceva molta gente. Alla fine gli era riuscito di dare alla polizia alcune utili informazioni. «Chi uccide non ha diritto di vivere!» questo aveva pensato in quelle ore affollate. La questura scoprì ogni cosa.

Giuseppe arrestato non fece resistenza. Confessò, e prima di chiudersi in un silenzio ostile, [illegible]: «Io so cos'è l'onore!».

Guido Saborga

Brigitte Bardot edizione quattrocentesca

Brigitte Bardot nella parte di Agnès Bernauer in una scena del film «Gli amori celebri», che si sta girando con la regia di Michel Boisrond. [illegible] col principe di Baviera (Alain Delon) verso il 1429 [Telefoto]

UN ALTRO EVENTO LIETO ALLA CORTE D'INGHILTERRA

Fidanzamento senza scalpore della principessa Alexandra

Sarà ufficialmente annunciato dopo le nozze del fratello [illegible] Kent, che avverranno giovedì 8 corrente - Il fidanzato è il giovane lord Patrick Beresford, appartenente a un'antica aristocratica famiglia londinese - Compito e impassibile capitano [illegible] Guardia Reale, lord Patrick [illegible] perso la calma una sola volta: una sera dello scorso inverno, quando un foto-reporter lo sorprese in compagnia della futura fidanzata all'uscita dall'«[illegible] Vic»

Nostro servizio particolare

Londra, giugno.

Una [illegible] delle serate trascorse all'Old Vic — il teatro dove in questi ultimi anni hanno debuttato celebri Laurence Olivier, Vivien Leigh e Alec Guinness, e dove si rappresentava Romeo e Giulietta — i numerosi spettatori, volendo anche soltanto per un attimo le spalle al palcoscenico, puntavano sconfinate, nel palco d'onore, il duca di Kent seduto vicino alla fidanzata Katharina Worsley e, davanti a loro, la principessa Alexandra, in abito da sera brillante, che sembrava tenere spesso sguardi convergenti su di lei, distinto e giovane signore sconosciuto, che [illegible] nel pubblico.

All'uscita dal teatro [illegible] spiacevole sorpresa attendeva la principessa: appena saliti nella «Mercedes» del suo «cavaliere servente», un reporter-fotografo balzò d'un tratto dinanzi ai fari dell'auto: il giovane accompagnatore di Alexandra lo vide e stava per dare rabbiosamente [illegible] colpo d'acceleratore quando la principessa lo trattenne gentilmente, esclamando: «Che importa!?». Infatti, che importanza mantenere ancora un segreto se fra qualche giorno l'Inghilterra apprenderà il fidanzamento ufficiale di Alexandra e del «bell'ignoto», lord Patrick Beresford?!

Proteita dalle tradizioni e dalle leggi, Alexandra — come Margaret quindici mesi prima — è riuscita a difendere la sua felicità contro gli indiscreti. E ciò è sembrato tanto incredibile in quanto la principessa è, da un anno, dopo la regina, la persona più osservata, annullata e circondata del regno. Ma vien fatto di credere che una delle maligne è particolarmente interessata di vegliare sugli idilli che nascono alla Corte d'Inghilterra... Oggi Alexandra sorride: i tempi del segreto sono terminati!

I giornali le avevano assegnato truppe «fidanzati» — taluni illustri, come re Baldovino o il principe ereditario Harald di Norvegia; altri degni d'essere accettati dalla Corte di Buckingham, come David Bailey e il [illegible] lord O'Neill. Alexandra, alle domande che [illegible] rivolgevano a lei proposito, si limitava a rispondere sorridendo: «Ho [illegible] mani. C'è ancora tempo per sposarmi. Margaret ha atteso fino ai trent'anni circa. Il mio caso [illegible] è ancora disperato».

Di [illegible] ne [illegible] talvolta trasformava [illegible] qualche surprise-party gli elementi più turbolenti [illegible] gioventù dorata di Londra. Vi si danzava e scherzava fino all'alba, o la sola raccomandazione della duchessa Marina, la madre di Alexandra, era quella di non esagerare troppo [illegible] suo amore. Sandra [illegible] centro di una piccola corte allegra — [illegible] quanto lo dalla posizione per la velocità, i cavalli e il cha-cha-cha — fra cui lo sarebbe stato molto difficile nominare il «pretendente ufficiale».

[illegible] un anno tutto è cambiato. Il matrimonio [illegible] Margaret [illegible] fatto di Alexandra [illegible] personaggio ufficiale: [illegible] anni essa sostituisce [illegible] più alla numerose cerimonie che non potrebbero aver luogo senza la presenza di un membro della famiglia reale. Con un sorriso che non lascia mai trasparire un'ombra di noia, essa visita un nido, pianta un albero su [illegible] prato pubblico, assiste a una sfilata militare. E' stata recentemente lei, or non è molto, di portare messaggi della regina a due paesi del Commonwealth: all'Australia e alla Nigeria.

Non la chiamano più Maggie, ma Madame, ed essa compie le sue funzioni principesche col fervore che poneva, finora, nell'organizzare ricevimenti. A Brisbane, attraversando la [illegible] in vettura scoperta, al fianco del governatore sir Henry Abel Smith, si sedette inavvertitamente sul cappello a cilindro del [illegible] capito. Ridendone per scusarsi, fintò invano di ripararsi [illegible] imitato; ma, poichè in folla l'assicurarono e bisognava rispondere, prese il copricapo sgualcito, e [illegible] con garbo. All'ultima volta, a Liverpool, dovette battezzare con piccolo imbarazzo; frantumò la bottiglia di champagne sul fianco del battello, ma questo, invece di scivolare nell'acqua, restò miseramente immobile. «Spingete il battello, Madame», le gridò qualcuno tra la folla. Alexandra accolse la rimarca e, con tutte le sue forze, lo spinse nel punto del battello che finalmente mosse verso il mare.

Poichè casa si diverte un mondo a compiere gesti che sembrano dar fastidio a tanti principi assai gelosi, l'Inghilterra l'ammira. Alexandra non ha soltanto sostituito Margaret nelle funzioni ufficiali, ma anche un po' nel [illegible] dei britannici. Questa tenerezza popolare le era stata destinata fin dal 1942, da quel triste giorno di guerra in cui suo padre, il duca di Kent, fratello di re Giorgio VI, cadde al comando del suo aereo da caccia. Dieci anni dopo, aprendo un giorno il loro giornale all'ora del «breakfast», gli inglesi videro in prima pagina la foto di «Sandra» e si accorsero, con felice sorpresa, che la principessina era veramente incantevole.

Alexandra fece [illegible] più: divenne elegante. Approfittò delle sue vacanze trascorse in Francia, presso il cugino di Parigi, per imparare a truccarsi, a indossare graziosi abiti, e ad abbandonare le scarpe con i tacchi bassi. Al suo ritorno in patria, la Corte l'accolse con gran piacere. Ma Alexandra non poteva permettersi di celebrare il paese sposando un fotografo sconosciuto o anche un principe straniero che l'obbligasse a lasciare l'Inghilterra; essa doveva ora obbedire alle rigorose leggi che erano accettate.

Questa volta, per fortuna, lo scandalo, o soltanto lo scalpore, è evitato largamente. I titoli di lord Beresford riempiono un'intera pagina del Who's who. Le origini della [illegible] famiglia risalgono all'anno 1172; nel Leinster Beresford combattè al comando del proprio esercito e lord Charles Beresford fu uno degli eroici ufficiali della battaglia di Alessandria nel 1882.

Lord Patrick è alto e bello, dagli occhi blu-scuro. La sua grande passione sono il polo e i cavalli; fu visto ad Ascot disputare una specie di corsa contro la regina e la principessa Margaret, in cui, da perfetto cavalleresco, arrivò terzo. Se si aggiunge che ha compiuto i suoi studi a Eton e quindi all'Accademia militare di Sandhurst, che ha fondato il «club» di polo della Guardia Reale e che frequenta i due «clubs» nei quali si ritrovano ogni

Lord Patrick Beresford, alla guida della sua «Mercedes» la sera [illegible] qui, [illegible] dall'Old Vic» in compagnia della fidanzata [illegible] Kent, fu con lei sorpreso da un foto-reporter

[illegible] il complotto [illegible] il dittatore Trujillo

Il generale Diaz ucciso in una sparatoria a San Domingo

Abbattuto con [illegible] un altro [illegible] congiurati - L'imboscata della polizia sarebbe stata resa possibile da una telefonata anonima - Prosegue la spietata repressione

Nostro servizio particolare

Washington, lunedì [illegible]

L'ex generale Juan Tomas Diaz, indiziato come il capo del complotto che ha eliminato il dittatore Trujillo, è stato ucciso dalla polizia.

Diaz è stato ucciso [illegible] insieme ad [illegible]a De La Maza, il cui nome era stato fatto la settimana scorsa dalle autorità dominicane fra quelli degli attentatori — in un conflitto a fuoco. Avvistato in una automobile nel dintorni della capitale, Diaz avrebbe risposto sparando all'intimazione di arrendersi e sarebbe stato fulminato insieme al complice.

La sua morte ha evitato così molti punti di contatto con quella del suo [illegible], il dittatore Trujillo. Sembra che Diaz sia stato tradito da una telefonata anonima che ha indicato alla polizia dov'egli si trovava.

La caccia agli attentatori, mentre [illegible] in tutto il piccolo paese, sta così avviandosi alla fine. E' stata una caccia senza esclusione di colpi, nel corso della quale — a quanto affermano alcuni osservatori — la morte di Trujillo è stata una buona usual comoda per la liquidazione di una serie di avversari politici dell'ex dittatore.

Nella mattata di ieri la capitale dominicana è stata teatro [illegible] un'altra battaglia a fuoco, nel corso della quale [illegible] persona è stata uccisa ed altre tre arrestate. La polizia non ha voluto fare nomi. In precedenza era stato arrestato un industriale, Manuel Enrique Tavarez Espaillat, accusato di aver [illegible] rifugio a due degli attentatori ricercati dalla polizia: Antonio Tejeda Pimentel, e Roberto Pastoriza.

Un oscuro dramma ha intanto sconvolto la famiglia Estrella, due membri della quale, Salvador e Cesar, sono stati indicati fra gli attentatori e si trovano attualmente alla macchia: il fratellastro dei due ricercati, Ismael Estrella, si è suicidato, impiccandosi.

Una vera e propria caccia [illegible] terrore si è abbattuta sulla piccola repubblica. La polizia fa battute in massa e di notte molte case vengono perquisite, le porte sono sfondate, centinaia di persone arrestate bruscamente e interrogate.

E' evidente che i familiari e [illegible] amici di Trujillo, che hanno mantenuto il potere nelle loro [illegible], non si sentono tranquilli e cercano di eliminare ogni opposizione nel paese prima che sia troppo tardi.

Significativo, a questo proposito, il tentativo, ripetuto anche ieri, di far credere che l'uccisione del dittatore sia stata compiuta [illegible] «[illegible]tivi personali» e non politici. I giornalisti stranieri sono stati arrestati violentemente dalla stampa locale per aver «immaginato» fatti che non sarebbero realmente avvenuti così come erano stati descritti. Alcuni dispacci sono anche stati censurati.

Di fronte [illegible] gli avvenimenti che [illegible] succedendo [illegible] repubblica dominicana, la flotta americana nei Caraibi è stata messa in stato di «allerta». Si tratta di quarantatre navi, fra le quali sono alcune portaerei con a bordo «Jets» da combattimento e navi da sbarco con a bordo formazioni di «marines».

Un portavoce americano ha detto che si tratta di una «precauzione», data la situazione esistente a San Domingo. [illegible] ha aggiunto che la situazione nella piccola repubblica, è a sua [illegible] volta che per ora non [illegible] intervento è necessario perchè i [illegible] americani che vivono nella Repubblica Dominicana non sono stati fino ad ora molestati.

Oggi, intanto, è ripresa — per ricevere degli avvenimenti nella piccola repubblica delle Antille — la Organizzazione degli Stati latino-americani. Gli Stati Uniti sono del parere che una speciale commissione della «O.A.S.» debba recarsi a San Domingo per rendersi conto della situazione. Ma non è certo che la Repubblica Dominicana dia il permesso per questa ispezione sul suo territorio.

Come è noto — di fronte alla gravità della situazione della repubblica Dominicana, governata in forma dispotica da Trujillo e dai suoi parenti e amici — l'O.A.S. aveva deciso, fin dallo scorso agosto, la rottura delle relazioni diplomatiche con la repubblica.

Ernesto [illegible]

Il giudizio di [illegible] settimanale cattolico

Non ascoltare la predica costituisce peccato grave

Il fatto che i predicatori certe volte «stanchino» i fedeli [illegible] è un motivo sufficiente per trascurare le loro parole. Le norme per seguire le processioni; [illegible] voltarsi a misurare il percorso, [illegible] danneggiare i vicini con i ceri

Roma, lunedì sera.

Rappresenta per i credenti un dovere morale assistere alle prediche domenicali? Lo afferma senz'altro il settimanale della Pia Società San Paolo *Famiglia Cristiana*, il quale dichiara che «il dispensarsi abitualmente dalle prediche domenicali, senza supplire in altro modo conveniente, significa caricarsi la coscienza di un peccato grave». Nè il sonnetto della obbligatorietà [illegible] una attenuazione per il settimanale stesso per il fatto che «non tutti i sacerdoti sanno dire la [illegible] nella maniera migliore», e che «anche loro purtroppo, trovano in certi casi, il modo di stufare».

Famiglia Cristiana considera in particolare il [illegible] degli uomini che «escono come ochè» dalla chiesa, quando ha inizio la predica, per poi rientrarvi una volta che questa sia terminata: «[illegible] il predicatore — scrive — si mettesse a rampognarli chiamandoli razza di ignoranti (sebbene lo siano), che succederebbe? Quelli non verrebbero neanche più a messa». Quindi il descrive così: «Bighellonano e dicolano, rimanendo sul sagrato; poi, quando si decidono, si mettono in fondo alla chiesa, dando l'impressione di non voler perdere nemmeno un secondo di tempo per guadagnare l'uscita appena possibile. Dier arguto [illegible] straniero: gli uomini italiani si comportano di fronte alle funzioni religiose come di fronte [illegible] un pericolo: prima [illegible] donne ed i bambini, loro per ultimi».

Osserva infine la pubblicazione: «E' incredibile quanta ignoranza [illegible] materia religiosa ci sia in Italia, anche nei ceti socialmente più elevati, pure non si ha scrupolo di «saltare» qual quarto d'ora di predica domenicale perchè la si ritiene inutile. Oggi, poi, c'è il vezzo [illegible] dire che [illegible] preti «fa politica» per dispensarsi dall'ascoltarlo: con questa formula, molto astutamente tirata fuori [illegible] nemici della chiesa, troppi buoni fedeli [illegible] credono in diritto di giudicare le prediche del parroco, [illegible] criticarlo, e di non tenerne più conto. E' terribile! Ma [illegible] non sono i pastori d'anime che ci parlano di Dio e ci mettono in guardia dai pericoli, chi lo deve fare?».

Nella rubrica «La [illegible] in immagini», il medesimo settimanale elenca tutto ciò che si deve fare e quel che invece [illegible] si [illegible] fare durante le processioni [illegible] queste si svolgono all'interno della chiesa, ovvero mettersi in fila senza parlare e senza creare disordine, gli [illegible] debbono evitare [illegible] le mani [illegible] tasca, i bambini non devono di continuo guardare in giro: se all'esterno, bisogna fare attenzione a non danneggiare con i ceri i vicini e gli [illegible] a non «voltarsi» [illegible] ogni curva, per valutare [illegible] lunghezza del corteo». In genere, coloro che partecipano ad un atto di culto quale è la processione, non debbono «assumere l'atteggiamento di chi va a spasso chiacchierando», quelli che recano «le croci, i labari o i candelabri debbono tenerli verticalmente ed esaminare un comportamento di serietà e [illegible] dignità», quelli infine che partecipano ad un funerale sono tenuti ad «evitare assolutamente le chiacchiere ed i commenti», a parlare «sommessamente», a non lasciarsi andare a «pettegolezzi o manifestazioni di mondanità».

f. p.

Molta folla a Settimo al festival del folclore

Settimo Torinese, [illegible] sera.

I canti della montagna dei Canavesani e le danze caratteristiche delle vallate di Susa e di Lanzo hanno richiamato ieri a Settimo migliaia di spettatori per il primo Festival del folclore. I gruppi di Susa, Lanzo, Bovès e [illegible] si sono [illegible] nel pomeriggio in piazza della Scuole. Vivissimi e commossi applausi ha riscosso la corsia di Bovès — la cittadina della Provincia Granda insignita della medaglia d'oro per il suo eroico comportamento durante la lotta partigiana — che [illegible] eseguito canti della Bisalta.

A sera si è avuta la premiazione. Il «gambetto d'oro» è andato alle ragazze di Susa, che alla fine del mese parteciperanno per l'Olanda per eseguire nella terra dei tulipani [illegible] danze popolari della loro valle. Il secondo premio, un'artistica coppa, è stato assegnato al gruppo folcloristico di Lanzo.

nuove serie cucine all' [illegible] componibili [illegible] da L. 64.000 in [illegible]

VARA VIA DEL [illegible]
RADIO-TELEVISORI-ELETTRODOMESTICI

SORDITÀ [illegible] PHILIPS
amplificatori acustici invisibili
PREZZI RIBASSATI

richiedete una prova senza impegno
ACUSTICA VACCA
VIA SACCHI 16 - [illegible] - TEL. 519.992

Fenomeni astrali e previsioni grazielesi: Luna in Pesci. In serata con Saturno. Arrivi e buoni auspici per conoscenti. Lunedì arrivi impensati. Giovedì arriva da lontano per conoscervi. La salute sarà di netto miglioramento. Vita affettiva: arriva con possibilità di conciliazione con le amicizie (periodo Tipo antipatici). Favorevoli: Scorpione e Pesci.

Essere Lavoro: i vostri progetti saranno appoggiati e attuati collaborazione di sperarà a delle realizzazioni ambiziose. *Vita affettiva:* nel campo sentimentale i momenti freddi si alterneranno ai alti di tenerezza, secondo stimoli imbarazzanti. *Salute:* ottimale cura dei denti perchè si sta iniziando una carie.

Scorpione Lavoro: troverete chi vi suggerirà un'idea brillante per migliore con più profitto il vostro lavoro. Serrarne proficui e colpi buona intuizione i nuovi progetti di guadagno. *Vita affettiva:* sfavorevole [illegible] affettivo tutte sfoderate gli artigli che vi [illegible] Sagittario: [illegible] perfetta. *Salute:* vi sentirete bene e in ottima forma.

Pesci Lavoro: occasioni propizie e notamenti imprevisti [illegible] agevolano [illegible] operate per una collaborazione intelligente e lucrosa. *Vita affettiva:* ci sarà chi vi aiuterà per superare alcuni momenti critici. Serenità nell'ambito familiare. *Salute:* malessere vari di poca importanza. Tutta via curate gli stimolanti con quel che passeggiate e alimentatevi in modo [illegible] sano.

Previsioni per l'Ariete: [illegible] affettivo tutte sfoderate gli artigli dei maschi se volete [illegible] Sagittario: che male vi [illegible] discussioni e non datele corpo alle ombre. Toro: [illegible] di un [illegible] occasionale a riuscite a realizzare tutto quanto vi sta a cuore (famiglia: per il vostro lavoro non siate troppo esigenti con voi ed con gli altri. Possibilità di ottimi rapporti affettivi e di proficui incontri). Gemelli: resistenza a pressioni non indifferenti, vi circonda [illegible] atore, ma voi tenete bene [illegible] [illegible] Vergine: abile [illegible] e perseverante. Riuscirete ad influenzare favorevolmente una persona che sembrava irremovibile. Bilancia: la [illegible] sarà piacevole e favorevole per le [illegible] a [illegible] di certe [illegible] Scorpione: Soddisfacente [illegible] a fine giornata. Sagittario: le [illegible] occupazioni che [illegible] avvicinerà [illegible] [illegible] Capricorno: fate [illegible] per [illegible] che gli avversari [illegible] critiche e [illegible] [illegible] affari. Acquario: [illegible] della discordia. Acquario, [illegible] [illegible] per evitare [illegible] [illegible] Con un po' di energia e buon senso vi farete largo e vi imporrete. **T. Palmieri**

Senza attendere il responso del confronto-bis con l'Inter

La Juventus è riuscita a vincere il più "difficile„ dei suoi scudetti tricolori

Il commento di ETTORE BERRA

La tattica ostruzionistica del Bari ha frenato l'entusiasmo dei bianconeri

Pienamente meritato il successo dei juventini nell'attuale campionato

La Juventus è finalmente giunta sul traguardo del diciassettesimo scudetto. E' stata una navigazione difficile e pericolosa, più volte è sembrato che essa non riuscisse a gettare l'ancora in porto, ancora nell'ultimo giorno ansie e timori erano sorti a rendere incerte le speranze, ma alla fine ecco la squadra, un po' provata dal lungo sforzo, un po' scossa e un po' malsicura, ha potuto toccare la mèta che forse, in taluni momenti, non aveva più sperato di poter raggiungere. E' meglio per il campionato, e per la stessa Juventus, che il fatto abbia potuto concludersi al disopra delle polemiche scatenate dalle vicende della famosa partita con l'Inter. Nonostante della «Cai» sforzo solamente il campionato, non vi lascia il segno, il campo ha risolto tutto. La Juventus potrà presentarsi tranquilla di fronte alla grande avversaria nella partita per il nuovo confronto, il cui interesse appare del tutto inevitabilmente svalutato perchè ormai non deciderà più nulla, non potrebbe neppure offrire l'occasione di una rivincita e grande parata di gioco a chiusura di una competizione che è stata più combattuta che brillante, più incerta nel suo svolgersi finale grande sul piano tecnico, più emozionante che realmente avvincente.

La folla potrà tranquillamente dimenticare la partita di domenica scorsa, la meno juventina delle partite. Mai, in nessuna altra occasione, è stata la Juventus che conosciamo, quella della grande tradizione quella normale di tutte le domeniche, la Juventus chiarissima, organizzata, prudente, decisa ed implacabile nelle conclusioni. La Juventus è una squadra che sappia affrontare serenamente un'organizzazione ostruzionistica. Il comportamento demolitore dell'avversario la aiuta dal suo gioco, le fa perdere il controllo delle manovre, la disorienta e la scompiglia i ranghi. Se il Bari fosse uscito, dopo il rigore, dal suo calcolato, forse la Juventus avrebbe ritrovato il suo gioco e la sua strada, ma il persistere dell'avversario nella sistematica chiusa fatta bramosamente a ogni via fra il contropiede e l'azione di forza, mai però a se stesso all'attacco, anche più malsicura in difesa.

Non si è trattato per la squadra bianconera di una partita sbagliata, piuttosto di una partita troppo sofferta. La Juventus ha sofferto il gioco avversario, la rudezza dei difensori, il fatale disordine in cui ogni tentativo di manovra cadeva. Se forse una squadra pratichella, cosa avrebbe trovato in simile partita il suo normale ambiente di tutte le domeniche. Contro uomo, le squadre italiane, che hanno ormai fatto l'abitudine a battersi in tali condizioni quasi sempre d'inferiorità, sanno meglio come comportarsi, si ritrovano con più facilità nel caos, sono dotate di senso d'orientamento che le battaglie difficili hanno affinato. Invece di Juventus il Bari chiuso in difesa, mettiamo, ad un'altra più forte ma più aperta, il suo gioco avrebbe finito col trovare la via giusta attraverso un impianto tattico più concreto e più efficiente. E' rimasta invece nel limbo, quasi nell'impossibilità di uscirne.

Possiamo dimenticare questa partita sfortunata e disgraziata, forse la più brutta del campionato, eppure in fondo in più precisa perchè è bastato quel piccolo punto così faticosamente e faticosamente conquistato, a spaccare definitivamente la Juventus dal gruppo e ad issarla sola sulla vetta.

Quanto volte la squadra bianconera ha perduto e faticosamente conquistato in questa stagione le scudettine! La sua superiorità di classe universalmente riconosciuta avrebbe potuto da sola portarla facilmente al traguardo finale. Sfide disavventurose e disgraziate, lungo la strada Cagliari, l'uomo più di ogni altro prezioso per l'ordine e l'efficienza del sistema difensivo, privata per lungo tempo di Emoli, perduta la coppia di laterali e non potè più ricostituirla al completo, vide disunirsi poi ricongiungersi per nuovamente sollevarsi uomini di base della sua forza, per tutto il resto campionato fu costretta a rabberciare e addirittura ad abborracciare i ranghi, giocò poche partite in piena efficienza di mezzi e sempre rimediò con lo spirito di sacrificio e l'alto coscienza del dovere dei suoi atleti.

Essa resta comunque la squadra che ha offerto il rendimento medio più elevato, la squadra che talvolta ha incantato, che nonostante nelle giornate di magra è scesa al disotto di un gioco in contrasto col suo prestigio e la sua dignità di capofila del calcio nazionale, che serenamente ha accettato senza farne un dramma la giornata avversa, la squadra nell'ultimo stesso in cui appunto di scudetto sulle maglie dei suoi giocatori, già parchè noi consideriamo la partita di ieri — brutta partita — un episodio che svanisce nel quadro grande lotta combattuta in trentaquattro giornate di incontri. possibile, ogni modo, perdere di vista la Juventus. Lo folla che si attendeva una grande partita e una grande vittoria è stata, rubiamo un'immagine al gioco, colta in contropiede. Essa non ha saputo frenare il suo dispetto, e il suo malumore che ha prontamente dimenticati appena qualche minuto dopo la fine, passando dai fischi agli applausi, dal corrucciato all'esultanza. Ora essa è idealmente tutta riunita attorno al grande bandierone bianconero e canta le vecchie canzoni che mezzo secolo fa i pionieri juventini portavano campi gioco ad annunciare l'avvento loro esuberante giovinezza e l'apparizione di uno stemma che ancor oggi è un richiamo per i giovani e un segno mai offuscato nobiltà sportiva.

Berry

Rivori allontanato da Granzoni durante la partita Juventus-Bari

Parola e Gren, i due tecnici della Juventus, si congratulano a vicenda per la vittoria. Sullo sfondo Blaschini

Sul tappeto anche la partita Juventus-Inter

La Lega decide per gli spareggi

Milano, lunedì
(a.c.) Il Comitato di presidenza della Lega Nazionale professionisti si riunirà domani; ma già questo sera l'Ufficio stampa dell'Ente calcistico milanese sarà in grado di emettere un esauriente comunicato. Bisognerà fissare per la serie A le sedi e le date dei tre spareggi in campo neutro, destinati a indicare la terza squadra da retrocedere in serie B (assieme al Napoli e alla Lazio). Si tratta di un'appendice tutt'altro che gradita perchè l'ultimo è già troppo sulla disputa della Coppa Europa (come la Sampdoria, il Bologna e il Torino, mentre il Lecco dovrà partecipare alla seconda Coppa delle Alpi italo-svizzera (come la Fiorentina e la Lazio).

In più a partire da domenica prossima molti campi risulteranno indisponibili dovendosi giocare anche il girone finale della Coppa Italia e le partite valevoli per la terza Coppa dell'Amicizia franco-italiana.

della ricognizione paralizzerà certamente volontà e gli sforzi delle squadre interessate, a scapito dei tornei internazionali, fugacemente presentano per le squadre calorosa manifestazione.

Meno disagevole si presenta invece l'effettuazione dello spareggio della serie B tra il Novara e la Triestina, esentate da altri impegni.

Per quanto riguarda il numero dei retrocessi dalla serie nazionale, ormai di importanza e di significato agli effetti della scudetto, non si è ancora alcuna conferma circa i per l'eventuale già annunciato dalla nero-azzurra. E' possibile che data la realtà dei fatti ogni ulteriore iniziativa venga a cadere. Anche per questo caso dovrà comunque decidere il comitato di presidenza della Lega, pur assistendo anche qui non poche complicazioni per effetto degli impegni derivanti dalla finale della Coppa Italia, dalla partita Italia-Argentina e dal torneo «Italia '61».

I giocatori e dirigenti dell'Internazionale, in arrivo da Catania, attraverseranno all'aeroporto di Linate verso le ore sedici. Ieri sera si era sparsa negli ambienti sportivi cittadini la voce che il presidente nero-azzurro, confortato dalla solidarietà di quello rosso-nero, avrebbe rassegnato le dimissioni; ma fino a stamane nulla di concreto è trapelato. Continuano intanto ad affluire a Milano i giocatori provenienti da ogni parte del mondo smaniosi di sistemarsi convenientemente nelle nostre squadre.

La cronaca della gara di Torino trasmessa per telefono a Bari

Bari, lunedì sera.
Circa quindicimila sportivi baresi hanno ascoltato sulle gradinate dello stadio della Vittoria la cronaca diretta, trasmessa a mezzo telefono, dell'incontro di calcio Juventus-Bari, decisivo per la permanenza in serie A della squadra biancorossa. Stadio esaurito per una manifestazione senza precedenti: i quindicimila fedelissimi hanno seguito minuto per minuto le fasi della contesa, mentre altri collegamenti fornivano di tanto in tanto i dati della situazione negli altri campi, con particolare riferimento agli incontri Lazio-Lecco e Udinese-Atalanta.

Alla fine del primo tempo i tre risultati erano orientati in maniera da condannare senza appello il Bari in serie B; poi, all'annuncio del pareggio bianconero sul campo juventino, un boato ha salutato la prodezza di De Robertis. Da allora la marea degli ascoltatori ha seguito le ultime vicende della partita in uno stato di continua tensione, scaricatasi finalmente allorchè l'arbitro romano Adami ha annunciato la fine.

Sono seguite altre spettacolari manifestazioni di giubilo da parte degli appassionati baresi sotto innumerevoli esplosioni di petardi e condite da una buona dose di ottimismo.

Atletica leggera

Buoni risultati a Trento

TRENTO, lunedì sera.
Un grande successo ha ottenuto la riunione di atletica a VI Trofeo Atleti Trentini», svoltasi ieri. Alla manifestazione ha preso parte una nutrita schiera di atleti, fra cui figuravano alcuni elementi di valore.

Ecco i risultati:
110 m. ostacoli: 1. Mazza in 16"9; 2. Merola 16"7.
Martello: 1. Bonaiti m. 47,86; 2. Stecchele 33,97; 3. Merello 32,65.
1500: 1. Wild (Germ.) in 3'55"; 2. Clementi 3'55"9;
400: 1. Franchini 48"5; 2. Morale 48"4; 3. Bertelotti 48"8.
100: 1. Barrai 10"4; 2. Manzana 10"6; 3. Nardi 10"7.
Asta: 1. Bernardelli m. 4,60; 2. Cecchetto 4,00.
5000: 1. Ambu 15'00"3; 2. Cesca 15'25"; 3. Zangrani 15'26"6.
Disco: 1. Dalla Pria m. 53,30; 2. Osterkamp (Germania) 46,32; 3. Monti 42,34.
Lungo: 1. Canova 7,35; 2. Vambel (Germania) 7,32; 3. Terenzani 7,22.
3000 siepi: 1. Sanuggia 9'21"6; 2. Volpi 9'45"8; 3. Zordan 10'18"7.
4 × 100: 1. Fiamme Oro Padova (Berrai, Balloti, Ghini, Mazza) in 43"8; 2. Cus Monza 43"9; 3. A. Battisti Trento 44"8.

CAMPIONATO DI CALCIO - 34ª Giornata

*Bologna	4	BOLOGNA: Rado; Capra, Pavinato; Furlanis, Nielli; Fogli; Renna, Cervellati, Vinicio, Demarco, Pascutti.	
Sampdoria	4	SAMPDORIA: Battello; Vincenzi, Marocchi; Lojodice, Bergamaschi, Viviani; Toschi, Ocwirk, Brighenti, Skoglund. Cucchiaroni.	
		Arbitro: Cataldo di Lecce.	
*Catania	2	CATANIA: Casparl; Michelotti, Olivara; Ferretti, Grani, Corti; Cacelle, Biagini, Catenazzo, Prenna, Castellazzi.	
Inter	0	INTER: Da Pozzo; Picchi, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Balfari; Bicicli, Lindskog, Firmani, Corso,	
		Marelli di Pordenone	
*Fiorentina	0	Albertosi; Robotti, Castelletti; Cudicini, Orzan, Riminaldo; Brunetti, Bonagila, De Conte Milan, Petris,	
Roma	1	Roma: Panetti; Fontana, Raimondi; Pestrin, Lojacono, Giuliano; Manicheli, Da Sisti, Manfredini, Schiaffino, Selmosson.	
Menichelli (1 r.)		Arbitro: De Robbio di Terre Antincaline.	
*Juventus	1	JUVENTUS: Vavassori; Hercenich, Sarti; Emoli, Carrara, Leoncini; Nora, Bonfiperti, Charles, Rivari, Stacchini.	
Mora rigore (1 r.)			
Bari	1	BARI: Mezzi; Baccari, Romano; Brancaleoni, Seghedoni, Mazzoni; De Robertis, Tagnin, Conti, Catalano, Cicogna.	
De Robertis 26' (1 r.)		Arbitro: di Roma.	
*Lazio	0	LAZIO: Cei; Molina, Batani; Carosi, Janich, Prini; Mariani, Pozzan, Morrone, Franzini, Bizzarri.	
Lecco	1	LECCO: Bruschini; Facca, Cardarelli; Gelli, Panzeri, Dulcioni; Saviani, Galbiati, Cleric, Arienti, Gilardoni.	
Saviani 27' (1 r.)		Arbitro: Lo Bello di Siracusa.	
*Milan	0	MILAN: Ghezzi; David, Belleri; Galli, Salvadore, Trapattoni; Verza, Rivera, Altafini, Ronzon, Mavarelli.	
Lanerossi	0	LANEROSSI: Barboni; Garzena, Zoppelletto; De Marchi, Panzanato, Busato; Pam. Monti, Cappellaro, Brugnoli, Savoini.	
		Arbitro: Annoscia di Bari.	
*Napoli	1	NAPOLI: Bugatti; Costantini, Mistone; Posio, Miniich, Girardo; Di Mauro, Gratton, Di Giacomo, Maioli, Tacchi.	
Di Mauro (1 r.)			
Padova	2	PADOVA: Bongiolo; Bianco, Schiavinato; Barbolini, Azzini, Radice; Tortul, Celio, Milani, Bozzi, Crippa.	
Crippa 36' (1 r.) Bozzi 38' (II t.)		Arbitro: Angelini di Firenze.	
*Spal	4	SPAL: Maletti; Valadi, Bozzao; Corelli, Calsiani, Riva; Ungatti, Manavi, Montanaro, Cavagnani, Novelli.	
Torino	0	TORINO: Vieri; Scesa, Buscanichi; Bearzot, Ferrario, Colla; Danova, Mazzero, Toneatti, Ferini, Crippa.	
		Arbitro: Genel di Trieste.	
	2	UDINESE: Dinelli; Del Bono, Valenti; Tagliavini, Giacomini; Merlini, Segato, Botteri, Meroghetti, Cancila.	
Meroghetti 32' (1 r.) Meroghetti 41' (2 r.)			
	1	ATALANTA: Cometti; Gardoni, Roncoli; Palmelli, Gabrovsek, Gasperi; Longoni, Maschio, Domenghini, Veneri, Magistrelli.	
Longoni 37' (II t.)		Arbitro: Roveri di Bologna.	

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE
1-1-2; 1-2-1; 2-1-1; 2-1-0 1.-1.; 1

Monte premi L. 241.477.060

Punti	Vincitori	Quote
13	1 (0)	L. 80.369.000
12	81 (0)	L. 1.378.000

TOTIP

COLONNA VINCENTE
2-1; 2-1; 1-1; 1-2; 2-1; 2-1

Punti	Vincitori	Quote
12	2 (0)	L. 3.278.313
11	69 (18)	L. 111.961
10	647 (73)	L. 9.826

(I TRE MARINERI INDICANO I VINCITORI DI PIEMONTE)

I giocatori del Napoli escono dal campo dopo un'altra scoppola interna ad opera del Padova. Il pubblico ha clamorosamente reagito alla débâcle della squadra amica, e c'è voluto l'intervento massiccio di forze per evitare incidenti più gravi. Il Napoli in B nonostante il grosso apporto sostenuto dai dirigenti all'inizio del torneo, molti fanno assommare a circa cinquecento milioni di lire.

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa (V. N. P.)	PARTITE fuori casa (V. N. P.)	RETI P. F.	RETI P. S.
Juventus	47	34	12 2 1	5 3 6	71	41
Milan	45	34	11 4 2	6 4 6	25	20
Inter	44	34	11 4 2	5 3 8	30	30
Sampdoria	41	34	14 3 0	3 4 10	34	31
Roma	39	34	12 3 2	4 5 8	48	44
Padova	38	34	13 4 0	3 2 12	47	39
Fiorentina	37	34	10 3 4	6 3 8	41	34
Catania	36	34	11 4 1	4 5 11	43	44
Bologna	31	34	8 7 2	4 4 9	44	31
Atalanta	31	34	7 8 2	3 5 10	33	41
Lanerossi	31	34	8 6 3	3 5 10	35	43
Spal	30	34	8 5 4	3 6 10	30	38
Torino	30	34	9 5 3	2 7 10	34	41
Udinese	29	34	8 4 4	3 6 11	39	53
Bari	29	34	7 8 2	3 5 10	27	38
Lazio	29	34	9 6 2	1 3 13	30	40
Napoli	25	34	5 5 7	2 4 8	30	47
Lecco	16	34	3 4 10	2 4 10	30	33

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Fiorentina-Lazio (1° tempo)
Fiorentina-Lazio (ris. fin.)
Juventus-Torino (1° tempo)
Juventus-Torino (ris. fin.)
Milan-Napoli
Padova-Roma
St. Etienne-Spal
Sedan-Lanerossi
Nancy-Atalanta
Montpellier-Venezia
Oss Monaco-Metz
Strasbourg-Prato
Como-Sochaux
RISERVE:
Reims-Cannes
Rieti-Anzio

SERIE A - 34ª Giornata

Bologna-Sampdoria	4-4
Catania-Inter	3-0
Fiorentina-Roma	0-1
Juventus-Bari	1-1
Lazio-Lecco	0-1
Milan-Lanerossi	0-0
Napoli-Padova	1-2
Spal-Torino	0-0
Udinese-Atalanta	2-1

I MARCATORI — 17 reti: Brighenti; 15 reti: Altafini; 14 reti: Rivera; Montefusti; 13 reti: Milani; 12 reti: Firmani; 11 reti: Charles; 10 reti: Menichelli, Veneri, Corso, Maschio, Mazzei, Bettini.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa (V. N. P.)	PARTITE fuori casa (V. N. P.)	RETI P. F.	RETI P. S.
Venezia	50	34	17 2 0	6 4 10	54	31
Cin Mant.	49	34	14 4 1	4 6 6	34	24
Palermo	44	34	10 6 0	9 11	4	40
Casalbino	43	34	12 5 0	6 4 6	9	31
Siracusa	42	34	10 7 0	4 7 6	30	28
Catanzaro	41	34	12 4 0	1 11 7	40	28
P. Patria	39	34	13 4 1	3 3 11	45	39
Alessandr.	39	34	10 5 2	5 4 10	40	41
Barlassina	39	34	11 7 1	1 4 11	30	42
Catanzaro	39	34	14 5 0	1 3 13	40	42
Como	37	34	11 6 0	3 4 11	42	45
Prato	37	34	10 5 2	4 4 11	25	43
Como (*)	33	34	9 4 4	1 5 8	47	42
Parma	33	34	9 6 2	3 5 11	36	36
Brescia	34	34	11 3 3	1 5 13	44	30
Pavia	34	34	9 7 1	4 3 10	31	46
Triestina	30	34	9 5 3	1 4 12	31	39
Novara	33	34	11 5 1	5 0 13	31	43
Fanfulla	29	34	9 5 4	1 3 13	40	46
Marzotto	20	34	4 7 6	1 3 13	33	40

(*) Penalizzata di sette punti.

SERIE B - 38ª Giornata

Como-Marzotto	1-1
Foggia-Palermo	2-2
Genoa-Triestina	3-1
Messina-Novara	1-1
Parma-Alessandria	3-0
Pro Patria-Prato	1-0
Reggiana-O. Mantova	0-0
Simmenthal-Brescia	0-1
Venezia-Sambenedettese	3-0
Verona-Catanzaro	1-0

I MARCATORI — 20 reti: Fasolio; 17 reti: Selmi; 15 reti: Bardi; 14 reti: Montani; 13 reti: Sass, Calaiani; 12 reti: G. Calani, Fantini, Pagani, Manghese; 11 reti: Franchini, Pontelaani, Turra, Cascchini.

SERIE C (Gir. A) - 34ª Gior.

Casale-Savona	5-0
Crymonese-Varese	1-2
Fanfulla-Bolzano	1-0
Mestrina-Legnano	1-3
Modena-Enicila	1-0
Piacenza-Biellese	3-1
Sanremese-Saronno	2-1
Spezia-Pordenone	3-2
Treviso-Pro Vercelli	1-1

I MARCATORI — 19 reti: Lanzi; 15 reti: Luna 1; 14 reti: Rosselli, Forti; 13 reti: Gambino, Scappini, Tricai; 11 reti: Antonino.

SERIE D (GIRONE A) - 34ª Giornata

RISULTATI — Sammargheritese-Asti 3-1; Derthona-Empoli 3-0; Imperia-Sanremese 1-0; Novese-Cuneo 2-1; Pro Vercelli 2-0; Pietrasanta-Chiari 1-0; Pontedera-Conea 1-0; Nestrese B.-Fiorentina L. 1-2; Santhià L.-Rapallo 3-1

CLASSIFICA — Empoli p. 51; Imperia 47; Rapallo e Derthona 38; Pietrasanta 36; Casale Felli 34; Asti, Fiorentina L., Santhià L., Pontedera, Novese e Varese 32; Sammargheritese e Sanremese 31; Nestrese B. e Cuneo 30; Chiari 29; Conala 18.

Digerite male?
Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A di di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una nota azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità della vita.
Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi
EPACLAR nella Farmacia L. 350 e L. 600

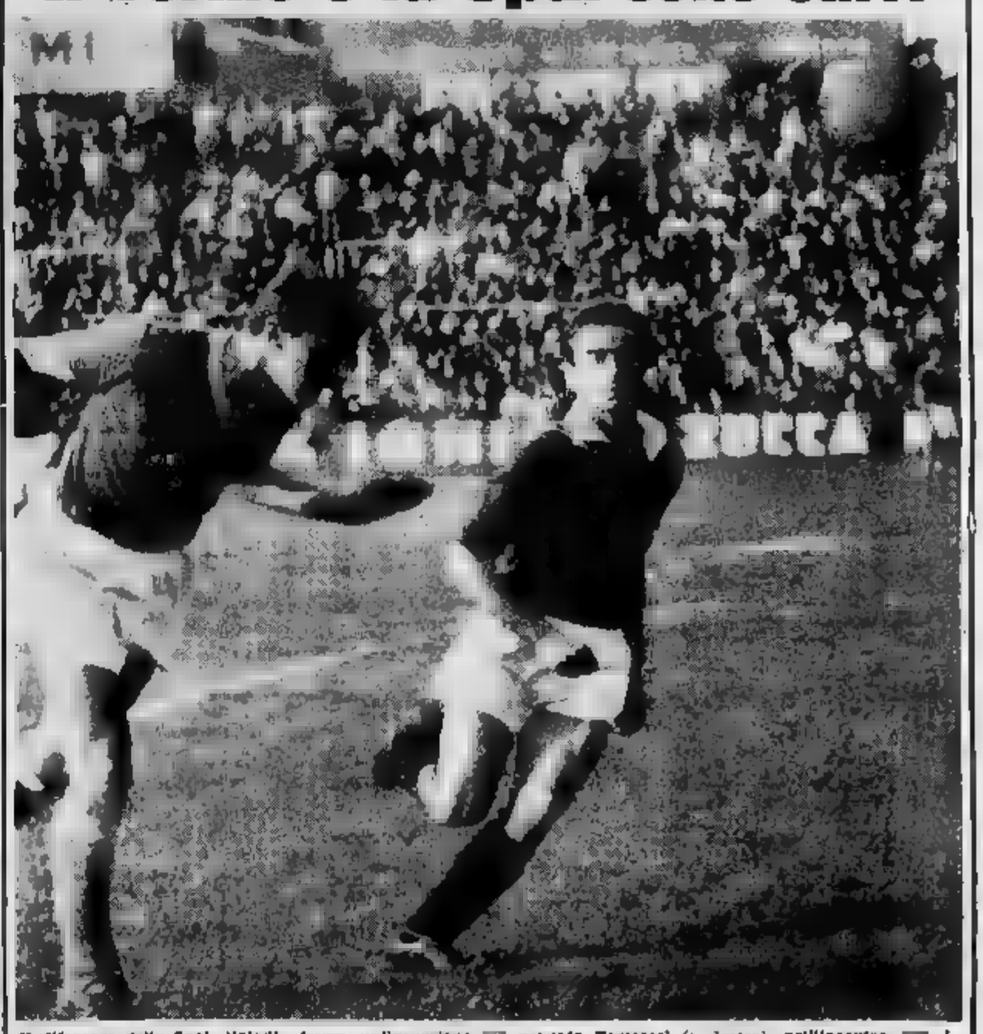
Esultano i bianconeri per la conquista dello scudetto

Gran festa nello spogliatoio della Juventus al termine della gara col Bari: è [illegible] giunta in [illegible] [illegible] dell'Inter. A sinistra si riconosce Boniperti e, a destra, Nicolè (vestito di scuro), che era rimasto a riposo (Foto Moisio)

Il volto di John Charles, maschera drammatica, reca chiari i segni della dura battaglia sostenuta (f. Moisio)

Schieramento difensivo barese di fronte a Corvato, che ha battuto una punizione. A destra, davanti al juventino, si riconosce Tagnin. Il Bari, con il pareggio conseguito ieri contro la Juventus, potrà disputare gli spareggi col Lecco e l'Udinese ed ha ancora qualche probabilità di restare in Serie A. I giocatori biancorossi, felici per parte loro per il punto guadagnato a Torino, sono stati i primi a congratularsi con i calciatori della Juventus per il brillante successo conseguito nel campionato (Foto Moisio)

Il Torino e la Spal sono salvi



Il difensore della Spal, Valadè, ferma un'incursione [illegible] granata Tomeazzi (a destra) nell'incontro [illegible] i ferraresi hanno ieri pareggiato sul proprio campo con il Torino (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nuria vince a San Siro

Il purosangue «Nuria» [illegible] a Milano il Gran Premio [illegible] di galoppo (21 milioni di lire) disputato sulla pista di San Siro (Telefoto)

Moda e auto al Concorso ippico di Cernobbio

In conclusione [illegible] XX concorso ippico nazionale [illegible] è svolta ieri a Cernobbio una manif[illegible] [illegible] «La [illegible] a l'automobile Fiat», durante la quale [illegible] fate [illegible] automobili e quattordici indossatrici che hanno presentato attraenti [illegible] modelli [illegible] da [illegible] di [illegible] moda [illegible]

Commento di VITTORIO POZZO alla sconfitta dei nerazzurri

Il Catania ha imposto l'alt ai sogni di scudetto dell'Inter

L'undici siciliano aveva alcun interesse in graduatoria ha lottato per vendicare il 5-0 subito a San Siro e per dare una prova di sportività - Un pronostico tradito - Il ritmo dei catanesi ha sconvolto i piani degli avversari

DAL NOSTRO INVIATO

Catania, lunedì sera.

Catania, per sempre diversa nessun [illegible] diretto nello svolgersi dell'ultima fase della lotta per il campionato 1960-1961, ci lasciava in modo particolare a vincere questa partita con l'Internazionale, l'ultima della serie, è tenuta per due ragioni. Prima di tutto per vendicare la più dolorosa sconfitta che [illegible] subito nel corso del torneo: a Milano, nell'ultima gara del girone di andata era stato battuto per 5 reti a 0. Ne ha restituito due sole di questa reti, e l'occasione si è presentata invece per restituire tutte le cinque. Un'occasione mancata. La seconda ragione era determinata dal fatto che il Catania stesso desiderava vivere proprie lui stesso, il Catania, a decidere della sorti del campionato in [illegible]. E qui l'undici siculo ha fatto centro in pieno. Grazie al [illegible] comportamento la Juventina ha riportato in modo definitivo il dodicesimo campionato della sua storia.

Ricordiamo a puro titolo di cronaca che la prima volta [illegible] eravamo stati raggiù, quest'inverno, [illegible] l'incontro con il Torino, penultimo del girone di andata, noi avevamo detto ai catanesi che si richiedevano di una opinione in proposito che essi avrebbero sicuramente battuto l'Internazionale nell'ultima giornata del campionato, se avessero continuato a dare prova dello stesso slancio e della stessa mobilità dimostrati in inizio di stagione. Qualcuno ha voluto ricordarmi ora che il nostro pronostico era [illegible] esatto. Ma il merito non è nostro: esso è [illegible] dei giocatori catanesi che hanno saputo rivfoderare per [illegible] chiusura del torneo la volta che ci [illegible] impressionato all'inizio del medesimo. Il ritmo di gioco della compagine locale fu nell'occasione davvero così vivace da sconcertare decisamente tutti i piani [illegible] un avversario, che, conoscendo — e come! — la impartanza della posta, aveva invitato apertamente i suoi giocatori ad operare al massimo del loro possibile rendimento. Il dimostrazione è confermata che l'attuale livello tecnico [illegible] nerazzurri non lascia affatto quote a credere, sia la prova ieri fornita dall'undici in questione.

L'interista Corso circondato da un gruppo di difensori ca[illegible] il tiro dell'attaccante [illegible] è parato da Casperi (Tel. a «Stampa Sera»)

Non c'erano idee né principi costruttivi nel gran [illegible] che facevano sì a gli per il campo i giocatori milanesi. Forse [illegible] più redditizio fra [illegible] sul [illegible] lo stesso Lindskog, per i palloni che intelligentemente egli intercettava e girava al suo intelligente piazzamento.

Per tutti i rimanenti, Corso compreso, si trattò [illegible] un gran muoversi, [illegible] correre [illegible] veloce che fini per [illegible] spiritare dopo la seconda [illegible] passivo in uno sfogo di nervosismo che l'andamento della partita non meritava affatto, e che, a pensarci su, non ebbe forse di altro se non dell'esplosione dolorosa e inevitabile di [illegible] squadre che [illegible] stata illusa di par[illegible] di chi faceva [illegible] campo con sportività sicurezza.

E qui va ricordato che uno dei meriti dell'undici catanese risiede nella capacità di ogni singolo uomo [illegible] coprirsi a vicenda, di portare [illegible] aiuto a turno, di [illegible] ru il compagno [illegible] all'attacco o che cercava [illegible] formare un sovrannumero. [illegible] tutto questo prima sono, subito [illegible] comparivano un secondo che disfaceva l'opera [illegible] avversaria. L'Internazionale, per suo che l'abbi [illegible] vista giocare tante volte, vale raccolto di più [illegible] quanto ha dimostrato in questa occasione, che aveva in sé [illegible] riassunto del significato di un intero campionato. A gara finita, — [illegible] campionato ultimato — fa severamente proibito ai giocatori [illegible] sorti di pronunciare una sola [illegible] parola sull'andamento e sull'esito dell'incontro. [illegible] modo che nessuno riuscì a sapere che cosa pensassero del fattaccio avvenuto. Non solo, ma anche [illegible] responsabile tecnico [illegible] proibì a se stesso di aprire bocca. Il che sarebbe in [illegible] un fatto altamente lodevole, se [illegible] dovesse avere un seguito continuativo in modo assoluto per il prossimo e il lontano avvenire.

A sera, mentre i dirigenti e parte dei giocatori erano già trovavano a Catania in attesa del ritorno a Milano, che non avverrà [illegible] stamattina, venne recapitato all'albergo dell'Internazionale, all'indirizzo speciale del responsabile tecnico, una grande corona di fiori con un nastro nero che invitava al ricordo dei «degni valorosi» e voluti decantare. Un segno palese, [illegible] e morale, del modo in cui [illegible] pensano d neutrale pubblico siciliano su certe poco edificanti questioni nordiche. Un punto che fa pensare [illegible] tempi di [illegible] volta a che induce a concludere che nemmeno nei leggiadri momenti [illegible] tutti i problemi si possono risolvere col calcio. Il Catania ha gettato la spada sulla bilancia, [illegible] vinto e ha dedicato delle sorti di un campionato per una idea e una reazione morale. Merita ogni elogio.

Vittorio Pozzo

Il maltempo ostacola la preparazione di Baldi

NEW YORK, lunedì sera.

Il maltempo ha costretto il pugile Rinaldi a proseguire gli allenamenti nella palestra coperta «Old Stylliana» abbandonando il ring all'aperto.

Fra cinque giorni Rinaldi combatterà al Madison Square Garden, quindi è vivamente preoccupato di portare a termine la sua preparazione

Campionato [illegible]

Villa su Ducati trionfa a Gallarate

Gallarate, lunedì sera.

VII Circuito [illegible] cu «Città di Gallarate», Trofeo Purina, valevole per il campionato italiano marche per le categorie seniores e juniores, classe 125 e 175 cmc., ha visto la duplice affermazione, in entrambe le classi cioè, di Francesco Villa su Ducati, che ha coperto i 30 giri del percorso, pari a km. 84, rispettivamente in 23'12"2/5, alla media di km. 84,503, e in 36'6"1/5, alla media di chilometri 80,669.

La corsa si è iniziata con la disputa [illegible] prima batteria delle 125, che ha visto qualificarsi nell'ordine Villa, Santarelli, Cozza, Bindini e Accorsi. Nella seconda batteria il primo posto è stato appannaggio di Balboni, seguito da Marcaccini, Turri, Imola e Capocci. Nella finale di questa categoria, Francesco Villa, in sella alla [illegible] Ducati, ha oggi ripetuto l'impresa dello scorso anno sfrecciando prima sullo striscione di arrivo.

Nella 175 si sono avute anche qui due batterie: nella prima si è imposto Villa, seguito da Balboni, Ambrosi, Gatti e Ladini. Nella seconda batteria vittoria di Fattori, seguito [illegible] Fiocchi. La finale di questa categoria è stata veramente drammatica per la accanita lotta tra Villa e Fattori.

Ecco le classifiche:

Categoria 125 cmc.: 1) Villa Francesco su Ducati, che ha impiegato 35'12"2/5 a coprire i 30 giri del percorso, pari a km. 84, alla media di km. 84,801; 2) Balboni Alfredo (id.) in 35' e 17"; 3) Marcaccini Getullio (id.) idem; 4) Cozza Angelo (id.) in 35'38"5; 5) Rindini Luciano (id.) in 35'54"4; 6) Santarelli Giancarlo (id.) 32'2"1; seguono altri quattro. Giro più veloce il 30° di Villa in 1'10"3, media 81,756.

Categoria 175 cmc.: 1) Villa Francesco su Ducati che impiega 36'6"1/5 a compiere i 30 giri del percorso, pari a chilometri 84, alla media oraria di km. 80,669; 2) Fiocchi Gianfranco su [illegible], in 36'37"2; 3) Fattori Cristoforo su Montesi in 36'50"4; 4) Gatti Giampietro su Morini, in 37'0"1/5; 5) Balboni Alfredo su Aermacchi, 37'18"1; 6) Tenconi Angelo su Aermacchi, 36'8"3 a [illegible] giro; 7) Palazzi Impero su Perlla, 36'10"2 a tre giri. Il giro più veloce è stato il 23° di Villa e Fattori, compiuto in 1'10", alla media oraria di km. 82,870.

La Jugoslavia ha battuto ieri a Belgrado la Polonia per 2 a 1 in un incontro valevole quale eliminatorio per il campionato del mondo di calcio; le partite di ritorno si disputeranno in Polonia il 25 giugno.

In piena attività i ciclisti [illegible]

A Zorzetti la Coppa R.C.M.

Ieri a Torino, nella combattuta Coppa R.C.M.-Venchiglietta, l'ottima squadra del G. S. Cral si è presentata al completo mandandosi in vittoria con Dario Zorzetti, proveniente dalla provincia di Udine. Il ventenne Zorzetti è stato campione regionale veneto agli in due soli da dilettante ha accumulato 14 successi. Zorzetti è stato appoggiato dal compagno di squadra Pagano giunto poi molto provato con oltre 3' di ritardo. I due ragazzi della «Cral» hanno dura corsa sotto la pioggia e in grandine, hanno spadroneggiato su tutta la numerosa salita.

Inoltre Gay [illegible] in ripresa Bertoli, che ha già corso in Piemonte la scorsa stagione, e Carlo Chiappano, da Godiasco, [illegible] quest'anno ha già vinto.

L'alessandrino Giorgio Zanzarone, che è impegnato nella sua corsa consolatoria, di preparazione e selezione per il Tour dell'Avvenire, continua a dare soddisfazioni alla sua società sia al C. T. Rivarolo. Regolare il primo giorno a Sandrio ed il secondo ad Arcore, mentre, nella [illegible] tornata giornata, il valico della Presolana, vinta dall'ombro Coppi (un altro dei probabili trionfi per la prova a tappe (ranzese), Zanzarone è giunto ad oltre due minuti. Ma ieri, presso Verona, al 4 già «ritelio» ottenendo un secondo posto alla ruota del venete Bruno Fantinato.

La Uvi non perde d'occhio gli specialisti del cronometro dato che nel 1962, presso Brescia, si effettuerà una prova, di recente istituzione, per dilettanti individuale a tempi. Si farà un appello torneo su varie piste; la prova che è stata riservata a Torino si disputerà il 7 luglio. Intramezzo verrà nuovamente all'opera Luigi Meloni, dell'Amisi di Milano, che sembra avviato a diventare [illegible] specialista con i fiocchi.

Ducato con [illegible] "saggio 0-0" il problema salvezza

Ed ora il Torino pensa all'avvenire

Mercoledì sera i granata giocheranno contro il Manchester City

DAL NOSTRO INVIATO

Ferrara, lunedì sera.

Il «pareggio della logica» è passato agli archivi. Torino e Spal hanno disputato ieri la partita della prudenza. hanno giocato il piccolo tritto, tanto per non correre rischi, e lo 0 a 0 (risultato giusto e voluto da tutti) è stato il premio nasto dalla [illegible] sforzo sostenuto dai due contendenti. Un pareggio, ricordiamo bene, che significava la certezza di salvarsi [illegible] alla B i [illegible] piemontesi e gli [illegible] emiliani rappresentando «quota 30» conquistavano una posizione inattaccabile anche dai fatti meno [illegible] è comprensibile che gli uni e gli altri abbiano accettato il compromesso [illegible] del «non gioco».

Il granata Ferrini è [illegible] uno dei punti di [illegible] della squadra del Torino nell'intera stagione testé conclusa. Ferrini viene considerato «l'invendibile»

Intendiamoci: [illegible] è il caso [illegible] parlare di accordo, [illegible] (anche consenso; due squadre chiuse nel [illegible] tattico più prudente senza uscire mai dai binari della correttezza. Dopo [illegible] e [illegible] di lotta ritenuta su tutti i campi, [illegible] volta tanto gli avversari volevano conseguire [illegible] stesso scopo, le aspirazioni dell'uno [illegible] erano in contrasto con quelle dell'altro. Perché allora [illegible] battere Perché rischiare?

Oggi a mente [illegible] può pensare [illegible] quale guaio sarebbe incorso uno dei [illegible] contendenti [illegible] fosse uscito sconfitto a Ferrara: si troverebbe poi nel mezzo della «bagarre» degli spareggi, farebbe compagnia a Udinese, Bari e Lecco che saranno presto impegnate in gare di qualificazione «all'ultimo sangue». Saggio quindi questo [illegible] 0, ed accettabile come [illegible] di un campionato a volte bello a volte triste.

Non è questo il momento di fare il bilancio di una annata intera. [illegible] soltanto dire che il Torino ha conseguito [illegible] scopo che si [illegible] prefisso all'inizio della stagione: salvarsi dalla retrocessione e valorizzare alcuni giovani per prepararli alle fatiche avvenire. Meta raggiunta: Sentimenti, Cella e Ferrini sono giocatori ormai collaudati [illegible] tante imprese, saranno certamente anche domani i pilastri della squadra. «Nessuno di questi giovani sarà ceduto», [illegible] dichiarato Gerbi, il dirigente [illegible] alla guida della società in questi giorni in cui è assente il «reggente» Morando. Se, come [illegible] si spera (anzi [illegible] sembra ormai certo), all'inglese Baker [illegible] dovesse aggiungersi anche [illegible] grande mezza [illegible] l'avvenire della squadra granata non potrebbe che dirsegni [illegible] rosa.

Chi sarà questo «grosso giocatore»? Gerbi [illegible]

In piena attività i ciclisti [illegible]

A Zorzetti la Coppa R.C.M.

Ieri a Torino, nella combattuta Coppa R.C.M.-Venchiglietta, l'ottima squadra del G. S. Cral si è presentata al completo mandandosi in vittoria con Dario Zorzetti, proveniente dalla provincia di Udine. Il ventenne Zorzetti è stato campione regionale veneto agli in due soli da dilettante ha accumulato 14 successi. Zorzetti è stato appoggiato dal compagno di squadra Pagano giunto poi molto provato con oltre 3' di ritardo. I due ragazzi della «Cral». Nella dura corsa sotto la pioggia e in grandine, hanno spadroneggiato su tutta la numerosa salita.

Inoltre Gay [illegible] in ripresa Bertoli, che ha già corso in Piemonte la scorsa stagione, e Carlo Chiappano, da Godiasco, [illegible] quest'anno ha già vinto.

L'alessandrino Giorgio Zanzarone, che è impegnato nella sua corsa consolatoria, di preparazione e selezione per il Tour dell'Avvenire, continua a dare soddisfazioni alla sua società sia al C. T. Rivarolo. Regolare il primo giorno a Sandrio ed il secondo ad Arcore, mentre, nella [illegible] tornata giornata, il valico della Presolana, vinta dall'ombro Coppi (un altro dei probabili trionfi per la prova a tappe (ranzese), Zanzarone è giunto ad oltre due minuti. Ma ieri, presso Verona, al 4 già «ritelio» ottenendo un secondo posto alla ruota del venete Bruno Fantinato.

La Uvi non perde d'occhio gli specialisti del cronometro dato che nel 1962, presso Brescia, si effettuerà una prova, di recente istituzione, per dilettanti individuale a tempi. Si farà un appello torneo su varie piste; la prova che è stata riservata a Torino si disputerà il 7 luglio. Intramezzo verrà nuovamente all'opera Luigi Meloni, dell'Amisi di Milano, che sembra avviato a diventare [illegible] specialista con i fiocchi.

L'allenatore [illegible] dal [illegible] al Milan [illegible] prestato?

Il Napoli vorrebbe Rocco per preparare il ritorno in A

Ancora [illegible] multa ai giocatori - Amarezze della folla per l'insuccesso degli [illegible]ri nella gara di ieri [illegible] i veneti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Napoli, lunedì sera.

Il tonfo del Napoli in serie B si è verificato in circostanze meno drammatiche del previsto. I venticinquemila spettatori che erano presenti all'incontro Napoli-Padova [illegible] in cuor [illegible] rassegnati. Alcuni speravano soltanto di ammortizzarsi in letizia dal campionato e della serie A. Altri (ed erano [illegible] minoranza) speravano in un eventuale spareggio, e altri ancora erano accorsi al campo per sfogarsi [illegible] una buona fischiata all'indirizzo [illegible] quella [illegible] fu la squadra del loro [illegible]. Mi vicende della partita hanno dato ragione con l'assegnare gli anni e c'è stato un po' di [illegible] dal [illegible] dei distinti, dove alcuni volevano dimenticarsi nel quotidiano «salto del fosso», con l'intento di giungere al campo per fare giustizia sommaria del loro "fio" beniamini. E' stato perfino strappato un cartellone pubblicitario. [illegible] farne una passerella. La [illegible] pubblica è intervenuta in tempo, non [illegible] per evitare una eventuale... strage, quanto per evitare che i tifosi esasperati andassero a finire [illegible] alto tre metri e [illegible] altrettanto che dir[illegible] le [illegible] bune dal terreno di gio[illegible].

Dal lato dei d[illegible], che è il più vicino al rettangolo verde, piovevano cuscini, bottiglie e anche qualche pietra, evidentemente portata da fuori, così come i nostri soldati, all'epoca del fucile 91, portavano le munizioni nelle giberne. Gli agenti dell'ordine ad ogni modo sono intervenuti tempestivamente

Perciò il rientro negli spogliatoi dei giocatori azzurri ha avuto solo un leggero [illegible] e si è svo[illegible] [illegible] molta paura ma senza spargimento di sangue, perché le armi [illegible] portate di mano dal pubblico non erano molte e un prudente ritardo nella strategica ritirata dei giocatori aveva fatto esaurire [illegible] munizioni.

[illegible] Padova [illegible] rimasto un po' più indietro a godersi lo spettacolo e all'avanzare della pattuglia in maglia bianco-scudata sono crepitati gli applausi. Erano applausi di dispetto più che di doveroso [illegible]. L'omaggio è [illegible] invece a Salustro, ultimo ellenco della preparazione del Napoli [illegible] quale, poveretto, nonostante un tentativo [illegible] [illegible] tronite, era da ritenere [illegible] ulteriormente estraneo alla *debâcle* della squadra in maglia [illegible]. L'applauso della folla ha voluto sottolineare questa estraneità e Salustro ci ha pianto sopra.

Non così Lauro, che ha deliberato di multare tutti i giocatori per [illegible] impegno, invitandoli per domani martedì al campo e 'mattandoli alla frusta in attesa della partita prevista per il torneo Italia 61, nel corso della quali è sperabile che il Napoli, libero dall'assillo [illegible] campionato, giochi [illegible] maniera più decente

Frattanto [illegible] previdenza pensa già al campionato di serie B e si sta preoccupando di trovare un allenatore atto alla [illegible]a. [illegible] vari nomi, da quello di Foni a quello di Baldi, ma Lauro sarebbe felicissimo se Rizzoli gli prestasse, magari in prestito per un anno, Nereo Rocco. Quest'ultimo [illegible] abbia detto ad un amico suo dal comandante che l'esperimento non gli dispiacerebbe ma che tutto dipende da Rizzoli (come è noto Rocco è passato dal Padova al Milan).

Sembra che Rocco abbia anche detto che con la squadra del Napoli avrebbe chiuso il campionato di serie A ad [illegible] chiusi il quinto posto, il che è [illegible] credere perché una conclusione così sciatta, così irrazionale, così poco accorta, solo in [illegible] B poteva portare una squadra come il Napoli che, sulla carta, [illegible] avuto molto [illegible] all'inizio della stagione

Ugo Irace

Milan: commiato senza gloria

I difensori del Lanerossi in azione; i milanisti non segneranno: 0 a 0

Elebolema mensile - Rateazioni - Vendita prezzo. Dr. A. SUNNET Specialista tenore, pzza. Tzist. 561-147 Corso Re Umberto 54. Ore 9-10, 15-18,30

Vespa

[illegible] in TORINO
COVOLO
Corso G. [illegible] 157
[illegible] 21.135
Rateazioni da L. 5475
Consegna immediata
[illegible] vantaggiosi

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/1865 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eccezionalmente composte) per la tariffa della Rubrica vigente all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Anche i composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rivolgere quesiti ai lettori possono utilizzare il nostro indirizzo cui aggiungerla il testo dell'annuncio [illegible] Pavone in fras[illegible]: Scrivere Pubblicità Stampa n....., Torino, completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per facciata, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recupero delle corrispondenze a coloro [illegible] non [illegible] eseguirne il ritiro presso i nostri [illegible].

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta [illegible] fotografie ed è obbligatorio l'uso del [illegible] fiocco della [illegible].

Le corrispondenze indirizzate ad una casella non [illegible] documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

COMMERCIALE L. 150 per parola

[illegible] lezioni piccola [illegible] continuazione [illegible] ragioneria e letteratura[illegible] insegna m[illegible] gnore. Martini, tel. 371[illegible] A44395

[illegible] affittasi laboratorio [illegible] ca corso Inghilterra 3a [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino».

OFFICINA [illegible] cerca lavoro [illegible] media [illegible] torneria fresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A44524

OFFICINA [illegible] carpenteria meccanica accet[illegible] lavoro per tornio 280 x 2000, fr[illegible] 600, disponendo 300 [illegible] mo[illegible]. Telefonare 732-[illegible]. A43752

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

ACQUISTASI casa signorile zona [illegible] circostante, importo massimo 80-100 milioni. Telefonare 601-853. A44780

ACQUISTASI vecchio castello per [illegible] rità religiosa. Scrivere dettagliatamente: [illegible], via Bertoldi 28, Torino.

[illegible] bosco [illegible] in qualunque [illegible] zona. Telefonare 53-[illegible]

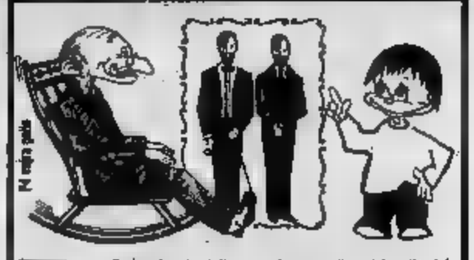
ACQUISTO [illegible] civile[illegible] scopo [illegible] vilimento pagamento contanti Luigi[illegible], Archivescovado 6. 467

ACQUISTO casa estate cerco [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7080 — Torino» A44827

ACQUISTO vetrina [illegible] Mauro [illegible] Classico concorso pubblico, chiuso, vi[illegible] è rimasto perfetto giacente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7087 — Torino».

(Continua a pag. 6)

COSMINO e il CENTENARIO



[illegible] cara Centenaria, ai sai dire come facevano gli uomini coll'uso [illegible] a sopportare il caldo con quei vestiti così pesanti?

Centenaria: di fronte alla distinzione ed all'eleganza, sopportavano il caldo con rassegnazione.

Cosmino: la vita moderna è molto più pratica: si può essere eleganti e si possono indossare abiti freschi e leggeri: la FART offre questa possibilità, inoltre alla FART puoi pagare a rate, senza cambiali.

FART piazza adriano 15 t. 756668 FART

Ancora tre tappe di pianura, poi la corsa selezionerà i migliori

Il GIRO D'ITALIA si avvicina alle montagne

La domanda che appassiona i tifosi del [redacted]

Resisterà Pambianco agli attacchi dei grandi favoriti Gaul ed Anquetil?

La bella impresa del corridore romagnolo e le delusioni [redacted] Battistini e Bahamontes - Ancora in buona posizione Massignan, per quanto svantaggiato nei confronti di Gaul - Dubbi sulla «tenuta» di Van Tongerloo e Defilippis

Da uno dei nostri inviati

Modena, lunedì sera.

Ultima settimana, incomincia lo sprint finale. Il Giro, nessuno può dire ancora chi lo vince, e questa incertezza, che si protrae sino alla [redacted] conclusiva senza che finora la corsa [redacted]a offerto parentesi di noia, è sinonimo indubbio di successo. Un certo compiacimento aleggia, insomma, sulla intera carovana, ma il compiacimento [redacted] trasforma [redacted] perplessità quando [redacted] cerchi di dar uno sguardo al futuro. Chi sarà maglia [redacted] a Milano? Silenzio completo, su tutta la linea: forse è meno arduo indovinare, fisti fisti, tredici risultati sulla schedina del Totocalcio. Possiamo, magari, fare [redacted] bilancio delle delusioni, possiamo cioè snocciolare i nomi di quanti non vinceranno.

Dei favoriti, si sono tolti dalla scena in due, Bahamontes e Battistini. Han avuto nemica la fortuna, ma — anche — non erano in forma e, nei loro confronti, [redacted] classifica generale è spietata. Lo spagnolo — che, secondo il bollettino medico diramato ieri sera, s'è svuotato [redacted] potenza atletica e di recupero [redacted] seguito della non troppo lontana frattura del femore — è rotolato giù in classifica, si trova al sessantaduesimo posto, [redacted] ritardo ammonta addirittura a un'ora 5'05"; Battistini, sta meglio, in graduatoria è ventiduesimo, ma è lontano da Anquetil di quasi ventidue minuti, il che, in pratica, ha il valore [redacted] una resa a discrezione.

Via Bahamontes, dunque e via Battistini. E' via anche la possibilità di sorprese da parte di elementi alla vigilia considerati come *outsiders* (tipo Conterno, Trapè, Coletto ed Adorni. E non nutriamo illusioni eccessive su quel bel tomo di Taccone, che si diverte ad infliggere umiliazioni in serie agli scalatori, ma che [redacted] è tanto bravo da vantare solide *chances* di rovesciare i valori in campo. Chiudiamo pure la porta in faccia ai colpi di scena clamorosi.

Restano sempre, con validissime aspirazioni, dieci corridori, i primi dieci che figuravano ieri sera in testa alla graduatoria. Sono, nell'ordine, Pambianco, Anquetil, Suarez, Junkermann, Van Tongerloo, Van Looy, Carlesi, Gaul, Defilippis e Massignan. Procediamo ancora con il sistema delle eliminazioni graduali. Non crediamo in Van Tongerloo, e, con tutta la simpatia che nutriamo per Defilippis, non crediamo nella efficace resistenza da parte del campione d'Italia in vetta alle grandi montagne. Lo stesso ragionamento vale per Carlesi e, sia pure in minor parte, per Pambianco.

Il romagnolo però costituisce [redacted] particolare: il «Gabanein 1961» è un «Gabancio edizione lusso» sul quale è meglio astenersi da giudizi perentori. Il suo vantaggio nei [redacted] di Anquetil è però di [redacted] il 24" e il francese [redacted] trova nei suoi confronti in posizione ottima. Jacques [redacted] dovrebbe te[redacted] Pambianco, così come [redacted] dovrebbero intimorirlo nè Suarez, nè Van Looy, nè Junkermann. Tiriamo le [redacted] del ragionamento: contro Anquetil, troviamo gli scalatori puri, troviamo Gaul e Massignan. Ma Gaul e Massignan saranno in grado di sferrare [redacted] loro attacco con quell'energia che è necessaria per imporsi? Il Giro d'Italia si racchiude tutto in questa risposta e gli episodi che abbiamo vissuti sino ad oggi certo non sono fatti per fornire lumi in proposito.

A dir [redacted] verità, [redacted] Gaul, nè Massignan sono sembrati irresistibili, ma le salite che abbiamo superato da Torino a Modena eran salitelle da quattro soldi, lungo le quali davvero non metteva conto impegnarsi. Massignan, almeno, dopo la disastrosa esibizione a cronometro, ha messo il naso alla finestra in qualche occasione, riuscendo ad ottenere un buon risultato nella tappa [redacted] Teano, Gaul invece ha galleggiato in sordina e [redacted] sappiamo sinceramente se la sua condotta [redacted] stata dettata da saggezza o da incapacità allo sforzo, il lussemburghese, comunque, «doveva» correre così: doveva cercar cioè di limitare al minimo il suo ritardo. Ha raggiunto l'obiettivo? Crediamo di sì, 6'09" nei riguardi di Pambianco e 5'45" nei riguardi di Anquetil non rappresentano un'insormontabile barriera, [redacted] patto naturalmente che [redacted] corra la tappa del Gavia e che la qualità [redacted] *grimpeur* di Charly non siano appannate. Nemmeno Massignan sta poi tanto male (5'10" da Pambianco e 5'56" da Anquetil), [redacted] in un esame obiettivo, è impossibile sostenere che l'Imerio riesca a comportarsi [redacted] bene in montagna da recuperare [redacted] distacco che lamenta [redacted] confronti di Gaul. Perchè il vicentino fosse libero di battersi per il trionfo bisognerebbe che crollasse Anquetil e che, nello stesso tempo, [redacted] anche Gaul. Un po' troppo, [redacted] vi pare?

Anquetil o Gaul, insomma, è lo *slogan* che ha aperto il Giro, è [redacted] *slogan* che lo chiude. E, stando così le cose, [redacted] polemiche sugli [redacted] reali o fantasiosi offerti da Van Looy [redacted] Anquetil, perdono molto del loro valore. Può [redacted] succedere qualche imprevisto [redacted] Modena [redacted] e Vittorio Veneto, può capitare qualche colpo di scena che proietti qualche uomo decisamente in alto e l'atleta che [redacted] maggiori pericoli è naturalmente Gaul. Lo scugnizzo del Lussemburgo ha però gli occhi bene aperti, sorprenderlo pare difficile, molto difficile, anche se l'imprevisto è all'ordine del giorno in questo Giro che sembrava doversi svolgere all'insegna della noia e che invece, almeno finora, è stato bello, interessante, pieno di fantasia.

Gigi Boccacini

Gaul, Van Looy, Anquetil ed [redacted] durante [redacted] rifornimento sulle rampe dell'Appennino

Difficoltà [redacted] sgombero [redacted] passo dello Stelvio

Trento, lunedì sera.

I lavori di sgombero della strada dello Stelvio, sulla quale dovrà passare il 10 giugno il Giro d'Italia, procedono senza tregua. Eliminato il Passo del Gavia che veniva indicato dagli esperti come decisivo ai fini della classifica finale, la corsa si trova nuovamente in difficoltà. Una telefonata dello Stelvio ha informato ieri che le condizioni della strada continuano a destare serie preoccupazioni: il colle più alto del Giro in taluni punti è ricoperto ancora di strati nevosi che raggiungono i dieci metri di altezza. Come si è detto, i lavori pro[redacted] senza sosta e tutti i mezzi [redacted] moderni, a disposizione [redacted] compartimento Anas della regione Trentino-Alto Adige, sono impiegati nell'opera di ripulitura del piano viabile. Le squadre degli operai sono giunte ormai al quarantesimo tornante; ne rimangono da sgomberare ancora otto, per circa 2 km. e mezzo di strada.

Due grosse slavine sono precipitate in vicinanza del Passo, peggiorando la s[redacted]. I tecnici dell'Anas, nel loro programma di lavori, hanno tuttavia previsto di riuscire nell'opera di sgombero, ma il persistere del maltempo sembra creare nuovi problemi. Gli organizzatori della corsa debbono ora cercare di risolvere questa difficile situazione.

I "girini,, verso Vicenza

Una tappa breve e nervosa [redacted] ai velocisti - Otto traguardi tricolori, da Curtatone-Montanara a Verona - L'arrivo in salita

Da uno dei nostri inviati

Modena, lunedì sera.

Continua il sogno in rosa di Arnaldo Pambianco, mentre il Giro d'Italia lascia l'Emilia per dirigersi [redacted] il Veneto. Due tappe d'attesa possono essere definite sia quella di oggi che ci conduce a Vicenza che quella di domani che ci farà raggiungere Trieste. Dopo il riposo nella città giuliana si attaccherà la parte decisiva del Giro, ci si avvicinerà a quelle montagne temute da tutti e che hanno finora virtualmente congelato in pochi episodi la lotta fra i protagonisti della competizione: tutti temono il giudizio severo dei colossi alpini, tutti hanno cercato di risparmiare energie per presentarsi all'ultimo esame [redacted] grado di fare buona figura.

Pambianco non si fa illusioni. Ha notevolmente fiducia in se stesso; non giudica invincibili Gaul ed Anquetil, ma sa benissimo che sulle salite oltre quota duemila [redacted] lotterà ad un ritmo diverso da quello attuale, con difficoltà tali di fronte alle quali il suo generoso sangue romagnolo potrebbe anche non bastare a superare l'handicap di non essere proprio uno scalatore nato. Arnaldo ha fiducia di potersi difendere ancora, di reggere allo sforzo al punto di poter approfittare di eventuali defaillances dei principali avversari. Ha fiducia, sogna un arrivo in rosa a Milano, ma non s'illude. Per ora si accontenterebbe di conservare l'insegna [redacted] primato per due giorni ancora, fino all'arrivo a Trieste, fidando sulla stanchezza di chi si è spremuto nell'attaccarlo quanto [redacted] è spremuto nel difendersi.

E, ad essere sinceri, non è impossibile che il desiderio di Pambianco possa [redacted]dito. Quella di oggi e quella di domani, insieme alla Trieste-Vittorio Veneto di giovedì, sono le ultime tappe che possono consentire una giornata di gloria ai modesti discendenti della classifica. Andiamo quindi alla partenza di questa sedi[redacted] fatica del Giro, [redacted] la convinzione di assistere a cinque [redacted] di corsa senza troppe emozioni, anche se l'esperienza del più recente passato ci invita a diffidare delle tappe facili. Il percorso, più lo si è accennato, è interamente pianeggiante, movimentato però da otto traguardi tricolori, a Curtatone-Montanara, Goito, Gu[redacted], Solferino, Pozzolengo, San Martino della Battaglia, Peschiera e Verona. L'arrivo verrà giudicato poco fuori della città, sul rettilineo in lieve salita, che porta al Santuario di [redacted] Berico.

Alle 11,30 precise i 100 concorrenti in gara sono scattati infilando a discreta andatura la strada che conduce a Carpi e quindi a [redacted], su un percorso nervoso adatto ai velocisti.

* *

Mentre il gruppo snoda i primi chilometri della sua fatica, sfogliamo gli ultimi fogli del nostro taccuino, rileggiamo gli appunti presi [redacted] tanti giorni [redacted] corsa su fatti che [redacted] la corsa a volte c'entrano e a volte no, ma che meritano tuttavia di essere riferiti. Rieccoci quindi tornati indietro per qualche attimo a Palermo, dove il Giro d'Italia è riuscito a far incontrare due persone che [redacted] si vedevano da trent'anni. Il nostro autista aveva fatto il servizio di leva, una trentina di anni fa, a Verona, avendo come compagno carissimo in [redacted] diciotto mesi di «naja» un simpatico palermitano. Di lui sapeva soltanto il nome — Francesco Baiamonte — e che una volta era proprietario di uno stabilimento balneare. Palermo è una città di 600.000 abitanti ed i suoi sobborghi sono un'infinità: trovare Francesco Baiamonte era più difficile [redacted] trovare [redacted] ago in un fienile. Ma una giornata di riposo, comunque, ed improvvisarsi poliziotti-dilettanti, in aiuto dell'autista, era un modo come un altro di passare il tempo. Ci siamo mossi per strade e quartieri, abbiamo chiesto qua e là, alla fine — dopo quattro ore di ricerche — abbiamo trovato Francesco Baiamonte. I due vecchi commilitoni si sono abbracciati, dopo trent'anni, nascondendo una «furtiva lacrima». Il Giro d'Italia aveva fatto felici due persone.

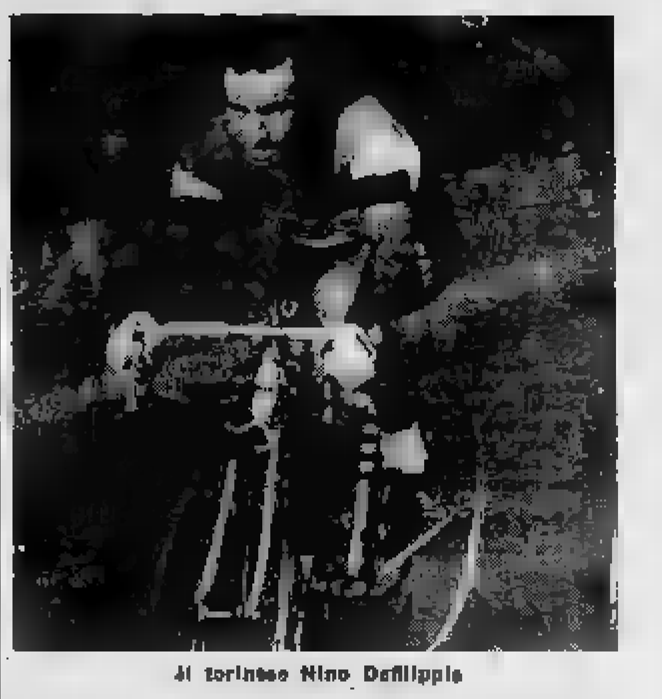
* *

Mentre i cittadini ed i giornalisti [redacted], i maghi della «Radiostampa» sono al lavoro. Mirko Mariannucci (un veterano [redacted] dieci Giri [redacted] spalle), Antonio Torri, Walter Marcotulli, Cesare Mariello, sono i più cari amici dei giornalisti. Sono un poker di ragazzi in gamba che tutte le sere ci alleviano la fatica, venendo a raccogliere le nostre cartelle per mandarle ai giornali attraverso le telescriventi. Mentre la città dorme o si diverte, mentre noi ed i nostri colleghi dormiamo — chè dopo una giornata di [redacted] la macchina [redacted] in pochi quelli che hanno ancora voglia di divertirsi — si ode nella notte, dai telebus della «Radiostampa» il ritmico picchiettare delle telescriventi. Nel buio della notte (ragazzi fino all'una, alle due, alle tre) il poker di bravi ragazzi lavora per noi. Nel buio della notte, noi dormiamo e ringraziamo Mirko ed i suoi tre collaboratori per questi sonni tranquilli.

* *

Albino Tettamanti, l'uomo che distribuisce i comunicati [redacted] Giro, corre più [redacted] corridori ed è l'unico che non si draga mai. Tettamanti, che [redacted]steggia quest'anno il suo decimo Giro d'Italia consecutivo, è ormai un pilastro della corsa, come lo sono Torriani, [redacted] speaker Proserpio, il direttore di corsa [redacted] Ambrosini. In un decennio di attività (prima come ufficiale di gara poi come addetto al servizio informazioni) Tettamanti ha distribuito quintali e quintali [redacted] carta ciclostilata ai giornalisti e ai componenti della carovana, sempre sollecito per le necessità altrui, sempre preoccupato che i cronisti che si svolgevano nelle cabine telefoniche potessero dare ai loro giornali tutte le classifiche al completo, sempre allegro e sorridente, nonostante la massacrante attività di podista a cui il suo lavoro lo costringe. [redacted] quando lo conosciamo, Tettamanti [redacted] lo abbiamo mai visto arrabbiato: [redacted] che [redacted] moto fa bene allo spirito.

Gianni Pignata



Il torinese Nino Defilippis

[redacted] se [redacted] battuto il Belgio per 3 a 2

Inizio in tono minore degli azzurri nel primo turno di "Davis,, di tennis

Sirola è fuori forma e Pietrangeli ha perso la sua spavalda sicurezza - Solo duemila spettatori hanno assistito agli incontri svoltisi a Bruxelles - E' [redacted] di far entrare Gardini in squadra?

[redacted]

Bruxelles, lunedì sera.

La trasferta belga della squadra azzurra di Coppa Davis è terminata ieri sera con il banchetto ufficiale, infarcito da molti discorsi, che è di prammatica in occasioni come queste. Stamane Pietrangeli, Sirola e Gaudenzi, accompagnati [redacted] Drobny, sono partiti [redacted] volta della Svizzera. Gardini, invece, ha fatto un salto (aereo) a Mi[redacted] per trovare la moglie che è in [redacted]esa del secondogenito e con la quale, in serata, proseguirà in macchina alla volta [redacted] Basilea. Domani pomeriggio, infatti, a Basilea i due titolari della squadra italiana (Pietrangeli e Sirola), la riserva (Gardini) e il *general manager* (Drobny) sosterr[redacted] una esibizione. Naturalmente a pagamento.

Mercoledì mattina l'intera compagine si trasferirà a Losanna, dove è iscritta a quel torneo internazionale. Secondo gli intendimenti di Drobny, che a Bruxelles non ha concesso alcuna intervista avendo ricevuto l'ordine tassativo di eludere gli incontri con la stampa (Drobny è fin troppo sincero e, pertanto, ritenuto pericoloso dai nostri dirigenti), il torneo di Losanna dovrebbe servire come messa a punto per gli azzurri [redacted] vista del più severo confronto di Coppa Davis che attende l'Italia a Monaco di Baviera con la Germania dal 16 al 18 giugno.

Il torneo di Losanna riveste per Pietrangeli particolare importanza. Difatti il nostro numero uno, stando ai risultati che otterrà in Svizzera, invierà o meno la sua adesione ai tornei del Queen's Club (19-24 giugno) [redacted] di Wimbledon (26 giugno-[redacted] luglio). A quanto pare Pietrangeli è fermamente intenzionato a disertare i campi erbosi inglesi qualora non dovesse ritrovare [redacted] ritmo [redacted] e un grado [redacted] forma decente. Attualmente Pietrangeli ha il morale sotto la suola delle scarpe: è soggiogato [redacted] paura di perdere contro chiunque, paura che lo [redacted] assalito a Parigi durante gli «internazionali» [redacted] Francia, nella [redacted] fu sconfitto [redacted] spagnolo Santana.

Mentre gli azzurri giostreranno in Svizzera, è augurabile che i tecnici federali si riuniscano per vagliare attentamente la situazione della squadra di Coppa Davis. Sirola ha dimostrato di essere terribilmente giù di corda. Bisogna avere il coraggio di sostituirlo con Gardini, che in allenamento ha sorpreso [redacted] stessi tecnici belgi per la regolarità del suo gioco, la proverbiale grinta e l'impegno profuso. Non per nulla, a Bruxelles, Gardini ha sempre battuto sia Pietrangeli sia Sirola. Ma è stato commesso il grave errore di non rilanciarlo con Brichant e Drossart. E' logico che ora, contro i più forti tedeschi, i nostri tecnici federali abbiano paura di buttarlo allo sbaraglio.

Può anche darsi, ma personalmente non [redacted] crediamo possibile, che Sirola migliori notevolmente il suo rendimento durante il torneo di Losanna. D'altro canto già ieri, [redacted] Brichant, egli ha palesato un certo progresso di forma. Ma contro il diciannovenne Drossart la prestazione [redacted] «gigante italiano» [redacted] stata talmente pietosa che l'indomani, sul più diffuso e autorevole quotidiano di Bruxelles, abbiamo letto frasi come questa: «Si[illegible] *éternel fantaisiste, joua* [illegible] *début*». Quell'*affreusement* significa «spaventosamente, terribilmente» e che [redacted] tale espressione sia uscita dalla penna d'un giornalista belga dovrebbe indurre i nostri dirigenti a un atto di profonda riflessione.

E' logico che [redacted] capitano Giorgio Neri, al suo rientro in Italia, farà una dettagliata esposizione ai membri della C. T. di questa trasferta [redacted] che anche finanziariamente s'è conclusa con [redacted] autentico «fallimento». Infatti le spese hanno addirittura soverchiato le entrate, rappresentate [redacted] percentuale sull'incasso. Considerato che complessivamente alle tre giornate di gara avevano assistito non più di [redacted] spettatori, è facile arguire che il conto dell'albergo degli azzurri non potrà essere saldato con la percentuale, soprattutto perchè inspiegabilmente i tennisti italiani sono stati alloggiati nel più lussuoso e più caro albergo di tutto il Belgio.

Giorgio Bellani

Successi a [redacted] Erba dell[redacted]

Una sfilata di vetture [redacted]

COMO, lunedì sera.

Si è concluso ieri a Villa Erba di Cernobbio il XX Concorso ippico nazionale organizzato dall'Ente provinciale per il turismo di Como, che per quattro giorni, nonostante la pioggia, ha richiamato un folto pubblico e numerosi concorrenti. Per la giornata domenicale le tribune e il prato erano gremitissimi di appassionati.

Le gare hanno avuto inizio alle ore 14 con il Premio azienda autonoma di soggiorno di Como. Graziano Mancinelli, su Ussaro V, ha dominato la competizione e ha vinto il premio facendo registrare 1'46"1/5; 2. signorina Lalla Nova (di Torino), su Provincia; 3) sottotenente Tullio Tedini, su Celso; 4) tenente col. Enzo Pagliari, su Fanny; 5) capitano Lodovico Nava, su Cadrale.

Successivamente si è svolta la gara amazzoni, che è stata vinta dalla torinese Orsella Ripa, su Grove Boy, con una penalità, tempo 1'1/5. Ex-aequo: Beatrice Barilla, su Red Rock, e Lalla Nova, su Traviata.

Infine si è svolta la competizione più interessante della giornata, quella per il Premio Ente provinciale per il turismo, gara di potenza, che è stata vinta ex-aequo da Graziano Mancinelli, su Ussaro V, e da Paolo Angioni, su Lusitano, entrambi con 4 penalità.

La manifestazione si è conclusa con una bellissima sfilata di auto cabriolet e coupé 1500 e 1800 Fiat, che recavano a bordo eleganti e graziose indossatrici con modelli primaverili ed estivi confezionati dalle principali case di moda italiane. Non mancavano graziosi cappellini che incorniciavano i volti delle indossatrici.

Il pubblico ha gradito moltissimo la rassegna che, come il concorso ippico, ha avuto vivo successo ed è stata assai applaudita.

La classifica

1. [redacted], 73.19'47"; 2. Anquetil a 24"; 3. [redacted] a 1'20"; 4. Junkermann a 1'22"; 5. Van Tongerloo a 3'36"; 6. Van Looy a 4'07"; 7. Carlesi a 4'47"; 8. Gaul a 6'09"; 9. Defilippis a 7'26"; 10. Massignan a 8'18"; 11. Schroeders a 11'54"; 12. Mas a 11'57"; 13. Ciampi a 14'40"; 14. Brugnami a 14'50"; 15. Pobirt a 16'44"; 16. Fontona a 17'04"; 17. Coletto a 18'02"; 18. Ermer a 21'04"; 19. Taccone a 21'28"; 20. Conterno a 21'43"; 21. Battistini a 21'45"; 22. Baleamino a 24'48"; 23. Couvreur a 25'; 24. Riccò a 25'59"; 25. Mazzacurati a 25'23"; 26. Falaschi a 26'29"; 27. Conti a 27'51"; 28. Stalker a 29'05"; 29. Morel a 29'18"; 30. Trapè a 30'11".

● La Coppa Tirone, con traguardo a Cumiana, è stata vinta ieri dal dilettante Junior Gattino, del Pedale Sanmaurese. Media sui 120 km. 38,545; ai posti d'onore Bensi (V. C. Ciuel) e Lazzarotto (Pedale Astigiano).

● Il dilettante Paolo Zoratti, del G. S. Cesi, ha vinto ieri a Torino la corsa «Coppa R.C.M.» della quale è stato brillante attore; sul traguardo aveva un minuto di vantaggio sul novarese De Pra ed oltre tre minuti sul concreto Pagano, distintosi sulle salite.

Radio e tv al Giro

PROGRAMMA NAZIONALE — 11,30: radiocronaca partenza da Modena; 13,10: notizie sulla tappa; 14,15: radiocronaca passaggio da Guidizzolo; 19,30: servizio speciale.

SECONDO PROGRAMMA — 16: radiocronaca fase finale e arrivo della Modena-Vicenza; 20,30: servizio speciale.

TV — 16,15: ripresa diretta dell'arrivo di tappa; 20,30: servizio speciale del Telegiornale.

[redacted] in breve

● [redacted] ha [redacted] noto che il nuotatore sovietico Yuri Punikov ha eguagliato il record mondiale dei 100 metri rana col tempo di 1'11"4, in un incontro a Tiflis. Il record, secondo l'antitente, venne stabilito il 5 maggio [redacted] un altro nuotatore sovietico, Leonid Kolesnikov.

● A Valenza Po l'esordiente ciclista Annaratone si è classificato primo nella Coppa della Repubblica [redacted].

La miglior puledra italiana, Nuria vince a sorpresa il Gran Premio d'Italia

Tutti i favoriti sconfitti - A Torino: gare combattute ed arrivi entusiasmanti

La più importante corsa milanese, riservata ai tre anni, il [redacted] Premio d'Italia, ha confermato l'attuale supremazia di una femmina, Nuria, già vincitrice delle «Oaks». La puledra della scuderia Aterno, montata alla perfezione da quell'asso della frusta che è Vittorio Rosa, ha dominato il campo degli indigeni ed importati. Ma occorre subito notare che l'arrivo è stato così insolito, soprattutto per quello che riguarda [redacted] piazze d'onore, confermando le nostre idee sul valore non eccezionale della generazione 1958.

Fra i tre [redacted] ed [redacted] cavalli [redacted] in giornata di cura sono capaci di grandi exploits, ma nemmeno l'autentico fuoriclasse, il cavallo da inviare all'estero a battersi con i campioni inglesi e francesi. La corsa milanese ha dimostrato che le straordinarie incursioni [redacted] forma degli avversari non danno la certezza di trovarsi davanti ad un cavallo eccezionale. Tuttavia Nuria, la puledra della Aterno ha saputo fare sempre quanto le è stato richiesto, ricordiamo anche che soltanto poche puledre hanno saputo vincere il Gran Premio d'Italia.

Sono inoltre inesplicabilmente mancati Jurabay, Grey Ghost, Delois, Sonnard. [redacted] questo punto non [redacted] nel calendario italiano che una grande corsa prima del riposo estivo: il Gran Premio di Milano; e ci sembra che non ci [redacted] molto da sperare per i puledri [redacted] quella formidabile macchina da corsa che è il sei anni [redacted]. Interessante sarà vedere, tra l'altro [redacted] l'handicapper varesino formerà la scala dei pesi (che dovrebbe rappresentare quella dei valori) per il Gran Premio di Varese di quest'estate.

A Torino ieri giornata normale: mancava [redacted] prova di grido; tuttavia erano in programma nove corse; non sono mancati i partenti e tutte le corse sono risultate vivaci ed [redacted]. Alla regola non è sfuggita la maggior manche del pomeriggio, il premio Castello d'Agliè che, dopo uno svolgimento assai veloce, ha visto quattro cavalli lottare quasi su di una linea, in retta d'arrivo. Ha vinto Corridoni, molto meno astionato di quanto facesse prevedere la q[redacted] [redacted] di [redacted] contro dieci offerta [redacted] bookmakers. Nel cross country degli allievi della scuola di equitazione, vittoria di Altor Ego, montato dal suo proprietario [redacted]berto Moresmaco, [illegible] [redacted] considerare, specie in percorsi, un provetto cavaliere. In effetti [redacted] corsa l'ha vinta lui, più che il suo cavallo. Nel finale è scattato al momento giusto e [redacted] poche [redacted] [redacted] risolto la situazione.

[redacted] emozionante nel premio Pinerolo, dove tre cavalli sono piombati simultaneamente, in lotta, sul traguardo; la fotografia assegnava il primo posto a Rajardo, davanti ad Assato ed a Oeronte; minimi i distacchi: testa-corta testa. Incidente inconsueto nel premio Pinne, dopo Acus, molto appoggiato al gioco, all'intersezione delle piste lungo la diagonale finiva sul percorso d'ostacoli e si dirigeva a grande andatura contro il muro. Il suo fantino, Vittorio Panici, dopo aver tentato di fermarlo, preferiva lanciarsi di sella prima di correre dei guai: ma il cavallo, saggiamente, si inchiodava da solo davanti all'ostacolo; intanto Paolina Borghese filava tranquillamente [redacted] guardo.

s. r.

SOGGIORNI ESTIVI

IL LAGO [redacted] COMO
IN TUTTO IL MONDO SIGNIFICA VACANZE IDEALI ED OSPITALITA' DI CLASSE
VISITATELO! SOGGIORNATEVI!
Informazioni: [redacted] Provinciale Turismo — COMO

CERIALE - VACANZE IDEALI
Soggiorno lieto e tranquillo. Vasti campeggi modernamente attrezzati. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno.

SPOTORNO - Grand Hotel Palace
Splendido soggiorno sul mare, ideale per famiglie. Condizioni favorevoli. Maggio-giugno-settembre pensione completa L. 3600. Interpellateci. Tel. 75-112

S. [redacted] - "Casa bella"
Via dell'Arno, tel. 27-123 - STUDIO TECNICO, progettazioni, rilievi, VILLE anche a PORTOFINO. Appartamenti ammobiliati, terreni. Interpellateci!

VARAZZE - Palace Hotel
Tel. 77-706 - Nuova costruzione, [redacted] bagno, balconi [redacted] mare. Aria condizionata. Posizione centrale, tranquilla. Ascensore - Giardino - Garage.

CHIAVA[redacted]
PENSIONE ZACCARO, corso Dante 40, tel. 20-00, centrale, elegante, vicino mare, ospitalità perfetta, ambiente familiare, accurata cucina.

LAVAGNA
PENSIONE «VILLA RITA», tel. 26-71 (nuova gestione). Zona tranquilla, vicino mare, panoramica, giardino, autoparcheggio, televisione. Prenotatevi!

VARAZZE
Soggiorno familiare VALLE PAOLA, via C. Battisti, 17, telefono 77-729 - Vicinissimo mare - Ottimo trattamento - Prezzi modici - Prenotatevi!

[redacted]
Albergo Pensione "AZZURRA" Telefono 77-347 - Vicinissimo spi[redacted]ia - camere acqua corrente - vista mare - terrazzi giardino - Cucina casalinga.

VARAZZE - Pensione BORIOLO
Lungomare Santa Caterina 31, tel. 77-452. Prenotatevi!

VARAZZE
Soggiorno familiare «FERA», via Piave 42/3. Ottima cucina. Televisione. Interpellateci.

[redacted]
Pensione «REGINA» [illegible], familiare, giardino tranquillo, Parcheggio. Prezzi modici. Prenotatevi!

RICCIONE
HOTEL PENSIONE SORRENTO vicino al mare, [redacted] moderna, tutti i comforts, posizione tranquilla. Ottimo trattamento. Giardino ed [redacted]. Maggio, giugno e settembre L. 1400 tutto compreso. Agevolazioni per famiglie e riduzioni per bambini. Prenotatevi in tempo!

VARAZZE
Soggiorno «NINA», via [redacted] 2/8. Zona centralissima. Ottimo trattamento. Maggio, giugno [redacted] L. 1300; luglio L. 1600; agosto L. 1800 [redacted] compreso.

RICCIONE
Hotel Ristorante AL PESCE D'ORO 2a cat., viale Gramsci 122, tel. 41-170. Aperto tutto l'anno. 50 m. dal mare. Tutti i comforts moderni. Specialità di pesce. Autoparco.

RICCIONE
HOTEL GABBIANO. Trattamento di prim'ordine, [illegible], centrale, vicino al mare. Giugno, settembre lire 1000 tutto compreso. Camere con servizio privato L. 100 in più per persona. Sconto per bambini.

CATTOLICA - Hotel Continental
2a categoria, direttamente sul mare, buona cucina, prezzi convenienti. Chiedeteci informazioni!

LIDO degli ESTENSI - ADRIATICO
magnifica spiaggia e pineta: 57 km. da Ferrara, 30 km. da Ravenna. HOTEL PLAZA direct. sul mare, spiaggia privata. 75 camere con balcone sul mare, Doccia e toilette private. Autoparco. Luglio agosto L. 2800; settembre L. 2200. Tel. [illegible]

MISANO MARE - Pensione Augustus
(2 km. a sud di Riccione), [redacted] sulla spiaggia, tranquilla, ottimo trattamento. Giugno-settembre L. 1900, prima quindicina luglio 1800 tutto compreso. Medesima gestione: NUOVO RISTORANTE DAVID - Degusterete le migliori specialità di pesce, a prezzi modici, con i piedi... nell'acqua! Telefonare [redacted].

BARDONECCHIA - Hotel Des Geneys-Splendid
Posizione incantevole, [redacted]. Recentemente [redacted] e rimodernato [redacted] comfort. Magnifiche camere con bagno privato. Ascensore, vasti saloni soggiorno, bar-veranda, televisione. Trattamento ottimo, cucina accurata. Ideale per lunghi soggiorni.

Le disavventure delle ereditiere americane in Europa

Comperavano a suon di milioni un marito nobile e l'infelicità

Un libro di episodi ora patetici, ora buffi, ora tragici, per descrivere una strana mania - Miss Twining sposò il marchese di Donegall, ottantenne, per mila dollari l'anno - Ma non tutte finirono male: miss Jenny Jerome ebbe da un Pari inglese figlio famoso, Winston Churchill

Nostro servizio particolare

Londra, giugno.

Nel periodo successivo all'ultima guerra mondiale il capitato talvolta che comitive di spose inglesi di guerra abbiano preso il mare per raggiungere i loro mariti in America. Ma fino a non molto tempo fa un flusso migratorio, per regioni ben precise, è esistito in senso inverso. Sono stati gli uomini britannici (almeno una certa categoria di uomini britannici) a essere richiesti dalle donne americane. Questo interessante e curioso aspetto cominciò durante il regno della regina Vittoria, durò per più di quarant'anni ed è adesso rievocato ed illustrato con particolari piccanti e comici (ed anche tragici) in un recente libro di Elizabeth Eliot: *They All Married Well* (Tutti si sposarono bene).

Agli occhi delle donne americane di allora, certi uomini inglesi erano considerati mariti ideali soltanto per ragioni: perché possedevano titoli nobiliari. Non aveva alcuna importanza che spesso si trattasse di una aristocrazia minore. Poterli sposare significava, per molte creditiere americane, darsi un tocco di distinzione e di classe. E per gli uomini inglesi, sia pure nobili, la contropartita del loro titolo spesso, un fatto di conto in banca.

Cosicché nell'alta società inglese dell'ultimo secolo nacque un gruppo di persone che s'incaricarono di presentare ricche creditiere americane, dietro pagamento di congrua tariffa, a nobili che intendevano sposarsi.

Il quinto marchese di Donegal ricorse tuttavia ad un metodo più diretto per cercarsi una ricca moglie americana. Egli pubblicò un annuncio nel *Daily Telegraph* per trovare una moglie — «di aspetto ed età del tutto indifferenti» — che fosse disposta a pagargli 25 mila sterline (pari a 63 milioni di lire) il privilegio di portare il suo titolo. Oltre che naturalmente, a consentirgli l'alto tenore di vita al quale un aristocratico di grande lignaggio era abituato.

Il marchese aveva ottant'anni, era fallito due volte, aveva un passivo di 516.889 sterline, 3 scellini e 3 denari, e s'era già sposato due volte. Il suo primo matrimonio era finito dopo un anno: il secondo matrimonio, con la figlia di un agricoltore del Kent, durò più perché la moglie, una famosa cacciatrice (una volta ad una festa aveva lanciato una tazza di tè in faccia al Lord-Mayor di Londra) rifiutava di concedergli il divorzio. La morte, avvenuta nel 1902, dette al marchese la possibilità di fare il passo che avrebbe potuto rimaritarlo in sesto.

Infatti così avvenne perché il suo annuncio destò l'interesse della bellissima Miss Violet Gertrude Twining, del Massachusetts. Lei aveva anni quando sposò il marchese a Mayfair, e s'impegnò di pagare all'ottantenne marito mila dollari all'anno per poter portare il suo titolo. Egli visse ancora abbastanza per mettere al mondo un figlio e godersi un anno di prosperità. Quando morì la fortuna personale non superava le 27 sterline.

In America gli uomini erano indignati per l'accanita caccia che le donne ambiziose davano, allo scopo di condurli all'altare, agli aristocratici inglesi. Ed il *New York Journal* regolarmente occupava di questo mercato matrimoniale e manovrava di raccontare le disgrazie delle creditiere americane che avevano sacrificato l'alla conquista di titolo.

Ci fu, ad esempio, Alice Twaw che convolò a nozze il conte di Yarmouth, portandogli una dote di cinque milioni di dollari. Il conte, dopo averle estorto una certa somma di denaro, la piantò immediatamente. Ci fu Consuelo Vanderbilt, con una dote di quindici milioni di dollari, la quale sposò il duca di Malborough: fu trattata malissimo e vide la sua fortuna sperperata in poco tempo.

Ma nonostante questi infortuni, la tendenza delle ricche ragazze americane a gettarsi tra le braccia di stranieri provvisti di un *pedigree* non si placò. Consuelo Iznaga sposò l'erede di un ducato, Lord Mandeville, e subito scoprì che era difficile rimanere nell'aristocrazia dopo esservi entrata pagando flor di dollari. Dopo un anno il marito la abbandonò per correre dietro una bella cantante di *music-hall*, Bessie Bellwood, con la quale apparve in tribunale dopo una lite con un vetturino per una corsa non pagata. Quando egli ereditò il titolo tornò da sua moglie, ma non per molto tempo.

Il figlio di questo duca seguì le orme del padre. Avendo lasciato l'Inghilterra dopo una poco edificante pubblicità ai non pagati, e particolarmente sullo spiacevole fatto che la governante doveva comperare pegandolo di tasca sua, il whisky da offrire agli ospiti. In America fece bancarotta per non meno di 195 mila dollari: ma nonostante ciò ebbe la fortuna d'incontrare Miss Helena Zimmermann, di Cincinnati, figlia di multimilionario. Mr. Zimmermann, che non era abituato a sperperare i quattrini, si trovò ad un tratto ad carico un genero troppo dispendioso. Anzitutto dovette pagare il passivo dalla sua bancarotta; poi si dedicò a comperare castelli ed a soddisfare altre costose manie del genero, spendendo un milione di dollari, e più. Il duca e sua moglie divorziarono nel 1921: ma egli visse fino al 1947.

Sebbene gli esperti americani del tempo fossero dell'opinione che soltanto i titoli nobiliari inglesi avessero un grande valore, molte giovani creditiere assillate dal desiderio di procacciarsi un blasone rimasero vittime delle lusinghe di corti nobili continentali di incerta autenticità. Uno dei casi del genere più famosi fu quello del conte di Castellane, il quale, sceso giunto a New York senza un soldo, studiò la situazione di diverse creditiere americane e subito si mise alla caccia di Miss Anna Gould, figlia del magnate delle ferrovie Jay Gould. Il conte ebbe, oltre la mano di Miss Gould, parecchi milioni di dollari; la portò con sé a Parigi e la indusse a spendere circa cinque milioni e mezzo (sempre di dollari). Contemporaneamente non trascurava di prestare attenzione ad altre giovani signore, le cui attrattive presumibilmente non consistevano nel conto in banca. La moglie, ad un certo momento si stancò di quei tradimenti e gli piantò in asso, portandosi via i due figli che erano nati dal matrimonio, e tagliando i fili della loro sorella per vendicarsi in qualche modo.

Da ricordare è un altro noto cacciatore di dote, il conte Festetis De Tolna, il quale sposò l'ereditiera americana Alice Heine, una ragazza che fra le sue grazie la bella dote di dieci milioni di dollari. Subito dopo il matrimonio il conte si mise a viaggiare in compagnia della moglie. In verità, a detta del *New York Journal*, egli «la condusse in mezzo ai cannibali e la lasciò lì».

Alcune creditiere americane spinsero la loro ingenuità fino al punto da venire in Europa disposte per accalappiare il primo titolato (od individuo che si spacciava come tale) che si presentava a portarselo a casa, calpestando come una cosa rara o difficile conquista. A questo proposito si rammenta il triste caso di un'ereditiera americana che non perse tempo a sposare Sir George T., di Warwickshire, nel 1854. Dopo il matrimonio la giovane donna non tardò ad accorgersi della insolita familiarità che esisteva nelle relazioni fra suo marito ed il cameriere. La rivelazione fu atroce.

Tuttavia non tutti i matrimoni transatlantici di cui si cercò di mettere d'accordo la nobiltà del lignaggio con la ricchezza — scrive la nostra autrice — furono male assortiti o rappresentarono un autentico fallimento, dal punto di vista sentimentale. Infatti quando Miss Jennie Jerome, figlia di un banchiere di Wall Street, sposò un Pari inglese, non ci fu né il sospetto che quest'ultimo fosse un cacciatore di dote, né che Miss Jennie cercasse di adornarsi di un titolo. Fu un amore sincero e romantico che inizialmente venne osteggiato dai genitori di entrambi. E da quella unione nacque una delle maggiori personalità della moderna storia inglese: Winston Churchill

L. G.

Il processo di Gerusalemme contro Eichmann

Mille alla volta sul rogo i cadaveri degli ebrei uccisi

Una tremenda testimonianza sul campo di Maidanek: ha deposto un sopravvissuto - «Giungevano ogni giorno camion carichi di corpi da cremare: bimbi ancora aggrappati al collo delle madri, sacerdoti» - Le ossa, tritate, servivano da concime - Una visita dell'imputato al «Lager»

Nostro servizio particolare

Gerusalemme, lunedì sera.

Gli uomini che scamparono — perchiatri, tra milioni di trucidati — ai campi di sterminio nazisti, saranno gli ultimi accusatori di Eichmann. Uno più ne era stato ascoltato alla fine dell'ultima udienza della scorsa settimana, gli altri hanno cominciato a sfilare oggi davanti ai giudici di Gerusalemme. La pubblica accusa conclude così i «capitoli» nei quali ha suddiviso il suo chilometrico libro. E l'ultimo capitolo, già lo si è detto al termine della ultima udienza, sarà il più drammatico, il più orrendo. La deposizione dei testi e la lettura dei documenti saranno accompagnate dalla visione di alcuni documentari sui campi, che verranno proiettati in sala in una delle prossime sessioni.

Il primo testimone odierno è Yosef Resnik, un ebreo polacco, che racconta di essere stato fra quei prigionieri di guerra inviati al lavoro a Maidanek per «rinforzare» il campo di sterminio, che sorgeva presso Lublino. «I primi ebrei da sterminare — dice Resnik — giunsero nel 1943. Intere colonne di uomini, donne e bambini, erano condotti direttamente verso la morte, dai cunicoli alla vasiera a gas. Mentre le "operazioni" di sterminio procedevano, bande militari sloggiavano allegre marciando nel campo».

A Minilanecki, secondo quanto ha denunciato il governo polacco, furono sterminati almeno 600 mila ebrei. Resnik si salvò per miracolo perché era un uomo robusto, che poteva «rendere» sul lavoro, e fummo in cento a essere scelti per un "lavoro speciale". Una sera un ufficiale delle SS entrò nella baracca dove eravamo stati rinchiusi e ci comunicò: "Tutti gli altri esseri umani viventi che erano qui dentro sono stati sterminati. Solo voi, che siete stati scelti per il lavoro, siete segnati in vita". L'ufficiale era completamente ubriaco, sporco, e copriva di sangue».

Dieci settimane dopo gli uomini del gruppo di Resnik furono portati con degli autobus in una foresta vicino a Celmno e ad essi fu ordinato di scavare. «Fu un lavoro terribile — dice il testimone — e mi capitò una delle rarissime volte di disseppellire i cadaveri di alcuni uomini, che quasi affioravano dal terreno. Capii che si trattava di una fossa comune. Più tardi seppi che in essa erano stati gettati duemila corpi. Il nostro compito era quello di disseppellirli, bruciarli, e di recuperare le ossa e i denti d'oro. Le ossa venivano tritate con macchine speciali, installate dai nazisti, e quel che ne usciva veniva usato per concimare i campi». Per tre mesi egli e i suoi compagni lavorarono intorno a una decina di fosse comuni, dissepellendo e bruciando cadaveri a migliaia. «Mentre lavoravo — aggiunge il teste — giungevano continuamente camion a portare i corpi nudi di altre migliaia di persone appena uccise. Erano tutti ebrei».

«Come potevate sapere che si trattava di ebrei?» domandò il procuratore generale Hausner.

«Dalle borse, dai pochi documenti che trovavamo. Uno di essi, ad esempio, era un «sacrificatore»: portava sopra il solito rituale sopra il collo. Una volta, in una tomba, trovai il cadavere di un bambino di tre anni, aggrappato ancora al collo della madre. Portava scarpine bianche e una maglietta bianca. Era sfigurato. Pensai allora a tutti i nostri bambini arrabbiati finiti così».

Dopo aver cremato e bruciato i corpi le «squadre della morte» (così erano state battezzate) dovevano gettare nello stabilimento scelto per, per cancellare ogni traccia, e poi ricominciavano da capo. Dopo alcuni mesi, gli stessi soldati a mezzo di apposite racchette: una ballata poco diffusa qui che rendeva agli ebrei il compito degli organizzatori arabesi.

Forse sarà più facile trovare i commercianti, in quanto Arona ospita un cantiere navale molto rinomato in tutto il lago, stazione e officina di riparazione di tutti i battelli di linea. Difficile, invece, al presente la preparazione della seconda squadra, in quanto, oltre alla metà del mese, c'è il fatto che ad Arona non ci risulta esista una squadra, e per lo meno un insegnante di sci nautico. Di lali maestri ci risulta, invece, la città di Stresa, alla quale si rivolgeranno gli aronesi.

Giovedì prossimo ad Arona

Sopra e sotto l'acqua le gare di "Campanile sera,,

Scommettatori e soldati nautici i protagonisti della due sportive - Si batte l'organizzazione

Arona, lunedì sera.

Dopo due puntate positive di *Campanile sera*, il comitato organizzatore di Arona si sente più che mai investito di una seria responsabilità, che, naturalmente, andrà sempre più aumentando e aumenterà il numero delle prove vittoriose. In questa prima due settimane sono state messe in luce le pecche dell'organizzazione, pecche che il comitato cerca di risolvere con la massima serenità, senza lasciarsi influenzare dalle discordanti voci sull'opinione pubblica.

A questo difficoltà straordinarie si aggiungono le normali necessità di organizzazione per la trasmissione settimanale. Questa settimana, ad esempio, ad una prima voce che voleva tra le prove sportive una partita di pallantuolo — a per la quale s'era già in movimento l'ingranaggio organizzativo — è succeduta la comunicazione ufficiale secondo cui le prove sportive saranno imperniate su una gara di scommettori e su una gara di sci nautico.

Questa seconda prova non riferisce al classico sci nautico, ormai molto diffuso in tutte le stazioni lacuali e marine, dove il concorrente è trainato da un motoscafo; al tratto invece di sci speciali muniti dagli stessi sciatori a mezzo di apposite racchette: una località poco diffusa qui che renderà agevole il compito degli organizzatori aronesi.

Forse sarà più facile trovare i scommettatori, in quanto Arona ospita un cantiere lacustre molto rinomato in tutto il lago, stazione e officina di riparazione di tutti i battelli di linea. Difficile, invece, al presente la preparazione della seconda squadra, in quanto, oltre alla metà del mese, c'è il fatto che ad Arona non ci risulta esista una squadra, e per lo meno un insegnante di sci nautico. Di lali maestri ci risulta, invece, la città di Stresa, alla quale si rivolgeranno gli aronesi.

Non nessuno al Comunale di Firenze

Allarme per la telefonata anonima di un maniaco

Firenze, lunedì

Una telefonata anonima avvertiva ieri sera il centralinista del Teatro Comunale, mentre si stava svolgendo la prima parte del concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli, che nella sala era stata deposta una bomba. Il misterioso personaggio — la vecchia quella di un uomo — non appena dato l'avvertimento interrompeva la comunicazione.

Il centralinista, pur convinto trattarsi di un brutto scherzo, avvertiva i dirigenti del teatro, i quali a loro volta informavano della faccenda il questore Carli. Romanelli, che assisteva al concerto insieme ad un altro funzionario. Veniva così condotta un'attenta e discreta verifica nel teatro da parte di alcuni agenti fatti venire dalla questura, senza che clienti di smorzare vanisse peraltro constatato o senza che il pubblico si accorgesse di niente. Il concerto continuava e terminava così regolarmente.

Si pensa che la telefonata sia dovuta a qualche maniaco, forse lo stesso che qualche giorno prima dell'inaugurazione del teatro tagliò il velluto di alcune poltrone e divelse un rubinetto in una delle «toilettes».

E. F.

Scomparsa una nave con 22 persone a bordo

Londra, lunedì sera.

Si apprende da Georgetown (Guyana britannica) che la nave da cabotaggio «Lady Joy» con 22 più dato notizia di sé da una settimana. La nave aveva 22 persone a bordo; è scomparsa tra le isole Barbados e Santa Lucia.

STANOTTE A ROMA

Due artisti in un "night,, feriti a calci e a pugni

Roma, lunedì sera.

Cinque ubriachi messo stanotte in subbuglio il night-club «Halt Pigalle», in Via dell'Umiltà 77. Al momento della chiusura del locale, verso le 4,30, i cinque individui si sono rifiutati di alzarsi dai tavoli rispondendo con ingiurie ai camerieri che li avevano cortesemente invitati ad uscire.

In aiuto del personale del locale sono intervenuti il cantante Dino Salerno, di ventisei anni, e l'orchestraio Armando Guglielmelli, di trentatré, i quali hanno cercato di far comprendere agli ubriachi che era ora di chiusura e che di conseguenza dovevano andarsene. I cinque clienti si sono alzati allora dai tavoli, ma solo per lanciarsi addosso al cantante e all'orchestrale tempestandoli di pugni e calci. L'intervento di altre persone e di alcuni agenti è valso a sedare la rissa.

Mentre il Salerno ed il Guglielmelli venivano soccorsi e accompagnati ad una macchina per essere trasportati al pronto soccorso dell'ospedale S. Giacomo, gli ubriachi si sono dileguati allontanandosi velocemente a bordo di un'auto. La polizia sta ora svolgendo accertamenti sul grave episodio per stabilire le singole responsabilità degli aggressori, che sono già stati identificati. I due feriti ai quali sono state riscontrate vecchiconi e contusioni al volto ed alla testa, guariranno in pochi giorni.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 6)

ACQUISTO contanti alloggio 1-2-3 camere servizi, Spezzicano, Scrivere a Pubblicità Stampa 1085 — Torino». A44683
ACQUISTO mt. 1000 di terreno oppure rascito con terreno, preferibilmente Borgata Alta. Scrivere a Pubblicità Stampa 7088 — Torino». A45591
AGHAGENZE piazza Arca privato vende alloggio signorile cinque stanze cucina servizi riscaldamento Telefonare 690-101
AFFITTASI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, liberi, vendo Organizzazione Gabetti, telefono 270-043, visita casalare ovvio Belgio 127, ore 14,30-17. 406
AFFITTASI castelli Mirabello via Silvio Cavalieri camere. Tratta Lucana, Arcivescovado 5. 467
AFFITTASI signorili in palazzina 4-12 vani, accessori, autoriscaldamento, giardino. Pontevecchio 11, Rivalzioni. 390
AFFITTASI 1-2 camere servizi vendesi Arcivescovado, Bertini, Santa Rita, Borgo Vittoria. Telefonare pomeriggio 390-080.
ALLOGGI 1-2-3-4 camere ultraconfortevoli, posizione tranquilla, comodità 6 linee trasporto, fronte Stadio '61, vendesi facilitando Gabetti, XX Settembre 17, Cardinal 252. Visita espitto ore 14,30-18. 393
ANCONA vendo villetta libera, sei vani serviti, terreno vicino mare 4.700.000. Telefonare 732-297, ore pasti. A45880
APPARTAMENTI in villa panoramici sempre soli, grande parco-giardino via Millet restilli, viale Thovez 63, via Lattanzi, Arcivescovado 5 467
AFFITTASI alloggio signorile mobiliato, due camere cucina, cedo cambio alloggio Torino. Telefonare 633-534.
AFFITTASI alloggi in via principale da costruire. Telef. 42-180, pasti 45
BARRIERA Milano terreno intorno per costruzione autorimesse possibilità cubature 1500 venale 20.000.000. Lucerna, Arcivescovado 5. 467
CASA vendo con negozi sono Vecchiato 20 locali reddito vendo 42 milioni. Lucerna, Arcivescovado 5.
CASA nuova vendo piano terreno due grandi locali e bagni Telefonare 69-772. A46602
CASCINA irriga 10 giornate parte Torino zona industriale vendesi Trattativa. Telefonare 673-254. A43022
CASTELLO vendesi vicinanze Roma, 60 vani, 10 bagni, termosifone, adatto clinica, Albergo. Scrivere a Pubblicità Stampa 6432 — Torino». A43838
CERCO comperare, affittare posto imbarcadero, eventualmente acquisto terreno. Telefonare 53-087 431
DOMINI notevole produzione confidenziale Torino tutti servizi ottimo guadagno stabilimento stato industriale vendesi terreni mq. 10-15 000 facile strada autostrada 200. Telefonare 877-587.
CORSO Lanza 14 (vicino in centro città) appartamenti 5-10 locali tripli servizi vendo Lucerna, Arcivescovado 5.
CROCETTA vendo 2.000.000 trattabili 3 camere gabinetto servizi terrazzi riscaldati 2e piano, possibilità terzo ammezzato. Scrivere a Pubblicità Stampa 4062 — Torino». A44040
FABBRICHETTA mq. terreno residenziale zona Fiat Mirafiori vendesi. Telefonare 520-457 A43025
FRONTE mostra Fiat Strada Settimo vendesi terreno uso industriale mq. 3700 circa. Telefonare 263-327. A45268
IMPERIANI edili terreno corso Francia 300 camere vendesi 15.000.000. Scrivere «Pubblicità Stampa — Torino». A44182
Al Sole verde 2 alloggi con grande terrazzo. Telefonare 60-972. A45503
ITALCASE S. Teresa 3, vende via G. Lanzone 61 negozi ottimo impiego capitale, facilitazioni pagamento. Telefonare 43-814. 582
ITALCASE via 6, Torino 2, Torino, vende alloggio signorile, sole, 5 camere, salone, cucina, doppi servizi, ascensore, lunga rateazione. Telefonare 43-814. 582
ITALCASE 2, Torino 2, Torino, vende via Lodovico Bruni 2 camere tinello servizi ascensori, soleggiatissimi, completamente liberi. Telefonare 43-814. 582
MONUMENTALE villa rappresentanza centrale ampio parco cintato eccezionali alberi vende Lucerna, Arcivescovado 5.
NEGOZIO centrale cedesi reddito proprietario vendo Tel. ore pasti 683-665.
PERMUTASI cascina coltivata Cuccagna venti giornate, due alloggi 6.000.000 con alloggetto Torino. Scrivere «Pubblicità Stampa 3488 — Torino». A44180
PIAZZA Statuto proprietario cedesi appartamento ultimogenito composto sei camere, cucina, doppi servizi. Telefonare ore pasti 683-665. 582
PINO Torinese, terreno 2000 mq., posizione gran traffico vendesi, eventuali contribuzioni. Telefonare 40-861.
PRECOLLINARE villetta quattro alloggetti, garages, giardino, vendesi. Miralpoggi: Cumpiano, via Succiadore 28, Moncalieri. A45627
PRIVATO vende palazzina semicentrale, 14 ambienti, due laboratori, terrazza, garage, cortile, terrazza, horse. Tel. 777-337.
SANREMO. Sanro, Galilei 13, vende appartamento cucinetta finitura, vigneto, olivaia. Telefonare 2-1-3.
SEMINO dove trovate (Moncalieri) anche piccoli lotti. Occhiglioni. Conchiglie, 14. 200
TERRENO industriale piccoli lotti. Vicinanze stazione, strada, servizi. Cascinazza, Rivoli 14. 1054
UFFICIO centrale luogo reddito proprietario vendo Telefonare ore pasti 683-665.
VARAZZE agenzia Andreoni 6.000.000 appartamento mq. 90 arredato mobile cassabuono. A45244
VENDESI 2 milioni 600 alloggio centrale 3 vani reddito 250 mila. Tel. 683-442.
ZONA Solaro locale luminoso spazioso completamente arredato vendesi mq. 450 circa, affittasi. Tel. 774-320. 125

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.

A dipendente Fiat piemontese appetizzante camera cucina, alloggetto. Tel. 688-765, 307-001. 426
CAMERA cucina cerco qualsiasi zona, possibilmente servizi, anticipo. Telefonare
OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 120 p.p.
ADIACHÈ 1-2-3 camere servizi. Arapoa 42. Telefono 46-439. 90
AFFITTASI bottega zona locali industriali mq. 200-400-600-900, tutti ingressi. Telefono 694-633. 54605
AUTOSTABILOCHI scorporabili, assegnati immobili garanzia, concorrenza, provvisto. Telefonare 313-231, ufficio, 388-220 abitazione. Mezzapelle.
L. 100 p. p.
A 1900 bitto giugno pieno pertinenza tutto Nicoli, Hotel Mariani, seconda categoria, centrale, acqua calda fredda, corrente, telefono privato, ascensore, **VILLARIA** Villa Gloria, ambiente familiare, vasta cucina, giugno 1300, luglio 1250, agosto 1600 completa. Telefono privato 23879
BELLISSIMI locali, 4 categoria, piazzale stazione Dora Marina, tutto nuovo, bagni, parcheggio, spiaggia privata. Fiorati Ventimiglia(Imp.). 402
RICCIONE, Hotel Vienna, I categoria, Piano II ascensori, moderni, sul mare.
RICCIONE, pensione Ristoratori, viale Varsavia 1, 100 mt. mare, confortevole, giugno 1100 tutto compreso. 24389
STAGIONI estate, pensione signorile, confortevole, giardino, spiaggia privata, autoparco, giugno settembre 1300, luglio agosto 1800-1900 complessivo. Interpellateci. 24315

il sole in casa

I pavimenti LN la luce dell'arredamento moderno. Tra i dieci tipi in cento colori ce n'è sempre uno più bello di tutti, quello che si intona di più al vostro gusto. Potrete sceglierlo in tinta unita o variegato, in teli continui o a quadri, il prezzo non mai superiore a quello dei pavimenti di tipo tradizionale.

pavimenti LN Società del Linoleum

La più grande organizzazione nazionale per la fabbricazione e la vendita dei pavimenti resilienti. 65 anni di esperienza industriale - 100 ditte specializzate per la posa in opera in tutta Italia - nel 1960 2 milioni di mq. venduti

Organizzazione di vendita

UFFICIO DI TORINO - Via Maxini 14 - Telefono 553-421
Dr. G. MILANI - Via Maria Vittoria 11 - Telefono 515-874 - TORINO
ASSANDRI - Via Cropello 4 - Telefono 511-181 - TORINO
ASSANDRI Geom. A. PIETRA - Via A. Vespucci 47 - Telefono - TORINO
PALLAVICINI EUGENIO - LINOLEUM - Corso Vittorio Emanuele 108 - Telefono - TORINO
CARLINO RONCHI - Piazza Vittorio Veneto - Telefono 23-090 - BIELLA
LINOLEUM di - Via 9 - Telefono 37-60 - ALESSANDRIA
SALTARELLI Dr. Ing. AUGUSTO - Via Lazzaret 6 - Telefono 72-11 - AOSTA
BORELLO - Corso Alessandria 15 - Telefono 20-41 - ASTI
MAGAZZINI LINOLEUM RADICE - Via Italia 1 - Telefono 21-454 -
ALBERTO G. UDERZO A. - Galimberti 3 - Tel 22-51 - CUNEO
CASA DEL LINOLEUM del Geom. - Corso della Vittoria - Telefono 29-289 - NOVARA

RIMINI Rivazzurra, Villa Loris, stagione 1150, alta 1600 tutto compreso. **SAN** Mauro Mare, Bellaria, pensione Sorriso, ultimo mese. settembre 1.100, luglio agosto 1700 , pensione Scaduro, sul mare, ottimo trattamento, assicurato ombreggiato, giugno settembre luglio 1800, agosto 1700 tutto compreso. 24742
VARAZZE cedesi familiare, ottimo trattamento. Telefonare Torino 235-288.
VARAZZE cedesi familiare, ottimo trattamento, camere piccolissime, pensi convenienti. Da Bruno, Montegrappa 24.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 120 per parola

A. Direttrice Draghi, Cernaia 22, istituti giuridi anche, contabilità meccanizzata, stenografia, computografia, computocontabilità. **CORSI** gratuiti installatori impianti elettrici istituto di giugno, istituto Sant'Ottavio, via Sant'Ottavio 42 376

LEZ. TRADUZ. PERSE. L. 60 per parola

parlamentazione persona prendendo lezioni S. Martino S. Telefonate 517-035. A41813
RIPETIZIONI, preparazione esami, anche a domicilio Regno elementare, facilità schemi, via Santa Teresa 3, tel. 553-070.

CAMERE MOBILI, L. 100 per parola

FAMIGLIA offre due letti solo giovani massima serietà. Tel. 492-942.

OFFERTE IMPIEGO L. 110 per parola

DIPLOMATA, OTTIMA STENODATTILOGRAFA, CONOSCENZA ANCHE SCOLASTICA INGLESE TEDESCO, CERCASI PER IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE. TELEFONARE ORE UFFICIO 688-722.
ALC ISTITUTO Cerca 6 giovani (sino) ottimi elementi, ambosessi, dattilografia, computisteria, anche diurni. Telefonare 54-354. 18
GENEVE schools, via Santa Teresa Tel. 553-970: preparazione agli esami, lezioni private anche a domicilio, sussidi speciali collettivi ed individuali di Matematica e Lingue straniere. Aperta tutto l'estate 479
GRATUITAMENTE dimostrate pubblicamente ed accludete modernissimo colore impareggiabile, diploma facoltà professionale. Florum's facilitare arredamento pellicce, parrucchieri via Po 32, tel. 32-005.
PARRUCCHIERE esame a pettinatore in 10 lezioni. Imparerete bene taglio acconciature arte, istituto riconosciuto, lezioni quotidiane Balbiano, via Pavia 10 Telefonare 40-346 353
SIBY taglio corsi stenodattilografia, computocontabilità, contabilità, paghe contributi, economici stipendi, calcolatrici meccaniche, lingue. via Po 2, tel. 47-978.
DIPLOMATO operaio meccanografico titolo studio superiore, militesente, impiegabilissimo subito. Tel. 781-114.
DIPLOMATO scuola media cerca subito qualsiasi impiego. Telefonare 321-797. A42313
STUDIO legale cerca dattilografa. Telefonare 47-869 A45187

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

CERCASI operai anche pure qualificati e manovali per lavori pesanti. Scrivere a Pubblicità — Torino 33.
CERCASI impiegati stenodattilografi e giovane per rabboccoli bambini e tuba. Via Carlo Vidua 28 A44290
CERCASI muratore. Presentarsi parrucchiere Renzo, corso Francia 94. Telefonare 763-846. A45178
CERCASI AZIENDA CAPO OFFICINA COMPLESSIVISTA MOTORISTA COMPLESSIVISTA E CATECOLISTA. PRESENTARSI CONCESSIONARIA KOSTIN, AURELIO SAFFI 24.
CERCASI ragazzo Hanno laboratorio pasticceria. Telefonare 772-853.
CERCASI signorina 16-25enne per due gelaterie. Tel. 631-119, inutile senza referenze A45510
CERCASI tuttofare autolavaggio per locali terrazzo. Telefonare 811-363. A44018
IMPORTANTE ditta cerca commessa possibilmente pratica ufficio. Scrivere a Pubblicità Stampa 4013 — Torino».
IMPORTANTE STABILIMENTO ELETTROMECCANICO TORINO ASSUME SUBITO PROVETTO ELETTRICISTA MANUTENTORE IMPIANTI PRATICO MACCHINE UTENSILI AUTOMATICHE. SCRIVERE: «PUBBLICITÀ' STAMPA 401 — TORINO». 110
IMPRESSIONI, ingegneria, calligrafia, prolli desiderosi migliorare carattere, titoli, Vittorio Emanuele 62, telefono 650-389 A44097
Tracciatori armati metallici cercasi. Tel. 483-379, ore
MAGLIFICIO assume arte confezionista, ottimo Scrivere a Pubblicità Stampa 4003 — Torino». A44044
MAGLIFICIO importante, assume provetta maccchinista rettilineo et ripetizione pega maschine. Telefono 70-512, ore 8-12.
MAGLIFICIO Rosa, cerca altrettica ed apprendista Mondi, via Cardinal 36.
NEGOZIO centrale first assume apprendista commesso. Telef. 683-027, 673.200.
ODONTOTECNICI allievi scheletrati, istruzione rapida, regolare modellatrice scheletrati, apprendisti ambosessi cercasi. Telefonare 752-418. A44040
OPERAIE addette macchina, assume laboratorio tessile. Scrivere a Pubblicità Stampa 3934 - Torino». A44415
assume per informazioni ceriche, lavoratrice, personale femminile 21-30enne, quasi diplomata, residente Torino, buona referenziata: ufficio Pubblicità Stampa — Torino».
PARETTERIA e affini 6 cerca abile compagna fissa, alternare A43873
PARUCCHIERE cerca taglio 17 Marzo per laboratorio. Corso Prestinari 302.
PARUCCHIERE cerca collaboratrice giovane. Presentarsi via Lanzo Nizza 28, Torino.
PARRUCCHIERE per signora cerca abitazione lavorante a ore massimo. Telefonare 41-302 A43299
PARRUCCHIERE per signora cerca maestra, signorina Telefonare 382-879.
FAMIGLIA Francia cerca bambine mezza giornata. Telefonare 788-371.
PATTORINO patente fredo, 12.30 anni cercasi. Telefonare 588-482.
PORDITORE e sede e minitalia bambina giovanile cercasi; conoscenza macchinario cercasi. Leo, via Piazzano 3.
PRESATORE dattilista cercasi ore libere Telefonare 272 650 dopo ore 20.
IMPORTANTE ditta abbigliamento maschile cerca rappresentante. Esigesi referenze. Scrivere 811-363. A44018
IMPORTANTE ditta cerca commessa possibilmente pratica ufficio. Scrivere a Pubblicità Stampa 4013 — Torino».
IMPORTANTE STABILIMENTO ELETTROMECCANICO TORINO ASSUME SUBITO PROVETTO ELETTRICISTA MANUTENTORE IMPIANTI PRATICO MACCHINE UTENSILI AUTOMATICHE. SCRIVERE: «PUBBLICITÀ' STAMPA 401 — TORINO». 110
IMPRESSIONI, ingegneria, calligrafia, prolli desiderosi migliorare carattere, titoli, Vittorio Emanuele 62, telefono 650-389 A44097
Tracciatori armati metallici cercasi. Tel. 483-379, ore
MAGLIFICIO assume arte confezionista, ottimo Scrivere a Pubblicità Stampa 4003 — Torino». A44044
MAGLIFICIO importante, assume provetta maccchinista rettilineo et ripetizione pega maschine. Telefono 70-512, ore 8-12.
MAGLIFICIO Rosa, cerca altrettica ed apprendista Mondi, via Cardinal 36.
NEGOZIO centrale first assume apprendista commesso. Telef. 683-027, 673.200.
ODONTOTECNICI allievi scheletrati, istruzione rapida, regolare modellatrice scheletrati, apprendisti ambosessi cercasi. Telefonare 752-418. A44040
OPERAIE addette macchina, assume laboratorio tessile. Scrivere a Pubblicità Stampa 3934 - Torino». A44415
assume per informazioni ceriche, lavoratrice, personale femminile 21-30enne, quasi diplomata, residente Torino, buona referenziata: ufficio Pubblicità Stampa — Torino».
PARETTERIA e affini 6 cerca abile compagna fissa, alternare A43873
PARUCCHIERE cerca taglio 17 Marzo per laboratorio. Corso Prestinari 302.
PARUCCHIERE cerca collaboratrice giovane. Presentarsi via Lanzo Nizza 28, Torino.
PARRUCCHIERE per signora cerca abitazione lavorante a ore massimo. Telefonare 41-302 A43299
PARRUCCHIERE per signora cerca maestra, signorina Telefonare 382-879.

SACAUTO — La FIAT 1300 è a vostra disposizione, anche di domenica — SACAUTO
Commissionaria FIAT - Corso Racconigi 141

(Continua a pag.)

L'UDIENZA DI STAMANE ALLA CORTE D'ASSISE DI ROMA

Carnelutti: "Affermo che questo processo è stato un po' come un gioco di prestigio„

Sacchi, da imputato è diventato testimone: perché? - L'anziano penalista muove ampie critiche alle indagini compiute durante l'istruttoria - Poi, sostenendo l'innocenza di Fenaroli nell'assassinio di Maria Martirano, torna a prospettare tanto la tesi di un delitto sessuale quanto quella di un delitto patrimoniale ad opera di terzi "Avete fatto proprio tutto per escludere che Egidio Sacchi possa essere il responsabile?„ - La parte avuta da Barbaro nella questione dei gioielli ritrovati alla Vembi

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

L'aula è gremitissima. Le tribune sono colme di belle ed eleganti signore. Il avverto subito l'atmosfera di una giornata eccezionale. Deve pronunciare la sua arringa l'avv. Francesco Carnelutti, difensore di Giovanni Fenaroli. Vivremo a l'aspettativa. L'unico che mantenga la propria olimpica calma è lui, il protagonista della giornata, l'oratore che sta per prendere la parola. Il maestro, giunto fra i primi nell'aula, è al suo posto, al banco alla immediatamente a ridosso dell'emiciclo. Con tranquilla attenzione sta consultando alcuni documenti. Ecco: entra la Corte. Il presidente dà la parola all'avv. Carnelutti, il difensore di Giovanni Fenaroli si alza ed esordisce così:

Avv. Carnelutti — Prima che io inizi il mio discorso, mi consentite di rendere omaggio all'ineccepibile serietà della Corte, alla bravura dei miei contraddittori, alla passione dei miei compagni di difesa. Può darsi che, se non tutti, molti dei giovani di oggi non sentino questa forma di antica cortesia; ma io sono un vecchio aderente a una età che mi accinge ad iniziare l'assalto senza salutare i miei giudici e i miei avversari.

Poi prosegue spiegando che il suo compito consisterà nel procedere a un lavoro di sintesi — sintesi che segue all'analisi compiuta dal collega ed amico Sotgiu — «Io debbo mettere in risalto — dice — ciò che lega i fatti della causa alle norme del diritto: è mio compito colare la materia incandescente uscita dallo sforzo, dalla fatica, dei miei compagni della difesa, nello stampo delle norme del diritto. Questo è ciò che mi propongo di fare. Se ci riuscirò, dipenda dalla grazia di Dio. Ogni discorso è una avventura; si sa come inizia, non si sa come si concluderà».

L'avv. Carnelutti aggiunge che egli si propone di parlare con quella medesima eloquenza con la accennato il patrono di parte civile, avvocato Gatti: un'oratoria cacciata e discorde: «questo risponde al carattere dei nostri tempi, in cui prevale la violenza e declina l'arte. Non so se così facendo andiamo avanti o torniamo indietro». Avverte che la sua arringa sarà, se non scientifica, rigorosa, e soggiunge: «Ho provveduto a scrivere uno schema del mio discorso, per rendervi più facile il seguirmi e il ricordare poi, nel momento decisivo, ciò che io sto dicendo. Vi sarei grato, signor presidente, se disponesse che il mio schema sia allegato al processo verbale».

L'avv. Carnelutti avverte anche che, nella sua esposizione, sarà costretto a diffondersi nella spiegazione di determinati concetti giuridici. Ciò egli farà, in considerazione della composizione ausiliaria della Corte, che comprende magistrati togati e giudici popolari. Appunto ai giudici popolari occorre fornire chiarimenti su determinate norme di legge.

Dopo di che l'oratore pone il seguente quesito: «Che cosa stiamo facendo noi qui, da quando ha avuto inizio il dibattimento? Che cosa dovrete fare voi, quando sarete soli a decidere, in conformità ai doveri del vostro ufficio e della vostra responsabilità? Stiamo cercando la verità. Purtroppo non possiamo fare altro che tendere alla certezza».

L'avv. Carnelutti si richiama ora a un passaggio contenuto nel suo libro autobiografico intitolato «Mio fratello Daniele», in cui narra la propria esperienza di avvocato. Ricorda come in quel libro si affermi che il cercare la verità non è altro che un problema di coscienza, e «un interminabile scendere in abissi che non si possono raggiungere mai, o un interminabile ascendere verso vette inviolabili. Il problema teoretico si trasforma in problema morale: alla meta nessuno può giungere, ma ognuno deve camminare finchè gli regge il fiato. Solo quando un passo di più non può essere fatto, il difensore e il giudice ha compiuto tutto il suo dovere».

E cita una decisione della Corte Suprema in cui sono espressi chiaramente questi medesimi concetti. Si tratta di una decisione in data 18 maggio 1950, redatta dal presidente Foschini. Il magistrato scrive che quando il giudice pronuncia con la formula dubitativa o, a maggior ragione, pronuncia una condanna, è necessario che egli abbia fatto tutto il possibile per accertare il vero.

Come si fa a giungere alla certezza? L'avv. Carnelutti ricorda l'origine etimologica di questa parola: certezza deriva da cernere, scegliere; il giudice si trova di fronte al dubbio. Dubbio deriva da due: di fronte a due strade, il giudice deve scegliere; la certezza si raggiunge quando egli sa se debba scegliere il sì o il no; il bianco o il nero. E dice che, per raggiungere la certezza esistono due mezzi di prova. Il primo consiste nelle prove dirette, storiche, che agiscono sulla fantasia del giudice con una evidenza rappresentativa: si tratta di documenti e di testimonianze immediate sull'accadimento del delitto. L'oratore cita un episodio. Parecchi anni or sono, si girava a Roma un film tratto dal romanzo Quo vadis? In una scena in cui erano presenti belve, martiri, cristiani e trucco cinematografico, per effetto di un incidente una belva riuscì ad assalire una comparsa. L'operatore, che con la sua macchina da presa si trovava in una gabbia, avendo la presenza di spirito di girare per intero la scena. Così avvenne che i giudici ebbero modo di valutare con assoluta certezza se l'episodio era dovuto a negligenza o a caso fortuito. Se Reana Trentini, che Dio la benedica! esclama l'avv. Carnelutti) avesse visto l'autore del misfatto compiere l'orrendo strangolamento, voi avreste a disposizione una prova diretta. E invece, Reana Trentini che non dice? Dice di avere visto Ghiani sulla porta della casa. Eccolo di fronte a un esempio dell'altro tipo di prove: la prova indiretta che porta alla certezza attraverso un ragionamento. Si argomenta: «Se Ghiani stava sulla porta, si può presumere che sia stato lui a compiere il misfatto». «Ora io mi domando: perché gli avvocati Gatti e Rossi, della parte civile, hanno tenuto a dire che questo non è un processo indiziario? Perché la prova indiziaria può portare alla certezza con molta maggiore difficoltà; richiede un lavoro critico assai delicato».

L'avv. Carnelutti spiega che gli indizi del procedimento penale sono il corrispettivo delle presunzioni del procedimento civile e rammenta come l'art. 2729 del Codice civile prescriva che «le presunzioni non stabilite dalla legge sono lasciate alla prudenza del giudice, il quale le deve ammettere solo quando sono gravi, precise, concordanti».

A questo punto l'oratore cita un esempio: «L'avv. Pacini, di Parte Civile, ha detto: "Guardate come sono cruenti le mani di Ghiani! Sono le mani di uno strangolatore!". Può darsi sia un indizio, ma non è un indizio grave, perché, evidentemente, non tutti gli uomini che hanno le mani grosse sono strangolatori. Gli indizi debbono essere gravi: il che significa che essi devono portare a una sola conseguenza, essere univoci, non equivoci. Tipico è l'esempio del viaggio in vagone-letto, compiuto il sette settembre 1953 da Raoul Ghiani e Giovanni Fenaroli. E' un indizio univoco e equivoco? Si potrebbe dire — rileva l'illustre penalista — che "essi hanno viaggiato insieme per prendere ulteriori accordi". Ma allora viene naturale affermare: "Sono dei matti costoro!". Se così si trovano nella posizione di un mandante e di un sicario, se essi avevano preso accordi per strangolare una donna nell'intento di riscuotere quattrini, la prima precauzione che essi avrebbero preso sarebbe consistita nel non farsi vedere insieme».

L'avv. Carnelutti dichiara che le prove devono essere concordanti: ciò significa che gli indizi devono essere esaminati a uno a uno, per accertare se siano gravi e precisi, e infine devono essere esaminati tutti insieme, come in un'operazione algebrica: distinguere i negativi dai positivi, confrontare quale sia il risultato della somma degli uni e degli altri.

Codesta è appunto l'indagine che raccomanda la sentenza della Cassazione redatta dal presidente Foschini: raccogliere le prove, analizzarle prima singolarmente e poi unitariamente. «E questo, signori della Corte — esclama Carnelutti — è il vostro compito. Ci vuole molta pazienza. Ne avete avuta moltissima, ma il compito non è ancora finito. Vi pesa sulle spalle una grave responsabilità».

Purtroppo — soggiunge — di pazienza non hanno dato prova gli inquirenti. In modo particolare non è stata pazienza la polizia, colta dalla tentazione di sapere, di giungere subito a scoprire la verità. E' una tentazione grave. Non dobbiamo tuttavia meravigliarci. Siamo tutti uomini, vale a dire luce e ombra, si potrebbe aggiungere angelo e bestia.

Il difensore ricorda come in un periodo di tempo vicino a quello in cui fu commessa l'uccisione di Maria Martirano, numerose donne furono strangolate, e la polizia non riuscì a scoprirne gli autori. I funzionari, di conseguenza, nel loro encomiabile desiderio di dare prova di capacità, erano impazienti di giungere a risultati positivi. E così fu arrestato Giovanni Fenaroli, e si ebbe la conferenza-stampa dell'impetuoso questore Marzano, e poi venne il telegramma di felicitazioni del ministro Tambroni. «Io — esclama l'insigne penalista — non sono un uomo politico, sono appena un elettore, ma non posso compiacermi di quel telegramma che, tra l'altro, è in contrasto con l'art. 28 della Costituzione». La polizia, dice l'avv. Carnelutti, inviando da quel telegramma, si è trovata in una particolare situazione psicologica, influenzata da una forma di interesse professionale. Giunto l'elogio del ministro, non volle più tornare indietro.

Quindi continua affermando di toccare ora un argomento delicato. Esclama: «Signori della Corte, quando compirete il vostro lavoro di mosaico, intesa a valutare tutte le circostanze del delitto, dovrete anche tener conto della condizione nella quale si trovano le parti nel procedimento penale: da un lato il Pubblico Ministero; dall'altro la Difesa». Il difensore lamenta che i patroni dell'imputato siano posti in una situazione di grave disparità, ma più ancora il fatto che nell'attuale procedimento agli non soltanto la tentazione di vincere, ma anche la tentazione del potere.

Per chiarire questo punto egli si richiama a una mozione votata nel 1960, a Nuova Delhi, dalla Commissione internazionale dei giuristi, commissione che si propone di chiarire i principi di legalità di una società libera. In quella mozione si afferma che spetta all'ufficio del Pubblico Ministero (vale a dire anche agli organi inquirenti) esaminare e presentare al tribunale tutte le prove relative alla causa, siano favorevoli, siano sfavorevoli all'accusa. In particolare, spetta al Pubblico Ministero portare a conoscenza dell'imputato tutti gli elementi di prova di cui l'accusa non si serve e che potrebbero risultare favorevoli all'imputato.

L'avv. Carnelutti soggiunge che, così facendo, il Pubblico Ministero garantirebbe non soltanto i diritti dell'imputato, ma tutelerebbe anche l'imparzialità del giudice, ponendo quest'ultimo nelle condizioni di vedere tutti gli aspetti del processo. Purtroppo, invece, attualmente in Italia il processo istruttorio è paragonabile a un uomo che cammina su una gamba sola: il Pubblico Ministero ha tutti i poteri; alla Difesa sono riservati diritti irrisori; il patrono dell'imputato non ha la facoltà di assistere all'interrogatorio di costui.

Quindi Carnelutti esclama: «In questo processo sono accaduti casi strani. Le debbo elencare, non per compiere una denuncia, ma per mettere in risalto le verità dei fatti. Determinanti elementi di giudizio sono stati sopravvalutati; altri elementi sono stati sottovalutati». L'oratore lamenta che certi elementi non siano stati allegati alla causa perché il giudice li ha ritenuti superflui. Codesto criterio è inaccettabile. Le parti debbono essere in grado di valutare tutto.

L'avv. Carnelutti pone poi una serie di interrogativi: perché le intercettazioni telefoniche non furono allegate? Perché la perizia dattiloscopica (e se ne vedrà la importanza) non è stata unita agli atti del processo? Perché furono interrotte le indagini sul conto di Gaetano Martirano? Perché si omise di sentire il teste Signorelli? Il conoscere il passato sessuale di Maria Martirano è una questione importante. (Il teste Signorelli, come il lettore ricorderà, è il nipote di quel giardiniere di Abruno, Mauro, il quale narrò mai nulla di simile. Voglio essere misurato nella mia esposizione, ma è chiaro che appare evidente l'importanza di sapere se Raoul Ghiani fosse o Milano la sera del 10 settembre. Maria Del Tedesco sarà un teste buono o cattivo, ma non si capisce perché il Pubblico Ministero l'abbia dichiarata a non comparire. Ci troviamo, — soggiunge l'avv. Carnelutti, — di fronte a una situazione paradossale: citato il mandato di accompagnamento per i testi riottosi. Qui, al contrario, si troveremmo di fronte al mandato di... disaccompagnamento».

Il difensore di Giovanni Fenaroli si chiede anche come mai, dalla documentazione riflettente il volo fra Milano e Roma, la sera del 10 settembre 1958, manchi il messaggio trasmesso dal «Terminal» alla Malpensa, contenente l'elenco dei viaggiatori che raggiunsero l'aeroporto in pullman. Questo documento fu rintracciato circa i voli del 9 settembre. Perché non si trova quello concernente la sera del 10 settembre? Il teste Borgna, apprezzato da tutti per la sua serietà e precisione, ha affermato di essere certo che quel documento si trovava fra quelli che gli furono sequestrati. Soggiunse che la polizia non gli consegnò la copia del verbale di sequestro. Spiegò che fu promessa l'invio dell'elenco. Egli tuttavia non lo ricevette.

Carnelutti — Di tutto ciò, signori giudici, dovrete tenere conto al momento di decidere. Su questa circostanze, desiderando essere misurati, non abbiamo insistito nella fase del dibattimento, riservandoci di parlarne in quella che l'avv. Degli Occhi ha denominato l'ora liberatrice.

Avv. Degli Occhi — L'ora liberatrice non è soltanto quella della nostra arringa; è anche la fotografia di ciò che avverrà nei confronti degli imputati.

Avv. Carnelutti — Io parlo con galantuomini, non ho bisogno di porre l'accento sulle mie affermazioni; non mi piacciono le arringhe urlate...

Avv. Degli Occhi — Non alludevo mica alla mia arringa? (Ilarità).

L'avv. Carnelutti affronta adesso un altro tasto, che definisce di eccezionale gravità. Nel periodo compreso fra la chiusura dell'istruttoria e l'apertura del dibattimento, la legge stabilisce che i poteri spettino al presidente della Corte. Ora accadde che in quel periodo i difensori abbiano appreso la esistenza del sequestro di una lettera di Vincenzo Barbaro, in cui questi affermava di conoscere fin dal mese di gennaio ove si trovavano i gioielli sequestrati cinque mesi dopo alla Vembi. E il difensore esclama: «Lasciamo stare se il documento sia genuino o se sia il risultato di un trucco; ma noi vogliamo il diritto di vederlo».

Spiega che invano essi si recarono a chiederne notizia prima al Procuratore Generale e poi al Pubblico Ministero dott. Mauro; c'è voluta un'ordinanza della Corte perché quel documento venisse in luce. Questo è un esempio delle tentazioni del potere manifestatosi in questa causa.

L'avv. Carnelutti afferma poi che parlando con i suoi collaboratori giorni addietro osservò: «Se non temessi di mancare verso magistrati degni di ogni rispetto, direi che in questa istruttoria si sono avuti "meravigliosi giochi di prestigio". Mi è stato risposto al seguente fonogramma: un teste diventato imputato, un imputato diventato reale. Quasi si avverte la presenza del cilindro di un prestigiatore».

Ed ecco Carnelutti parlare di Egidio Sacchi e richiamarsi all'incidente da lui sollevato all'inizio del processo, quando sostenne essere inammissibile sentire un teste che era stato imputato nel procedimento. Ricorda poi la «incredibile bassezza morale» cui accenna la sentenza istruttoria parlando di questo personaggio e osserva come il P. M. Felicetti abbia affermato non aver avuto il Sacchi parte nei fatti delittuosi rilevando: «In ogni caso egli ha seguito ordini ricevuti». Ma, esclama il difensore, l'ordine deve essere gerarchico e legittimo per avere potere discriminatorio.

Quindi rivolto al P. M., tornando all'argomento di Vincenzo Barbaro, esclama: «Perché avete avuto tanta fretta nell'incriminare di favoreggiamento Vincenzo Barbaro? Potevate lasciarlo venire a deporre come teste in questo processo e poi incriminarlo. Avete citato, invece, il teste La Spina...».

P. M. — Abbiamo adottato un identico criterio nell'uno e nell'altro caso.

Avv. Carnelutti (al dottor Manca) — Non le sfugge nulla, nemmeno la toma di scenografia (si ride in aula).

Dopo di che l'oratore passa a un tema interessante: l'episodio del teste Degli Abbati, e dice: «In tema di testi fasulli, su Sparta piange Messene non ride. Se io ho il teste Degli Abbati, voi avete Vincenzo Barbaro». Afferma essere prova in situazione per cui il potere del P. M. consente a questo di trasformare il teste in imputato.

L'avv. Carnelutti parla anche della sperequata posizione di inferiorità dell'imputato. «Signori della Corte: avete sentito parlare di cella di isolamento, ma non sapete che cosa sia». E ricorda un convegno di giuristi presieduto dall'ex-presidente della Corte di Cassazione, Eula, in cui si trattò dei metodi da seguire per conseguire un perfezionamento dei giudizi. «In quella occasione — rivelava l'avv. Carnelutti — io mi permisi di fare la seguente osservazione: «Il metodo più efficace per ottenere un perfezionamento dei giudici consisterebbe nel far fare loro un anno di carcere». Bisogna sapere che cosa sia il carcere, il carcere preventivo, che significhi per un imputato trovarsi isolato dal resto del mondo e martellato da continui interrogatori che vengono denominati di terzo grado e che in realtà sono forme di tortura».

L'avv. Carnelutti si riporta ora al caso di Giovanni Fenaroli: «Ricorda come questo imputato abbia indirizzato due lettere al presidente del tribunale per lamentare il trattamento che doveva subire. Queste lettere non giunsero a destinazione. Come mai?».

Soggiunge che l'imputato, quando è in carcere, ha l'impressione di trovarsi in una tomba la cui non può far giungere al resto del mondo la propria voce. E' colto da paura; una paura, dice con forza il difensore, che coglie non soltanto i colpevoli, ma anche gli innocenti. Appunto in codesto stato d'animo si trovava Giovanni Fenaroli quando venne avvicinato da Vincenzo Barbato e dallo scugino Garibaldi Pera. «Io non ho il diritto di dire che tutto ciò non sia stato ordito da Barbaro. In 33 anni di professione purtroppo ho visto episodi in cui certe iniziative di detenuti non furono spontanee. Non è degno d'un paese civile la condizione in cui sono posti gli imputati. Questo stato di isolatezza coincide gli stessi difensori».

Concluso questo episodio, l'avv. Carnelutti si accinge ad esaminare la natura del delitto. Sono state prese, in esame in maniera sufficientemente completa, tutte le ipotesi che si sono presentate a chi è stato incaricato di compiere le indagini? Prendiamo in prima ipotesi: quella del delitto sessuale. La Corte — ha proseguito l'avv. Carnelutti — ha fatto tutto quello che poteva fare? Si è accertato realmente chi fosse Maria Martirano? Io so quanto doloroso sia stato indagare sulla vita della signora. Non credevate che lo voglia infierire sulla sua memoria. Sarà stata una malata: ma il giardiniere Mauri e sua nipote Signorelli sono stati sciolti nei loro racconti. Siete proprio sicuri che sia da escludersi il delitto sessuale? Vi abbiamo chiesto di compiere delle ricerche, ma di queste risposte che ormai è su tutte sulla vita di Maria Martirano. Ne siete proprio certi? E cosa volevano dire certe telefonate anonime che Maria Martirano riceveva? Perché questa donna non voleva nessuno in casa, nonostante i suoi timori, dalle cinque del pomeriggio fino al mattino successivo? Perché questa donna ha rifiutato che un impiegato della Fenarolimpresa andasse a dormire da lei, dopo l'episodio del 7 settembre 1958? Perché non si è indagato sull'amicizia Alessandro Valsecchi? Perché questa donna diceva che avrebbe fatto la fine di Fuscello Rolla, quella mondana strangolata nel suo appartamento poco distante da via Monachi? Avete fatto tutto per escludere l'eventualità d'un delitto sessuale?

«Inoltre non avete voluto ascoltare i nostri consulenti tecnici. Io non vi dico che, come ha sostenuto il prof. Frache, due siano stati gli assassini di Maria Martirano, io vi dico soltanto che non si sa se possano essere stati due gli assassini. Io vi sottolineo tutto questo per farvi presente che non tutte le indagini sono state compiute completamente per poter escludere che sia stato un delitto sessuale.

«E vi è poi un'altra ipotesi: il delitto patrimoniale. E' stato fatto tutto quello che era nelle nostre possibilità, per escludere che si tratti d'un delitto patrimoniale? Non dimentichi che non soltanto Giovanni Fenaroli poteva avere interesse alla morte della moglie; ma anche qualcun altro. Per esempio: i Martirano. Non valeva la pena indagare su certi rapporti intercorsi fra Gaetano Martirano e quel mediatore di affari Ferdinando Di Gennaro e quindi sulla necessità che Gaetano Martirano nei giorni del delitto avesse di denaro?

«Il mio collega avv. Sotgiu è stato criticato aspramente per avere prospettato l'ipotesi che ad organizzare il delitto sia stato Egidio Sacchi. Egli in realtà vi ha prospettato soltanto una ipotesi per dimostrare come il ragioniere milanese potesse avere una causale per organizzare il delitto. Ma voi avete fatto tutto per escludere che Egidio Sacchi possa essere il responsabile?

Dopo questa lunga premessa Francesco Carnelutti ha chiesto e ottenuto dal presidente di poter interrompere la sua fatica per alcuni minuti.

Furio Fasolo

L'avv. Carnelutti discorre nell'aula della Corte d'Assise di Roma (Telefoto)

Ore di trepidazione a Cariati (Cosenza)

Saliti a tre i bambini morti per la poliomielite

L'epidemia, purtroppo, va estendendosi - Migliaia di persone hanno ieri manifestato per le strade reclamando provvedimenti energici da parte delle autorità Decisa la chiusura delle scuole e la distribuzione gratuita di gammaglobulina

COSENZA, lunedì sera.

Sono salili a tre i bimbi morti per poliomielite a Cariati, un paese di seimila abitanti. Anche il numero dei colpiti dal morbo sono passati da sette a dodici. L'epidemia sembra ormai avviata e la popolazione vive ore di trepidazione.

Migliaia di persone hanno sfilato ieri in corteo per le vie di Cariati Marina in segno di protesta contro le autorità sanitarie le quali, a quanto sembra, ancora non avevano provveduto ad approntare un piano d'emergenza. Sono stati costituiti due blocchi stradali che hanno impedito alle autorità di entrare in paese e che hanno completamente paralizzato il traffico lungo la statale 106 jonica. Le forze dell'ordine sono tuttavia riuscite a disperdere i dimostranti e a sbloccare la circolazione. I blocchi stradali erano stati formati per sbarrare l'accesso in paese al medico provinciale dott. Chimenti e ai suoi collaboratori. Ad essi un comitato di cittadini ha esposto più tardi le preoccupazioni della popolazione per l'improvviso sviluppo del grave morbo.

Le autorità sanitarie hanno deciso il ricovero in ospedale di tutti i bimbi colpiti dalla malattia, la chiusura totale delle scuole, la disinfezione dell'abitato (e in particolar modo di quei rioni ove l'infezione ha avuto maggior diffusione) e la distribuzione gratuita di gammaglobulina ai piccini non ancora vaccinati e a quelli che le sono parsimoniosamente.

Riaperte stamane le scuole chiuse a Polrino per la polio

Polrino, lunedì sera.

Dopo otto giorni di chiusura delle scuole per prevenire un possibile contagio di poliomielite, stamattina le scuole elementari riprendono le consuete lezioni. Il sindaco geometra Mirelli e l'ufficiale sanitario dott. Quattroccolo constatato che ormai il pericolo della diffusione del morbo non sussiste più, hanno deciso la riapertura delle scuole elementari, mentre resterà ancora chiuso l'asilo infantile, frequentato dai bimbi dai 3 ai 5 anni, ritenuti più esposti alla pericolosa malattia. I bambini colpiti sono stati quattro, più uno che era stato posto in osservazione. Tre frequentavano l'asilo e due la scuola. Due bimbi sono già ritornati alle loro case dall'ospedale.

meglio di ogni dieta

LINEA PIZZAIOLA

per la donna che per conservare la linea vuole alimenti freschi, sani e poco grassi.

per l'uomo che lavora e che, per mantenersi sempre agile e "in forma", vuole cibi leggeri e nutrienti.

CON I PRODOTTI LOCATELLI BELLISSIMI SEMPRE

Locatelli Pizzaiola LATTICINO DELLA SALUTE

Pizzaiola

LATTICINO DELLA SALUTE

Giovanna Ralli

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

In via Veneto con Olivia

Il regista Negulesco (al centro) e il produttore Amato fotografati in via Veneto con Olivia De Havilland, che sarà la protagonista del loro film

VITA MOVIMENTATA DEL CANTAUTORE GHIGO

Dopo essere stato in prigione ha composto "Scalogna e carceri,,

Figlio unico di ricca famiglia milanese, si esibisce nei locali notturni nei «rock and roll» più scatenati - Per far colpo non esita a cantare tenendo in mano una grossa biscia

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì sera.

«Chi era quella signora?». E' questa la domanda che Ghigo — il più complicato e sfortunato cantante di «rock and roll» — vorrebbe vedere stampata su tutti i quotidiani. A metà maggio, i giornali portarono la notizia che Ghigo era stato incarcerato: aveva preso a pugni un agente di polizia — si diceva — che l'aveva sorpreso in un cinema mentre molestava due ragazzine. Ma il cantante si ribellò: «Sono stato arrestato per una precisa imputazione, oltraggio alla forza pubblica, non per atti immorali. Il giudice, appena ha convocati i testimoni, mi ha subito scarcerato e concesso la libertà provvisoria».

Dalla sua versione dell'antipatico incidente, sembra che realmente si sia trattato di uno scherzo prolungato ai danni dell'agente in borghese, che si è risolto in una scena di pugilato, fuori programma. Le ragazzine si ridarrebbero ad una signora, che non fu molestata e mai chiese protezione ed è quella signora che Ghigo cerca, continuando ad andare in quel cinema. Comunque siano andate le cose, non è nostro compito cercare di chiarirle, perchè c'è un giudizio in corso. Meglio, dunque, cercare di capire questo ragazzo, che appartiene senza dubbio alla cosiddetta generazione bruciata.

Ghigo si chiama Arrigo Agosti, ha 33 anni ed è di ricca famiglia milanese. E' figlio unico e, da qualche mese, si è deciso ad andare ad abitare da solo, abbandonando la casa dei suoi genitori. Sua madre, quando il figlio annunciò che voleva dedicarsi alla musica leggera, abbandonando la facoltà di legge, cercò di ostacolarlo in tutti i modi. Un uomo, invece, che incoraggiò le sue aspirazioni di liceale, fu il preside del Liceo Carducci, che gli permise di organizzare nella Aula Magna delle vere lezioni di jazz, con dischi e conferenze.

Il ragazzo è stato uno dei primi fanatici del jazz, ma non aveva mai i soldi per pagarsi la quota dei vari Clubs cittadini. Per questo Ghigo si trasformò in uno dei più accaniti rivenditori di libri usati e fece anche il maestro di nuoto alla Canot. Come cantautore, tutti ricordano Coccinella dai versi sconcertanti. Allocco in Paradiso, definito da lui stesso un rock forte, che fece impazzire i teddy boys della Sei Giorni dello scorso anno. «Si, titubi, tu titubi» che ci ha insegnato a coniugare il verbo titubare.

Quando Ghigo si esibisce in un night, pur non essendo un vero ginnasta della canzone, si scatena ed agita anche troppo, ma ha il merito di saper modificare le frasi musicali delle sue canzoni, secondo l'improvvisazione proprio come fanno gli strumentisti di jazz. Il canto forse è un ripiego del suo primo amore: il jazz. Qualche volta, però, non si può negare che ricorra a dei mezzucci. Come quando — per rendere più efficace il testo di No, al demonio io canto, tenendo fra le braccia Battista, un bel serpentone, che probabilmente è una grossa biscia. Ora Battista non c'è più. Ghigo lo teneva in casa insieme ad un topolino bianco, ma il rettile ha approfittato della sua detenzione a S. Vittore per squagliarsela.

Ora, nel suo appartamentino, c'è rimasto solo il topolino a fargli compagnia mentre compone il suo ultimo rock and roll Scalogna e carceri, che finisce con questa amara invocazione: «Infame destino, vendicati, — perchè prenderò a pugni anche te!».

a. g.

Il cantautore Ghigo con il «serpente» [illegible]

Con l'aiuto di un'accorta campagna pubblicitaria

Diventa esperta in «vampiri» una stellina tedesca di Londra

Heidi Erich ha trovato il modo di sbarcare il lunario e di farsi un nome come consulente nei film dell'orrore - Negli Stati Uniti ha tenuto conferenze di «vampirologia»

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì sera.

Qual è attualmente la maggiore attrazione per i turisti che sbarcano in Inghilterra? A giudizio di molti è la bionda e bella stellina Heidi Erich, nata ad Amburgo 23 anni fa, ma che vive da diverso tempo a Londra, dove si è stabilita in un comodo appartamento sito a Kensington.

Quel che lei preferisce della Gran Bretagna è il fish and chips (pesce e patatine fritte). «Sono meravigliosi — dice parlando un inglese quasi perfetto — in nessuna parte del mondo hanno questo sapore; ma bisogna mangiarli nel cartoccio. La bottega dove li vendono è il primo posto che cerco. D'altronde a Londra si può mangiare quel che si vuole. In questo momento ho un debole per i cibi indiani. Prima apprezzavo in ίτα i piatti cinesi».

Heidi è però venuta in Inghilterra non soltanto per mangiare grosse porzioni di fish and chips. Dopo aver fatto un po' di teatro in Germania, capitò qui cinque anni fa per imparare la lingua. Fece la modella, ballò per la televisione (specializzandosi in una specie di danza acrobatica), e cominciò a lavorare per il cinema. Avrebbe dovuto esibirsi alla tv anche come spogliarellista nello show di Michael Bentine (togliendosi progressivamente i vestiti a scopo pubblicitario e rimanendo, alla fine, in bikini), ma intervennero le autorità e non potè andare oltre la prima prova.

Della faccenda si occuparono i giornali e così la stellina — che non manca di fantasia — si trasformò in vampiro. Dice Heidi: «Esiste realmente un vampiro fra i miei antenati, Elisabeth Bathory, vissuta nelle regioni dei Carpazi ungheresi, più di 300 anni fa. Sposò un ricco conte che morì 25 anni dopo lasciandole il castello dove erano vissuti. Fu allora che cominciò a nascere in lei la vocazione per la stregoneria. Uccideva centinaia di figlie di contadine e ne beveva il sangue. Dopo la morte del marito, visse con uno schiavo da cui ebbe alcuni figli e figlie. Una di queste figlie fu una mia trisavola: riuscì a fuggire dal castello e si salvò, mentre gli altri morirono».

Questa storia, che ha tutta l'aria di essere stata inventata da un ufficio pubblicitario, si adattava perfettamente ad una serie di film di vampiri. Sicchè quando la Hammer Films girò «Le spose di Dracula», Heidi fu scritturata come consulente tecnico. E fu lei che suggerì, dopo un primo lavoro, un altro in cui Dracula la notte si trasformava in pipistrello, secondo un'antica leggenda. Allorchè il film la scorsa estate, venne presentato negli Stati Uniti, Heidi lo seguì e fece delle conferenze di vampirologia in aule stipate di pubblico, il quale credeva alla lettera quel che lei raccontava. «In cinque settimane — aggiunge Heidi — feci 45 show alla radio, alla televisione ed un mucchio di conferenze-stampa. La gente si appassionava ai miei discorsi, specie i teen-agers».

g. a.

MOSTRE D'ARTE

Castello, il «pittore di Capri»

L'ampia personale del pittore caprese Raffaele Castello (nato nel 1908) allestita il mese scorso dal Centro culturale Olivetti ad Ivrea, è stata opportunamente trasferita a Torino, ospite della galleria Narciso. Perso il padre, ch'era ancora fanciullo, tutti i mestieri furono buoni per Castello: pescatore, operaio, calzolaio, fotografo, cameriere. Verso i 24 anni, finalmente, incominciò a dipingere. Per naturale intuito egli comprese che per essere se stessi non occorreva chiudersi in una specie di campana senza finestre. L'autodidatta puntò anzi a più vaste esperienze europee. E non divenne uno dei tanti dilettanti.

Quando tornò alla sua isola, dopo aver toccato Varsavia, Praga, Amsterdam, Düsseldorf, Berlino e Parigi, nella sua formazione portò il riflesso del «costruttivismo» slavo e del «neoplasticismo» olandese, con un pizzico di futurismo nostrano e il ricordo di Delaunay. Ma soltanto l'anno scorso, con una mostra alla Strozzina (dopo poche altre tenute a Roma, Capri, nel '54 a Milano, e all'estero) C. L. Ragghianti, si è proposto di «reintegrare nel quadro vivo dell'arte italiana moderna il lavoro ormai lungo di Raffaele Castello» con un'azione che tuttora continua, attraverso mostre e sempre impronti contributi critici.

Nella sua opera, protagonista è il colore, attraverso il quale egli ha offerta una preziosa interpretazione del divenire della natura. Tempere, olii, tecniche miste, insieme ai più antichi acquerelli sembra diano consistenza all'aria, forma alla luce e alle [illegible] infinito.

I giovani alla Piemonte artistico

La «mostra dei giovani», una delle iniziative annuali della Piemonte artistico e culturale, giunta alla quarta edizione, si raccomanda per il buon livello della partecipazione che effettivamente conta.

Al posto d'onore figurano Ruggeri, Saroni Soffiantino, Francesco Casorati, Tabusso. Altri giovani si devono e si possono ricordare: tra questi Renato Surbone, Polver, Putatti, Soroluni, Verdiani, Emoli, la Bestassi (ma soltanto per lo smalto), De Bonis, Doebale, la Dassetto, Biscosse, Alessandri, Gribaudo, Giuliano, la Savanco e Silvia Martinotti, Camerini, Palombo Farina, la Vaudetti, Macciotta e Molinari, Monsanto, Aliano e Borgini. Per la scultura, Ciararino.

an. dra.

A Luino un convegno di gruppi bandistici

Luino, lunedì sera.

Dopo essere stato nei primi due giorni seriamente intralciato dal maltempo, il convegno bandistico internazionale indetto a Luino, si è chiuso ieri in uno sfolgorio di sole e di colori e di applausi da parte di una gran folla di turisti e di cittadini. I complessi partecipanti sono sfilati per le vie tenendo poi ciascuno un concerto della durata di mezz'ora. Il maggior successo è stato ottenuto dal complesso viareggino della «Libecciata».

Canti popolari piemontesi con la corale «Stefano Tempia»

Questa sera al Conservatorio, per iniziativa della «Stefano Tempia», si avrà un concerto di musiche popolari piemontesi, con la partecipazione di un gruppo di solisti accompagnati al pianoforte da Stella Calcina. Nella prima parte saranno eseguite vecchie canzoni, raccolte e trascritte da L. Sinigaglia; nella seconda nuove canzoni di L. Perrachio.

STASERA ALLA TV

"Avventure in libreria,,

con due opere di Giulio Verne

«Avventure in libreria», la rassegna televisiva di libri per ragazzi presentata da Elda Lanza, nel numero di oggi si occuperà di due famosi libri di Giulio Verne, di notevole attualità: «Dalla Terra alla Luna» e «Attorno alla Luna». Questi due volumi saranno illustrati da brani di film d'astronautica e scientifici, uno dei quali riguarda una eclissi solare. Sarà quindi recensito un volume di Giovanna Biasotti: «Il dominatore degli spazi» che rievoca la vita di Guglielmo Marconi. Concluderà la rassegna un volumetto di divulgazione scientifica di Graff.

In preparazione un telefilm da una novella di Stendhal

E' in preparazione un telefilm in coproduzione fra la Rai e la tv francese, che si avvarrà della regia di Jean Marie Drot.

La vicenda, ambientata a Roma nel 1728, si ispira direttamente alle «Cronache italiane» di Stendhal e, più precisamente, alla novella «San Francesco a Ripa».

OGGI SUL VIDEO

14,10: Telescuola: [illegible] terza.

16,15: Giro ciclistico d'Italia - Vicenza: ripresa diretta dell'arrivo della 16ª tappa (Modena-Vicenza).

17,30: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria, rassegna di libri per ragazzi - Frida: «Un briciolo di fede», telefilm.

18,30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

18,50: Passeggiate italiane.

19,10: Canzoni alla finestra, con il complesso di Mario Pezzotta.

19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale - Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia.

21,25: «Amore sotto i tetti», film. Regia di George Seaton. Interpreti: Jeanne Crain, William Holden, Edmund Gwenn.

22,55: Ruote e strade: giornale degli automobilisti (interessa anche i pedoni).

23,25: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 13: Telescuola - 16,15: Giro d'Italia - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Concerto sinfonico - 19,20: Galleria - 19,50: L'aquila reale, documentario - 20: Chi è Gesù? - 20,30: Telegiornale - Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21,25: Sospetto: «Il delitto di Lord Savile», telefilm - 22,15: Momento magico - 22,45: - Italia Sport - 23,15: Telegiornale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Musiche di Gioacchino Rossini alle ore 21 sul Programma Nazionale - Corrado presenta «Disco magico» alle 20,40 sul Secondo

LUNEDI' 5 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 14-14,20: Giornale - Giro d'Italia: passaggio da [illegible] - 14,20: Trasmissioni regionali - 15,15: Max Greger e la sua orchestra.

Ore 15,30: Corso di lingua francese - 16: Programma per i ragazzi: «Piccoli Garibaldini», romanzo di Giuseppe Ernesto Nuccio [illegible] - 16,30: Il ponte di Westminster (immagini di vita inglese): specchio del mese - 16,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Roma): Sabatino Moscati: «Scoperte archeologiche sulle rive del Mar Morto».

Ore 17: Giornale - 17,20: Le cinque sinfonie di Dvorak - 18: Cerchiamo insieme: colloqui con padre Virginio Rotondi - 18,15: [illegible] - 18,25: Classe unica: Emilio Peruzzi: «Problemi della lingua viva»; Luigi Maschietti: «L'igiene mentale».

Ore 19: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,25: Il grande gioco - 19,50: Giro d'Italia: servizio speciale - 20,30: Giornale - 20,55: Applausi a...

Ore 21: Omaggio ai compositori operistici italiani nella sera dell'estate del Teatro Rossini di Pesaro: musiche di Gioacchino Rossini; direttore Arturo Basile; soprano Antonietta Pastori, tenore Nicola Monti, baritono Sesto Bruscantini, basso Italo Tajo; orchestra del Teatro Comunale di Bologna - Nell'intervallo: I grandi compositori italiani: Gioacchino Rossini.

Ore 22,15: Il convegno dei cinque - 23: Posta aerea - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - [illegible] - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,2, Torino m.f. II, Alessandria [illegible]) — Ore 14: Canzoni - 14,30: Giornale - [illegible]: attualità, informazioni, notizie - 15,15: Concerto in miniatura: soprano Maria Sellas - 15,30: Giornale - 16: Ritmo e melodia - Giro d'Italia: fase finale e arrivo della tappa Modena-Vicenza.

Ore 17,15: «A casa prima di colazione», radiodramma di [illegible] - compagnia di prosa di Firenze; regia di Marco Visconti. [illegible]

Ore 17,55: [illegible] - 18,30: Giornale - [illegible] - 19,25: [illegible] - 20: Radiosera - 20,20: Giro d'Italia: servizio speciale - 20,30: Zig-zag.

Ore 20,40: Corrado presenta «Disco magico»: trasmissione con un'incognita; orchestra diretta da Gianni Ferrio - [illegible] - 21,40: Radionotte.

Ore 21,55: «Briggs - Squadra Omicidi» [illegible] - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m.f. III) — Ore 17: Il Concerto per violino e orchestra: musiche di Paganini e Spohr - 18: Novità librarie - 18,30: Musiche di Schumann e Weber - 19: Panorama delle idee - 19,30: Musiche di Monteverdi, Verdi e Mozart - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Brahms e Janacek.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La rassegna: Cinema - 21,45: Il Risorgimento in Italia - 22,15: Musiche di Scarlatti, [illegible] - 22,55: Cinema a suo modo - 23,35: Musiche di Mozart.

MARTEDI' 6 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9: Il cantastorie di Angelini - 9,30: Concerto del mattino - 11: I nostri mondi - 11,30: Giro d'Italia - 11,40: [illegible] - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Giro d'Italia - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Giro d'Italia - Borsa Milano - 15,15: La Arola - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Il padre di Sabinhen (II) - 17: Giornale - 17,20: Musica da camera - 17,40: Al giorni tuoi - 18: Modern Jazz Quartet - 18,30: Classe unica - 19,25: Le novità da vedere - 19,30: Giro d'Italia - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: «Lohengrin», opera di Wagner - Letture poetiche - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino - 10: «Maestro, per favore» - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: I nostri cantanti - 14,30: Giornale - 15: Canzoni per l'Europa - 15,30: Giornale - 16: Giro d'Italia - 17,10: Voci del teatro lirico - 17,30: Il tuttafuori - 18,30: Giornale - 18,50: Tuttamusica - 19,30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20,20: Giro d'Italia - 20,40: Buona fortuna con 7 note - 21,40: Radionotte - 21,55: Musica nella sera - 22,55: [illegible] - 22,35: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Il poema sinfonico - 18: Il Risorgimento in Italia - 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Rameau - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Il Risorgimento in Italia - 22: Liriche di Mussorgskij - 22,50: Racconti inediti per la radio - 23,35: Congedo.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: Da domani ore 21,15 Balletto Folkloristico Messicano.
Carignano: Mercoledì e giovedì American Repertory Company.
Ridotto del Romano: Riposo.

Alcione: Rivista B. Maggio-T. Nava ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Ferrero Show» Rivista Mario Ferrero, Lia Grill, Paola Cerlini ore 16,15 e 21,15.
Art Ancien corso Matteotti 40: Alberto Dürer: Una rara raccolta dell'opera grafica.

La Bussola (via Po 5): «La figura nell'arte italiana contemporanea» Orario 10-13 e 16-20.

Museo del Cinema: Chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): ore 21-1 Compl. Maestro Edgher Anitreghetti; cantano Grazia Gelassi e Joe Graziano.
Chalet Valentino: 21 Romanzelli.
Faro: ore 21 ballo all'americana.
Gay Sola: Riposo.
Gay Villa - **Whisky à Gogo** (Moncalieri 53): ore 21-1; festivi 16 e 21.
La Cascina (Stupinigi): Ristorante Danze Lanfranco e sua Orchestra.
Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-270) ore 22-4: danze con l'Orchestra «I 5 Zarosei»; spett. 22,30 e 0,15.
Pagoda: ore 21 Happy Ruggiero entit. Liana Pregnò, N. Genovese.
Samuray (p. C. Felice 40): ore 21.
Whisky à Gogo (Volta 6): ore 21-1.
Whisky Notte (Pio V ang. Goito, t. 687-863): tutte sere 21; fest. 16-21.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni Gran Balla (Valent.); 22-4 attraz.
Le Perroquet (via Goito 16): Ore 22 Orchestra Pier Giorgetti.
Moulin Rouge (p. Carlina, t. 44-270) ore 22-4 danze; spett. 22,30 e 0,15.
Tarocchetta: 22-4 Attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Divisione Lebensborn» (Amore per ordine di Hitler) con M. Persehy, J. Hanson. Viet. min.
Astor: «L'onorata società» con F. Franchi, C. Ingrassia, De Sica.
Corso: «Rio Bravo» di J. Ford con John Wayne, Maureen O'Hara.
Cristallo: «Watusi» tec. George Montgomery, Taina Elg, D. Farrar.
Doria: «Assassinio a 45 giri» con Danielle Darrieux, Michel Auclair.
Ideal: «La battaglia di Alamo» in Todd-ao tech. 70 mm. con John Wayne, R. Widmark, L. Harvey. Or. 15-18,10-19-22,10. Ingr. L. 600. Militari e ragazzi L. 300.
Lux: «Delitto per delitto» di Hitchcock con F. Granger, R. Roman.
Nuovo: «La banda degli implacabili» Kirk Douglas, Robert Mitchum, Rhonda Fleming, J. Greer.
Romano: «Margherita e la strana famiglia» con Silvia Pinal.

Arlston: «Ultimo nuda» a col., E. Maria Salerno, Dolores Donlon.
Arlecchino: «Sotto il sole rovente» col., R. Hudson, J. Adams. Viet.
Augustus: «Sua Eccellenza si fermò a mangiare» con Tognazzi, Totò, Vianello, E. Lisi. Viet. min.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Gunga din» con Cary Grant, Victor McLaglen, D. Fairbanks, Joan Fontaine. Ultimo ore 22,15.

Nazionale: «Le vergini di Roma» scope tech., L. Jourdan, S. Syms.
Torino: «Un'estate d'amore» di I. Bergman con May Britt. Ap. 10.

Alexandra: «Gli sposi dottore» Michael Craig, Virginia Maskell.
Capitol: «Atlantide continente perduto» colori. Anthony Holl.
Faro: «Gli sposi dottore» Michael Craig, Virginia Maskell.
Fiamma: «Anticuiup» techn. Jack Lemmon, June Allyson.
Hollywood: «Pagare o morire» Ernest Borgnine, Zohra Lampert.
Maffei: «Ferrero Show» Rivista Mario Ferrero, Lia Grill, P. Cerlini 16,15-21,15. Film: Gatta graffia.
Massimo: «Le sette sfide» scope tech., Ed Fury ed Elaine Stewart.
Orfeo (p. Carlina): «Pagare o morire» Ernest Borgnine, Lampert.
Principe: «Fontana della vergine» un film di Ingmar Bergman.
Statuto: «Le sette sfide» scope tech., Ed Fury ed Elaine Stewart.

Adriano: «Mare caldo» Burt Lancaster e Clark Gable.
Alcione: «Albero della vendetta» Riv. B. Maggio-T. Nava 16,15-21,15.
Alpi: «Morte al di là del fiume».
La Perla: «Gli spostati» tech. Marilyn Monroe, Clark Gable, Clift.
Regina: «Sospetto».

Asti: «Ragazzi di provincia» Tony Curtis, D. Reynolds Ap. 10.
Milano: «Le orientali» e «Una storia di guerra». Aper. ore 10.
Olimpia: «Decisione al tramonto».
Po: «Salvate la terra».
P. Nuova: «Città degli avventurieri» e «Fantasma nello spazio».
S. Felice: «Spionaggio al vertice» Ernest Borgnine, Kerwin Mathews.

Esperia: «La casa del mostro».
Giardino: «Maschera del demonio».
Italiano: «Jazz in un giorno d'estate» Louis Armstrong.
Mirafiori: «3 teroni tra cow boys».
Vinzaglio: «Saludos Amigos» di Walt Disney in technicolor.

Eliseo: «I 7 dell'Orsa Maggiore» E. Rossi Drago, P. Cressoy.
Fréjus: «Pistola nuda» C. Gray e J. Bromfield.
Nuovo: «All'inferno per l'eternità» Jeffrey Hunter, V. Damone.

Brigie: «Rolalo della morte».
Cavalle: «Il seduttore» A. Sordi.
Eridano: «Sindacato del vizio».
Gropa: «David e Betsabea» tech.
Radium: Chiuso per restauri.
V. Veneto: «Battaglia sui mari».

Astra: «Adamo ed Eva» technic. Christiane Martel, C. Basma.
Bernini: «Mezzanotte a S. Francisco» Tony Curtis, Marisa Pavan.

Massaua: «Costantino il grande» techn. Cornel Wilde, Belinda Lee.
Odeon: «Il dittatore folle» (Dal 1914 alla battaglia di Berlino).
Star: «Evasi di Fort Denison» Aldo Ray, Hester Sears.

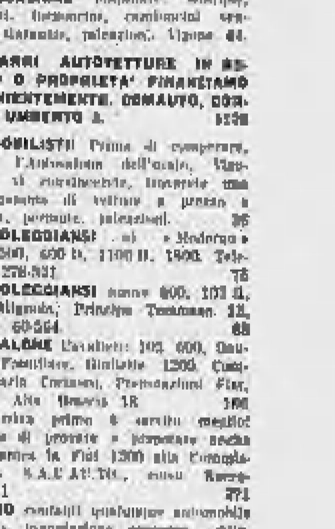
Adua: «Amanti del Pacifico» Viet.
Aurora: «Il vedovo» Alberto Sordi, Franca Valeri.
Brescia: «Adamo ed Eva» colori.
Edelweiss: «Petrolio rosso» tech.
Kri-Dan: «El bandito».
Festivo: «Duello al sole» colori Gregory Peck, J. Jones, Cotten.
Maier: «Va nuda per il mondo» col., Lollobrigida, Franciosa. Viet.
Nord: «Nuda per il diavolo».
Palermo: «Suzanne agenzia squillo», col. Martin, Holliday. Ult. gior.
Sociale: «Cimarron» colori scope Glenn Ford, Maria Schell.
Zenit: «Isola delle vergini».

Cabiria: «Pistole puntate».
Colosseo: «All'inferno per l'eternità» Vic Damone, Jauesen, Hunter.
Continental: «Spade senza bandiera» Folco Lulli, Leonora Ruffo cinemascope technicolor.
Fiore: «Gatta sul tetto che scotta» techn. E. Taylor, P. Newman.
Italia: «Destino di un uomo» S. Bondarciuck, Boriskin.
Moderno: «Sfida di Silver City» e «Uomini e nobiluomini».
Piemonte: «Venere in visone» tec. E. Fisher, Elisabeth Taylor.
Spezia: «Assassinio per contratto».

Diana: «Larry agente segreto».
Dora: «Delinquente delicato».
Roma: «Feddok erede di Satana».

Alba: «Assassini della domenica».
Ambra: «A casa dopo l'uragano» R. Mitchum, E. Parker sc. col.
Apollo: «Esther e il re» technic. Joan Collins, Richard Egan.
Edera: «I pirati di Capri».
Lucento: «Il frutto del peccato».
Lutrario: «Battaglione nero».
Splendor: «La città dei ricatto» Carolyn Craig, Edward Binns.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Corso, Cristallo, Dora, Doria, Edera, Elios, Eliseo, Europeo, Excelsior, Fiamma, Fiore, Ideal, Italia, Italiano, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Romano, Olimpia, Palermo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Star e Statuto, Mostra Italia 61 (Bigl. all'E.N.A.L.) e Flor '61 (Biglietti alla Cassa).



l'aperitivo moderatamente alcoolico
SELECT
PILLA DISTILLERIE

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 110 per parola

(Continua da pag. 8)

PENSIONATO [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 9354» — Torino. A44415

PER [illegible] Telefonare 273-073. A43040

PETTINATRICE anche anziana [illegible] buona paga. Telef. 46.024.

PETTINATRICE anche lavorante buona paga. Presentarsi Colombo 44, telefono 583-514. A15643

PETTINATRICE [illegible] Telefonare 736-[illegible] A15175

PETTINATRICE cerca apprendista [illegible] Telefonare 752-073, ore pasti.

PETTINATRICE cerca lavorante [illegible] Villanova d'Asti, via Roma 62. A45174

PETTINATRICE cerca lavorante [illegible] apprendista. Corso Orbassano 46. Telefonare 589-477. A45515

RAGAZZE 16-18 anni per facili lavori, [illegible] Materie Plastiche, [illegible] via Nizza [illegible] 37. A46158

SARTE [illegible] maglificio Betty. Presentarsi Lagrange 29. 579

SARTORIA cerca lavorante, [illegible] Telefonare 50-308. A44063

SERIA [illegible] «Pubblicità Stampa 7080» — Torino.

TIPOLITOGRAFIA INSTALLANDO MACCHINE NUOVE CERCA IMPRESSORE QUALIFICATO DISPOSTO PERIODO ISTRUZIONE CASA COSTRUTTRICE. TELEFONARE 683-[illegible]

TUTTOFARE [illegible] Moncalieri.

33-ICENNE [illegible] «Pubblicità Stampa 7122» — Torino.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 120 per parola

FABBRICA [illegible] «Pubblicità Stampa 1229» — Torino. A44553

INFORMAZIONI L. 120 per parola

A.A. ACCERTAMENTI [illegible] Via F. 20 telefoni 883-110, 653-876.

ABBIATE [illegible] 66-102 [illegible]

ACCERTAMENTI [illegible] Telefono 821-181. 616

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze [illegible] 1111, telef. 697-574.

INFORMITALIA, Santa Teresa 10, telefono 511-071, indagini, accertamenti, sorveglianze. Assistenti [illegible] 30687

AUTOMOBILI L. 120 per parola

A.A.A.A BUONE condizioni [illegible] crediti [illegible] autovetture, autocarri (anche ipotecati) targati Torino e Piemonte [illegible] 18 mesi. [illegible] Finanziaria [illegible] telefoni 485-863, 485-903. 729

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecati) [illegible] tel. 617-649.

A.A. ANDREA Doria 13, tel. 613-429. [illegible] 580

A. ANDREA Doria 13. [illegible] 368

A. [illegible] «Tevlare», Roma 337 bis, telefono 43-533: Spider [illegible] '58, 1500 '60, 1200 '58, T.V., Berline: Giulietta T.I., Sprint, [illegible] Appia II, III, [illegible] 100. 1300. 2100. Cambi, rateazioni.

A rate [illegible] Lombardia e Piemonte [illegible] telefono 038-181. 22894

ABBIAMO [illegible] 600 [illegible] 18 mesi [illegible] Vinzaglio 5.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi per [illegible] telefoni 531-381. 22656

ALFA Romeo [illegible] Principe Oddone 1, Torino, [illegible] 116

ALFA Romeo [illegible] Via Filadelfia 51, Torino, [illegible] Dauphine, Giulietta T.I., Sprint e Spider, Romeo, [illegible] 250

ANGIOCCASIONE [illegible] Vigone 44.

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CONAUTO, CORSO RE UMBERTO 3. 1256

AUTOMOBILISTI! Prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'occasione, Vigone 44, [illegible] 95

AUTONOLEGGIANSI [illegible] «Moderna» [illegible] 500, 600 D, 1100 D, 1800. Telefonare 278-531. 78

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 1100 D, 1800. Migliada, Principe Tommaso 13, telefono 60-564. 68

AUTOSALONE Cavalieri: 103 600, Dauphine, Familiare, Giulietta 1200, Concessionaria [illegible] Lancia. Alla [illegible] 18. 106

CHI [illegible] la Fiat 1200 alla Concessionaria S.A.C.A.T.T. [illegible] 271

COMPRO [illegible] automobile [illegible] Vigone 41. 759

DAIMLER SP 250, 2500 cc., 210 km. [illegible] 3.050.000 [illegible] Beppi Koelliker, corso Galileo Ferraris [illegible] telefono 853-101. 23894

DARIO Viro concessionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, tel. 396-914, [illegible] 116

DARIO Viro, Filadelfia 51, Torino, vende [illegible] Giulietta Berlina '55, Giulietta T.I. '60, Giulietta Sprint '60, Giulietta Spider Romeo. 116

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault [illegible] '59, '60 da Dario Viro, Filadelfia 51, Torino, [illegible] 116

FINANZIAMENTI ANTICIPAZIONI AUTOVEICOLI RAPIDISSIMI, TASSO BANCARIO, MASSIMA SERIETA'. SOFIT, LAGRANGE 15, TEL. 515-570. 583

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI) ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 21 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 485-860, 485-903. 729

FINANZIAMO rapidamente acquisti [illegible] Marsala 11, telefono 40.679. 22

FINSAUTO [illegible] Via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 587-640. 412

GIULIETTE, Giulietta T.I., Sprint, Spider [illegible] Filadelfia 51. Torino, [illegible]

JAGUAR Cars, agente per Torino e Piemonte Beppi Koelliker, c.so Raffaello 2, telefono 655-101. 23894

OCCASIONISSIMI [illegible] 1100 ELR, [illegible] 103 [illegible] Telefonare 46-007. 114

VENDO 500 Giardiniera 5 mesi, [illegible] Vittorio, Brazile 49. A42847

VOLTURE: 500, [illegible] 600, Dauphine, [illegible] 1100, Appia, Giulietta, Volkswagen, [illegible] Telefonate: 511-[illegible] Turli, C. Alberto 44. 1056

165 1959 [illegible] 600, 500. Vallette [illegible] 20. 347

CICLI MOTO SPORT L. 120 per parola

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permute [illegible] Tel. 521-442.

PRIVATO vende Vespa 150 ottime condizioni, Telefonare 770-302. A44867

V. VESPA [illegible] Ape 4-7 ql., cambi, rateazioni, [illegible] Pescatore 175. 880

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Umbria [illegible] 105, telefono 290-[illegible] 365

ANNUNCI VARI L. 120 per parola

A.A.A RITIRIAMO [illegible] Orbassano, corso Firenze 27 telefono 273-250. 89

A.A. ELETTRODOMESTICI, radio, televisori, lavatrici, frigoriferi [illegible] 20.000, [illegible] Orione, Villanis 55. 14

ACQUISTANDO poltrone, divani, salotti, [illegible] Galdone, corso Vittorio 84. 816

ALL'ENTE [illegible] Cigna 17, [illegible] 21451

ARREDATEVI [illegible] 75.000, [illegible] 21.000 [illegible] 35.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE fabbrica mobili [illegible] Piazza Villari 3. 109

MOBILI «Casabella», [illegible] Via Garibaldi 4, tel. 521-107.

OCCASIONISSIMA artigiano vende [illegible] 145.000, [illegible] 175.000 [illegible] 46.000. Tel. 882-386.

TELEVISORE [illegible] Telefonare 383-777. 405

TELEVISORI [illegible] Telefonare [illegible] 120

Sordità
WENDTON made in Germany

Presentiamo un nuovissimo Occhiale Acustico. Rivoluzionario! Non si manifesta perchè ha le stanghette tutte sottili; si confonde veramente con un occhiale da sole o da vista. Unico al mondo: è trasformabile da voi stessi, in qualunque momento da «via aerea» a «via ossea» (senza alcun tubetto nell'orecchio). Potete provarlo senza impegno. Un nostro specialista sarà lieto di sottoporcelo ai seguenti nostri recapiti:

TORINO: Ottica PU-MA, piazza Carlo Felice 19, martedì 6
VERCELLI: Ottica CORRADINO, via G. Cagna 3, mart. 13
BIELLA: Ottica LONGHI, via S. Filippo 18, giovedì 15
SAVONA: Ottica JOLY, via P. Boselli 5, mercoledì 7 (matt.)

Chiedete opuscoli: WENDTON, via Rovello 18 - MILANO

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni di KRUSCEV alla partenza da Vienna

"Vorremmo pensare che i colloqui con Kennedy serviranno a stabilire buone relazioni tra i popoli,,

Il *premier* russo rientrato stamane in aereo a Mosca con il suo seguito (tra cui Gromyko che rinvia il previsto viaggio a Ginevra) Ieri sera ad un banchetto ha affermato che si è avuto «l'inizio d'un processo che potrà portare alla soluzione di difficili problemi» Il portavoce sovietico rivela: «Il Presidente americano ha suscitato un'impressione molto gradevole nel Primo ministro Kruscev»

Nostro servizio particolare

Vienna, lunedì sera.

Il primo ministro sovietico Krusciov ha lasciato Vienna stamane, alle ore 9,15, a bordo di un «Ilyushin 18», per far ritorno a Mosca. Viaggiano con lui la consorte Nina e i membri del seguito che la avevano accompagnata a Vienna, compreso Gromyko il quale ha ritardato il previsto viaggio a Ginevra.

Kruscev, che appariva sorridente e di buon umore, è stato salutato all'aeroporto di Schwechat dal presidente austriaco Schaerf, dal cancelliere Gorbach, e da varie altre personalità austriache, nonchè dall'ambasciatore dell'Urss e da parecchi alti funzionari sovietici. Era presente anche Molotov.

In risposta a una breve allocuzione del presidente Schaerf, il massimo «leader» dell'Urss, dopo aver ringraziato per la ospitalità, ha detto:

«Noi vorremmo pensare che i colloqui che abbiamo avuto col presidente Kennedy serviranno a stabilire buone relazioni fra i popoli, a favorire la soluzione pacifica dei problemi internazionali e a garantire lo stabilimento di una pace duratura».

Egli ha concluso sorridendo, con queste parole: «Come dissi quando partii da Vienna, l'anno scorso: arrivederci!».

Ieri sera, il capo del governo sovietico aveva offerto, nella Hôtel Imperial», un ricevimento in onore del presidente Schaerf, a cui erano state invitate un centinaio di personalità austriache.

Kruscev, che si era mostrato particolarmente cordiale, aveva dichiarato fra l'altro che, a suo giudizio, i colloqui con Kennedy costituiscono «l'inizio di un processo che potrà portare alla soluzione di difficili problemi».

Egli aveva nondimeno sottolineato che «lo scopo delle conversazioni non era quello di arrivare a soluzioni pratiche, ma di scambiare idee», mentre il raggiungimento dell'obbiettivo di una pace duratura «presuppone la soluzione della questione del disarmo e la cessazione della guerra fredda».

Come si era già notato sabato, il Primo Ministro russo ha un po' deluso i giornalisti che si aspettavano da lui battute spiritose e mordaci. Cauto nell'esprimersi, correttissimo nei gesti, egli non sembrava più il Kruscev che mandò clamorosamente a monte la conferenza al vertice di Parigi dell'anno scorso e che all'Assemblea generale dell'Onu agitò minacciosamente la scarpa che s'era tolta dal piede.

Secondo taluni osservatori occidentali, a Vienna si è avuta la prova che il «leader» del Cremlino — quando vuole — sa pienamente controllarsi. La sobrietà da lui mostrata nella capitale austriaca confermerebbe che egli è venuto ad incontrarsi con Kennedy con intenti ben diversi da quelli che si era proposto coi viaggi a Parigi e New York.

E' probabile che egli questa volta studiare la personalità del giovane Presidente degli Stati Uniti e valutarne la determinazione» d'impersonare l'opposizione nel mondo libero all'espansione del comunismo. Se così era — si dice negli ambienti americani — egli ha pienamente ottenuto il risultato che si era prefisso: egli sa che Kennedy è, più che tenace, intransigente nella difesa dei principi essenziali che ispirano la politica dell'Occidente in difesa della libertà.

Quale sia l'opinione dell'uomo del Cremlino sul Presidente degli Stati Uniti lo si può desumere dalle dichiarazioni fatte stamani dal suo segretario, Mikhail Kharlamov, «Il compagno Kruscev — egli ha detto — è molto contento. L'inizio è stato buono ed io penso che ci saranno altri incontri. Il presidente Kennedy ha suscitato un'impressione molto gradevole nel primo ministro Kruscev, e ritengo che le relazioni fra i due Paesi miglioreranno».

n. s.

L'arrivo a Mosca

MOSCA, lunedì sera.

Reduce da Vienna è giunto a Mosca, Kruscev, alle 12,46.

Kennedy parlerà domani alla televisione americana

Londra, lunedì sera.

Kennedy parlerà domani sera da Washington alla nazione americana, presentandosi alla tv. Egli riferirà sui suoi incontri con Kruscev e De Gaulle. Lo ha annunciato oggi l'addetto stampa alla Casa Bianca, Pierre Salinger.

Il Presidente parlerà dalla Casa Bianca, alle 19, ora di Washington.

Il Premier sovietico ha lasciato ieri Vienna per tornare a Mosca (Telefoto)

Lunga e segreta discussione

Kennedy e Macmillan si consultano a Londra

In serata il Presidente americano è ospite di Elisabetta ad un banchetto, prima di iniziare il ritorno a Washington - Ritenuta probabile una sua visita in Russia entro l'anno

Nostro servizio particolare

LONDRA, lunedì sera.

Il presidente Kennedy, giunto ieri sera a Londra dopo la conclusione dei colloqui avuti a Vienna con Kruscev, si è incontrato stamattina alle 10,30 con il «premier» britannico Macmillan al Palazzo dell'Ammiragliato. Tale incontro ha offerto al capo dello Stato americano la possibilità di riferire in dettaglio agli alleati inglesi sui problemi esaminati nella capitale austriaca.

Come ovvio, l'argomento della conversazione fra Kennedy e Macmillan è rimasto avvolto nel massimo segreto, ma negli ambienti bene informati si afferma che quasi certamente il presidente ha posto in rilievo che il suo primo contatto con Kruscev, per senza produrre una distensione generale, ha aperto la via a future utili trattative fra Stati Uniti e Urss.

Al tempo stesso però Kennedy ha badato ad assicurare il Primo ministro che nessuna privata concessione è stata fatta ai russi a Vienna e che il governo statunitense non ha assolutamente l'intenzione di avviare una politica di negoziati unilaterali con Mosca.

I due capi di Stato hanno interrotto il loro colloquio alle dodici e trenta per una rapida colazione alla quale hanno preso parte anche le loro consorti. Successivamente essi si sono ritirati per un'altra conversazione conclusiva durata circa un'ora. Per il pomeriggio i coniugi Kennedy hanno in programma un impegno privato, debbono cioè recarsi alla cattedrale di Westminster per il battesimo della figlia della principessa Radziwill, sorella della signora Jacqueline.

Stamane verso mezzanotte, dopo aver preso parte al banchetto offerto dalla regina Elisabetta, il presidente ripartirà per Washington. Sua moglie invece si tratterrà a Londra ancora un giorno e quindi si recherà in crociera in Grecia con i principi Radziwill.

Intanto le reazioni dei giornali inglesi sull'incontro di Vienna sono generalmente positive. La più ottimistica è dei «Daily Herald» che tra l'altro afferma: «Da informazioni raccolte negli ambienti della delegazione americana, risulta che quest'anno Kennedy potrebbe recarsi in visita nella Russia. Questo naturalmente nel caso in cui i rapporti fra i due Paesi si mantengano ragionevolmente buoni».

Più cauta il commento del «Times» il quale ha detto: «Quando due uomini si incontrano per un colloquio esplorativo così breve, è ragionevole ritenere che non abbiano potuto dirsi in segreto cose molto diverse da quelle già dette in pubblico. L'unico punto nuovo in luce nella dichiarazione di Vienna è una riaffermazione dell'appoggio dei due cleaderss ad un Laos neutrale e indipendente. Per quanto riguarda i problemi più grandi che dividono i due campi — esperimenti nucleari, disarmo e Germania — ci si potrà rammaricare ma non meravigliare per il fatto che il comunicato si limiti a dichiarare che essi sono stati discussi in riunioni «utili». Quest'ultima parola ha un significato solo se i due partecipanti al convegno di Vienna si sono lasciati convinti che ci è ancora qualcosa da discutere nel corso di riunioni future. L'incontro, come previsto si è aggiornato con la maggior parte delle domande rimaste senza risposta».

*A sua volta il «Daily Mail» ha detto: «Non facciamoci illusioni. Questi due potenti protagonisti della politica mondiale si sono incontrati perchè la situazione internazionale è divenuta estremamente pericolosa. Berlino rimane sempre un nome carico di minacce. Tuttavia, se Kennedy e Kruscev hanno deciso di continuare Kruscev che l'Occidente è compatto a proposito dell'ex-capitale tedesca, la questione potrebbe non raggiungere un punto troppo pericoloso».**

s. n.

Soddisfazione in America per l'esito dell'incontro

New York, lunedì sera.

I commenti degli ambienti politici e dei giornali americani sull'incontro avuto a Vienna tra Kennedy e Kruscev sono improntati ad un tono abbastanza favorevole. A nome dei rappresentanti democratici al Congresso ha parlato il senatore Mike Mansfield il quale ha dichiarato: «Non mi attendevo molto. Penso che sia andato un po' meglio di quanto fosse previsto. E' da sottolineare soprattutto che nessuna delle due parti ha sfruttato l'incontro come base di propaganda».

Il *New York Times*, il più autorevole dei quotidiani statunitensi, ha scritto: «I colloqui di Vienna hanno consentito al presidente Kennedy di stabilire un contatto personale con Kruscev e di ottenere una visione personale della politica sovietica. Va rilevato che se il leader del Cremlino sperava di ottenere dal "giovane" Kennedy quel che non era riuscito ad avere da Eisenhower, quella sua speranza è stata delusa dal fermo atteggiamento dal capo dello Stato americano.

«I due uomini politici hanno discusso i problemi mondiali senza raggiungere un accordo, ma resta il fatto che essi si sono lasciati con l'intesa di mantenere il contatto su tutte le questioni ed a tutti i livelli. Ciò può significare solamente che gli avvertimenti di Kennedy contro errori di calcolo hanno impressionato il primo ministro Kruscev convincendolo dell'opportunità di non provocare una qualsiasi nuova crisi al momento attuale».

«France Soir» conferma: Kennedy invitato a Mosca

PARIGI, lunedì sera.

Il quotidiano del pomeriggio «France Soir» è uscito oggi con il titolo a tutta pagina «Kennedy invitato a Mosca». Il giornale afferma che il Presidente statunitense si sta attualmente consultando con De Gaulle, Macmillan ed Adenauer prima di rendere pubblico l'annuncio del primo ministro sovietico.

Commentando l'incontro di Vienna, «France Soir» afferma che «il primo ministro sovietico vuole lanciare una offensiva di sorrisi, ma secondo gli americani, egli non ha fatto la minima concessione».

Un commento di Nehru

Nuova Delhi, lunedì sera.

Il primo ministro Nehru ha dichiarato che «il buon inizio» realizzato nei colloqui di Vienna è «il massimo che ci si potesse attendere nel momento attuale».

«Io spero — ha aggiunto il "premier" indiano — che l'incontro avrà un effetto distensivo sulle discussioni per il Laos in corso a Ginevra come pure, forse, su altri problemi. E' una notizia molto buona».

Presto la Francia avrà bombe A trasportabili

DIGIONE, lunedì sera.

Nel giro di «qualche mese» la Francia disporrà di bombe atomiche adatte ad essere trasportate dal bombardiere supersonico «Mirage IV». Lo ha dichiarato il generale Jean Thiry.

I primi bombardieri «Mirage IV», che costituiranno la forza d'attacco nucleare della Francia, entreranno però in servizio solo nel 1963.

Colpo di scena al processo di Genova

Un'altra accusa elevata al "re del cacao,,

Nell'udienza di stamane il P. M. ha chiesto l'incriminazione del Delfino anche per concorso nel reato di falso - La difesa vuole il rinvio del dibattito - Oggi il tribunale decide

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

Colpo di scena, stamane, alla ripresa del processo Lucci-Delfino-Angioj, che si celebra alla Prima Sezione del Tribunale penale per la clamorosa vicenda dei finanziamenti del Banco di Sardegna al «re del cacao». Il dibattimento doveva entrare oggi nella fase della discussione: erano previste le prime arringhe. Ma il P. M., dott. Lombardi, prima ancora che gli avvocati prendessero la parola, ha accusato in aula di un nuovo reato Alessandro Delfino.

Il rappresentante della Pubblica accusa, rivolgendosi al presidente dott. De Vita, gli ha chiesto di contestare al bancarottiere la imputazione di concorso nel falso commesso dai funzionari della banca per nascondere il pauroso «deficit». Dapprima il Delfino era stato ritenuto estraneo a questo fatto, per cui, mentre il rag. Oscar Lucci e il capo-contabile Giuseppe Angioj figuravano imputati di peculato e falso, l'industriale era soltanto accusato di peculato.

Nel corso del dibattimento, però, il Pubblico Ministero ha rilevato che il bancarottiere non poteva essere estraneo a quelle manovre in quanto era nel suo interesse che i funzionari continuassero ad alterare i prospetti che mensilmente inviavano alla direzione centrale della banca.

E' risultato che in queste situazioni contabili, per non destare allarme, venivano operate delle fantasiose correzioni: per cui i debiti di centinaia di milioni del Delfino figuravano scritti addirittura alla Banca d'Italia. I dirigenti centrali del Banco di Sardegna avevano ben ragione di stare tranquilli e leggere quelle relazioni. Poi, quando avvenne l'ispezione, la situazione apparve in tutta la sua drammatica realtà e il vice-direttore generale Castiglia si accorse che il diligente della filiale aveva «bluffato» e che la Banca d'Italia non doveva una sola lira alla banca sarda, mentre il vero debitore, il Delfino, non aveva la possibilità di pagare più di una lira del miliardo e 800 milioni di «scoperto».

In seguito alla nuova contestazione di reato a carico del «re del cacao», i suoi difensori, avv. Ugo Maria Failla e Lorenzo Carta, hanno chiesto al Tribunale un rinvio del dibattimento. Il presidente dottor De Vita ha aggiornato la udienza alle ore 15 di oggi per fissare la data del rinvio del processo.

c. m.

La processione interrotta

Denunciate 30 persone per i disordini di Alcamo

Trapani, lunedì sera.

Il commissario di P. S. di Alcamo, dott. Pedino, ha denunciato all'autorità giudiziaria una trentina di persone a conclusione delle indagini sui disordini verificatisi il 1° giugno durante la processione del «Corpus Domini».

In quell'occasione il regolare svolgimento della funzione religiosa fu turbato da alcuni disordini verificatisi in seguito al mancato invito della Giunta comunale — composta da elementi cristiano-sociali, socialisti e comunisti — da parte dell'autorità ecclesiastica. La processione dovette essere interrotta.

In seguito a questi avvenimenti, l'arcivescovo di Trapani, mons. Mingo, in un comunicato ha disposto, fino a nuovo ordine alcune misure definite «gravi e necessarie» dallo stesso arcivescovo. Esse sono: «sospensione di tutte le processioni; interdizione in tutte le chiese del centro delle campane e delle funzioni solenni; nei giorni festivi di precetto si leggerà l'Evangelo alla Messa, senza commento, e la chiesa chiuderanno non oltre le ore 13. Alla Messa si reciterà la colletta "Pro remissione peccatorum"».

Nel comunicato l'arcivescovo motiva tali disposizioni nel modo seguente: «Perchè il Signore ci plachi e ci risparmi i castighi meritati con la profanazione dall'augusto sacramento e con la ribellione alla sua santa Chiesa».

Due donne di Settimo Ter. colte in sosta sull'autostrada

Vercelli, lunedì sera.

Sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del ponte sul torrente Elvo un autocarro guidato da Silvano Prandi, residente a Milano, è entrato ieri sera in collisione con una «1200» che procedeva in senso contrario, guidata dal trentunenne Luciano Masturini, e su cui viaggiavano anche la ventottenne Maria Stella, il cessantaseienne Giovanni Stella e la cessantenne Clide Marcato, tutti residenti a Settimo Torinese.

Nel violento scontro l'autovettura si è sfasciata, provocando il ferimento della Stella, che ha riportato la frattura della clavicola destra, e della Marcato. Entrambe le donne sono state ricoverate all'ospedale di Santhià.

Ragazzo in bicicletta travolto da un' automobile

Acqui, lunedì sera.

(p.) Un ragazzo di 12 anni, Giorgio Moretti, residente in regione S. Caterina 51, è rimasto ieri vittima di un grave incidente stradale. Il Moretti procedeva in bicicletta in regione Madonnalta a circa 2 km. da Acqui; ad un tratto, svoltando a sinistra per imboccare una strada laterale, veniva investito e travolto da una «1100» guidata dal proprietario Carlo Mascarino di 48 anni residente a Genova.

Trasportato all'ospedale, il ragazzo è stato ricoverato per ferita al cuoio capelluto e alle gambe, frattura della tibia e del perone sinistro e grave «choc» traumatico.

Travolge un ciclista una mucca imbizzarrita

Verbania, lunedì sera.

Sulla strada del Sempione, in località Vignonello, un ciclista è stato investito da una mucca che, spaventata dal passaggio di un automezzo, aveva abbandonato il pascolo lanciandosi a corsa sfrenata sulla strada. Il ciclista, Luigi Birizzi, di 18 anni, è stato investito unitamente al velocipede e quattro metri di distanza dalla violenza della carica dell'animale, ha dovuto essere ricoverato in ospedale per alcune fratture costali. E' stato giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Bracciante ucciso dal treno

Foggia, lunedì sera.

All'alba di stamane, sulla tratta ferroviaria Foggia-Potenza, una «littorina» ha investito e ucciso il bracciante Matteo Vigilante, di 60 anni.

Distrutto dalle fiamme un pastificio: 60 milioni di danni

Sessa Aurunca, lunedì sera.

Un violento incendio ha distrutto questa notte il pastificio «Libero Ardolino e Figli», alla immediata periferia di Sessa Aurunca. Si lamentano danni per circa 60 milioni di lire.

Le fiamme — generate forse da un corto circuito nei locali d'essicazione — sono state notate per primo dal guardiano notturno dello stabilimento, Raffaele Ceci. I vigili del fuoco di Teano, Sessa Aurunca e S. Maria Capua Vetere, accorsi sul posto hanno lottato fino all'alba per domare l'incendio. L'opera dei vigili del fuoco è stata resa particolarmente difficile dalla mancanza di acqua nella zona.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' mancata ai suoi cari

Assunta Lozzi in Ciaschini

Addolorati l'annunciano il marito, figli, figlie, generi, sorelle, cognati e nipoti. I funerali martedì 6 alle ore 10,30 Ospedale MaurizIano. La presente è ringraziamento.

— Torino, 5 giugno 1961.

Partecipano al dolore della famiglia Ciaschini:

Romeo Levrai
Salvatore Lo Verso
Eugenio Negarville
Orvaldo Negarville
Luigi Meneghini
Renzo Rin
Mauro Favero
Italo Perotto
Franco Salvano
Piero Allibrata
Rachele Parisi
Andrea Rondolino
Nina Vigliano
Nicola Festa
Giorgio Marchisio
Sergio Rotondo
Arduino Cardoe
Gino Sacchini
Egidio Martucci
Rosy Travisano
Marina Allavena
Lilli Inglivra
Piero Grisolfo
Lalio Armandi
Gino Bertolazzi
Filippo Nanzan
Dino Savoini
Oscar Meneganti
Petina Fasnaro.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Pietro Cresto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Graziella Garella con i figli Vera e Ghido; sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 16,15 partendo da via Del Carmine 23. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 giugno 1961.

La famiglia Ravera prende viva parte al dolore della famiglia Cresto per la perdita del loro caro

Piero

— Torino, 5 giugno 1961.

I Titolari della Ditta Consorzio Vendite Piemontesine e Italmeda si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del loro affezionato collaboratore

Cav. Pietro Cresto

— Torino, 5 giugno 1961.

I Dipendenti della Ditta Consorzio Vendite Piemontesine e Italmeda prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro direttore

Cav. Pietro Cresto

— Torino, 5 giugno 1961.

Il 4 giugno 1961 in Roma è mancata ai vivi

Elvira Pugliese ved. Liuzzi

Ne danno il triste annuncio i figli generale Giorgio con la moglie Gabriella Ramino e le figlie Valeria e Giovanna; avv. Ferruccio con la moglie Laura Ravidà e i figli Marina e Guido. Le esequie si svolgeranno nel cimitero Israelitico di Torino il giorno 6 giugno alle ore 11.

— Torino, 4 giugno 1961.

Amalia Pugliese ved. Tedeschi, Sofia Pugliese ved. Bertani piangono la scomparsa ELVIRA LIUZZI.

Emanuele Tedeschi con la moglie Paola Cerruti e figli Alessandro e Franca ricordano la cara zia ELVIRA.

Il Presidente, il Comitato Amministrativo, il Direttore ed il Personale del Consorzio Provinciale Antitubercolare partecipano al cordoglio del dirigente i servizi amministrativi dr. Camillo Baffie per la scomparsa del padre

Dott. Enrico Baffie

Consigliere onorario di Corte di Cassazione.

— Torino, 5 giugno 1961.

Alfredo e Carmilla Gobbi, Silvio e Lucia Gobbi e figli con fraterno amicizia prendono parte al dolore della famiglia Baffie per la perdita del

Comm. Dott. Enrico Baffie

— Torino, 5 giugno 1961.

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la morte del

PROF. DOTT. Luigi Caporale

— Torino, 5 giugno 1961.

Il Direttore e gli Assistenti dell'Istituto di Urologia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT. Luigi Caporale

— Torino, 4 giugno 1961.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Guglielmo Facchia

Premio Fedeltà Fiat

Addolorati lo annunciano la moglie Ilda Rinaldi e figlia Paola, cognati, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Felice Battera per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo il 6 corrente alle ore 14,30 da via Accia 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 giugno 1961.

Mentre dai confratri religiosi, si è spento serenamente ieri

Ascenso Mangeri

Maresciallo Capo dell'Esercito

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elena Usai, la mamma, i fratelli, le sorelle, cognati, le cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 6 giugno alle ore 10,30 partendo dalla l'Ospedale della Misericordia (via Santena 5).

— Torino, 5 giugno 1961.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Maria Chiesa n. Appendino

Angosciati lo annunciano il marito, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì 6 alle ore 15,30 dall'Ospedale Mauriziano (via Santena). La salma verrà trasportata a Carignano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 giugno 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Borghese

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Adolfo, sorelle, cugini e parenti tutti. I funerali oggi 5 giugno ore 16,15 partendo da via L. Bellardi 10. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 giugno 1961.

Il Partito Liberale Italiano annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo Presidente

On. Raffaele De Caro

Combattente di due guerre, veterano della lotta [illegible] per la libertà in Italia.

— Torino, 4 giugno 1961.

Un innamorato sfortunato

Assolda un ex-pugile per vendicarsi del rivale

La dura «lezione» a suon di pugni

Roma, lunedì sera.

Per vendicarsi del rivale in amore un uomo ha assoldato un ex-pugile perchè gli desse «una lezione».

Fausto Carratella di trentacinque anni, proprietario di una trattoria in via Principe Amedeo ed abitante in via Montecuccoli n. 25, è un uomo fortunato in amore. Gualtiero invece no. Fra i due è capitata una donna e, naturalmente, Fausto Carratella ha avuto la meglio. Gualtiero, dal quale si ignora per il momento il cognome, non ha saputo rassegnarsi e tre sere fa, insieme con altri amici, tentò con mezzi estremi di far cambiare idea al rivale che attese in piazza S. Bernardo. Fausto però, pur dolorante per le botte ricevute, non si diede per vinto.

Gualtiero allora si rivolse ad un ex-pugile, certo Giulio S. al quale «commissionò» una «dura lezione» al Carratella. Il pugile ha atteso al varco il povero Fausto che questa notte, in via della Vite, ha avuto la seconda dose di pugni. All'ospedale S. Giacomo lo hanno giudicato guaribile in quattro giorni. La polizia si interessa al caso per chiarire le circostanze dell'oscura vicenda.

Il P. M. chiede 15 anni per il montanaro omicida

Cuneo, lunedì sera.

E' stato di breve durata, stamane in Assise, il dibattimento contro Andrea Bianco, il quarantaquattrenne montanaro della Val Varaita che il 3 aprile dell'anno scorso uccise con una fucilata, a Foresto di Sampeyre, il compaesano Giacomo Perotto. L'imputato ha confermato ai carabinieri e al giudice istruttore di avere sparato sul Perotto credendo che questi fosse armato e che, nutrendo rancore nei suoi confronti per una vertenza giudiziaria in corso da oltre un anno, intendesse attuare la minaccia di morte ripetutamente profferita nei suoi confronti nelle settimane antecedenti il tragico episodio. La versione dei testi non ha recato alla causa alcun elemento nuovo. Hanno quindi preso la parola l'avv. Dino Andreis, di Cuneo, patrono della signora Marina Berardo, vedova della vittima, costituitasi parte civile, e il P. M. dott. Spagiari. Quest'ultimo ha chiesto la condanna dell'imputato, con l'attenuante della semiinfermità mentale, a 15 anni di reclusione per l'omicidio e ad un anno complessivo fra reclusione e arresto per i reati di violenza privata e le contravvenzioni di porto e detenzione abusiva di armi e munizioni.

Condannata una vecchietta che rubò pomodori a vicina

Biella, lunedì sera.

Una donna di 78 anni, Anna Milano, residente alla periferia della città, è stata condannata stamani dal nostro Tribunale a quattro mesi di reclusione con la condizionale, per avere saccheggiato per due anni l'orto di un vicino di casa. La vecchietta, che è stata riconosciuta seminferma di mente, era pure accusata di aver calunniato il vicino (questi l'aveva fermata per ripercuotersi dei pomodori rubatigli poco prima, ma la donna aveva dichiarato di essere stata rapinata), ma è stata assolta per insufficienza di prove.

Paurosa avventura di una bella ragazza americana

Una spogliarellista rapita da rivali e sottoposta per 13 giorni a sevizie

Sparita dopo uno spettacolo, è stata trovata da un contadino esanime in riva ad un fiume - Due artiste dello «strip-tease», gelose del successo, con l'aiuto di un amico l'avevano trascinata in un motel: la tenevano chiusa in un ripostiglio che aprivano soltanto per picchiarla

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Alfred Howell, agricoltore del Texas, vide emergere dalle acque del fiume Brazos, arrampicandosi sulla sponda, una bellissima ragazza, gli abiti stracciati appiccicati alla pelle. Fredi le prestò soccorso e poi la condusse al più vicino posto di polizia.

La ragazza, Terri Lynn, per una volta tanto aveva bisogno di ventisei. L'affascinante «spogliarellista» di Houston tremava di freddo, di fame e di paura. Quando si rimise, raccontò la sua romanzesca storia. Pallidissima, coperta di graffi e di escoriazioni, con calosi lividi ai polsi e alle caviglie, era la prova vivente della verità di quanto diceva.

Terri ha diciannove anni, è famosa nell'ambiente dei night club del Texas. Da tredici giorni era scomparsa. Tutte le ricerche erano state vane: pareva che la ragazza fosse sparita dalla faccia della terra. Quello che più lasciava perplessi era il fatto che nessuno aveva visto Terri Lynn lasciare il locale nel quale si esibiva. Terminato l'ultimo spettacolo, nelle prime ore del mattino, era rientrata nel suo camerino. Da quello momento il perdeva ogni traccia. Nella spogliatoio erano i vestiti della ragazza; ora quindi scomparsa nell'abito da strip-tease (con il quale si presentava sulla scena, e che si metteva addosso appena tornata da le quinte) con un costume simile non si può passeggiare inosservate per le vie di Houston nè di qualsiasi altra città al mondo, tanto più se si hanno le doti delle quali la natura è stata generosa con Terri.

La conclusione della polizia era stata che Terri fosse stata rapita e che l'autore del reato fosse qualche maniaco. Le indagini si erano indirizzate soprattutto in questo senso. La realtà, come l'ha spiegata la stessa protagonista, è del tutto diversa. La ricattà di mostrare è alla radice del ratto di Terri Lynn. Sono state due rivali, con la complicità di un uomo, a portarla via, a sottoporla alla più crudele prigionia. Per tredici giorni l'hanno tenuta rinchiusa in uno stanzino, il ripostiglio di una stanza di «Motel» a Richmond, appena di occidente di Houston.

«Mi avevano legato mani e piedi — ha raccontato Terri. — Erano venuti nel mio camerino; li conoscevo bene, sapevo che non avevano troppa simpatia per me perchè mi accusavano di portar via lavoro alle due ragazze. Ma è colpa mia se piacevo più di loro? Hanno camminato con qualche frase amichevole, poi mi sono saltati addosso e mi hanno minacciato di cose terribili se avessi dato l'allarme. Mi hanno dato un mantello. La ho dovuti seguire. Forse avrei chiesto aiuto, ma non abbiamo incontrato nessuno fino all'auto».

Per tutti questi giorni i tre hanno viaggiato con il denaro che avevano trovato nella borsetta di Terri e in un cassetto. Le davano da mangiare perchè non morisse, e ogni volta che entravano nello stanzino la percuotevano. L'accusa formulata nei loro confronti — criminal assault — è vasta, e può comprendere varie forme di violenza.

«Per mia fortuna ho buoni denti — ha detto Terri — e sono riuscita alla fine a rosicchiare le corde che mi legavano le mani. Poi ho sciolto i nodi alle caviglie. Conoscevo ormai le abitudini dei miei rapitori; mentre loro erano fuori a divertirsi sono scappata». Ha attraversato a nuoto il Brazos ed è arrivata alla salvezza.

Questa la storia di Terry Lynn. La polizia ha lasciato l'ellarme in tutto lo Stato e ha informato le autorità degli Stati vicini. Sono ricercate la ventenne Rhonda Jeanne Johnson, una stripper che si chiama in arte Honeybees («Ape da miele»), e la ventitreenne Regina Bernard Lowdig, che si fa chiamare Lynn Famale e che esercita anch'essa lo spogliarello. L'uomo è il trentaseienne Thomas C. Rusk.

Jeff Cambrell

Acquazzoni e grandinate dal Monferrato al Verbano

Novi Ligure, lunedì sera.

Nella zona di Novi Ligure e nelle vicine vallate nella serata di ieri e durante la notte si sono avuti altre cadute di pioggia; stamane il cielo si è rasserenato e la temperatura è in aumento: alle nove il termometro segnava 18 gradi.

Moncalvo, lunedì sera.

A Moncalvo, durante il violento nubifragio di ieri, la grandine non ha fortunatamente colpito ed anche l'immediato circondario (Odalengo, Ponzano) è stato risparmiato. Vi sono stati soltanto allagamenti a cantine e portati in valle San Giovanni. A Castelletto Merli i danni dalla grandinata variano dal 50 al 60 per cento, perchè la tempesta dei chicchi gelidi ha colpito a zone e così pure nelle frazioni di Godio e Guazzolo; in frazione San Giuseppe, oltre alla grandine, con danni pure dal 50 all'80 per cento, si lamentano allagamenti a portici e cantine. Queste devastazioni si aggiungono a quelle del giorni scorsi che hanno arrecato nell'Astigiano, specie ai vigneti, danni per oltre un miliardo e mezzo.

Verbania, lunedì sera.

Tempo ancora incerto stamane dopo la serie di temporali di ieri, caratterizzati da fragorosi scarichi elettrici e grandinate. Ieri sera è abbattuto un temporale ha colpito particolarmente la conca delle Valganna, la Valcerasio, la Valmorea. La grandine ha accompagnato le precipitazioni. In alcune zone anche verso i laghi di Monate e Comabbio, come già come nelle immediate adiacenze di Ispra, la grandinata ha avuto quali caratteristiche la eccezionale grossezza dei chicchi. Nei campi la grandine si è accumulata per uno spessore compatto di alcuni centimetri, così da presentare l'aspetto di una nevicata. Sensibili i danni ai raccolti. La temperatura stamane non è in diminuzione. Ieri mattina alle 9.30 il termometro segnava 16, stamane 13,2.

L'assassino-suicida di Ciano di Zocca

Temeva che la moglie volesse rubargli il figlio

I due coniugi vivevano separati dal 1° gennaio 1959, quando la donna, sorpresa dal marito con un uomo, era fuggita precipitosamente da casa

Modena, lunedì sera.

Un irrimediabile dissenso fra i due coniugi ha fatto esplodere la tragedia di Ciano di Zocca, dove un montanaro trentasettenne, Demetrio Sabatini, ha ucciso ieri pomeriggio la moglie, Ada Cesarini di 33 anni, con un colpo di fucile da caccia, e ha poi rivolto l'arma contro di sè, suppriemendosi. I due coniugi vivevano divisi da due anni e mezzo, esattamente dal 1° gennaio 1959. Quel giorno (essi abitavano allora in un paese vicino, Montetortore) la donna fuggì precipitosamente di casa perchè il marito l'aveva sorpresa in intimo colloquio con un compaesano. «Non fece in tempo a uccidersi allora e l'ha fatto oggi», commentavano i gruppetti di montanari che hanno seguito fino a notte alta attorno alla casa del delitto.

La scintilla di follia che ieri ha armato la mano del colono è scoppiata per un dissenso improvviso sorto con la moglie che da pochi minuti soltanto era giunta alla casa di Ciano, proveniente da Bologna dove abita da due anni e presta servizio come domestica in una casa di via Belle Arti. La tragica coppia aveva tre figli, Silvano di 13 anni, Rosanna di 7 e Pietro di 4. I primi due vivevano con la madre o meglio con i genitori di lei, che risiedono a Bazzano nel Bolognese. Il più piccolo viveva col padre. La Cesarini avrebbe voluto avere tutti i figli con sè. Ieri era giunta a Ciano per vedere il bimbo e pare che volesse portarlo via. Quando giunse dinanzi alla casa, vide il piccino che giocava in un campo e lo mandò dentro.

«Va' a farti vestire dalla nonna (nella casa oltre il Sabatini vivono i suoi genitori) e poi torna fuori», gli disse la madre. Forse il Sabatini intuì che la moglie avrebbe tentato di strappargli il bambino. Fatto sta che l'uomo staccò dal chiodo di cucina la doppietta e mosse verso la moglie. I due coniugi s'incontrarono a due passi da casa, sulla strada.

La drammatica scena non ebbe testimoni; pare che i due non si siano nemmeno parlati. I genitori del Sabatini, che erano in casa, non udirono alcuna voce. Solo i due colpi. L'uomo sparò quasi a bruciapelo e la donna cadde riversa sulla strada, fulminata. Una macchia di sangue segna il luogo dove la poveretta è caduta. Trascorse appena un minuto e risuonò il secondo colpo. Il corpo dell'uomo fu trovato riverso sul ciglio, vicino a quello della sua vittima.

Non risulta che i due coniugi, che erano separati anche legalmente, si siano visti o parlati dal giorno della loro separazione. La donna andava ogni due o tre mesi a Ciano e mandava qualcuno ad avvertire i suoceri del suo arrivo ed essi le portavano il bimbo in paese perchè potesse vederlo.

Un cadavere sui binari

Napoli, lunedì sera.

Il cadavere di uno sconosciuto è stato ritrovato lungo i binari ferroviari in contrada «Amato», alla periferia di Terzigno. Presenta vaste ferite al corpo ed è stato posto a disposizione dell'autorità giudiziaria per l'identificazione.

★ WELCOME TO TURIN - BIENVENUS À TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN - BIENVENUS À TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN ★

LA "SUA" BANCA

Istituto Bancario
San Paolo di Torino

FONDATO NEL 1563
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

LA "SUA" MODA FEMMINILE

FONDATA NEL 1911

LE "SUE" CARAMELLE

dal 1858
Baratti & Milano
TORINO

LA CLASSICA CARAMELLA DI TORINO

IL "SUO" CIOCCOLATO

TALMONE

Da oltre cent'anni, Talmone è la dolce salute perché Talmone è vero cioccolato. Come allora, Talmone è il più gradito complemento dell'alimentazione dei grandi e dei piccini.

TORRINO

le sue
aziende tradizionali
ed i suoi
prodotti più famosi
salutano gli ospiti di
ITALIA '61

IL "SUO" VERMUTH

CARPANO
il vermuth di Cavour

Cavour, il grande uomo piemontese, lavoratore formidabile, trascorreva intere giornate al tavolo del Ministero, concedendosi solo qualche breve pausa disteniva. Un intervallo abituale era dedicato al vermuth, al quale Cavour si mantenne fedele per tutta la vita: quattro passi fino alla bottega di Carpano ed un "gozo" di Punt e Mes, in piedi al banco di mescita.

LA "SUA" MODA MASCHILE

Facis

CONFEZIONI UOMO GIOVANOTTO RAGAZZO

LE "SUE" RADIO

WATT RADIO
TELEVISIONE
Fondata nel 1924

« L'APPARECCHIO DI PARAGONE »

LE "SUE" ASSICURAZIONI

FONDATA NEL 1833

SEDE E DIREZIONE GENERALE
Via Arcivescovado, 16

★ WELCOME TO TURIN - BIENVENUS À TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN - BIENVENUS À TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN ★